Politecnico di Torino

Corso di Laurea Magistrale in
ARCHITETTURA PER IL PROGETTO SOSTENIBILE

Tesi di Laurea Magistrale

Sagnalonga e Colle Bercia sui Monti della Luna a Cesana Torinese

Analisi e ipotesi per il recupero di un villaggio turistico di fondazione moderna nelle Alpi Occidentali



Relatore:
Prof. Daniele Regis

Candidato:
Mariasole Ballerini

Dicembre 2019

A mio padre,
mia madre
e mia mamma.

INDICE

00_Introduzione - Il recupero di un villaggio di fondazione moderna
01_Cesana Torinese e il turismo - Scelte e strategie dal primo dopoguerra a oggi

- Localizzazione
- Dalla fondazione fino alla fine dell'Ottocento
- Inizio Novecento e la Prima guerra mondiale
- Il Dopoguerra e il Fascismo, si diffonde lo sci
- La Seconda guerra mondiale e il Vallo Alpino
- La ricostruzione e lo sviluppo post-bellico
- Gli anni Cinquanta e il turismo invernale come possibilità di sviluppo: la nascita di Sagnalonga
- Nuova fase per il turismo invernale: la Ski-Total degli anni Settanta, nasce Sansicario
- Il rinnovamento olimpico e i piani post-olimpici: dalla crisi economica del 2008 a oggi

02_I Monti della Luna: Sagnalonga e Colle Bercia - Dall'idea a oggi

- L'idea di Sagnalonga, la scoperta turistica dei Monti della Luna e le prime delibere del 1950 e del 1951
- Le prime concessioni e lo sviluppo iniziale
- Gli anni Sessanta: nuova delibera e seconda ondata di concessioni
- Lo sviluppo turistico fino all'attualità visto attraverso gli occhi de "La Stampa"
- Le opere olimpiche e i risvolti per la sicurezza
- La questione degli usi civici
- Il problema dell'accessibilità

Aa_ Appendice - Rassegna stampa

03_Sagnalonga e Colle Bercia oggi - Analisi del costruito

- Strumenti urbanistici di regolamentazione:
    - •Cesana Torinese all'interno del PPR
    - •il PRGC e la sua variante nelle frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia
    - •proposta PRGC 2019
- Analisi delle tipologie edilizie
    - •Ville
    - •Chalet prefabbricati:
        - •i "Formaggini" o "A-frame house"
        - •Blockbau e altre strutture prefabbricate
    - •Chalet contemporanei
    - •Le strutture ricettive:
        - •l'albergo tradizionale
        - •lo sport hotel
        - •le caserme
    - •Altre emergenze architettoniche:
        - •le costruzioni a carattere religioso
        - •le colonie

Ab_ Appendice - Schedatura degli edifici

- Carte riassuntive di analisi

04_Criticità e potenzialità - Analisi del passato e del presente verso il futuro

- Il Consorzio Colle Bercia e l'Associazione Montiluna 2000
- Il pensiero degli abitanti di oggi e le memorie di chi l'ha fondata
- Risultati del questionario: problematiche da risolvere ed elementi da valorizzare:
  - •rapporto dell'intervistato con i Monti della Luna
  - •percezioni e impressioni sullo stato di fatto
  - •idee e suggestioni per il futuro
  - •profilo dell'intervistato

Ac_ Appendice - Intervista a Luciano "Cianin" Ducato e sua moglie, memorie storiche viventi

Ad_ Appendice - Risultati del questionario

05_Casi studio similari - Buone pratiche

- Courchevel 1850, Villaggio ENI e Valfrejus: villaggi turistici alpini di fondazione ieri e oggi
  - •Courchevel 1850
  - •Villaggio ENI
  - •Valfrejus
- Chamois, Ostana e Paraloup: luoghi marginali nei quali l'architettura è uno dei motori di rinascita
  - •Chamois
  - •Ostana
  - •Paraloup
- Centro informazioni Enel, Rifugio a valle Pian Munè e la nuova facciata di un condominio a Crissolo: casi di recupero di edifici moderni non d'autore
  - •Centro di informazione Enel
  - •Rifugio a valle Pian Munè
  - •Nuova facciata di un condominio a Crissolo

06_Progetto - Un futuro per i Monti della Luna

- Obiettivi generali- OAM

-Accessibilità
- •Accessibilità estiva
  - •La strada bianca di accesso
  - •Viabilità interna
- •Accessibilità invernale
  - •Nuovo percorso per le motoslitte
  - •Analisi dei nodi di progetto:
    - -nodo 1 - Area di sosta temporanea a Claviere
    - -nodo 2 - Il ponte di attraversamento della pista 91
    - -nodo 3 - L'incrocio a raso con la pista "La Croce"
    - -nodo 4 - L'incrocio a raso a Sagnalonga
    - -nodo 5 - Area di sosta temporanea nel piazzale Chaberton a Colle Bercia
  - •Nuovi rapporti con la società di gestione degli impianti da sci

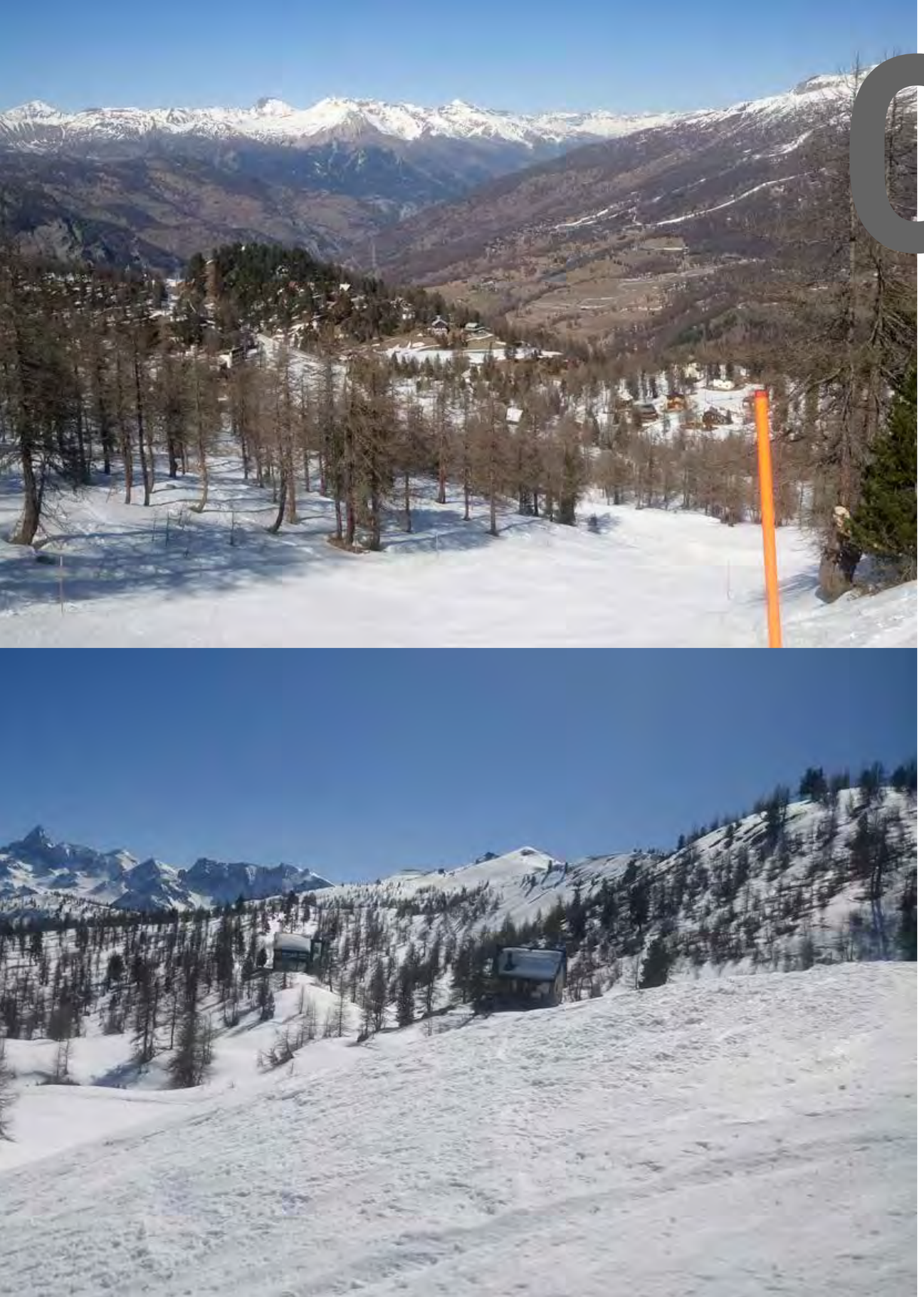
-Ospitalità
- •Villaggio "albergo" diffuso
  - •Organizzazione dell'attività di gestione
  - •Manuale per la ristrutturazione, l'ampliamento e la riqualificazione edilizia
- •Le strutture ricettive nuovi poli
  - •Masterplan delle nuove centralità
  - •L'area di arrivo a Sagnalonga: la piazza, l'Info point, lo Scoiattolo e il Grand Hotel
    - -La piazza
    - -L'Info point
    - -Lo Scoiattolo
    - -Il Grand Hotel
  - •Piazzale Chaberton: Il Centro Culturale Gran Pace, il Giardino Botanico e il B&B La Montanina
    - -Il piazzale Chaberton
    - -La Montanina
    - -La casa d'artista
    - -Il Centro culturale Gran Pace
    - -Il Giardino botanico
    - -Il Giardino botanico dei Monti della luna
    - -L'Erbario

-Attività
- •Sport
  - •Sport invernali
  - •Sport estivi
- •Cultura
  - •Conferenze e altri eventi
  - •Enogastronomia
  - •Didattica
  - •Casa d'artista
- •Natura
  - •La rete sentieristica
  - •Il giardino botanico
  - •I laghi

-Comunicazione
- •Tra i proprietari
  - •Coinvolgimento delle associazioni
  - •Eventi e luoghi di aggregazione
  - •Nuova segnaletica orientativa
- •Con il Comune
- •Verso il mondo esterno
  - •Sito web
  - •Brochure, pubblicazioni e archivio
  - •Coinvolgimento altri enti e associazioni esterne
  - •Attenzione mediatica

Bibliografia
- Libri
- Articoli di giornale e periodici
- Tesi
- Archivi
- Sitografia
- Collezioni private

Ringraziamenti

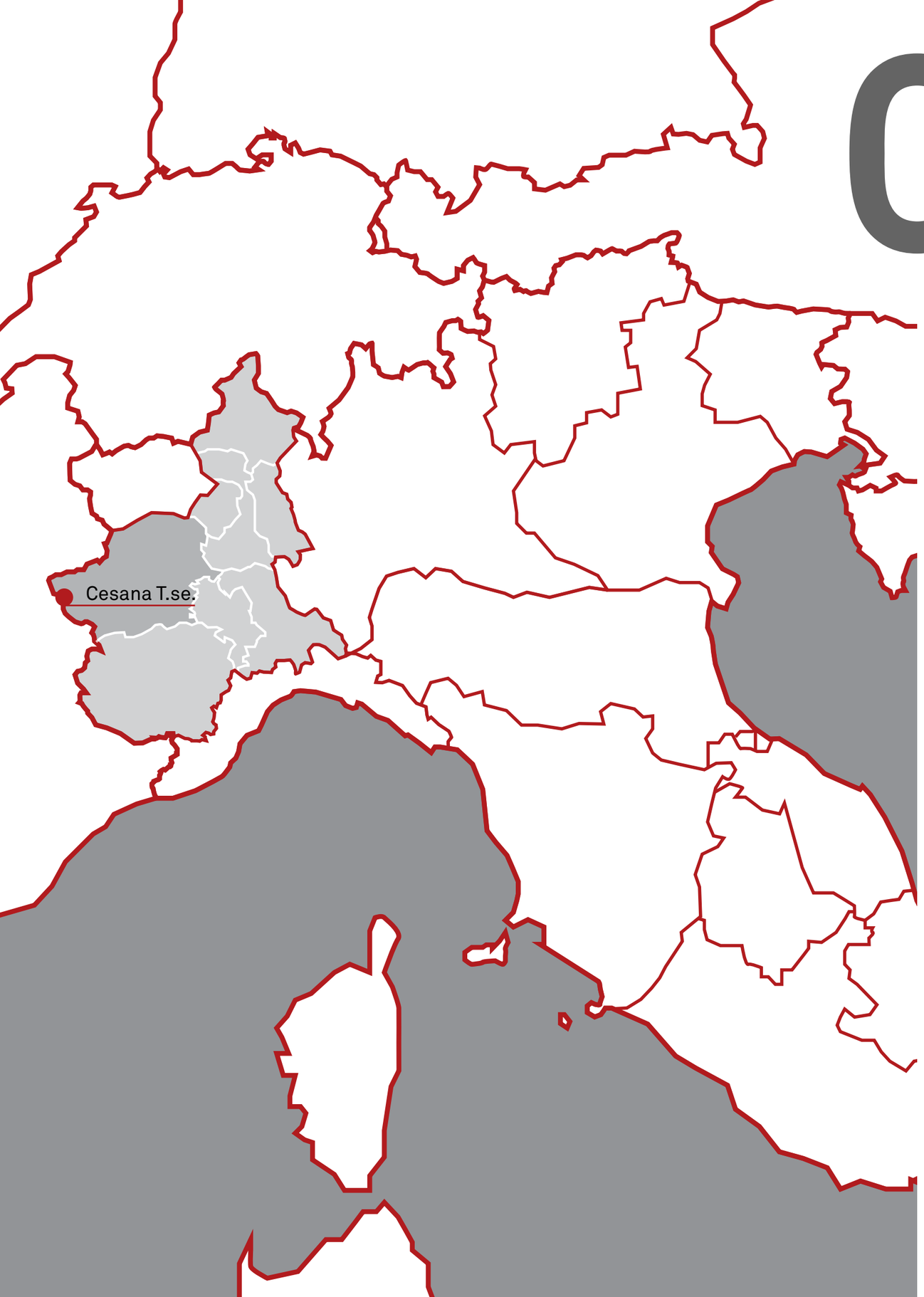


00 INTRODUZIONE

Il recupero di un villaggio di fondazione moderna

L'edilizia moderna rappresenta una parte importante del patrimonio costruito alpino. Se in alcuni casi si tratta di progetti studiati e concepiti con criterio da grandi architetti o urbanisti dell'epoca, la maggioranza delle volte così non è: non esistono progetti unitari e le costruzioni non sono inserite in relazione con il contesto.
La scarsa qualità dei progetto non fu tuttavia un limite alla diffusione di questo tipo di edilizia, che ancora oggi lascia numerose tracce su tutto il territorio. L'approccio attuale però non è quello di tentare un recupero dei manufatti di questo passato recente bensì quello di optare per la sostituzione edilizia oppure di concentrare gli sforzi sul recupero di manufatti più antichi, legati alle tradizioni vernacolari.
Il patrimonio edilizio moderno però esiste e continua a esistere.
Questa tesi parte dall'idea di voler recuperare ciò che già c'è, per evitare l'abbandono o la sostituzione totale, con la conseguente perdita della memoria dei luoghi che hanno caratterizzato, e che potrebbero tornare a caratterizzare, un intero territorio.
Il territorio in oggetto è costituito dai Monti della Luna, nel Comune di Cesana Torinese, dove sorgono due frazioni di fondazione moderna: Sagnalonga (1995 mlm) e Colle Bercia (2200 mlm).
Queste frazioni sono un ottimo esempio di come il recupero del moderno potrebbe essere un motore di slancio per il rilancio dell'intero sistema turistico.
L'obiettivo primario di questa tesi vuole essere la realizzazione di un progetto complessivo che valorizzi l'intero sistema dei Monti della Luna.
Per poter redigere il progetto però era necessaria una conoscenza della storia e dello stato di fatto delle frazioni. La bibliografia riguardante questi luoghi è risultata molto povera, quasi inesistente. Prima di recuperare gli edifici è stato necessario recuperare la memoria di ciò che erano e hanno rappresentato per il territorio comunale.
La prima parte della tesi ha quindi sviluppato un obiettivo secondario ossia la costituzione di un punto di partenza.
Sono state effettuate in primo luogo analisi storiche, sono stati consultati gli archivi, è stata intervistata una "memoria storica vivente", ed è stata effettuata una rassegna stampa per comprendere quando, come e perchè siano nate le frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia.
In seguito, per comprendere cosa si sia costruito e in che stato si trovi attualmente, si è svolta un'analisi molto approfondita dello stato attuale dei luoghi: sono stati fotografati, analizzati, catalogati e schedati 149 manufatti edilizi che costituiscono le frazioni.
Le analisi non hanno fornito sufficienti spunti per comprendere come poter sviluppare un progetto in grado di valorizzare i Monti della Luna, per questo motivo è stato sottoposto un questionario ai proprietari delle abitazioni, nel quale veniva chiesta un'opinione sulle criticità e sulle potenzialità del territorio.

Parallelamente la ricerca si è spostata sugli esempi di buone pratiche divisi in tre categorie: la prima riguardante alcuni villaggi di fondazione moderna, la seconda riguardante luoghi marginali che hanno ripreso vita grazie a progetti architettonici e l'ultima, limitata alla scala del manufatto, si è interessata di progetti di recupero del moderno.
Ci si è resi conto che per valorizzare le frazioni non sarebbe stato sufficiente recuperare un singolo edificio: è risultata indispensabile la stesura di un progetto strategico, che lavorasse su scale e livelli differenti, mantenendo un unico obiettivo.
Per organizzare il progetto si è lavorato con una tabella OAM (Obiettivi, Assi e Misure) che ha permesso di individuare quattro assi principali: l'accessibilità, l'ospitalità, le attività e la comunicazione.
Ogni obiettivo è stato poi sviluppato nello specifico, mantenendo però la coerenza con la strategia generale.
Il primo obiettivo riguarda l'accessibilità, oggi molto limitata sia in estate che in inverno. Sono state adottate due soluzioni differenti a seconda della stagione: si è pensato alla nuova pavimentazione stradale in estate mentre invece per l'accessibilità invernale le nuove infrastrutture sono state studiate per convivere con le aree sciabili e la società di gestione degli impianti da sci.
Il secondo tema affrontato è stato quello riguardante l'ospitalità e il sistema dell'offerta ricettiva. Questo tema viene a sua volta suddiviso in due assi: il primo riguarda gli chalet diffusi, la gestione condivisa e la creazione di un villaggio diffuso per gli affitti settimanali; il secondo riguarda i nuovi poli funzionali e gli spazi pubblici.
Per la gestione degli chalet è stato proposto un manuale di recupero e ampliamento, in modo da fornire gli strumenti metodologici a ogni proprietario che intenda migliorare la sua abitazione. Il manuale non propone soluzioni per il singolo edificio ma suggerisce linee guida per ogni tipologia selezionata da applicare eventualmente con un progetto ad hoc su ciascun edificio.
Il secondo asse individua sei edifici e due piazze come nuove centralità funzionali al progetto. Gli edifici sono ex strutture ricettive in disuso (a eccezione dell'hotel che oggi è sotto utilizzato) e le piazze sono una per ogni frazione.
Le nuove funzioni, inserite all'interno del masterplan complessivo, sono studiate per offrire una vasta gamma di offerta dedicata a target differenti e per più periodi durante le differenti stagioni.
A Sagnalonga, attorno alla nuova piazza posta all'arrivo della seggiovia, vengono collocati l'ufficio informazioni e la reception del sistema di gestione condiviso, un ristorante e una tavola calda, inseriti nell'ex rifugio dello Scoiattolo, e un Grand Hotel con centro benessere e spa, oltre alle strutture già esistenti: il bar Il Canalino e il noleggio e scuola sci Moon Mountain Company.
A Colle Bercia il piazzale Chaberton assume un ruolo centrale, oltre che per la sua funzione di piazza, per la viabilità invernale, diventando un'area di sosta per le motoslitte. Nel piazzale viene anche inserito un campo polisportivo per l'estate, connesso alla struttura dell'ex albergo La Montanina, che viene recuperata e trasformata in B&B e Bar. Una parte della struttura della Montanina viene destinata a una casa-studio d'artista. La casa d'artista è idealmente collegata alla struttura del Centro culturale Gran Pace.
Il Centro culturale collocato a Colle Bercia viene inserito all'interno di una struttura militare abbandonata. Il progetto di rifunzionalizzazione in questo caso prevede multifunzionalità e flessibilità; all'interno, oltre al salone espositivo, è inserita un'aula didattica.
L'ultimo intervento riguarda la sistemazione dell'area retrostante il Centro culturale Gran Pace che viene terrazzata per ospitare un Giardino botanico.
L'utilizzo della floricultura nei Prati fioriti connota e identifica i Monti della Luna anche nella stagione estiva seguendo il tracciato delle piste da sci invernali.
L'obiettivo delle attività è strettamente legato alle strutture già analizzate.
Per quanto riguarda le attività, queste vengono organizzate lungo tre assi: lo sport, la cultura e la natura che vengono coniugati nella multistagionalità, in modo da poter mettere in moto un sistema che sia attivo tutto l'anno.
L'ultimo tema sviluppato, la comunicazione, riguarda più livelli e viene sviluppata grazie alla coerenza di linguaggio all'interno del progetto. A tal fine i percorsi e i luoghi vengono connotati in maniera univoca.
Il progetto intende raggiungere un programma utile alla valorizzazione di questi territori, mantenendo come punto di partenza gli elementi esistenti e potenziandoli.
Il metodo seguito nelle sue varie fasi ha portato alla definizione degli interventi, che mirano a creare un sistema economico sostenibile.



Cesana Torinese, localizzazione rispetto al Nord Italia

01 CESANA TORINESE E IL TURISMO

Scelte e strategie dal primo dopoguerra a oggi

Localizzazione

Cesana Torinese è un comune in Alta Valle di Susa posto all'incrocio tra la statale del Monginevro e la statale per Sestriere. Questa località costituisce da sempre un luogo di passaggio verso il confine con la Francia.
L'estensione territoriale del comune di Cesana è molto elevata (121,70 km^2), è composta da dieci frazioni (Bousson, Champlas Seguin, Colle Bercia, Fenils, Mollieres, Sagnalonga, San Sicario, San Sicario Alto, Solomiac, Thures) oltre al capoluogo.
All'interno del territorio comunale scorrono la Piccola Dora, proveniente da Claviere, e il torrente Ripa, i quali si uniscono all'altezza del capoluogo formando il fiume Dora Riparia. Le frazioni si collocano in entrambi i versanti della valle creata dallo scorrere dei fiumi e dei torrenti.
La quota del comune varia da 1179 mlm a 3265 mlm (Punta Merciataira in Valle di Thures). Questa variazione di altitudine rende molto variegati il paesaggio, la flora e la fauna; anche la differente esposizione dei versanti risulta fattore di diversificazione.
Il comune confina a nord con Oulx, a nord-est con Sestriere, a est con Sauze di Cesana, a ovest con Claviere e a sud, sud-ovest e nord-ovest con la Francia.
Cesana oggi è parte dell'Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea assieme a Claviere, Sestriere, Pragelato, Sauze d'Oulx e Sauze di Cesana.
La conformazione territoriale stessa dei comuni che fanno parte dell'Unione è variata nel corso della storia a causa dei continui mutamenti economici e degli stili di vita. Prima del 1928 esistevano i comuni di Oulx, Desertes, Fenils, Solomiac, Mollieres, Cesana Torinese, Champlas du Col, Claviere, Bousson, Thures, Sauze di Cesana e Pragelato. Compaiono in questo elenco comuni che oggi figurano solo come frazioni o borgate.
Nel 1928 viene deciso di accorpare otto comuni a quello di Cesana Torinese; questo comporta una notevole estensione territoriale. Permangono i comuni di Claviere, Cesana Torinese, Oulx e Pragelato, mentre non compaiono ancora i comuni di Sauze d'Oulx e Sestriere che verranno costituiti nel 1934.
La costituzione di Sestriere e Sauze d'Oulx nasce dai progetti di sviluppo turistico promossi dalla famiglia Agnelli (Sestriere) e dal Governo fascista (Sauze d'Oulx). Questo boom edilizio portò alla necessità della costituzione di nuove entità amministrative.
Nel 1947 fu ridotto il comune di Sestriere all'area di interesse puramente turistico e fu ricostituito il comune di Sauze di Cesana, arrivando alla conformazione attuale territoriale.
Dal punto di vista amministrativo, i comuni rimangono autonomi fino alla costituzione dell'Unione nel 2000, nata con lo scopo di snellire e completare gli uffici di ogni Comune in modo da favorire lo sviluppo e la gestione delle amministrazioni locali, soprattutto in previsione delle Olimpiadi del 2006.



Cesana Torinese, localizzazione nell'alta Valle di Susa.

Colle Bercia e Sagnalonga localizzati all'interno del Comune di Cesana.

Queste considerazioni sulla storia del territorio evidenziano quanto questi luoghi siano legati all'industria del terzo settore.
Lo sviluppo dell'economia locale infatti è legato agli impianti sciistici (in inverno) e alla rete sentieristica (in estate).
Entrambi i versanti principali sono stati colonizzati in tal senso: a ovest abbiamo i Monti della Luna, gruppo roccioso al confine tra Italia e Francia e a cavallo dei comuni di Cesana Torinese e Claviere, su cui sono sorti gli impianti sciistici e le frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia.
A est invece si trova il versante di Sansicario che, tramite gli impianti, si connette da Sansicario Alto direttamente al Fraiteve e successivamente a Sestriere e Sauze d'Oulx.
La localizzazione del comune di Cesana, al centro della Via Lattea, dovrebbe garantirle un ruolo di rilievo turistico; invece Cesana è sempre stata considerata la "Cenerentola" dagli sciatori e utilizzata principalmente come luogo di partenza o di collegamento per raggiungere altre stazioni come Monginevro o Sestriere.
Soprattutto il versante dei Monti della Luna oggi è ignorato dalla maggior parte dei turisti che sciano in Via Lattea, nonostante l'ottima esposizione che favorisce un buon innevamento.



Suzanne Simiand, originaria della Valle di Susa e impiegata come balia a Parigi, Fenils, 1907, Collezione Associazione Le chlouchie de la sin bourja, Fenils, in: *La trasformazione del territorio alpino e la costruzione dello Stato. Il secolo XIX e la contemporaneità in Valle Susa*, p. 155, 2011.

Dalla fondazione fino alla fine dell'Ottocento

Cesana Torinese, le sue frazioni e Claviere sono impregnati di storia. La vicinanza al confine con la Francia e al passo del Monginevro fanno sì che fosse conosciuta già prima dei romani; il toponimo Cesana deriverebbe infatti da *Goesao* (arma utilizzata dai galli).
La vicinanza con il colle del Monginevro, una delle porte delle Alpi, connotarono il territorio della conca di Cesana e Claviere come luogo di passaggio e transito, spesso scenario di guerre e conteso da diverse fazioni.
Nel corso del Medioevo l'area era dominata dai Delfini di Borgona, casata sotto l'influenza francese, che esercitavano un potere di tipo feudale formando la "Repubblica degli Escarton": questa Repubblica batteva moneta ed era indipendente economicamente. Il fulcro era a Cesana, dove i Delfini stessi dimoravano. e dove veniva coniata moneta nella zecca (situata nell'attuale piazza Sibille).
La Repubblica proclamò l'indipendenza anche militare dal 1343; dopo questo distacco, il territorio fu continuamente attraversato e saccheggiato da eserciti francesi.
Con l'arrivo dell'età moderna e la ricerca di pace e stabilità, si verificò il problema delle guerre religiose; durante tutto il 1500 si combatté tra Valdesi, il Delfinato, il Regno francese e quello dei Savoia. L'alta valle fu infine riunita al Ducato di Savoia e al Regno di Sardegna, con la difficoltà di definire un confine.
Con il trattato di Utrecht, Claviere divenne territorio francese, tornò poi italiana nel1823 dopo la cattura di Napoleone.
La vita in questi paesi non era facile: l'economia locale si basava principalmente sull'agricoltura e sull'allevamento, attività che in periodo di pace garantivano una vita dignitosa alla popolazione, nonostante il clima rigido, mentre nei periodi di guerra le razzie militari portavano allo stremo la popolazione locale sconvolgendone il delicato equilibrio.
La precarietà dell'economia locale era dovuta soprattutto al suo carattere stagionale; d'inverno molti campi erano abbandonati e chi rimaneva in montagna spesso si dedicava al piccolo artigianato, venduto ai viaggiatori di passaggio, oppure al brigantaggio e al contrabbando.
L'abbandono invernale portava anche a migrazioni stagionali, in passato legate all'artigianato, al commercio e ad attività artistiche tipiche, di cui il principale esempio è la scuola di intaglio di Melezet (Bardonecchia) che ha realizzato numerosi manufatti presenti in tutta Italia specialmente in Romagna.
Dopo la risoluzione dei conflitti, nell'Ottocento la tendenza migratoria crebbe molto soprattutto verso la Francia. Le attività stagionali che venivano svolte non erano più artigianali ma erano legate al turismo e al *loisir* aristocratico, spesso sulle coste. I giovani valsusini svolgevano attività di domestici, balie, portieri, camerieri e altri impieghi in ambito alberghiero.
Anche grazie a queste "stagioni" lavorative all'estero, l'idea del turismo come motore economico alternativo all'agricoltura inizia a farsi strada nella valle.
I giovani tornavano a casa con conoscenza del settore recettivo e i più intraprendenti avvianno attività per il soggiorno e la villeggiatura estiva aristocratica, oltre ad alberghi di sosta per i viandanti.
A fine Ottocento Cesana e Claviere sono già luoghi con una vocazione turistica estiva, luoghi ricercati per immergersi nella natura e nella tranquillità.



Sciatori in arrivo alla stazione ferroviaria di Oulx, inizio 900, collezione privata Elena Pozzallo Oulx, in: *La trasformazione del territorio alpino e la costruzione dello Stato. Il secolo XIX e la contemporaneità in Valle Susa*, p.131, 2011.



Cartolina di Cesana, 1911, collezzione Gilibert Torino, in: *La trasformazione del territorio alpino e la costruzione dello Stato. Il secolo XIX e la contemporaneità in Valle Susa*, p.56, 2011.

Inizio del Novecento e la Prima guerra mondiale

Nei primi anni del ‘900 aumentano i turisti, soprattutto d’estate, appartenenti per lo più all’aristocrazia, in cerca di contatti con la natura e la frescura, lontano dalle città.
La vocazione turistica dell’alta valle si afferma anche per la stagione invernale dopo la salita con gli sci al monte Tabor, nel comune di Bardonecchia, nel 1901 a opera dei fratelli Kind.
La diffusione dello sci come sport partì proprio dall’alta val Susa e presto diventò popolare. Il primo ski club fu fondato a Torino.
Rapidamente si sviluppò la disciplina sportiva, con gare e convegni, e parallelamente le infrastrutture a essa connesse: sorsero i primi rifugi, alberghi confortevoli per l’inverno, trampolini per il salto e impianti di risalita.
Inoltre il potenziamento della ferrovia avvenuto nel 1907, con il raddoppio del traforo del Frejus, permetteva una migliore accessibilità a questi luoghi in tutte le stagioni. La rete ferroviaria favorì il successo dello sviluppo dell’alta valle anche tramite le infrastrutture di collegamento che vennero potenziate.
Erano frequenti le corriere trainate da cavalli che salivano fino al Monginevro e facevano tappa a Cesana e a Claviere. Anche gli sciatori provenienti da Torino potevano raggiungere da Oulx i paesi in quota mediante questi servizi di trasporto.
Il fermento legato alla disciplina sportiva dello sci costituì motore di sviluppo. La clientela delle nascenti stazioni sciistiche era formata per lo più da giovani aristocratici desiderosi di sfidare la montagna.
Gli imprenditori locali comprendono la necessità di servizi dedicati allo sci e di un’organizzazione per un’attività che suscita sempre più interesse e curiosità. Anche i montanari iniziano a capire e godere dello spettacolo dello sci.
La risorsa turismo non è più considerata solo un’attività collaterale alle attività tradizionali, saltuaria e incerta, ma diventa vera e propria opportunità di crescita per la valle, anche a discapito di agricoltura, allevamento e altre attività tradizionali che vengono abbandonate.
In occasione delle Olimpiadi di Chamonix del 1924 fu scelta Claviere come località di allenamento e questo comportò un ulteriore incremento dell’economia legata al turismo.
La nuova spinta economica ferma il fenomeno della migrazione stagionale e in questi luoghi porta un mescolarsi di culture. I cittadini, anche solo per brevi periodi, migrano e popolano le montagne creando un legame tra la metropoli torinese e l’alta valle, e si inverte la direzione dello spopolamento che i luoghi montani stavano iniziando a vivere.
Collanti di questo legame sono la ferrovia e le nuove strade che permettono un rapido collegamento da Torino e con la Francia tramite il Frejus.
La Prima guerra mondiale non interruppe il flusso nell’area di Claviere, Cesana e in generale nelle Alpi occidentali: furono disarmati i forti di presidio ai confini e l’artiglieria fu trasferita sul fronte orientale su cui si stava combattendo. Tanti giovani partirono per il fronte e il contributo di sangue della valle fu molto alto.



Adunata sugli sci di giovani fasciste, Sestriere, 1928. Foto del Museo della Montagna , Torino. dal libro: *La trasformazione del territorio alpino e la costruzione dello Stato. Il secolo XIX e la contemporaneità in Valle Susa,* 2010.

Il Dopoguerra e il Fascismo, si diffonde lo sci

Il primo dopoguerra e l'avvento del Fascismo apportarono le modifiche amministrative già citate, favorirono il turismo e l'attività sportiva invernale con attività di valorizzazione, esaltazione e salvaguardia delle tradizioni locali. Nel contesto dell'esaltazione dell'Italia secondo l'ideologia fascista, fu fondata la Stazione Sperimentale Alpina, distaccamento dell'Istituto Zootecnico e Caseario del Piemonte, con sede a Sportinia.
L'attenzione alle coltivazioni alpine e alle produzioni antiche, vista in un'ottica critica attuale, è sintomo di uno sguardo alla salvaguardia e alla vendita della cultura alpina in toto offrendo esperienze a 360 gradi; l'iniziativa allora non era nata con scopi turistici ma l'idea di salvare e promuovere le realtà enogastronomiche locali è oggi una possibilità di sviluppo da non tralasciare.
Nell'ottica fascista la montagna rappresenta sia il legame con la nazione e la ruralità, che rende unica l'Italia, sia il luogo in cui il futuro può crescere. La conquista delle Alpi diviene simbolo di modernità e di grandiosità del regime.
La propaganda fascista favorisce la diffusione dello sci come sport nazionale, l'esaltazione dell'agonismo e la promozione delle scuole sci diventano mezzo di controllo. Lo sci diventa un'attività dopolavoro ed è proprio dall'idea di organizzare il tempo libero che nascono molte delle strutture in alta val Susa.
Il Sestriere, per esempio, viene "creato" tra il 1931 e il 1933 grazie all'investimento degli Agnelli che fanno costruire da Vittorio Bonadè Bottino gli alberghi destinati a diventare il simbolo della stazione di sci: I Duchi D'Aosta e La Torre. La stazione del Sestriere, raggiungibile in auto, non è solo pensata per l'*elite* aristocratica ma anche per la classe operaia che aderisce alle attività delle associazioni dopolavoro.
Altre opere vengono costruite grazie alla volontà di organizzare e controllare le attività ricreative della popolazione. Il regime fascista fa costruire, sempre all'architetto Bonadè Bottino, una colonia a Salice d'Ulzio (oggi Sauze d'Oulx). Anche in questo caso la torre edificata assurge a simbolo del paese e la colonia, attiva prima solo d'estate e successivamente anche d'inverno, diviene veicolo di diffusione del turismo in montagna. L'alta val Susa si sviluppa sempre di più, diventando un polo per le attività ricreative degli abitanti di Torino.
Questo sviluppo turistico viene accompagnato dallo sviluppo militare, soprattutto nelle aree di confine; vengono incrementati i presidi militari e le caserme e vengono costruite le caserme per la G.A.F. (Guardia alla Frontiera) a Bousson e a Cesana. Verranno incrementate altre strutture tra le montagne di confine che poi diventeranno opere del Vallo Alpino.
Fino allo scoppio della Seconda guerra mondiale in alta valle, sotto il regime fascita si vive un dualismo di attività e di direzioni di sviluppo: quelle legate allo sport, alle attività dopolavoro e al turismo contrapposte a quelle legate allo sviluppo militare.



La Batteria dello Chaberton inquadrata dal cannocchiale del sottotenente Miguet dall'osservatorio del Forte dell'Infernet, in *VII settore G.A.F. il Vallo Alpino nella conca di Cesana* di Piergiorgio Corino, p 34.



Appunti scacchiere italo-francesi schizzo n°3 La Conca Di Cesana, in *VII settore G.A.F. il vallo alpino nella conca di Cesana* di Piergiorgio Corino, p 25.

La Seconda guerra mondiale e il Vallo Alpino

La Seconda guerra mondiale, a differenza della Prima, segnò profondamente il territorio dell'alta valle, di Claviere, di Cesana e dei Monti della Luna.
Già dal 1931, con la circolare 200 del 6 gennaio, il regime diede le "Direttive per la organizzazione difensiva permanente in montagna" che avviarono la costruzione del Vallo Alpino, risposta italiana all'impegno fortificatorio che stavano attuando tutti i Paesi europei, specie in corrispondenza dei confini.
La particolarità dell'iniziativa italiana stava nel territorio prescelto; le direttive infatti parlavano dei luoghi di montagna e adattavano alla conformazione complessa del territorio le strategie difensive. Erano previste due tipi di opere che dovevano collaborare e respingere il nemico:
- opere permanenti, che dovevano integrarsi adattarsi all'ambiente, risultando meno visibili e vulnerabili possibile. Si trattava di strutture interrate con piccole feritoie per le mitragliatrici; il bunker centrale era connesso, tramite cunicoli, a grotte e casermette, con lo scopo di creare una rete di strutture in calcestruzzo invisibili all'occhio del nemico;
- opere campali, che costituivano il Vallo Alpino, formate da ostacoli attivi (mine) o passivi (reticolati) da attivare solo in periodo di guerra.

Nel 1939 la nuova circolare "Fortificazioni permanenti alle frontiere alpine" impostò diversamente le opere del Vallo Alpino, migliorandone l'efficienza. In primis si classificarono tali opere per destinazione e poi per dimensione, per analizzare meglio la situazione e incrementarne l'efficienza.
La nuova tipologia di bunker, con una rete più fitta e una consistenza maggiore dei centri di resistenza, consentiva la difesa anche in caso di accerchiamento grazie all'incremento della sicurezza degli ingressi e alle comunicazioni con opere vicine.
Nel 1937 fu istituita la Guardia alla Frontiera, un corpo militare specifico legato al territorio e operante nel Vallo Alpino. Nella conca di Cesana operava il VII settore G.A.F. del Monginevro diviso in due sotto-settori, con i comandi a Bousson e a Cesana, oltre al caposaldo autonomo dello Chaberton.
La costruzione del Forte sullo Chaberton si sviluppò parallelamente alle opere del Vallo Alpino ma ebbe più risonanza nell'economia locale data la maestosità dell'opera. Iniziata nel 1898, ancora a metà degli anni Venti, dopo il primo conflitto mondiale, erano state completate solo 8 delle 10 torri in calcestruzzo per casermette metalliche girevoli "Armstrong" previste. Si decise di continuare l'opera e implementarla con una batteria in caverna.
Per la costruzione di una fortificazione così grande a quota 3130 mlm fu richiesto un grande impegno sul territorio: la ghiaia e il pietrisco vennero cavati a Cesana, la sabbia dragata lungo la Ripa, la Dora e la Dora Riparia e, assieme al calcestruzzo che arrivava alla stazione di Oulx, trasportati in vetta con una teleferica costruita nel 1903, mentre per le truppe e per la forza lavoro fu realizzata la strada carrozzabile da Fenils alla vetta. L'opera impiegò la maggior parte della popolazione locale sia in maniera diretta (manovali, militari) sia in maniera indiretta (operai delle cave, albergatori e ristoratori).
Nel 1940, quando infuriò la guerra, le popolazioni civili sfollarono e il 21 giugno, al terzo colpo di obice, il Forte fu abbattuto e disarmato.
La guerra sulle montagne si combatté lungamente. Dopo l'8 settembre del 43, le truppe tedesche si insediarono a Cesana e la Resistenza partigiana si organizzò in tutta la valle. I bombardamenti nel settembre del 1944 distrussero quasi completamente Claviere e in parte Cesana mentre i rastrellamenti e gli incendi a opera dei nazi-fascisti colpirono duramente le popolazioni locali.



Area estrattiva della cava Menconi, foto dal sito: http://www.meridiani.info/itinerari/monti-nati-dal-mare-i-percorsi/le-oficalci-il-verde-come-risorsa/



Argano e altri macchinari rimasti nel bosco, foto dal sito: http://www.meridiani.info/itinerari/monti-nati-dal-mare-i-percorsi/le-oficalci-il-verde-come-risorsa/

La ricostruzione e lo sviluppo post bellico

La guerra in questi luoghi non cessò con la Liberazione il 25 aprile; le truppe francesi occuparono infatti il territorio, continuando i contrasti con gli anglo-americani e le popolazioni locali.
Nel 1947, con il trattato di pace, terminò il conflitto con una ridistribuzione dei confini che portò grandi disagi nell'area di Claviere: la vetta Chaberton e la piana del Monginevro passarono ai francesi, così come metà dell'abitato di Claviere. Il nuovo confine collocava tutte le piste da sci e la maggioranza degli alberghi in Francia e questo comportò difficoltà nella ricostruzione, soprattutto per quanto riguardava la vocazione turistica del luogo.
Solo dopo il 1975 viene spostata la linea di confine riportando il comune di Claviere in Italia.
La guerra lasciò molti segni nel territorio e nella popolazione: ancora sono visibili i resti dei bunker, delle caserme e delle altre fortificazioni nel territorio dei Monti della Luna, di Colle Bercia, di Gimont, Col Saurel e quasi ovunque lungo il confine.
La militarizzazione delle montagne tuttavia portò anche qualche elemento positivo. Il genio militare costruì numerose strade carrozzabili che ampliarono i territori raggiungibili. Tra i nuovi terreni raggiungibili in automobile tramite strade militari troviamo Sagnalonga e Colle Bercia.
La popolazione nell'immediato dopoguerra si impegnò nella ricostruzione: l'agricoltura e l'allevamento non erano più considerati le attività principali. Fiorirono attività micro-industriali (a Cesana si trovavano ben quattro mulini legati ad attività differenti) e attività di sfruttamento delle risorse locali come pietra e legname. Nel territorio erano attive due cave di "marmo verde delle alpi" e diversi commerci di legname che, nonostante la presenza di interi boschi "scheggiati" dovuti ai conflitti, rimanevano una risorsa vantaggiosa per la facilità di trasporto fino a Oulx lungo il fiume e poi in città tramite la ferrovia.



Turismo invernale a Cesana Torinese, da: *Lous Escarton*, p. 305.

Turismoestivo a Cesana Torinese, da: *Lous Escarton*, p. 305.

Gli anni Cinquanta e il turismo invernale come possibilità di sviluppo: la nascita di Sagnalonga

Dopo la ricostruzione post-bellica si iniziò a pensare anche a incrementare la vocazione turistica, che aveva già mostrato il suo potenziale prima della guerra.

Lillo Colli, maestro di sci n° 3 e guida alpina, in quello che era il ricovero militare Giberti al Colle Bercia fondò il Rifugio CAI Gran Pace, il cui nome derivava dalla serenità di quei luoghi. Infatti i pendii dolci dei Monti della Luna erano molto favorevoli alla pratica dello sci sia per le condizioni di innevamento e sia per la conformazione geologica essendo morbidi e ondulati, senza crepacci, strapiombi e fessure.

In seguito, nel 1949, fu costruita la seggiovia Cesana/Colle Bercia con stazione intermedia a Sagnalonga.

Lo sviluppo turistico si stava diffondendo, soprattutto a Sestriere, Sauze d'Oulx e Bardonecchia.

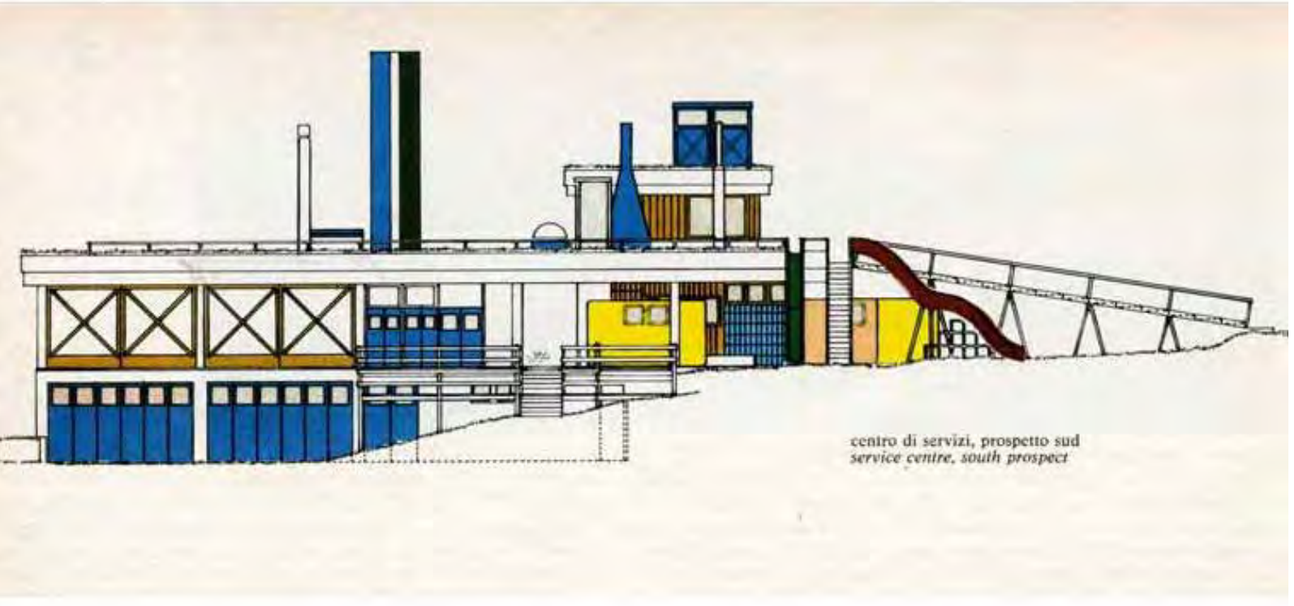
A Cesana Torinese l'incremento turistico tra gli anni Cinquanta e gli anni Settanta prende due strade che si inseriscono in due progetti differenti: la prima sul versante dei Monti della Luna e la seconda sul versante di Sansicario.

La prima proposta è quella di spostare l'epicentro della valorizzazione turistica, con un conseguente vantaggio per tutta la comunità e l'economia locale, a Sagnalonga, allora chiamata Cesana Alta.

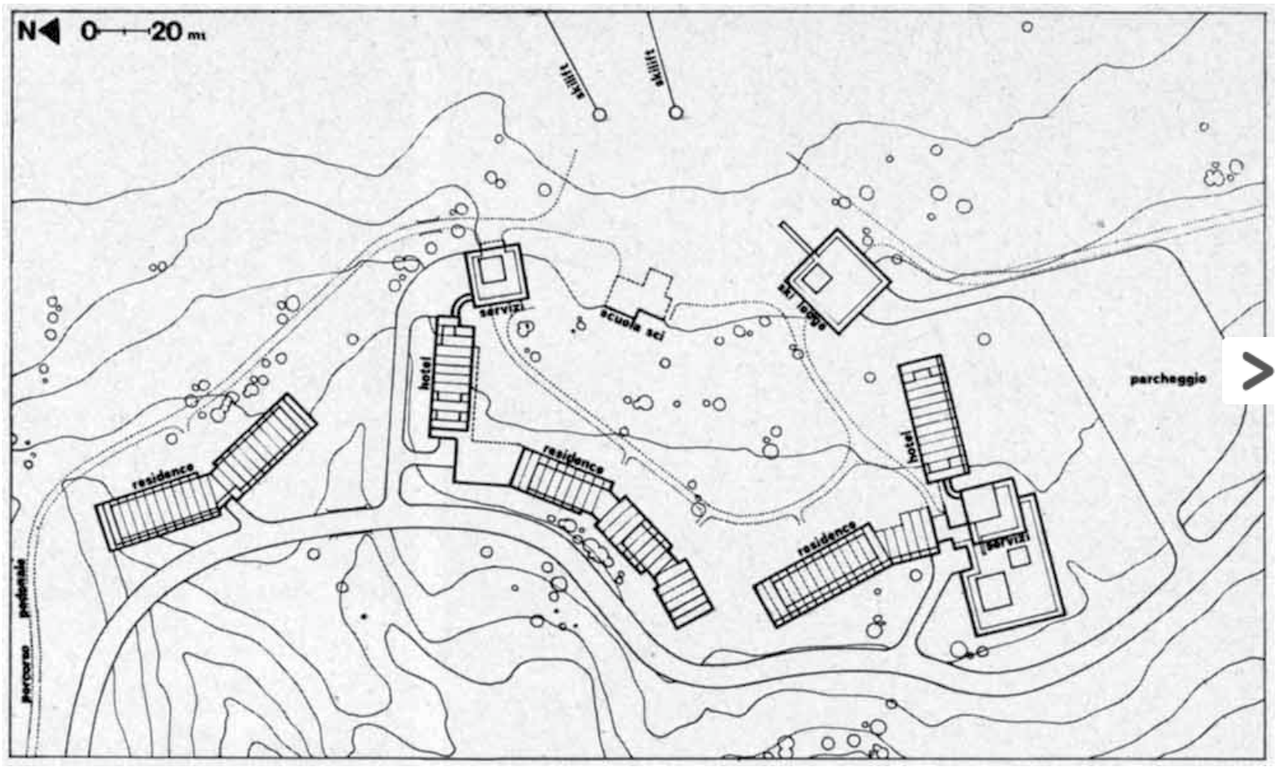
Questa iniziativa (che verrà meglio approfondita in quanto oggetto specifico di studio e progetto della tesi) fu promossa dal comune tramite la concessione di lotti di terreno a prezzi irrisori, alla condizione di essere edificati entro due anni. In questo modo si pensava di assicurare un rapido sviluppo.

I lotti furono venduti a privati che costruirono case per la villeggiatura, spesso avvalendosi di schemi e strutture prefabbricate (vista la necessità dei tempi rapidi di costruzione). Il comune si proponeva in questo modo di limitare le speculazioni edilizie e sviluppare il settore delle costruzioni edili.

Il progetto di Sagnalonga e Colle Bercia non costituì mai un progetto unitario di stazione integrata e impegnò l'amministrazione locale con le concessioni dei lotti fino alla fine degli anni Sessanta.



Disegno di progetto di Sansicario Alto, ricerche IAM, da: https://areeweb.polito.it/ricerca/IAM/?p=817



Disegno di progetto di Sansicario Alto, ricerche IAM, da: https://areeweb.polito.it/ricerca/IAM/?p=817

Nuova fase per il turismo invernale: la Ski-Total degli anni Settanta, nasce Sansicario

Con l'avvento del turismo di massa, il comune di Cesana iniziò a permettere maggiori possibilità di sviluppo edilizio, furono costruiti alcuni condomini e fu urbanizzata l'area delle caserme al di là del fiume.

Questa nuova spinta per la valorizzazione turistica porta a spostare l'attenzione sul versante opposto a quello dei Monti della Luna. Si guarda al versante di Sansicario e alla possibilità di connessione con il Fraiteve e quindi con il Sestriere. Su quel versante già esisteva la frazione storica di Sansicario e lì era stata costruita la colonia Italsider, nel periodo fascista. L'idea della realizzazione di una nuova stazione di sci non partì dal comune ma dalla società "Prati fioriti", istituita tra il 1967 e il 1968 dal Conte Alessandro Persano, che si occupò dello studio dell'area e dell'acquisto dei terreni necessari.

Soltanto in un secondo momento si pensò a come realizzarla. Fu contattato Laurent Chappis, famoso architetto e urbanista francese, che si era occupato di stazioni sciistiche integrate come Courchevel e Avoriaz, mentre in Italia aveva da poco ultimato i progetti per Pila. La società decise di affidare a Chappis solo l'aspetto della progettazione dell'impianto urbanistico, indicendo un concorso per la ricerca dei progettisti esecutivi. Fu quindi incaricato un gruppo di architetti torinesi composto da Sandro Marinone, Diana Viglietti e Paolo Cattaneo.

Il progetto, completato nel 1977, prevedeva la costruzione di un villaggio ex-novo realizzato con delle stecche incastonate nelle curve di livello, esposizione a sud e tetti verdi piani. La viabilità pedonale all'interno del villaggio era garantita da una monorotaia che connetteva gli edifici più in basso con la "piazza" del paese nella quale si sviluppavano le attività commerciali e da cui partiva l'area sciabile. Questo villaggio fu considerato una vera e propria Ski-Total di stampo francese.

Il punto di forza di questo complesso, fu chiaro fin da subito, era il collegamento sci ai piedi tra Cesana e i Monti della Luna (a loro volta connessi con Claviere e Monginevro) e con il Sestriere e Sauze D'Oulx tramite il Fraiteve: questo rendeva la Via Lattea il comprensorio sciistico con l'area sciabile più vasta d'Italia.

Proprio per garantire questo sviluppo, la società impianti che si occupava di Sansicario Alto divenne proprietaria anche degli impianti di Sagnalonga e contestualmente studiava, con l'ausilio di Chappis, i possibili sviluppi sul versante di Bousson, ipotizzando la possibilità di connessione tramite impianti a fune e piste battute con la Dormillouse e il Lago Nero (mai realizzate).

Lo sviluppo di Sansicario e dell'intero domino sciabile portarono un boom turistico che durò tutti gli anni Ottanta e che, per ragioni sociali ed economiche, iniziò a declinare alla fine degli anni Novanta.

Cesana, a quel punto, cercò altri stimoli per lo sviluppo turistico, che si presentarono con le Olimpiadi del 2006.

La pista da bob, costruita nel territorio di Cesana Torinese, frazione Pariol, ripresa aerea ICE 2009-2011 - Ortofoto RGB da: https://geoportale.sportellounicodigitale.it/GisMaster/Default.aspx?IdCliente=001074&IdSer=1

Il rinnovamento olimpico e i piani post-olimpici: dalla crisi economica del 2008 a oggi

Entrambi i progetti, dopo gli anni 2000, si trovarono in crisi: Sagnalonga, soprattutto a causa della mancanza di servizi e dell'inaccessibilità del luogo, e Sansicario, che invece aveva puntato sui servizi ma limitato le abitazioni a "dormitori", con la diminuzione del boom economico non riesce a rilanciare il mercato e a reinserirsi nell'idea di turismo attuale legata al territorio e alla natura.

Con l'assegnazione dei Giochi olimpici invernali del 2006 alla città di Torino inizia la costruzione delle opere olimpiche.

Oltre alla città, anche la val Susa e la val Chisone sono interessate dal processo di rinnovamento trainato da tali opere. Vengono realizzati, oltre alle infrastrutture sportive, anche strade, parcheggi e le sistemazioni per atleti e spettatori.

La macchina olimpica pone una nuova attenzione per i territori montani.

Le strutture alberghiere vengono potenziate, l'intero sistema di accoglienza turistica viene oliato per funzionare al meglio nelle settimane dei Giochi.

La popolazione aumenta e, grazie ai fondi olimpici, vengono ultimate alcune opere come le gallerie a Claviere e la circonvallazione di Cesana.

Nel territorio cesanese vengono disputate le gare di bob, skeleton e biathlon in località Pariol, mentre nell'area dei Monti della Luna vengono tracciate le piste di allenamento di sci da discesa.

Sull'onda del grande evento Cesana diviene comune turistico al centro dell'ormai noto e internazionale comprensorio sciistico della Via Lattea. Successivamente, il comune non è in grado di mantenere il posizionamento di notorietà dovuto allo svolgimento dei Giochi.

Dopo il 2006 si ultimano le opere previste ma non vengono proposte nuove opere o infrastrutture, mentre l'eredità fisica dei Giochi risulta un peso più che un'opportunità: soprattutto le mega strutture della pista da bob e del poligono del biathlon rimangono in disuso.

La notorietà acquisita pian piano svanisce e la crisi economica successiva al 2008 influisce sull'affluenza turistica.

Il comune è in una situazione statica, privo di piani per il futuro, dopo che le promesse del CONI per l'utilizzo continuativo della pista vengono infrante, tanto che l'amministrazione sceglie di non recuperare l'impianto della pista da bob ma di usare i soldi del "tesoretto" olimpico per realizzare un tracciato fuori pista per il rientro con gli sci da Sagnalonga fino al capoluogo.

Le difficoltà del rilancio post-olimpico portano anche a un cambiamento nel mercato immobiliare: molti appartamenti sono posti in vendita mentre un nuovo tipo di turismo rilancia le piccole frazioni, fino ad allora quasi completamente dimenticate.

L'attenzione si sposta dal capoluogo, con gli impianti, alle frazioni, dove i ruderi disabitati vengono recuperati. L'utente non è più il turista di massa ma l'appassionato che cerca un luogo dove rilassarsi e rientrare in contatto con la natura.

I nuovi temi su cui puntare diventano quelli della salute, la natura, la storia e il recupero delle tradizioni locali, in un'ottica di turismo lento, sostenibile.

Manca tuttora la cooperazione tra le piccole iniziative individuali che vada a comporre una strategia globale per il rilancio e la valorizzazione dell'enorme patrimonio, storico, paesaggistico, naturalistico ed edilizio.



Cartolina raffiguarnte il Rifugio Gran Pace a Colle Bercia; fonte: www.cartolinedairifugi.it

Cartolina raffiguarnte il Rifugio Gran Pace a Colle Bercia e i Monti della Luna; fonte: www.cartolinedairifugi.it

02

I MONTI DELLA LUNA SAGNALONGA COLLE BERCIA

Dall'idea a oggi

L'idea di Sagnalonga, la scoperta turistica dei Monti della Luna e le prime delibere del 1950 e del 1951

L'idea di sviluppare turisticamente il versante dei Monti della Luna inizia con l'apertura del rifugio Gran Pace in quella che era una caserma militare.
Dopo l'apertura del rifugio nel 1946, i Monti della Luna diventano sempre più frequentati dagli sci-alpinisti e si inizia a comprendere il potenziale di quelle zone.
Nel 1949 la società Bogetto e Cartasegna costruisce una seggiovia che da Cesana paese porta fino in cima al Colle Bercia; la seggiovia monoposto aveva una "stazione intermedia" nella località di Sagnalonga.
La costruzione degli impianti sciistici è il principale segno della valorizzazione turistica di Cesana nell'immediato dopoguerra.
Il comune, conscio delle potenzialità del turismo, comprende che l'epicentro dello sviluppo deve essere legato agli impianti di risalita e poiché la maggior parte dei terreni di Sagnalonga e Colle Bercia è di proprietà comunale tale sviluppo poteva essere incentivato e regolato dal comune stesso. L'ufficio tecnico comunale fu incaricato di lottizzare l'area e di redarre una relazione tecnica (di cui purtroppo non rimane traccia in archivio).
Il 12 marzo 1950 il Consiglio Comunale con la delibera n° 155 avente oggetto: *"terreno di proprietà comunale in località Sagna Lunga lottizzazione e norme per la disciplina della vendita a privati diversi per uso costruzione turistiche e alberghiere e di soggiorno privato"* riconosce e regola l'iniziativa delle concessioni di terreno a privati con condizione di edificazione rapida.
In questa delibera sono riportate le motivazioni per cui nasce l'iniziativa:
- la presenza degli impianti di risalita predispone l'area alla ricettività turistica;
- la proprietà comunale dei terreni rende facile il controllo e la gestione delle concessioni limitando le speculazioni;
- i terreni al momento sono del tutto improduttivi e destinati a restare privi di ogni valore commerciale.

Con la convinzione che da questa iniziativa si sarebbe ricavato un grande vantaggio per l'economia locale si punta a costituire l'epicentro turistico di Cesana a Sagnalonga allora denominata Cesana Alta.
Nella delibera vengono decretate le condizioni della vendita suddivise in 15 articoli di seguito riassunti.
- Art 1: il comune di Cesana Torinese pone in vendita il terreno di sua proprietà secondo la lottizzazione del 30 novembre 1949 che indica 22 lotti con numero progressivo, ognuno con una superfice di circa 2000 m^2.
- Art 2: non è vietato unire più lotti ma se e solo se l'amministrazione acconsente; i lotti non possono essere suddivisi in frazioni con superficie minore di 1700 m^2.

PROVINCIA DI TORINO

COMUNE DI CESANA TORINESE

ESTRATTO DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 155

OGGETTO: terreno DI PROPRIETA' COMUNALE IN LOCALITA' SAGNA LUNGA LOTTIZZAZIONE E NORME PER LA DISCIPLINA DELLA VENDITA A PRIVATI DIVERSI PER USO COSTRUZIONE TURISTICHE E ALBERGHIERE E DI SOGGIORNO PRIVATO.

L'anno millenovecentocinquanta addì dodici de mese di marzo, alle ore 15, nella sala delle adunanz consigliari, convocato per(1) deliberazione della G.M. con avvis scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito il Consigli Comunale in sessione(2) straordinaria ed in seduta(3) pubblica di(4) 1^ convocazione nelle persone dei Signori Consiglieri :

BRUN Firmino = Sindaco/Presidente	COLOMB Efisio
ROCHE Felice	
ROCHE Ernesto	
BARELLA Prof. Augusto	
BEC Celestino	
GORLIER Francesco	
PONCET Eligio	
BERAUD Augusto	
BRUN Angelo	
BRUN Giulio	

Sono assenti i Signori : ALLIAUD Ernesto '(Deceduto),Bouvier Mario Bes Ernesto,Chareun Candido;

Assiste alla seduta il Segretario Comunale Sig. Leopoldo TRAPANI

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Delibera n°155 del 12/03/ 1950, archivio comunale di Cesana Torinese.

- Art 3: le linee di confine sulla pianta di lottizzazione sono indicative e accertamenti e misurazioni precise verranno effettuate in fase di assegnazione.
-Art 4: le strade di disimpegno tra i vari lotti sono delineate nella pianta di lottizzazione, il sedime stradale è da definirsi di larghezza 6 m ed è compreso per metà nell'area dei lotti frontisti da cui dovra esserene dismessa l'area; a carico degli acquirenti in maniera proporzionale al lotto sarà la costruzione e la manutenzione delle strade.
- Art 5: la misurazione dei lotti e il tracciamento delle strade dovrà essere effettuato dall'ufficio tecnico comunale a spese dell'acquirente, lo stesso per le planimetrie, le frammentazioni e le volture catastali da allegare all'atto di vendita.
- Art 6: per richiedere il lotto bisogna presentare domanda in Municipio specificando il numero di lotto, se più di uno evidenziando l'eventuale contiguità, e le ragioni della richiesta. Per ogni richiesta il Consiglio Comunale si pronuncerà con un provvedimento.
- Art 7: con il provvedimento (art 6) il Consiglio Comunale, in caso di delibera positiva, deceta la promessa preliminare di vendita con apposito atto notarile.
- Art 8: alla firma dell'atto notarile (art 7) il firmatario dovrà versare l'importo totale del terreno e le relative spese inerenti.
- Art 9: l'atto di vendita vero e proprio avrà luogo non appena il firmatario avrà iniziato e portato a termine almeno il primo piano dell'edificio che esso stesso è tenuto a costruire sul terreno. La costruzione dovrà essere eseguita in base al progetto approvato secondo l'art 15.
- Art 10: la costruzione di interesse turistico/alberghiero o di soggiorno privato dovrà essere effettuata entro e non oltre i due anni dalla firma dell'atto di promessa di vendita, pena la nullità dello stesso.
- Art 11: se la costruzione non verrà effettuata nei termini, l'impegno di vendita decadrà tacitamente.
- Art 12: nel caso detto all'art 11, la parte non potrà reclamare né il rimborso né alcun diritto sul terreno. Ciò vale anche se si rinuncia in parte o in toto all'impegno della promessa di vendita.
- Art 13: tutte le spese inerenti all'effettivo trapasso di proprietà sono a carico dell'acquirente.
- Art 14: per le richieste di cessione che perverranno in Municipio entro il 30 giugno 1950 sarà praticato il prezzo di 20 lire al m^2, dopo tale data il prezzo sarà fissato in seguito a perizia estimitava che tenga conto del graduale incremento turistico della località.
- Art 15: le costruzioni dovranno rispondere al regolamento comunale e a tutte le norme, leggi e disposizioni in materia.

La delibera comunale fu approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa dell'11 gennaio 1951 con delibera n° 57389/176 Div. 2/1, alla condizione che fosse eliminata la clausola dell'art 5 che imponeva che la misurazione e il tracciamento accurato fossero effettuati dall'ufficio tecnico comunale e a carico dell'acquirente.

Copia di Deliberazione mediante decalco a macchina dell'originale di cui alla Pagina N. .....

VERBALE N. 40

VENDITA DI TERRENO DI PROPRIETA' COMUNALE IN LOCALITA' SAGNA LONGA ai SIG.RI CIOMPI E GRIGNANI DI TORINO

IL SINDACO

riferisce che i sig.ri CIOMPI Umberto e GRIGNANI Guido da Torino - Via Aurelio Saffi 6 - hanno chiesto di acquistare dal Comune un appezzamento di terreno - in località " SAGNA LONGA " nei pressi della stazione intermedia della Seggiovia " Monti della Luna " - della superficie di mq. 7000 -

LA GIUNTA MUNICIPALE in una riunione delli 17 settembre u.s. ha in via di massima espresso parere favorevole in quanto i richiedenti si prefiggono di costruire nella località un piccolo villaggetto alpino avente caratteristiche tutte sue speciali che costituirebbero una originale prerogativa di Cesana e cioé un grande albergo ristorante , affiancato da un certo numero di casette minime aventi una sola camera da letto ed insieme di soggiorno oltre ai servizi .

FA QUINDI dare lettura della relazione del tecnico comunale per la stima del prezzo del terreno ; da essa risulta che il nudo terreno potrebbe avere un valore di L. 12 al Mq. e che il prezzo delle piante ivi radicate e di L. 260.000 per cui l'appezzamento richiesto dovrebbe essere venduto all'incirca a L. 344.000,-

IL SINDACO aggiunge che occor era porre come condizione il mantenimento del bosco allo stato attuale e ciò a tutela del panorama .

Aperta la discussione :

- il Consigliere Colli affermando che é necessario in sommo grado favorire chi ha intenzione di costruire alberghi in quanto questi apportano un immediato beneficio al Comune , dichiara che il prezzo di cui alla relazione del Tecnico é troppo alto , anche in considerazione che nella zona manca l'acqua . Tale servizio e la sistemazione del terreno costeranno ai richiedenti una somma ingente .

- Il Consigliere Avv. Sibille afferma che il Comune non deve in questi casi fare una speculazione immediata sul prezzo di vendita dei terreni , ma deve anzi compiere un piccolo sacrificio , che d'altra parte verrà largamente compensato dal fiorire del turismo e dell'industria alberghiera . Propone quindi una riduzione del prezzo globale e chiede che la cessione del terreno sia regolata quanto possibile - dai vincoli di cui alla deliberazione Consigliare n. 300 in data 14/3 c.a. esecutiva .

IL SINDACO dopo brevi altri interventi , riassume la discussione e propone l'accettazione della richiesta dei sig.ri Ciompi e Grignani alle seguenti condizioni :

a) riduzione del prezzo globale del terreno a L. [illegible] coraggiamento ;
b) applicazione alla cessione di cui é parola del disciplinare di vendita dei terreni lottizzati in località Sagna Longa ;
c) vincolo nell'abbattimento delle piante allo stretto necessario per la costruzione delle casette in programma .

IL CONSIGLIO COMUNALE

procedendo a votazione per alzata di mano :

con voti unanimi

D E L I B E R A :

1°) di accogliere la domanda formulata dai sig.ri CIOMPI UMBERTO E GRIGNANI GUIDO - Via Aurelio Saffi 6 - Torino e pertanto di cedere ad essi , in regione SAGNA LONGA di Cesana Torinese mq. 7000 di terreno di proprietà Comunale al prezzo globale di L. 250.000,- (duecentocinquantamila) -

2°) di sottoporre la cessione suddetta alla stesse formalità , condizioni e vincoli - in quanto applicabili - previste dal disciplinare riguardante la vendita dei terreni lottizzati nella stessa regione ed approvate con verbale del Consiglio Comunale N. 300 di Reg. in data 14 marzo c.a. approvato dalla G.P.A. in seduta 11/1/51 N. 16888 Div. 2/1 .

3°) di imporre altresì il vincolo nell'abbattimento delle piante attualmente radicate nell'appezzamento in questione , abbattimento che deve , per ora, essere limitato allo stretto necessario per le costruzioni edilizie previste e nel futuro alle sole necessità culturali , nel qual caso ogni pianta abbattuta dovrà essere subito sostituita .

Delibera n°40 del 7/10/1951, oggetto: venditá di terreno in proprietà comunale in località Sagna Longa ai sig.ri Ciompi e Gringnani da Torino, p. 2, archivio comunale di Cesana Torinese.

Le prime concessioni e lo sviluppo iniziale

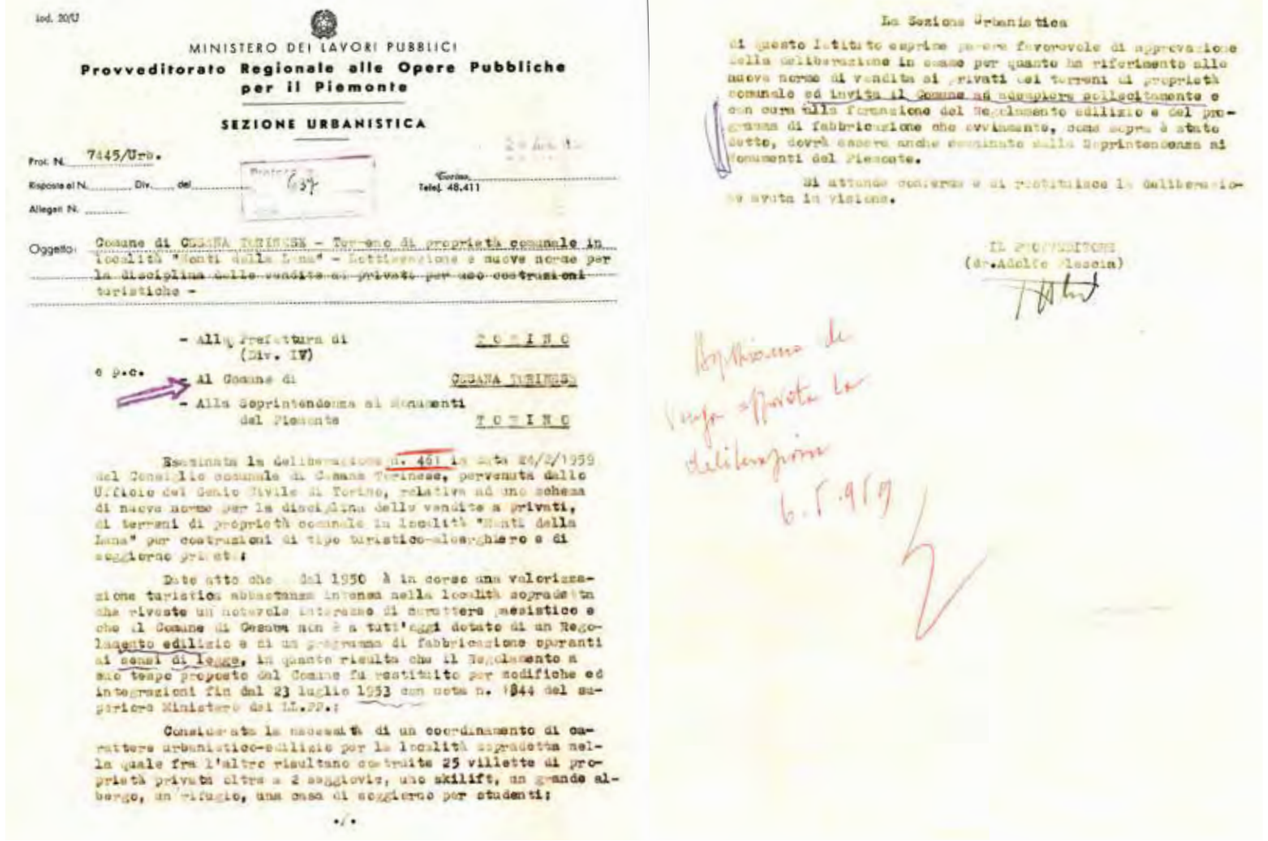
A causa di queste modifiche richieste dalla Provincia, le cessioni iniziarono solo dopo la delibera n° 300 del Consiglio Comunale del 14 marzo 1951 nella quale esse vennero recepite.
Con le prime cessioni, oltre a singoli privati che comprarono con l'intento di costruire case per il soggiorno privato, iniziarono a essere proposte anche idee imprenditoriali più importanti.
La prima tra queste fu quella concessa (ma mai portata a termine) con la delibera comunale n°40 del 7 ottobre 1951, riportata nella pagina accanto, che riguardava la costruzione di un albergo (con caratteristiche particolari, che oggi denomineremmo albergo diffuso) nella vicinanza dell'arrivo della seggiovia a Sagnalonga.
La cessione di 7000 m^2 accende una discussione a cui prendono parte il consigliere comunale Lillo Colli e il consigliere Avv. Sibille, entrambi a favore dell'agevolazione di quest'iniziativa.
"*Il consigliere Colli afferma che è necessario in sommo grado favorire chi ha intenzione di costruire alberghi in quanto questi apportano un immediato beneficio al comune*" e "*il consigliere Avv.Sibille afferma che il comune non deve in questi casi fare una speculazione immediata sul prezzo di vendita dei terreni, ma deve anzi compiere un piccolo sacrificio, che d'altra parte verrà largamente compensato dal fiorire del turismo e dell'industria alberghiera*".
L'analisi di queste affermazioni illustra in maniera chiara le intenzioni di sviluppo turistico dell'amministrazione.
Il 1951 fu un anno molto importante per lo sviluppo dei Monti della Luna, oltre alle delibere riguardanti i terreni da costruire anche per quelle che riguardavano gli impianti di risalita; la società Seggiovia Monti della Luna il 14 marzo con la delibera n° 319 fa una proposta per il tracciamento delle piste sciistiche; questa proposta viene implementata e accettata con la delibera n° 13 del 22 luglio 1951 con oggetto "piste sciistiche di discesa".
Negli anni successivi si registra un forte aumento dell'interesse per la località di Sagnalonga; la prima ondata di cessioni si prolungò fino al 1954.
In quel periodo l'area dei Monti della Luna era già molto conosciuta per le piste sciistiche che erano pubblicizzate anche sui quotidiani nazionali.
Sempre in quel periodo si inizia a enfatizzare il trasporto pubblico e la connessione con la linea ferroviaria Torino-Modane con stazione a Oulx.
La corriera denominata "Rapid" arriva fino a Claviere e sosta a Cesana in corrispondenza degli impianti di risalita.
L'accesso estivo è carrabile grazie alle strade militari; la costruzione degli edifici prosegue e spesso vengono utilizzate soluzioni prefabbricate per facilitare la rapidità di fattibilità; sono di quel periodo molti degli edifici denominati "Formaggini". Si tratta di abitazioni molto semplici formate da un basamento, solitamente in muratura o in calcestruzzo, che ospita il garage o la ski-room, su cui è fissato un volume triangolare articolato con moduli in strutture leggere in legno o metallo: questo volume si sviluppa solitamente su più piani, con la zona giorno al piano basso e le camere a quello superiore.
Sagnalonga è terreno fertile per le idee del modernismo alpino, vista la particolarità del luogo e la proliferazione edilizia per ciò che riguarda le strutture ricettive.
Nel 1955 Gino Levi Montalcini fa da relatore a una tesi che ha come oggetto la progettazione di un albergo per la gioventù nella località di Sagnalonga.



Elaborati grafici della tesi di laurea di Paolo Cavalli, Rel Gino Levi Montalcini, 1955/56, Politecnico di Torino.

Questa tesi, redatta da Paolo Cavalli, elenca i fattori che spingono alla scelta dei Monti della Luna per la collocazione del progetto e che sono qui riassunti:
- la facile accessibilità sia per turisti italiani provenienti da Torino che per turisti stranieri provenienti dal Frejus;
- la posizione ideale per gli sport invernali ed estivi, con i trekking, i 30 km di piste da sci e le traversate sci-alpinistiche;
- la tranquillità delle pinete e della natura.

Inoltre l'albergo della gioventù proposto da Cavalli è in linea con l'ottica di sviluppo turistico portata avanti dal comune.
Cavalli, come la maggior parte dei progettisti moderni, segue un approccio funzionale e questo metodo permette di comprendere le esigenze di una struttura alberghiera nel contesto alpino degli anni Cinquanta.



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per il Piemonte
SEZIONE URBANISTICA

Prot. N. 7445/Urb.
Risposta al N. ... Div. ... del ...
Allegati N. ...
Torino, Telef. 48.411

Oggetto: Comune di CESANA TORINESE - Terreno di proprietà comunale in località "Monti della Luna" - Lottizzazione e nuove norme per la disciplina delle vendite a privati per uso costruzioni turistiche -

- Alla Prefettura di TORINO (Div. IV)
e p.c. Al Comune di CESANA TORINESE
- Alla Soprintendenza ai Monumenti del Piemonte TORINO

Esaminata la deliberazione n. 461 in data 24/2/1959 del Consiglio comunale di Cesana Torinese, pervenuta dallo Ufficio del Genio Civile di Torino, relativa ad uno schema di nuove norme per la disciplina delle vendite a privati, di terreni di proprietà comunale in località "Monti della Luna" per costruzioni di tipo turistico-alberghiero e di soggiorno privato;

Dato atto che dal 1950 è in corso una valorizzazione turistica abbastanza intensa nella località sopradetta che riveste un notevole interesse di carattere paesistico e che il Comune di Cesana non è a tutt'oggi dotato di un Regolamento edilizio e di un programma di fabbricazione aventi ai sensi di legge, in quanto risulta che il Regolamento a suo tempo proposto dal Comune fu restituito per modifiche ed integrazioni fin dal 23 luglio 1953 con nota n. 1844 del superiore Ministero dei LL.PP.;

Considerata la necessità di un coordinamento di carattere urbanistico-edilizio per la località sopradetta nella quale fra l'altro risultano costruite 25 villette di proprietà privata oltre a 2 seggiovie, uno skilift, un grande albergo, un rifugio, una casa di soggiorno per studenti;

./.

La Sezione Urbanistica
di questo Istituto esprime parere favorevole di approvazione della deliberazione in esame per quanto ha riferimento alle nuove norme di vendita ai privati dei terreni di proprietà comunale ed invita il Comune ad eseguire sollecitamente e con cura sulla formazione del Regolamento edilizio e del programma di fabbricazione che avviamento, come sopra è stato detto, dovrà essere anche esaminato dalla Soprintendenza ai Monumenti del Piemonte.

Si attende comunque e si restituisce la deliberazione avuta in visione.

IL PROVVEDITORE
(dr. Adolfo Alessio)

Approvazione del Regolamento approvato con deliberazione 6.5.1959

Soprintendenza ai Monumenti del Piemonte
Palazzo Chiablese - Torino
TELEFONO 48.414

Torino, addì 2 - 4 MAG. 1959

Al Signor Sindaco
di
CESANA TORINESE

Da citare nella risposta
N. di protocollo 1284
Allegati
Risposta

OGGETTO: CESANA TORINESE (TO) = Terreno di proprietà Comunale in località "Monti della Luna" - Lottizzazione e nuove norme per la disciplina delle vendite a privati per uso costruzioni turistiche.

Con riferimento alla nota n. 7445 in data 24.4.1959, del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per il Piemonte, inviata alla Prefettura di Torino e per conoscenza alla S.V. ed a questa Soprintendenza, si resta in attesa di ricevere il Nuovo Regolamento Edilizio di codesto Comune.

IL SOPRINTENDENTE
(prof.arch.Umberto CHIERICI)

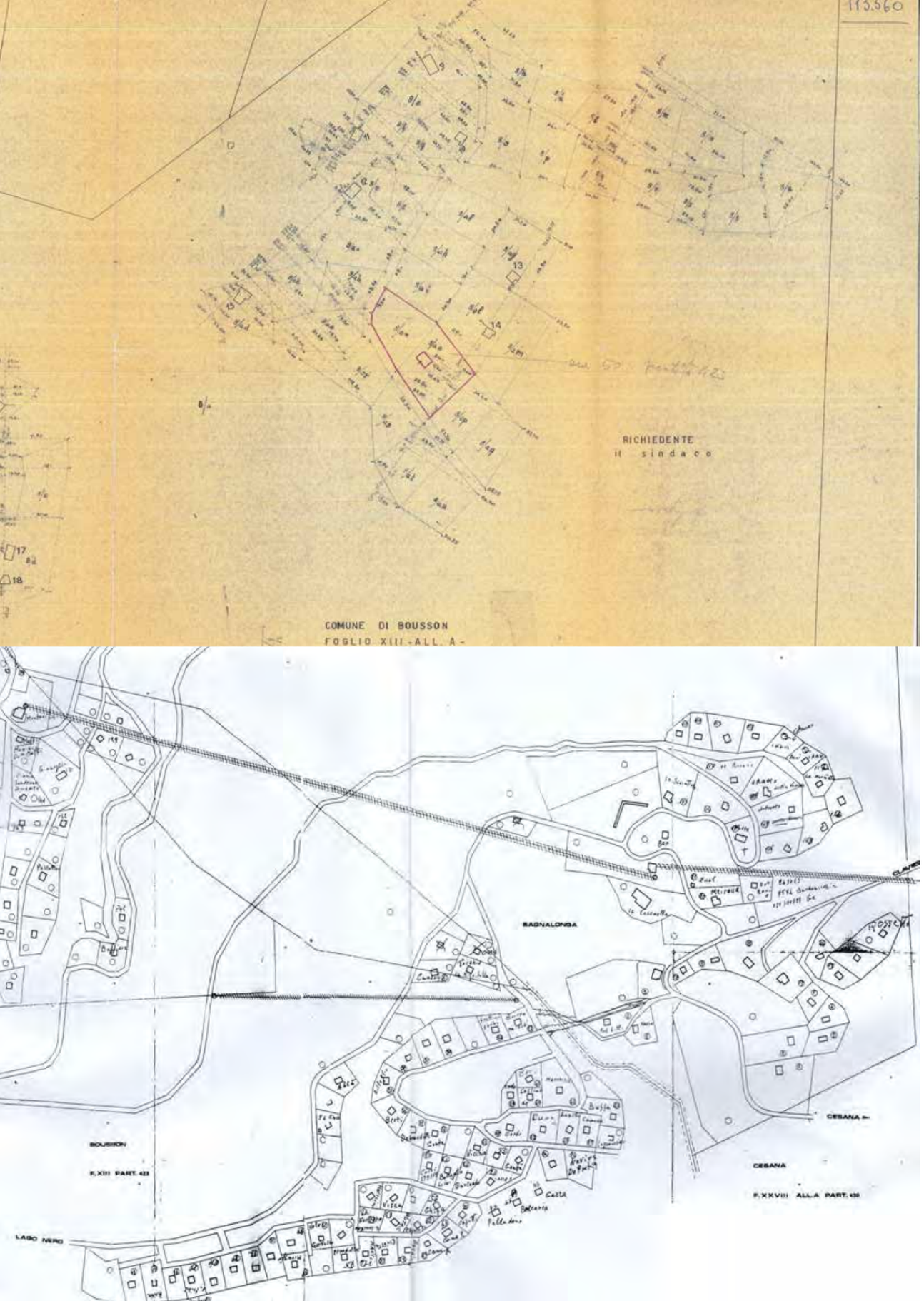
Allegato alla deliberazione Consiliare n. 461

Lettera del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per il Piemonte Prot N: 7445/ urb. allegata alla delibera n°461 del 24/02/ 1959, archivio comunale di Cesana Torinese.

Lettera della Sovrintendenza ai Monumenti del Piemonte Prot N: 1284 allegata alla delibera n°461 del 24/02/ 1959, archivio comunale di Cesana Torinese.

Gli anni Sessanta: nuova delibera e seconda ondata di concessioni

Le concessioni comunali continuano.
La tecnologia per costruire rapidamente o semplicemente l'inesperienza delle proprietà fanno sì che nel 1958 ci sia un'ondata di revoche delle concessioni: se ne contano almeno 18 solo il 6 novembre con delibere dalla n° 419 alla n° 437. Questa situazione di revoche quasi continue spinge il Consiglio Comunale il 24 febbraio 1959 a deliberare nuovamente in merito alle modalità di cessione.
La delibera inizia con un'introduzione allo stato di fatto di Sagnalonga e dei Monti della Luna; si evince la presenza di due seggiovie e uno ski-lift, di un grande albergo, di un rifugio, di una casa di ferie per studenti e di venticinque villette per il soggiorno privato, risultato delle cessioni partite con le delibere 155 del 1950 e 300 del 1951.
Si evince inoltre che il comune ha effettuato spese ingenti per l'infrastrutturazione della zona tra cui l'acquedotto, l'impianto per la luce elettrica, e vari contributi alla società Seggiovia Monti della Luna. Si ritiene che la valorizzazione turistica non sia più in fase organizzativa e da incentivare ma sia in fase di realizzazione, quindi non siano più adeguati i regolamenti di vendita precedenti che hanno mostrato i loro limiti nei sette anni di utilizzo.
Si decide di unificare e abrogare le delibere precedenti sostituendole e integrandole con clausole suggerite dall'esperienza passata tramite il seguente "*Nuovo regolamento per la disciplina delle vendite ai privati di terreni di proprietà comunale in località Monti della Luna per uso di costruzioni turistiche, alberghiere e di soggiorno privato*", suddiviso in 14 articoli di seguito riassunti:
-Art 1: il comune mette in vendita ai fini di valorizzazione turistica i terreni dei Monti della Luna che già nelle delibere 155 e 300 erano suddivisi in 120 lotti; le superfici da assegnare verranno da adesso rapportate secondo le nuove norme: per ogni m^2 di superfice coperta del fabbricato saranno concessi 15 m^2 di terreno.
-Art 2: richieste di superfici maggiori verranno esaminate caso per caso dal Consiglio Comunale.
-Art 3: la delimitazione dei lotti avverrà alla presenza del proprietario nel momento dell'atto della presentazione della richiesta e sarà fatta dall'ufficio tecnico comunale. Non sarà concesso in nessun caso il cambio dei lotti.
-Art 4: le strade tracciate nelle planimetrie di massima verranno costruite dal comune quando e se l'amministrazione lo riterrà opportuno, le piste di accesso ai fabbricati tracciate dai privati dovranno ottenere autorizzazione dal comune e non attraversare altri lotti.
-Art 5: il prezzo è fissato per tutto l'anno 1959 a 80 lire/m^2 per Sagnalonga e 40 lire/m^2 per Colle Bercia; l'amministrazione ogni anno si riserva il diritto di fissare nuovi prezzi.
-Art 6: il richiedente deve: 1) presentare al Sindaco domanda bollata con il n°di lotto scelto; 2) assumere formale impegno di edificare sul terreno un fabbricato entro due anni dalla delibera di cessione; 3) presentare un progetto di massima quotato per stabilire la superficie del lotto da art 1; 4) pagare al momento della domanda il valore del terreno, una cauzione di lire 25.000 che poi sarà tramutata in spese contrattuali, lire 75.000 come contributo una tantum per le spese di infrastrutturizzazione (corrente elettrica); 5) dichiarare di essere a conoscenza del regolamento di cessione.



Tracciamento originale della lottizzazione di Colle Bercia, 1961, dalla collezione privata di Paolo Cavaglià.

Tracciamento della lottizzazione di Sagnalonga con l'annotazione di proprietari, dalla collezione privata di Francesco Pecco.

-Art 7: nel caso di accettazione della domanda il Consiglio Comunale delibererà la vendita condizionata, di cui verrà redatto l'atto in seguito all'approvazione superiore (provinciale) della delibera. Tutte le spese sono a carico dell'acquirente.
-Art 8: la cessione si intenderà definitiva in seguito alla presentazione all'ufficio catastale del certificato di abitabilità dell'edificio costruito; il terreno retrocederà al comune se entro due anni non è avvenuta costruzione. In casi eccezionali il Consiglio Comunale può accordare una proroga se, e solo se, il fabbricato è stato iniziato e almeno il primo piano è stato portato a termine.
-Art 9: il richiedente al momento della domanda dovrà dichiarare che non vanterà nessun diritto sul lotto e sui versamenti effettuati qualora non ottemperi entro due anni alla costruzione.
-Art 10: la costruzione dovrà rispondere alle disposizioni del regolamento edilizio comunale e la commisione edilizia dovrà pronunciarsi circa la licenza di costruire.
Si vieta la costruzione di recinzioni fisse con altezza superiore a 30 cm per salvaguardare le piste sciistiche; eventuali elementi di recinzione dovranno essere rimossi per la stagione invernale ogni anno dal 30 ottobre al 30 aprile. Non potranno sorgere altri elementi eccetto il fabbricato che dovrà comprendere tutti i servizi in un unico volume.
-Art 11: nessuna costruzione potrà iniziare senza la delimitazione definitiva del lotto.
-Art 12: tutto il soprasuolo sul lotto rimarrà di proprietà del comune in quanto soggetto a vincolo forestale e paesistico; il proprietario potrà liberarsi della servitù facendo acquisto del materiale stesso a prezzo stimato dalla Forestale; rimane anche in questo caso il vincolo del taglio. In qualsiasi caso, qualora per la costruzione del fabbricato si rendesse indispensabile il taglio di una o più piante, se ne dovrà ottenere preventiva autorizzazione e pagarne il prezzo stabilito.
-Art 13: l'allacciamento alla linea dell'acquedotto sarà a carico del proprietario previa autorizzazione del comune; tutti i lottisti inoltre dovranno autorizzare il transito nella loro proprietà senza ricevere nessun indennizzo.
-Art 14: per tutto ciò che non è riprodotto in questo regolamento si fa riferimento alle deliberazioni 155 e 300.
In questo nuovo regolamento sono evidenziati aspetti critici di quelli precedenti (per esempio la gestione della costruzione delle strade) e la procedura per la cessione è molto più specifica e dettagliata, probabilmente al fine di evitare ulteriori revoche.
Si può anche notare come le delibere per l'accettazione della richiesta siano più sintetiche e quasi predefinite rispetto a quelle precedenti.
Questa delibera contiene delle anomalie in quanto viene citato il regolamento edilizio comunale che però risulta non essere stato approvato dal Ministero dei lavori pubblici; per questo motivo la delibera viene sì approvata ma alla condizione della redazione di un nuovo regolamento edilizio.
Le note allegate alla delibera del Provveditorato regionale alle opere pubbliche per il Piemonte sezione urbanistica (datata 24/04/1959) e quella della Soprintendenza del (4/5/1959) invitano alla redazione di un regolamento edilizio e di un programma di fabbricazione in quanto risulta evidente la necessità di un coordinamento di carattere urbanistico.
Riguardo alla risposta a queste note in archivio non è stata trovata traccia.
Esiste un'annotazione a penna che riporta *"aspettiamo che venga approvata la deliberazione, 6-5-1959".*

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la domanda in data 21 Settembre 58 del Sig. DELL'ANTONIO Pietro residente in Torino = C. Sommellier 15 tendente ad ottenere la cessione di un appezzamento di terreno, di proprietà comunale, sito in regione Sagna Lunga per costruirvi una villetta per abitazione privata;

ATTESO che detta richiesta corrisponde al programma di valorizzazione turistica della località perseguito dalla Amministrazione Comunale;

VISTA la deliberazione N° 461 in data 24 febbraio 1959 all'oggetto " Terreno di proprietà comunale, lottizzazione e norme per la disciplina della vendita a privati " in corso di approvazione;

SENTITO il parere del Tecnico Comunale;

VISTE le ricevute:
di L. 25.000.= per deposito cauzionale a garanzia del buon esito dell'operazione, da tramutarsi in secondo tempo in spese contrattuali;
DI L. 75.000.= quale contributo, una tantum, per impianto linea elettrica, escluso l'allacciamento per la casa che è a carico del richiedente;
di L. 48 000 quale valore del terreno e cioè mq. 000 a L. 80 al mq. = L. 48000 , oltre l'Ige;

AD unanimità di voti, espressi nelle forme di rito;

DELIBERA

di vendere al richiedente Sig. DELL'ANTONIO Pietro residente in Torino = C. Sommellier 15 un appezzamento di terreno sito in località SAGNA Lunga della superficie di mq. 000 per la costruzione di una villetta che dovrà essere ultimata irrevocabilmente entro due anni dall'approvazione della presente deliberazione;

PER gli atti del trapasso il tecnico comunale allestirà, a spese del richiedente, apposito tipo di frazionamento che farà parte integrante dell'atto di vendita con le norme contenute nell'avanti citata deliberazione consigliare N° 461 ed inoltre, sempre a cura del Tecnico, saranno posti i termini per la delimitazione definitiva della zona ceduta.

Delibera n° 527 del 22/7/1959, oggetto: cessione appezzamento di terreno in proprietà comunale in regione Sagna Lunga al sig. Dell'Antonio Pietro, p. 2, archivio comunale di Cesana Torinese.

Forse proprio a causa dell'assenza di uno strumento urbanistico oggi Sagnalonga e Colle Bercia risultano un insieme di case sparse senza luoghi di incontro e spazi comuni, prive di ogni impostazione o disegno logico.
La delibera inizia affermando che ormai la località dei Monti della Luna è già sviluppata a livello turistico; quest'affermazione si evince anche dalla ricerca nell'archivio storico di "La Stampa" dove troviamo, nell'edizione di venerdì 8 dicembre 1958, oltre alle previsioni neve in cui Cesana è sempre citata, anche un articolo intitolato : *"I treni della neve riprendono domenica"* riferito all'iniziativa per la quale era possibile in stazione comperare dei biglietti comprensivi di viaggio in treno su uno dei tre treni della domenica mattina (6,28-6,36-7,25) e il ritorno tra le 17 e le 20,30, la corriera che dalla stazione porta agli impianti di risalita (in questo caso da Oulx a Cesana) e il biglietto per gli impianti tra cui sono indicate anche le seggiovie di Sagnalonga.
Questa iniziativa mostra come Sagnalonga fosse inserita nel sistema turistico di tutta la valle, integrando la partenza da Torino con l'arrivo a Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Cesana.



4 Sabato 30 - Domenica 31 Gennaio 1965 STAMPA SERA Anno 97 - Numero 25

CESANA TORINESE

Stazione invernale e residenza estiva importante - Pittoreschi laghetti alpini
Specialità gastronomiche - Clima saluberrimo - Impianti funzionanti ogni giorno

Albergo - Ristorante « PIEMONTE » - Telefono 87.84
Camere con bagno, acqua calda e fredda - Cucina casalinga. Televisione, bar - Sulla piazza centrale di Cesana - Ambiente eccellente - Via Roma 19 - Propr: ditta MARCHETTI Teobaldo.

Pensione - Ristorante « ALBA » - Telefono 87.49
Bar - Televisione - 30 letti - Riscaldamento centrale - Docciaga
Propr.: Coniugi ALLIAUD - Prezzi particolari per gruppi.

CESANA TORINESE
IMPORTANTE STAZIONE INVERNALE ED ESTIVA DELL'ALTA VAL SUSA

CLIMA SALUBERRIMO - NEVE OTTIMA CON PISTE SEMPRE EFFICIENTI - GARE DI SCI

3 SEGGIOVIE - 5 SKILIFTS
PREZZI MODICI
Tutti gli impianti funzionanti ogni giorno

Residenza estiva di prim'ordine
Estese foreste di pini - Prati fioriti
Amene e comode passeggiate - Pesca e caccia
Manifestazioni culturali e mondane

DAL 9 GENNAIO AL 23 FEBBRAIO
DAL 21 MARZO AL 10 APRILE
7 giorni di sci comprendenti:
7 giorni abbonamento corse illimitate seggiovie e skilifts.
7 giorni di pensione completa nei seguenti alberghi:

a Cesana
ALBERGO CEZANNE - Tel. 0122-8769 . . . . L. 28.000
ALBERGO SIRENA - Tel. 0122-8767 . . . . L. 28.000
PENSIONE ALBA - Tel. 0122-8749 . . . . L. 28.000
ALBERGO CHABERTON - Tel. 0122-8717 . . . . L. 28.000
ALBERGO LA CINESERA - Tel. 0122-8731 . . . . L. 28.000
ALBERGO PIEMONTE - Tel. 0122-8744 . . . . L. 28.000

a Sagnalonga
HOTEL CESANELLA - Tel. 0122-8745 . . . . L. 29.000

al Colle Bercia
RIFUGIO LA MONTANINA - Tel. 0122-8752 . . . . L. 26.000

a Bousson
ALBERGO GRAN BOCHE - Tel. 0122-8765 . . . . L. 28.000
PENSIONE G. GIUSEPPE - Tel. 0122-8865 . . . . L. 28.000

INFORMAZIONI E DEPLIANTS:
PRO CESANA (E.P.T.)
CESANA - TEL. 0122-8714

FOTO E.P.T. - TORINO

Cesana Torinese (in antico Cesanna), situata nell'alta Val Susa a mt. 1344 di altitudine, posta quasi ai piedi del Chaberton a una cittadina assai ridente, gaia ed animata. Un nome senza dubbio attraente, perchè da fronte agevolmente vi aggiornerà per lungo tempo il grande pittore impressionista Cézanne da cui trasse il suo nome. La rivalorizzazione sciistica reale all'immediato dopo guerra, quando il progresso e il controllo la lunga soggezione dei Monti della Luna che unisce Cesana con Sagnalonga nel primo tratto e Sagnalonga, Colle Bercia nel secondo. Il panorama di lassù è incantevole, vasto, grandioso, un angolo di paradiso tra il verde dei pini più superbi ed immensi interdetti assenti della tranquillità e del silenzio assoluti, i quali hanno costituito un centro di villette dalle strutture più varie e caratteristiche. Cesana dispone di una attrezzatura di impianti importante. le piste sciistiche sono ampie e diverse dalle più facili alle più impegnative, gli alberghi sono accurati e confortevoli. La gastronomia è assolutamente rinomata e tra le specialità più squisite ricordiamo la « fondue Bourguignonne », delizia del palato. I prezzi degli impianti e soggiorni sono veramente modici per permettere a tutti di trascorrere giornate di sport e riposo in questa delizioso stadione di sporte invernali. Cisna rendevous sciistica Cesana è eccellente sotto tutti gli aspetti; estese foreste di larici e pini, amene e comode passeggiate, prati fioriti, laghetti alpini, possibilità di esercitare la caccia e pesca, manifestazioni culturali e mondane, la pongono senza dubbio nella rosa delle più celebri località montane di rinomanza internazionale.

A pochi chilometri da Cesana troviamo il passino di Bousson, adagiato in una facile e comodo sia per ferrovia (stazione ad Ulmo) che in auto e soli 96 km. da Torino e sul bivio stradale di Sestriere e Claviere, percorso da numerosi servizi automobilistici di linea.

A pochi chilometri da Cesana troviamo il passino di Bousson, adagiato in una costruzione di nuovi impianti e grandiosi alberghi. Un piano regolatore ideato da menti ed esperti urbanisti torinesi è già pronto affine di evitare lo scempio delle grandi costruzioni moderne al lungo che per moderno e comodo, deve conservare scrupolosamente in tutto il suo aspetto tradizionale e caratteristico. Ciò che non si è fatto, si farà; questo è il motto e si può essere certi che la costanza ed il talento dei suoi abitanti faranno di Cesana Torinese un centro importante, elegante e moderno adatto anche per la clientela più esigente e raffinata. La bellezza delle sue montagne, la salubrità dell'aria, il suo aspetto grandioso e solenne completano un quadro meraviglioso che senz'altro Cesanna vivente avrebbe lusingato nei suoi famosi quadri (n.).

Con questa pagina contiamo la nostra rassegna di centri invernali fra i più noti del Piemonte, con l'indicazione di impianti sportivi e attrezzature alberghiere locali. Le precedenti puntate sono apparse in « Stampa Sera » del 3 gennaio (Bardonecchia) - 12 gennaio (Sauze d'Oulx) - 14 gennaio (Sestriere) - 16 gennaio (Cervinia) - 21 gennaio (Claviere) - 23 gennaio (Valli di Cuneo) - 28 gennaio (Courmayeur)

Inoltre A 3 punto di partenza più adatto per effettuare una lunga serie di passeggiate al Monti Banchi (m. 2450), al Gimont (m. 2646), alla Capanna Mautino (m. 2481), alla Dormilleuse (m. 2808) e alla Chenaillet (m. 2650).

L'arrivo a Cesana è molto vallata assai ampia che raccoglie una folta schiera di professionisti che adornano soggiornare a lungo sia in estate che in inverno.

L'Amministrazione comunale di Cesana compie sforzi ecceazionali per completare l'attrezzature sportiva ed alberghiera, con la prossima

"LA GINESTRA"
Tel. 0122.8731
la fondue bourguignonne
RISTORANTE TIPICO
ALBERGO
BAR

Pensione - Ristorante « BUSENA » - Telefono 87.63
Ristorante - bar - televisione - riscaldamento centrale - camere con acqua calda, fredda. Rinomata cucina piemontese. Condizioni particolari per gruppi. Propr.: AUDISIO-BOSSOTTO.

Pensione - Ristorante « DA DAVIDE » - Telefono 87.69
Cucina familiare - Bar - Televisione - Acqua calda e fredda - Riscaldamento centrale.

Da Vittorio e Tina ALLIAUD
troverete un completo e vasto assortimento di
Vini e liquori delle migliori case
OREFICERIA e GIOIELLERIA
TELEFONO 87.68

TAVOLA CALDA - PIZZERIA, ogni sportuna sulla piazza centrale di Cesana. « IL VOSTRO RITROVO DI OGNI ORA »

Albergo Ristorante « CHABERTON » - Telefono 87.47.
Propr. SOFFIETTI. Riscaldamento centrale. Acqua calda e fredda in tutte le camere. Ambiente familiare. Gusto cucina. Bar. Prezzi particolari per gruppi. Prima albergo entrando in Cesana

Grande Albergo CESANELLA - SAGNALONGA (Monti Luna) mt. 2050 - Camere con bagno ogni comfort - Televisione - Bar. Riscaldamento centrale - Ambiente signorile - Gusto cucina. Situato in una ottima conversazione e panoramica. Tel. 87.45.

FOTO-SPORT
MAGLIERIA
SOUVENIRS
NOLEGGIO SCI-SLITTE
MANETTI - VIA ROMA, 33

Pensione « S. GIUSEPPE » - Tel. 87.88. BOUSSON DI CESANA. Propr. FUMACION Giuseppe - 11 camere - 25 letti - Cucina familiare - Riscaldamento centrale - Nel cuore della Val Susa.

Albergo « GRAN BOCHE » - Bousson di Cesana, mt. ecc. 1426. Propr. Coniugi ARNAUD. 15 camere, 25 letti, riscaldamento centrale, situato in un'oasi di pace. Ristorante-bar. Tel. 87 8.

Rifugio - Albergo « LA MONTANINA » - Telefono 87.57
Gestione: sig. SERIORELLI. Inverno di sci3 - 40 letti - Ristorante con cucina familiare - Riscaldamento centrale - Ambiente accogliente situato al Colle Bercia (Monti Luna) all'arrivo della seggiovia - Mt. 2050.

SEGGIOVIE MONTI DELLA LUNA

FOTO E.P.T. - TORINO

SEI IMPIANTI DA CESANA A CLAVIERE
- SEGGIOVIA CESANA-SAGNALONGA
- SKILIFT DEL CLOT
- SEGGIOVIA SAGNALONGA-BERCIA
- SKILIFT GRANET
- SKILIFT COLLE BERCIA-LA COCHE
- SEGGIOVIA LA COCHE-CLAVIERE

PORTATA COMPLESSIVA ORARIA 2300 PERSONE
ABBONAMENTO FESTIVO A CORSE ILLIMITATE SU TUTTI GLI IMPIANTI L. 1800 (ridotto Sci Club M.d.l. lire 1400)
Gli impianti funzionano tutti i giorni

Cesana Torinese, Sabato e Domenica 31 Gennaio 1965, Stampa Sera, n° 289 anno: 96.

Lo sviluppo turistico fino all'attualità visto attraverso gli occhi de "La Stampa"

Tra il 1960 e il 1970 si assiste a uno sviluppo continuo della stazione sciistica. Nel 1960 viene collegata con Claviere tramite la valle Gimont e nel 1965 vengono implementati gli impianti e vengono aperte nuove piste.
L'affluenza domenicale è molto alta e si trovano molti articoli di giornale specifici sulla stazione sciistica dei Monti della Luna che viene esaltata per le condizioni di innevamento e per la varietà dell'offerta: si può infatti praticare lo sci di fondo, lo sci da discesa, il salto e lo sci alpinismo nello stesso comprensorio.
Rimane però il problema dell'apertura degli impianti. Durante la settimana solo quelli per Sagnalonga e Colle Bercia hanno un'apertura continuativa e questo scoraggia le settimane bianche. Intorno al 1970 si mette in atto una strategia di potenziamento turistico di Claviere: grazie al sindaco Bes, la frontiera viene spostata fuori dall'abitato e viene costruito un impianto per il collegamento internazionale con Monginevro.
Tra il 1969 e il 1972 l'attenzione e il fulcro turistico di Monclav (così era nominata l'area sciabile) diventa quindi Claviere e la partenza dal lato di Cesana passa in secondo piano.
Nel 1972, quando con l'occasione della revisione del piano regolatore il comune cerca un modo per diventare una vera e propria stazione turistica e non solo di passaggio, arriva la proposta della SAFO, una società che si prefigge lo scopo di costruire una nuova stazione sciistica con capacità ricettiva di 1500 posti letto nella località di Sansicario; questa ipotesi apre un dibattito in cui entrano anche gli impianti dei Monti della Luna, la cui concessione stava per scadere e il cui stato era ormai obsoleto e degradato.
Dopo vari tavoli di discussione si decide che l'unico modo perché Sansicario porti profitto a Cesana paese è che sia ben collegato con i Monti della Luna, Claviere e Monginevro. Viene sostituita la seggiovia monoposto con due tronconi di una seggiovia biposto (la più innovativa per il tempo) da Rafuyel a Sagnalonga, il tutto a carico della SAFO che diventa la nuova gestrice degli impianti: nasce la "Via Lattea", presto collegata con Sestriere.
Parallelamente allo sviluppo invernale, Sagnalonga acquisisce importanza anche come luogo per evadere dal caldo cittadino in estate, per una gita in macchina fuori strada, per le colonie di ragazzi e per escursioni con picnic.
Fino alla seconda metà degli anni Ottanta si assiste a questo turismo estivo e invernale in cui Sagnalonga era inserita nel contesto della Via Lattea. Nel 1984 si abbandona l'idea dell'enorme *domain skiable* e la Via Lattea viene scomposta. Sansicario, Cesana, Claviere e Monginevro diventano La Gran Galassia, che dura poco, e nel 1991 Sagnalonga torna a far parte della Via Lattea, sempre piu grande e comprendente anche Sauze d'Oulx.
Iniziano gli anni Novanta e lo sviluppo è legato non solo allo sci ma all'intero sistema turistico; vengono esaltati i rifugi, che a Sagnalonga e Colle Bercia sono due, Lo Scoiattolo e La Montanina, nasce lo Sport hotel che sostituisce ampliando l'albergo La Cesanella e che offre numerosi servizi tra cui l'eliski, la spa e la piscina.
Come l'offerta turistica invernale, anche quella estiva viene implementata e nascono nuove attività: si diffondono l'equitazione e il cicloalpinismo in *mountain bike*. A Sagnalonga nasce uno dei quattro maneggi di Cesana e vengono tracciati numerosi sentieri per le escursioni a cavallo: diventa così un luogo in cui passare le vacanze sia estive che invernali.



Casa bruciata a Sagnalonga.



Lago per l'innevamento artificiale, opera olimpica a Sagnalonga.

Le opere olimpiche e i risvolti per la sicurezza

Torino viene scelta come città ospitante dei XX Giochi Olimpici Invernali, e di conseguenza vengono avviati i progetti per costruire le opere olimpiche in alta val Susa: a Sagnalonga questo comporta la sostituzione di tre impianti tra gli anni 2003 e 2007, la costruzione di un bacino idrico artificiale per l'innevamento artificiale e la messa in sicurezza del villaggio tramite dei nuovi paravalanghe.

Queste ultime opere in particolare, tra le tanto discusse opere olimpiche sui Monti della Luna, risolvono alcuni gravi problemi di sicurezza. In passato due valanghe di grandi dimensioni avevano travolto il villaggio.

La più recente, nel 1974, aveva distrutto tre chalet e danneggiato gravemente altri due; fortunatamente era avvenuta in settimana e non aveva registrato vittime.

L'altra, del 1960, aveva completamente distrutto villa Rosmini, una colonia per ragazzi, e si era arrestata contro l'albergo Cesanella; avvenuta la domenica prima dell'inizio delle vacanze di Natale, aveva ferito lievemente alcuni ospiti dell'albergo ma fortunatamente, anche in questo caso, non si sono registrate vittime.

La problematica delle valanghe era stata segnalata da molto tempo e solo grazie ai fondi olimpici si è potuto mettere in sicurezza Cresta Rascià.

L'altro problema non ancora risolto è quello del sistema antincendio poiché la maggioranza degli chalet è completamente in legno ed è ad alto rischio incendio.

Nel 1999 e nel 2003 erano stati completamente distrutti due chalet da un incendio che, senza la dotazione di un impianto antincendio e di fonti d'acqua, è stato spento solo dopo l'arrivo dell'autocisterna dei vigili del fuoco da Susa, mentre poco avevano potuto fare i volontari di Oulx e Bardonecchia con i mezzi a disposizione.

Con lo scopo di arginare queste situazioni di pericolo, contestualmente alla costruzione del lago per l'innevamento artificiale, è stata installata una speciale pompa che in caso di necessità può rendere l'acqua del lago disponibile ai mezzi antincendio. Gia nel 2010 questa soluzione ha dato i suoi frutti: i VV.FF. volontari di Oulx hanno potuto domare un principio di incendio proprio a Sagnalonga.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che gran parte degli immobili di proprietà comunale (terreni) sono gravati da uso civico come da Decreto del Commissario per la liquidazione degli usi civici del 9.11.1936 di accertamento degli usi civici sui terreni appartenenti al demanio comunale di Cesana T.se assegnati alla Cat. A dell'art. 11 della legge 16 giugno 1927 n. 1766 in esecuzione dell'art. 42 del regolamento di esecuzione approvato col R.D. 26.02.1928 – IV – n. 332;

Rilevato che nel tempo questo Comune ha alienato diverse proprietà comunali gravate da uso civico senza che ne fosse richiesta l'autorizzazione e pertanto, stante la natura di bene demaniale dei beni gravati da uso civico, gli stessi sono inalienabili e quindi gli atti relativi sono nulli,

Considerato che buona parte delle alienazioni effettuate da questo Comune si riferiscono alla valorizzazione turistica della zona denominata Monti della Luna;

Ricordato che tali alienazioni sono intervenute a seguito del programma di valorizzazione turistica promosso dal Comune di Cesana T.se regolamentato dalle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 155 del 13.03.1950, n. 300 del 14.05.1951 e n. 461 del 24.02.1959;

Atteso che il fenomeno rappresentato è decisamente esteso in quanto riguarda circa 150 edifici;

Considerato che la situazione è già stata affrontata a livello informale con alcuni rappresentanti delle due associazioni di proprietari dei Monti della Luna (Associazione Monti della Luna 2000 e Consorzio del Colle Bercia) ed è intervenuto anche un incontro lo scorso 10 agosto 2004 tra questo Comune, i predetti rappresentanti e il funzionario regionale del settore usi civici per esaminare la situazione;

Rilevato che è stato comunque concertato che, a parte gli approfondimenti legali annunciati da parte dei rappresentanti delle associazioni predette, questo Ente avrebbe provveduto all'avvio dei procedimenti di reintegrazione nel possesso in relazione ai mappali interessati;

Ricordato che l'art. 29 della L. n. 1766/27, prevede che nell'ambito di un procedimento di reintegra sia possibile effettuare un esperimento di conciliazione;

Sentito il Sindaco che:

- propone comunque, nel caso di specie, di addivenire alla conciliazione in qualunque caso sia possibile proprio per sanare situazioni che sono ormai consolidate nel tempo e che sono state addirittura frutto di una azione di promozione da parte di questo Comune;
- fa presente come il segretario comunale abbia rilevato che l'onere aggiuntivo della gestione amministrativa di tutte pratiche di conciliazione generi un aggravio non sopportabile per l'attuale struttura comunale in un momento già di particolare sollecitazione in relazione alle numerose incombenze derivanti dai prossimi giochi olimpici e dai test events dei prossimi mesi;
- propone quindi di avvalersi di consulenti esterni e di predisporre un possibile cronoprogramma nell'istruttoria e gestione delle pratiche nel tempo;
- propone comunque di dare precedenza a situazioni nelle quali vi sia, per richiesta della parte interessata, la previsione di alienazioni e/o di intervento di ristrutturazione e ampliamento;

Considerato inoltre che nel frattempo sono giacenti presso l'ufficio tecnico comunale alcune pratiche edilizie riguardanti gli edifici edificati nei lotti di terreno nella zona dei Monti della Luna gravati da uso civico;

Atteso che gli uffici comunali hanno fatto presente che non ritengono di poter rilasciare i necessari permessi di costruire o di assentire le dichiarazioni di inizio attività in quanto è mancante il presupposto del titolo di legittimazione circa la disponibilità dell'area;

Sentito il Sindaco che a proposito propone al Consiglio Comunale di approvare un indirizzo che, stante la particolarità della situazione, consenta l'effettuazione degli interventi di manutenzione straordinaria, di rifacimento di parti strutturali senza aumenti di volumetria se non per volumi tecnici, al fine di evitare il rapido degrado degli edifici a fronte di effettive situazioni che richiedono interventi;

Sentiti gli interventi dei Consiglieri Comunali:

Estratto, verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n° 45 del 11-10-2004, con oggetto: "*Determinazioni in merito alla reintegra nel possesso di questo Comune dei terreni, gravati da uso civico, posti in località Sagnalonga e Colle Bercia (Monti della Luna) alienati dal Comune di Cesana nell'ambito del programma di valorizzazione turistica promosso dal Comune di Cesana T.se.*" Fonte: Archivio Comunale, pagina 2 di 4.

La questione degli usi civici

La realizzazione delle opere olimpiche ha anche reso necessaria una revisione accurata dei PRGC che ha mostrato un errore alla base delle delibere 155 del 13/03/1950, 300 del 14/05/1951 e 461 del 24/02/1959.
Il comune infatti non aveva preso in considerazione il Decreto regio del 1936 che riguarda la liquidazione degli usi civici.
L'uso civico è un diritto di godimento collettivo che si concreta, su beni immobili, in varie forme (caccia, pascolo, legnatico, semina), spettanti ai membri di una comunità, su terreni di proprietà pubblica.
Questi terreni pertanto devono rimanere di proprietà collettiva e se il comune, o chi ne ha possesso, vuole venderli deve precedentemente alienarli, cioè ridistribuire gli usi civici su altri terreni.
Nel caso specifico di Sagnalonga e Colle Bercia il comune ha concesso i terreni senza alienare gli usi civici che erano stati destinati al Comune di Bousson prima dell'accorpamento al comune di Cesana.
Questa scoperta, effettuata cinquanta anni dopo la prima delibera di concessione, ha ovviamente avuto delle grosse ripercussioni sullo sviluppo di Sagnalonga.
Nel 2004 il Consiglio Comunale con la delibera 45 del 11/10 analizza la soluzione nell'ottica di sanare la situazione: rileva che il comune ha alienato proprietà comunali gravate da uso civico senza richiederne l'autorizzazione, pertanto gli atti relativi sono da considerarsi nulli; considera anche che il fenomeno è esteso e riguarda circa 150 edifici nel territorio dei Monti della Luna, frutto dei programmi di valorizzazione turistica promossi dal comune stesso.
Il Sindaco Serra pertanto propone di addivenire alla conciliazione per sanare la situazione ormai consolidata nel tempo; inoltre esprime preoccupazione per l'onere delle pratiche di conciliazione che la struttura comunale non può sostenere viste le incombenze olimpiche, pertanto propone di avvalersi di consulenti esterni e determinare un cronoprogramma che dia la precedenza alle situazioni in cui ci sia previsione di alienazione, ristrutturazione o ampliamento.
Alcune pratiche edilizie risultano giacenti nell'ufficio tecnico in attesa dei permessi che l'ufficio non può rilasciare in quanto è mancante il presupposto di proprietà (vista la mancata alienazione degli usi civici); questa situazione, se si prolungasse nel tempo, rischierebbe di limitare le operazioni di manutenzione e favorire il rapido degrado degli edifici.
Nell'ambito della discussione viene anche sottolineato che la procedura di conciliazione sicuramente è legale ma è anche immorale e si propone di contenere il sacrificio che si richiederà ai possessori prevedendo anche modalità di pagamento nel tempo; inoltre viene sottolineato che le somme incassate saranno destinate per interventi nella zona.
1) Viene quindi deliberato quanto segue.
2) Di determinare la reintegra del possesso di questo comune dei terreni alienati dal comune nell'ambito del programma di valorizzazione turistica i cui risultati sono a titolo esemplificativo rappresentati dagli estratti di mappa catastale allegati.
3) Di dare mandato al Sindaco per il tentativo di conciliazione con i privati interessati determinando ai fini della conciliazione la rinuncia all'ipoteca legale con esonero del Conservatore dei Registri immobiliari da ogni responsabilità.
4) Di evidenziare che in relazione alla rilevanza della situazione (più di 150

- FORMICA R. che rileva come la procedura sia sicuramente legale ma che, allo stesso tempo, sia anche immorale, ricorda che nell'incontro del 10 agosto 2004 aveva suggerito ai proprietari di sollevare la problematica provocando la spinta per una modifica legislativa e raccomanda di contenere in ogni modo il sacrificio che si richiederà ai possessori prevedendo anche modalità di pagamento nel tempo;
- FERRAGUT G. che sottolinea la necessità di ricordare l'impegno di destinare le somme che saranno incassate per interventi nella zona;

Visti i pareri favorevoli di cui all'art. 49 del D. Lgs. n. 267/

Con votazione, resa in forma palese per alzata di mano, che dà il seguente esito:

PRESENTI	N° 12
VOTANTI	N° 12
FAVOREVOLI	N° 12

DELIBERA

1) Di richiamare la premessa in narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) Di determinare la reintegra nel possesso di questo Comune dei terreni posti in località Sagna Longa e Colle Bercia (Monti della Luna) alienati dal Comune di Cesana nell'ambito del programma di valorizzazione turistica promosso dal Comune di Cesana T.se regolamentato dalle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 155 del 13.03.1950, n. 300 del 14.05.1951 e n. 461 del 24.02.1959 e di cui alla delibera di C.C. n. 6 del 24.04.1991, come risultanti, a solo titolo esemplificativo dagli estratti di mappa catastali che si allegano quale parte integrante e sostanziale;

3) Di dare mandato al Sindaco di esperire il tentativo di conciliazione con i privati interessati indicati in precedenza determinando si da ora, ai fini della conciliazione, la rinuncia all'ipoteca legale di cui all'art. 2817 del codice civile, con esonero del Conservatore dei Registri Immobiliari da ogni responsabilità;

4) Di evidenziare che in relazione alla rilevanza della situazione rappresentata (riguarda oltre 150 edifici) sarà necessario avvalersi anche di consulenti esterni in quanto l'onere aggiuntivo della gestione amministrativa di tutte pratiche di conciliazione genera un aggravio non sopportabile per l'attuale struttura comunale in un momento già di particolare sollecitazione in relazione alle numerose incombenze derivanti dai prossimi giochi olimpici e dai test events dei prossimi mesi e di attivare eventualmente progetti finalizzati ai sensi art. 15, comma 5 del CCNL dell'1.04.1999;

5) Di indicare di dare precedenza nel definire un cronoprogramma per l'istruttoria e gestione delle pratiche nel tempo a situazioni nelle quali vi sia, per richiesta delle parte interessata, la previsione di alienazioni e/o di intervento di ristrutturazione e ampliamento;

6) Di determinare, quale atto di indirizzo che, stante la particolarità della situazione, in relazione alla mancanza del presupposto del titolo di legittimazione circa la disponibilità in relazione a richieste di permessi di costruire o di presentazione di dichiarazioni di inizio attività, sia consentita l'effettuazione degli interventi di manutenzione straordinaria, di rifacimento di parti strutturali senza aumenti di volumetria se non per volumi tecnici, al fine di evitare il rapido degrado degli edifici a fronte di effettive situazioni che richiedono interventi;

7) Di dare atto che, in riferimento alla presente delibera, sono stati espressi i pareri di cui all'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

* ** *

Jd
Delibera C.C. avvio reintegra e conciliazione sagna longa colle bercia

Estratto, verbale di deliberazione del consiglio comunale n° 45 del 11-10-2004, con oggetto: "*Determinazioni in merito alla reintegra nel possesso di questo Comune dei terreni, gravati da uso civico, posti in località Sagnalonga e Colle Bercia (Monti della Luna) alienati dal Comune di Cesana nell'ambito del programma di valorizzazione turistica promosso dal Comune di Cesana T.se.*" Fonte: Archivio Comunale, pagina 3 di 4.

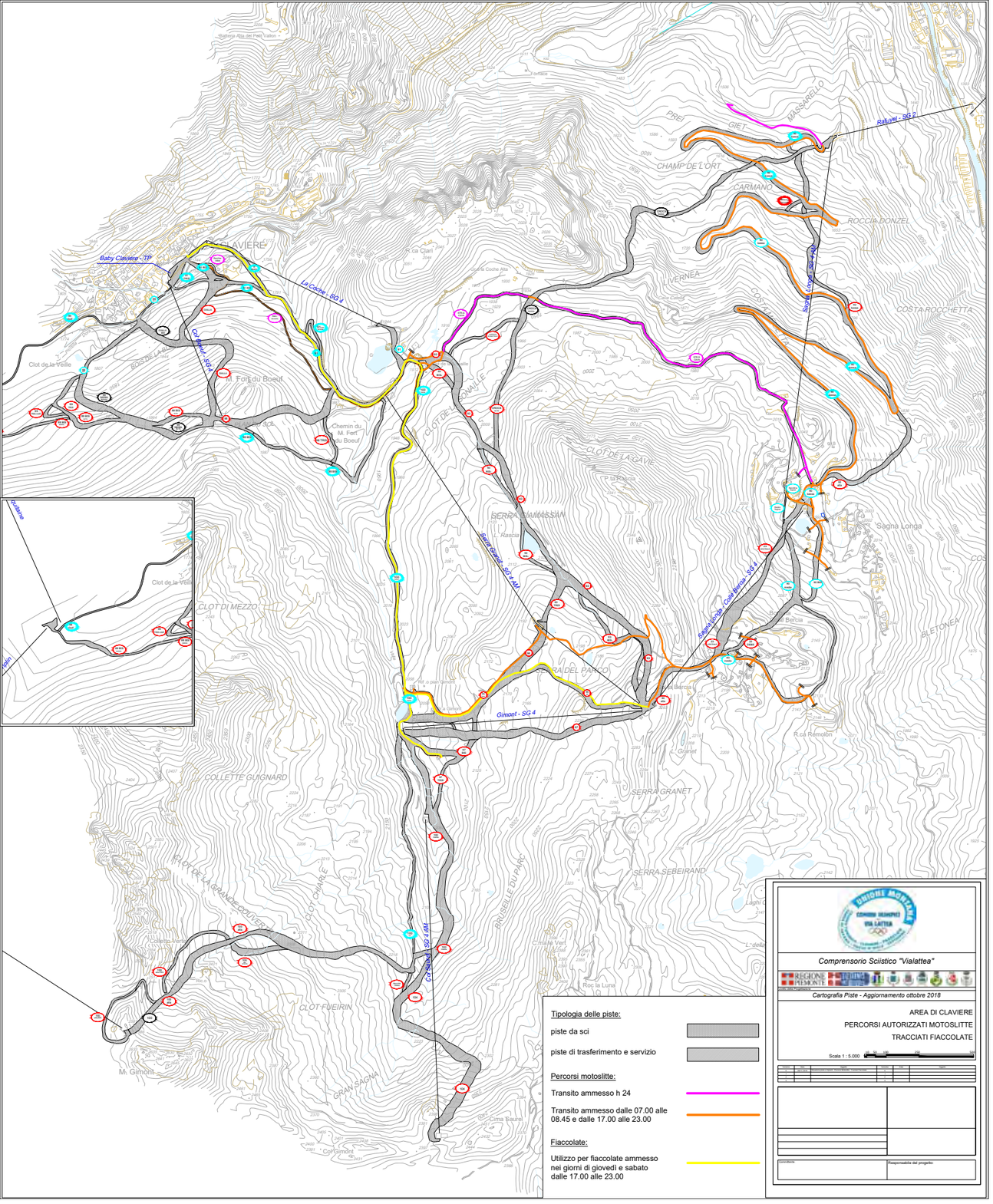
edifici) sarà necessario avvalersi anche di consulenti esterni in quanto l'onere aggiuntivo della gestione amministrativa di tutte le pratiche di conciliazione genera un aggravio non sopportabile per l'attuale struttura comunale.
5) Di indicare di dare precedenza nel definire un cronoprogramma per l'istruttoria e gestione delle pratiche nel tempo a situazioni nelle quali vi sia la previsione di alienazione e/o intervento di ristrutturazione e ampliamento.
6) Di determinare, quale atto di indirizzo, che in mancanza del presupposto del titolo di legittimazione sia consentita l'effettuazione degli interventi di manutenzione straordinaria, di rifacimento di parti strutturali senza aumento di volumetria se non per volumi tecnici, al fine di evitare il rapido degrado degli edifici.
7) Di dare atto che, in riferimento alla presente delibera, sono stati espressi i pareri di cui all'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 (che prevede che il segretario comunale esprima il parere positivo alla delibera e che essa venga affissa all'Albo Pretorio).
Questa delibera genera diverse azioni legali da parte delle associazioni dei proprietari (Montiluna 2000 e Consorzio del Colle Bercia) e un generale malcontento; inoltre i tempi brevi annunciati vengono di molto rallentati e le prime conciliazioni sono finalmente risolte solo nel 2007.
Ancora oggi molti proprietari non hanno ottemperato alla richiesta di conciliazione e si verifica il rapido degrado degli edifici preannunciato dal Sindaco, soprattutto per le proprietà coinvolte in pratiche di successione.



Motoslitte, foto di Pier Alberto Perinetti.

Il problema dell'accessibilità

Nel 2007 cambia la gestione degli impianti e la Via Lattea diventa di proprietà della Sestriere spa, con gli amministratori delegati Brasso e Perron-Cabus; questo avvicendamento porta diversi cambiamenti.
Il principale riguarda il regolamento del traffico e della viabilità invernale. Dagli anni Novanta, per ovviare al problema dell'accessibilità invernale, molti proprietari si sono dotati di motoslitte con le quali da Claviere arrivano autonomamente a Sagnalonga e Colle Bercia. L'assenza di un regolamento regionale fino al 2009 delega la responsabilità di regolare il traffico sulle aree innevate ai singoli comuni e quelli di Cesana e di Claviere che ancora non avevano provveduto.
Con l'art 28, comma 3, della L.R. 2-2009 la Regione legifera riguardo le "*Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport montani invernali ed estivi e disciplina dell'attività di volo in zone di montagna*" che negli anni subisce molte modifiche: riguardo alle motoslitte, lascia molte libertà al singolo comune, soprattutto per il transito sulle aree sciabili per le quali viene stipulato con la società gestrice degli impianti un protocollo d'intesa.
Con il cambio di società il regolamento diventa molto più rigido e nel 2015 viene stipulato un nuovo accordo tra la Sestriere spa e l'Unione dei Comuni.
Questo nuovo regolamento impone limiti più restrittivi e si rifà direttamente alle norme regionali. Per poter circolare con un mezzo motorizzato viene richiesta un'autorizzazione concessa solo a: residenti, proprietari, gestori o conduttori di immobili non accessibili da strade aperte al pubblico, gestori di attività di trasporto a servizio delle strutture o immobili medesimi o, temporaneamente, per altri scopi professionali.
Tali autorizzazioni vengono concesse dal comune previo accordo sottoscritto dal richiedente e dal gestore delle piste in seguito alla presentazione di:
-Modulo di autorizzazione con l'indicazione dei conducenti autorizzati (2 per residenti e 3 per gestori) e il tipo di relazione con il richiedente (familiare o dipendente).
- Copia della polizza assicurativa del mezzo con massimale non inferiore a € 1.500.000.
- Numero di telaio o libretto del mezzo.
- Percorso comunale stabilito al fine esclusivo di raggiungere, le strutture e gli immobili di interesse per il richiedente.
- Istanza in bollo (€ 16,00) e marca da bollo su ogni autorizzazione.
Il richiedente dovrà ritirare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) fatto redigere dalla Civica Amministrazione e dichiarare di averlo letto e compreso.
Se la richiesta di autorizzazione va a buon fine, viene rilasciato al richiedente un contrassegno con un numero identificativo che deve essere apposto sulla motoslitta in maniera ben visibile, mentre a bordo deve sempre essere presente copia dell'autorizzazione, del DVR e della carta con il percorso e gli orari autorizzati.
Il principale punto di discussione tra i residenti e la società di gestione degli impianti riguarda gli orari. Infatti i tratti del percorso autorizzato che intercettano le piste da sci sono percorribili solo nelle fasce orarie stabilite nel protocollo d'intesa: dalle 7.00 alle 8.45 e dalle 17 alle 23.
Questi orari permettono lo svolgimento dell'attività sciistica nelle ore del giorno e la battitura delle piste fino alle 23, consentendo nella notte alla neve di "tirare" limitando così eventuali segni lasciati dai mezzi a motori la mattina.



Comprensorio sciistico Vialattea, Area di Claviere, Percorsi autorizzati per le motoslitte, tracciati fiaccolate, Mappa aggiornata al 2018.

Le strade di servizio appositamente pensate come percorsi per le motoslitte sono invece percorribili durante tutte le 24 ore giornaliere ma gli oneri della loro manutenzione ordinaria (battitura e sgombero neve), secondo il regolamento dell'Unione dei Comuni, sono completamente a carico dei soggetti autorizzati.

Sagnalonga e Colle Bercia si presentano in questo momento come luoghi difficilmente accessibili e in stato di diffusa immobilità costruttiva (in alcuni casi trasformata in degrado) dovuta alla mancata conciliazione degli usi civici. Nonostante le potenzialità del territorio dei Monti della Luna queste località non sono valorizzate e sono dimenticate dall'amministrazione comunale, risultando di fatto una "frazione non frazione".

APPENDICE
Rassegna stampa

L'atmosfera turistica e di progresso che si percepisce attorno allo sviluppo della stazione sciistica invernale dei Monti della Luna è facilmente comprensibile attraverso le pagine dei quotidiani dell'epoca.
La ricerca si è rivelata molto utile anche per la comprensione cronologica di molti eventi che hanno caratterizzato lo sviluppo di Sagnalonga.
Si è deciso di consultare una sola grande testata giornalistica che avesse ricadute locali e nazionali e la scelta è ricaduta su *La Stampa*, quotidiano storico piemontese, il cui archivio è interamente reperibile on-line, diviso in due sezioni: la prima storica dal 1867 al 2005, la seconda dal 2005 a oggi.
Nella prima sezione si ha accesso alla scansione delle pagine stampate; nella seconda invece si accede agli articoli digitali.
Vista la differenza di formato della fonte nel caso di scansione è stato riportato il ritaglio di giornale con una sintesi dei contenuti; invece per il formato digitale è stato riportato il testo integrale evidenziando i passaggi salienti.
Il repertorio, per facilità di comprensione, è stato organizzato in ordine cronologico.

1959

Stampa Sera
N°: 28 **Anno**: 91
Data: Lunedì, 2 Febbraio 1959
Titolo:"*Dieci centimetri di neve hanno bloccato il traffico*"
Sottotitolo:"*Colonna di 20 pullman bloccata in val Susa*"
Sintesi: La festa della neve organizzata per la domenica, dai centri turistici giovanili di tutto il Piemonte ha avuto luogo sui Monti della Luna, portando quasi un migliaio di giovani a passare una giornata sulla neve e a sfidarsi nelle gare di slalom e sci di fondo. Era prevista poi la messa nella chiesa di Susa ma la nevicata ha fatto sì che i pulman rimanessero bloccati sulla statale.



IERI, DOMENICA, I MEZZI ANTINEVE FACEVANO VACANZA

Dieci centimetri di neve hanno bloccato il traffico

L'improvvisa nevicata ha trasformato le strade in pantani - Tram fermi, scambi gelati, auto in difficoltà, centinaia di scontri - Dov'erano gli spalatori del Municipio? - Una lunga colonna di macchine e pullman ferma per un ingorgo fino a tarda notte a Fenestrelle - Bufere di vento hanno abbattuto linee della luce

Così si presentava ieri sera la città: un denso strato di fanghiglia in tutte le vie

Colonna di 20 pullman bloccata in Val Susa

1960

Stampa Sera
N°: 36 **Anno**: 92
Data: Giovedì, 11 Febbraio 1960.
Titolo:"*Partirà da Claviere una nuova seggiovia*"
Sovratitolo:"*Attraverso la Val Gimont*"
Sintesi: La località sciistica di Claviere sarà collegata tramite una nuova seggiovia e uno ski-lift al versante dei Monti della Luna fino a Cesana; diventa un comprensorio sciistico unito in primavera grazie alla costruzione della seggiovia La Coche e a uno ski-lift in Val Gimont che arriva fino a Colle Bercia, da dove si può scendere a Cesana passando per Sagnalonga.

Attraverso la Val Gimont

Partirà da Claviere una nuova seggiovia

Nostro servizio particolare

Claviere, giovedì sera.

Claviere, che già possiede qualche «skilift» e un trampolino di salto che è tra i migliori d'Italia — su di esso nello scorso autunno si allenarono i saltatori azzurri — presto avrà anche una moderna seggiovia che dal paese salirà nella Val Gimont, una delle più belle e sciabili vallate che si diramano dal piccolo centro del Colle del Monginevro. La Val Gimont, che attraverso il colle omonimo e il Col Saurel mette in comunicazione la conca di Claviere con i Monti della Luna, per il suo orientamento è un autentico serbatoio di neve, che si mantiene ottima fino ai mesi primaverili.

La seggiovia, che dovrebbe entrare in funzione per la prossima stagione invernale, partendo da Claviere (m. 1760) arriverà esattamente fino al pianoro delle grangie La Coche (m. 1910); di qui uno skilift porterà gli sciatori nel regno incantato dei Monti della Luna, ricco di itinerari per gite e di discese.

Lo sciatore che scenderà fino a Cesana potrà rifare il percorso in senso inverso servendosi dell'attuale seggiovia, che partendo appunto da Cesana, sale per Sagnalonga fino al Col Bercia; di qui, raggiunto il Col Saurel, farà una volata sola fino a Claviere. E' questo interessante collegamento che dovrebbe fare la fortuna del nuovo impianto, da tempo del resto auspicato a Claviere.

Un'altra lieta novità per Claviere. Il confine che tagliava in due il comune sarà spostato a monte del paese o meglio si sposteranno i servizi di dogana e di polizia di frontiera italo-francesi, raggruppandoli in un unico edificio che sorgerà proprio sul Colle Monginevro, presso l'obelisco che ricorda l'apertura della strada napoleonica.

a. m.

Forse rinascerà il Trofeo Mezzalama

Si torna a parlare del Trofeo Mezzalama, dopo il tentativo di qualche anno fa di far rinascere la famosa gara sci-alpinistica, da parte di un ente valdostano — tentativo poi fallito per varie ragioni, non ultime quelle di natura finanziaria — ora sembra che il tentativo medesimo venga ripreso da un noto sodalizio sportivo di Torino.

La gara avrebbe già luogo — se verranno superate le difficoltà che si frappongono alla sua effettuazione — quest'anno, e precisamente verso la fine di maggio, sul percorso «classico» del Trofeo Mezzalama e cioè da Cervinia a Gressoney-la-Trinité attraverso la Cresta del Castore, la capanna Sella, il Naso del Lyskamm e la capanna Gnifetti.

Il Trofeo Mezzalama ebbe luogo, con un crescente successo di adesioni anche in campo internazionale, per cinque anni consecutivi, dal 1933 al 1937, fino a quando fu vinto definitivamente dalla Scuola Militare di alpinismo di Aosta.

1960

Stampa Sera
N°: 300 **Anno**: 92
Data: Lunedì, 19 Dicembre 1960
Sovratitolo: "*Vittime e gravi danni dopo quattro giorni di ininterrotto maltempo*"
Titolo: "*Valanghe , allagamenti e crolli sui monti e nelle campagne del Piemonte*"
Sottotitolo: "*In Valle Susa*"
Sintesi: Un bollettino dei danni del maltempo in tutto il Piemonte, suddiviso per località: in Val Susa l'avvenimento più importante che apre il trafiletto è avvenuto nel comune di Cesana. Precisamente sui Monti della Luna si riporta l'avvenimento di una valanga che, staccatasi da Cresta Rascià, ha travolto Sagnalonga distruggendo completamente la struttura di soggiorno per studenti "Villa Rosmini" (fortunatamente non ancora occupata per il soggiorno natalizio), ha poi colpito parzialmente la stazione di arrivo della seggiovia fermandosi contro l'albergo Cesanella. Nonostante i danni alla struttura, non si sono registrati feriti ma solo un grande spavento per gli ospiti.

Vittime umane e gravi danni dopo quattro giorni di ininterrotto maltempo

Valanghe, allagamenti, frane e crolli sui monti e nelle campagne del Piemonte

Il Po, il Tanaro e decine di torrenti sono usciti dagli argini in pianura sommergendo vaste zone agricole ed isolando paesi e borgate Chiesto l'intervento di elicotteri per soccorrere contadini prigionieri delle acque nelle cascine - Due annegati ed un ucciso da uno smottamento di terra - Un'enorme slavina ha polverizzato a Cesana una villa disabitata, danneggiando anche un albergo - Un'altra valanga sull'osservatorio dell'Argentera - Chiusi tutti i valichi alpini - Sestriere è bloccata e senza luce - Interruzioni stradali e ferroviarie

Cuneo, lunedì mattina.

Le persistenti pioggie e nevicate degli ultimi tre giorni hanno provocato danni gravi in tutta la provincia di Cuneo.

Nella pianura saliscono il fiume Po ed i torrenti Bronda, Varaita e Maira, sono in gli straripati. La provincia Saluzzo-Torino è stata interrotta in territorio di Moretta per lo straripamento della bealera Molino.

Le acque del Po hanno parzialmente invaso l'abitato di Cardè e di Polonghera ed il sobborgo Cascinette di Paesana e quelle del Varaita i sobborghi Madonna della Neve, Rosti e Belbo rotto di Villanova Solaro ed il centro di Casalgrasso.

Particolarmente preoccupante la situazione nel concentrico e nelle borgate di questo paese dove, in taluni punti, le acque sono profonde un metro e mezzo. Per evacuare gli abitanti della frazione Tre Cononi, inondata, sono intervenuti vigili del fuoco e reparti del Genio militare. Onde affrettare le operazioni, dato che il livello continua paurosamente, il comandante della Legione dei carabinieri di Torino, col Vacca, ha richiesto l'invio di elicotteri da Milano. Gli apparecchi hanno preso il volo da Linate ma la fitta nebbia che stagna tra Lombardia e Piemonte li ha costretti di lì a poco a tornare alla base.

Tutti gli abitanti della borgata sono stati tuttavia sfollati, senza inconvenienti di sorta e con incoraggiamento.

La strada provinciale della Val Bronda è stata interrotta presso Pagno per lo smottamento dei terreni collinari. In Bronda in località Sant'Anna ha causato una vittima: il cadavere di un uomo, travolto dalla piena, è stato identificato. È stato rinvenuto ieri mattina nelle acque del torrente, che l'aveva completamente spogliato degli indumenti, dal contadino quarantaseienne Giovanni Battista Birumia, di presumo che la fitta nebbia che stagnava tra Lombardia e Piemonte gli abbia impedito di scorgere in tempo il vuoto da lasciare alla base.

Tutti gli abitanti della borgata sono stati tuttavia sfollati, senza inconvenienti di sorta e con incoraggiamento.

La strada provinciale della Val Bronda è stata interrotta presso Pagno per lo smottamento dei terreni collinari. In Bronda in località Sant'Anna ha causato una vittima: il cadavere di un uomo, travolto dalla piena, è stato identificato. È stato rinvenuto ieri mattina nelle acque del torrente, che l'aveva completamente spogliato degli indumenti, dal contadino quarantaseienne Giovanni Battista Birumia, di presumibile età. Il cadavere, rimasto impigliato presso Pagno in un mucchio di tronchi trascinati dalla piena, è stato identificato per il parroco della Repubblica di Sezzano ha ordinato l'autopsia del cadavere che presentava profonde ferite alla fronte.

Un altro avventuroso incidente dalle acque è annegato. Il suo cadavere è stato rintracciato contro la paratoia del mulino nel canale Rivetto Nuovo a San Defendente di Cervasca. Ignoto il nome del disgraziato, si sa poi identificato per il canaro Marco Musolio di Cervasca, di anni da Savigliano, morto, probabilmente, nel tentativo di guadare il canale in piena, avrà su di sè una notevole somma di denaro.

Dalle frazioni Cavallotta, Sprina e Madonna della Grazie sono giunte richieste di soccorsi ai vigili del fuoco di SAVIGLIANO, che sono ripetutamente intervenuti. Sulla strada Savigliano-Apparizione è crollata il ponte antistante la centrale della Rete e, per un caso fortunato, un autocarro non è precipitato nella voragine di 8-9 metri apertasi nella carreggiata. I vigili del fuoco hanno finora richieste di soccorsi anche da Monasterolo, dove sono intervenuti perchè il centro era allagato.

Danni ingentissimi, per centinaia di milioni, nel FOSSANESE dove, tra la provinciale per Centallo e la comunale per Levaldigi, torrenti e canali sono straripati sbarrando la via a numerosi automezzi. Il Maira ha invaso i fertili orti alla periferia della città. Due ponti sul torrente sono stati chiusi al traffico perchè pericolanti.

Ben più grave è la situazione in provincia, dove il Borello, torrente che si fa perlustrato nelle piene, ha allagato presso Vagliengo per due chilometri la provinciale Asti-Alba, che è stata sommersa da ben due metri d'acqua. Qui il guidatore di un camion carico è inabile, è stato portato in salvo da agenti della polizia stradale, essendo rimasto bloccato con il veicolo a mezzo chilometro circa. A Figliole d'Asti lo stesso Borello ha invaso i fertili orti alla periferia della città. Due ponti sul torrente sono stati chiusi al traffico perchè pericolanti.

Ben più grave è la situazione in provincia, dove il Borello, torrente che si fa perlustrato nelle piene, ha allagato presso Vagliengo per due chilometri la provinciale Asti-Alba, che è stata sommersa da ben due metri d'acqua. Qui il guidatore di un camion carico è inabile, è stato portato in salvo da agenti della polizia stradale, essendo rimasto bloccato con il veicolo a mezzo chilometro circa. A Figliole d'Asti lo stesso Borello ha invaso i fertili orti alla periferia della città. Due ponti sul torrente sono stati chiusi al traffico perchè pericolanti.

Sempre in pauroso movimento la gigantesca frana in regione Ricchi di Cessole d'Asti.

La linea ferroviaria Asti-Casagnole Lanze è interrotta per una grossa frana caduta nei pressi di Castiglione.

Invece la ferroviaria Torino-Genova, colpita sabato scorso da una frana che ha bloccato entrambi i binari tra le stazioni di Isolabella-Figliole e Villafranca d'Asti, è stata riaperta al traffico ieri mattina alle ore 9.

A Cisterna d'Asti, per ingrossamento d'acqua, sono crollate cinque arcate di un ponte in pietra sul torrente Tanaro, dove sono in costruzione i piloni di un nuovo ponte in cemento armato. Per fortuna non si sono avuti vittime, ma solo gravi danni alle colture.

Situazione grave nei comuni di Rocchetta Tanaro, Castello d'Annone e Cerro Tanaro, dove oltre un migliaio di ettari sono stati invasi fra sui campi seminati a grano e tabacco. A Rocchetta Tanaro le acque sono entrate in paese e numerose abitazioni sono state invase. Il torrente Versa è straripato a Cunico e nella zona limitrofa. Numerose le strade interrotte, mentre le frane si contano a decine. Il Belbo ha allagato Incisa Scapaccino e Castelnuovo; alcune località sono rimaste isolate.

Risultano pure interrotte le provinciali Asti-Govona, la Celle-San Martino Alfieri e l'Asti-Bertignano. A causa di una frana si è registrata una vittima a Canelle d'Asti: il ferroviere Francesco Cavagnero, di 51 anni, mentre lavorava nel proprio podere veniva travolto da una frana e alcuni massi di tufo, che lo hanno ucciso sul colpo

Stampa Sera
N°: 274 **Anno**: 93
Data: Sabato, 18 Novembre 1961
Sovratitolo: "*Domani si apre la stagione della neve*"
Titolo: "*Sciatori in pista*"
Sintesi: A seguito delle corpose nevicate la stagione in quasi tutto il Piemonte inizia con il fine settimana del 18/19 Novembre. Anche gli impianti di Cesana collegati con quelli di Claviere sono aperti.

Domani si apre la stagione della neve

Sciatori in pista

La stagione sciistica si apre ufficialmente fra qualche settimana, ma le copiose nevicate, cadute un po' dovunque sulle Alpi piemontesi, hanno creato le migliori condizioni perché gli amanti dello sci possano trascorrere un lieto *week-end* in montagna. In parecchie località l'attrezzatura alberghiera e impianti sono già fin d'ora in funzione, in modo che gli appassionati possono trovare un'adeguata assistenza. Al Sestriere la coltre nevosa ha raggiunto il considerevole spessore di circa un metro; battute le piste dei settori Alpette-Sises, Banchetta: in funzione le funivie Alpette, Sises, Banchetta e gli *ski-lifts* Baby, Cit Roc, Garnel, Trebial, La Pla.

Buone le condizioni di innevamento in Valle di Susa, domani entrano in funzione la seggiovia e lo *ski-lift* che uniscono Salice d'Ulzio a Sportinia, la seggiovia Salice-Le Clotes e le slittone Le Clotes-Lago Nero. A Claviere sono domani in attività gli *ski-lifts* che vanno al Pian del Sole e la seggiovia che porta a Pian Lacoche; a Cesana saranno a disposizione degli sciatori le seggiovie Cesana-Sagnalonga e Sagnalonga-Colle Bercia. A Bardonecchia saranno in attività la seggiovia e i tre *ski-lifts* del Colomion e la seggiovia e i tre *ski-lifts* dello Jafferau.

A Prali la neve ha raggiunto i 60 centimetri, ma sui monti circostanti le precipitazioni hanno assunto proporzioni più cospicue e lo strato nevoso arriva in certi punti a circa due metri. Le piste sono quasi tutte battute, sono in funzione: la seggiovia del «Tredici laghi» per il Monte Alpet e la seggiovia Alpet-Bric Rond.

Le fortissime nevicate cadute nei giorni scorsi hanno coperto tutta la zona della valle d'Aosta di un candido e spesso manto. A Cervinia i mezzi meccanici funzioneranno solo nei giorni festivi fino al 2 dicembre. Domani saranno a disposizione degli sportivi lo *ski-lift* Bardoney e tutte le funivie compreso il nuovo tronco già collaudato da Plan Maison a Cime Bianche II.

Neve abbondante anche in Valle di Lanzo: è quasi certa l'entrata in funzione della seggiovia Ala di Stura-Pian Belfò, dello *ski-lift* Pian Belfè-Punta Karfen, nonché della seggiovia Usseglio centro-Pian Benot.

Buone notizie per gli sciatori pure dalla provincia di Vercelli con neve abbondante e farinosa e piste ovunque battute salvo al Lago Mucrone. Sono attualmente in funzione due seggiovie e cinque *ski-lifts* all'Alpe di Mera; due teleferiche, una seggiovia e due *ski-lifts* al Mucrone, una seggiovia e quattro *ski-lifts* a Belmonte; due seggiovie e uno *ski-lift* ad Alagna. Soddisfacente la transitabilità delle strade.

In provincia di Cuneo si segnalano 40 centimetri di neve a Limone Piemonte e m. 1,50 al Tre Amis. Funzionano le seggiovie e lo *ski-lift* del Cros nonché lo *ski-lift* del Tre Amis. A Frabosa Soprana è in attività la seggiovia di Monte Moro e lo *ski-lift* Punta Croce-Prel.



Milianti, uno dei discesisti in allenamento al Sestriere

...ni in serie D?

La Stampa
N°: 292 **Anno**: 95
Data: Sabato, 9 Dicembre 1961
Sovratitolo: "*Per queste tre giornate di vacanza i turisti hanno preferito la montagna*"
Titolo: "*Sestriere, Valle Susa Cervinia: 40 mila sciatori*"
Sottotitolo: "*Pieni gli alberghi - presi di assalto gli ski-lifts e le funivie - i milanesi continuano a festeggiare Sant'Ambrogio - affollati i centri di Bardonecchia, Sportinia, Oulx*"
Autore: Ettore Doglio
Sintesi: Per il ponte dell'Immacolata molti sciatori si sono affollati sulle piste. Anche a Cesana e Claviere si è registrato il tutto eusaurito. Il bollettino neve evidenzia la presenza di 40 cm di neve a Sagnalonga, 80 cm a Colle Bercia, 100 cm nei Monti della Luna e 60 cm a Claviere.

Per queste tre giornate di vacanza i turisti hanno preferito la montagna

Sestriere, Valle Susa Cervinia: 40 mila sciatori

Pieni gli alberghi - Presi d'assalto gli skilifts e le funivie - I milanesi continuano a festeggiare Sant'Ambrogio - Affollati i centri di Bardonecchia, Sportinia, Oulx

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 8 dicembre.

L'alta valle di Susa ha subito la prima festosa invasione di sciatori e li ha accolti con un pallido sole che attenua la rigidezza della temperatura. La maggioranza degli ospiti è di milanesi che festeggiano Sant'Ambrogio non solo sui campi di neve, ma anche con allegre serate in tutti gli alberghi, portandovi un clima di carnevale anticipato.

Le quattro funivie e gli undici skilift del Sestriere, che possono trasportare 7 mila persone l'ora, sono affollatissimi, la neve è buona e soffi di vento ad alta quota sventano finora una minaccia di nevicata che sembra incomba su tutta la valle. Gli ottanta maestri di sci sono tutti sui campi con schiere di allievi, negli alberghi non c'è più una camera libera: tutto occupato fino a domenica. Gli spiazzi aperti nella neve per i posteggi hanno accolto uno schieramento di circa duemila macchine, fra cui spiccano colonne di pullman provenienti in gran parte da Milano.

Anche sull'opposto versante del Fraiteve, a Sauze d'Oulx e a Sportinia, folla delle grandi ricorrenze. La temperatura, che stamane era di meno 10, è salita di qualche grado sopra lo zero; neve buona specie in alto. Preparativi in corso per le gare di slalom gigante e speciale dedicate agli sciatori cittadini, che si svolgeranno domani e domenica dal Moncrò al «Clau Pais» e nel canalino del Triplex.

Una corrente notevole di sciatori ha scelto le zone di Cesana e Claviere collegate con un sistema di seggiovie attraverso i Monti della Luna. Gli ospiti sono torinesi, milanesi e molti genovesi. Temperatura sottozero, alberghi quasi al completo con qualche camera ancora disponibile. La frontiera che taglia in due Claviere può essere varcata senza difficoltà e si ha un frequente scambio di turisti fra il paese italiano e il vicino centro francese di Montgenèvre.

Bardonecchia, come Chiomonte e Beaulard, ha avuto il primo apporto di sciatori dai treni della neve oltre che da colonne di automobili. I campi Smith e della Difensiva brulicano di una folla compatta e alle seggiovie per il Pian del Sole, il Colomion e il Jafferau si fa la coda. La temperatura è di qualche grado sotto zero, quasi al completo gli alberghi, e tutti impegnati i maestri di sci.

I biglietti ferroviari per i treni della neve che partono nei giorni festivi da Torino alle ore 6,30 e alle 7,25 sono rilasciati a tariffa ridotta del 50 per cento. Il prezzo di andata e ritorno per Bardonecchia è di lire 660, Beaulard 620, Oulx 580, Chiomonte 460 e con sovrapprezzi i biglietti ferroviari dànno diritto a corse cumulative sulle seggiovie di Bardonecchia, di Beaulard o di Chiomonte, sugli autoservizi pubblici da Oulx per Cesana Sestriere e Claviere, e sulle seggiovie di Sagnalonga, Monti della Luna, Fraiteve.

Cinquecento sciatori sono partiti stamane da Torino con i treni della neve: una percentuale modesta a confronto dei trentamila turisti che si calcola siano giunti, quasi tutti in macchina, nell'alta valle di Susa.

Ettore Doglio

Pochi alberghi sono al completo: anche per ciò che riguarda le prenotazioni per le feste natalizie, non si accettano quasi più impegni. L'incremento dei forestieri rispetto all'anno scorso è pronunciato, ma bisognerà attendere la fine di queste quattro giornate di vacanza per tirare il primo bilancio. Certo, si comincia ad apprezzare in simili condizioni l'efficace contributo di Valtournanche come stazione d'appoggio per Cervinia: molti forestieri sono infatti stati indirizzati agli alberghi di Valtournanche, e bisogna dire che vi si sono trovati benissimo.

Sole e freddo asciutto anche quest'oggi, in tutta la Valle d'Aosta. Oltre Cervinia, anche Champoluc, Gressoney, La Thuile, Cogne sono state prese d'assalto. A Courmayeur, qualche albergo rimasto chiuso ha lasciato dirottare i gitanti verso altre località. Anche gli impianti funiviari, non hanno funzionato che parzialmente: la funivia che porterà alla conca di Joula è ancora in costruzione: siamo agli ultimi ritocchi, e Courmayeur aspetta le vacanze di Natale per iniziare ufficialmente la sua stagione. Per quell'epoca, cioè tra una dozzina di giorni e forse anche prima, alberghi tutti aperti e funivie tutte in cammino. Questa è la promessa. D'altro canto, si pensa che ciò che Courmayeur ci ha rimesso d'inverno, se lo riprenderà largamente di primavera: la funivia di Joula porta a incantevoli piste naturali, site a quota 2700, dove si potrà sciare anche in aprile e maggio.

Le condizioni della neve, dovunque soddisfacenti: un po' ghiacciata, a giudizio dei meno esperti, ma proprio per questo entusiasmante, a gusto degli spericolati. Il termometro segnava meno otto nelle ore antimeridiane, ma sul mezzogiorno è salito di qualche linea. Non troppo, tuttavia: aria tagliente, sole, sereno perfetto nel cielo, neve a volontà. Erano venuti a cercare l'inverno? L'hanno trovato nella sua più benevola disposizione, completo di tutti i suoi requisiti.

Limone Piem., 8 dicembre.

(m.) L'odierna giornata festiva ha coinciso a Limone Piemonte con l'apertura ufficiale della stagione turistico-invernale, anche se gli impianti sciistici erano già entrati in funzione la scorsa domenica. La giornata serena e un magnifico sole hanno attenuato i rigori del freddo. Tutti gli impianti, dalle seggiovie del Sole e del Cross, agli skilifts di Casetta Rossa, di Campo Principe, del Maneggio e dei Tre Amis, hanno funzionato pressoché in continuità. La neve, che nella parte bassa degli impianti era coperta da una crosta di ghiaccio che rendeva precaria la stabilità, su in alto, nel vallone del Cross e al Tre Amis, si presentava in condizioni ideali. Si è registrata una notevole affluenza di sciatori — un migliaio circa —, con prevalenza di studenti giunti in comitive a bordo di torpedoni: un pubblico tipicamente domenicale, poiché finora gli alberghi sono pressoché vuoti. Comunque, per il periodo natalizio e di fine d'anno i quattordici alberghi e le varie pensioni di Limone (che garantiscono una ricettività di mille posti-letto) hanno ormai raggiunto il completo delle prenotazioni.

Verbania, 8 dicembre.

(e.) Gran folla di sciatori è affluita, fin da stamane di buon'ora, sui campi di neve delle montagne verbanesi. Pullman e decine di automezzi hanno scaricato una vera folla al Mottarone. Altri pullman e macchine hanno portato a centinaia gli appassionati in valle Formazza e valle Vigezzo. Sciatori anche a Passo Forcora a Macugnaga al rifugio Maria Luisa, nonostante il vento freddo e la rigida temperatura, che solo un poco il sole pomeridiano ha mitigato. Da oggi è entrato in servizio il trenino a cremagliera che da Stresa raggiunge la sommità del Mottarone.



Lunghissime file di macchine in sosta ai parcheggi del Sestriere: ieri sui campi di neve v'è stato un eccezionale afflusso di sciatori e turisti

Bollettino della neve

Ottime condizioni di innevamento attendono gli appassionati della montagna in questo lungo «fine settimana» festivo. Pressoché da ogni località, da Cervinia e dal Sestriere, da Sportinia e da Claviere, da Cesana e da Ghigo, dall'intera Valle d'Aosta e dai vari centri invernali delle province di Torino, Cuneo, Vercelli e Novara, si segnalano impianti in funzione e piste in ottimo stato.

Provincia di Torino: Ala di Stura (Pian Belfè) cm. 75; Punta Karfen cm. 175; Balme cm. 90; Pian della Mussa 120; Bardonecchia cm. 30; Pian del Sole 80; Colomion 80; Fregiusia 90; Jafferau 150; Cesana Sagnalonga 40; Colle Bercia 80; Monti della Luna 100; Claviere 60; Chiomonte Pian del Frais 50; Pian Mendi cm. 15?; Pragelato 65; Prali Ghigo 60; Pian Alpet 120; Sauze d'Oulx 55; Sportinia 90; Triplex 110; Sestriere 80; Sestriere Borgata 100; Giaveno, Alpe Colombino 50; Pian delle Lose 150; Locana Alpe Cialma 160; Grosscavallo Pialpetta 30; Oulx, Beaulard 45; Usseglio 150.

Valle d'Aosta: Ayas Champoluc (Crest) cm. 95; Breuil Cervinia 115; Plan Maison (Conca del Breuil) 110; Plateau Rosa 120; Chamois 95; Cogne 80; Conca di Pila (Aosta) 100; Courmayeur (Colle Chécrouit) 100; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) 150; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 100; La Thuile (Les Suches) 80; Valtournanche (Champlève) ...

Provincia di Vercelli: Alagna Otro Belvedere cm. 1..; Mera 150; Mucrone 1..; Monte Camino 200; Bielmonte 70.

Provincia di Novara: Alpe Devero cm. 135; Formazza ...; Rifugio Maria Luisa ...; Macugnaga 90.

Provincia di Cuneo: Artesina cm. 110; Crissolo ...; Frabosa Soprana 30; Limone Piemonte 60; Tre Amis 100; Acceglio 30; Bagni di Vinadio 60; Bersezio (Argentera) 60; Casteldelfino 50.

Lungo la Riviera piena di sole piccole folle in cerca di quiete

Il mare è calmo, i colori sono stupendi - Nel Golfo Tigullio circa duemila milanesi hanno riaperto ville e appartamenti - Animazione ad Alassio, Varazze, Sanremo

(Nostro servizio particolare)
Genova, 8 dicembre.

I giorni di festa non hanno portato gran movimento in Riviera. Se in estate sembra che il mare abbia un larghissimo sopravvento sulla montagna, attirando dalla città masse umane di anno in anno crescenti, in pieno inverno le sorti si capovolgono. Il fascino degli sport invernali si fa sentire sempre più forte, i campi di neve accolgono giovani e non giovani di ogni classe sociale, almeno nei giorni di festa.

Il mare, in questi mesi, non offre nulla di paragonabile: è soltanto occasione di lunghe soste per i contemplativi, di passeggiate sulle colline (ma la gente è sempre più pigra, le gite a piedi, che sono le più belle, diventano fatica di pochi), di conversazioni tranquille su un lungomare o su una scogliera. All'inizio della stagione fredda la Riviera è percorsa da un brivido di rinuncia: dopo l'esaltazione estiva si chiudono alberghi, ristoranti, negozi. Il turista deve affidarsi alla benevolenza del cielo: se il tempo è buono l'escursione in Riviera lo appaga, se è avverso non avrà altro sollievo che una serata al cinematografo o davanti a un televisore.

In questi giorni il tempo è bellissimo: mare calmo, sole, cielo terso e trasparente, vento debole o nullo. L'aria è fredda: questa mattina il termometro era sui 7 gradi, nelle ore più calde è salito a 12-18 in Riviera. Leggermente più calda, perché più soleggiata e riparata, l'estrema Riviera di Ponente, da Sanremo a Ospedaletti e Bordighera. Ma anche il favore del tempo, che un tramonto splendido lascia sperare abbastanza stabile, non ha dato al movimento turistico di questi giorni un carattere eccezionale.

Sul golfo Tigullio la festa di S. Ambrogio ha portato una parte dei milanesi proprietari di ville e di appartamenti; saranno forse duemila, distribuiti fra Santa Margherita e Rapallo. Qualcuno si è spinto in mare, avendo il motoscafo all'ancora nel porto di Santa Margherita o di Portofino; ma son gite isolate, il mare d'inverno, anche se calmissimo, incute un sacro timore. Molti grandi alberghi sono chiusi a Rapallo e Santa Margherita, come alcuni ristoranti e caffè del lungomare. Un solo locale notturno offre distrazioni ai mesti casalinghi.

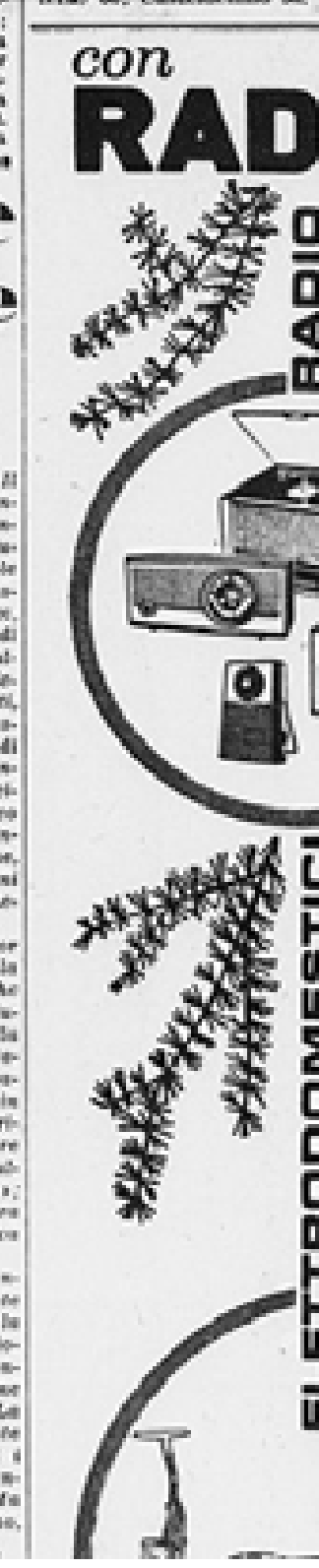
Lo scenario delle due Riviere è quanto mai esteso, annulla la ricerca di immagini unitarie, che sintetizzino una giornata di festa al mare. Il movimento si diluisce; mancando la vita di spiaggia manca la rappresentazione confusa e colorita. Nelle ore di sole un po' di animazione sulle passeggiate a mare di Varazze, di Spotorno, di Finale e di Alassio; gruppi di bambini sulle spiagge. Al tramonto piccole, folle di anziani turisti, un po' infreddoliti, sulla passeggiata di Ospedaletti e di Bordighera, dove il sole scende in mare. Soltanto nelle vicinanze di Genova il traffico delle automobili è stato intenso, con le solite confusione, con le solite code dei giorni di festa alla periferia di Levante e di Ponente.

Sanremo ha forse il maggior numero di ospiti e mostra la maggiore animazione, anche se parecchi alberghi sono chiusi. Il convegno giuridico sulla difesa del paesaggio ha portato oltre 400 delegati e osservatori; circa duemila turisti, in gran parte milanesi, sono arrivati fra ieri e oggi. Nelle ore più calde godono il sole sulla passeggiata «Imperatrice»; qualcuno frequenta alla sera il Casinò, che resta l'attrattiva più robusta.

Son più che modeste le annotazioni su queste giornate al mare: soltanto chi ama la quiete, le passeggiate silenziose fra gli ulivi, le lunghe contemplazioni su uno scoglio, ne trae invito e appagamento. La Riviera dà spesso in queste giornate secche e pungenti i suoi colori migliori, acquistando una dolcezza smaltata. Ma i contemplativi, lo vediamo, non sono molti.

m. f.





1961

La Stampa
N°: 303 **Anno**: 95
Data: Venerdì, 22 Dicembre 1961
Sovratitolo: “*Lo sport bianco sempre più diffuso*”
Titolo:“*Sui campi da neve si prepara la grande invasione degli sciatori*”
Sottotitolo: “*Nelle scuole medie torinesi uno scolaro su cinque passerà in montagna qualche giorno delle vacanze natalizie - Non sono previste gare di importanza nazionale per lasciare piste libere agli appassionati della discesa - Norme di prudenza sui tracciati troppo affollati - Condizioni di innevamento in Piemonte*”
Autore: g.b.
Sintesi: Per le vacanze natalizie si registra che ben due studenti torinesi su cinque andranno in montagna. I responsabili delle stazioni sciistiche, per far fronte all’ondata di turisti, non hanno previsto gare. Da registrare anche la quantità di turisti francesi, quasi equivalenti agli italiani. A Sagnalonga è stata battuta una nuova pista. Si consiglia la prudenza a causa dell’affollamento previsto e delle differenti abilità sciistiche dei turisti.



Lo sport bianco sempre più diffuso

Sui campi di neve si prepara la grande invasione degli sciatori

Nelle scuole medie torinesi uno scolaro su cinque passerà in montagna qualche giorno delle vacanze natalizie - Non sono previste gare di importanza nazionale per lasciare piste libere agli appassionati della discesa - Norme di prudenza sui tracciati troppo affollati - Condizioni d'innevamento in Piemonte

Incomincia il grande assalto alle «stazioni» piemontesi di sport invernali. I vari centri che sorgono lungo l'intero arco alpino stanno registrando un eccezionale «tutto esaurito». L'abitudine di trascorrere in montagna il periodo delle feste natalizie e di Capodanno è diventata ormai una tradizione sempre più diffusa e questo strano inverno che ammanta di neve l'Europa del sud, obbligando invece a registrare al nord un freddo eccezionale ma senza precipitazioni, ha in certo qual modo favorito la vasta zona delle nostre vallate, dove la stagione può essere definita, se non ottima, sicuramente buona.

In Piemonte ha nevicato, e in modo abbastanza copioso, circa un mese fa, in maniera da permettere l'apertura anticipata dell'attività. Poi, mentre in molte località straniere il tempo si è messo al bello, con un sole decisamente caldo d'accordo con un vento quasi afoso per dare al dorso dei monti un aspetto pressochè primaverile, sull'arco alpino le condizioni ambientali, grazie a qualche precisa spruzzata di neve, si sono mantenute discrete per gli sciatori e, alle prenotazioni degli appassionati di casa, altre se ne sono aggiunte dall'estero.

L'«invasione» logicamente è, per la maggior parte, invasione di «stranieri» — si calcola, in un conto sommario, che almeno uno studente torinese su cinque ha lasciato o lascerà la città per far provvista d'aria pura in montagna — e gli ospiti francesi sono pressochè in egual numero degli italiani, nè mancano gli inglesi, i tedeschi, gli austriaci. E sono giunti turisti d'ogni parte d'Europa e parecchi sono arrivati dagli Stati Uniti parecchi sportivi che le circostanze hanno indirizzato nelle più rinomate località piemontesi.

Gli impianti sono in funzione dovunque ed i responsabili di tutte le «stazioni» hanno preferito rinunciare all'organizzazione di gare di grosso richiamo sportivo che avrebbero finito di bloccare, per alcune ore «di punta», piste già sufficientemente occupate dagli appassionati delle lunghe discese. Qua e là, ci si è limitati a corse in famiglia, riservate alla clientela, competizioni che servono non tanto a scalare valori di classe internazionale, quanto e costituire spensierato motivo di divertimento, nel sorgere di liete rivalità di piccolo calibro tra amici in felice vacanza.

Accennavamo prima alle condizioni della neve. Al Sestriere, lo strato, in paese, è circa di 50 centimetri, e le piste sono state preparate con cura particolare, tanto da garantire un fondo compatto e resistente... all'assalto delle masse di sportivi, da quelli capaci di prodezze a quelli che hanno bisogno di una certa prudenza per evitar guai e fastidi a se stessi ed agli altri. Funivie, skilifts e seggiovia lavorano a ritmo continuo ed uguale fervore viene registrato a Sauze d'Oulx ed a Sportinia; nella zona, è possibile scendere con gli sci ai piedi sino quasi in paese e, per agevolare al massimo la... circolazione, si è provveduto a tracciare nuovi percorsi, si da svellire nei limiti del possibile, il traffico che si annuncia particolarmente intenso per le piste tradizionalmente più conosciute.

Buone notizie vengono in genere dall'intera val di Susa e dalla val d'Aosta. A Bardonecchia, dove il «tutto esaurito» ripeta il generale ritornello, si scia sulle pendici del Jafferau e del Colomion al Pian del Sole (ed intanto si attende a breve scadenza la apertura del campo di pattinaggio). A Claviere la neve è buona, anche sul versante francese. E così dicasi a Gressoney. E a Cervinia, dove, per la cronaca, si attende in giornata Gasman, le condizioni sono ideali sino a Pian Maison, mentre da Pian Maison al Breuil il fondo è duro, ma assolutamente sciabile senza rischi. A Cesana, è stata battuta una pista «nuova» dal Bercia a Sagnalonga, pista utilizzabile nel futuro per le gare. A Prali, la neve è alta 50 cm al Monte Alpet, raggiungibile con la seggiovia dei Tredici Laghi e si può andare sino a quota 3000 con lo skilift Monte Alpet-Bric Rond. A Courmayeur piste battute, funivie in funzione e strade percorribili senza catene.

Da ogni vallata — dal Cuneese, dove è Limone a costituire il centro di maggiore affluenza, al Novarese, al Vercellese, alla provincia di Torino con i nuovi impianti sopra Giaveno — le informazioni si ripetono monotone, concordando dal più al meno in un generale ottimismo con qualche lieve riserva che invita alla cautela per brevi tratti ghiacciati. In questi giorni comunque è raccomandabile dunque la prudenza, in particolare là dove è facile immaginare maggior numero di turisti. Insieme con i fuoriclasse, insieme con gli sciatori dotati di almeno discreta abilità, godono il quarto d'ora di sport e persone meglio disposte alla vita sedentaria. Occorre tenerne conto: un virtuosismo in meno, un attimo di cortese pazienza, può evitare un incidente.

Gli alberghi, in ogni località, sono gremiti, qualche stanza può restare ancora libera ieri ce n'era, ad esempio, a Claviere e in taluni centri del Cuneese. In proposito, ad ogni modo, è utile un consiglio. Prima di lanciarsi in avventure, è meglio dare un colpo di telefono per garanzia. Inutile turbare una festa con una arrabbiatura.

g. b.

Poca neve in Francia e troppa nell'Italia del sud

Scherzi del tempo: a Bari si è rinviata una gara di calcio per una nevicata, nei centri turistici d'Oltre Alpe si scia solo oltre i 2000 metri - Più freddo nei giorni scorsi a Torino che a Mosca

«Non c'è bisogno di cattivo per andare nelle località di sports invernali». Questo titolo, apparso nei giorni scorsi su «France Soir» (spiegato da un chiarissimo: «non c'è neve sulle Alpi», almeno sul versante francese), illustra con evidenza le caratteristiche di questa strana inverna, che offre le più imprevedibili sorprese d'ordine meteorologico. Neviera al Sud, tante che in Italia, domenica scorsa, la partita di calcio tra Il Bari ed il Como, ha dovuto esser rimandata poichè il campo era sommerso da un manto candido alto parecchi centimetri. Neviera al Sud e non nevica invece al Nord. I nostri fondisti, andati fino in Svezia per curare gli allenamenti in vista dei «mondiali» del mondo, hanno dovuto lasciar Valdaliere, dove sulle piste si lamentava un'eccezionale scarsità di neve; i discesisti austriaci, dopo aver iniziato con ritardo la preparazione, sono stati costretti a disertare le zone abituali delle loro prove, per dirottare in Italia, e ci vorrebbero tornarci se non fosse intervenuta una spiacevole questione doganale a farli rientrare in patria innanzi tempo. E le bizzarrie continuano: è nevicato in Algeria, a Costantina, e c'era più freddo, nei giorni scorsi a Bona, sempre in Algeria, che in Irlanda; negli stessi giorni il termometro segnava — 6 a Torino e soltanto — 1 a Mosca.

La mancanza di neve, in località tradizionalmente innevate, preoccupa non poco soprattutto in Francia, dove in una sola sera partono dalla stazione parigina «de Lyon» ben cinquantatrè treni di sciatori. Dove si possono dirigere questi appassionati della montagna? Al giorno 20 dicembre, secondo «France Soir», nella vallata di Chamonix dove sono programmati i campionati mondiali di discesa e di slalom, bisognava salire oltre quota 2200 per metterai gli sci ai piedi, mentre a quota 1800 era impossibile sciare. Ed a Mégève, a Saint Gervais, a la Clusaz ed a Morzine nessuna pista era utilizzabile, mentre, nel Delfinato, le condizioni ambientali erano buone solo all'Alpe d'Huez. Si attendevano nevicate, ma la situazione non si prospettava allegra anche se era possibile sciare a Serre Chevalier, in val d'Isère, in Savoia. Per contro, rincara «Le Monde», anche i Pirenei sono assolutamente privi di neve. In Italia, invece, le condizioni di innevamento pur non essendo delle migliori, garantiscono una certa sicurezza per i prossimi giorni: l'arco alpino è pronto per ospitare il festoso assalto dei turisti, tra i quali si annunciano particolarmente numerosi i turisti francesi.

Situazione nei centri invernali

Provincia di Torino: Alta di Stura - Pian Bellò cm. 40; Puntia Kerton 60; Balme 60; Pian della Mussa 100; Bardonecchia 30; Pian dei Sole 20; Colomion 80; Pregiasta 30; Jafferau 90; Cesana Sagna Longa 60; Colle Bercia 70; Monti della Luna 70; Claviere 30; Chiomonte Pian del Frais 30; Pian Mendi 130; Lecana Alpe Clalma 100; Exilles d'Oulx 30; Spectinia 40; Trisles 50; Sestriere 30; Sestriere Borgata 70; Colle Basuiard 60; Giaveno, l'Aquila, Pragelato 30; Prali Ghigo 20; Pian Alpet 50; Usseglio Pian Benot 100; Alpe Colombera (Giaveno) 35.

Valle d'Aosta: Ayas Champoluc (Crest) cm. 75; Brusil Cervinia 85; Pian Maison (Conca del Breuil) 95; Plateau Rosa 115; Chamois 85; Cours 70; Conca di Pila (Aosta) 55; Courmayeur Colle Checrouit 60; Gressoney-La Trinité (Punta Jolanda) 125; Gressoney-St. Jean (Weissmatten) 95; La Thuile (Les Suches) 70; Valtournanche (Champlève) 85.

Provincia di Vercelli: Alagna Otro Belvedere cm. 80; Mera 120; Mazzone 100; Monte Camino 150; Bielmonte 40.

Provincia di Novara: Alpe Devero cm. 115; Formazza 30; Rifugio Maria Luisa 120; Macugnaga 50; Capanna Zamboni 180; Mottarone 70.

Provincia di Cuneo: Artesina cm. 130; Crissolo-Tampa Gienset 30; Prabosa Soprana 10; Monte Moro 50; Limone Piemonte 50; Tre Amia 130; Acceglio 30; Bagni di Vinadio 30; Bersezio (Argentera) 30; Casteldelfino 20; Certosa di Pesio 20; Entracque 20; Pontechianale 50; San Giacomo di Roburent 20; Vernante 10.

1963

Stampa Sera
N°: 3 **Anno**: 95
Data: Venerdì, 4 Gennaio 1963
Sovratitolo: “*La rubrica dello sciatore*”
Titolo:“Sui Monti della Luna”
Sottotitolo: “*Cesana e Claviere: due centri in ripresa, dove nuovi impianti sono entrati in funzione facendo salire la portata oraria a circa 2500 persone - chi vuole può andare in Francia: il Monginevro rappresenta la meta di una breve passeggiata*”
Autore: Remo Grigliè
Sintesi: Un approfondimento speciale in cui vengono descritti i comprensori sciistici di Claviere e Cesana. Vengono fatte delle considerazioni sullo sviluppo turistico e viene pubblicizzato il progetto di cessioni a Sagnalonga e Colle Bercia. Inoltre viene evidenziata la presenza di due scuole di sci, una con sede a Claviere e l’altra a Sagnalonga.



LA RUBRICA DELLO SCIATORE

Sui Monti della Luna

Cesana e Claviere: due centri in ripresa, dove nuovi impianti sono entrati in funzione facendo salire la portata oraria a circa 2500 persone - Chi vuole, può andare in Francia: il Monginevro rappresenta la mèta di una breve passeggiata

DAL NOSTRO INVIATO

Claviere, venerdì sera.

Quale sarebbe stato il destino di Claviere e di Cesana senza il «boom» turistico determinato dalle nevi Non è difficile rispondere alle retoriche domande, considerando quanto intenso sia ora la stagione invernale dei due centri i quali si congiungono e vicendo per la loro posizione geografica a ridosso delle pendici del Monte Chaberton, nella valle della Piccola Dora.

Cesana, che per vanta un passato storico addirittura illustre (fu tra l'altro luogo di villeggiatura di Vittorio Alfieri, il quale vi compose alcune delle sue tragedie, e patria d'origine del grande pittore Cresseri) nell'immediato dopoguerra era un piccolo desolato ai cui i cellulari fuggivano in massa i quali, fagliando ogni speranza di lavoro, si avviavano verso le grandi città industriali del nord che con la Francia, vembrava irrimediabilmente perduto sotto l'aspetto economico.

Ora, sull'uno come sull'altro punto, l'ottimismo è abbastanza di rigore e sviluppato in modo notevole (300 posti letto in Claviere, 600 a Cesana, 1 500 nella frazione Sagnalonga a 30 persone il Col Bercia), mentre grandiosi progetti per sono allo studio per il prossimo anno. Basta io citare, infatti, quello amministrativo comunale di Cesana — la quale offre terreno a pronte iniziativa della 30 alle 40 linee al nostro quadrato a cui si impegnò a costruire nel termine di due anni — numerosi villini ossa già aperti nella zona Col Bercia-Sagnalonga. Quanto primo verrà varato un piano analogo per il settore di La Ruà e uno per Clavieri. E di domenica a mille altre piccole iniziative l'affollamento è garantito.

Insomma in sfruttamento scientifico dei caratteristici Monti della Luna ha dato risultati estremamente confortanti. Ha dato davvero, cioè, a migliaia e migliaia di cittadini ed una popolazione che altrimenti sarebbe spopolata, la possibilità di trascorrere all'aperto un periodo che coincide con le vacanze natalizie e che è quello in cui la neve è più abbondante e più bella.

Nell'inverno, tuttavia, non vivono soltanto questo sport e di questo hanno da vivere. Claviere, ad esempio, è dotata di due trampolini di salto: uno di proporzioni modeste presso l'abitato e uno grandioso all'inizio del caratteristico borgo nuovo in Pineta Dora.

Le due scuole di sci e i trampolini di salto

Due sono le scuole di sci esistenti: quella di Claviere diretta da Pietro Brun e composta da sette maestri e la scuola dei Monti della Luna, con sede a Sagnalonga, diretta da Costante Rostagni.

Claviere, va rammentato, è dotata di due trampolini di salto: uno di proporzioni modeste presso l'abitato e uno grandioso all'inizio del caratteristico borgo nuovo in Pineta Dora.

Lo straordinario successo dei Monti della Luna è stato reso possibile soltanto dopo la costruzione delle importanti piste che collegano Cesana col Bercia e risalgono da Claviere in cui Ginnasi verso il medesimo col Bercia.

Nell'inverno, tuttavia, non vivono soltanto questo sport e di questo hanno da vivere. Claviere, ad esempio

1964

Stampa Sera
N°: 15 **Anno**: 96
Data: Sabato, 18 Gennaio 1964
Titolo:"L'azzurro Piazzalunga a Cesana"
Sottotitolo:"*È il favorito del trofeo Rosenkrantz - Slalom gigante femminile a Olkmont*"
Sintesi: Breve trafiletto in cui si pubblicizza la gara di slalom proposta domenica a Sagnalonga dallo sci club Monti della Luna



Bruno Alberti nella discesa libera di stamane a Madonna di Campiglio è stato il migliore degli azzurri

L'azzurro Piazzalunga a Cesana

E' il favorito del trofeo Rosenkrantz - Slalom gigante femminile a Ollomont

A Cesana, sul tratto di pista Punta Granet-Sagnalonga, si disputa domani mattina, con inizio alle 11, lo slalom gigante valevole per l'aggiudicazione del Trofeo Rosenkrantz. Lo Sci Club Monti della Luna, organizzatore della manifestazione, ha ricevuto numerose iscrizioni ed altre ne attende nel tardo pomeriggio.

Data la possibilità di schierare atleti di qualsiasi categoria lo Sci Club Sestriere ha iscritto l'ex azzurro Bruno Piazzalunga che logicamente appare favorito pur contro uno schieramento completo dei migliori sciatori valligiani e cittadini. Saranno in gara infatti Senigalliesi, Rossi, Faure Caire, Besson, il biellese Mantegazza, Cravetto, Marco Schieroni, Durbiano e Molino di Sportinia, Prever e Vaudano dello Springbok, Costan Dorigon e Sandro Rocca dei Monti della Luna, Gonnet del «59» s. E' probabile che la partecipazione straniera sia concretata dalla presenza di una squadra svizzera e di alcuni francesi.

* *

Lo Sci Club Champillon organizza a Ollomont una gara di slalom gigante femminile. La competizione si presenta particolarmente interessante per la presenza in pista di Giuliana Chenal Minuzzo che affronterà la prima prova agonistica della stagione. Contro la più esperta sciatrice italiana scenderanno in gara Gloriauda Cipolla e Marisa Mion le due giovanissime componenti della nazionale B che hanno partecipato nei giorni scorsi assieme a Paola Francheschetti al concorso internazionale di Badgastein.

Finora non hanno fatto pervenire la loro iscrizione le discesiste della squadra olimpica in allenamento a Cervinia ma non è improbabile che entro la serata Pierhiottino si accordi con gli organizzatori per allineare anche Pia Riva, Lidia Barbieri, Giustina Demetz, Patrizia Medail e Inge Senoner.

* *

Al Mont Lachaux si disputa oggi e domani il tradizionale trofeo di Montana Crans con un gigante e uno speciale.

Gli svizzeri hanno mandato a Madonna di Campiglio alcuni fra i componenti la squadra olimpica

1964

Stampa Sera
N°: 3 **Anno**: 95
Data: Venerdì, 14 Febbraio 1964
Sovratitolo: "*La rubrica dello sciatore*"
Titolo: "*Cesana e Claviere pensano al futuro*"
Sottotitolo: "*I due centri hanno gli stessi problemi essendo strettamente collegati da piste (50 km) e impianti di risalita (10 km) - L'innevamento è soddisfacente nonostante il continuare del bel tempo*"
Autore: Remo Grigliè
Sintesi: Si parla di nuovo di Cesana e Claviere, della polemica tra i titolari degli impianti, gli albergatori e i maestri di sci riguardo l'apertura continuativa degli impianti. Non è economicamente vantaggioso tenere tutti gli impianti aperti in settimana ma gli albergatori sostengono che senza la garanzia di impianti aperti non possono ricevere la clientela adeguata e necessaria al buon funzionamento dell'attiviità. Questa polemica, sostiene l'autore, è frutto dell'organizzazione non integrata e della visione poco moderna e razionale. Altro problema evidenziato è la rigidità del PRGC che rende le opere edili nulle a Claviere in contrasto con lo sviluppo dei Monti della Luna a Sagnalonga. Il comune di Cesana sta anche provando ad acquistare beni militari che, essendo in stato di rudere, risultano brutture nel contesto turistico.



LA RUBRICA DELLO SCIATORE

Cesana e Claviere pensano al futuro

I due centri hanno gli stessi problemi essendo strettamente collegati da piste (50 Km) e impianti di risalita (10 Km) - L'innevamento è soddisfacente nonostante il continuare del bel tempo

Nella vasta e maestosa conca di Sagnalonga la partenza della seggiovia che porta al Colle Berria

DAL NOSTRO INVIATO

Claviere, venerdì sera.

La situazione di Claviere-Cesana nei confronti degli sport invernali sostenuti quella nazionale. Buona, ma non ottima, come potrebbe essere sovvalorando le notevoli possibilità ambientali e paesaggistiche.

In prima luogo va precisato che centri sono nettamente integrati con un sistema di piste e di impianti di risalita che si irradiano in cifre importanti: circa dieci chilometri fra autovie e seggiovie, piste per cinquanta chilometri. Si aggiunga che attualmente il tempo splendido e perciò avverso (non nevica da ben 47 giorni in tutto l'arco alpino) il nostro invernale è ancora buono, ampiamente sufficiente su tutte le piste esistite per gli sciatori. Il che dimostra di poter ad oggi si tratta di lunghi giorni per la neve.

Ma a questi elementi certamente positivi, si contrappone la mancanza di servizi organizzativi pienamente responsabili per un considerato sviluppo delle varie attività connesse al turismo invernale.

L'esperienza organizzativa pianchista è nuova (è anzi soltanto in questo settore d'attività) diffidano e evitano i maestri di sci locali. Ma è altrettanto vero che un centro artistico non può nascere un'importanza e sufficienza su piano internazionale se non viene diretto con criteri veramente nazionali e moderni. Ciò è possibile solo attraverso una direzione unitaria, la quale, d'altra parte, non deve portare ad un soffocamento delle iniziative private, ma ad un loro armonico sfogo.

Chi scrive è fra quanti ritiene la montagna stimolante, unita a «palita» e vorrebbe ripetere giovane e non ritornare al vero impegno alpino, estivo ed invernale. Ma bisogna guardare in faccia alla realtà e convincersi che, così come accade, sarebbe addirittura pazzesco perdere gli enormi vantaggi ambientali che quarte sport dà, e non dare in misura ancora maggiore, allo sport vallare.

Per approfondire quindi lo spirito dei soliti della menzogna, bisogna rifuggire dagli atteggiamenti dogmatici-scientistici. Anche per il comprensorio Claviere-Cesana s'impone la necessità di adeguare l'organizzazione generale alle esigenze della crescente clientela. Attrezzare artificialmente altre piste non possono operare in campi separati, ma debbono operare in sinergia, con uno spirito di intesa e intelligente collaborazione. Gli impianti non sono altro che mezzi meccanici, una conseguenza. Ora a Claviere-Cesana — che abbiamo accanto quasi a simbolo della situazione nazionale, o per lo meno regionale piemontese — vi sono piste che non le quali non sempre si ricordano sufficientemente bene. Di parte dei tracciati dei principali impianti si riuniscono in un unico complesso dei Monti della Luna più seggiovie Claviere-La Ceche e quelli La Ceche-Colle Berrier si affiancano che ha loro stessi un'ottima scuola maestri, l'aspetto nettamente economico, cercato letteralmente il caso di dire «ma i sempre-domenica». Nei giorni feriali le frequenze turistiche a Cesana e Claviere sono inferiori: non hanno di tremila persone, di cui la metà o poco più sono sciatori e sciatori. Ma nei giorni festivi la cifra è quasi totale, non si riesce neanche la spesa dell'energia elettrica, e meno che mai quella impiego del personale. Cifre alla mano, hanno ragione. E vero altresì che operano soprattutto in una ristretta di ordinaria amministrazione, infatti mantengono in attività tutti i giorni gli impianti dei settori. Cesana-Sagnalonga Colle Berria e poi il settore Colle Berria-Claviere sarebbero difficili a fare altrimenti perché versanti esposti in sole quasi vivi perciò devono di bianchi da mille al giorno. Ora comprende per il Carosello sarebbero bisogni devono di far giungere tutti gli impianti a titolo d'esperimento anche nei giorni feriali.

Parecchi albergatori di Claviere meteorologi dal nostro loro che se fosse effettivamente, ci fosse impossibile aprire con clientela consistente; ci fanno a prova d'esperienza difficile situazione il fatto che due tra i principali hotels recentemente non sono stati vendati, anzi avvenduti.

Titolari di seggiovie e alberghieri (con qualche eccezione) sono poi d'accordo nel sottolineare la necessità di non sviluppo sulla — di condizioni e tariffe — per incoraggiare Claviere, elevata in una quota accettabile, ma improduttiva. Dove c'è gente, viene gente.

Ma perché non si costruisce a Claviere, nonostante i terreni costino relativamente poco (fra le duemila e le cinquemila lire al metro quadrato)? Perché il piano regolatore e sorpassato, con vincoli e limitazioni rigidamente applicate: a questo momento Claviere offre una ricettività indubbiamente inferiore rispetto alla situazione generale.

Qui insomma siamo oggi di crescita, ma totale inattività edilizia. L'inverno scorso.

Non mancano attenzioni intelligenti e sensibili: ci sono i maestri di sci e i guida, vorrebbero impianti sempre in funzione, condizionati in particolari, poi impianti, e nessuno impegno (come ora, ciò) per la battitura delle piste che durerebbe tuttavia completamente a carico della società esercente gli impianti di risalita.

I hoteliers rimpiccio non nascondono con amarezza e sconcerto: «Vedete? Abbiamo ragione noi Chiesa, modernità, frammisto, poi-mercio. Salviamo Claviere da quanto esso. Stiamo infatti a E' la ragione di Cesana.

Insomma tutti hanno un po' di ragione, il che comporta, un significato inverno. Frattanto e tra avanti, anzi — nonostante tutto — si progredisce. Se a Claviere lo sviluppo edilizio è nullo, sui residenti Monti della Luna funzionano le vittorie in seguito alla costruzione di tutti i grandi popolari (molti metri) 90 sono stati da parte del Comune di Cesana. La cui amministrazione può senza serramenti impegnata, mostrando la fruizione del suo territorio, ad acquistare le aree già esistenti per allineare i valori di vecchi caserme e impiantare progetti di quartieri residenziali.

Un fatto decisamente positivo per il completo allineamento Cesana-Claviere è rappresentato dal raggiunto accordo tra Italia e Francia per una rettifica di confine a nostro favore: la linea verrà arretrata di circa duecento metri sulla strada per il Monginevro e quindi abbracciera finalmente tutte le case di Claviere e anche le adiffi del Pian del Sole. In compenso noi daremo qualcosa sul Monginevro. Un risultato brillante se si considera che sono stati necessari soltanto diciotto anni di diplomatici e si è perciò certo un risultato al Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Remo Grigliè

Stamattina s'è aperto il «Kandahar»

La Demetz è quarta nello slalom gigante

Al primo posto Edith Zimmermann, seguita dalle due sorelle Goitschel

Giustina Demetz, una delle protagoniste del Kandahar

GARMISCH, venerdì sera.

Nelle gare del Kandahar, la prima importante manifestazione dopo le Olimpiadi, l'austriaca Edith Zimmermann ha vinto stamani lo slalom gigante femminile che apriva la manifestazione.

La Zimmermann, che a Innsbruck ottenne una medaglia d'argento, ha coperto la distanza in 1'37"04 battendo Marielle Goitschel (medaglia d'oro a Innsbruck) che si è piazzata seconda in 1'37"68 e la sorella Christine che si piazzata terza in 1'38"25.

L'italiana Giustina Demetz ha conquistato sorprendentemente il quarto posto con il tempo di 1'37"42. Al settimo posto si è piazzata la tedesca Ruth Adolf, in 1'37"87 seguita dalla connazionale Nancy Gerna in 1'37"91. Al settimo posto la francese Madeleine Bochatay in 1'38"00. Seguono: dron Sanbert (Usa) in 1'38"23, Heidi Biebl (Germania) in 1'38"63.

1964

Stampa Sera
N°: 289 **Anno**: 96
Data: Martedì, 22 Dicembre 1964
Sovratitolo: "*Rifiorisce un centro che già accolse i primi sciatori*"
Titolo: "*Il rilancio di Claviere dopo i guasti della guerra*"
Sottotitolo: "*Il paese venne raso al suolo e fu tagliato in due dal confine - Tutto è stato rifatto, i problemi della frontiera e delle comunicazioni sono risolti - Ma è rimasta intatta la quieta e signorile atmosfera d'un tempo - Notevoli gli impianti di risalita che collegano Claviere con il settore Cesana-Sagnalonga-Colle Bercia - I propositi della nuova amministrazione - Prezzi e "combinazioni" particolari per le giornate festive*"
Sintesi: Di nuovo uno speciale interamente dedicato al comprensorio sciistico di Claviere; sono indicate le prospettive per il futuro e le attuali condizioni degli impianti e degli alberghi con prezzi e formule combinate.

Rifiorisce un centro che già accolse i primi sciatori

Il rilancio di Claviere dopo i guasti della guerra

Il paese venne raso al suolo e fu tagliato in due dal confine - Tutto è stato rifatto, i problemi della frontiera e delle comunicazioni sono risolti - Ma è rimasta intatta la quieta e signorile atmosfera d'un tempo Notevoli gli impianti di risalita che collegano Claviere con il settore Cesana - Sagnalonga - Colle Bercia I propositi della nuova amministrazione - Prezzi e «combinazioni» particolari per le giornate festive

DAL NOSTRO INVIATO

Claviere, martedì sera.

L'inizio ufficiale della stagione sciistica per il settore alpino della Val Susa e della Val Chisone è caduto in un momento eccezionalmente felice: neve abbondante e buona quasi ovunque e cielo prevalentemente sereno.

Negli alberghi per la festa di Sant'Ambrogio si è registrato il «tutto esaurito»; un confortante collaudo nell'imminenza delle festività natalizie che rappresentano per l'organizzazione turistica invernale la fase risolutiva: senza l'incrocio di quei dieci-dodici giorni il bilancio annuale non potrebbe reggere.

Fra i centri del settore valsusino, Claviere sta rifiorendo a nuova vita dopo anni di stasi e di difficoltà in seguito alla totale distruzione subita durante la guerra. Claviere — ricordiamo — fu una delle località italiane che videro nascere lo sci. Era frequentata, trenta-quarant'anni fa, da una ristretta élite di sportivi per i quali sorsero due o tre alberghetti. Eleganti, signorili, volutamente appartati. In realtà erano quasi clubs e tra la clientela figuravano nomi «importanti». Umberto di Savoia, il duca d'Aosta, contesse, nobiluomini, industriali. Anche quando lo sci divenne più popolare Claviere conservò un suo tono.

Poi la guerra. «Due volte Claviere fu distrutta — racconta il signor Paolo Bes, che da circa due settimane è il nuovo sindaco — Nell'estate del '40 dalle artiglierie francesi e nel '44 un po' da tutti. Rimase come terra di nessuno tra le due linee per nove mesi. Alla fine del conflitto non esistevano nemmeno più le fognature e gl'impianti idrici. Abbiamo rifatto tutto da capo e da soli. Il Comune ha perso buona parte dei terreni, passati alla Francia, e deve inoltre pagare onero..i carichi fiscali all'erario francese. Non è giusto. Non è stata Claviere a perdere la guerra».

Per fortuna, riferisce ancora il signor Bes, sta per avere finalmente soluzione un assurdo problema: quello delle paline confinarie che tuttora dividono il paesetto in due, ma che nella prossima primavera verranno spostate più ad occidente. Inoltre si è ormai assicurata una costante e sicura percorribilità della strada proveniente da Cesana con il completamento dei paravalanghe che proteggono il tratto fiancheggiante la pendice meridionale del monte Chaberton.

Per l'avvenire si confida in un sia pur limitato sviluppo edilizio, che — senza togliere a Claviere la sua caratteristica tradizionale di villaggio quieto, quasi dimenticato tra immense abetaie — cagioni un po' di clientela stabile, non solo concentrata nei periodi festivi. Tanto più che il traforo stradale del Fréjus e la strada del Colle della Scala in un futuro forse nemmeno remoto assorbiranno quasi del tutto il traffico automobilistico che ora avviene attraverso il Monginevro.

Ma guardiamo al presente. Per gli sciatori il complesso Cesana-Claviere è fra i più interessanti del Piemonte in quanto abbraccia i cosiddetti Monti della Luna sui quali si snodano tracciati molto divertenti e vari, in un ambiente alpino delizioso. Le foreste predominano sul versante che guarda verso Claviere, mentre dal Colle Bercia si dipartono creste e pendii con rada vegetazione dai quali si ammira un panorama grandioso: il monte Chaberton, il Fraiteve, il Pic de la Roche Brune, la valle azzurrina incisa nel candido paesaggio.

Notevoli gl'impianti che hanno una potenzialità di duemila persone-ora e si compongono delle seggiovie Cesana-Sagnalonga, Sagnalonga-Colle Bercia, Claviere-La Coche e degli skilift La Coche-Colle Bercia, dei Clot e dei Granet. Queste attrezzature consentono quindi discese sui due versanti con possibilità di rapida risalita. Sul pianoro di Sagnalonga sorge, oltre a numerosi villini, un grande e confortevole albergo e sul Colle Bercia (m. 2300) vi è il non meno confortevole rifugio «La Montanina». Tra i luoghi più suggestivi la conca chiamata La Coche, ora dotata di ristorante-bar, contornata di abetaie: un vero capriccio orografico, un pianoro isolato tra le montagne.

Gl'impianti di Claviere si completano con gli skilift di Pian del Sole, corrispondente ad una piacevole pista, e con il «baby».

Ed eccoci alle tariffe. Per questa stagione su tutti gli impianti dei Monti della Luna la tessera di libera circolazione costa 1800 lire nei giorni festivi e 1400 nei giorni feriali, il che rappresenta un record in fatto di prezzi modici. 1400 lire costa pure il tesserino per il settore Pian del Sole.

Seggiovie e skilifts dei Monti della Luna nei mesi di dicembre e gennaio funzioneranno il sabato e la domenica (ininterrottamente, però, durante le vacanze natalizie) e da febbraio tutti i giorni. Va poi segnalata una combinazione-forfait a lire 3000 nei giorni feriali e 3500 in quelli festivi, comprensiva del viaggio in pullman andata e ritorno da Torino, del tesserino di libera circolazione sugl'impianti e del pranzo in un ristorante turistico.

Gli alberghi di Claviere (II e III categoria) dispongono di circa 400 letti, quelli di Cesana (più Sagnalonga e Colle Bercia) di 250 posti. Il prezzo della pensione giornaliera varia da un minimo di 2800 lire a un massimo di 5500.

La scuola di sci, diretta da Pietro Brun, si compone di dodici elementi ed applica ovviamente le tariffe nazionali: 3000 lire la lezione individuale, 1500 lire due ore di lezione collettiva.

Per gli automobilisti vi sono ampi parcheggi presso la stazione di partenza della seggiovia Cesana-Sagnalonga e a Claviere. Nell'insieme vi è una capacità di accoglimento nelle giornate di punta per oltre cinquemila giganti. Né è questo appunto la media domenicale.

Remo Grigliè

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Condizioni atmosferiche incerte

Nebbia fitta su parte del P

Genova, martedì sera.
Sempre incertezza e variabilità nelle condizioni atmosferiche sulla Liguria. Cielo irregolarmente nuvoloso, con addensamenti più o meno intensi, ma persistenti, sia sulle Riviere che nell'entroterra. Aria, saltura di umidità. Foschia appena accennata al largo della costa e visibilità abbastanza buona, sui 15-20 chilometri. Mare quasi calmo o leggermente mosso. Temperatura alle ore sette di stamane: Genova 10°, Passo dei giovi 4°, Chiavari 11°, Rapallo e Santa Margherita 12°, Capo Mele 10°.

Varazze, martedì sera.
Questa mattina il cielo è nuvolosamente coperto, però con possibilità di schiarite. Alle otto la temperatura era di 12 gradi.

Albenga, martedì sera.
Cielo sereno, salvo un'accentuata nuvolosità sul mare. Leggero vento. Temperatura: 15° a Loano e 16° ad Albenga.

Sanremo, martedì sera.
Il tempo, dopo le piogge dei giorni scorsi, si è rimesso al bello. Questa mattina il cielo è terso e l'aria frizzante; la temperatura però si fa più mite man mano che il sole sale all'orizzonte. Il termometro oscilla fra i 13 e i 18 gradi.

Casale, martedì sera.
Nella notte una fittissima nebbia è scesa sul Monferrato ostacolando notevolmente la circolazione. La temperatura è scesa sensibilmente e alle otto di stamane la città era a +3 gradi.

Alessandria, martedì sera.
Cielo grigio, ma temperatura mite; stamane in città il termometro era a 7 gradi.

Asti, martedì sera.
Una fitta nebbia grava stamane sulle strade dell'Astigiano. La temperatura alle sette era di zero gradi.

Cuneo, martedì sera.
Le condizioni atmosferiche registrano un lieve miglioramento: sono cessate le piogge e le abbondanti nevicate al di sopra dei mille metri. Il cielo stamani alquanto coperto e la temperatura stazionaria: 8 gradi alle ore 8.

Sestriere, martedì sera.
All'alba una foschia alta copriva il cielo di Sestriere e le valli adiacenti. Con l'aumento della temperatura dovuto al sorgere del sole, la nuvolosità si è diradata e si apera in una bella giornata. Temperatura alle ore otto: —6°. La neve è farinosa e abbondante su tutte le piste del Colle e nelle stazioni di sci.

Bardonecchia, martedì sera.
Cielo in prevalenza coperto ma visibilità buona sulle montagne. Alle 8,30 il termometro si aggirava sui —2°. La neve è ottima e funzionano tutti gli impianti di risalita.

Aosta, martedì sera.
Questa notte è nevicato al Breuil, sul Cervino e sul Monte Bianco. Stamane il cielo è

1965

La Stampa
N°: 20 **Anno**: 99
Data: Domenica, 24 Gennaio 1965
Sovratitolo: "*La fine settimana sulle nevi*"
Titolo: "*Attesi oggi tremila turisti sulle piste di Claviere e Cesana*"
Sottotitolo: "*I percorsi sono adatti anche per sciatori inesperti - Con 3500 lire: viaggio andata e ritorno da Torino, pranzo e abbonamento sulle sciovie - Previsto il "tutto esaurito" per Carnevale*"
Autore: Remo Grigliè
Sintesi: Di nuovo Remo Grigliè scrive, come inviato di Cesana e Claviere, descrivendo le condizioni ideali e ponendo enfasi sulla presenza di piste adatte a tutte le abilità. Interessante sono le proposte combinate per un pubblico straniero che offrono pensione in albergo e tessera di libero accesso alle piste.

La fine settimana sulle nevi

Attesi oggi tremila turisti sulle piste di Claviere e Cesana

I percorsi sono adatti anche per sciatori inesperti - Con 3500 lire: viaggio andata e ritorno da Torino, pranzo e abbonamento sulle sciovie - Previsto il «tutto esaurito» per Carnevale

(Dal nostro inviato speciale)
Claviere, 23 gennaio.

Poche cose al mondo sono esaltanti come una giornata di sole radioso su una montagna bene innevata durante l'inverno. Per chi ami lo sci, naturalmente, ma anche per chi, pur non praticando lo sport, desidera ripulirsi i polmoni dallo smog cittadino e stendere i nervi.

Nel settore alpino Cesana-Claviere vi sono ora le condizioni ideali per dare appunto al turista, sciatore o non, la stimolante sensazione di ritemprare fisico e morale.

Per domani si prevede che giungeranno a Cesana e a Claviere circa 3500 sitanti anche perché è in programma la disputa della coppa «Rosen-krantz» di slalom gigante riservata ai juniores; sono iscritti alla competizione alcuni fra i più quotati discesisti nazionali, il che non mancherà di rendere la gara avvincente. Ma tra i gitanti, che di domenica si recano in montagna, quelli mossi da interesse esclusivamente sportivo rappresentano un'assoluta minoranza.

Del resto nel settore Claviere-Cesana vi sono piste molto varie, adatte quindi agli sciatori di qualsiasi categoria: dai bravissimi ai principianti. Nel pianoro di Sagnalonga per esempio, funziona uno *skilift baby* che corrisponde ad un tracciato ideale per chi ancora si cimenta con l'iniziale spazzaneve, mentre i percorsi da Col Bercia verso Cesana e verso Claviere consentono ai discesisti provetti di esibirsi in tutto il loro repertorio.

Insomma il successo turistico di questo doppio centro sciistico è pienamente giustificato dalle sue caratteristiche naturali, ora valorizzate quasi in pieno da un imponente complesso di sciovie.

Dal paese di Cesana (da dove ebbe origine la famiglia del pittore Cézanne) una lunga seggiovia porta ora al pianoro di Sagnalonga su cui sono sorte numerose villette oltre ad un grandioso albergo. Da Sagnalonga un altro tronco della seggiovia sale quindi al rifugio La Montanina presso il quale si diparte uno *skilift* che porta alla cresta Granet presso il colle Bercia (metri 2300). Ed è qui che avviene il collegamento diretto con il settore di Claviere in quanto verso la stessa Cresta Granet salgono da Claviere due altri impianti: una seggiovia sino alla conca di La Coche e uno *skilift*. Né va dimenticato che ancora a Claviere funzionano la sciovia di Pian del Sole con una pista molto divertente, e uno *skilift baby*.

Ed eccoci alle tariffe. Per questa stagione su tutti gl'impianti dei Monti della Luna la tessera di libera circolazione costa 1800 lire nei giorni festivi e 1400 nei giorni feriali. A 1400 lire è pure fissato il tesserino per il settore Pian del Sole.

Va poi segnalata una combinazione-*forfait* di lire 3000 nei giorni feriali e 3500 nei giorni festivi comprensiva del viaggio in pullman andata e ritorno da Torino, del tesserino di libera circolazione sulle sciovie e del pranzo definito turistico: che non è un banchetto, ma pur sempre un pasto caldo.

Gli alberghi di Claviere (II e III categoria) dispongono di circa 400 letti, quelli di Cesana di 250. Il prezzo della pensione varia da un minimo di 2800 a un massimo di 5000 lire.

Le prenotazioni già pervenute fanno ritenere che per la settimana di Carnevale vi sarà il tutto esaurito. Comunque per tutto il mese di febbraio le pensioni settimanali vengono offerte con tariffe cumulative varianti da un minimo di 28 mila lire a un massimo di 36 mila lire e comprensive anche della tessera di libera circolazione sulle sciovie. L'iniziativa, che ha richiesto un notevole sforzo organizzativo, si propone soprattutto di vincere la diffidenza degli stranieri i quali — più o meno a torto — spesso affermano che in Italia i prezzi degli alberghi sono aleatori.

Remo Grigliè

Cielo sereno in Riviera e sulle località alpine

Sestriere, 23 gennaio.
(m.) In una splendida giornata di sole e con cielo azzurrissimo, è giunto oggi al Sestriere un notevole numero di turisti.

Le piste sono battute e scorrevoli, la neve è ottima al Sestriere, a Borgata, a Pragelato, a Cesana e a Claviere. Tutti gli impianti di risalita nella zona sono in funzione e funzioneranno domani a ritmo continuo.

Aosta, 23 gennaio.
(l.v.) Giornata primaverile in Valle d'Aosta, dove il cielo si è mantenuto sereno e la temperatura ha segnato ad Aosta e in alcune vallate valori di molti gradi sopra lo zero. Perfette anche le condizioni delle piste di tutte le stazioni di sci, dove domani si prevede un buon afflusso di sciatori.

A Cervinia, sin da stasera, si nota una certa animazione. Il vento fastidioso che ha soffiato in mattinata è cessato nel tardo pomeriggio e la visibilità si è fatta ampia. Il cielo è stellato. Sono presenti circa un migliaio di persone. Molti i milanesi, e fra questi una nutrita rappresentanza della colonia di anglo-americani residenti nella capitale lombarda. Numerosi anche i francesi, che giungono al Breuil attraverso il traforo del G.S. Bernardo. Domani saranno circa tremila gli ospiti della conca del Cervino.

Gente anche a Courmayeur, dove allo Chécrouit la neve sfiora il metro. Col nuovo impianto funiviario entrato in funzione da appena un mese, non ci saranno code e in pochi minuti gli sciatori raggiungeranno i campi di sci posti ad oltre 1600 metri di altitudine. Si scia però anche sui prati del capoluogo, perché la coltre nevosa raggiunge l'altezza di 40 centimetri.

Gente anche a Cogne, dove domani mattina si avolgerà la gara di fondo più attesa dell'anno in Valle d'Aosta: la Coppa Consiglio di Valle, con la partecipazione di ben otto squadre straniere e di un nutrito gruppo di fondisti nazionali e valligiani.

La transitabilità sulla statale di fondovalle è buona per la quasi assenza di neve. Per le vallate laterali oltre i 1500 metri di altitudine, oltre che le gomme antineve, sono consigliabili le catene.

Genova, 23 gennaio.
(e.m.) Il tempo sulla Riviera si mantiene quasi sereno, anche se il sole non splende. Malgrado che in questa stagione molti preferiscano la montagna e la neve, al mare, numerosi, sono coloro che il

Alassio, 23 gennaio.
(g.) Ancora una giornata [illegible] ad Alassio: la temperatura, nelle ore più calde, ha raggiunto i 16 gradi e non è scesa al di sotto degli 8. I [illegible] anni non si assiste ad un gennaio così tiepido. G[illegible] oggi pomeriggio è iniziato l'arrivo dei turisti di fine settimana.

Verbania, 23 gennaio.
(a.c.) Tempo magnifico oggi sul Lago Maggiore, con massime pomeridiane fra i 10 e i 13 gradi a Pallanza e a Cannero. Nel tempo anche nelle valli, dopo una notte rigida che ha visto il termometro scendere fino a —14° nelle valli Formazza e Bedretto.

Già affollati fin dalla tarda mattinata i vari centri di sport invernali delle valli vicine: particolare Macugnaga. [illegible] mazza, il Devero, il Motta[illegible] ne o Cardada.

Dramma[illegible]

Imprigion[illegible] il sottoma[illegible]

Lo «squalo-tigre 2[illegible] Il suo gemello non [illegible] il natante sarà coll[illegible] zera dalla German[illegible]



1965

Stampa Sera
N°: 289 **Anno**: 96
Data: Sabato e Domenica, 31 Gennaio 1965
Titolo:"*Cesana Torinese*"
Sottotitolo:"*Stazione invernale e residenza estiva importante - Pittoreschi laghetti alpini - Specialità gastronomiche - Impianti funzionanti ogni giorno*"
Sintesi: Un'intera pagina dedicata alla promozione di Cesana Torinese: ci sono le inserzioni di molte strutture alberghiere e ricettive per il turismo; al centro l'articolo descrive il comprensorio sciistico, elenca le specialità gastronomiche e le attrattive principali.
Questa pagina fa parte di una rassegna di Stampa Sera riguardante le stazioni invernali.


CESANA TORINESE

Stazione invernale e residenza estiva importante - Pittoreschi laghetti alpini
Specialità gastronomiche - Clima saluberrimo - Impianti funzionanti ogni giorno

CESANA TORINESE
IMPORTANTE STAZIONE INVERNALE ED ESTIVA DELL'ALTA VAL SUSA
CLIMA SALUBERRIMO - NEVE OTTIMA CON PISTE SEMPRE EFFICIENTI - OASIS DI PACE
3 SEGGIOVIE - 5 SKILIFTS
PERFETTI MODERNI
Tutti gli impianti funzionanti ogni giorno
Residenza estiva di primordine
Estese foreste di pini - Prati fioriti
Amene e comode passeggiate - Pesca e caccia
Manifestazioni culturali e mondane
DAL 9 GENNAIO AL 28 FEBBRAIO
DAL 21 MARZO AL 10 APRILE
7 giorni di sci comprendenti:
7 giorni altamente corso illimitato soggiorno e skilifts.
7 giorni di pensione completa nei seguenti alberghi:
a Cesana
ALBERGO CESANA - Tel. 9122-8705 . . . . L. 25.500
ALBERGO SUISSA - Tel. 9122-8702 . . . . L. 24.000
RESIDENZE ALBA - Tel. 9122-8709 . . . . L. 24.000
ALBERGO EDELWEISS - Tel. 9122-8737 . . . . L. 25.000
ALBERGO LA GINESTRA - Tel. 9122-8727 . . . . L. 25.000
ALBERGO PIEMONTE - Tel. 9122-8704 . . . . L. 25.000
a Sagnalonga
HOTEL CESANELLA - Tel. 9122-8745 . . . . L. 29.000
al Colle Bercia
RIFUGIO LA MONTANARA - Tel. 9122-8757 . . . . L. 30.000
a Bousson
ALBERGO GRAN ROCHE - Tel. 9122-8709 . . . . L. 29.000
RESIDENCE G. GIUSEPPE - Tel. 9122-8802 . . . . L. 30.000
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
PRO CESANA (E.P.T.)
CESANA - TEL. 9122-8704
LA GINESTRA
Tel. 0122.8731
la fonduc bourguignonne
RISTORANTE TIPICO
ALBERGO
BAR
FOTO E.P.T. - TORINO
SEGGIOVIE MONTI DELLA LUNA
FOTO E.P.T. - TORINO
Da Vittorio e Tina ALLIAUD
Vini e liquori delle migliori case
OREFICERIA e GIOIELLERIA
TELEFONO 97.58
FOTO-SPORT
MAGLIERIA
SOUVENIRS
NOLEGGIO SCI-SLITTE
MANETTI - VIA ROMA, 33
SEI IMPIANTI DA CESANA A CLAVIERE
• SEGGIOVIA CESANA-SAGNALONGA
• SKILIFT DEL CLOT
• SEGGIOVIA SAGNALONGA-BERCIA
• SKILIFT GRANET
• SKILIFT COLLE BERCIA-LA COCHE
• SEGGIOVIA LA COCHE-CLAVIERE
PORTATA COMPLESSIVA ORARIA 2300 PERSONE
ABBONAMENTO FESTIVO A CORSE ILLIMITATE SU TUTTI GLI IMPIANTI L. 1800 (ridotto Sci Club M.d.I. lire 1400)
Gli impianti funzionano tutti i giorni

1965

La Stampa
N°: 275 **Anno**: 99
Data: Venerdì, 19 Novembre 1965
Titolo:"*Nuovi impianti a Claviere e Cesana per l'imminente stagione sciistica*"
Sottotitolo: "*Sono state tracciate quattro piste ed è stato installato un rapidissimo "skilift" che sale dalla capanna Gimont fino a Colle Bercia - Stabili i prezzi negli albeghi - Speciali combinazioni per le «settimane bianche»*"
Autore: Remo Grigliè
Sintesi: Per la stagione invernale 1965/66 non verranno presentate nuove stazioni di sci, come succedeva precedentemente, ma verranno implementate molte di quelle esistenti. Sui Monti della Luna verrà aperto un intero nuovo settore grazie a uno skilift che collegherà il colle Bercia con la Val Gimont.
Inoltre sono state ripensate e realizzate le piste di rientro; a Claviere sono stati sistemati gli ultimi 200 m di dislivello che portano alla base della Coche; a Cesana è stata realizzata una nuova pista che permette di raggiungere la partenza della seggiovia nella conca di Sagnalonga anche agli sciatori meno esperti.
A scopo pubblicitario nascono le settimane bianche tutto compreso.

Nuovi impianti a Claviere e Cesana per l'imminente stagione sciistica

Sono state tracciate quattro piste ed è stato installato un rapidissimo «skilift» che sale dalla capanna Gimont fino a Colle Bercia - Stabili i prezzi negli alberghi - Speciali combinazioni per le «settimane bianche»

(Nostro servizio particolare)

Claviere, novembre.

La realtà degli ultimi anni ha dimostrato che la cittadella formata dagli sciatori è qualificata, per così dire di palato fine. Se continua a predilligere i centri più famosi non è tanto per suggestione pubblicitaria (il che tuttavia non manca d'un valido effetto) quando perchè i centri più famosi sono in genere i meglio organizzati, posseggono un innevamento tempo e consistente, piste razionalmente tracciate.

Ciò premesso basi si comprende come per l'imminente stagione sportiva invernale non vi sia in Piemonte e Valle d'Aosta il 'lancio' di qualche nuovo centro, come avvenuto gli scorsi anni, bensì un considerevole potenziamento delle stazioni sciistiche più importanti. Già si è detto altra volta del raddoppio della funivia dei Plateau Rosa a Cervinia e dello skilift del Cit Roc al Sestriere: opere imponenti e costose, che completano un servizio già da anni in esercizio e validamente collaudato altrove la frequenza d'un vasto afflusso pubblico internazionale.

Un'altra iniziativa, ispirata allo stesso criterio, si registra, pure per l'imminente stagione, nel complesso sciistico dei Monti della Luna, il quale comprende gli impianti che salgono da Cesana e quelli che provengono da Claviere, tutti convergenti presso a poco verso la sommità del Colle Bercia. Quest'ultimo il complesso si arricchisce d'un moderno e ultrarapido skilift della lunghezza di 1200 metri su un dislivello di 320 con una portata oraria di 600 persone. Ultrarapido si è detto: ed è dimostrato dal fatto che l'intero percorso in salita viene superato in soli 4' e 30". Esso «apre» agli sciatori un nuovo settore, rendendo comodamente accessibile a tutti l'appartata Valle Gimont — chiusa fra una dorsale dell'omonimo monte e un'altra dorsale derivante dalla cima Sacrest — il cui sbocco corrisponde all'abitato di Claviere.

Più sentitamente lo skilift sale dal rifugio Gimont (che è tra l'altro un comodo e simpatico alberghetto) sino al Colle Bercia ed è già stato allungato da due ampie piste ricavate nella foresta con l'impiego delle ruspe.

E naturalmente dal punto d'arrivo (m. 2230) chi lo desidera può a piacer suo scendere sul versante di Sagnalonga e di qui fino a Cesana. Va infatti rilevato che quest'ultimo Comune ha fatto eseguire quest'estate una nuova pista lunga quattromila metri e molto ampia, nel folto dell'abetaia che ricopre la montagna dalla conca di Sagnalonga sino alla stazione di partenza della seggiovia. E' un percorso completamente nuovo rispetto al precedente (per la verità piuttosto angusto ed infelice) tale da garantire la possibilità d'una lunga e piacevole discesa a tutti gli sciatori, non solo (come avveniva prima) ai provetti o ai fatalisti.

Analogamente il Comune di Claviere ha realizzato nei mesi scorsi un vero «pistone» sino a La Coche per facilitare l'afflusso del pubblico che usa lo skilift La Coche-Colle Bercia a quello nuovissimo Gimont-Colle Bercia. Anche in questo caso non si è lesinato nei mezzi con il lodevole proposito di creare un'opera realmente definitiva, non un semplice palliativo. Va rammentato che questo tratto di discesa, corrispondente ad un dislivello di 250 metri, costituiva in precedenza un vero fastidio in quanto la irregolarità del fondo erano insidiose; ora invece per chi proviene dal Colle Bercia l'ultimo parte della «volata» è anche più divertente della precedente e nel complesso si ha la possibilità di compiere una discesa ininterrotta con ben 700 metri di dislivello.

Insomma queste novità dimostrano che il complesso sciistico dei Monti della Luna tire seguirà, quattro skilift più due impianti autonomi a Claviere) affronta la stagione con un'organizzazione estremamente rafforzata, e nei propositi di restare fra i centri più frequentati d'Italia. A tal fine verrà rilanciato un abbonamento giornaliero di libera circolazione a lire 1800 (1400 per soci di sci club, comitive, ecc.) e altre tessere a prezzi davvero «dumping» (ad esempio tessere valide sette giorni a lire 8 mila).

Gli albergatori dal canto loro si sono impegnati a mantenere in «status quo» i prezzi con pensioni complete comprese fra un massimo di 5-6 mila lire ed un minimo di 2800. Sono inoltre previste particolari combinazioni a scopo pubblicitario, come le cosiddette «settimane bianche», nelle quali il soggiorno, più libera circolazione sugli impianti e lezioni collettive di sci costeranno dalle 29 alle 36 mila lire.

Remo Grigliè

POSTE AI LETTORI

francobolli di San Marino nto aumentati di valore

no fa le tirature dei singoli «pezzi» non erano molto elevate, lezionisti si è diffuso in tutto il mondo, le rimanenze dei engono incenerite a cura dell'Ufficio filatelico di San Marino



Alcuni rari francobolli sammarinesi. Dall'alto: 1 Lira 1892, 2 L. 1903, 20 L. 1929, Palazzetto Poste, Ferrovia, Garibaldi, soprastampa L. 20, posta aerea 1931, Zeppelin, Ventennale dei Fasci, posta aerea da 200 e da mille L., 3 L. la vaglia

tervisa che è andata via via crescendo. Le basse tirature hanno presto rivelato l'inadeguatezza difficoltà di procurarsi italiani esemplari e logicamente i prezzi sono aumentati per l'accresciuta richiesta.

Un secondo elemento favorevole, di notevole rilievo, è stato fornito dalla creazione di serie a carattere tematico, comprendenti generalmente una decina di valori alcuni dei quali di basso valore facciale (lire 1, 2, 3, 5). Le rilevanti tirature degli esemplari di minor costo hanno rapidamente creato una grandissima popolarità, in tutto il mondo, ai francobolli della Repubblica di San Marino.

Ultimamente, ed in modo particolare dopo il 1961, le richieste dei filatelisti (richieste vagamente «... interessate) sono cresciute con una progressione geometrica e di conseguenza le quotazioni sono aumentate dai pochi dati che ora forniremo. Tra parentesi e nell'ordine diamo anche le quotazioni del 1956, 1961 e 1966.

Posta ordinaria:

1862, 1 lira rosso, tiratura 5000 esemplari (12.500, 75.000, 650.000);

1894, 1 lira oltremare, 3000 (20.000, 60.000, 625.000);

1903, 2 lire violetto, 6000 (9000, 30.000, 325.000);

1917, Pro Combattenti, 10 c. su 5 lire, 13.000 (900, 3000, 20.500);

1929, 20 lire, 5000 (4000, 30.000, 120.000);

1932, Palazzetto Poste, 10 mila (1500, 12.500, 30.000);

1932, Ferrovia Rimini-S. Marino, 10.000 (2000, 4000, 27.500);

1932, Garibaldi, 11.000 (4500, 60.000, 950.000);

1942, 20 lire su 75 c., 26.850 (325, 2000, 15.000);

1948, 100 lire su 35 c., 27.817 (275, 2000, 10.000);

Posta aerea:

più elevanti valori si possono quelli interessanti nei cinque anni del 1961 ed oggi, che raggiungono una media del 300 per cento; è colore di realizzo è inferiore, riferito alle quotazioni, di circa il 30 per cento. E le basse tirature lasciano fondatamente presumere ulteriori continui aumenti.

Quanto alle forti tirature attuali, esse non debbono addirre speranze di rapidi aumenti e disuadono quindi gli speculatori dal tentare accaparramenti; le vendite sempre maggiori sono unicamente la conseguenza di accresciute richieste da parte di singoli collezionisti.

Si aggiunga che le rimanenze dei commemorativi comprendono buone, recenti. Questo saggio pubblicitario dell'Azienda filatelica di San Marino è apparentemente

Giulio Bolaffi


BERGIA
RABARBARO
BERGIA
E' TUTTO RABARBARO

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ATIV Crociere Natale Capodanno: Madera, Canarie, Marocco, Egitto, Libano; Terrasanta L. 54.000. Brevi gite pullman San Remo: Chamonix, Grenoble, Nizza. Viaggi ATIV, corso Siccardi 6, telefono 547.909.

BUDAPEST in 360 minuti da Torino. L'Italturist Vi invita per Capodanno nella Millenaria Capitale dei Magiari, dal 31 dicembre al 2 gennaio. Partenze da Torino con aereo speciale. Visto della città. Trattamento internazionale nei migliori alberghi. Viaggi in 1ª categoria.

ITALTURIST - Piazza Carignano 6 - Telefono n. 558.566

EGITTO Libano, Giordania, Siria, Israele. Gioiello fra le Piramidi e le Piramidi. Partenze da Torino e Milano in Federico C. 24-31-3/1 gennaio da L. 125.000. Prenotazioni: PERLO Viaggi - Piazza San Carlo 205 - Telef. 544.903 - 544.661.

FESTE A fine anno in viaggio: Tunisia 30-12 5 gennaio L. 155.000; Budapest e Vienna 29-12 e Parigi 30-12 e 02 L. 54.000; Montecarlo e Chiusa 1 gennaio 26 e 31-12 L. 22.000. Malaga, telef. 519.556.

MADERA con la M/n Cabo San Vicente 26-12-6 1. Genova, Barcellona, Santa Cruz, Casablanca, Tangeri. Quote da L. 150.000. PERLO Viaggi, p.za S. Carlo 205, t. 544.903-549.667.

MONTI della LUNA Cesana-Claviere, abbondante novità, pista battuta. Ambiente giovane, invariato. Impianti fino. Aperta la Montanarina.

SCIATORI da Milano treccate torna Pubblicitarium e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cutrer, 6 - Telefono n. 550.284.

CROCIERA DI NATALE IN TERRA SANTA con la Turbonave «CALISE» (ex Lloyd), dal 20-12-1963 al 3-1-1964. Genova, Messina, Haifa (Nazareth, Tiberiade, Gerusalemme) Betlemme, Port Said, Alessandria, Malta, Siracusa, Messina, Genova. Mezzo di navigazione e SOGGIORNO in 4 giorni di pensione a bordo. CLASSE UNICA - Quota da Lire 161.500 - Altre numerose ed interessanti

CROCIERE DI CAPODANNO
Informazioni e prenotazioni presso BANET VIAGGI, via Giberti 10, tel. 570.666 - via Roma 80, tel. 540.743 - Porta Susina, ufficio pubblicità, tel. 530.734 - FIORI VIAGGI, piazza Carlo Felice, tel. 512.460.

SANREMO VENDESI
Zona centrale - Soleggiato
ATTICO
Salotto - sala - 2 camere padronali - bagno - cucina - doppi servizi - grande terrazzo 100 mq. - cantina
PREZZO L. 32 MILIONI
Rivolgersi: Agenzia Dova, via Matteotti 10, t. 85.701 - 85.750 - Sanremo

Anche d'inverno un po' di vacanza

1966

Stampa Sera
N°: 268 **Anno**: 98
Data: Giovedì, 24 Novembre 1966
Sovratitolo: *“Una stazione alla settimana”*
Titolo:“*Claviere*”
Sottotitolo:“*Una lunga passeggiata sui Monti della Luna”*
Autore: Remo Grigliè
Sintesi: In questo articolo Remo Grigliè intervista il dott. Bogetto, responsabile delle funivie dei Monti della Luna.
Dall’intervista si evince che, dopo le sostanziose opere infrastrutturali dell’anno precedente, si sta puntando sull’organizzazione dell’offerta. È stata garantita la presenza di un punto ristoro in tutte le stazioni di arrivo o partenza degli impianti di risalita, sono stati realizzati parcheggi per gli automobilisti sia a Cesana che a Claviere; inoltre l’Anas ha finalmente terminato le gallerie paravalanghe sulla strada del Monginevro; gli impianti garantiscono la totale apertura tutti i giorni, permettendo soggiorni più lunghi agli appassionati.
Il comprensorio dei Monti della Luna punta quindi a una doppia clientela: quella festosa di massa dei giorni festivi e quella aristocratica specifica di appassionati sciatori in settimana.



UNA STAZIONE ALLA SETTIMANA

CLAVIERE

Una lunga passeggiata sui Monti della Luna

DAL NOSTRO INVIATO

Claviere, giovedì sera.

La neve di novembre, si sa, anche in montagna è generalmente posticcia. Un po' di pioggia, mezza giornata di sole e tutto sparisce. Non così quest'anno. Le precoci inclemenze del tempo si sono tradotte nelle vallate alpine in una favorevole congiuntura. Dappertutto le piste per gli sciatori sono in condizioni buone, quasi ottime; le nuove precipitazioni di ieri e di ieri l'altro hanno consolidato e meglio livellato la prima coltre formatasi quindici giorni or sono, sicché fin d'ora è prevedibile un piacevole soggiorno per quanti possono concedersi le vacanze natalizie in montagna. Per gli altri — tranne poche e scalognatissime eccezioni — vi è pur sempre la risorsa del «tuffo» domenicale, di una breve ma salubre fuga sciistica.

A tutti, ed a questi ultimi in particolare, ricordiamo i Monti della Luna, cioè i monti da Cesana a Claviere, così chiamati secondo una definizione forse efficace per la pubblicità, ma certo impreprria sotto il riguardo paesaggistico. Queste montagne infatti non hanno nulla di lunare, di desolato e di pietroso, ma alternano belle e dense foreste a fiabesche conche e vallette. Tutto verde d'estate, tutto bianco d'inverno.

Vi sono novità quest'anno sotto l'aspetto sciistico? Ecco la parola al dott. Bogetto, esponente della società che gestisce le funivie:

«Nessuna grossa novità, dopo le molte e importanti innovazioni degli scorsi anni, tuttavia qualche ritocco generale dell'organizzazione vi è stato. Per quanto ci concerne abbiamo migliorato le piste con lavori di sterro compiuti quest'estate e al capolinea di ciascuno dei sette impianti abbiamo assicurato il funzionamento d'un locale pubblico: albergo, rifugio, o bar, un locale comunque che possa dare piacevole ricetto».

Quale indirizzo o caratteristica si vuole imprimere al complesso Cesana-Claviere?

«E' un indirizzo ormai ben delineato e comune del resto a buona parte dei centri sciistici piemontesi per ovvii fattori economici e sociali. Di domenica vi è una grande affluenza, data la vicinanza con grossi complessi urbani, fra i quali evidentemente primeggia Torino. Lungo la settimana clientela ridotta, più esigente, e nel nostro caso con una notevole percentuale straniera.

«I nostri impianti, veloci, rapidi, funzionali consentono di trasportare oltre 3000 persone all'ora nelle giornate di grande frequenza e aprono piste molto vaste sui due versanti che si dipartono dalla cresta del Col Bercia: e cioè tanto verso Claviere quanto verso Cesana. I prezzi sono più che popolari: 1800 lire il tesserino giornaliero festivo, 1600 per i componenti di comitive, 1400 per i soci dello sci club.

«Alla clientela che si trattiene lungo la settimana assicuriamo un totale funzionamento degli impianti ogni giorno, senza calutare gl'interessi meramente economici».

Quanto sopra si riferisce agl'impianti di risalita, ma in un passato, anche recente, il problema principale per Claviere era rappresentato dalla strada o, meglio, dal pericolo che la solita slavina proveniente dal Monte Chaberton interrompesse la circolazione proprio nei momenti di maggior frequenza. (E un anno, di fatto, si diede il caso che proprio a Natale i villeggianti fossero press'a poco imprigionati nel piccolo comunello attiguo al colle del Monginevro).

Impianti veloci che consentono di trasportare oltre 3000 persone - ora - Prezzi popolari - Risolto lo spinoso problema di una strada che era minacciata dal pericolo di slavine

Ora questo pericolo è stato definitivamente sconguirato con il completamento del ciclopico portico paravalanghe costruito dall'Anas nel corso di un decennio. Meglio tardi che mai. Per la verità è stata una spesa ingente quanto indispensabile e la lentezza trova qualche giustificazione. Insomma, il paravalanghe ora c'è per intero e il traffico non subisce più alcuna insidia.

Altra misura molto importante per gli automobilisti è stata la costruzione di due spaziosi parcheggi: uno a Cesana presso la partenza della seggiovia per Sagnalonga, l'altro a Claviere.

In conclusione, questo grosso centro sciistico, che integra due comuni in uno spirito di totale collaborazione, si va perfezionando di anno in anno con preziosi ritocchi: festoso e popolare nei giorni festivi, quieto e signorile durante la settimana.

I prezzi. Già si è accennato al tesserino giornaliero (1800 lire, 1600 e 1400 tariffe ridotte). Aggiungiamo che l'abbonamento per 7 giorni costa 8 mila lire, per 3 giorni 4 mila. Le pensioni giornaliere variano da un massimo di 5900 lire a un minimo di 2800. Sono previste tariffe a forfait settimanali, comprensive della libera circolazione sugl'impianti. Tariffe «nazionali» per la scuola di sci: duemila lire all'ora la lezione individuale, lezioni collettive lire 1000 ogni due ore.

Remo Grigliè

1967

Stampa Sera
N°: 151 **Anno**: 99
Data: Martedì, 27 Giugno 1967
Titolo: *“Annunci Economici”*
Sintesi: Compare in vendita un terreno con villa arredata modernamente in regione Sagnalonga. Si nota immediatamente l’aumento di valore che hanno assunto nel mercato della fine degli anni Sessanta le villette costruite con le concessioni. Non è l’unico annuncio rinvenuto in questa sezione negli anni ma è stato riportato a titolo esemplificativo dei molti presenti.



...ufficio 519-204.
...prile costruzione '66 ...eno, vani 8, salone ...rage giardino tutto ...e splendida, richie... ...laschetto Luigi, vi... ...retto. A64087
...vendo ultimi alloggi... ...lme vista panorami... ...5-349, 667-116.
...3 camere servizi vendesi economice... ...882-441.
...ieri vende villa pa... ...re, cucina, garage, ...fruttete. Telefona... O351
...itte con giardino ...inziale vendonsi fa... ...to mutuo 5. Pas... ...-063. O2
...oggio 6 camere piu... ...ne 1° piano vende. ...Cernaia 26.

REGIONE Sagnalonga Cesana altitudine 2050 posto incantevole estate inverno comodità seggiovia strada vendesi villino modernamente arredato 6.400.000. Telefonare 721-956 ore pasti. 1001

RUBIANA, bellissima nuova, quattro camere, bagni, garage, giardino, 8.500.000. Ragioniere Furbetto, Piazza Lagrange, Torino.

S. AMBROGIO di Susa due camere, grande tettoia, orto, 2.500.000. Torricasse 517-249. O192

S. PAOLO 33 camere negozi reddito 7% vendesi 32.500.000. Telefonare 518-942. A63503

SALONE industriale mq 300 su corso vendesi 24.000.000. Telefonare 212-064. A63894

SAUZE d'Oulx condominio Sayonara vendonsi appartamenti 1 - 2 camere cucine pronti subito. Pagamento 30% mutuo, 70% rateazioni 84 mesi. Telefonare 459-009, 484-764 Torino.

TERRENI Industriali ... 5000 - 50.00... 10.000 - 10.000. Telef... **TERRENO** Beresano ... 6 km città vendesi ... tutti servizi lire 100... mare 673-284, 981-82... **TERRENO** Bustigliera ... approvati per ville c... da L. 2000. Telef. 5... **TERRENO** Castiglione ... Torino vista città ... costruibile progetto ... servizi più lotto mq 3... desi lire 2.600.000. ... 981-628. **TERRENO** collinare ... mutuo con alloggio ... mica. Telefonare 761... **TERRENO** Industriale ... zionabili, zona Mira... acqua potabile, strade... getti approvati, vend... 341-405, ore pasti.

1967

Stampa Sera
N°: 208 **Anno**: 99
Data: Lunedì, 4 Settembre 1967
Sovratitolo: *“Nell’alpestre conca di Sagnalonga”*
Titolo: *“Bloccati sopra Cesana tre ladri svaligiatori della sede di una colonia”*
Sottotitolo: *“I carabinieri hanno portato a termine l’operazione con i collegamenti via-radio”*
Sintesi: Fatto di cronaca, racconta la storia del tentativo di furto nella colonia di Fonte Tana e di come le pattuglie dei Carabinieri di Lago Nero e Cesana siano riusciti ad arrestare i tre ladri.



Nell'alpestre conca di Sagnalonga

Bloccati sopra Cesana tre ladri svaligiatori della sede di una colonia

I carabinieri hanno portato a termine l'operazione con i collegamenti via-radio

Nostro servizio particolare

Cesana, lunedì sera.

(m. b.) Tre ladri sono stati sorpresi dai carabinieri di Lago Nero e di Cesana mentre fuggivano in auto dopo aver svaligiato una colonia montana a Fonte Tana. La colonia, diretta da un sacerdote, don Riva, aveva ospitato fino a quindici giorni fa una comitiva di ragazzi. Adesso terminato il turno di vacanze, lo stabile, una ex caserma ristrutturata a nuovo, è rimasto incustodito per qualche giorno. I ladri ne hanno subito approfittato.

Il furto è stato compiuto verso le 23. Scoperta una finestra i malfattori sono entrati nella colonia e l'hanno messa a soqquadro rubando viveri, stoviglie, trapunte e coperte. Il rumore insolito di un'auto che arrancava a quell'ora per la strada scoscesa (dove non c'è traffico notturno), aveva già messo in allarme i carabinieri di Lago Nero, che hanno avvertito via radio quelli di Cesana. Poco dopo l'auto con tutta la velocità possibile data il fondo stradale fuidoso, scendeva a valle, ma nell'alpestre località di Sagnalonga incappava nel posto di blocco dei carabinieri di Cesana.

Un'occhiata nell'interno della macchina era sufficiente a smascherare l'attività dei tre che sono stati identificati per Piergiorgio Peretto, di 25 anni, Stefano Carelli di 46 e Giuseppe Giuliano di 20. Sono stati arrestati.

I carabinieri sospettano che i tre siano i componenti di una banda di ladri specializzata in furti nelle colonie. Da tempo, ogni volta che una di questi centri di villeggiatura per ragazzi rimaneva disabitato, veniva visitato dai ladri. Fino a questo momento, però, la banda l'avev sempre fatta franca.

La Mostra agricola domani a Chieri

Chieri, lunedì sera.

Anche quest'anno l'amministrazione comunale di Chieri ha allestito per domani la tradizionale mostra agricola. Alla manifestazione verranno affiancate, oltre alla zootecnica, varie attività connesse alla lavorazione dei campi.

Gli organizzatori, gli assessori Egidio Oita e Bartolomeo Pasino, hanno studiato la manifestazione nelle seguenti sezioni:

Mostra zootecnica: bovini di razza piemontese riparti in vacche, giovenche, vitelli e vitelle della coscia, vitelli tendenti alla coscia e vitelloni d'allevamento. L'ammontare dei premi sarà di lire 750.000 oltre a coppe e diplomi. 2 levatrici e 2 radie portatili ed un contributo di L. 1000 per ogni capo partecipante.

Mostra cavalli da sella e da tiro: premi in denaro per oltre 250.000 lire oltre a coppe e diplomi assegnati a gruppi di cavalli da tiro leggero e pesante.

Mostra regionale macchine e attrezzi agricoli sono state invitate oltre 500 ditte del Piemonte, Lombardia ed Emilia e agli espositori verranno assegnate coppe e diplomi, da apposita commissione.

In molti comuni ... scarsa o inesisten...

Previsioni pessimistiche sulla produzione del vin... per oltre un miliardo - Poco abbondante il rac...

Dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, lun. sera.

La Giunta provinciale ha dato incarico ai sen. Dess... ...lera, il vitigno che domina ...incontrastato ed è concentrato nel Casalese, nelle zone di Acqui, Nizza ed Ovada previste il dolcetto, che

1967

Stampa Sera
N°: 254 **Anno**: 99
Data: Venerdì, 28 Ottobre 1967
Sovratitolo: "*Uno sguardo (in anticipo) alla prossima stagione invernale*"
Titolo: "*Claviere. Fondo, discesa, salto, sci per tutti i gusti*"
Sottotitolo: "*Fervore di iniziative nel piccolo paese che sorge al confine tra Italia e Francia - Una nuova seggiovia e tre nuove piste - Come è stato raggiunto l'accordo per la frontiera*"
Autore:
Gigi Boccacini
Sintesi: Il sindaco di Claviere, il signor Bess, è riuscito a trovare un accordo con Monginevro al fine di spostare la dogana in un nuovo edificio situato sulla linea di confine del 1939. Le costruzioni necessarie dovrebbero iniziare in primavera e, ci si augura, terminare nel 1968. Nel frattempo a Claviere ci si prepara per l'imminente inverno ricco di novità; una nuova seggiovia condurrà dalla conca della chiesa fino al Col Bes e saranno tracciate tre nuove piste; sarà organizzata una gara internazionale sui trampolini di salto; un ulteriore parcheggio sarà ultimato a breve e sono in costruzione tre case che conterranno 113 appartamenti (negli ultimi venti anni si era costruita solo una casa). Inoltre sono stati iniziati i lavori per la sistemazione della strada per Sagnalonga.
In vista delle Olimpiadi di Città del Messico molti atleti verranno ad allenarsi per l'acclimatazione all'altitudine: per tale scopo è stato realizzato un impianto di tiro a segno.
Tutte queste novità sono sospinte dal vento del cambiamento che guarda al futuro in questa piccola cittadina.



Uno sguardo (in anticipo) alla prossima stagione invernale

CLAVIERE Fondo, discesa, salto sci per tutti i gusti

Fervore di iniziative nel piccolo paese che sorge al confine tra Italia e Francia - Una nuova seggiovia e tre nuove piste - Come è stato raggiunto l'accordo per la frontiera

DAL NOSTRO INVIATO

Claviere, venerdì sera.

In montagna, è autunno dolce. Sole, aria appena frizzante, tutt'intorno una festa di colori. L'inverno sembra ancora lontano, eppure, tra qualche settimana appena, sarà in pieno svolgimento la stagione invernale e le giornate di questo ottobre, che inviterebbero alla calma serena di una vacanza, sono invece fervide di lavoro.

Ci si rimbocca le maniche. E c'è chi deve faticar di più degli altri, quasi a guadagnar il tempo per cento motivi perduto. A Claviere, per esempio, s'è messo di buzzo buono il sindaco, il signor Bess. Uomo attivo, ama poco le chiacchiere, preferisce andar lì sodo. Ha cominciato ad affrontar di petto il delicato e spinoso problema della frontiera — quelle sbarre di confine che tagliano a metà il paese, di qui l'Italia, di là la Francia. Prima, qualche semplice approccio, suggerito dall'amicizia che lega il sindaco di Claviere al sindaco di Montgenèvre. Poi, in un generale spirito di collaborazione delle autorità interessate, gli approcci si trasformano in trattative. E, dalle trattative, nasce l'accordo. Il confine politico si sposta in direzione della Francia, di circa 450 metri sino alla regione Le Collet; il posto amministrativo di frontiera, con servizi unificati, dove avranno sede le due dogane e le due polizie, sorgerà sulla linea di confine del 1939, in un edificio la cui costruzione dovrebbe esser imminente.

Claviere inoltre cede a Montgenèvre la sorgente «Clot la Vieille» e gli impianti dell'acquedotto; Montgenèvre verserà 20 mila franchi nuovi in cinque anni e restituirà a Claviere le proprietà dei terreni municipali che dopo la rettifica di confine resteranno ancora in territorio francese.

Questi, a grandi linee, i termini dell'accordo. Quando sarà possibile realizzarlo in pratica? Il signor Bess è abbastanza ottimista. Si augura che l'inizio dei lavori per l'edificio di frontiera avvenga nella prossima primavera. Il che permetterebbe di tradurre i piani in realtà entro il 1968.

Intanto, sistemata la vicenda del confine, Claviere pensa all'inverno che batte alle porte. Ci fanno notare, con un pizzico di giustificato orgoglio, che il piccolo centro ha un vanto, quello di soddisfare le esigenze di qualsiasi categoria di sciatori. Discesisti e fondisti — tutti d'accordo. Ma, qui a Claviere, esistono pure due trampolini di salto, su uno dei quali, «sperimentato» dalle Universiadi, si svolgerà l'8 di dicembre una grande gara internazionale, che vedrà in lizza, oltre naturalmente agli italiani, atleti svizzeri, francesi, cecoslovacchi, jugoslavi e tedeschi.

Chi ama l'ebbrezza del «volo» — insomma — può sfogar la sua passione su impianti adatti e funzionali. E chi preferisce invece le passeggiate del fondista trova a disposizione la pista che sale in lieve pendenza verso Montgenèvre. Cento percorsi sono possibili, con tutte le «varianti» suggerite dalla fantasia e permesse dalla... riserva di fiato. Per i discesisti, infine, si apre il capitolo delle novità. Il vecchio e tradizionale «pistone» è stato perfezionato, grazie alle tecniche più moderne. E sul versante del Colle del Bue, si sono tracciate tre nuove piste. Un complesso di lavori che è costato sudore e quattrini, un complesso di lavori eseguiti a puntino. Basti un particolare. Sulla Dora e sul Rio Gimont si sono «gettati» ben otto ponticelli, solidi e duraturi. Così lo sciatore, evitando ogni pericolo, sarà in grado di frenare il suo slancio, senza il rischio di brusche frenate, di quelle che a qualcuno riescono in modo perfetto e che invece rappresentano per altri vere e proprie acrobazie da sudar freddo.

Andiamo avanti con le novità. Ecco la seggiovia del Puit. Parte dalla conca dietro la Chiesa ed arriva al Puit. E' lunga un chilometro, ha circa 400 metri di dislivello ed una portata di 600 persone-ora. Il suo tracciato si snoda parallelamente allo skilift del Pian del Sole.

Andando su e giù per il paesino, in una pace che è così assoluta da sembrar irreale, il discorso scivola tra presente e futuro, sviscola dallo sport al turismo in genere, qua e là affiorano problemi che già sono risciti o che ancora si devono risolvere. Si deve costruire il nuovo acquedotto, è in progetto una scuola. Non che Claviere manchi di scuola. Ma qualcosa di meglio andrebbe benissimo, anche per accogliere gli studenti francesi, che, da qualche anno, si impegnano in un corso di italiano. Corso che, secondo un metodo sbrigativo, eseguono in massa, passando la frontiera ed assistendo a lezioni tenute appunto a Claviere.

Poi, ci capita tra le mani un giornale, aperto alla pagina dello sport, là dove si parla delle Olimpiadi di Città di Messico. Ed il signor Bess, quasi... inorridendo, confessa che stava dimenticandosi del tiro a volo. E' stato costruito in paese e gli azzurri della specialità sono stati mandati dal Coni in allenamento a Claviere, giusto per questione di adattamento all'altitudine, in vista delle spiccole Olimpiadis in corso di svolgimento. Gli azzurri torneranno per curar la preparazione delle Olimpiadi vere e proprie e, con gli azzurri, ci saranno svizzeri, francesi e belgi. Non solo. Ma può darsi che anche atleti di altre discipline arrivino a Claviere per abituarsi alla fatica a quota 1800.

Si passa su uno spiazzo in terra battuta. E' un «parking» in via di sistemazione. Lo sguardo si rivolge ad una casa in costruzione. «In tre estati — informa il signor Bess — undici case nuove, con 143 alloggi. Ne era nata una sola, di case nuove, nei vent'anni precedenti». Sulla destra, andando verso la Francia, c'è un parasassi finito da poco, di fronte, sulla montagna, si disegna un tornante della strada per Sagnalonga. Nuova, manco a dirlo. Un'atmosfera di buona volgia, il desiderio di fare. Ci si incammina verso Cesana, s'intravvedono le sagome delle gallerie paravalanghe. Ce n'è, ad occhio e croce, per quattro chilometri, costituiscono un'opera essenziale, d'inverno capitava spesso che la strada fosse interrotta da improvvise slavine. Il pericolo, ora, è scomparso. Un passo in avanti importante, per il paese di confine. Che ha, salvo sbagli, soltanto 131 abitanti, ma che guarda al futuro con ottimismo. Bisognava scrollarsi di dosso una apatia vecchia di anni. E lo scrollone è venuto. Aria di cose nuove. Ed è bello che sia così.

Gigi Boccacini

Il sindaco di Claviere alla frontiera, che, tra circa un anno, verrà spostata (Foto Moisio)

1969

Stampa sera
N°: 1 **Anno**: 101
Data: Giovedì, 2 Gennaio 1969
Sovratitolo: "*Si rinnova la più antica stazione invernale piemontese*"
Titolo: "*Claviere: accanto ai ricordi i progetti per il futuro*"
Sottotitolo: "*La traversata dei colli*"
Autori: Andrea Mellano, Giorgio Viglino
Sintesi: Come in una guida turistica, viene descritto l'itinerario alpinistico dei tre colli, che connette Cesana (Colle Bercia) con Monginevro (Colle Chimalliet) passando nei Monti della Luna per Col Saurel e sotto il Monte Gimont.



SI RINNOVA LA PIU' ANTICA STAZIONE INVERNALE PIEMONTESE

Claviere: accanto ai ricordi i progetti per il futuro

Claviere è tra le prime stazioni invernali del Piemonte, tra quei centri che diedero il via in Piemonte a questo sport ora tanto diffuso. I dolci pendii che digradano verso il colle del Monginevro, le lunghe ondulazioni che si susseguono al di là del crinale verso le montagne del Delfinato, sono percorsi da anni dagli appassionati dello sci. Eppure dopo tanto tempo, anche Claviere si muove da questa posizione tradizionalistica, ma statica, per puntare verso una graduale espansione. Effettuato il collegamento con Cesana, è realizzata così una rete di impianti piuttosto estesa, si curano nuovi progetti per i mezzi di risalita, e si realizza il programma di incremento edilizio del piccolo nucleo abitato. Sono stati costruiti numerosi condomini ed altri ancora sono in fase di ultimazione, accanto alle villette che sono disseminate nell'ampia conca, nella zona italiana. Nuovi negozi, e locali di ritrovo conferiscono a Claviere una certa autonomia dalla vicina Montgenevre che dispone di un complesso di attrezzature da grande stazione, e offre una simpatica alternativa per trascorrere le serate.

Nel pieno rispetto della tradizione sciistica, Claviere non perde però le sue caratteristiche di centro prediletto dai fondisti e mantiene in funzione, unica in Piemonte, il trampolino per il salto speciale che è considerato uno dei migliori in Italia. Ed eccoci quindi ai fondisti.

I Monti della Luna offrono un terreno ideale con una vasta scelta di itinerari per gite sci-alpinistiche. Gli impianti di risalita che portano in pochi minuti al Colle Bercia, possono facilitare considerevolmente alcune tra le più interessanti gite della zona compresa tra Cesana e il Colle del Monginevro.

Tra le più belle sceglimo la classica traversata dei tre Colli: Saurel, Gimont e Chenaillet, con la discesa a Claviere per il vallone della Piccola Dora. Da Claviere si sale al Colle Bercia sfruttando gl'impianti di seggiovia e skilifts. Fissate le pelli di foca, iniziamo la traversata costeggiando tutta la dorsale che separa la Valle Gimont da quella di Sagnalonga sino alla larga depressione del Col Saurel.

Dal Colle, senza scendere, si costeggia tutta la base della cima Saurel e si raggiunge il valico del Col Gimont che offre un bellissimo panorama sulla Valle Cervieyrette dove si alzano le cime del Pic Lombard e Rochebrune. Si attraversa quindi il versante meridionale del M. Gimont ponendo un po' di attenzione se la neve è fresca o troppo farinosa. Superata la base del monte, un ripido canale di neve ci porta al Colle Chenaillet aperto tra il monte omonimo e il Gimont.

La traversata dei colli

Da questo punto una splendida discesa, inizialmente su terreni molto aperti, poi in pineta, ci riporta a Claviere. Tempo occorrente dal Colle Bercia a Claviere: circa 4 ore. Chi preferisce salire in vetta al M. Gimont, potrà giungere sino alla Capanna Gimont e poi, deviando decisamente a destra, raggiungere il valico della Colletta Verte. Dalla colletta, un largo dosso in parte roccioso che però è generalmente percorribile sino alla sommità con gli sci, ci porta sulla vetta.

In discesa si può scegliere tra il tornare sui nostri passi lungo la Valle Gimont oppure scendere in quella della Piccola Dora o, ancora, proseguire oltre la vetta e scendere al Colle Gimont.

La gita non è che una fra le molte possibili per sfruttare questa magnifica zona compresa tra Cesana e il Monginevro ed è consodamente effettuabile in giornata da Torino. Non è però consigliabile compierla con tempo incerto o nebbioso. L'orientamento sarebbe in questo caso alquanto problematico, e soprattutto verrebbe a mancare il bellissimo panorama che è tra le principali componenti di tutte le gite ed escursioni

Andrea Mellano • Giorgio Viglino

1969

Stampa sera
N°: 1 **Anno**: 101
Data: Giovedì, 2 Gennaio 1969
Titolo: Inserzione pubblicitaria di Gabetti
Sintesi: Nella stessa pagina dove si descrive l'itinerario dei tre Colli viene pubblicizzata la vendita di appartamenti di nuova costruzione a Claviere.



gabetti

LA THUILE VALRUTOR
VALLE D'AOSTA ALTITUDINE 1650
50 KM. DI MERAVIGLIOSE PISTE SCI

RESIDENZA AMETISTA

CLAVIERE
lussuosa residenza in pieno sole
"COTES LA VIGNE"
strada monginevro
APPARTAMENTI SUBITO ABITABILI
BASSISSIMO COSTO
VISITE LOCO SUFFICIENTI 30% CONTANTI

LIMOME PIEMONTE
strada statale Colle di Tenda
"Il Cerbiatto"

NUOVI ELEGANTISSIMI APPARTAMENTI

1969

Stampa Sera
N°: 48 **Anno**: 101
Data: Giovedì, 27 Febbraio 1969
Sovratitolo: *"È in atto il grande rilancio del più antico centro piemontese"*
Titolo: *"Claviere sui ricordi passati costruisce il proprio futuro"*
Sottotitolo: *"Sul colle del Monginevro apertura internazionale"*
Autore: Giorgio Viglino
Sintesi: Una pagina quasi interamente dedicata al comprensorio dei Monti della Luna, incorniciato da inserzioni pubblicitarie si trova l'articolo di Viglino che racconta come grazie agli accordi tra le società impianti si sia realizzato il collegamento tra Italia e Francia.


Anno 101 - Numero 48 STAMPA SERA Giovedì 27 - Venerdì 28 Febbraio 1969 11

Le stazioni invernali

E' in atto il grande rilancio del più antico centro piemontese

Claviere sui ricordi passati costruisce il proprio futuro

Sul Colle del Monginevro apertura internazionale

I programmi di sviluppo per trasformare il piccolo paese di confine - Le possibilità illimitate della zona montagnosa in terra francese ed italiana

Tuffo verso lo spazio

I voli dal trampolino

Giorgio Viglino

Bollettino della neve

CLAVIERE
prima stazione invernale ed estiva del Piemonte
LA MIGLIOR NEVE ED IL PIU' BEL TERRENO DA SCI DI TUTTE LE ALPI
3 SEGGIOVIE - 5 SKILIFTS - I PREZZI PIU' CONVENIENTI
prezzi speciali per settimane bianche
SCI CLUB CLAVIERE - TELEFONO 88.18
AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO CLAVIERE - TELEFONO 88.16

I torinesi ignorano l'Alpe Cialma

Locana riservata ai soli canavesani

SEGGIOVIE
MONTI DELLA LUNA
otto impianti
SEGGIOVIA CESANA-SAGNALONGA
SKILIFT DEL CLOT
SEGGIOVIA SAGNALONGA-BERCIA
SKILIFT GRANET
SKILIFT COLLE BERCIA-LA COCHE
SEGGIOVIA LA COCHE-CLAVIERE
SKILIFT GIMONT
SEGGIOVIA DEL PUIT
Portata complessiva oraria 3200 persone
Abbonamento festivo a corso illimitato su tutti gli impianti L. 2000 (ridotto Sci Club M.d.l. fino 1800)
Gli impianti funzionano tutti i giorni

Sciovia "PIAN DEL SOLE"
Dislivello 300 metri
Lunghezza complessiva 1100 metri
Portata oraria 800 persone
A fianco di discese di difficoltà progressiva, della lunghezza complessiva di 3 km, si trova una pista per principianti.
Interessante un quarto impianto il tanto atteso della Terrasia pianeggiante di Sacra panoramica.
La sciovia per la promozione sono valevoli convenzioni automobilistiche per permettere una partenza celere magistrale e notevolmente ridotto il maggior confort all'utente.

Scuola di sci - Claviere
Corsi collettivi e individuali
Prezzi speciali per gruppi
Allenatori e dimostrazione per l'attività agonistica
Lezioni di fondo
Accompagnatori per sci alpinistico
8 insegnanti e 2 maestri
Tel. 88.18

Giovanni Arnaud sport
TUTTO PER LO SCI
NOLEGGIO SCI
Tel. 88.22 - CLAVIERE

SOCIETA' NAZIONALE TRASPORTI
FRATELLI GONDRAND
AGENZIA DI CLAVIERE
Importazioni ed esportazioni
Operazioni doganali
Informazioni
Telefono 88.34

1970

Stampa Sera
N°: 28 **Anno**: 102
Data: Giovedì, 5 Febbraio 1970
Sovratitolo: *"Cesana-Claviere e Monginevro unite sotto il nome di Monclav"*
Titolo: "*Tre stazioni in una, un felice incontro*"
Sintesi: Una pagina dedicata all'unione dei tre comprensori e alle attrattive delle stazioni di sci. Vari trafiletti illustrano le varie attività e aspetti differenti del luogo; spiccano quello sulle piste francesi, la guida su un itinerario alpinistico in Valle Thuras e uno sulla gastronomia.
Da questa pagina si comprende la complessità del sistema turistico sviluppato attorno alle stazioni di sport invernali.


10 Giovedì 5 - Venerdì 6 Febbraio 1970 STAMPA SERA Anno 102 - Numero 28

Cesana-Claviere e Monginevro unite sotto il nome Monclav

Tre stazioni in una

Un felice incontro

Ma la frontiera non è caduta

Le nuove piste francesi

CESANA TORINESE
IMPORTANTE STAZIONE INVERNALE ED ESTIVA DELL'ALTA VAL SUSA
CLIMA SALUBERRIMO - NEVE OTTIMA
CON PISTE SEMPRE EFFICIENTI - GARE DI SCI
1 SEGGIOVIE - 5 SKILIFTS - PREZZI MODICI
VENTI GLI IMPIANTI FUNZIONANTI OGNI GIORNO
RESIDENZA ESTIVA DI PRIMORDINE
ESTESE FORESTE DI PINI - PRATI FIORITI
AMENE E COMODE PASSEGGIATE - PESCA E CACCIA
MANIFESTAZIONI CULTURALI E MONDANE

settimane bianche

seggiovie
MONTI DELLA LUNA
otto impianti
Gli impianti funzionano tutti i giorni
SEGGIOVIA CESANA - SAGNALONGA
SKILIFT DEL CLOT
SEGGIOVIA SAGNALONGA - BERCIA
SKILIFT GRANET
SKILIFT COLLE BERCIA - LA COCHE
SEGGIOVIA LA COCHE - CLAVIERE
SKILIFT GIMONT
SEGGIOVIA DEL PUIT
Portata complessiva oraria 3200 persone

La gastronomia batte la mondanità
Un vietnamita sulle Alpi con i suoi piatti esotici

Lo sci in Piemonte
Due slalom a Gressoney

LA GITA - Alla scoperta della solitaria Val Thures
Sulla calotta nevosa del Bosco
Si raggiunge tra alberi maestosi e lunghi pendii immacolati

L'Itinerario

Varianti possibili

anche...
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

VARESE JET
creato e fabbricato in esclusiva da MUNARI
per i VARESE
L. 16.900

1970

N°: 156 **Anno**: 104
Data: Venerdì, 31 Luglio 1970
Titolo: "*Il verde vicino alla grande città*"
Sottotitolo: "*Nell'antico regno dei valdesi*"
Autore: Remo Grigliè
Sintesi: Si parla del vivere la montagna d'estate e viene raccontata un'escursione serale effettuata dall'autore per sfuggire al caldo della città. Poi vengono consigliati altri luoghi per escursioni simili, tra cui Sagnalonga e Cesana.



Il verde vicino alla grande città

Nell'antico regno dei valdesi

Sestriere: sereni fra prati e pinete

Le ragazz

Ottim

C'è stato in luglio

1970

La Stampa / Viaggi e Vacanze
N°: 261 **Anno**: 104
Data: Mercoledì, 2 Dicembre 1970
Titolo: "*Cesana e i Monti della Luna*"
Sintesi: Descrizione del comprensorio, dei suoi impianti, alberghi e strutture ricettive. Viene citato il campeggio e il rifugio della Montanina a Colle Bercia.



Cesana e i Monti della Luna

La capitale dei «Monti della Luna» ha subito negli ultimi dieci anni una trasformazione radicale. Considerata un tempo luogo di transito, ora ha un ruolo di grande importanza nel campo degli sport invernali della vallata. Situata ad 87 chilometri da Torino (ne dista 11 dal Sestriere) è servita dalla ferrovia e da una comoda rete di autoservizi. Una seggiovia sale a Sagnalonga, a 2036 metri di altezza. Un altro tronco raggiunge il Colle Bercia, duecento metri più in alto. Le scivole sono quattro: Clot, Granet, la Coche-Colle Bercia e Gimont. Hanno una lunghezza complessiva di circa 4 mila metri e superano un dislivello totale di 500. Una graziosa capanna, la «Montanina» sorge al colle Bercia. Il biglietto di libera circolazione sugli impianti costa 1800 lire. Le riduzioni in vigore sono molte, riguardano i soci del Cai, gli iscritti alla Fisi e gli studenti, per citarne solo qualcuna.

Claviere (m. 1760)

Il «boom» sciistico di Cesana è anche dovuto alla sua fortunata unione con la vicina Claviere. Questo centro, circondato da grandi foreste di larici, sorge a 1760 metri di altezza. Vi si arriva con la ferrovia (92 chilometri da Torino) e con autoservizi locali. Ha nove alberghi, una seggiovia che raggiunge la Coche a 2 mila metri, poi tre sciovie: La Coche-Colle Bercia, Gimont-Colle Bercia, Pian del Sole. Fra le altre attrezzature un trampolino di salto e, in comune, con Cesana un campeggio invernale per roulottes. Il tesserino giornaliero è in vendita a 1800 lire. Le settimane bianche costano dalle 39 alle 50 mila lire. Sia Cesana che Claviere hanno due scuole di sci. a. r.

1971

Stampa Sera
N°: 35 **Anno**: 103
Data: Giovedì, 11 Febbraio 1971
Sovratitolo: "*Clienti nuovi per Cesana e Claviere*"
Titolo: "*Gli inglesi sui Monti della Luna*"
Autore: Cristiano Chiavegato
Titolo: "*Paradiso del fuori pista*"
Autore: Andrea Mellano
Sintesi: Questa pagina è di nuovo interamente dedicata ai Monti della Luna con un'intervista a Bes, il Sindaco di Claviere, che illustra le possibilità future tra cui i tour operator inglesi, gli investimenti sul lato del sud del Fraiteve con il progetto di una stazione integrata da 5000 posti letto e lo sviluppo di Sagnalonga che conta 120 villette. Non mancano però le criticità: infatti gli impianti da Cesana a Sagnalonga e Colle Bercia non sono adatti a supportare il flusso nei periodi di punta, si pensa di investire per migliorarli.
Un altro trafiletto è la guida agli itinerari di alpinismo e fuori pista (conosciuti ancora oggi) sul versante tra Colle Bercia e la Dormillouse.
A contorno troviamo due micro-articoli dedicati uno alla vocazione sportiva che per natura caratterizza questi monti e l'altro ai prezzi e all'economicità di alcune soluzioni per soddisfare tutte le fasce di clientela.



STAMPA SERA

CESANA TORINESE

settimane bianche

seggiovie
MONTI DELLA LUNA
otto impianti

Società nazionale trasporti
FRATELLI GONDRAND
AGENZIA DI CLAVIERE

Collin's Sport Shoes

anche...

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

MONTAGNE NATE PER LO SPORT

Clienti nuovi per CESANA E CLAVIERE

GLI INGLESI SUI MONTI DELLA LUNA

UNA VACANZA IN ECONOMIA

Paradiso del fuori-pista

CLAVIERE
prima stazione invernale ed estiva del Piemonte

SPORTING CLUB
CLAVIERE

Le Langhe all'Albergo Cézanne

camusso sport

Saldi per fine stagione

baruffald

1972

Stampa Sera
N°: 34 **Anno**: 104
Data: Giovedì, 10 Febbraio 1972
Sovratitolo: "*Agli impianti che collegano con Claviere si aggiungono i nuovi di San Sicario e quelli in progetto nella zona di Col Bousson*"
Titolo: "*Salvata Cesana e ora il suo lancio*"
Sottotitolo: "*Il quarto skilift del Fraiteve si inaugura fra 7 giorni*"
Autore: Piero Soria
Sintesi: Con un'intervista al sindaco Barella e ai responsabili delle società impianti (Bogetto per Monti della Luna e Incisa per la SAFO) si cerca di comprendere lo sviluppo prossimo di Cesana; sono stati realizzati gli impianti a San Sicario e si prevede la costruzione di una stazione integrata su modello francese, si sta rilevando la zona di Bousson- Lago Nero-Dormillouse per eventuali sviluppi e si punta al miglioramento degli impianti da Cesana a Sagnalonga. Tutti questi interventi, supportati dell'esperto francese Laurent Chappis, mirano a creare chilometri di piste e collegare Monginevro con Sestriere e Sauze D'Oulx in un unico comprensorio, all'interno del quale Cesana risulta luogo fondamentale che dovrà essere adeguato con strutture all'altezza delle dimensioni del comprensorio, sempre però mantenendo la sua caratteristica natura e storicità.

Agli impianti che collegano con Clavière si aggiungono i nuovi di San Sicario e quelli in progetto nella zona del Col Bousson

SALVATA CESANA E ORA IL SUO LANCIO

Il quarto skilift del Fraiteve si inaugura fra 7 giorni

dal nostro inviato

Cesana, giovedì sera.

Il borgo vecchio, arrampicato intorno alla chiesa romanica, il ponte sulla Dora, le botteghette a «degustazione gratuita», i negozi di souvenirs che arrivano dal Monginevro contrastano gli Marcelli e di sportivi in maglione, il polizia della gente del posto. Sensazioni di un fatto non ancora normalmente da quel turismo che si limita a che distrugge il paesaggio, snaturando non le case, i condomini e gli alberghi spadroneggiano, uno addosso all'altro. Cesana ha vissuto finora del turismo di passaggio, quello che non si ferma.

«E' per questo che molte risorti a premiare scelte — dice il sindaco, il signor Barella, primario al Maria Vittoria di Torino — e ad avere approvato un piano regolatore che tenga conto di tutto il patrimonio della zona, pronto di allargarsi, di prendere nuove iniziative». L'aspetto del paesaggio in effetti è rispettato completamente, a differenza di quello che succede in alcune più famose. «Adesso possiamo veramente costruire, creare una stazione d'importanza non solo turistica, visto che siamo riusciti ad evitare scempi».

Le prospettive ed i disegni per il futuro sono stimolanti e Cesana è un nodo geografico importantissimo — continua — E' al centro di una zona che trova, in un raggio di una decina di chilometri o poco più, Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Sestriere, Claviere e Monginevro».

Pensare è stata in una posizione di secondo piano, rispetto alle località vicine, ma quest'anno le cose hanno cominciato a prendere corpo: la prima parte di un progetto a largo respiro, gli impianti di San Sicario, sulla regione ovest del Fraiteve. Un pacchetto della ventina comunale, poche case, una trattoria famosa per le sue polente, il bosco verde. Tre ski-lift funzionanti, un quarto che sarà inaugurato nella settimana entrante, il progetto di una cabinovia che parta da Molines, programmata per 11 posti-ora, Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Sestriere, Claviere e Monginevro».

Ecco, appunto, Claviere. Il piano di sviluppo della zona prevede anche ulteriori impianti che colleghino la zona di Col Bousson, del Lago Nero e della Dormillouse: «Vari di questi risultati, stiamo incontrando gli interessati anche dell'altro versante, di Cesana — risponde il prof. Barella. — Già esistono da anni gli impianti dei Monti della Luna. Si potranno migliorare ed ammodernare la capacità. Quello che però importa è di creare collegamenti e chilometri di piste che presentino altre i vantaggi di un singolo centro sciistico».

«Le cose stanno a già una realtà da Cesana a Monginevro — dice Filippo Bogetto, titolare dell'omonima società che gestisce gli impianti di Claviere, e di Monginevro, per collegare il comprensorio anche italiano. Progetti evidentemente ambiziosi, ed anche di tanto respiro, ma che vengono studiati per passo: e presto una nuova residenziale sarà pronta a Claviere, ricca di alberghi in cui si mangia benissimo, e poi, forse, Piano piano, con ordine, senza rovinare il paesaggio». Concludendo il bilancio «Ricordando che vi è stato il vero boom invernale, ma anche che non c'è solo la stagione invernale, ma anche quella estiva, cosa che hanno pochissimi altri centri dell'alta Val di Susa».

Piero Soria

Documentario del Cai-Uget



Da San Sicario, panorama su Claviere e i Monti della Luna

Una gita in neve fresca

Dal Rio Secco allo Chaberton

(Lungo le pendici del monte Quintaine)



«Himal '71» al S. Paolo

Domani sera, nel salone del convegno del Cattolico, in via San Paolo, in piazza San Carlo 16, si svolgerà una manifestazione promossa dalla Sezione Uget del Club Alpino Italiano, di Torino. E' in programma la proiezione di due interessanti documentari.

Il primo «Uget 1972» è dedicato alla storia delle sezioni, alle sue attività, alle sistemazioni alpinistiche, alle capanne, alla rivista del club, con la partecipazione del coro di montagna del Cai-Uget. Successivamente sarà proiettato il documentario «Himal '71», un film girato sulla quinta spedizione sociale extraeuropea, che ha avuto per teatro del Nepal la scorsa estate. L'Himal '71 ha stanziato a Namche per le 11.15.

a Cesana Torinese



Albergo Ristorante «CHABERTON» - Telefono 87.47

Ristorante centrale - Camere con bagno - Acque calde e fredde in tutte le camere - Ascensore - Telefono - Sedia cucina - Bar - Prezzi particolari per gruppi - Primo albergo avvicinato in Cesana

PENSIONE «SIRENA» - TELEFONO 87.65

Ristorante con rinomata cucina piemontese (tagliolini con funghi e tartufi, bianco alla Valsusina) - Camere con uso, 1 comforts - Bar - Televisione - Prezzi speciali.

Proprietario: Audibert - Rosetto

Società nazionale trasporti

FRATELLI GONDRAND

AGENZIA DI CLAVIERE

Importazioni ed esportazioni

Operazioni doganali - Informazioni

Telefono 88.54

Sci club: sotto i giovani a Claviere e San Sicario

dal nostro inviato

Cesana, giovedì sera.

Se qualcuno cerca qui uno sci club con nomi altisonanti può cercarsene uno. A differenza di quanto succede nei centri di sport invernali sicuri, che tutti più o meno, possiedono una squadra agonistica di rilievo, con atleti affermati in campo nazionale ed anche internazionale, Cesana e Claviere non hanno una tradizione in questo campo.

Lo Sportiva Club di Claviere che si avvale della stretta collaborazione della Scuola di sci, diretta da Jim Bruni (con una cinquantina di maestri), da tre stagioni la grande sfida agli sport una serie di ragazzi che poco alla volta stanno maturando e cominciano ora ad ottenere i primi risultati. Gli allenamenti, condotti da Franco Cisero, si svolgono quotidianamente lungo il tracciato della seggiovia del Prà, su quote viste apprendono i segreti della discesa e della discesa e le tecniche più moderne e perfezionanti delle gallette, in compagnia di istruttori selezionati. La scuola ha più i suoi primi frutti: alcune ore sono arrivati Verdon Pra i «ragazzi» Fulvio Franco e Carla Cagliaris fra le «speciali», i quali hanno già ottenuto buoni piazzamenti nelle gare locali. Claviere è anche una delle poche località piemontesi ad offrire una interessante pista per il fondo sempre frequentata, dove — ci ricordano — si svolgono le l'ultime di allenamenti. Sia questa stagione battuta che si svolge per circa 4 chilometri, quasi tutti nel territorio francese di Montgenevre, con partenza, ed arrivo praticamente al centro della cittadina, sono e vuol vedere i ragazzi in allenamento, sempre con ritorno nei negozi sci da fondo.

Passando a Cesana, lo Sci Club Monti della Luna, non è molto attivo in sport agonistico al livello della gare. L'attività del sodalizio si limita a quella sociale. Sul versante ovest del Fraiteve però, sulla nuova stazione di San Sicario, proprio quest'anno ha iniziato a funzionare un ski-lift che permette grandi corse per il futuro. L'attenzione dello Sci Club Sansicario, al fondo alle cure dei maestri Riccardo Mascolini e Lodovico Orgnoz impegna in stretti rapporti con la scuola di sci guidata da Aldo Martin, tecnico per ora a quello di Sestriere e ricordo di sciatori di interesse. Sia questa stazione battuta che si snoda per circa 4 chilometri, quasi tutti nel territorio francese di Montgenevre, con partenza, ed arrivo praticamente al centro della cittadina, sono e vuol vedere i ragazzi in allenamento, sempre con ritorno nei negozi sci da fondo.

Passando a Cesana, lo Sci Club Monti della Luna, non è molto attivo in sport agonistico al livello della gare. L'attività del sodalizio si limita a quella sociale. Sul versante ovest del Fraiteve però, sulla nuova stazione di San Sicario, proprio quest'anno ha iniziato a funzionare un ski-lift che permette grandi corse per il futuro. L'attenzione dello Sci Club Sansicario, affidato

1973

La Stampa / Viaggi e Vacanze
N°: 202 **Anno**: 107
Data: Mercoledì, 29 Agosto 1973
Sovratitolo: "*Una moda con l'automobile*"
Titolo: "*Sulle strade d'alta quota*"
Autore: Gigi Mattana
Sintesi: Il reportage delle gite effettuate in macchina dall'autore percorrendo vari percorsi sulle strade bianche della Val Susa. Nuova possibilità di svago percorrendo strade non trafficate e non asfaltate per passare giornate divertenti nel fresco delle alture, lontani dal traffico, in mezzo alla natura. Tra i percorsi consigliati per queste gite vengono citate alcune delle strade di accesso a Sagnalonga; da Bousson fino al Lago Nero e poi al bivio di Fonte Tana verso Sagnalonga; da lì si può scegliere se ridiscendere verso Claviere o verso Cesana.



Una moda con l'automobile

Sulle strade d'alta quota

A sciare sul ghiacciaio del Sommeiller (Foto Motolo)

VACANZE GRATIS

bambino (in letto aggiunto) fino a 14 anni di età ogni due adulti paganti

50%

bambino (in letto normale) fino a 14 anni di età accompagnato da un adulto

sposa in viaggio di nozze

dall'8 al 30 settembre

Hotel Eden - TREMITI
Hotel Approdo d'Ulisse - FAVIGNANA
Villaggi Vacanze

Richiedete informazioni al Vostro Agente o a:
VACANZE - 20123 Milano - Via Rastrelli 2 - t. 870.491
40100 Bologna - Via Zamboni 59 - t. 262.874
00186 Roma - Via Torino 29 - t. 475.741 - 483.457

Signor
Via
Città
M/I

A PARIGI

Grecia
"non era mai stata così vicina"
Atene
8 giorni-quote a partire da
L. 77.000
Rodi
8 giorni-quote a partire da
L. 99.000

Altri itinerari per le vostre vacanze in Grecia.

1974

Stampa Sera / Cronaca Informazioni
N°: 47 **Anno**: 106
Data: Lunedì, 25 Febbraio 1974
Sovratitolo: *"Il bollettino del CAI avverte: pericolo di altre valanghe"*
Titolo: "*Una slavina distrugge quattro chalet ai Monti della Luna: nessuna vittima*"
Sottotitolo: *"Ieri la scoperta dei proprietari che erano andati a trascorrere il weekend presso Cesana"*
Sintesi: L'ing. Raffaele si è recato a Sagnalonga per trascorrere il fine settimana nel suo chalet ma lo ha trovato completamente distrutto. I danni risalgono però a qualche giorno prima, quando ci furono otto slavine precipitate in successione da Cresta Rascià verso Sagnalonga e che hanno distrutto quattro chalet e ne hanno danneggiato un quinto. Le slavine in questione sono le stesse che hanno travolto alcuni pali di sostegno della rete elettrica e hanno lasciato i paesi senza corrente per un paio di giorni. Non sono le prime slavine e si sottolinea la necessità di costruire dei paravalanghe.



Il bollettino del Cai avverte: pericolo di altre valanghe

Una slavina distrugge quattro chalet ai Monti della Luna: nessuna vittima

Ieri la scoperta dei proprietari che erano andati a trascorrere il weekend presso Cesana

Quattro villette sono state distrutte e un'altra danneggiata dalle valanghe in Alta Valle di Susa. La scoperta è stata fatta ieri dai proprietari, ma i fatti risalgono a qualche giorno prima, quando ci furono otto slavine precipitate una dopo l'altra travolgendo anche i pali di sostegno della rete elettrica. Per qualche tempo i due comuni sono rimasti senza energia elettrica.

La prima slavina è precipitata ai Monti della Luna, in località Sagnalonga, sopra Cesana. Staccatasi dalla Cresta Roscià, a 2 sulla metri di quota, è finita sulla pista «Debernardis», travolgendo poi tre villette. Una di queste è andata completamente distrutta, trascinata a valle. Era di proprietà dell'Ing. Raffaele Copetti, di Torino, dove abita in via Principi d'Acaja 36, l'ingegnere si è ieri recato a Sagnalonga con l'intenzione di trascorrere qualche giorno nella sua casa, approfittando del bel tempo: ma lo chalet era a pezzi. Il danno ammonta a 40 milioni di lire.

La slavina nella sua corsa ha travolta poi un altro chalet più a valle, di proprietà di Giuseppe Bourbé, di Settimo, via Dolsebino 65. Qui i danni ammontano a 10 milioni di lire: la massa di neve ha sfondato delle pareti della casa. E' stata danneggiata pure una baita, ma fortunatamente con danni minori.

La zona di Sagnalonga da tempo è soggetta a slavine, che già negli scorsi anni hanno provocato la distruzione di abitazioni. A questo proposito, il cavaliere Filippo Todaro, direttore del Centro antivalanghe del Cai di Claviere, ha detto: «Più volte ho sollecitato il Comune di Cesana e le autorità perché vengano costruiti dei paravalanghe in questa zona, per proteggere le abitazioni. Ma finora non è stato fatto nulla. Occorre che vi siano delle vittime perché qualcuno si muova?».

Un'altra valanga è precipitata a Pian Gelassa dalla Cresta Fiorita e ha travolto una chiesa, che è rimasta sepolta sotto la neve. I danni ammontano ad una decina di milioni.

Nel comunicato agli sciatori, il Cai di Claviere raccomanda di non compiere gite sci-alpinistiche fuori pista, in modo particolare nelle zone poste ad Est e a Nord, al riparo dai venti, perché continua il pericolo di slavine

ino torinese

Storia contemporanea — Questa sera alle 21, alla Galleria d'arte moderna, quinta lezione del «Seminario di storia contemporanea». Parlerà Leo Valiani sul tema «Il movimento operaio in Austria e Ungheria dalla Repubblica dei Consigli del 1919 alla lotta armata del 1934».

Unione culturale — Questa sera alle 21, in via Cesare Battisti 4b, pubblico dibattito sul tema: «Tre anni di vita della legge sul divorzio (Attuazione ed esperienza)». Interverranno il magistrato dottor Filotemo Aragona, l'avvocatessa Paola De Benedetti e l'on. avvocato Ugo Spagnoli.

Amici del Regio — Oggi alle

no: Silvano Alessio, Gian Aldo Arnaud, Francesco Frolo, Adelberto Minucci, Pier Luigi Rossetta, Valerio Zanone.

Farmacie di turno

Farmacie aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: piazza Statuto 3; c.so Traiano 72; v. Cigna 53; c.so De Gasperi 6; c.so Francia 87; c.so Peschiera 244/A; v. ai Bonchi 6; v. Nizza 65; c.so Grosseto 214; largo Brescia 47; v. Villa Glusti 7; v. Ostilia 12; c.so Vittorio Emanuele 121; v. Manzoni 31; v. Onorato Vigliani 180; v. Stradella 36; p.za Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 62; v. Podgora 49 ang. p.za Vittori; v. Sacchi 8; c.so G. Agnelli 117; v. Brescia 101; v. Arquato da

Travolto a Nichelino da un'auto pirata

Numerosi incidenti stradali, sabato notte, causati da automobilisti che avevano fretta di rientare prima del divieto di circolazione. Il più grave è accaduto a Nichelino dove, alla mezza, un pedone è stato investito da un automobilista pirata, in via Sestriere, all'altezza del numero 20. Lino Zanovello, 45 anni, abitante in via Antonelli 13, è stato tavolto senza che nessuno avesse avuto il tempo di individuare l'auto investitrice. Raccolto da alcuni passanti e portato alle Molinette, è stato ricoverato in gravi condizioni.

Polemiche per il ref

Il comitato provinciale tori nazionale che ha "punito"

La battaglia sul referendum per l'abrogazione del divorzio si intensifica. Ieri a Torino è stata duramente contestata la decisione della presidenza nazionale delle Acli di «sospendere, sospendendone ogni attività, la Gioventù aclista, colpevole di aver emesso un documento fortemente polemico contro il

1974

Stampa Sera / Sport
N°: 161 **Anno**: 106
Data: Sabato, 20 Luglio 1974
Titolo: "*I "Rododendri " non sono fiori ma una corsa sulle montagne*"
Sintesi: Il rally notturno che ha luogo tra la la Valle Susa e la Val Chisone ha una prova speciale, forse la più tecnica, a Sagnalonga. Nove chilometri di strada sterrata da Claviere a Bousson salendo fino a Sagnalonga.

I "rododendri" non sono fiori ma una corsa sulle montagne

Centosessantacinque chilometri di asfalto e sterrato: questa la lunghezza della 19ª edizione del Rally dei Rododendri che prenderà il via questa sera da Torino per ritornarvi domattina all'alba. Una lotta sul filo dei secondi resta ancora più interessante dall'attuale situazione della classifica del Trofeo Nazionale Rallyes, che vede, al primo posto, e questa quinta delle nove prove in programma l'ossolano Giacomo Pelganta su Lancia Fulvia HF con 57 punti, seguito dal cuneese Mondino a quota 48, su Opel Ascona 1.9.

Domani, però, Pelganta non ci sarà (non è presente nessuna squadra ufficiale; anche se i nomi degli iscritti sono comunque garanzia di spettacolo) e a Mondino potrebbe riuscire il «colpaccio».

E' questa la prima volta che il Rally dei Rododendri si disputa in notturna, con 98 equipaggi al via, di cui due femminili. La battaglia che si scatenerà per le valli di Susa e del Chisone alla luce dei proiettori, delle auto, sarà aperta e ricca di colpi di scena.

Partiti alle 22,30 da via Filadelfia 71 (dove l'Aci Torino, solitario patrocinatore ed organizzatore del rally, ha situato il centro di assistenza tecnica), a distanza di un minuto uno dall'altro i concorrenti si recheranno a Novalesa da dove, a mezzanotte ed un minuto il primo equipaggio affronterà la prima prova speciale che terminerà in località Moncenisio (lunghezza 5 km). Di qui il lungo serpente dei bolidi ripercorrerà a valle, a Susa, da dove risalirà alla seconda prova speciale, la Chiomonte-Frais, di km. 6,500. Sulla strada del Combaracce i concorrenti raggiungeranno Beaulard per la terza prova, la Beaulard-Oulx, di

ne, sopra Cesana) per finire a Bousson. Di qui al Colle del Sestriere e Villar Perosa da dove partirà la quinta prova che terminerà a San Pietro Val Lemina (7 km). Poi, da Pinerolo a Luserna S. Giovanni si giungerà all'ultimo tratto speciale, Lusernetta - Bivio Montoso (chilometri 2.500). Quindi, per Bibiana, trasferimento a Torino in parco chiuso.

C'è stata naturalmente qualche lieve polemica. Al giorno d'oggi i rallymen non vogliono più correre sullo sterrato e qualche concorrente ha già espresso la sua lamentele. Pertroppo, con la progressiva scomparsa dei tratti fuori asfalto (dove 60-70 km orari diventano già una bella velocità) si tra-

sformerà la formula dei rallyes e, malgrado il limite imposto sia nell'ordine dei 50 di media (per non superare, su strada, punte massime dei 100 orari, come prevede il codice) tutto si risolverà in una sarabanda sulle strade asfaltate. Forse chi ha protestato vuole preservare la sua macchina da danni meccanici. Ma proprio sullo sterrato si vede chi è bravo.

g. d. e.

TORINO CORSE — Non rallenta l'attività di «team» torinese, malgrado l'avvicinarsi delle vacanze. Mentre Miausset dopo la vittoria (di Ansiglia, Dolbiaski, Montseny, Trento ed il secondo assoluto ottenuto a Cosenza e ormai campione europeo della montagna, Juan Fernandez d'apu-

terà le gare di Friburgo (dove è impegnato anche Parlamento con la March-Ford di F.2) e la gara svizzera di Bazel-Ursanne.

La Torino Corsa sarà presente domani a Misano Adriatico (Pettini, Bonacina, Filannino, Manolo e Moia), alla Trapani-Monte Erice (Barberio e Bitotti sulle Abarth Osella 2000 e 1600), a Lucca nella Coppa Alta Garfagnana (Tali, Merrandino, Giardini, Mabritto e Anastasio. Intanto difende i colori torinesi nel Rally di Turchia, iniziatosi ieri, Lorenzo Mertone con la sua Volvo 2900.

CANOA — A Oulx, in alta Val di Susa, si svolgerà domani una gara di discesa per canoa libera da Oulx a Salbertrand su un percorso di sette chilometri sulla Dora Riparia.

1974

La Stampa / Viaggi e Vacanze
N°: 183 **Anno**: 106
Data: Sabato, 17 Agosto 1974
Titolo:"*Riposarsi a Cesana (ma attenti ai prezzi)*"
Autore: Giuliano Dolfini
Sintesi: L'analisi dell'offerta turistica estiva a Cesana è chiara: molto tranquilla, belle escursioni e natura incantevole quando non è deturpata e disturbata dai lavori di costruzione di impianti invernali (come succede a Sansicario). L'unica attrattiva per i giovani è il campo da tennis, mancano aree attrezzate per i bambini. Il problema maggiore rimangono i prezzi spesso inaccessibili, qualsiasi cosa in stagione estiva costa più che altrove. Manca un'organizzazione dell'offerta estiva che permetta di godere delle bellezze del luogo.

Riposarsi a Cesana (ma attenti ai prezzi)

Posta al crocevia per il Sestriere, Claviere e la valle di Bousson, Cesana accoglie ogni anno 23 mila ospiti da luglio alla fine di agosto. Quest'anno si sente l'austerità e sono di meno. Solo nelle ultime due settimane i francesi sono affluiti con una certa intensità dal Monginevro.

Cesana è alla ricerca di una fisionomia propria, ma le nuove costruzioni sorgono a volte stridono con il vecchio paese e l'ambiente circostante. L'intenso traffico estivo degli autoveicoli rende necessaria una circonvallazione esterna della statale del Monginevro. I villeggianti trovano quiete (fin troppo dicono i giovani), aria salubre e l'occasione per belle passeggiate sui monti circostanti. La Chalberion offre la possibilità di interessanti escursioni; poi vi sono le piscine di Sagna-longa e del Lago Nero (anche affollatissima in questo periodo). Altre possibilità di passeggiate si sono in val Argentiera, o in val Thures.

I pensionari trovano poi ottime tregue nelle fresche acque dei numerosi torrenti circostanti. In breve si può raggiungere Claviere o il Sestriere e fare una puntata a Cervinia o Monginevro per una gita tutta francese.

Angela Millefiori, via Trieste 32, Torino: «*Cesana è un posto di tutto riposo, ma non ci sono neppure attrattive. Per vedere un film bisogna salire al Sestriere. Alle 22 il paese è già assai deserto, tutti a dormire a. Cosa si divertono i giovani? Ecco il parere di due giovani ragazze che abbiamo incontrato per strada: «Non c'è niente. Il tennis è il punto di consegno dei giovani villeggianti, se così possiamo chiamarlo. Ma non c'è affatto male, è fatto a circoli chiusi. D'inverno sì è più divertimento. Oltre alle piste sulle montagne alle spalle di Fenice e Cesana si mangiare polenta*» affermano Simonetta Vigne, Torino, via Medici 15, e M. Teresa Battaglini, Cuneo, « Mirea 47.

Nella centrale via Roma vi è un brulicare di turisti. Ci si accorge che sono francesi di passaggio. Osservo la merce nei negozi con occhio critico. Ma i cartellini dei prezzi non ostano a Cesana e così cattivo sorprese come questa.

Poiché fino a 600 lire il chilogrammo, fichi a 1000 lire, pesche a 250, prugne a 600, oppure una brioche in un bar a 150 lire, mentre la medesima il giorno prima a Coazze in particolare costava 100 lire.

Man mano che la stagione di villeggiatura avanza i prezzi salgono. Capita che nello stesso ristorante una settimana fa si pagava 3 mila lire per un pranzo turistico, ora il conto è salito di 1000 lire. Sulle panche di un polveroso sinato davanti ai campi da tennis due graziose signore prendono il sole con i baci-ni. Sono Carmen Isaia, torinese ma residente a Roma da tre anni al villaggio «Green House» ed Anna Iannello via Galliate 2, Ivrea. Parlano di Cesana. Dicono: «Costa tutto di più che altrove, tanto che conviene andare ad Oulx a fare gli acquisti, in modo particolare la carne. La si acquista a 3400 mentre a Cesana costa 4800. Il tennis costa 2000 lire all'ora e 500 la doccia vuol l'avanzente. Solo al Sestriere costa altrettanto».

Aggiungono: «Prima vi era un parco giochi per bambini attrezzato e questo scopo, ora vi hanno messo sopra le roulottes».

Con gli affitti a Cesana non si scherza: un alloggio medio costa 700 mila lire a stagione. Chi vuole comperare paga a 500 mila lire al metro quadrato. Alla frazione S. Sicario fervono i lavori per la costruzione di grandi complessi alberghieri e di nuove piste ed impianti. Si parla di oltre 10 mila posti letto. Osservando le pendici del Fraiteve sopra S. Sicario le magnifiche piste appaiono sventrate dai bulldozers e tagliate dalle impegnanti piste. Da Cesana bisogna la strada che porta a Bousson si sta costruendo una seggiovia che porterà agli impianti di San Sicario scavalcando la statale del Sestriere.

A volte parlando con i turisti ed i villeggianti che frequentano le località preferita dai torinesi si sentono lamentele ed appunti. Quasi sempre esatti. Sono mossi il più delle volte agli amministratori comunali e alle aziende di soggiorno o alle pro-loco; non per astio o puro spirito di critica ma per avere un soggiorno più piacevole, meno costoso, più organizzato.

Giuliano Dolfini

CINEMA

GENOVA

AMBASCIATORI: L'amante geni...
ARISTON: ...
ASTOR: ...
CENTRALE: ...
GRATTACIELO: ...
LUX: ...
MARGHERITA: L'uomo che amò Lucrezia
MARINI: ...
NUOVO PALAZZO: La scopagatta...
OLIMPIA: Peccati e gatti...
ORFEO: ...
PARADISO: ...
SAN SIRO: ...
UNIVERSALE: ...
VITTORIA: ...
ALCYONE: ...
ARCOBALENO: ...
DIANA: L'uomo dalle pistole di cristallo
...
ODEON: ...
SAMPIERDARENA
ASTORIA: ...
SESTRI PONENTE
...
PEGLI
...
PRA'
...
PONTEDECIMO
...
QUINTO
...
SESTRI
...
RAPALLO
...
S. MARGHERITA L.
...

1975

Stampa Sera
N°: 57 **Anno**: 107
Data: Venerdì, 14 Marzo 1975
Sovratitolo: *"Cervinia? Sestriere? due modelli di stazioni invernali superate"*
Titolo:"*Sansicario: ski total* "
Sottotitolo: *"Polemico intervento nella tavola rotonda organizzata da "Stampa Sera" dell'architetto Chappis che ha progettato la stazione - I vantaggi per Cesana Torinese: diventerà il centro di un comprensorio (oltre 250 km quadrati di piste) che va da Pragelato a Sauze e a Monginevro"*
Autore: Giuliano Dolfini
Sintesi: Questo resoconto dell'incontro tra SAFO e i cesanesi evidenzia la necessità di un serio collegamento che faccia rivivere Sagnalonga in modo che Cesana rimanga fulcro centrale, guadagnando dall'investimento di Sansicario.

"Cervinia, Sestriere? Due modelli di stazioni invernali superate,,

Sansicario: ski total

Polemico intervento nella tavola rotonda organizzata da "Stampa Sera" dell'architetto Chappis che ha progettato la stazione - I vantaggi per Cesana Torinese: diventerà il centro di un comprensorio (oltre 250 km quadrati di piste) che va da Pragelato a Sauze ed a Monginevro

Cesana Torinese: la Cervinia delle stazioni invernali della Valle di Susa, avviata a diventare, in pochissimo tempo un importante e moderno centro turistico dei Piemonte dove si celebrate stazioni francesi come Courchevel o Avoriaz.

Il merito di questo decollo spetta al gruppo economico che ha deciso di investire in questa zona la nuova stazione di Sansicario. Lo Safo (quasi il nome della società) ha chiamato l'architetto Roberto Chappis. Il più quotato ed esperto progettista di stazioni sciistiche d'Europa, e gli ha affidato il progetto della nuova stazione. Nulla sarà lasciato al caso, insieme di ricette, il tutto perfettamente inserito nell'ambiente salvo costruttori bisogna, sicché mascherati tra i pini, gli chalets negli spazi più liberi.

Questa crescita non avviene senza polemiche. Qualcuno accusa la Safo di speculazione edilizia: «Hanno comperati buoni terreni dalla zona, li vogliono creando la nuova stazione e poi li rivenderanno a caro-sotto tanto quanto li hanno pagati». Gli abitanti di Cesana si sentono tagliati fuori da questo sviluppo e temono che i sorgere dei nuovi impianti blocchi definitivamente la loro libertà. Abbiamo rivolto alcune domande a Roberto Chappis sul problema e ai sindaci di Cesana Torinese.

Partecipano alla « tavola rotonda » Mario Allaud, assessore ai Lavori Pubblici di Cesana; il dott. Augusta Borella, sindaco; l'architetto Chappis; l'ing. Roberto Inzisa, direttore tecnico della stazione; Roberto Berta, responsabile degli impianti; Giovanni Cavallino, direttore sportivo; Alessandro Persano, vice presidente della società, Angelo Caun, consigliere comunale e presidente dell'associazione commercianti; Gemma Sacchi, presidente degli albergatori.

Incontriamo il sindaco di Cesana, prof. AUGUSTO BARELLA: «Stiamo effettivamente vivendo un periodo di tempo come un passo in avanti e si avrà anche occasioni di fare posto, di uno prendere iniziative e usare attività. In facile il sindaco di 70 anni e mi sono sempre preoccupato di salvare il mio paese, di progredire per quanto non sono sorti i grandi complessi, come in altre località qui vicino, che avrebbero magari portato ricchezza di passaggio, ma avrebbero anche definitivamente rovinato. Ci possiamo vantare di essere stati i primi comune della provincia di Torino ad avere un piano di fabbricazione. Ora ci stiamo organizzando per il piano regolatore. Come ho detto anche l'architetto Chappis, questa nuova realizzazione è possibile anche per vigilanza ma non esercitata, che non ha la stessa ricchezza il territorio.

« Riguardo alla situazione del Monti della Luna — continua — bisogna dire che la volpe non è nuova, ma della vecchia società di sopravvivenza: lo sapo della neve che questo cose non vanno fatte e vivete artigianale, ma con mezzi e mentalità più moderni. Ho anche richiesto di avere quel tanti e sono disposti a lavorare gli impianti perché l'ispettorato della Motorizzazione con dava l'autorizzazione e la data giusta. L'impianto che ora in condizioni poggiati ora la salita da Cesana e Claviere Alta (attenzione abbiamo-Sagnalonga) è stato giudicato da un ispettore a funzionare regolarmente. Mancano il collegamento tra Cesana Alta e i Monti della Luna. Sansicario e la parte del nostro territorio. Valutiamo tutto il Cesana in maniera eno-mo. Ma ad agosto anche chi non finisce qui e si ricorda di attuare tutti quei meravigliosi progetti che sono in programma ».

Questa crescita non avviene senza polemiche. Qualcuno accusa la Safo di speculazione edilizia: « Hanno comperati buoni terreni dalla zona, li vogliono creando la nuova stazione e poi li rivenderanno a caro-sotto tanto quanto li hanno pagati». Gli abitanti di Cesana si sentono tagliati fuori da questo sviluppo e temono che i sorgere dei nuovi impianti blocchi definitivamente la loro libertà. Abbiamo rivolto alcune domande a Roberto Chappis sul problema e ai sindaci di Cesana Torinese.

Partecipano alla « tavola rotonda » Mario Allaud, assessore ai Lavori Pubblici di Cesana; il dott. Augusta Borella, sindaco; l'architetto Chappis; l'ing. Roberto Inzisa, direttore tecnico della stazione; Roberto Berta, responsabile degli impianti; Giovanni Cavallino, direttore sportivo; Alessandro Persano, vice presidente della società, Angelo Caun, consigliere comunale e presidente dell'associazione commercianti; Gemma Sacchi, presidente degli albergatori.

Incontriamo il sindaco di Cesana, prof. AUGUSTO BARELLA: «Stiamo effettivamente vivendo un periodo di tempo come un passo in avanti e si avrà anche occasioni di fare posto, di uno prendere iniziative e usare attività. In facile il sindaco di 70 anni e mi sono sempre preoccupato di salvare il mio paese, di progredire per quanto non sono sorti i grandi complessi, come in altre località qui vicino, che avrebbero magari portato ricchezza di passaggio, ma avrebbero anche definitivamente rovinato. Ci possiamo vantare di essere stati i primi comune della provincia di Torino ad avere un piano di fabbricazione. Ora ci stiamo organizzando per il piano regolatore. Come ho detto anche l'architetto Chappis, questa nuova realizzazione è possibile anche per vigilanza ma non esercitata, che non ha la stessa ricchezza il territorio.

« Riguardo alla situazione del Monti della Luna — continua — bisogna dire che la volpe non è nuova, ma della vecchia società di sopravvivenza: lo sapo della neve che questo cose non vanno fatte e vivete artigianale, ma con mezzi e mentalità più moderni. Ho anche richiesto di avere quel tanti e sono disposti a lavorare gli impianti perché l'ispettorato della Motorizzazione con dava l'autorizzazione e la data giusta. L'impianto che ora in condizioni poggiati ora la salita da Cesana e Claviere Alta (attenzione abbiamo-Sagnalonga) è stato giudicato da un ispettore a funzionare regolarmente. Mancano il collegamento tra Cesana Alta e i Monti della Luna. Sansicario e la parte del nostro territorio. Valutiamo tutto il Cesana in maniera eno-mo. Ma ad agosto anche chi non finisce qui e si ricorda di attuare tutti quei meravigliosi progetti che sono in programma ».

Speculare

La nuova stazione ha preso dal Comune di Cesana, ovvio quindi che nel suo sviluppo sia stata collocata anche la vecchia stazione, vicina in condizioni di sempli-abbandono (accanto, quasi non più in uso di funzionare gli impianti dei Monti della Luna e di Cesana Alta, quasi abbandonati sull'orlo del fallimento per la mancanza di clientela). Lo Safo ha ristrutturato gli impianti, trasformandoli in modo da renderli più funzionali e competitivi. Ora la stazione è in condizioni di ricevere quasi tutti i turisti che vogliono trascorrere le vacanze sulle piste di Cesana e Claviere. Ma la Safo non si è fermata a questo. Sta costruendo degli immobili che si le una stazione. Una stazione di tutto rispetto, con negozi di ogni genere, uffici, alberghi, che abbiano fabbrica, che attirino la montagna. Una stazione che si sviluppi in modo da diventare il centro di un comprensorio (oltre 250 km quadrati di piste) che va da Pragelato a Sauze ed a Monginevro. Questo perché chiunque sia l'organo sia l'organo che attiverà dal turismo residenziale e non solo dominerà a periodico, via di

Stagione doppia

Architetto LAURENT CHAPPIS: « Io ho studiato altre stazioni italiane: Courmayeur, Cervinia, Sestriere. Sono tutte stazioni nate da più Valle e dire un insieme di costruzioni. Una stazione di questo tipo è concepita degli immobili che si le una stazione. Una stazione di tutto rispetto, con negozi di ogni genere, uffici, alberghi, che abbiano fabbrica, che attirino la montagna. Una stazione che si sviluppi in modo da diventare il centro di un comprensorio (oltre 250 km quadrati di piste) che va da Pragelato a Sauze ed a Monginevro. Questo perché chiunque sia l'organo sia l'organo che attiverà dal turismo residenziale e non solo dominerà a periodico, via di

I servizi

MARIO ALLAUD: « Naturalmente la progettazione ed sviluppo offerta da Sansicario e da questa enorme concorrenza, creano problemi di sviluppo, di crescita. Soprattutto per quanto riguarda i servizi. Il Comune è preoccupato per questo motivo, le infrastrutture nuove Valle. Non vengono costruiti, ad esempio, acquedotti, edifici tecnici che siano state previste, tutto lo sviluppo di urbanizzazione è carico dei costruttori. Per Sansicario siamo il problema della fognatura: i pennelli edificati non sono stati rilevati, solo dopo vari visto avanti il progetto che consegna tutti i liquami a fondo valle e è tratto con depuratori prima di immetterli nel fiume. Un altro problema è quello del collegamento tra Sansicario e i Monti della Luna: « ora il nostro che la nuova stazione diventasse un polo e si avrà lo stesso interesse Cesana dal momento che il nostro paese è

Alberghi

ROBERTO INCISA: « E' proprio questo il problema: abbiamo avuti del numero in questi anni di sviluppo, ma non abbiamo avuto la possibilità di sviluppare un numero di alberghi adeguato. Cesana da soli dieci letti in alberghi, ora ne abbiamo 200. All'amministrazione va dato atto di una grossa volontà nell'avvicinare i capitali ai possessori dei Monti della Luna. Come azione la sensibilità che ci ha trovato disponibili. Ora siamo in fase di sviluppo, ma ci vuole tempo. Ci vuole tempo anche per la scelta di Cesana e Claviere Alta (attenzione abbiamo-Sagnalonga) è stato giudicato da un ispettore a funzionare regolarmente. Mancano il collegamento tra Cesana Alta e i Monti della Luna. Sansicario e la parte del nostro territorio. Valutiamo tutto il Cesana in maniera eno-mo. Ma ad agosto anche chi non finisce qui e si ricorda di attuare tutti quei meravigliosi progetti che sono in programma ».

GIORGIO DESTEFANIS: « Non si può giudicare una stazione dopo il primo anno di vita. Bisogna che ci siano dei ripari pubblici, non Comune, ed universale, con un piano che abbia la Valle, la fiducia e la volontà di credere e non fare un'italietta stile, bisogna che ci siano dei



1976

Stampa Sera / Vacanze
N°: / **Anno**: 108
Sovratitolo: *"Gita: da venerdì a domenica"*
Titolo:"*Rally per famiglie sui Monti della Luna*"
Autore: Piero Soria
Sintesi: Per passare i fine settimana estivi lontani dalla città ma senza allontanarsi troppo si può seguire l'itinerario di tre giorni e mezzo proposto da Soria.
L'esaltazione dell'automobile e il suo utilizzo per raggiungere i paesaggi montani. L'itinerario parte da Torino e si dirige in Val di Lanzo per poi attraversare la Valle Susa arrivare al colle del Sestriere e terminare sui Monti della Luna.
Sagnalonga viene indicata come un luogo in cui le famiglie possono allontanarsi dal caldo caotico della città e trascorrere del tempo in mezzo alla natura, rimanendo tuttavia nelle vicinanze di Torino.

GITA | *Da venerdì a domenica*

"Rally,, per famiglie sui Monti della Luna

PIERO SORIA

Itinerario proposto: Torino-Viù (km. 100) attraverso strade secondarie e panoramiche. Viù - Capanna Mautino (Cesana Torinese) su un percorso di circa 138 km. che fa superare il col del Lis, il col delle Finestre, il colle dell'Assietta, il col di Lauson ed il col Basset. Capanna Mautino - Claviere - Torino, con rientro sulla statale della Val di Susa (km. 105). Durata: da venerdì pomeriggio alla domenica sera.

Ci son moltissime strade, nel raggio di un centinaio di chilometri da Torino, che non si conoscono e che normalmente si evitano preferendo arterie di maggior scorrimento. E' possibile addirittura organizzare un fine settimana un po' diverso dal solito, lontano dal traffico e dai rumori ed a in-tensa diretta con la natura». Quello che proponiamo può essere paragonato ad un «rally» tipo famiglia.

Primo giorno. Si parte al venerdì pomeriggio subito dopo pranzo. Si esce dalla città per la militare della Val di Susa e fino a Piazzezza (13 km.). Sulla circonvallazione si devia per San Pancrazio e si arriva a Grange, lasciando sulla sinistra i laghi di Casellette. Si supera Givoletto, arrivando a Piano per i 374 metri della Cassa (31 km.). Il paesaggio è di un verde intenso. Si scende sulla statale delle Valli di Lanzo e si abbandona subito in direzione di Nole Canavese, superando la Stura a Grange di Nole. In qualche tratto la strada non è asfaltata, ma in complesso non presenta particolari difficoltà.

Si sale sino a Rocca e poi una ripida discesa su Barbania e su Front (55 km.). Pochi minuti e si Rivara: di qui ha inizio la parte più bella della prima tappa. Fiori, villette, cascine nascoste da cespugli e da alberi secolari, proprio ai piedi della montagna. Attraverso Corio e San Pietro si arriva su Lanzo (85 km). Ancora 15 chilometri ed eccoci a Viù: ci si ferma per la cena e per la notte. Siamo appena all'inizio del nostro «rally». Le difficoltà vere e proprie incominciano il giorno dopo. E' quasi un gioco: le stradali e le arterie superflue sono escluse.

Secondo giorno. Il sabato si affronta il col del Lis e si scende su Almese (29 km). Tenendosi poi all'interno della statale 24, si toccano Villardora, Novaretto, Caprie e Condove. Di qui non si può evitare di seguire sulla militare per alcuni chilometri, ma a Borgone di Susa si riprende la stradina pedemontana che, attraverso S. Didero, Brunolo, Chianocco e Drangia (55 km), porta a superare la Dora a Bussoleno. Una decina di chilometri e lasciate indietro Mattie e Menolzio, si giunge a Meana.

Qui bisogna fare i rifornimenti per una merenda al sacco, perché d'ora in poi non ci incontrerà più un paese. Incomincia la strada non asfaltata, in salita, impegnativa.

In 58 chilometri si superano il col delle Finestre, il colle dell'Assietta, il col di Lauson ed il col Basset, raggiungendo come quota massima 2472 metri. Nell'ultimo tratto si tagliano quasi in cima i monti Orsiera, Triplex e Fraiteve. Sulla destra avettano maestosi i piechi del Segnere e dello Chalberion. In totale nella seconda giornata si son già percorsi 123 chilometri. Dal colle si scende sino a Bousson in un quarto d'ora, per la via di Sauze di Cesana.

A questo punto ancora uno sforzo, ma ne vale la pena: si deve arrivare a Capanna Mautino, un centinaio di metri oltre il lago Nero, alle falde dei Monti della Luna. Un paesaggio di favola, fatto di natura e di silenzi intensi. Si cena alla capanna di fronte ai una polenta fatta sul camino.

Terzo giorno. In pratica il «rally» finisce qui. La domenica deve essere una giornata dedicata al riposo. Si può girovagare per i boschi dei Monti della Luna, scegliendo un luogo adatto per trascorrere la giornata. E gli angoli incantevoli, immersi nel verde della foresta di Ponte Tana, del col Bercia e di Sagnalonga non mancano. Secondo il programma ci sono ancora due merende al sacco, ma l'ultima può essere sostituita da una puntata a Capanna Gimont che è sulla strada del ritorno. Si scende infatti sino a Claviere e poi si imbocca a Cesana la statale della Val di Susa.

A TAVOLA

Faraona novella al brandy

Una faraona novella.
Una cipolla, prezzemolo, aglio, rosmarino, lauro, basilico, una carotina, un gambo di sedano, un bicchiere di vino bianco, olio e burro sale e pepe.
Un po' di brodo.
Mezzo bicchiere di brandy.

Affettare la cipolla e farla rosolare in olio e burro. Tagliare a quarti la faraona, metterli in casseruola e far colorire accuratamente, bagnare con il vino bianco e lasciare evaporare. A metà cottura aggiungere i quarti finemente tritati, salare e pepare. Completare la cottura a fuoco moderato. Se la salsa risultasse troppo ristretta, aggiungere un po' di brodo. Al momento di servire in tavola versare il brandy sulla faraona ed infiammarlo. Accompagnare con barbaresco.

Il racconto del g

Un colpo

Tutto è vero. Eppure come gli sia accaduto, nessuno può dirlo. Crazy Horse muore la mattina del 5 settembre 1877 a Camp Robinson, ma la sua fine è avvolta nel mistero come quella della sua vittima più illustre: il generale George Armstrong Custer. Morte è morte, dicono i bianchi. Ma gli indiani ne parlano sempre intorno ai fuochi. Custer, l'« assassino di squaw » è caduto ancor prima che gli zoccoli del suo cavallo battesse tra l'acqua bassa del Little Big Horn, ai primi spari. I pittori dei bianchi lo mostrano invece con i capelli biondi agitati nel vento della fine, mentre resiste già ferito ai lati-gio sotto la bandiera del 7° cavalleria. Un altro capo dice che si suicidò: « Non fu mutilato dalle squaw dopo il combattimento — ricorda — Lo lasciarono così com'era. Lo ammettono anche i soldati. E non è per rispetto come dicono loro, ma lo sanno anche i cani che è la sorte a chi si toglie la vita in battaglia. Nessuno lo toccò: che trofeo potrebbe ricavarne? Se n'è andato sotto terra col suo scalpo, perché potesse cavalcare e mostrare in giro la sua vergogna anche nei Pascoli del Cielo ».

Su Crazy Horse non c'è vergogna, ma come gli sia accaduto, nessuno può dirlo. Chissà... Come la raccontano i Sioux? Come la giura Little Big Man nel suo rapporto sollecitato dal capitano Bourke? Come ne parla triste il medico, il dotter McGillycuddy, che gli curò la moglie che aveva cattivi spiriti nel petto e che lo portò fino ai confini dei Pascoli con una medicina che non lo fece sollevare?

Lui, dice il Popolo, arrivò solo all'agenzia di Scotted Tail, con un pony pezzato quando le stelle al erano appena svegliate. Negli orecchi non ha le urla dei cavalieri che muoiono sul Little Big Horn, ma quelle delle squaw che hanno dimenticato.

« Noi andiamo avanti e se ci fermiamo è per morire combattendo » dice Crazy Horse.

« Il mio pony è azzoppato » dice un guerriero che ha contato i soldati blu, quanti le foglie di una betulla. E si chi-na sullo zoccolo, che è sano.

« Voglio morire qui » dice un vecchio.

« Ti ho visto uccidere con le tue mani un sergente — dice Crazy Horse — Cosa portarai di te stesso agli Antenati? ».

Il cerchio delle facce è vicino. Tutti lo guardano come se fosse un nemico. Allora il capo degli Oglala gira il pony e spezza il cerchio. Così arriva solo all'agenzia di Spotted Tail, quando ancora le stelle non si sono svegliate. I sepoi intorno hanno le

1976

La Stampa / Viaggi e Vacanze
N°: 183 **Anno**: 106
Data: Sabato, 17 Agosto 1974
Titolo:"*La "Via Lattea" paradiso dello sci ha compiuto il primo anno di vita*"
Sottotitolo: "*Presentati, al salone della Montagna, i miglioramenti apportati a piste, impianti di risalita e servizi - L'arch. Chappis: «L'anno prossimo sarà perfetta»*"
Sintesi: Dopo il primo anno della stazione che da Pragelato arriva fino a Monginevro, la Via Lattea, al salone della Montagna vengono tirate le somme e Chappis presenta i cambiamenti che la porteranno a essere la stazione sciistica perfetta.
Vengono anche presentati i prezzi stagionali che comprendono anche Bardonecchia e Sauze d'Oulx.



La "Via Lattea,, paradiso dello sci ha compiuto il primo anno di vita

Presentati, al Salone della Montagna, i miglioramenti apportati a piste, impianti di risalita e servizi - L'arch. Chappis: "L'anno prossimo sarà perfetta"

Al salone della Montagna, è stata « ripresentata » la Via Lattea, che con i suoi cento chilometri quadrati di estensione, sessanta impianti di risalita e circa 300 chilometri di piste a cavallo del confine italo-francese costituisce la più grande palestra delle sci in Europa. « Era già stata presentata l'anno scorso — ha detto il progettista architetto Laurent Chappis — ma era neonata. Ora è adulta: durante la prima stagione di esercizio sono state rilevate lacune, rimediate strozzature, eliminati difetti ».

Uno dei più appariscenti era la discesa dal Fraiteve sul Sestriere: ora la pista 14 è stata completamente rifatta e con una esposizione diversa ha maggiori garanzie di innevamento. Sui Monti della Luna la seggiovia Rafuyel-Sagnalonga da monoposto è diventata biposto e la portata oraria è passata da 300 a 720 persone; così la portata della seggiovia della Montanina è passata da 400 a oltre 700 persone e, a Claviere, la seggiovia del Prui porterà 600 persone all'ora anziché 300.

Montgenèvre ha costruito e conta di aprire per Natale una telecabina ad aggancio automatico che sale sullo spartiacque fra il Rocher de l'Aigle e il Colle Gondrand con l'eccezionale portata di 1400 persone l'ora. Anche le piste hanno ricevuto cure particolari, specialmente quella del Colletto Verde e la 31 sulla Banchetta; mentre sono innumerevoli gli altri miglioramenti.

Il « rodaggio » della Via Lattea non è però ancora finito. Alcune tra le manchevolezze ancora sussistenti saranno cancellate per la stagione '77-'78: la strozzatura di Soleil Boef a Sansicario (con nuove seggiovie); nuovi collegamenti Val Gimont-Colletto Verde; altri impianti sul Fraiteve per affiancare la funivia del Sestriere. Quest'anno l'abbonamento stagionale per tutti gli impianti costa 130 mila lire (un prezzo che gli esperti definiscono « estremamente concorrenziale ») e darà il diritto di sciare anche fuori della Via Lattea, a Sauze d'Oulx e a Bardonecchia, con 2 mila lire in più.

Festa di Porta Palazzo

Rinfrescando una tradizione settecentesca, si è svolta ieri al Balon una manifestazione folkloristica organizzata dall'Associazione commercianti di Porta Palazzo. Sono intervenuti 14 gruppi in costume da diverse località del Piemonte. In mattinata gli ospiti sono stati ricevuti dal sindaco Novelli e dall'assessore all'annona. Erano presenti i gruppi di Lanzo, Saluzzo, Piano, Moncalieri, S. Benigno, Brusasco, i danzatori del medioevo di Torino, la banda dei Martinetto e le majorettes. Afferma il cav. Osella, presidente dell'associazione e promotore dell'iniziativa: «Il nostro intento è di riuscire a realizzare, poco alla volta, un grande carnevale piemontese».

Due incidenti mortali

E' morto ieri alle Molinette lo studente Fabrizio Colasberna, Volvera, via Scalenghe 9. Il 15 settembre alle 22 era finito con la sua moto contro un'auto in una strada di Piossasco.

★ Antonino Varco, 25 anni, via Murialdo 12, è morto ieri alle Molinette. Verso le due in corso Bramante quasi all'angolo con corso Unione Sovietica, il pulmino che guidava è finito contro la Citroën di Cesare Baldi, 35 anni, corso Moncalieri 202. Quindi ha compiuto alcuni testa coda ed ha arristo la Mercedes di Luigi Corgiglia, 56 anni, via Boston 4.

1979

La Stampa
N°: 15 **Anno**: 113
Data: Giovedì, 18 Gennaio 1979
Sovratitolo: *"Proviamo le stazioni invernali di Piemonte e Valle d'Aosta"*
Titolo:"*Sui campi dei Monti della Luna che videro gli albori dello sci italiano*"
Autore: Gigi Mattana
Sintesi: Questo articolo fa parte di una serie di articoli/recensioni delle stazioni sciistiche piemontesi.
Si narra della nascita dei Monti della Luna e del declino dopo l'obsolescenza degli impianti. Ma dopo il periodo più buio la SAFO (società inventrice di Sansicario) ha acquistato ciò che rimaneva della precedente società e ha investito non sull'edilizia residenziale ma sul potenziamento e sul miglioramento degli impianti. Si possono notare a distanza di quattro anni dall'acquisto le notevoli migliorie e i lavori di predisposizione di nuovi impianti (Col Saurel e raddoppio ski-lift Serra Granet).
In generale vengono esaltati i rifugi con un'ottima cucina, le condizioni della neve e la preparazione delle piste, gli aspetti naturalistici, la varietà di terreno.



«Proviamo» le stazioni invernali di Piemonte e Valle d'Aosta

Sui campi di neve dei Monti della Luna che videro gli albori dello sci italiano

Ora che la neve è arrivata, possiamo riprendere le «prove» delle stazioni invernali: ci recheremo nelle più importanti località delle Alpi (non una particolare attenzione per Piemonte e Valle d'Aosta) come uno sciatore qualunque, per vedere le condizioni di piste e impianti, la gentilezza degli addetti, la dotazione di servizi. E' evidente che cercheremo, per obiettività, di visitare le giornate di maltempo e le stazioni poco innevate.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CESANA — Lo sci piemontese, e quindi italiano, è nato su quella immensa riserva bianca, ancor oggi incontaminata in larga parte, che, abbracciando i territori di Cesana e Claviere, in Alta Valle di Susa, ha il nome di Monti della Luna. E' una zona benedetta: la varietà di terreni, con e senza bosco, è enorme; le precipitazioni nevose sono sempre più abbondanti che altrove; con la vicina Monginevro forma un «domaine skiable» di valore mondiale.

Oltre che gli alberi dello sci, queste montagne videro anche i primi passi dello sci «industriale» del dopoguerra, le prime seggiovie, i primi skilifts; cominciò il «boom» dei Monti della Luna sui però seguì, una ventina di anni dopo, un clamoroso declino a causa di impianti ormai fatiscenti. Comperato un macchio di terraglia e acquisiti i diritti di passaggio, quattro anni fa la Safo (la società che ha inventato Sansicario) cominciò l'operazione di rilancio, riguardante soltanto impianti e piste, senza costruire centri residenziali.

Dalla strada che porta a Bousson, poco oltre l'abitato di Cesana (1350 metri) salisono una seggiovia monoposto ma molto veloce verso i 1535 metri di Rafuyel (a dieci metri, ma sul versante opposto della valle, parte la seggiovia che conduce a Pariol e di lì si lega agli impianti di Sansicario). Una seconda seggiovia biposto (all'ombra e un po' fredda) va fino ai duemila metri di Sagnalonga e una terza seggiovia biposto, finalmente al sole, ai 2260 metri di Colle Bercia; un ultimo skilift, anch'esso completamente nuovo, ci fa giungere esattamente sullo spartiacque fra il versante di Cesana e quello di Claviere.

Scendiamo fino ai 1900 metri di La Coche lungo una pista da numero tres estremamente facile, molto larga e abbastanza soleggiata; di qui si arriva a Claviere su un tracciato che un tempo era una strada e ora, molto più largo, si presta perfettamente allo sci. Molto facile pure l'ultima parte poi è larghissima e servita da uno skilift baby.

Da Claviere nei giorni di grande piena non è sempre facile trovare posteggio: torniamo a La Coche con una seggiovia biposto; brevissima discesa e prendiamo lo skilift Pian del Sole (costruito soltanto l'anno scorso) da cui possiamo scendere o lungo la pista, nove media difficoltà molto piacevole) che ci riporta alla partenza dello skilift o lungo la dieci (il vecchio «pista» che con pendenza molto accentuata conduce alla partenza della seggiovia.

Ritorniamo a La Coche e di qui saliamo a Colle Bercia con lo skilift Serra Granet (già pronto per il raddoppio e scendiamo sulla destra lungo la pista cinque (facile) fino al fondo della Valle Cimont, 2050 metri. Risaliamo con lo skilift omonimo a Colle Bercia e fermiamoci un attimo a guardare l'immensa distesa di pendii ideali per lo sci che ci circonda.

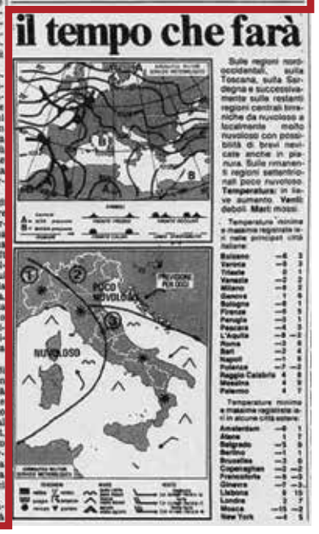
I programmi a breve scadenza prevedono (e non sarà necessario il taglio di un solo albero) due impianti dalla Valle Cimont al Colletto Verde (già raggiungibile da Monginevro per il collegamento in quota con la Francia e altri tre skilifts di forte sviluppo nella zona dei Col Saurel, del Lago Nero e del Lago Foiron, dove sorgerà anche un centro di servizi: di qui in un futuro più lontano si «darà l'assalto» ai tremila metri della Dourouillouse e della Terra Nera per uno sci di fondo estivo a giugno.

Da Colle Bercia abbiamo a disposizione tre piste per scendere a Sagnalonga, tutte pur con qualche differenza, classificabili di media difficoltà, così come è adatta a medi sciatori la lunga pista (peccato un tratto di strada a metà) che conduce a Rafuyel. Di qui consigliereri di scendere a Cesana in seggiovia poiché non esiste una vera e propria pista di rientro nessun problema comunque per giungere fino al fondovalle con gli sci sul piano, specie dopo una nevicata.

In tutto il comprensorio esistono quattro ristoranti (con cucina anche troppo buona, che rischia di far dimenticare lo sci) la segnaletica è abbastanza curata, non esistono toilettes, nemmeno alla partenza degli impianti più importanti. L'abbonamento giornaliero costa 7500 lire (prezzo decisamente competitivo; venerdì 12 gennaio qualche pista era ancora in via di battitura per una nevicata della notte precedente, altre erano curate come raramente accade di vedere.

Gigi Mattana

il tempo che farà



...ta di freddo
...zzo e Puglia

...to tutto il territorio della provincia di Chieti. Lungo la statale adriatica, in diversi tratti sono rimaste bloccate centinaia di autoveicoli e autocarri. Numerosi sono stati i soccorsi effettuati dai cantonieri. Nonostante ciò, la situazione non è migliorata.

1980

La Stampa
N°: 280 **Anno:**114
Data: Mercoledì, 17 Dicembre 1980
Sovratitolo: *"In tutta Italia scarse le precipitazioni nevose"*
Titolo:"*Sci: la stagione è in ritardo pochissimi gli impianti aperti*"
Autore: Gian Dell'Erba
Sintesi: La stagione 1980/1981 inizia con una penuria di neve. Alle porte delle vacanze di Natale molti impianti faticano ad aprire. In questo articolo un elenco di ciò che è aperto. Sansicario esposto a sud è completamente chiuso; i Monti della Luna invece, anche se con difficoltà, aprono due le seggiovie di arroccamento e lo ski lift Serra Granet e baby.



In tutta Italia scarse le precipitazioni nevose

Sci: la stagione è in ritardo pochissimi gli impianti aperti

Anche quest'anno, come già nel '79, ci ritroviamo poco prima di Natale a guardare le montagne e a parlare della mancanza di neve. Ho tutto l'arco alpino italiano le precipitazioni sono state molto scarse in novembre e pressoché nulle in dicembre: in alcune zone poi, specie sulle Alpi Occidentali, bisogna dire che le hanno ignorate in questa quasi per il nevicata.

È difficile fare un «consuntivo» delle sei stagioni di questi giorni, ma non è chiaro vivere che si trasmette o in l'attimo il dieci per cento degli impianti di risalita. La poca neve che c'è in alcune località è ormai molto compatta in epoca per aprire le piste si è dovuto ricorrere a massicci lavori di ripristino per fortuna, in questi giorni più non delle feste, con i negozi chiusi aperti anche la domenica, l'afflusso di sciatori non è molto alto.

A Limone non ci sono più di trenta cercatori: sono aperti 9 gli skilifts del Maniago per i principianti, gli impianti del Cros (sedano l'Armetina) e

Cento cinghiali uccisi a La Spezia in un sol giorno

LA SPEZIA — Nella riserva di Veppo (La Spezia), cento cinghiali sono stati abbattuti dai cacciatori in un giorno. La decisione è stata decisa dall'amministrazione provinciale in seguito all'enorme diffusione di questi pachidermi nelle campagne spezzine, fenomeno che sta creando gravi problemi: centinaia sono infatti le richieste di risarcimento danni presentate alla Provincia da agricoltori che lamentano la devastazione delle colture provocata dai cinghiali.

La caccia a questa specie è aperta fino al 31 dicembre nella provincia di La Spezia. Però è stato anche fissato un limite massimo di 456 capi per cui se questo limite fosse raggiunto prima, la caccia verrebbe chiusa in anticipo.

Proprio per ribadire i brividi la Provincia ha stabilito di aprire la caccia anche nelle riserve nei giorni 7, 14 e 21 dicembre; domenica apparte ciò stata la grande giornata dei cacciatori che hanno abbattuto un centinaio di cinghiali.

quasi del Sole (nascosto il Belvedere). Due locali impianti a Sestriere hanno aperto la pista numero 3 del Col Nero e quelli. Capret che sale da Borgata al Colle, mentre continuano a funzionare per i principianti il Baby, il Golf e il Principi.

Anche Sauze d'Oulx non è in una situazione migliore, ma l'arrivo dei primi gruppi di turisti inglesi ha costretto ad aprire le seggiovie di Sportinia sopra la neve è alta una decina di centimetri, delle Rocce Nere e gli skilifts

chiusa a Sansicario e nella francese Montgenèvre oltre la sponsabilità della stagione senza neve per costruire la mera, tecnicamente dello Chalvet) mentre ai Monti della Luna, se costituisce questa penuria, è perchè mettere in funzione il «baby» di Sagnalonga e il lungo skilift Serra Granet sul versante di Claviere.

A Limone non ci sono più di trenta cercatori: sono aperti 9 gli skilifts del Maniago per i principianti, gli impianti del Cros (sedano l'Armetina) e

situazione non è resa: a Cesana per esempio devono entrare in funzione alcuni impianti in quota nella zona dei Fo Verde e di Pian de la Gabina; il movimento comprenderà delle valli di Arso e di Grousney (unite mediante i nuovi impianti del Colle di Sestrière) sono ancora completamente senza neve.

Cervinia, dell'alto della sua quota, continua a offrire una ...ti soddisfacente: sono in funzione tutti i giorni gli impianti da Plan Maisen a Plateau Rosa, una specie non bastano all'«assalto» degli sciatori: anche Zermatt non è ragguardevole con gli sci in ...rima soltanto fino a Trockener Steg) ma i 2200 metri della funivia del Piccolo Cervino assicurano almeno buona un ottimo innevamento.

Anche in altre località delle Alpi come Alagna Valsesia, Madesimo e Passo del Tonale si continua a nutrire molti dubbi circa il «boom» della stagione d'inverno, con poche decine di centimetri di neve, è riuscito ad aprire soltanto due impianti su oltre quaranta. Qualche eccezione emerge qua e là anche in Alto Adige (ieri nei giorni scorsi ha visto la discesa libera di Coppa del Mondo in Valgardena ha notato come il tracciato corrisse quasi in zone ai prati mentre un'abbondante spruzzata notevole ha favorito soltanto

1980

Stampa Sera / Sport
N°: 52 **Anno:**113
Data: Lunedì, 23 Febbraio 1981
Titolo: "*Selezioni del Criterium Aci Neve sulle piste dei Monti della Luna*"
Sintesi: Classifica e resoconto della gara svoltasi domenica sulla pista centrale di Sagnalonga, un gigante con 42 porte tracciato da Mazzoleni.



Selezioni del Criterium Aci Neve sulle piste dei Monti della Luna

MONTI DELLA LUNA — Sulla pista centrale Sagnalonga, con 42 porte disposte da Pino Mazzoleni, è stata disputata la prova di selezione del Criterium Aci-Neve. I qualificati nelle varie categorie accedono così alla finalissima che verrà effettuata a Pragelato domenica prossima.

Cat. classif. Fis/ Femm. e maschi: 1) A. Bella 1'09"91; 2) Carla Elin Cosler 2'16"91. Cat. Seniores femm.: 1) Cristina Usan 1'02"26. 2) Laura Brosse 1'05"86; 3) Wanda Rossero 1'05"48; 4) Roberta Valenzano 1'05"32. Cat. Donne: 1) Simona Escher 1'07"72; 2) Marisa Rossero 1'10"83.

Cat. Classif. Fis/ maschi: 1) Luca Perasso 57"39; 2) Luca Cerrato 57"82; 3) Alessandro Nas 58"43; 4) Valter Rumiano; 5) Mauro Zoppo; 6) Aldo Nastino. Cat. Maestri: 1) Bartlett Gianbotto 58"75; 2) Giorgio Tessone 59"13.

Cat. Seniores: 1) Flavio Nanni 59"45; 2) Roberto Fassina 1'02"06; 3) Alessandro Comello 1'02"15; 4) Edoardo Grandi; 5) Pio Barbone; 6) Dino Trion; 7) Franco Nanoni; 8) U. Cravotto; 9) C. Fioretto; 10) A. Venua.

Cat. Amatori: 1) Giorgio Boseggio 1'01"86; 2) Adriano Beruccio 1'01"81; 3) Roberto Lusso 1'02"48; 4) E. Pero; 5) G. Cirbario Roccati; 6) G. Buzzetti; 7) S. Nagno; 8) M. Rebuffo; 9) V. Angelino; 10) M. Ricci.

Cat. Veterani: 1) Sergio Chiusi 1'02"87; 2) Sergio Ramoria Pezza 1'03"47; 3) Carlo Gambarino 1'03"89; 4) G. Cassi; 5) R. Chiarugin; 6) R. Cimarosi; 7) F. Giannotti; 8) G. Tocconi; 9) M. Durand; 10) F. Pieraselli.

Cat. Veterani: 1) Sergio Pastore 1'11"10; 2) Sebastiano Cusmano 1'14"29; 3) Franco Valenzuel 1'15"37; 4) L. Corde; 5) E. Giglioli; 6) C. Crorne; 7) A. Lattuca.

Cat. Pionieri: 1) Alessandro Rocca 1'09"32; 2) Cesare Bertana 1'12"46; 3) Antonio Bagalin, 1'13"21; 4) F. Ferraro; 5) G. Mazzoveri; 6) G. Mi...

Slalom a Bardonecchia Trofeo «Facis»

BARDONECCHIA — Sulla pista n. 3 del Chalvet, organizzata dallo Ski Club Beaulard, si è svolta sabato la gara di slalom «Trofeo Fiemme Facis» valevole per la qualificazione zonale estiva. Disputato 126 maschi, 45 porte nella prima manche, 47 nella seconda.

Classifica. Categoria maschile: 1. Andrea Einaudin (Sestriere Lancia) 67"71; 2. Rolando Tragugnina (Fiamme Gialle) 68"31; 3. Mario Diletta (Cus Torino) 69"11.

Categoria femminile: 1. Silvia Cavalli (Cus Torino) 66"23; 2. Silvia Rossetti (C.S.K.) 68"93; 3.

1982

La Stampa
N°: 40 **Anno:**116
Data: Domenica, 21 Febbraio 1982
Sovratitolo: *"Paesaggi intatti nel migliore comprensorio bianco delle Alpi Occidentali"*
Titolo:"*Lo sci del futuro sui Monti della Luna*"
Autore: Gigi Mattana
Sintesi: Lo sciatore degli anni Ottanta è esigente e vuole sciare in mezzo alla natura senza condomini e autostrade bianche ma sperimentare anche tracciati in fuoripista e terreni variegati.
I Monti della Luna sono perfetti per questo tipo di clientela.



Paesaggi intatti nel migliore comprensorio bianco delle Alpi Occidentali

Lo sci del futuro sui Monti della Luna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CESANA — Qui potrà nascere lo sci di domani, si trova lo scenario di inverniario. I Monti della Luna, a cavallo del Colle di Cesana e di Claviere e al confine con la Francia, rappresentano da sempre il miglior comprensorio bianco delle Alpi Occidentali: le piste non sono numerose (tra i 1500 e i 2500 metri; per uno strano gioco di correnti le precipitazioni sono sempre più abbondanti e migliori che altrove; tutti i terreni sciistici ovvero per lo sci, senza necessità di vasti disboscamenti e inerbamenti artificiali delle piste: il panorama è fantastico.

Gli sciatori degli Anni Ottanta sono esigenti: le autostrade larghe come metri cominciano a stancare, sanno di rumore degli apparecchi del «turistico», l'esigenza delle ski in un ambiente che conservi le caratteristiche più belle della montagna al fianco sempre più sentire.

E sui Monti della Luna tutto ciò è possibile: vecchi sono abitano completo tra ristrutturazione di tutte il possibile «domaine skiable» per Claviere, per gli sci «alpini» delle nevi, un po' delle piste di fondo per salire e percorrendo in discesa le nevi quasi immune da passaggi; anche con qualche impianto di risalita e alcuni posti di ristoro una nevicata condizionio e nessuna sarà) tutta la zona potrà restare al balsamo il suo fascino.

Spesso per lo sci alpinismo ne resta la abbondanza (e raccolse assieme pensare di salire verso la Dormilhouse e la Terra Nera con sciatori), una classe quanti sciatori della domenica troveranno qui la prima occasione della vita per apprezzare una montagna più umana.

Da Cesana salzano con una breve seggiovia monoposto (grande parcheggio e, esattamente di fianco a questa, un sull'altro versante della valle, parte la seggiovia per Sansicario) fino ai 1535 metri di Rafuyel e siamo ai duemila metri di Sagnalonga, ancora una breve seggiovia e raggiungiamo i 2200 metri del rifugio Monte...nia. (un bevvisimo skilift) ci conduce a Colle Bercia e giungiamo anche gli impianti che, provenendo da Claviere, consentono il «giro» delle tre località.

Dalla Montanina, certi...mana per un breve tratto lungo il filo della cresta fino al Col Saurel e scendiamo in neve vergine in un bariceto non molto fino fino al lago di Pariol: di qui al Colle, già il possesso...no dovrebbe essere costruito uno skilift. Da Col Saurel, dove siamo tornati, ora scendiamo sempre su pendii molto facili fino alla Capanna Mautino (di qui vedendo, ed è già frequentabile...ma, si può arrivare fino a Bousson.

Noi invece saliamo le pelli e frontalmente attaccheremo i pendii del Col Bigiou. Il dislivello non è molto, intorno ai trecento metri, ma le pendenze...n è così dolce e i «piatteau» così ampi che uno sciatore...ssa ogni tanto fermarsi a riposare. Dalla vetta si gode uno splendido panorama: gli sciatori sulle piste e inoltre...no l'eccentricità di questo posto e la bellezza di un ambiente ancora...trovato neve polverosa.

Dalla Maestra torniamo a Col Saurel con il «gatto» (un battipista) e da questo troviamo la completezza...l'anello di tutta la conca) e questa volta dal Colle, invece che sui versanti di Cesana, scendiamo su quello di Claviere, per pendii di prima media difficoltà ma molto più dolci fino a conglungerci con la pista che scende dal Colletto Verde (affollata da francesi arrivati da Monginevro) sulla Valle Cimont: il tempo impiegato da Cesana è stato poco più di tre ore.

Dopo una sosta (alla Capanna Gimoni o alla Montanina si mangia piuttosto bene), risaliamo a Colle Bercia con le skilifts Cimont e scendiamo (pochi conoscono questa strada che sembra...sarebbe su Cesana, tenendoci...versante su Claviere.

Dalla località piste numero 3, quando si è quasi in prossimità di La Coche, si prende una deviazione sulla destra, contrassegnata con il numero 8 e la pista della Croce che con un percorso vario e discretamente impegnativo conduce a Rafuyel. Di qui la maggior parte degli sciatori scende a Cesana in seggiovia, ma è possibile farlo con gli sci, anche se la risalirà...ma è una vera e propria pista lo fa...mo sciatore di...

L'abbonamento giornaliero, valido anche su tutti gli impianti di Monginevro, costa 14 mila lire, ma per una volta usiate dalla fatica e cercate...ninare un po' in salita non è male: girerà e vedere soltanto le proprie tracce sulla neve è una soddisfazione che nessuna pista può dare.

Gigi Mattana

1984/1988

La Stampa
N°: 271 **Anno:** 118
Data: Giovedì, 15 Novembre 1984
Titolo: "*Dieci paradisi italiani nelle bianche foreste del fondo*"
Sintesi: Lo sci di fondo cresce come disciplina sportiva, pur rimanendo secondario rispetto allo sci alpino.
Vengono quindi elencati i più suggestivi impianti per il fondo, tra essi troviamo i Monti della Luna con due anelli: uno sul lato di Claviere nel fondovalle che raggiunge Monginevro, l'altro in quota a Sagnalonga che arriva fino a Capanna Gimont.

Torino sette
1988
Titolo: "*Val di Susa*"
Sottotitolo: "*Da Bousson alla Capanna Mautino*"
Sintesi: All'interno di una serie di schede e descrizioni di itinerari per il fondo si trova anche quello che da Bousson porta a Capanna Mautino con la possibilità di proseguire e collegarsi all'anello di Sagnalonga.



Dieci paradisi italiani nelle bianche foreste del fondo

CRESCIUTO in sordina, come tutte le cose destinate a durare, ogni anno lo sci di fondo aumenta il numero dei propri praticanti. Sarà la mentalità un po' schiva dei fondisti, sarà il movimento di capitali molto inferiore a quello richiesto dalla discesa, ma il mondo della pubblicità si occupa ben poco delle tranquille scivolate tra i boschi e i mass media lo citano soltanto saltuariamente.

Nel fondo non vi sono (né vi potrebbero essere) novità rivoluzionarie: da qualche anno ormai è dominante l'uso degli sci in fibra con solette zigrinate per evitare almeno un po' la schiavitù della sciolinatura. I più bravi sostituiscono la tuta in un pezzo solo ai classici knickerbockers e giacchetta. Chi vuole provare una volta o due prima di comperare l'attrezzatura, può noleggiarla: un po' su tutte le Alpi stanno nascendo centri attrezzati, dove è previsto anche questo servizio.

L'organizzazione del fondo non è però facile: passata la fase pionieristica, il fondista pretende ormai piste ben battute e segnalate, locali per la sciolinatura, una doccia o una sauna, una sosta al bar. E' ovvio che chi si accolla l'onere di questi servizi deve essere remunerato, perciò in questi «centri fondo» bisogna pagare un ingresso.

Molti fondisti, un po' per avarizia, un po' per abitudine pagano malvolentieri per passare su quello stesso territorio dove magari l'anno prima viaggiavano liberi come caprioli, contestano spesso questi «supermarket dello sci nordico» e non ne favoriscono la diffusione.

Vediamo qual è il panorama sulle Alpi italiane delle stazioni più adatte per il fondo, seguendo ovviamente criteri di valutazione personali.

Festiona di Demonte (provincia di Cuneo). Il piccolo centro della Valle Stura, a soli 750 metri di quota, ha creato in pochi anni un efficiente centro per fondisti (a pagamento); sette piste di cui quattro omologate Fisi, allenamento e gare di biathlon, pista per fondo in plastica nell'estate.

Monti della Luna (provincia di Torino). Tracciati di media difficoltà e di discreta lunghezza che hanno il loro punto di forza nel panorama e nel buon innevamento: valido sia l'anello sul versante di Cesana (intorno a Sagnalonga e alla Capanna Gimont) sia quello che collega lungo il fondovalle Claviere con la francese Montgenèvre.

Santa Maria Maggiore (provincia di Novara). Tutto il fondovalle della Val Vigezzo è terreno ideale per il fondo; per Santa Maria, Druogno e Malesco passano diversi anelli, di cui il più lungo misura 15 chilometri. C'è un efficiente centro per fondisti.

Cogne (provincia di Aosta). E', probabilmente il paradiso del fondista nelle Alpi Occidentali. La splendida rete di sei piste (quella per gare internazionali misura 15 chilometri, ma ve n'è una anche di 45 chilometri) è ulteriormente valorizzata dagli splendidi panorami di vallette pressoché disabitate dominate dal gruppo del Gran Paradiso.

Courmayeur (provincia di Aosta). Da alcuni anni Courmayeur ha cambiato immagine diventando, da vecchio centro per alpinisti, una modernissima stazione sciistica. Le grandi funivie hanno un simpatico contraltare nella pista di fondo che da Planpincieux si inoltra nella Val Ferret: all'ombra del Monte Bianco cosa volere di più?

Gressoney (provincia di Aosta). Tutta la Valle del Lys è adatta al fondo: da St. Jean a La Trinité si passa dai panorami stretti fra pareti incombenti agli scorci più ampi sul Monte Rosa. Non ci sono mai grandi difficoltà. Gli anelli possono essere percorsi singolarmente o raccordati fra di loro per le lunghe competizioni.

Alpe di Siusi (provincia di Bolzano). Circa 80 chilometri di tracciati battuti danno un'idea delle dimensioni che lo sci di fondo ha su questo altopiano dominato dallo Sciliar. La pista più lunga misura 15 chilometri, ma qualunque passeggiata può essere interrotta con una sosta in uno dei molti posti di ristoro. Attenti però alle tentazioni della tavola: dopo è difficilissimo riprendere.

Dobbiaco (provincia di Bolzano). Ecco un altro paradiso per il fondista. Le varie località della Val Pusteria sono collegate alla pista lunga 35 chilometri che raggiunge Cortina d'Ampezzo. La passeggiata si snoda tutta a bassa quota, con un buon clima e in mezzo a Dolomiti qui meno imponenti che altrove.

Valli di Fassa e di Fiemme (provincia di Trento). E' il trionfo del fondo, tanto che per descrivere tutti i tracciati della zona sarebbe necessaria una piccola guida. Moena, Predazzo, Cavalese, Canazei hanno raggiunto la fama mondiale grazie alla «Marcialonga» e al fatto di avere dato i natali a Franco Nones, medaglia d'oro olimpica nella 30 chilometri.

Asiago (provincia di Vicenza). Gli urogalli tanto cari a Rigoni Stern sono ormai rari sull'Altopiano di Asiago, ma pur tra l'edilizia strisciante e molti, anche se modesti, impianti di risalita, resta lo spazio per 32 piste di fondo per un totale di 150 chilometri.

g. m.



VAL DI SUSA

Da Bousson alla Capanna Mautino

Partenza: da Bousson 1419 m.
Accesso: Torino - Susa - Cesana - Bousson.
Dislivello: 700 m.
Sviluppo: 15 km a/r.
Difficoltà: occorre saper frenare e curvare a «spazzaneve».
Pericoli: con innevamento normale il percorso è sicuro.
Tempo di salita: 2-2.30 ore (consigliate le pelli di foca).
Periodo consigliato: dicembre-marzo.
Carte: IGC 1:50.000, f. 1 (Val di Susa e Val Chisone).

E' un itinerario di gran classe in ambiente stupendo.
Nonostante la vicinanza al Colle del Sestriere, questo angolo delle montagne valsusine riesce a regalare scorci di natura intatta. La morfologia del terreno è particolarmente adatta alla pratica del fondo escursionistico. Il percorso è adatto a tutti coloro che abbiano già acquisito un minimo di dimestichezza con la tecnica di discesa.
Appena oltre l'abitato di Bousson, lungo la strada per Sauze di Cesana, si svolta a destra seguendo le indicazioni per Sagnalonga e il Lago Nero. Si attraversa il torrente Ripa e si passeggia in prossimità di alcune case. Sci ai piedi, poco più su si prende a destra (indicazioni per il Lago Nero). Dopo un tornante (bella vista sullo Chaberton), la strada su cui si sviluppa l'itinerario inizia a salire nel bosco con pendenza moderata ma costante. Tenendosi sulla strada e trascurando alcune diramazioni laterali, si giunge nella stupenda conca del Lago Nero, dove sono una cappella e un grande edificio in muratura. Di qui, con un ultimo strappo, si sale alla Capanna Mautino (2125 m), di proprietà dello Ski Club Torino (tel. 511.428).
Il rifugio viene aperto su richiesta a gruppetti di almeno dieci persone.
Il gestore è Gian Carlo Favro, tel. 0122 89.536.
La discesa si effettua lungo il percorso di salita. Il tratto più impegnativo è quello tra la Capanna e la cappella del Lago Nero.

1988

Stampa Sera
Data: Venerdì, 5 Febbraio 1988
Sovratitolo: *"Sansicario, Cesana, Claviere, Montgenevre"*
Titolo: "*Ecco la «Gran Galassia»*"
Sottotitolo: "*Lunga striscia bianca sui Monti della Luna*"
Autore: Pier Luigi Griffa
Sintesi: La Via Lattea nel 1984 si è divisa: da un lato Sestriere e Pragelato, dall'altro Sansicario, Cesana, Claviere e Monginevro. Queste ultime si sono unite in un unico comprensorio chiamato Gran Galassia che con la tessera stagionale permette di sciare anche a Puy St. Vincent, Alpe d'Huez, Les Deux Alpes e Bardonecchia.
In questa descrizione accurata vengono esaltate le differenze tra Sansicario, la storica Cesana e la sportiva Monginevro.



sci

STAMPA SERA 13
Venerdì 5 Febbraio 1988

Sansicario, Cesana, Claviere, Montgènevre

ECCO LA «GRAN GALASSIA»

LUNGA STRISCIA BIANCA SUI MONTI DELLA LUNA

Il campionissimo Alberto Tomba. In alto, accanto al titolo, le piste di Sansicario

Pier Luigi Griffa

SETTIMANE BIANCHE A PARTIRE DA 280 MILA LIRE

TELEFONI D'EMERGENZA NEI RIFUGI COLLEGATI COL SOCCORSO ALPINO

Marco Sannazzaro

Una squadra del Soccorso alpino presta aiuto a uno sciatore

Domani parte la «due giorni» di Sansicario

«SNOW-SURF», SPORT NEONATO CHE ARRIVA DALLA CALIFORNIA

Paola Campana

BOLLETTINO NEVE E VALANGHE PER SCI-ALPINISMO E FUORIPISTA

Vallate principali di Piemonte e Valle d'Aosta	Stazioni sciistiche principali	Altezza media neve a 2000 m min.	max	Caratteristiche strato superficiale sopra i 2000 m	Rischio	Tipo di valanghe probabili
Ellero - Stura - Vermenagna	Prato Nevoso - S. Grèè - Artesina - Limone P. - Argentera - Chiusa P.	70	120	umido ad elevata coesione su crosta portante di fusione	3	a debole coesione di superficie
Grana - Varaita - Maira - Po - Pellice	Acceglio - Pontechianale - Crissolo - T. Pellice	20	35	asciutto ad elevata coesione su crosta soffiata	3	a debole coesione di superficie
Germanasca - Chisone - Susa	Praly - Pragelato - Sestriere - Cesana - Claviere - S. Sicario - Bardonecchia	45	115	asciutto a debole coesione e soffice	4	lastroni di superficie
Viù - Ala - Groscavallo - Locana - Soana	Usseglio - Ala - Forno - Locana - Ceresole - Piamprato	60	100	asciutto incoerente su crosta soffiata	5	di fondo e di superficie
Dondena - Cogne - Valsavaranche	Champorcher - Cogne - Pontvalsavaranche	60	160	asciutto a debole coesione e parzialmente trasformato	4	di neve a debole coesione di superficie
La Thuile - Veny - Ferret	La Thuile - Courmayeur	80	210	asciutto a debole coesione	5	di superficie
Aosta - Valtournenche - Gressoney - Ayas	Pila - Cervinia - Gressoney - Champoluc	80	170	asciutto ad elevata coesione su crosta portante	4	lastroni di superficie
Sesia e Biellese	Mera - Alagna - Oropa -	90	170	umido ad elevata coe-	3	a debole coesione di su-

1990

Stampa Sera/ Torino rubriche /Weekend
Data: Venerdì, 29 Giugno 1990
Titolo: "*Al galoppo nel verde sognando avventure*"
Autore: Pier Luigi Griffa
Sintesi: Il turismo equestre diventa realtà anche in Italia, appena fuori dalla città sono presenti numerosi maneggi e centri ippici. Anche in Val Susa sono numerosi: a Cesana ci sono il Ranch di Sansicario e la Montinsella di Sauze di Cesana che organizza escursioni sia in Valle Thuras che sui Monti della Luna. In particolare è indicata quella del 26 agosto che da Sagnalonga arriverà fino in Valle Clarè accompagnati da una guida locale di Claviere.

gite feste & sagre popolari

Al galoppo nel verde sognando avventure

Correre al galoppo per boschi e prati o passeggiare comodamente seduti su una grande sella lungo sentieri contornati da castagni è il desiderio di chi va cercando un rapporto più spontaneo e diretto con la natura. È per tentare un'avventura a cavallo non è indispensabile emigrare nelle brughiere irlandesi o cercare i vasti orizzonti dell'Ovest americano: basta uscire dalla città e raggiungere i vari maneggi e centri ippici sparsi in provincia per avere un primo contatto con il mondo del turismo equestre — settore in evoluzione — o provare l'emozione di un trekking in mezzo al verde. Montare in sella, usare correttamente le redini, saper preparare il cavallo non sono però cose che si possono improvvisare. Occorre conoscere la tecnica, attraverso una accurata preparazione in un maneggio; solo dopo ci si potrà avventurare alla scoperta della natura.

Punto di riferimento per tutti coloro che intendono fare quessta esperienza è l'Associazione nazionale per il turismo equestre — la circoscrizione piemontese ha la sede in Torino, via Bertola 39, tel 547.455 — che ha lo scopo di coordinare l'addestramento e l'attività del turismo a cavallo. Sono quarantasei i centri ippici associati, dei quali la metà sono situati in provincia di Torino e provvedono all'addestramento, al ricovero dei quadrupedi e all'organizzazione di viaggi ed escursioni, mettendo a disposizione dell'aspirante cavaliere una serie di strutture, dal maneggio al campo scuola, dal rettangolo dressage al percorso-vita.

Appresa la tecnica ci si può poi sbizzarrire in una serie di passeggiate e viaggi lungo la fitta rete di sentieri equestri che in Piemonte non mancano. Il 15 luglio, ad esempio, il centro ippico Il Cavaliere di Cantalupa (tel. 0121/530.24) organizza una distensiva passeggiata nei boschi; mentre Gli Amici del Cavallo della Valle di Susa, a Vaie (tel 9649.186) organizzano, il 5 agosto, una gita escursionistica al Combion. Il Mannus Club di Villardora (tel. 9359.866) organizza escursioni per tutti: ai buoni cavalieri è riservato quello che si snoda fino al Col del Lis, lungo sentieri tagliati tra i boschi. La Montinsella di Sauze di Cesana (tel. 0122/755.921) offre, il 25 luglio, una passeggiata da Sauze di Cesana alla Val Thuras; in compagnia di Andrea Peraudo (Claviere, tel 0122/843.044) ci si potrà avventurare, il 26 agosto, da Sagnalonga alla Vallée de la Clarée. Ferragosto (13/8) ci sarà una grande festa equestre con gare e giochi. Più impegnativi i viaggi, ma



di grande fascino, una tappa obbligata nella carriera di un buon cavaliere. A partire dal 14 luglio (tutti i weekend festivi) Ca' Fiore di Bardonecchia (tel. 0122 965.91) organizza una «due giorni» in Valfredda; un weekend a cavallo in terra di Francia è anche la proposta del centro di Sansicario (tel 0122/893.238) il 28/29 luglio.

Pier Luigi Griffa

CALENDARIO

- **CERRETO GRUE (AL)** — Festa della mietitura - serata danzante e braciolata in piazza - inf. Pro Loco (1/7).
- **FRACONALTO (AL)** — Festa patronale della Madonna della Salute - gara di bocce e «tappada» - inf. Apt Alessandria (1/7).
- **MELAZZO (AL)** — Un giorno in Valle Erro - manifestazione ecologica per la salvaguardia dell'ambiente - inf. Pro Loco (2/7).
- **CASTAGNOLE LANZE (AT)** — Festeggiamenti di San Pietro - spettacoli musicali, giochi, danze e degustazioni enogastronomiche - inf. Comitato San Pietro (fino all'1/7).
- **SAMPEYRE (CN)** — Festa patronale dei santi Pietro e Paolo - intrattenimenti vari e spettacolo pirotecnico - inf. Pro Loco (30/6-1/7).
- **PONTECHIANALE (CN)** — 2ª Regata di Wind surf - manifestazione sportiva sul lago - inf. Comune (1/7).
- **MONTEROSSO GRANA (CN)** — Festa in frazione Levata - fuochi d'artificio, serata danzante, gara alle bocce - inf. Pro Loco (30/6-1/7).
- **CASTELMAGNO (CN)** — 18ª Edizione della Chaminado - gara podistica libera a tutti - inf. Comunità Montana Valle Grana (1/7).
- **ROBILANTE (CN)** — 2ª Festa folcloristica della Valle Vermenagna - esibizione di gruppi canori e orchestrali - inf. Centro sociale (1/7).
- **VARALLO POMBIA (NO)** — Mostra collettiva scultori e contemporanea pittori - inf. Comune (dal 29/6 al 6/7).
- **FARA NOVARESE (NO)** — Festa di San Damiano d'estate - divertimenti vari, serata danzante - inf. Pro Loco (30/6-1/7).
- **DONATO (VC)** — 3° Folk-Race Mountain Bike - prova di qualificazione per il campionato - inf. Biella Mountain Bike (1/7).
- **VILLA DEL BOSCO (VC)** — Centenario Società Operaia di Mutuo - raduno ippico e gara in frazione - inf. Apt Biella (1/7).
- **CERRIONE (VC)** — Città di Biella - gara aerea di regolarità valida per i campionati italiani - inf. Aero Club Biella (30/6).
- **MONCALIERI (TO)** — Mercatino dell'antiquariato - compra vendita di oggetti di antiquariato - inf. Comune (1/7).
- **TORRE PELLICE (TO)** — Fiera d'estate - manifestazioni folcloristiche e spettacoli musicali - inf. Comune (2/7).
- **VERRAYES (AO)** — Falò di San Pietro alla Beca d'Aver - manifestazioni folcloristiche - inf. Pro Loco (29/6).

p. l. g.

1990

Stampa Sera/ Torino rubriche /Weekend
Data: Venerdì, 6 Luglio 1990
Titolo: "*È esplosa la febbre per la mountain-bike*"
Sottotitolo: "*Dal binomio bici-montagna è nato il cicloalpinismo*"
Autore: Marco Sannazzaro
Sintesi: La mountain-bike è una vera e propria filosofia di vita, sono ormai in molti a praticare questo sport soprattutto nella stagione estiva, la più adatta al cicloalpinismo.
Vista la crescita della disciplina solo in Val Susa sono stati individuati 86 percorsi descritti da Rey e Schimtz in una guida.
Uno dei più consigliati è sui Monti della Luna e viene descritto anche in questo articolo; ha una durata di quattro ore, con un dislivello positivo di 470 m; si parte da Claviere e si sale fino a Sagnalonga e in seguito a Colle Bercia a quota 2200 per poi scendere nella Valle Gimont.

gite feste & sagre popolari

E' esplosa la febbre per la mountain-bike

Dal binomio bici-montagna è nato il cicloalpinismo



La febbre della mountain-bike si sia diffondendo. Non è più solo una moda che coinvolge giovani e meno giovani in sella a coloratissime biciclette per le strade di paesi e città, ma è una vera e propria filosofia di vita, un modo nuovo per affrontare la montagna, per inserirsi nella natura. E proprio dal binomio bicicletta-montagna è nata una pratica sportiva nuova, codificata con tanto di nome nuovo: il «cicloalpinismo». Una disciplina particolarmente adatta a questi mesi estivi, quando le giornate sono calde e lunghe e non c'è il pericolo di imbattersi in tratti gelati come d'inverno, nel fango primaverile o nelle foglie secche dell'autunno che possono celare eventuali insidie del sentiero.

Gli itinerari per il cicloalpinismo sono strade sterrate, mulattiere, sentieri che, dal fondo delle valli, salgono in quota a scavalcare montagne ed a raggiungere colli e picchi. Comunità montane e gruppi di appassionati hanno addirittura incominciato a tracciare itinerari particolarmente adatti per le mountain-bike, esattamente sentieri da percorrere a piedi.

In Val di Susa sono stati individuati addirittura 86 percorsi, che Marco Rey e Giorgio Schmitz hanno raccolto e descritto in un agile volumetto uscito per i caratteri della Mulatero Editore.

Un itinerario particolarmente suggestivo consigliato dai due autori è quello ai Monti della Luna, alla scoperta di un inedito aspetto estivo delle piste tanto note agli sciatori.

Lasciata la macchina presso la chiesa parrocchiale di Claviere, saliti in bicicletta, si attraversa la Dora proseguendo poi, su strada sterrata, fino al bivio per la Capanna Gimont. Piegando a sinistra, si raggiunge un gruppo di baite denominato Sagnalonga; di qui si gira verso destra fino ai rifugi Gran Pace e Montanina, nei pressi del Colle Bercia. Il dislivello complessivo è di 470 metri, distribuiti in modo molto regolare, senza strappi troppo impegnativi: un ciclista di normali capacità e di normale preparazione dovrebbe essere in grado di raggiungere i 2220 metri del Colle Bercia senza dover mai essere costretto a scendere per spingere la bicicletta.

Dal colle lo scenario è particolarmente suggestivo: praterie erbose a perdita d'occhio che, così come si presentano in questi mesi, spiegano il toponimo di «Monti della Luna». Alzando gli occhi invece lo sguardo può spaziare su tutte le vette della Valle di Susa, dal Rocciamelone allo Chaberton.

Per la discesa è consigliabile servirsi della strada di servizio degli impianti sciistici che attraversa la Val Gimont, tra boschi di larici ricchi di fiori e di funghi. Un po ripido il primo tratto, fino alla Ca panna Gimont, molto più tran quillo il resto della discesa che co munque è tutta alla portata anch di cicloalpinisti non particola mente esperti. Quattro ore il tem po complessivo della gita.

Marco Sannazzaro

CALENDARIO

- **TORTONA** (AL) — Alla riscoperta delle cascine tortonesi — pedalata ecologica aperta a tutti — inf. Apt Alessandria (6/7).
- **FUBINE** (AL) — Gimkana a cavallo e concorso sociale — inf. Centro Ippico Fubinese (6/7).
- **RACCONIGI** (CN) — Concorso ippico — inf. Associazione La Mandra (dal 6 all'8/7).
- **ROBILANTE** (CN) — Loc. Tetto Chiappello: festa paesana e manifestazioni varie — inf. Pro Loco (6/7).
- **VERNANTE** (CN) — Tradizionale festa della Baja, sfilata a cavallo per le vie del paese, manifestazioni varie e cerimonia religiosa — inf. Pro Loco (8/7).
- **CARPIGNANO SESIA** (NO) — «Carpignano vende moda»: rassegna di moda e spettacolo — inf. Pro Loco (7/7).
- **ROMAGNANO SESIA** (NO) — Fiera di San Salvario — inf. Comune (9/7).
- **ANDORNO MICCA** (VC) — Spettacolo di Lambada con il gruppo «Brasil Samba Show» — inf. Apt (6/7).
- **COLLE DELLA BARMA** (VC) — Festa dell'amicizia e polentata per tutti — inf. Cai di Biella (7/7).
- **VIVERONE** (VC) — Concorso ecologico «Rosso di Viverone e Ropolo» — inf. Pro Loco (7/7).
- **IVREA** (TO) — Fiera e festa di S. Savino — inf. Pro Loco (7/7).

(a cura di p.l.g.)

1990

Stampa Sera/ Torino rubriche /Avventura
Data: Martedì, 11 Settembre 1990
Titolo: "*E adesso tutti in sella Equitazione "«boom»*"
Sottotitolo: "*Soltanto in Val di Susa attualmente in funzione ben 20 centri ippici. Un «censimento»*"
Sintesi: Come preannunciato da un articolo del mese di giugno, il turismo equestre è aumentato molto. La Val Susa è una delle valli con la proporzione maggiore di maneggi: infatti ce ne sono venti contro la media di due per le altri valli piemontesi.
Molti sono nati proprio questa estate, la normativa regionale infatti permette a chiunque di fondare questo tipo di attività. Sui Monti della Luna ne troviamo ben tre senza considerare quelli di Claviere, Sansicario e Sauze di Cesana: uno alla Coche, uno al Massarello e uno in Sagnalonga.

gare raid & fuoristrada

E adesso tutti in sella Equitazione «boom»

Soltanto in Val di Susa attualmente in funzione ben 20 centri ippici. Un «censimento»



L'equitazione nella nostra regione sta correndo verso il suo «boom»

Parliamo di equitazione e di turismo equestre in Piemonte, sempre più diffuso. La situazione equestre in valle di Susa, è quasi incredibile, infatti risulta da un censimento fatto dall'Alpitrek di Giaveno, per conto dell'A.P.T. Valle Susa che i centri ippici presenti sono 20, con circa 500 cavalli presenti d'estate, cui si devono aggiungere altri 200 di proprietà privata. In Val Chisone, escludendo Pinerolo, ne esiste solo uno. Infatti la media piemontese è di due maneggi per valle; la Val Varaita ad esempio ne ha tre e la vicina Val Maira nessuno.

I motivi della sproporzione potrebbero essere dovuti all'ampiezza della valle e ad altri fattori squisitamente equestri: la Val Susa è la culla dell'equitazione alpina inventata si può dire da Mauro Ferraris nel 1972; in compagnia del cavallo Geremia, aveva attraversato le valli del Queyras partendo da Prali, arrivando a Bardonecchia dopo nove giorni di bivacchi, toccando la cima del Monte Chaberton e del Monte Tabor più impegnativo dal punto di vista equestre.

Allora c'erano solo due centri, racconta Mauro Ferraris, uno a Bardonecchia e l'altro a Claviere. Giorgio Luzi era il titolare di quest'ultimo e con lui vennero i primi rally franco-italiani. Intorno a Mauro Ferraris si raccolsero i cavalieri che formarono l'Alpitrek e diffusero l'immagine dell'equitazione «gentile» alpina, rispettosa dell'ambiente e del cavallo.

Dallo studio fatto dall'Alpitrek risultano, come già detto, venti centri ippici; quelli situati in bassa valle hanno preminente attività agonistica (concorsi ippici) con istruttori d'equitazione F.I.S.E., le riprese vengono eseguite ovviamente nel rettangolo, hanno discreta serietà ed in genere rare sono le passeggiate.

Situazione capovolta per quelli dell'alta valle, molti aperti solo d'estate, che oltre alla routine in maneggio, offrono la possibilità di ampie passeggiate ed alcuni circuiti organizzati da trekking.

La concentrazione maggiore di centri è nel settore sud-orientale del bacino turistico in questione; infatti tra Salbertrand e Cesana ve ne sono addirittura otto, i più vecchi sono quelli delle Lyn a Sansicario e quello di Brigitte Peugol del centro di Calviere da poco acquistato dal comune di Monginevro. Due centri sono spuntati quest'estate: uno alla Coche vicinissimo a Claviere, e a Sagnalonga; l'altro in frazione Tachiere sopra Sauze d'Oulx a poca distanza dal centro di Monfol. Ci sarà lavoro per tutti? Molto dipenderà dalla serietà professionale dei gestori. C'è un disegno di legge regionale per regolamentare la figura giuridica della guida di Turismo Equestre, ma fino a questo momento qualsiasi persona, anche completamente digiuna di equitazione, può aprire un maneggio e gestirlo, con evidenti danni per i clienti e per l'immagine dell'equitazione.

Fa parte di questo bacino turistico anche la Val Sangone nella quale a partire dal 1972 ha preso forma l'Alpitrek, «gruppo di liberi cavalieri» estremamente mobile, che opera in tutto il settore alpino occidentale. Al centro della frazione Bruncard, nella piana di Giaveno, non si trovano cavalli in locazione, ma ogni anno nel mese di maggio vengono organizzati i famosi campi scuola alpini di trekking a cavallo; i professori hanno nomi prestigiosi: dott. Ferdinando Meresaglia, maresciallo Blasio, dott. Paolo De Barnardis. Gli istruttori sono Mauro Ferraris e Gianpiero Delmastro. Inoltre questo centro, ospita altri centri ippici di pianura, che arrivano con loro clienti e loro cavalli per fare trekking e spedizioni in montagna. L'Alpitrek fornisce a questi un rude ma efficente appoggio logistico, organizza i posti tappa e soprattutto mette a loro disposizione gli scouts, cavalieri esperti che conoscono tutti i segreti della montagna.

Quindi vediamo dilagare la contagiosa «febbre da cavallo» in tutta la valle, la popolazione equina di proprietà di privati cittadini si è in pochi anni più che duplicata. Va ricordato, ad esempio, il centro ippico di Orbassano lo «Sperone Bianco»; si trasferisce al Frais, e la Stalletta da S. Ambrogio ai boschi di Beaulard, dove la Clara può, nel fresco, continuare a seguire i suoi allievi.

Il trattamento dei cavalli varia a seconda dei centri; professionale con buoni alloggiamenti nei circoli più vecchi, come lo splendido complesso del Mannus Club a Villardora o Cà Fiore in Bardonecchia. Molti circoli ippici nati per ultimi hanno adottato il tipo di monta «Western», cioè la classica sella da cow—boy comoda per il principiante e pesante per il cavallo. Anche i nomi ricordano il mitico Ovest: Ranch Gorge, West Sauze e così via. I centri più vecchi sono rimasti tutti nell'osservanza del metodo naturale italiano quello di «Caprilli» per intenderci e non solo quelli che fanno concorsi ma anche molti di quelli che salgono sulle montagne.

Ecco l'elenco dei centri censiti in valle. Preghiamo di segnalare eventuali errori per evitare inesattezze nella carta equestre della valle che l'A.P.T. Val Susa sta preparando. Segnalazioni da inoltrare a Alpitrek di Giaveno, tel. (011) 937.6917 - 684.727.

La Prateria, Caselette; Mannus Club, Villardora; The White Horse, Avigliana; The Black Horse, Reano; Centro Ippico Vico, Rubiana; La Stalletta, S. Ambrogio; Centro Ippico Val Susa, Villarfocchiardo; Mulino di Mattie, Mattie; Ranch Gorges, Salbertrand; Centro Ippico San Sicario, San Sicario; Montinsella *, Sauze di Cesana; Piccolo Ranch *, Monfol; West Sauze *, Tachiere; Centro Monti della Luna *, Sagnalonga; Centro Ippico Sherpa *, La Coche; Centro Ippico Lupo Giallo *, Claviere; Centro del Pinej *, Beaulard; Sperone Bianco *, Pian del Frais; Cà Fiore, Bardonecchia; Centro Equestre Alpino Sperimentale, Brancard Villa. I centri con asterisco sono aperti solo in estate.

s. r.

1991

La Stampa / Speciale Via Lattea
Data: Lunedì, 21 Ottobre 1991
Sovratitolo: "*Novità di impianti e alberghi nel comprensorio torinese*"
Titolo: "*Scoprire lo sci senza confini sulle piste della Via Lattea*"
Sintesi: La Via Lattea è il comprensorio più grande e bello del Piemonte, ogni anno si perfeziona e migliora. Le grandi novità della stagione 1991/92 sono quella del completo ritracciamento delle piste di Sauze d'Oulx con nuovi ski-lift e di nuovi impianti per l'innevamento programmato.
La varietà dei percorsi, dai boschi dei Monti della Luna alla Kandar di Sestriere, lo rende un comprensorio adatto a tutti.
Inoltre viene presentata la nuova VIP Card stagionale con prezzi promozionali fino al 31 ottobre (la stagione inizierà il 1 novembre).

Novità di impianti e di alberghi nel comprensorio torinese

Scoprire lo sci senza confini sulle piste della Via Lattea



Nel firmamento dello sci mondiale ogni anno la luminosità della Via Lattea si accresce. Anche per l'imminente stagione invernale l'immenso comprensorio torinese si perfeziona, aggiunge nuova attrezzature a una dotazione già impnente, combatte e vince la guerra dei prezzi. Da Sestriere a Sauze d'Oulx, da Sansicario ai Monti della Luna e poi, passato un confine che presto sarà solo simbolico, alla francese Montgenèvre, probabilmente non esiste al mondo un «domaine skiable» così vasto e completamente godibile con gli sci ai piedi.

La Via Lattea significa cento impianti di risalita su quote oscillanti dai 1350 ai 2800 metri; almeno 500 chilometri di piste battute affiancate da una gamma enorme di percorsi fuoripista e scialpinistici; oltre 800 cannoni per l'innevamento programmato. Il punto forse più qualificante è l'estrema varietà di offerta per paesaggi, difficoltà di piste, frequentazioni: dai boschi incontaminati di Sagnalonga e Colle Bercia alle discese da brivido della Kandahar Primavera a Sestriere o della «21» a Sansicario fino a certi tracciati di Sauze d'Oulx che non si sono trasformati in «autostrades», ma mantengono il sapore di uno sci piacevolmente datato.

Anche quest'anno gli sciatori troveranno alcune novità (che hanno richiesto un investimento di otto miliardi). A Sauze d'Oulx è stato completamente ricostruito, su un tracciato lievemente diverso, il lunghissimo, glorioso skilift Moncrons: ora, con le sue 900 persone di portata oraria, consente anche di migliorare i collegamenti con la zona del Genevris. Sempre a Sauze è stato ampliato con una cinquantina di cannoni l'impianto di innevamento programmato fino a Pian della Rocca: la pista «2000» viene così ad avere tre chilometri e mezzo di lunghezza su 600 metri di dislivello godibili anche nelle stagioni più infelici. A Sestriere si risolve un nodo che nelle giornate di massima affluenza creava qualche problema: lo skilift Trebials è stato smantellato e sostituito da una seggiovia triposto che con una portata oraria di 1800 persone renderà molto più i veloci i rientri da Borgata al Colle.

Proprio al Colle è ormai sotto gli occhi di tutti la nuova costruzione che, oltre a una parte residenziale, ospita un centro commerciale con dieci esercizi, la banca CRT, le Poste, l'Azienda di promozione turistica e la stazione dei pullman e soprattutto un nuovo albergo a quattro stelle, il «Du Col», dotato di 75 camere e dalla valenza particolarmente notevole sia per un'indispensabile nuova offerta di posti letto di qualità, sia per il rientro diretto del Gruppo Fiat, dopo molti anni, nel settore alberghiero. Buone notizie anche per gli automobilisti perché il piazzale Kandahar e il nuovo garage sottostante potranno ospitare 600 auto contro le 360 precedenti.

E gli ulteriori programmi di sviluppo sono imponenti tanto da far ben sperare nella scelta del comprensorio torinese per i Campionati del Mondo di sci alpino del 1997. Concorrenti come Garmisch e Chamonix sono molto agguerrite, ma alle votazioni del prossimo giugno chi ama un certo sci non potrà non puntare sulla Via Lattea.

1991

La Stampa / Speciale Grandexpo
Data: Mercoledì, 23 Ottobre 1991
Titolo: "*Sport Hotel **** Monti della Luna*"
Sintesi: In una pagina dedicata al Salone della montagna di Torino, troviamo questo inserto pubblicitario dell'albergo a Sagnalonga che è stato rinnovato (ex Cesanella) ed è diventato uno Sport Hotel con i fiocchi: nell'annuncio sono elencati i numerosi servizi offerti.

SPORT HOTEL
★ ★ ★ ★
Monti della Luna

Nuovissima struttura alberghiera in quota (2.000 mt) concepita come «CLUB VACANZE» inserita nel centro del comprensorio sciistico «VIA LATTEA».

Servizi interni dell'Hotel: *Piscina - Sauna - Idromassaggio; Disco - Tavernetta; Ristorante; Bar - Televisione; Bar - Tavola calda; Solarium - Scuola sci in sede - Equitazione - Anello di fondo - Eli-ski; Noleggio attrezzature.*

SAGNALONGA - Cesana Torinese
Telefono (0122) 84.30.62 - 84.30.10

1992

Data: Marzo 1992
Sovratitolo: "*Vacanze sulla neve per tutte le tasche*"
Titolo: "*Settimane bianche*"
Sottotitolo: "*Cesana - L'avventura è avventura*"
Sintesi: Marzo è periodo di settimane bianche e in tutto l'arco alpino vengono proposti pacchetti per tutti i gusti. A Sagnalonga il nuovo Sport Hotel offre molte opportunità soprattutto per gli amanti del fuori pista e dell'avventura; il servizio di eliski permette di raggiungere vette mozzafiato senza la fatica dell'alpinismo. Inoltre, dopo le gite, sono proposte numerose attività dopo sci come la piscina e la sauna.

Vacanze sulla neve per tutte le tasche

Settimane bianche

PER gli sciatori, marzo è sinonimo di settimane bianche: dopo le ultime nevicate le piste alpine sono perfettamente innevate e il sole è ormai sufficientemente alto per assicurare lunghe ore di sci. Che lo specialità preferita sia la discesa, il fondo o lo ski-estremo, ecco una serie di proposte per ritagliarsi una vacanza su misura, da soli o in compagnia, scegliendo tra il piccolo villaggio alpino che ha saputo mantenere vive le proprie tradizioni e la stazione sciistica esclusiva e mondana.

Il può capitare di scoprire che una settimana sulla neve può anche essere conveniente. Se infatti marzo è ancora considerato alta stagione, non mancano le combinazioni a «forfait» e le iniziative promozionali per chi parte con la famiglia e con gli amici.



Le saggiose delle Jaffreau sono una delle possibilità offerte da Bardonecchia



Sotto un'immagine del Palazzo del Chiaverio di Cortina d'Ampezzo in Cadore una delle località famose per settimane di sci

VALSUSA
Un alloggio «risparmioso»

SE l'idea è di trascorrere una settimana bianca in compagnia di un gruppo di amici, avendo però a disposizione un budget limitato, la soluzione forse migliore è l'affitto di un appartamento in una località dai prezzi non proibitivi.

Informati combinazioni di soggiorno in residence sono proposte da Alpitour, tel. 0171-1381, a Bardonecchia, il centro sciistico nell'Alta Valle di Susa, con quote che da metà marzo si aggirano sulle 500.000 lire per un monolocale con 4 posti letto situato nei pressi di Campo Smith: poco più di 100.000 lire a testa per una settimana.

Volendo è possibile abbinare al soggiorno un «pacchetto-sci» del costo di 201.000 lire che comprende lo ski-pass per 6 giorni, la tessera di libera circolazione sullo ski-bus e 18 ore di corso collettivo con un maestro della locale scuola di sci.

CESANA
L'avventura è l'avventura

FINALMENTE anche gli appassionati di «ski-estreme» possono dedicarsi allo sport preferito senza dover andare molto lontano.

Il nuovo Sporthotel Monti della Luna aperto pochi mesi fa a Sagnalonga, sopra Cesana, propone settimane bianche che prevedono anche escursioni in eliski sulle discese immacolate della Via Lattea.

Dedicato agli sciatori esperti è anche il pacchetto «formula-neves che comprende lo skipass settimanale, un'ora al giorno di sci collettivo con il maestro, gite in slittone al Lago Nero, fiaccolata con gli sci e in motoslitta.

L'albergo, che è situato direttamente sulle piste e può essere raggiunto solo in seggiovia o con il gatto delle nevi, dispone anche di attrezzature per il relax disposti, come la piscina e la sauna.

Quote per le settimane-neve da 1.540.000; per informazioni tel. 0122-876896.

DELFINATO
Far felici i bambini

ANCORA poco diffusi in Italia, ma molto popolari all'estero: sono i nuovi centri di vacanza invernale riservati esclusivamente agli under 15.

A Autrans, nel Delfinato francese, si trova l'Escandille, tel. 0033-76695320, un «giardino d'infanzia» che accoglie bambini dai 5 ai 12 anni in un ambiente moderno e familiare, dove con l'assistenza di personale specializzato le giornate trascorrono veloci tra mille attività, e giocando si impara a sciare e a scoprire la natura. Il programma settimanale per i più piccoli prevede l'iniziazione allo sci, giochi sulla neve e attività naturalistiche nel bosco.

Ai ragazzi dai 9 ai 12 anni viene anche offerta l'opportunità di rivivere le avventure dei romanzi di Jack London durante le escursioni a bordo delle slitte trainate dagli husky. Le quote variano da 1690 a 2100 Ffr, tutto compreso.

1993

La Stampa / tutto neve
N° 635
Data: Venerdì, 31 Dicembre 1993
Sovratitolo: "*Un itinerario sulle Alpi, dal Piemonte al Trentino. Relax, silenzio e cibi tradizionali in vecchie baite e chalets tra le montagne*"
Titolo: "*Rifugi: a cena con gli sci*"
Sottotitolo: "*Polente e speck tra la neve*"
Autore: Dario Bragaglia
Sintesi: Iniziano a diffondersi i rifugi che, oltre a essere dei posti tappa per lo sci, offrono una cucina di livello spesso legata alle tradizioni locali. A Sagnalonga viene segnalato Lo Scoiattolo, un rifugio con 5 camere da letto e una cucina tipica piemontese con qualche inflessione anglosassone, vista la gestione italo-australiana.



LA STAMPA

tutto

Un itinerario sulle Alpi, dal Piemonte al Trentino Relax, silenzio e cibi tradizionali in vecchie baite e chalets tra le montagne

Qui sotto la Capanna Carrara in vista del Cervin dalla Pala

Rifugi: *a cena con gli sci*

Polente e speck tra la neve

TAVOLE imbandite fra distese di neve, nel cuore di uno radura, o in cui tra con le gli belle cime delle Alpi. Sembrano davvero finiti i tempi dei giornalieri» utilizzato fino allo spasimo senza nemmeno una sosta per goderni il panorama. Alfiere di questo più o meno recente attacco di tutti, con sempre maggiore frequenza, che rifugi e alberghetti in quota rimangono aperti anche nel la stagione invernale e offrono un'accoglienza di buon livello fuori dalla calca dei fondo valle. Una tradizione, quella delle baite montane per sciatori e d camere con vista su boschi e radure innevate, che molti cercano in vain su monti e, anche se per i meno sportivi c'è comunque la possibilità di pernottare in un gatto delle nevi o una motoslitta messo a disposizione da qualche albergatore. Per il panorama, la cucina e altro invitiamo a restare non rimane che chiudere una cartolina.

Cominciamo dalla Via Lattea. Da Sestriere con le seggiovie del Banchetta si sale allo **Tana della Volpe** (2050 metri, tel. 0122 76.109). All'arrivo si scende una cinquantina di metri, incamminarsi sulla destra in un ripido sentiero della collinetta, dal 1989 trasformata in ristorante. Sergio e Carla Bonetti propongono piatti tipici di montagna a base di ottimi formaggi: camoscio e lepre con polenta. Tra i primi di stagione gli gnocchi di patate alla lava. Comporti i vino si sta sotto le 30.000 lire.

Sci ai piedi, da Sestriere si attraversa in Val di Susa, dove troppa **Sauze d'Oulx**, all'arrivo della seggiovia delle Clotes, troviamo la Chalet di Cavaglià (1780 metri, tel. 0122 850 273). Nella sala da pranzo, rustica, tutta arredata in legno, Maria Rosa e Carlo Sacchi accolgono gli sciatori con un menù a base di fiam di vernice, torte salate, minestroni di pranzetto, zuppe, maltagliati e piatti di carne. Per conchiudere diversi dolci al cucchiaio e torte, tutti rigorosamente preparati in casa. Per assaporare in ambiente di quiete e chalet costano una spesa sulle 60.70.000 lire. Volendo, prefissione delle 7 comere (4 stelle) si spendono 100.000 lire in pensione completa.

Spostiamoci in Val Chisone e raggiungiamo in auto la vecchia Fraisse, dove troviamo il ristorante **Vieux Crest** (0121 58.107 tel. 40.25 307 021) dove il cuoco Francis Chiesa ci accoglie con la sua specialità: la polenta concia. Dal menù, ricco di piatti preparati con ingredienti genuini, da provare il camoscio in umido, la lepre in salmì e i funghi porcini trifolati che porta a Cervinia. Il locale, piccolo, è arredato in stile montano, con travi a vista e pareti di legno. Prezzi: con 30.000 lire per un pasto completo.

Ancora in Val Chisone, località Pourrieres, da ricordare il ristorante **La Grolla** (1600 metri, tel. 0121 803.766) raggiungibile con gli sci scendendo da Col Clavieres.

Allo **Chalet della Neve** (2000 metri, tel. 0342 906.003) sopra Bormio c'è la tavolata di Mattia Zoppa ad accogliere gli sciatori che vogliono con gli impianti del Cisli e la Sacca, oppure, la sera, con il gatto delle nevi (prenotare). A tavola vengono serviti pizzoccheri, maltagli, zuppe di patate e funghi, capriolo con mirtilli, torta di noci, salsiccione alla Mazzia. A cena si spendono dalle 50 alle 70.000 con i vini valtellinesi. Belle notti di luna piena disponibili posti di Bormio 2000.

Spostandoci nel settore centrale, sosta a Madonna di Campiglio dove al Passo del Grostè, nel Gruppo del Brenta, c'è il rifugio **Giorgio Graffer** (2261 metri, tel. 0465 41 208), raggiungibile in funivia da Castelpe Carlo Magno. Costruito nel 1917 dalla sezione tridentina del Club Alpino, la Sat, e ristrutturato nel 1988, il rifugio è gestito da Egidio Bonapace, un cacciatore di sci, e dalla sorella Roberta. Cucina tipica con qualche concessione all'alta cucina: vasta scelta di primi piatti come maccheroni i funghi, canederli con modi più vari. Da Tesero, in val di Fiemme, si sale con la funivia fino a Cermis, nel cuore del Lagorai. Da qui si può scendere in pista o raggiungere il Passo di Lavazè (1800 metri, tel. 0462 574.311). Merito del Rifugio **Passo Feudo** (2000

1994

Sovratitolo: "*A tavola in quota*"
Titolo: "*Lungo la pista da sci appare un camino fumante. Una guida ai migliori menù disponibili sui monti.*"
Sintesi: Di nuovo un'intera rubrica dedicata alla ristorazione di alta quota. Sui Monti della Luna sono citati ben due rifugi. Il primo è Capanna Mautino, raggiungibile con le pelli da Bousson o con una breve passeggiata in ciaspole o sci di fondo da Sagnalonga. Il secondo è Baita Gimont raggiungibile con gli sci facilmente: se a pranzo offre un menù rapido e veloce, a cena organizza veri e propri eventi; si sale con la motoslitta e dopo una cena sostanziosa con polenta e vino si scende a valle con gli sci illuminandosi con una fiaccolata.

A TAVOLA IN QUOTA

Lungo la pista da sci appare un camino fumante. Una guida ai migliori menu disponibili sui monti



La Tana della Volpe, un locale in posizione panoramica che occupa la stazione d'arrivo, a quota 2550 metri, della vecchia funivia del Banchetta a Sestriere

Da Sagnalonga parte anche la splendida passeggiata alla Capanna Mautino (2125 metri, tel. 0036/201.429), 4 chilometri su strada militare con un dislivello di circa 100 metri, ideale con gli sci da fondo. Un'altra via di salita, altrettanto bella ma più lunga, parte da Bousson (8 chilometri, circa 2 ore). La Capanna è aperta durante le vacanze di Natale e poi da metà febbraio ad aprile. Ad accogliere gli ospiti, Corrado Furno e la moglie Delia che propongono lardo con noci, la classica polenta concia, la carbonade alla birra e varie crostate. Pranzo a prezzo fisso a 28 mila lire, mezza pensione a 44 mila lire.

Alla Baita Gimont (2035 metri, tel. 0122/878.815) si arriva facilmente utilizzando gli impianti dei Monti della Luna e poi con una breve discesa. Dal Colle Bercia si imbocca la pista 94 che conduce al Pian Gimont dove si trova questo piacevole rifugio gestito da due anni dal maestro di sci Luciano Turelle e dalla moglie Gianna. Collegamento anche con la vicina Montgenèvre attraverso gli impianti del Colletto Verde. A pranzo c'è un gran via vai di sciatori, che in genere preferiscono qualche piatto da consumare velocemente, ma la sera è un piacere salire fin quassù con le motoslitte e assaporare con calma la cena e la successiva fiaccolata sulla neve. Si spendono sulle 60 mila lire con vini e trasporto, ma è necessario prenotare.

E con gli sci si può anche sconfinare: da Pian del Colle, cinque chilometri oltre Bardonecchia, si risale la Valle Stretta, già in territorio francese, comune di Nevache. Una passeggiata di un'ora e mezzo (con gli sci da fondo, da sci alpinismo o anche a piedi) per arrivare ai rifugi Re Magi (1765 metri, tel. 0122/999.270) e Terzo Alpini (1772 metri, tel. 0122/902.071). Il Re Magi è aperto nelle feste di Natale, a Pasqua, nel periodo delle vacanze scolastiche francesi (febbraio-marzo) e in tutti i fine settimana. Il patron Cristiano Ferro accoglie gli ospiti con antipasti alla piemontese (tomini, peperoni con bagna caoda), polenta e torte casalinghe. A tavola si sta sulle 30 mila con vino, in mezza pensione (qualche cameretta e dormitorio) si spendono 46 mila lire. Su prenotazione si può anche salire con mezzo meccanico. Pressoché analogo il trattamento al Terzo Alpini che però è aperto soltanto durante le vacanze natalizie, pasquali e nei fine settimana. Per aperture in altri periodi si può telefonare al gestore, Giuseppe Ferrario.

Si scia e si trova ristoro naturalmente anche sulle pendici del Monte Rosa. Da Macugnaga (Pecetto) si sale con la seggiovia del Burki fino al Ristorante Paradiso (1613 metri, tel. 0324/65.774). Polenta con capriolo e camoscio, lasagne, torte di mele e crostate di mirtilli sono i piatti, tutti di impronta casalinga, preparati da Flora Ranzoni e Fausto Betta. Non si spendono più di 30 mila lire. Ancora più in alto, con un altro tratto di seggiovia si raggiunge il Ristorante Ghiacciai del Rosa (1914 metri, tel. 0324/65.467), in splendida posizione sulla morena del ghiacciaio del Belvedere. Il cuoco e patron Eligio Lanti con la moglie Gabriella Benardon sono in servizio soltanto nelle ore di apertura degli impianti e presentano piatti come le crespelle al formaggio, gli gnocchi di castagne, la polenta con cervo o funghi, gli strudel di mele. Anche qui spesa non superiore alle 30 mila lire.

All'estremo Nord del Piemonte, ai confini con la Svizzera, c'è la conca incantata dell'Alpe Devero che dal 1990 è diventata parco naturale. Fino a Baceno si risale la Val d'Ossola, poi si devia per Goglio: da qui, a piedi o con gli sci, in meno di un'ora si sale alla piana, dove è tracciata una pista di fondo. Sparsi nei larici alcuni alberghetti offrono accoglienza in una cornice ambientale idillica: segnaliamo la pensione La Lanca (1650 metri, tel. 0324/619.135) dove Gianguido e Milva Olser, fedeli alle origini walser, preparano alcuni piatti di impronta nordica: gnocchi di ortica, riso con mirtilli, torte di pane e di mele, oltre all'immancabile polenta con selvaggina. A tavola si spendono circa 30.000 lire, mentre se si vuole godere della magia invernale dell'Alpe Devero bisogna contare 60 mila lire in mezza pensione. Altre pensioni/rifugi aperte in inverno a Devero sono l'Alpino (tel. 619.113), il Fattorini (tel. 619.177), la Funivia (tel. 619.195), il Castiglioni (tel. 619.126) e il Sesto Calende (tel. 619.149).

19

1995

La Stampa
N°43
Data: Venerdì, 13 Gennaio 1995
Sovratitolo: "*Previsto un grande afflusso di sciatori a Sestriere, Bardonecchia, Claviere e Sauze d'Oulx*"
Titolo: "*Arriva la neve, «regalo» del weekend*"
Sottotitolo: "*La mappa delle piste aperte*"
Sintesi: Le piste sono aperte grazie alle corpose nevicate. Gli impianti dei Monti della Luna sono aperti così come il collegamento con la Francia.
Da segnalare che la strada per andare a Claviere e Monginevro è interdetta al traffico pesante e si presenta innevata.

Previsto un grande afflusso di sciatori a Sestriere, Bardonecchia, Claviere e Sauze d'Oulx

Arriva la neve, «regalo» del weekend

La mappa delle piste aperte

La tormenta spinta dal vento dei giorni scorsi ha portato finalmente la tanto attesa neve sulle piste dei centri invernali dell'alta Valle di Susa. Per questo fine settimana saranno quindi aperte la maggior parte delle piste della Via Lattea e di Bardonecchia. Gli amanti dello sport bianco non dovranno quindi più recarsi in Francia per trovare piste agibili. Oltralpe inoltre in questi ultimi giorni si sono verificate notevoli difficoltà di traffico a causa della nevicata iniziata martedì scorso. Dal valico del Monginevro è inoltre ancora vietato il transito degli autocarri che supe-

In particolare a Claviere sono infatti caduti 70 centimetri di neve e da oggi tutte le piste dei Monti della Luna sono ottimamente innevate: è possibile raggiungere il comprensorio del Monginevro attraverso l'impianto del «Colletto Verde».

Da Cesana si può ora arrivare con gli sci ai piedi a quota 2220 metri del Monte Borsia attraverso l'impianto omonimo, la Mezzanina, Sagnalonga e Rafuyel. Il Col Bercia è raggiungibile anche con le due sciovie Gimont 1-2. A Claviere sono inoltre in funzione le sciovie La Coche e Serragrant 1-2. A Sau-

metri di neve ed è possibile utilizzare gli impianti: Rio Nero, Rio Envers, Baby Scuola e Roccia Rotonda 1. Tra Sestriere e Sauze d'Oulx, dopo che è cessato il forte vento dei giorni scorsi, ieri è tornata in funzione la telecabina Col Basset che collega i due comprensori sciistici attraverso il Fraiteve.

Da domani al Sestriere sono in funzione 12 impianti che comprendono anche l'Anfiteatro di Borgata oltre a: Caprera, Trebials, Jolly, Baby 1-2, Banchetta e Cit roc. Sono in corso di preparazione anche le piste delle sciovie Nube 1-2, Combette e Garnel che dovrebbero essere agibili per domani. A Sauze d'Oulx la nevicata dei giorni scorsi permette ora l'apertura di quasi tutti gli impianti (Sises, Rocce Nere 1-2, Sportinia, Clotes, Lagopilone, Triplex, Pian della Rocca) mentre sono in corso di preparazione le piste del Chamonier, Charmas e Pra... Grande apertura anche nella Conca di Bardonecchia dove da domani sono in funzione gli impianti dello Jafferau con piste ottimamente agibili con neve farinosa. Il manto nevoso di 30-40 centimetri di altezza dovrebbe permettere anche l'apertura degli impianti del Melezet (Selva, Sellettai e Pian del Sole 1-2, Pra Raimond al Colomion. Tutto esaurito in alberghi e pensioni per la prossima settimana a Bardonecchia dove si svolgeranno i campionati studenteschi liguri.

Niente di nuovo invece sul fronte della Val Germanasca: a Prali non ha nevicato e restano i 60 centimetri di neve caduti prima di Natale. Sono aperte due piste, la Bric Rond e il baby Malzat. In paese è anche aperto il baby. Innevato con neve artificiale un chilometro dell'anello di fondo. Il prezzo del giornaliero feriale è fissato in 18 mila lire contro le 32 mila del prezzo pieno.

COURMAYEUR

Derubato Senigagliesi

Era nella località ai piedi del Monte Bianco per disputare la gara di gigante Fis di Coppa Europa. Mercoledì notte Alberto Senigagliesi, 24 anni, di Bardonecchia, è stato derubato dell'autoradio. Qualcuno ha però notato i due ragazzi che armeggiavano sulla Chrysler dell'atleta e ha avvertito il 112 dei carabinieri. Paolo Santoiemma, 20 anni, e Aldo Senestro, 26 anni, entrambi torinesi, sono stati bloccati da una pattuglia del nucleo radiomobile di Aosta. I due ragazzi sono stati portati in caserma ad Aosta. Paolo Santoiemma ha precedenti per furto, Aldo Senestro è incensurato. Alberto Senigagliesi, atleta delle Fiamme Gialle che gareggia nella nazionale azzurra, mercoledì notte aveva parcheggiato l'auto nella via centrale di Courmayeur. Da alcuni giorni nella cittadina erano stati segnalati furti di autoradio. I carabinieri avevano predisposto una serie di controlli.



Gli sciatori hanno affollato Bardonecchia in occasione delle feste natalizie

1996

La Stampa / Cronaca di Torino
Data: Domenica, 7 Gennaio 1996
Sovratitolo: "*La tragedia sulle piste di Cesana, la vittima era una olandese di 45 anni*"
Titolo: "*Turista cade mentre scia: morta*"
Sottotitolo: "*In coma dopo una frattura alla testa si è spenta ieri. I parenti hanno autorizzato l'espianto degli organi*"
Sintesi: Una turista olandese appartenente a una comitiva arrivata in pullman per la settimana bianca e che soggiornava a Sagnalonga, ha urtato contro un albero nell'ultima pista di rientro ed è morta. La famiglia ha deciso di donare gli organi.

La tragedia sulle piste di Cesana, la vittima era una olandese di 45 anni

Turista cade mentre scia: morta

In coma dopo una frattura alla testa si è spenta ieri I parenti hanno autorizzato l'espianto degli organi

Quattro torinesi vivranno con gli organi di una signora olandese: Maria Breed von Poelgeest, 45 anni, morta per un tragico incidente sugli sci sui Monti della Luna in alta Valle di Susa. I primi trapianti (fegato e cuore) sono già stati eseguiti nella notte dalle équipe specializzate delle Molinette. Oggi verrà compiuto quello dei reni, nei prossimi giorni toccherà alle cornee. I famigliari avevano spontaneamente offerto tutti gli organi della loro cara, ma per i polmoni non si è potuto far nulla, «a causa di una forte contusione al torace», spiegano i medici.

La disgrazia è accaduta il 4 gennaio, mentre la signora stava completando l'ultima discesa, su una delle piste della «Via lattea». Probabilmente l'oscurità incombente le ha impedito di vedere un albero contro il quale la sciatrice ha sbattuto violentemente la testa. Alle richieste di aiuto di parenti e amici è intervenuto il «toboga» del soccorso della «Via Lattea» che ha trasportato la donna ai piedi della pista, dove l'attendeva un'ambulanza, guidata da Salvatore Garofalo, con un medico rianimatore a bordo.

Una corsa veloce verso l'ospedale di Susa, e subito dopo, vista la gravità del caso, Maria Breed von Poelgeest è stata trasferita in elicottero al Cto. «E' arrivata in coma profondo», confermano gli operatori dell'ospedale. Il marito e i due figli ventenni che l'avevano seguita dalle piste, rendendosi conto che non c'era più speranza, hanno compiuto un gesto di grande civiltà che ha commosso un po' tutti al Cto: «La nostra Ria amava tanto la vita, e aiutando altri a vivere ci sentiremo anche noi meno soli». In queste poche parole ai medici, prima di ripartire in aereo per l'Olanda, ci sono il dolore e la generosità di tre persone che nemmeno per un attimo si sono sentite straniere nel porgere la loro solidarietà a quattro sconosciuti torinesi.

La famiglia olandese era arrivata a Cesana in pullman il 2 gennaio con una comitiva di connazionali proveniente dalla città di Edam. Alloggiavano allo Sport Hotel, in località Sagnalonga. Sono ripartiti tutti ieri mattina, come previsto. In albergo ricordano la signora con poche battute: «Era sempre gioviale e nel suo gruppo era un punto di riferimento. I suoi ci hanno spiegato che della comitiva era la più brava a sciare».

Alle 10.30 di ieri Maria è clinicamente morta. Trascorse le sei ore di osservazione previste dalla legge, sono state chiamate le équipe delle Molinette: il cuore è stato «rimosso» dal dottor Donegani del gruppo del professor Di Summa, il fegato è stato espiantato dall'aiuto del professor Salizzoni, dottor Porelli, mentre il nefrologo Malfi ha avviato i contatti con i primi dei 500 in lista d'attesa per il trapianto dei reni. Il fegato è destinato a un operaio quarantenne immigrato a Torino da parecchio e sofferente sin dalla gioventù. Il cuore è stato donato a un torinese di 53 anni.

«Abbiamo apprezzato molto la generosità di questa famiglia - commenta il neurochirurgo del Cto, Michele Naddeo - e ci fa sperare in un cambio di mentalità verso la donazione degli organi. Già nel '95 abbiamo ricevuto segnali incoraggianti».

Alberto Gaino
Fulvio Morello





L'espianto degli organi è avvenuto al Cto: nelle foto l'arrivo degli organi e il dottor Michele Naddeo

Trapiantati a torinesi il fegato e il cuore

MACCHIA DEL PO

Nuovo allarme a Vinovo

Nuovo allarme inquinamento alla periferia di Vinovo: ieri pomeriggio è stata individuata nelle acque del Chisola una chiazza di gasolio proveniente da uno scarico industriale. A scoprire la fuoruscita sono stati i tecnici di Pavia e i vigili del fuoco volontari impeganti nella bonifica del torrente, nei pressi del campo sportivo di Vinovo. La chiazza di gasolio è stata isolata con una piccola diga artificiale, a pochi metri di distanza dallo sbarramento che blocca l'olio combustibile della Telecom di None. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri e i tecnici dell'ambiente dell'Usl, che hanno prelevato campioni di acqua e individuato la provenienza dello scarico. Ma il Chisola ora si trova sotto stretto controllo: «Qualcuno potrebbe approfittare della situazione per liberarsi di liquidi inquinanti: è un rischio che avevamo già calcolato», spiegano in Prefettura.

1996

Inserzione pubblicitaria
Titolo: "*Associazione Polismile*"
Sottotitolo: "*Soggiorni mare e montagna*"
Sintesi: Pubblicità di soggiorni estivi per ragazzi tra i 6 e i 15 anni presso lo Sport Hotel di Sagnalonga.



1999

La Stampa
Data: Giovedì, 1 Aprile 1999
Sovratitolo: "*L'uomo, di origine marocchina, si è schiantato contro un albero*"
Titolo: "*Claviere, muore sugli sci*"
Sottotitolo: "*La vittima era un addetto agli impianti*"
Autore: Fulvio Morello
Sintesi: Un altro incidente mortale, un addetto agli impianti si è schiantato contro un albero. Si stava recando a mangiare allo Sport Hotel e sulla piana di Sagnalonga ha perso il controllo finendo fuori pista nel bosco.
Nonostante i soccorsi pressochè immediati è morto sul colpo.

L'uomo, di origine marocchina, si è schiantato contro un albero

Claviere, muore sugli sci

La vittima era addetta agli impianti

CLAVIERE. Incidente mortale sulle piste da sci in alta valle di Susa. E' accaduto ieri mattina a Clavière, all'altezza della località Sagnalonga: un addetto agli impianti di risalita si è schiantato contro un'albero ed è morto sul colpo. La vittima è Hamid El Khadar, 32 anni, marocchino che da circa dieci anni viveva in Italia. Era residente a Cesana Torinese, in via Ortogara 25.

Secondo le testimonianze di alcuni sciatori sarebbe stato tradito dalla forte velocità con cui scendeva verso valle. Hamid El Khdar lavorava da sei anni con un contratto stagionale alla società Sestriere Spa ed era addetto agli impianti di risalita. I primi tempi aveva lavorato sulle piste di Sauze d'Oulx e da due anni era stato spostato sugli impianti delle piste della Via Lattea di Clavière.

Come aveva sempre fatto dall'inizio della stagione anche ieri Hamid El Khadar è salito in seggiovia a quota 1995 di Sagnalonga dove era addetto ad un impianto di risalita. Erano circa le 11.30 quando ha terminato il primo turno di lavoro, si è messo gli sci ed ha iniziato la discesa della pista 22 per raggiungere il ristorante Sport Hotel. «La pista è di media difficoltà e Hamid era un discreto sciatore» hanno raccontato alcuni compagni di lavoro del marocchino ai carabinieri di Cesana.

Altri sciatori che si trovavano sulla stessa pista hanno raccontato ai militari di aver visto il marocchino scendere a forte velocità. Ad un certo punto la pista ha una leggera curva a sinistra che Hamid El Khadar però non sarebbe più riuscito a seguire dopo aver perso il controllo degli sci.

«Lo abbiamo visto affrontare in modo scomposto una gobba e volare fuori pista» hanno raccontato alcuni sciatori. Hamid El Khadar non è più riuscito a trovare l'equilibrio ed ha finito la sua corsa contro un albero. Quasi immediati i soccorsi. Il primo a intervenire è stato un infermiere professionale di Torino che proprio in quel punto della pista stava aspettando degli amici ed ha assistito, impotente, alla tragedia. Pochi minuti ed è arrivato il medico degli addetti al soccorso della Sestriere spa.

Inutili sono però stati tutti i tentativi di rianimazione: è morto quasi sul colpo per i gravi traumi alla testa, agli arti e al torace riportati nel tremendo urto contro l'albero.

La vittima era conosciuto nella zona: «Da circa dieci anni lo vedevo, perchè spesso frequentava il mio bar. Era un'ottima persona. D'estate spesso lavorava anche nei cantieri edili di Claviere e tutti erano contenti di lui» raccontava ieri sera il sindaco Antonio Pomero. «Recentemente, inoltre, si era sposato, era felice».

Fulvio Morello

2000

La Stampa / Giorno e notte
Data: Domenica, 18 Giugno 2000
Sovratitolo: "*Alta Val di Susa una sorpresa*"
Titolo: "*Dimenticate neve e sci e la Via Lattea vi stupirà*"
Sottotitolo: "*Passeggiate indimenticabili in vallate poco conosciute, luoghi d'arte e, a ben cercare, anche qualche delizia gastronomica*"
Autore: Amedeo Macagno
Sintesi: In questa pagina si promuove la Via Lattea in versione estiva; vengono elencati alcuni dei percorsi di trekking più suggestivi tra cui alcuni sui Monti della Luna; inoltre vengono suggeriti alcuni itinerari e tappe storiche oltre che alcune peculiarità gastronomiche.
Sono sconsigliate però le strade carrozzabili a causa dell'elevato numero di motociclisti che le percorrono; viene anche segnalata una gara di mountain-bike a Sauze d'Oulx "La via dei saraceni" che porterà più di 4000 persone.

ITINERARI PER L'ESTATE

IL VIAGGIO

L'alta Valle Susa inizia da Gravere, 60 km da Torino. Poco più di un'ora d'auto. Ma se si sceglie l'autostrada del Frèjus da Torino a Oulx si impiegano solo trequarti d'ora. Via treno, l'alta Valle è servita dalla linea internazionale Torino-Lione. Alla stazione di Oulx fermano sia il Pendolino che il Tgv diretto a Parigi. Con questi treni è possibile raggiungere Oulx, «la capitale dell'alta Val Susa», da Torino in meno di un'ora. Da qui, le località della «Via Lattea»: Sauze d'Oulx, Cesana, Claviere e Sestriere sono raggiungibili via pullman o con auto privata lungo la statale 24 del Monginevro o attraverso altre strade provinciali.

I COSTI

L'alta Valle di Susa, oltre Oulx, ha la nomea di essere cara, specialmente durante la stagione invernale. Colpa dello sci di massa. In estate i prezzi si abbassano ed è possibile alloggiare in economici, modesti ma decorosi alberghetti situati in tutte le stazioni della «Via Lattea» nonché in rifugi alpini del Cai. Ha appena aperto il rifugio Rey, poco sopra Oulx, ed il mese prossimo, stando alle ultime informazioni della Commissione rifugi del Cai di Torino, dovrebbe aprire anche il rifugio Levi Molinari, sopra Exilles (inf. 0122.58.241-011.539.260). Un pochino di attenzione va fatta per i ristoranti: quelli buoni sono cari e non sempre all'altezza del prezzo.



DA NON PERDERE

Senza dubbio una gita all'interno del parco del Gran Bosco di Salbertrand, sede di un piccolo ecomuseo con tanto di mulino idraulico d'epoca e di una ghiacciaia dove venivano incamerati i blocchi di ghiaccio sezionati in un delizioso laghetto annesso all'edificio (info: parco regionale Gran Bosco di Salbertrand, tel. 0122.854.720). Merita una camminata tra le piste della «Via Lattea» lo chalet del Lago Nero. Situato ad oltre 2000 metri tale edificio datato 1946 è raggiungibile da Sauze d'Oulx lungo la pista n. 29 (in estate sentiero). L'edificio porta la firma del noto architetto Carlo Mollino (inf. Associazione estimatori attrezzature e sci d'epoca, tel. 0122.832.421).

DA EVITARE

Senza dubbio le carrozzabili più conosciute in zona. Si rischia di essere investiti da gruppi di motociclisti per lo più tedeschi che amano sfrecciare liberamente per le strade sterrate della «Via Lattea». Pare che esistano dei veri e propri tour operator abusivi che organizzano in zona tali «scorribande». Per chi cerca la tranquillità evitare anche di salire a Sauze d'Oulx nei giorni 15 e 16 luglio, in occasione della gara di mountain-bike «Là via dei Saraceni». Code ed imbottigliamenti sono assicurati, i ristoranti sono strapieni come gli alberghi ed i negozi. Tutta «colpa» degli oltre 4000 concorrenti e del loro seguito.

ALTA VAL DI SUSA UNA SORPRESA

Dimenticate neve e sci e la Via Lattea vi stupirà

Passeggiate indimenticabili in vallate poco conosciute, luoghi d'arte e, a ben cercare, anche qualche delizia gastronomica

AMEDEO MACAGNO

Le montagne della «Via Lattea» non sono solo sci e sport invernali. Durante la stagione estiva l'immenso comprensorio intorno a Sestriere diventa terreno per indimenticabili passeggiate in mezzo a boschi di pini e larici o teatro di più impegnative escursioni sulle ampie praterie d'alta quota. Chi, invece, è un vero alpinista con la passione dell'arrampicata può scalare una serie di pareti in Valle Argentera o in Val di Thures, alcune delle quali hanno fatto da palestra a centinaia di scalatori diventati anche famosi. Non dimentichiamoci che sin dagli Anni 30 la Valle di Susa era «la montagna di casa» di molti torinesi dediti all'alpinismo. Ed è anche per questo che nella «Via Lattea» ci sono importanti rifugi: dal Ciao Pais di Sauze d'Oulx, alla capanna Mautino, alla Gimond situate tra Cesana e Claviere. Ma non solo rifugi: la zona è ricca di rare chiesette di montagna e di più importanti edifici religiosi, primo fra tutti San Restituto a Sauze di Cesana. L'edificio è del 1000 con arredi interni che risalgono al Medio Evo. Queste chiese di montagna, delle quali durante la stagione invernale si osserva per lo più il campanile o il portale, meritano senza dubbio una sosta più approfondita per visitare i preziosi arredi che conservano al loro interno, senza togliere nulla alle «pause culinarie» che, lontano dal traffico e dall'afa cittadina, sono sicuramente molto amate da chi vuole passare una giornata di festa o le vacanze estive in alta Valle di Susa. A questo proposito, c'è da dire che non sono poi moltissimi i luoghi dove è possibile trovare quei prodotti tipici oggi tanto richiesti: patate, toma, burro e, da qualche tempo, vino di qualità «made in Val Susa». Ci sono, ma bisogna andarseli a cercare, evitando quei rifugi che, anche se famosi, sono diventati dei self-service per sciatori o comuni bar durante la stagione estiva, e dove non andate al di là di piatti di carta e bicchieri con dentro polenta precotta e vino fatto con le polverine. A Sauze d'Oulx, per esempio, in località Richardette, esiste da anni il centro Vezzani; un consorzio agricolo raggiungibile in auto o a piedi attraverso alcuni sentieri, dove è possibile acquistare formaggio, burro e patate del luogo. Per i vini, bisogna uscire un pochino dal percorso segnato dagli impianti sciistici della «Via Lattea» e scendere a Chiomonte, a Gravere o a Giaglione. Chi ama invece il bosco e la tranquillità, deve inoltrarsi nel parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand. Lasciata l'auto in località Serre Blanche, poco sopra Monfol, frazione di Oulx, deve salire seguendo il «sentiero dei cannoni» ed in piena tranquillità arrivare sino al Colle Blegier o al Colle dell'Assietta per scendere in Valle Chisone, oppure optare per il Col Basset. Da qui raggiungere il Sestriere ed assistere ad una delle innumerevoli gare di golf che quasi ogni giorno d'estate si svolgono sul campo più alto d'Europa. Chi ama invece la storia contemporanea, oltre a scoprire innumerevoli fortificazioni sparse qua e là per queste montagne, è obbligato a fare una puntatina sul Monte Chaberton, sulla cui cima, a circa 3200 metri, ci sono una serie di fortificazioni con gallerie annesse. Dalla vetta di questa montagna definita «di mole turrita» da molte guide turistiche degli Anni 30, si può ammirare un panorama unico dell'intera «Via Lattea» versione estiva. Anche altre montagne e vallate, magari meno conosciute, meritano di essere raggiunte. Tra queste c'è senza dubbio la Valle di Thures, che si può imboccare da Bousson. Qui potete incontrare un delizioso rifugio-agriturismo sito in località Fontana di Thures. Da questa frazione di Cesana si può raggiungere località Sagnalonga: pochi chalet tra un delizioso laghetto. La zona, chiamata anche Monti della Luna, collega Cesana a Claviere. Partendo invece da Oulx, chiamata «la capitale dell'alta Valle di Susa» perché da sempre centro di smistamento per le maggiori località turistiche della zona, si possono percorrere innumerevoli sentieri e mulattiere. Fra queste alcune che costeggiano il Rio Nero e portano alla cima del Monte Fraiteve. Ed è da questa montagna alta circa 2700 metri che durante gli Anni 30-40 si buttavano i campioni dello sci: Zeno Colò per primo. A fine discesa un piccolo chalet situato sulla statale 24 che oggi porta al Monginevro. Lo chalet - meglio, un casotto - c'è ancora ed è una pizzeria dove si possono gustare specialità sarde. La «Via Lattea» è anche questo.



2000

La Stampa
Data: Mercoledì, 6 Settembre 2000
Sovratitolo: "*Consegnate al magistrata che ha aperto l'inchiesta la relazione tecnica stilata dagli esperti*"
Titolo: "*Sicurezza sugli sci, un elenco di carenze*"
Sottotitolo: "*Sotto accusa gli impianti ma anche gli sportivi*"
Titolo: "*Cesana atto vandalico*"
Sintesi: Visto l'aumento degli incidenti gravi sulle piste da sci è stata stilata una relazione tecnica per comprenderne le cause; l'avvento degli sci carving, le piste molto lisce, la presenza di neve artificiale e le attrezzature non protette affiancata alla diseducazione degli sportivi alla sicurezza sono alcune delle problematiche.
Al centro un paragrafo dedicato ad atti vandalici a Sagnalonga dove qualcuno ha incendiato alcune strutture degli impianti da sci.

Consegnata al magistrato che ha aperto l'inchiesta la relazione tecnica stilata dagli esperti

Sicurezza sugli sci, un elenco di carenze

Sotto accusa gli impianti ma anche gli sportivi

CESANA ATTO VANDALICO

CESANA. Atti di vandalismo tra le montagne che circondano Cesana. Ignoti hanno dato fuoco a due pilastri della seggiovia in località Sagnalonga ai Monti della Luna. Danneggiate anche due cabine di manovra dove sono stati rotti i vetri e sfondate le porte d'ingresso. I danni ammonterebbero a circa tre milioni. L'episodio accaduto lunedì intorno a mezzogiorno. L'allarme è stato dato da un dipendente della Sestriere spa, società proprietaria dell'impianto di risalita, a sua volta avvertito da un impiegato del comune di Cesana che ha notato le fiamme ed il fumo in mezzo alle piste da sci. Immediato l'intervento dei carabinieri e dei vigili del fuoco che in pochi minuti hanno spento le fiamme. Sono in corso da parte dei carabinieri di Cesana indagini per individuare chi ha compiuto tali atti di vandalismo a oltre duemila metri di quota.

Centosedici incidenti gravi nel corso della stagione 1993-94, diventati 174 cinque inverni dopo: l'inchiesta di Guariniello sulla sicurezza delle piste di sci riparte da quest'impennata di traumi cranici e lesioni molto serie, quando non è finita peggio, che i consulenti del procuratore aggiunto hanno radiografato raccogliendo le statistiche degli interventi di pronto soccorso sugli impianti di Claviere, Sauze, Cesana e Bardonecchia. Dopo i numeri, i due ingegneri - affiancati da un'esperta di sci - hanno effettuato sopralluoghi sulle piste e constatato problemi di ogni tipo. Nella relazione consegnata nei giorni scorsi a Guariniello si indicano tanto la carenza di reti di protezione, segnaletica e di informazione agli sciatori, quanto la «dilagante diseducazione» di questi ultimi, giovani in prima fila.

Anche gli sci superveloci, del tipo carving, sono stati messi sotto accusa nel rapporto: nei piedi di inesperti discesisti, lanciati su piste a loro volta troppo lisce e per di più ricoperte per la maggior parte della stagione da neve artificiale, quegli attrezzi possono diventare pericolosi. Il motivo lo aveva indicato in un'intervista al nostro giornale il direttore della scuola di sci di Bardonecchia, Riccardo Favario: «Il carving è un modello sciancrato che consente di curvare più facilmente. Il rovescio della medaglia è che bisogna essere capaci di portare questi sci. Se no, si rischia di farsi portare: sulle nostre piste si acquista facilmente velocità e, in caso di sbandata, con quegli attrezzi ai piedi controllarne la direzione è più difficile». Favario rilasciò questa dichiarazione dopo uno dei più gravi incidenti della scorsa stagione, protagonista uno sfortunato sedicenne che stava sciando con un paio di Atomic 10/26, superveloci, 3 milioni di listino, uguali a quelli usati dall'asso di Coppa del Mondo Hermann Maier. La magistratura li sequestrò.

Piste trasformate in autostrade di velocità, sci, neve artificiale, e ancora i cannoni per spararla. Il nei pressi, ma non protetti con materiali anti-urto nel caso gli sciatori sprovveduti vi finiscano contro. Le stesse seggiovie inadeguate per i bambini perché prive di braccioli che ne impediscano lo scivolamento verso il basso. «Noi investiamo un miliardo e mezzo l'anno in sicurezza e faremo ancora di più» avverte Roberto Termini, amministratore delegato della Sestrières spa che gestisce il comprensorio sciistico della Via Lattea.

La lista dei problemi indicati a Guariniello va oltre, entra nei dettagli: cumuli di neve sulle piste usati come trampolini da giovanissimi sciatori o, un altro caso di diseducazione, maestri che portano gli allievi su piste chiuse. Non c'è autocontrollo che tenga e la Regione Piemonte (unica nell'arco alpino) non ha approvato norme che disciplinino lo sci della domenica e puniscano gli spericolati. La maggior parte degli incidenti gravi - ricorda Guariniello - sono provocati da scontri fra sciatori e avvengono di pomeriggio, quando le piste sono più usurate. [al. ga.]

2001

La Stampa / Specchio dei tempi
Data: Lunedì, 6 Agosto 2001
Titolo:"*Si sale a Sagnalonga solo con il fuoristrada*"
Sintesi: Viene denunciata l'incuria della strada e la difficoltà dei residenti e dei turisti di poter raggiungere la località con un mezzo a due ruote motrici. All'insicurezza della strada viene anche attribuita la scarsa affluenza all'evento organizzato dall'associazione Montiluna 2000.

Specchio dei tempi

«Per evitare altre sciagure, spostare le corsie Telepass» - «Chi vuole adottare un gattino cieco?» - «L'area è stata bonificata» - «C'è lavoro per 500 giovani» - «Si sale a Sagnalonga solo con il fuoristrada»

Un lettore ci scrive:
«In relazione al tamponamento al Casello di Santena che ha provocato 4 morti vorrei che mi fossero chiarite alcune perplessità che come "pendolare" mi sono venute in mente. C'è da chiedersi perché le corsie "Telepass" siano poste all'estrema sinistra del casello costringendo così il traffico pesante, i Tir per intenderci, ad un attraversamento pericolosissimo della carreggiata. La realtà lo ha dimostrato.

«Per averne una ulteriore prova basta transitare per il casello di Santena per assistere ad un vorticoso incrociarsi di mezzi prima e dopo del casello: poderosi bisonti della strada serpeggiano fra le corsie prima per guadagnarsi le corsie veloci del Telepass poi per riconquistare la corsia di destra per non intralciare il traffico. Esiste quindi a parer mio un fatto da chiarire perché le corsie del Telepass siano state costruite in una parte sconsiderata del casello.

«Ricordo che l'allestimento di tali corsie è durato mesi e mesi con un aggravio indicibile per la circolazione. Ma il problema dei caselli della tangenziale di Torino è un non problema visto che non ci dovrebbero essere: la tangenziale di Torino è una delle pochissime a pagamento: dovrebbe essere gratuita! Come del resto lo sono il raccordo anulare di Roma o quella di Milano! Con tutti i controlli possibili per la sicurezza, ma gratuita che vuol dire senza caselli».

Remigio Menarello

Una lettrice ci scrive da Bardonecchia:
«Ci sono due splendidi gatti, uno di loro è cieco, rimasti soli perché la loro umana è venuta a mancare improvvisamente. Gli eredi della stessa li hanno messi sulla strada, ma i poveri piccoli non sono abituati e potrebbero andare incontro a seri pericoli, specialmente il gattino cieco. L'ultima speranza è trovare qualcuno che possa dargli un tetto e tanto amore, soprattutto nei dintorni di Torino, perché attualmente i gattini sono assistiti da due coniugi torinesi capitati a Bardonecchia in vacanza. Loro potranno accudirli fino alla fine del mese di agosto, così come stanno accudendo una colonia di otto gatti sempre a Bardonecchia, lasciata da questa anziana gettare nei giardinetti condominiali di via Callet. Il numero di telefono è 0931496043».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«In merito all'articolo con titolo "Paura e traffico in tilt per un incendio a Ciriè" in qualità di amministratore della Società "Il Battitore" proprietaria dell'immobile ex Finaff intendo tranquillizzare i lettori (la mia famiglia a partire da mio nonno legge *La Stampa* da almeno 110 anni) sui presunti residui delle lavorazioni dei freni lasciati in superficie. Tutto quanto era stato abbandonato dalla vecchia proprietà è stato da noi smaltito nel corso degli ultimi 10 anni, da quando cioè abbiamo acquistato l'immobile. Tutte le operazioni sono state svolte in ottemperanza alle ordinanze emesse dal Comune di Ciriè nonché dall'Arpa a dall'Asl di Venaria che dopo gli opportuni sopralluoghi hanno provveduto ad emettere verbali di avvenuto smaltimento».

Paolo Navire

Il Comune di Torino ci scrive:
«Il Settore Statistica della Città di Torino ricerca 500 rilevatori per i censimenti che si terranno nel prossimo mese d'ottobre.

«Le persone interessate possono ritirare il modulo di domanda in via Frejus 21, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12. Unico requisito richiesto, il possesso del diploma di scuola media superiore e il superamento di una prova selettiva, la cui data sarà comunicata al più presto. Il termine ultimo per presentare la domanda è il 10 settembre 2001».

Mauro Marras

Un lettore ci scrive:
«Desidero denunciare lo stato di degrado nel quale si trova l'accesso a quella zona bellissima che è Sagnalonga nel Comune di Cesana Torinese. Tra le tante località di interesse turistico questa è certamente la più bistrattata: lo stato delle strade che portano ai 2000 metri è pessimo e non consente ad abitanti e turisti di accedervi in condizioni di sicurezza. Domenica 22 luglio, la giornata di festa musicale organizzata con tanta buona volontà dalla Associazione Monti della Luna ha visto la partecipazione di pochi volenterosi. I molti altri che avrebbero voluto trascorrere una giornata serena nella natura incontaminata non hanno potuto farlo non disponendo di un fuoristrada».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

2001

Tutto Affari
Data: Domenica, 4 Novembre 2001
Sovratitolo: "*Sci nuova stagione, miniguida alle discese più belle*"
Titolo: "*Sulle piste classiche alla scoperta della «Via Lattea»*"
Autore: Elena Del Santo
Sintesi: Viene promosso il comprensorio sciistico della Via Lattea che si sta preparando ad ospitare i giochi olimpici del 2006. Viene dedicato un trafiletto a ognuna delle stazioni del comprensorio della Via Lattea. Le piste dei Monti della Luna vengono descritte come piste inserite all'interno del bosco larghe ma non autostrade che offrono dislivelli minori ma molto divertenti, vengono segnalate le piste 93 e la "pista della Croce" oltre alle piste di collegamento con Monginevro dove viene esaltato il "colletto verde".

di Elena Del Santo»



SCI *Nuova stagione, miniguida alle discese più belle*

Sulle piste classiche alla scoperta della "Via Lattea"

Vialattea, seconda puntata. Vacanze sulla neve per chi viaggia sugli sci e per chi, invece, alle discese in quota preferisce il relax al sole. Sull'onda dei Mondiali del '97, nelle località della Vialattea sono stati costruiti nuovi alberghi. Gli hotel e i residence del comprensorio hanno intrapreso negli ultimi anni importanti ristrutturazioni che hanno permesso un miglioramento qualitativo dell'offerta. E nei prossimi anni, grazie ai XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, la ricettività verrà ulteriormente amplificata. Attualmente, l'area possiede circa 10.000 posti letto a rotazione (4.500 alberghieri, 3.500 in residence e 2.000 in case-vacanze) e circa 50 mila letti in case di proprietà (intorno ai 13.000 a Sestriere, 20.000 a Sauze d'Oulx, 3.500 a Sansicario, 7.000 a Cesana e 2.500 a Claviere, più poche migliaia nei centri più piccoli). Questi appartamenti possono essere facilmente affittati anche a turni settimanali dalle agenzie immobiliari locali.

Scuole di sci - Sono 10 le scuole di sci che operano nella Vialattea. Quella di Sestriere, è sorta negli Anni Trenta in contemporanea alla nascita della stazione invernale, ha annoverato grandi campioni come Alberto Marcellin, Camillo e Francesco Pasteì. Ci sono poi l'Olimpionica (sempre a Sestriere) nata nella stagione invernale '98-'99; e quelle di Borgata Sestriere, di Sansicario e di Claviere (prima scuola di sci ufficialmente nata in Italia, nel 1932). Una decina i maestri che da Cesana operano sui Monti della Luna, mentre ben 140, suddivisi in 3 scuole (Sauze d'Oulx, Sauze Sportinia, Sauze Project), sono quelli attivi sull'area di Sauze d'Oulx. Sci alpino, snowboard e fondo sono le discipline fondamentali di tutte le scuole, ma vi sono anche, per i cultori degli stili del passato, specialisti in telemark. Numerosi anche gli esperti nell'insegnamento ai bambini e ai portatori di handicap.

Winter trekking - Chi sceglie per la vacanza una località della Vialattea e non scia, non è detto che debba restare nel fondovalle. Alcuni impianti di risalita dei comprensorio, infatti, sono abilitati al trasporto dei "pedoni". Richiedendo alle casse il biglietto "winter trekking" si potrà salire in quota: da Sestriere Borgata si può arrivare con la telecabina al Col Basset, sulla cresta spartiacque fra la Val di Susa e la Val Chisone; da Cesana, con due seggiovie biposto, si giunge prima a Parioi poi al Forte, sul versante di Sansicario. Sempre da Cesana tre seggiovie, in sequenza ed immerse nei boschi dei Monti della Luna, conducono a Rafuyel, a Sagnalonga, e quindi al Colle Bercia. Da Jouvenceaux due seggiovie si arrampicano prima a Sarnas, poi a Sportinia. Sportinia è raggiungibile anche con la seggiovia quadriposto ad ammorsamento automatico. Dal centro del paese è disponibile, inoltre, la seggiovia Clotes, mentre il Genevris è accessibile tramite la seggiovia triposto Gran Comba.

Piste famose - Tanti i possibili itinerari sulle piste più famose, vediamone alcuni:

- Sestriere. Innanzitutto, il Sises: si arriva in vetta, a quota 2600, con la seggiovia quadriposto del Cit Roc e con il successivo skilift. La pista di discesa, più ripida ma larga nella parte alta, si addolcisce arrivando in prossimità dell'Alpette per diventare ancora parecchio "dritta" quando passa accanto all'ex linea dello skilift Cit Roc: è il tracciato di "gigante" di Coppa e dei Mondiali. Si sale in Banchetta prima con una delle due seggiovie quadriposto poi con lo skilift Motta (a quota 2800 metri, il "top" della Vialattea) per provare la discesa libera maschile dei Mondiali, la "Kandahar Banchetta - Giovanni Nasi". Sulla destra, scendendo dalla vetta, c'è un lungo tratto, amplissimo ma di pendenza marcata che via via si addolcisce arrivando alla Banchetta da cui, con un leggero diagonale, si infila prima un terreno mosso poi, con un grande curvone, il bosco; la pendenza aumenta di nuovo ed è un alternarsi di curve, "schuss" e brevi falsipiani fino all'arrivo a Borgata. Sempre dalla sommità della Motta (esclusivamente se la neve è assestata e non vi sono transenne) si può scendere sulla sinistra, su ampliissimi "plateaux" abbastanza ripidi che dopo qualche centinaio di metri, su una sorta di ballatoio, costringono a una curva a sinistra per imboccare la pista "52": non è difficile, ma può presentare vari tipi di neve; si conclude con un dolce scivolare lungo la strada del Chisonetto fino alla partenza della seggiovia.

- Sauze d'Oulx. Sono due le "classiche" completamente immerse nel bosco da provare. Dal pianoro di Sportinia (raggiungibile con una seggiovia quadriposto ad agganciamento automatico) si scende lungo la "Gran Pista" fino a Prarion, alla base dell'impianto: circa 650 metri di dislivello su quello che un tempo era un tracciato di discesa libera e ora mantiene piacevoli caratteristiche di curve, "muretti" e falsipiani. Stesso discorso (anche se è un po' più facile, adatta quasi a tutti) per la "29" che parte dalla Capanna Molino, struttura di rilievo architettonico purtroppo abbandonata, e si snoda su un percorso affiancato da pini e larici secolari. Arrivati a Clotes si può proseguire sul campo scuola fino ad addentrarsi fra le case di Sauze.

- Sansicario. Di rigore provare la "21". Dai 1700 metri della stazione si sale ai 2700 della vetta del Fraiteve con due seggiovie e uno skilift; dopo una breve strada in diagonale si arriva alla piazzola di partenza: la prima parte, fuori bosco, va giù ripida, poi la pendenza diminuisce, ma il continuo alternarsi di curvoni, muri e falsipiani ne fa un tracciato di grande impegno se percorso in velocità. Amplissima e con ottima neve, è anche un bell'itinerario per turisti. Stesso discorso, pur se in forma minore (750 metri di dislivello invece di mille e qualche grado in meno di pendenza) sulla pista "72", un tempo nobilitata da "libere" anche internazionali. Dall'arrivo della seggiovia Roccia Rotonda ci si lascia scivolare su facili pendenze, poi nel bosco serve attenzione perché il tracciato non è larghissimo; arrivo naturalmente "in piazza" come per tutte le altre piste citate finora.

- [illegible] dislivelli minori, ma buone possibilità di divertimento con piste completamente nel bosco e, spesso, con quelle larghezze giuste ma non "autostradali" che piacciooo ai veri appassionati. Si sale da Cesana fino al Colle Bercia con tre seggiovie e un breve skilift per lanciarsi in direzione di Claviere sulla pista 93 che affianca lo skilift Serra Granet: a metà del suo percorso giriamo a desira (l'imbocco non è evidente) e la "pista della croce" ci riporterà con qualche muro niente male sul versante opposto della valle, fino ai 1500 metri di Rafuyel da cui scenderemo a Cesana in seggiovia. Due tracciati con sapori di internazionalità. Da Claviere si sale e si scende fra i tanti impianti di Montgenèvre e si conclude la giornata salendo con la lunga seggiovia Rocher de l'Aigle ai 2550 metri del Colletto Verde. Adesso il rientro in Italia fino al fondo della Val Gimont è adatto a tutti, anche se le prime decine di metri sono sì larghissime ma non proprio piatte. Per gli sciatori proveti è disponibile anche un impegnativo muro con inizio a pochi metri dallo sbarco della seggiovia. Risalita al Colle Bercia in skilift e lunga discesa facile fino a Claviere.

2002

La Stampa / Specchio dei tempi
Data: Martedì, 12 Febbraio 2002
Titolo: “*Bastano poche motoslitte per disturbare chi ama la montagna*”
Autore: Carlo Alberto Dondona
Sintesi: Viene denunciata la presenza di gruppi di persone con le motoslitte in Valle Thures, provenienti da Sagnalonga (dove queste vengono utilizzate per arrivare agli chalet), che si divertivano a disturbare la tranquillità della valle salendo per i pendii, incuranti dei pericoli e con il solo scopo di divertirsi.



Specchio dei tempi

«Ma è così difficile ottenere un numero verde?» - «Bastano poche motoslitte per disturbare chi ama la montagna» - «Salite da 30 a 50 miliardi le richieste di borse di studio» - «Tante buche da riparare»

Un lettore ci scrive:
«Vediamo se anche in questo caso *Specchio dei tempi* riesce a fare il miracolo di farci avere, almeno, un cenno di reale riscontro alla nostra bisogna.
«Sono, oramai, quattro settimane che stiamo cercando di sapere che cosa dobbiamo fare per avere un numero Verde.
«Abbiamo ripetutamente contattato il 191, unico servizio Telecom a gestire le richieste per l'area business. Ogni volta un addetto, gentilmente, prendeva nota promettendoci di farci contattare da un addetto del commerciale fornendoci, anche, il nominativo (sconosciuto al centralino). Siamo riusciti ad avere (anche) il numero diretto di un paio di responsabili di sala del 191, ma mai nessuno di loro ha risposto.
«Non ci siamo fermati ma abbiamo telefonato a vari altri servizi, cercato un contatto personale con sedi esterne Telecom, ma tutti ci hanno rinviato al servizio 191. Forse il numero Verde non è più fornibile?».
Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Qualche tempo fa avevo seguito un dibattito in cui, alla presenza del sindaco di Cesana e di altre personalità, si illustrava il giusto progetto pensato per tutelare lo splendido patrimonio ambientale, architettonico e culturale della Val Thures. Benissimo, mi dicevo, era ora che si pensasse seriamente a difendere un luogo che è tanto vicino e accessibile alla grande città quanto ancora incontaminato e selvaggio; un luogo dove è possibile vedere i caprioli che giocano a rincorrersi fra i larici, dove nidificano le aquile, dove vecchie grange sono state salvate dall'incuria e dall'abbandono da coraggiosi amanti della montagna; un luogo dove è possibile, se lo si vuole, fuggire dalla folla domenicale delle piste da sci e tuffarsi in un paradiso di quiete, silenzio, candide distese innevate. E' proprio con questa intenzione che domenica, con un paio di amici, abbiamo deciso di andare a fare una gita di scialpinismo alla Dourmillouse.
Al nostro arrivo a Col Bousson troviamo i pendii circostanti rovinati da strane tracce lasciate non da altri amanti della montagna con gli sci ma dalle motoslitte: un gruppo di una decina, arrivati da Sagnalonga per evitare controlli, che si divertivano a salire e scendere, anche dai pendii più ripidi, incuranti dei potenziali pericoli e, soprattutto, del fastidio arrecato a chi la montagna ha scelto di viverla in un altro modo. Ne è nata una feroce discussione in cui è emersa tutta l'arroganza di chi è convinto che, se può spendere 25-30 milioni per una motoslitta, può fare tutto ciò che vuole. Come si può difendere la montagna da simili persone?».
Carlo Alberto Dondona

Due lettori ci scrivono:
«In qualità di rappresentanti del Consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio vorremmo precisare alcune inesattezze sul tema delle borse di studio e delle residenze universitarie. Alcuni gruppi di studenti di sinistra stanno raccogliendo firme per protestare contro l'esiguità delle borse e per far sì che i non vincitori di borsa di studio ma in graduatoria possano soggiornare gratuitamente nelle residenze. Essi dimenticano che l'entità delle domande di borse di studio è aumentata in un solo anno da 30 a oltre 50 miliardi, grazie alla scelta assistenzialista dei criteri sul diritto allo studio del governo Amato.
«Due le possibili soluzioni: o la Regione aumenta la tassa di sua competenza o rivede i criteri dando maggior risalto al merito, mantenendo inalterati i criteri reddituali. Noi propendiamo per questa seconda ipotesi: nel Cda dell'Edisu il rappresentante degli studenti di sinistra e i rappresentanti dei Ds di nomina regionale hanno votato a favore della delibera che prevede per gli studenti idonei ma non vincitori della borsa il pagamento della retta. Ci chiediamo: perché poi i loro compagni raccolgono le firme facendo credere che l'Edisu e la Regione siano dei lupi cattivi?».
Seguono le firme

Un lettore ci scrive:
«Mi ricollego al lettore che parlava dei dossi e di strada del Francese: vorrei segnalare che in città abbiamo tante strade che sono in pessimo stato di manutenzione (piazza Massaua, corso Marche, via Pietro Cossa e l'elenco potrebbe allungarsi a dismisura soprattutto nelle vie piccole e meno trafficate), in compenso sono aumentati i dossi artificiali anche dove non strettamente necessari: saranno così solerti i nostri amministratori a provvedere almeno a riparare le buche che a ogni pioggia si formano a centinaia causa la scarsa manutenzione del fondo stradale?».
Franco Granato

specchiotempi@lastampa.it

2003

La Stampa
Data: Mercoledì, 29 gennaio 2003
Sovratitolo: “*C’è chi propone di utilizzare gli specchi d’acqua esistenti. il sindaco: sono di pregio ambientale, impossibile toccarli*”
Titolo: “*La “guerra dei laghi” nell’alta Valle di Susa*”
Soottotitolo: “*Contestati i bacini artificiali previsti sopra Cesana per le Olimpiadi 2006*”
Autore: Amedeo Macagno
Sintesi: Per le Olimpiadi 2006 è stato previsto di costruire due nuovi bacini artificiali per la raccolta delle acque destinate all’innevamento artificiale; inizialmente erano stati proposti due laghi già esistenti ma, visti i vincoli ambientali presenti, si è scelto di farne due nuovi; la popolazione locale non è però favorevole soprattutto per la mancanza di comunicazione e ascolto da parte del comune.



C'E' CHI PROPONE DI UTILIZZARE GLI SPECCHI D'ACQUA ESISTENTI. IL SINDACO: SONO DI PREGIO AMBIENTALE. IMPOSSIBILE TOCCARLI

La «guerra dei laghi» nell'alta Valle di Susa

Contestati i bacini artificiali previsti sopra Cesana per le Olimpiadi 2006

«Strada bloccata a otto anni dall'alluvione»

2003

La Stampa
Data: Domenica, 13 Luglio 2003
Sovratitolo: “*A Sagnalonga da anni chiedono mezzi antincendio*”
Titolo: “*Fiamme nel villaggio degli chalet «Non abbiamo neppure l’acqua»*”
Autore: Amedeo Macagno
Sintesi: Un incendio è divampato all’interno di uno chalet, fortunatamente nessuno era presente in casa ma l’assenza di un impianto antincendio ha fatto sì che bisognasse attendere i Vigili del fuoco di Susa per intervenire seriamente e domare le fiamme; della casa non è rimasto niente.
La situazione di pericolo è più volte stata segnalata all’Amministrazione che risponde inserendo nei bacini artificiali uno speciale sistema di pompaggio per le emergenze.



A SAGNALONGA DA ANNI CHIEDONO MEZZI ANTINCENDIO

Fiamme nel villaggio degli chalet «Non abbiamo neppure l'acqua»

Amedeo Macagno
CESANA

Fiamme alte decine di metri hanno completamente distrutto, ieri mattina, uno chalet a Sagnalonga, la frazione di tutte casette in legno poco sopra Cesana Torinese. Un incendio molto violento, che si è propagato all'improvviso e che ha distrutto completamente la casetta. La famiglia che in quel momento non era in casa è salava, ma non ha più nulla, nemmeno lo spazzolino da denti.
Erano le 10,30 quando due operai che stavano lavorando in uno chalet lì vicino, hanno notato del fumo nel giardino. Subito, non hanno dato molto peso alla cosa, pensando ad un barbecue acceso per una grigliata, ma quando hanno notato che il fumo usciva anche da una finestra sono intervenuti e hanno dato l'allarme. Immediato l'intervento dei vicini di casa e del gestore dell'Hotel Sport, situato a poca distanza che, con in mano gli estintori hanno cercato di fare il possibile per evitare il disastro. Ma per spegnere l'incendio ci sono voluti i vigili del fuoco di Susa che insieme ai volontari di Oulx e Sestriere hanno dovuto lavorare ore.
Il proprietario dello chalet, Andrea Peraudo, 43 anni e a sua moglie Jill, che vivono lì tutto l'anno con i loro tre figli sono disperati, della casetta non è rimasto che un cumulo di macerie e cenere.
Gli abitanti oltre che addolorati sono spaventati come spiega Marco Clava, presidente dell'Associazione Monti della Luna, un sodalizio nato qualche anno fa tra tutti i proprietari delle villette della zona: «Anche questa volta si è sfiorata la tragedia. Non è la prima volta che qui vanno a fuoco case. Già tre anni fa ne andarono distrutte un paio. Ci sentiamo completamente abbandonati dal Comune: Qui mancano persino i bocchettoni collegati all'acquedotto, vecchio di trent'anni. Così non abbiamo acqua a sufficienza neppure per spegnere un piccolo incendio. Tutto ciò l'abbiamo più volte denunciato all'amministrazione ma non abbiamo ottenuto nulla».
Ma proprio in questi giorni per loro ci sono buone notizie. «A breve, inizieranno i lavori per la costruzione dei bacini per l'innevamento artificiale per i giochi olimpici del 2006 che in caso di urgenza, attrezzati con uno speciale impianto di pompaggio, potranno essere utilizzati per spegnere incendi. Così il problema di Sagnalonga sarà risolto. Con 8 mila metri cubi di acqua che conterrà uno solo dei due bacini che dovrebbe essere finito entro l'anno, ci sarà la possibilità di spegnere qualsiasi tipo di incendio», conclude Roberto Serra, sindaco di Cesana.

La casetta di Andrea Peraudo avvolta dalle fiamme. Un incendio lì diventa pericolo per tutto il villaggio fatto tutto di casette in legno

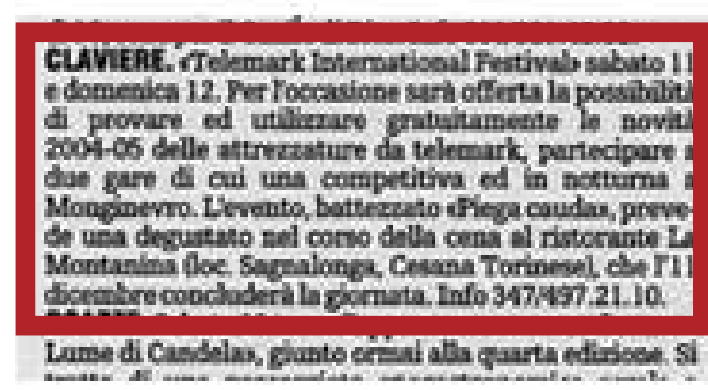
2003

La Stampa / Specchio dei tempi
Data: 16 Luglio 2003
Titolo: “*Lettera di un lettore*”
Autore: Michelangelo Navire

L’incendio in montagna Mi riferisco all’articolo pubblicato sulla Stampa il 13 luglio, a firma Amedeo Macagno, a proposito dell’incendio di uno chalet verificatosi a Cesana Torinese in località Sagnalonga. Io ero proprietario di una casa che ha subìto, nel luglio 1999, lo stesso destino e nella medesima località.
Anch’io devo segnalare l’assoluta mancanza di prevenzione e la forzata inefficienza dei mezzi di soccorso che devono accorrere da Susa, distante 35 km, più 7 di strada militare. Ben vengano pertanto i provvedimenti che il Sindaco di Cesana ha preannunciato per dopo le Olimpiadi del 2006.
Però mi chiedo: i comuni d’Italia devono forse attendere che si organizzi una Olimpiade a casa loro per predisporre le dovute misure di protezione? Non esistono forse leggi al riguardo?

2004

Provincia News
Data: Dicembre 2004
Titolo:“*Claviere*”
Sintesi: Nella sezione eventi viene citato il Telemark International Festival che avrà luogo sui Monti della Luna; esso terminerà con una cena presso La Montanina di Colle Bercia.



CLAVIERE. «Telemark International Festival» sabato 11 e domenica 12. Per l'occasione sarà offerta la possibilità di provare ed utilizzare gratuitamente le novità 2004-05 delle attrezzature da telemark, partecipare a due gare di cui una competitiva ed in notturna a Monginevro. L'evento, battezzato «Piega caudas», prevede una degustato nel corso della cena al ristorante La Montanina (loc. Sagnalonga, Cesana Torinese), che l'11 dicembre concluderà la giornata. Info 347/497.21.10.

Lume di Candelas, giunto ormai alla quarta edizione. Si

2005

Data: 17 Marzo 2005
Titolo :"*Accordo tra regione, ANAS e governo*"
Sottotitolo: "*Dal Cipe 64 milioni per le opere*"

La Regione ha sottoscritto con l'Anas e i ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti l'accordo quadro per la copertura finanziaria di cinque opere olimpiche di Torino 2006. I fondi, 64 milioni di euro provenienti dal Cipe, consentono anche di liberare le risorse necessarie a sbloccare le ultime opere connesse all'evento a cinque cerchi. I soldi serviranno a completare l'ampliamento della Statale 23 nel tratto compreso fra Sestriere e San Germano Perosa, i lavori di adeguamento della statale 24 tra Cesana e Claviere, la variante della provinciale 156, la realizzazione della telecabina Sestriere-Fraiteve e la costruzione della nuova seggiovia Clotes di Sauze d'Oulx. Secondo il presidente Ghigo la firma dell'accordo determina «un effetto a cascata che rende nuovamente disponibili ingenti risorse per completare il programma delle opere connesse e realizzare altri interventi di fondamentale importanza per il territorio, l' accoglienza e la qualità dei servizi offerti per i Giochi e, soprattutto, per il futuro turistico del dopo-Olimpiadi». Sarà così possibile sbloccare la realizzazione della nuova seggiovia Chiomonte Frais e quella Cesana-Sagnalonga, e si potrà anche provvedere alla sistemazione degli uffici operativi della locale Azienda Turistica.

2006

Data: 2 Marzo 2006
Titolo: "*Cesana l'errore scoperto revisionando i piani regolatori dei siti dei giochi*"
Sottotitolo: "*I proprietari devono ricomprare la casa acquistata 50 anni fa. Il Comune aveva messo in vendita terreni destinati alla collettività e non ai privati*"
Autore: Francesco Falcone

Potrebbe capitare a chiunque, 2000 gli uffici addetti alla tutela dovuto pagare. Numerosi i casi un giorno, di scoprirsi abusivo del patrimonio regionale si ac- emersi in Val di Susa (a Oulx per in casa propria per colpa di un corgono dell'errore commesso alcuni terreni adibiti a pascolo; pasticcio burocratico vecchio di 50 anni prima: i terreni venduti poi a Sauze d'Oulx, Caselette) e oltre 50 anni. E di dover pagare non sarebbero mai dovuti passa- in Val d'Ossola. Con l'avvio delle per rimettersi in regola. Uno dei re di mano dallo Stato ai privati Conferenze servizi sull'alta vecasi più eclatanti di quella che perché gravati da uso civico, e locità sono spuntate irregolarità negli ultimi anni sta diventando quindi patrimonio della collet- in molti paesi attraversati dalla una piaga legata alle alienazioni tività. Tav. Secondo i dati della Regiodei beni comunali ha per protane, solo dal 2003 ad oggi si sono gonisti 200 proprietari di terreni chiuse oltre 170 conciliazioni e e abitazioni a Cesana Torinese. altre 100 situazioni sono in fase «Negli Anni 50 il Comune ha lot- di accertamento.
tizzato e messo in vendita diver- L'unica consolazione per i cittasi appezzamenti di terra nell'area dini beffati è l'abbattimento del di Sagnalonga e al Colle Bercia 65 per cento delle sanzioni pre- - ricorda Marco Clava, presiden- visto da una delibera regionale te dell'associazione «Monti Luna del 2001: uno sconto sulla mul- 2000» che raggruppa oltre 70 dei ta. «Ben poca cosa - lamentano proprietari beffati -. Terreni re- Marco Clava e gli altri proprietolarmente acquistati dai nostri tari di Sagnalonga -. Dovremo padri e dai nostri nonni, su cui comunque sborsare 15-20 mila poi sono state costruite abitazio- euro per tornare in possesso di ni e seconde case: con permessi casa nostra o subire l'esproprio». regolarmente rilasciati da Co- Il sindaco di Cesana, Roberto mune e Regione». Serra Il sindaco di Oulx, Mauro Cassi L'assessore regionale In pochi anni, sui Monti della Gianluca Susta Dal 2003 ad oggi Luna spuntano decine di baite e tre alberghi in un contesto si sono chiuse oltre 170 concilia- incantevole: a 2mila metri d'alzioni; altre cento sono in fase di tezza, a pochi passi dalle piste da accertamento sci. Un paradiso, finché la Regione non spedisce a figli e nipoti degli acquirenti di un tempo una a multa da pagare.
Nel corso della revisione dei piani regolatori, e con l'avvio delle pratiche per costruire gli impianti olimpici, infatti, nel «Dal giorno alla notte ci siamo così ritrovati con contratti di acquisto nulli - racconta il presidente dell'associazione - e una richiesta di pagamento per tornare in possesso di casa nostra». Comprensibile la rabbia dei 200 «abusivi», che si sono rivolti al Difensore civico: «Da anni si susseguono incontri, perizie e controperizie - sottolinea Clava - Anche l'assessore regionale Gianluca Susta si è interessato al nostro caso».
Tutti sembrano però avere le mani legate. Compreso il Comune. «È evidente l'iniquità di una legge che impone al cittadino di pagare per un errore commesso da altri - dice il sindaco di Cesana, Roberto Serra -, ma di fronte a una legge dello Stato non possiamo fare nulla. Se non assicurare che i soldi incamerati con le sanatorie verranno reinvestiti sul territorio di Sagnalonga».
Situazioni simili a quella di Cesana si sono già verificate altrove, e la conclusione è sempre stata la stessa: gli ignari «abusivi» hanno

2006

Data: 03 Maggio 2006
Sovratitolo: "*Cesana, ora i collegamenti avvengono in motoslitta o in seggiovia*"
Titolo: "*Verrà rifatta la strada militare di Sagnalonga*"

Passa per una strada oggi costellata di buche e dirupi il futuro dei Monti della Luna, il polmone verde di Cesana che il Comune punta a trasformare in un «esempio da imitare in fatto di turismo sostenibile». La vecchia strada sterrata che dagli anni '60 collega Cesana con Sagnalonga e il Colle Bercia è oggi una piaga per i proprietari di baite e seconde case cresciute sui pendii dei Monti della Luna: ricavata sul tracciato di un'antica strada militare, è difficilmente percorribile d'estate e praticamente inutilizzabile d'inverno, quando non resta che affidarsi alla motoslitta o alla seggiovia.
Ma grazie ad un finanziamento Interreg di 600 mila euro, in cofinanziamento Sitaf, il Comune ha ora la possibilità di rimettere in sicurezza la strada: «I lavori partiranno questa primavera - conferma il sindaco, Roberto Serra e consentiranno di ripristinare il tracciato secondo le tipologie costruttive originali, dai ciottoli del selciato ai muretti a secco».
Grazie a fondi olimpici, regionali e progetti Interreg, sui Monti della Luna sono già stati creati i paravalanghe per rendere sicure le abitazioni di Sagnalonga, nuove seggiovie e percorsi per ammirare le formazioni geologiche dei «Monti venuti dal mare». Si sta inoltre rinaturalizzando il Lago Nero ed è in corso il recupero di uno storico alpeggio. Si stanno, insomma, «gettando le basi per un turismo che in futuro potrà diventare un modello da esportare». E tutto ruoterà intorno all'antica strada militare di Sagnalonga.

2006

Data: 01 Luglio 2006
Titolo: "*Turismo da giovedì gli impianti dell'alta Val di Susa non sono più della FIAT*"
Sottotitolo: "*I nuovi padroni della Via Lattea sognano Bardo e Monginevro «Dobbiamo rafforzarci e avere un'immagine più forte e catturare nuova clientela» dicono Brasso e Perron Cabus che hanno investito 25 milioni*"
Autore: Francesco Falcone

«Se crediamo nella Via Lattea e nelle sue prospettive di sviluppo? Basta dire che in quest'operazione, oltre ad aver investito parecchi soldi, abbiamo coinvolto perfino i nostri figli, che sono con noi nel consiglio d'amministrazione della società». Giovanni Brasso e Alessandro Perron Cabus, da giovedì nuovi proprietari degli impianti sciistici dell'Alta Val di Susa, entrano così nel discorso sul futuro dell'azienda che hanno appena acquistato dalla Fiat per oltre 25 milioni di euro. «Abbiamo comprato una società sana e ben gestita - spiegano -. Che però, dopo le Olimpiadi, ha bisogno di compiere un salto di qualità capace di rilanciare l'intera economia che ruota intorno al turismo invernale, un indotto che supera perfino quello della stessa Fiat».
Per toccare con mano i risultati del piano industriale di Brasso e Perron Cabus ci vorrà tempo: «Quattro o cinque anni - stima il presidente Brasso -, al termine di un lavoro di squadra che andrà costruito coinvolgendo il territorio, dalla Via Lattea agli albergatori, agli operatori turistici, agli amministratori locali». Con l'obiettivo di proporsi creazione di una pista per principianti nell'area di Rocce Nere. nuova clientela: «Magari uniti a «I lavori per la pista partiranno Bardonecchia e al Monginevro». a settembre d'intesa tra Comune e Via Lattea» ricorda Perron Nel frattempo, però, tra pochi Cabus, che da qualche giorno si mesi gli sciatori torneranno a è dimesso da assessore di Sauze calcare le piste: «Il tempo strin- per evitare conflitti d'interessi. ge - ammettono dal Colle -. Per «In futuro - annuncia sempre cui, al di là delle urgenze, quali Perron Cabus -, nella zona di la sistemazione delle ultime tre Rocce Nere bisognerà inoltre buche del campo da golf dan- investire per ottimizzare e amneggiate durante le Olimpiadi, modernare il parco impianti». e gli impegni presi dalla vecchia Altro che tagliare i rami secchi proprietà per la costruzione dei e privilegiare località prestigiose nuovi impianti, gli altri inter- come Sestriere a scapito di altre venti dovranno aspettare».
Per dicembre vedranno dunque la luce le tre seggiovie che completeranno il restyling di Cesana-Claviere avviato dall'Agenzia Torino 2006 in vista dei Giochi: eliminati i due skilift Gimont e la vecchia Rafujel-Sagnalonga, spunteranno due quadriposto finanziate con fondi regionali e appaltate dal Comune di Cesana. Sempre quest'estate, ma con soldi tutti Via Lattea, verrà poi montata la quadriposto Sagnalonga-Colle Bercia, che completerà l'anello Claviere-Monti della Luna. Anche a Sauze d'Oulx si andrà avanti con la seggiovia Jouvenceaux-Sarnas-Sportinia (realizzata con i soldi olimpici assegnati al Comune) e con la stazioni invernali, quali Sansicario o Sauze: «Il nostro comprensorio - sottolinea Brasso - è tra i più importanti del mondo e non avrebbe alcun senso smantellarlo un pezzo alla volta».
Semmai, per far quadrare i conti, si cercherà di tagliare sulle spese finora impropriamente a carico della società degli impianti. A partire dalla produzione della neve artificiale, che in tutte le altre località sciistiche è ripartito tra più soggetti. «Questo è un punto centrale - concludono i nuovi azionisti delle seggiovie della Via Lattea -. In fondo, i posti letto degli alberghi si vendono solo se si può garantire l'innevamento sulle piste. Le stesse seconde case valgono seimila euro al metro quadro per lo stesso motivo. E' giusto che i costi della neve ricadano nel budget dell'intero sistema turismo».

2006

Data: 15 Ottobre 2006
Titolo: "*Alta Val Susa novità nel comprensorio, che si amplia fino a Pragelato e aumenta le piste di snowboard*"
Sottotitolo: "*È già ora di pensare allo sci - La Via Lattea anticipa e mette in vendita gli stagionali*"
Autore: Francesco Falcone

Importanti novità in vista per gli sciatori amanti delle piste altovalsusine della Via Lattea, che da oggi aprirà la vendita al pubblico degli stagionali a prezzo promozionale. La prima riguarda i confini del comprensorio, che da quest'anno oltre alle tradizionali piste di Sestriere, Sauze d'Oulx, Cesana-Sansicario e Claviere-Monginevro abbraccerà anche Pragelato: località collegata sci ai piedi grazie alla funivia costruita lo scorso anno in vista dei Giochi olimpici.
Sul fronte impianti di risalita, «sono in costruzione quattro nuove seggiovie» spiega Giovanni Brasso, neo presidente Via Lattea. Si tratta della Jouvenceaux-Sarnas-Sportinia di Sauze d'Oulx, della Rafujel-Sangalonga di Cesana e della Gimont di Cesana-Claviere: tutte quadriposto finanziate con i fondi delle opere connesse a Torino 2006 e messe in opera da Leitner e Doppelmayr. La Sagnalonga-Colle Bercia, interamente a carico della Via Lattea, sarà invece costruita dalla Ccm di Pianezza, e completerà il rinnovamento del parco impianti dei Monti della Luna.
«L'altra novità della stagione 2006-2007 riguarderà i tracciati - anticipa Brasso che, insieme al socio Alessandro Perron Cabus e al nuovo direttore tecnico Vittorio Salusso, sta già lavorando ad un progetto che nel giro di tre anni "cambierà volto" alla Via Lattea -: sull'onda del successo che queste piste riscuotono in Francia, soprattutto tra gli amanti degli sci corti, ogni stazione del comprensorio avrà un tracciato "mille gobbe"».
Ulteriori investimenti riguarderanno gli snowpark: «Oltre a quello di Sauze d'Oulx, ne creeremo uno tutto nuovo a Sestriere (con salti, gobbe e pipe): così da soddisfare la crescente fascia di sciatori e snowboarder giovani ed estrosi».
Anche in tema di tariffe i due soci che da giugno guidano la società impianti fondata dalla famiglia Agnelli negli anni 30 hanno operato importanti ritocchi: lo stagionale 2006-2007 a prezzo promozionale costerà 700 euro, a fronte dei 900 della tariffa piena. In caso di rinnovo triennale è poi previsto un ulteriore sconto di 50 euro. Riduzioni anche per le famiglie, gli over 65 anni (tessera a 600 euro) e gli iscritti agli sci club. Abbonamenti gratuiti, invece, ad anziani oltre i 75 anni e ai bambini fino a 7 anni.
Le tessere saranno in vendita fino al 4 novembre presso gli uffici Via Lattea di Sestriere, nei negozi Decathlon di Grugliasco e Moncalieri e nella nuova sede Aci di Via Giolitti a Torino. I bonus legati agli abbonamenti sono: assicurazione; giornalieri omaggio per Serre Chevalier, Puy Saint Vincent, Deux alpes, Alpe d'Huez, Limone Piemonte; estensione a 15 euro per Bardonecchia e sconti nelle scuole sci Via Lattea.

2006

SPECIALE VIA LATTEA
Data: 23 Ottobre 2006
Titolo: "*I nuovi impianti di risalita a Cesana, Claviere e Sauze d'Oulx*"

Cesana - Claviere Seggiovia 4 posti automatica Sagnalonga. Nuova seggiovia quadriposto ad ammorsamento automatico che parte in località Cesana Rafujel ed arriva a Sagnalonga in soli 5 minuti migliorando e velocizzando il trasferimento verso Claviere. Sostituisce una seggiovia biposto e ripercorre la stessa linea. La stazione di arrivo però è più in quota ed agevola il collegamento con l'altra nuova seggiovia da Sagnalonga al Colle Bercia. Realizzata dal Comune di Cesana.
Seggiovia 4 posti Sagnalonga Colle Bercia. Nuova seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso che da Sagnalonga porta direttamente sino in cima al Colle Bercia sostituendo una seggiovia biposto ed una sciovia. Realizzata dalla Sestrieres S.p.A.
Seggiovia 4 posti Gimont. Nuova seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso che dal Gimont sale al Colle Bercia. Sostituisce due sciovie parallele aumentando la portata oraria a 1800 person. Realizzata dal Comune di Cesana.
Sauze d'Oulx Seggiovie 4 posti automatiche Jouvenceaux-Sarnas e Sarnas-Sportinia. Nuove seggiovie quadriposto ad ammorsamento automatico che dalla frazione di Jouvenceaux, alle porte di Sauze d'Oulx, permettono di raggiungere direttamente le piste di Sportinia sostituendo due seggiovie biposto.
Lavori realizzati dalla Comunità Montana Alta Valle Susa e dal Comune di Sauze d'Oulx.
Snowpark. Snowboarders: vi aspettano grandi emozioni! Scoprite nella nuova mappa delle piste della Vialattea le zone a voi dedicate. Uno snowpark a Sestriere nella parte bassa della zona Alpette ed uno a Sauze d'Oulx Sportinia.
Piste Mille Gobbe. Sono 400 i km di piste del comprensorio della Vialattea.
Piste per tutte le esigenze e da quest'anno gli sciatori più esperti potranno anche divertirsi tra le gobbe naturali. Alcune piste segnalate, canaloni e tratti impegnativi, vi permetteranno di esprimervi in piena libertà: a Sestriere le piste 32 Motta e la 5 Sises, a Sauze d'Oulx le piste 33 Moncrons e Rossella, a Sansicario la pista Canale Colò e la 25 del Rio Nero ed a Claviere la pista Montanina.

2006

SPECIALE VIA LATTEA
Data: 23 Ottobre 2006
Titolo: "*Giovanni Brasso, neopresidente della Sestrieres spa, annuncia le novità della stagione - Scoprite la Via Lattea con la neve garantita da 400 cannoni, 9 bacini, 500.000 metri cubi d'acqua*"

Le Olimpiadi sono in archivio. Grande esperienza d'accordo, ma anche e soprattutto grande visibilità per quella Vialattea che oggi conta molto sul post olimpico per promuovere ancora di più quella che a tutti gli effetti è considerata dagli americani, una delle cinque zone sciistiche più belle d'Europa.
Lo sa bene il numero uno della Sestrieres Spa che ha rilevato la Vialattea lo scorso 29 giugno, Giovanni Brasso. La sua è una promessa e allo stesso tempo una garanzia: «Da quest'anno - dice - la neve ci sarà sempre. Anche se il padreterno non ci aiuterà con le precipitazioni naturali, noi siamo pronti a innevare tutte le località sciistiche con i classici cannoni».
Dalla Sestrieres spa spiegano che i nove bacini in quota che rifornirannno le macchine di neve artificiale sono già stati riempiti. Ciò significa che cinquecentomila metri cubi di acqua sono pronti a diventare soffice manto per gli sciatori. Si conta molto sull'evento olimpico appena finito: «Crediamo - dice Brasso - che su molti sciatori, ma anche sui semplici turisti che sceglieranno la Vialattea come meta delle loro vacanze invernali o semplicemente dei loro weekend, le piste che sono state appena solcate da grandissimi campioni mondiali possano essere un grande richiamo».
Da quest'anno inoltre ci sono diverse novità che non mancheranno di accrescere la bellezza e la capacità attrattiva della zona in questione. A partire dalle nuove seggiovie quattro posti automatiche che dalla frazione di Jouvenceaux alle porte di Sauze d'Oulx permettono di raggiungere velocemente le piste di Sportina sostituendo le due seggiovie biposto. Nuove seggiovie quadriposto partiranno dalla località Cesana Rafujel fino a Sagnalonga in soli 10 minuti migliorando i collegamenti con Claviere. La stazione di arrivo è in quota e facilita il collegamento con la nuova seggiovia che da Sagnalonga sale a Colle Bercia. Un'altra seggiovia quadriposto salirà da Gimont fino a Colle Bercia, sostituisce le due sciovie parallele aumentando la portata oraria a 1800 persone. Uno snowpark a Sestriere in zona Alpette e uno a Sauze d'Oulx, Sportina attrarranno i funambolici "snowboarder". Tante novità e come dicevamo la neve garantita sempre: «Quando non nevicherà dal cielo - spiega Brasso - riusciremo comunque a garantire la neve e la funzionalità degli impianti di risalita.
Basta che sussitano le condizioni di temperatura e umidità per far entrare in azione i cannoni». A metà novembre o giù di lì si partirà ufficialmente con la stagione e le avvisaglie sono quelle di un grande successo. Il termometro che consente di avanzare queste previsioni sono le prenotazioni degli alberghi: «Abbiamo avuto segnali importanti - dicono alla Sestrieres - dai nostri operatori storici che insistono sul territorio. Le prenotazioni continuano ad aumentare e su questo non avevamo dubbi.
Il nostro compito è quello di garantire sempre e comunque che gli sciatori possano divertirsi facendo quello che hanno sognato venendo qui in Vialattea: sciare. Lo ripetiamo per fugare tutte le voci false e gravi che circolano a volta negli ambienti del business legato allo sci. Qui la neve ci sarà sempre». L'attenzione di Sestriere allo sviluppo di questo territorio è nota. Quello che ancora non si sapeva è che nel cda della società per azioni non ci sono soltanto i possessori degli impianti sciistici, ma anche gli albergatori. Fra questi Perron Cabus, ex atleta della squadra nazionale di sci, imprenditore alberghiero di Sauze d'Oulx e proprietario della Abc Gestioni, società che possiede svariati hotel, recidence e locali notturni in Balsusa. «Con questa mossa - dice Brasso - intendiamo far capire che è nostra volontà investire sempre di più sulla Vialattea, non solo per quello che riguarda il nostro "core-business" quindi gli impianti in quota, ma anche sull'indotto che crea posti di lavoro nuovi e integra la nostra attività dando una visione più completa dei servizi che offriamo e degli investimenti che stiamo realizzando e che contiamo di continuare a realizzare». Per tutte le news sulla Vialattea, sui servizi, sugli indirizzi a cui rivolgervi www.vialattea.it

2006

SPECIALE VIA LATTEA
Data: 15 Dicembre 2006
Titolo: "*Montagne olimpiche*"

Appassionati di sci, pronti al via Neve sulle piste dei Giochi il weekend inaugura la stagione
Dopo l'apertura in solitaria di Sestriere, lo scorso weekend, da domani apriranno le piste di tutte le località sciistiche delle montagne olimpiche: da Bardonecchia a Pragelato, da Sauze d'Oulx Pragelato, da Sestriere a Cesana-Claviere-Monginevro.
Un po' ovunque, la quota neve si aggira tra i 20 e i 90 centimetri, grazie anche all'abbassamento delle temperature che ha consentito di attivare i cannoni da diversi giorni.
In Via Lattea da domani saranno aperti 4-5 impianti per ogni area del comprensorio: «Anche la nuova seggiovia di Cesana-Claviere che collega Sagnalonga al Colle Bercia, realizzata con fondi Sestrieres e collaudata un paio di settimane fa - ricorda Vittorio Salusso, direttore tecnico Via Lattea -. Grazie al grande lavoro del nostro personale, da domani apriamo i quattro nuovi snowpark e il nuovo tappeto MiniSportinia di Sauze d'Oulx. Per Natale contiamo di offrire tutti i 400 chilometri di piste e collegamenti in quota».
Situazione analoga a Bardonecchia, dove si potranno inforcare gli sci per le prime discese della stagione in tutte le località del domain-skiable: dallo Jafferau a Melezet, passando per Colomion-Campo Smith e Les Arnauds.
Nel primo weekend apriranno 13-14 impianti. In quanto alle novità, sulle piste della Colomion spa si potrà sciare fin dal primo giorno sulla pista di discesa libera delle Universiadi (la pista verde dello Jafferau) e sullo snowpark di Melezet, che permetterà di calcare l'half pipe utilizzato dagli atleti olimpici dello snowboard e 11 rail-box.

2006

SPECIALE VIA LATTEA
Data: 17 Dicembre 2006
Titolo: "*Inizio col botto oggi 23 impianti aperti*"
Sottotitolo: "*Il popolo degli sciatori assalta la Via Lattea*"

Nonostante quest'anno il mondo dello sci si sia messo in moto in un week-end tradizionalmente difficile, dedicato più allo shopping natalizio che non alle piste, tra gli addetti ai lavori delle montagne olimpiche c'è soddisfazione per come ieri si è aperta la stagione invernale. Da Sauze d'Oulx a Cesana-Sansicario, da Bardonecchia a Claviere e Pragelato (Sestriere aveva già aperto la settimana scorsa), il bilancio è sempre lo stesso. «Un buon numero di presenze - riassume Nicola Bosticco, amministratore delegato della Colomion, gruppo Transmontagne, che gestisce il comprensorio di Bardonecchia -. Nonostante il tempo non sia stato bellissimo, e ancora molti clienti abituali siano rimasti in città, la stagione è partita in modo positivo».

Girando per le piste e le vie dei paesi dell'Alta Valsusa, si respira la giusta atmosfera. «E' proprio così - conferma Bosticco -. C'è molta voglia di sciare: un'ottima premessa in vista delle festività natalizie, quando le piste saranno prese d'assalto». E proprio in vista della fatidica data del 25 dicembre si stanno facendo veri e propri miracoli per integrare la neve naturale scesa la settimana scorsa con quella sparata dai cannoni. «Le temperature si mantengono ai limiti - confermano da Bardonecchia e dalla Via Lattea -, quindi per ora si riesce a sparare solo di notte, ma confidiamo in un abbassamento della colonnina di mercurio nei prossimi giorni. Così da sistemare al meglio i tracciati per il periodo di Natale».

Neve e temperature permettendo, comunque, già da ieri sui monti a cinque cerchi si sciava ovunque: ventun impianti aperti in Via Lattea (oggi saliranno a 23 con il Baby Claviere e il Nuovo Garnel del Sestriere) e 14 a Bardonecchia, dal Melezet allo Jafferau, compresi i collegamenti tra le diverse aree della Perla delle Alpi.

Un'apertura in grande stile, insomma, che, seppur rimandata di una settimana, non ha deluso nessuno. A partire dai giovani che hanno affollato l'half-pipe e i rail-box allestiti nel nuovo snowpark del Melezet. «E' senza dubbio la zona più affollata di Bardonecchia - sottolinea Bosticco -, seguita a ruota da Campo Smith».

Ma anche a Sestriere, e nelle altre tre aree Via Lattea dove da quest'anno sono stati creati i parchi giochi della neve, gli snowboarder e gli appassionati delle evoluzioni sugli sci non si sono fatti attendere. Merito anche del giornaliero a 15 euro pensato apposta per chi vuol sciare solo lì, utilizzando l'impianto di riferimento di quel tratto di piste: nel caso di Sestriere, la seggiovia quadriposto Nuovo Garnel, che parte a due passi dal Villaggio olimpico.

Per gli appassionati dello sci tradizionale, invece, a Bardonecchia ancora per oggi si scierà con il giornaliero promozionale a 25 euro. In Via Lattea, altre novità ai Monti della Luna di Cesana, dove ieri è entrata in esercizio la prima delle 4 seggiovie costruite quest'anno: la Sagnalonga-Colle Bercia.

2006

SPECIALE VIALATTEA
Data: 18 Dicembre 2006
Titolo: "*Alta Val Susa collegati 400 km di piste*"
Sottotitolo: "*Da Pragelato al Monginevro la Via Lattea a portata di funivia*"

Ieri, in Via Lattea, si è realizzato il sogno di offrire al popolo dello sci - che in questi giorni ha raggiunto quota 30 mila - un efficiente collegamento tra tutte le aree dell'enorme comprensorio altovalsusino che conta 400 chilometri di piste tra Pragelato e il Monginevro passando per Sestriere, Sauze d'Oulx, Cesana-Sansicario e Claviere. Un sogno reso possibile dalla costruzione della funivia che unisce Pragelato all'Anfiteatro del Sestriere (attiva dal 24 dicembre), e delle tre nuove seggiovie installate quest'autunno sui Monti della Luna, a metà strada tra Cesana e Claviere. Impianti finanziati dalla Sestrieres spa e dalla Regione attraverso i due Comuni di Cesana e Claviere, da ieri in funzione a pieno ritmo nei tratti tra Sagnalonga e il Colle Bercia e dalla località Rafuyel all'abitato di Sagnalonga, così da creare l'ideale «trait d'union» fra le sette stazioni delle montagne olimpiche.

Presa d'assalto dai turisti, intanto, la società impianti di Giovanni Brasso e Sandro Perron Carbus ha risposto con «36 impianti di risalita e tutti i collegamenti aperti sci ai piedi», ricorda il direttore tecnico Vittorio Salusso. Permettendo agli sciatori di spaziare su centinaia di piste imbiancate grazie ai moderni innevamenti programmati costruiti per Torino 2006: «Stazioni di pompaggio, bacini artificiali e cannoni lavorano a pieno ritmo per sfruttare ogni "finestra fredda" di quest'inverno anomalo» sottolinea Salusso. Fino ad oggi, si stima siano stati prodotti oltre 700 mila metri cubi di neve: quanto basta per sciare fino all'anno nuovo, quando è atteso l'arrivo di un'intensa nevicata.

2007

Data: 22 Marzo 2007
Titolo: "*Cesana multe leggere per la conciliazione*"
Sottotitolo: "*Abusivi" da 50 anni potranno ricomprare le case di Sagnalonga*"
Autore: Francesco Falcone

Dovranno sborsare dai 5 ai 10 mila euro a testa. Ma se non altro, così facendo, i 150 intestatari di baite e chalet dei Monti della Luna di Cesana potranno finalmente diventare i legittimi proprietari delle abitazioni costruite dai loro padri cinquant'anni fa. Sanando l'illecito che li rendeva, di fatto, abusivi in casa propria. «L'accordo appena raggiunto con la Regione metterà fine alla vicenda - annuncia Roberto Serra, sindaco di Cesana -. E contiamo che una metà dei casi potrà essere risolto già entro l'estate».

Il calvario dei proprietari delle baite di Sagnalonga e del Colle Bercia ha inizio negli anni 50. Quando il Comune decide di cedere gli appezzamenti a duemila metri di quota e promuovere l'espansione urbanistica in un'area oggi occupata da un centinaio di case e tre alberghi. Edifici nati con tanto di licenze, poi passati di padre in figlio o addirittura venduti: come nel caso degli chalet di Fabrizio Giugiaro e Marco Boglione.

Tutto bene, insomma, finché sul piccolo paradiso nel cuore della Via Lattea non si abbatte il ciclone della revisione dei piani regolatori. Nel 2000, i funzionari regionali scoprono, così, che quei terreni non sarebbero mai dovuti passare ai privati, perché gravati da uso civico e quindi patrimonio inalienabile dello Stato. Fioccano le multe per l'occupazione abusiva. Poi, il blocco dei beni vieta vendite e ristrutturazioni. I proprietari avviano allora una conciliazione con Regione e Comune per ricomprare le terre.

Invocando, però, uno sconto: il per non dover ripagare a prezzo esorbitante quanto già acquistato 50 anni fa. «La Finanziaria regionale 2007 ha risolto quest'ultimo problema, prevedendo l'abbattimento del 95 per cento delle multe e il 65 per cento dei costi di acquisizione - spiega il sindaco -. E anche il Comune farà la sua parte: detraendo parte dell'Ici pagata in tutti questi anni e impegnandosi a reinvestire i soldi incassati dalle conciliazioni in opere di urbanizzazione sui Monti della Luna».

2007

Data: 27 Marzo 2007
Titolo: "*Cesana multe per baite e chalet*"
Sottotitolo: "*I proprietari abusivi "Non pagheremo""*

I 150 proprietari di baite e chalet costruiti negli anni 50 sui monti della Luna di Cesana promettono battaglia: «Non accettiamo l'accordo proposto dalla Regione - annunciano Marco Clava e Luciano Ducato, rappresentanti delle associazioni che raggruppano i cittadini di Sagnalonga e del Colle Bercia -. Perché è vero che per i funzionari regionali e del Comune siamo degli abusivi in casa nostra, ma noi sappiamo di aver comprato i terreni e le case in buona fede. E non intendiamo pagare per gli errori commessi dal Comune 50 anni fa».

La soluzione proposta dalla Regione, illustrata la settimana scorsa dal sindaco Roberto Serra, prevede una sanatoria che assegnerebbe la proprietà dei terreni su cui sorgono le case ai legittimi proprietari dietro pagamento di una multa di 5-15 mila euro a seconda delle dimensioni dei singoli appezzamenti. «È inaccettabile - rispondono i comitati -. Ci era stato promesso che il tutto si sarebbe risolto con poco. E invece ora scopriamo che dovremo sborsare una cifra che molti di noi, pensionati da 1000 euro al mese, non possono permettersi di pagare». Piuttosto, concludono Clava e Ducato, «per far valere i nostri diritti andremo per vie legali. Abbiamo già contattato un legale».

2007

Data: 03 Aprile 2007
Titolo: "*Cesana - Proprietari "abusivi" Il Comune rimborsa l'Ici*"

Cesana ha deciso di fare lo sconto ai 150 proprietari di baite e chalet sui Monti della Luna beffati dalla legge, che li costringerà a ricomprare i terreni su cui i loro nonni, 50 anni fa, costruirono le case. «Restituiremo l'Ici versata in questi anni dai cittadini di Sagnalonga e del Colle Bercia per compensare i disagi che l'errore commesso dal Comune ha causato a queste persone» annuncia il sindaco Roberto Serra. Sabato sera, il consiglio comunale ha messo nero su bianco il rimborso. E così, all'atto del pagamento della sanatoria che renderà finalmente i cittadini legittimi proprietari dei terreni acquistati negli anni 50, ma mai sgravati dal vincolo di uso civico, «scorporeremo le tasse comunali - spiega il sindaco -. Di più non possiamo fare, perché una legge dello Stato ci impone di regolarizzare la situazione». Nel frattempo, in questi giorni, la Regione proporrà di modificare la finanziaria 2007 e portare dal 65 all'80-90 per cento l'agevolazione per gli intestatari delle baite che vorranno mettersi in regola. «Speriamo - commenta Luciano Donato, portavoce dei proprietari -. Da tempo attendiamo una soluzione che non ci costringa a pagare caro per gli errori di altri».

2007

Data: 04 Maggio 2007
Titolo: "*Cesana - Case abusive di Sagnalonga - Sì della Regione alla sanatoria*"

Chi vorrà mettersi in regola potrà farlo. Pagando una cifra tutto sommato modesta, 5-15 mila euro, rispetto a quanto prospettato solo sei anni fa, quando era emerso il caso degli chalet di Sagnalonga e del Colle Bercia di Cesana, sorti in aree gravate da usi civici, e dunque inedificabili, anche se costruiti con regolari permessi rilasciati dallo stesso Comune che negli Anni 50 aveva messo in vendita i terreni. Proprio in questi giorni, infatti, la Regione ha messo nero su bianco i termini della sanatoria che prevede riduzioni del 90 per cento sui costi di occupazione pregressa e del 60 per cento sul valore odierno. Vale a dire, che i cittadini gabbati dallo Stato e oggi equiparati ad «abusivi» potranno mettere una pietra sopra ad anni di lotte con un piccolo esborso.
Certo, la regolarizzazione a tale prezzo non farà contenti tutti: i rappresentanti delle due associazioni di proprietari beffati si sono già detti pronti a proseguire la lotta. Ma il Comune di Cesana stima che buona parte di loro aderirà alla conciliazione, per chiudere la vicenda in tempi brevi. Quanto brevi, però, è presto per dirlo: «Faremo il possibile per ridurre l'iter - assicurano funzionari e amministratori comunali -. Speriamo di concludere il grosso delle pratiche per l'estate».

2007

Data: 27 Dicembre 2007
Sovratitolo: "*Pianeta sci a un passo da Torino*"
Titolo: "*Snow-tubing per chi sale a Campo Smith - Vacanze natalizie con il pienone in alberghi e piste della Via Lattea*"
Autore: Francesco Falcone

Piste ben innevate, impianti di risalita aperti un po' ovunque e diverse novità che daranno modo anche agli sciatori più esperti di provare nuove emozioni tra i pendii imbiancati di Bardonecchia e della Vialattea. E' questa l'offerta delle montagne olimpiche per le migliaia di turisti che in queste ore stanno sbarcando in Alta Val Susa, dove il tradizionale afflusso dei vacanzieri ha preso il via con un primo e inatteso pienone in pista già alla vigilia di Natale e si concluderà solo tra dieci giorni, con il weekend dell'Epifania.
«Siamo partiti nel modo migliore - ammette Enrico Rossi, responsabile della Colomion di Bardonecchia -: l'innevamento è ottimo, l'altezza della neve varia da 80 a 120 centimetri, e ci attendiamo una stagione decisamente positiva». In quanto alle novità di stagione, la Conca di Bardonecchia offre agli amanti dello Jafferau il nuovo tracciato della telecabina olimpica: la pista è considerata facile (blu) nella parte alta, e si fa più difficile (rosso) man mano che si scende dalla frazione Horres in giù. Con un panorama caratterizzato dal passaggio tra i boschi e da vari punti panoramici che permettono di godere di una vista mozzafiato sull'abitato sottostante. Altra novità per gli amanti di Bardonecchia è la nuova pista di snow-tubing allestita a Campo Smith, nel cuore del comprensorio: «Si tratta di un serpentone con sei curve paraboliche che permette anche ai non sciatori di divertirsi sulla neve - prosegue Rossi -. Scivolando a valle sui ciambelloni gonfiabili nella stessa location che la sera del 30 dicembre ospiterà una grande festa con fiaccolata dei maestri, parallelo notturno sugli sci e spettacolo pirotecnico».
Passando alla vicina Vialattea, il divertimento è assicurato dai 400 chilometri di piste che quest'inverno possono vantare un innevamento senza precedenti negli ultimi tre-quattro anni: merito della tanta neve naturale mista a quella prodotta in abbondanza dai cannoni. E poi, per alcuni tracciati preparati al meglio in vista del Natale: «Soprattutto al mattino - spiega Vittorio Salusso, direttore tecnico Sestrieres -, la pista Olimpica di Sansicario è in condizioni ideali. E se fatta tutta d'un fiato nei momenti di minor affollamento, è veramente eccezionale». Stesso discorso per l'area Banchetta-Anfiteatro di Sestriere, per la zona di Sportinia-Clotes a Sauze d'Oulx e per il versante di Sagnalonga e dei Monti della Luna, tra Cesana e Claviere. Tra Sestriere e Sauze d'Oulx, si può sciare su neve interamente naturale nel Vallone del Rio Nero. E da qualche giorno è aperta pure la stazione intermedia della telecabina di Cesana, che offre un ampio parcheggio gratuito e pista di rientro. Parcheggi gratuiti anche vicino alla funivia di Pragelato, accesso privilegiato al Sestriere per chi arriva dalla Val Chisone.

2007

Data: 27 Dicembre 2007
Titolo: "*Da 3-4 stagioni non si vedeva un innevamento come questo*"
Autore: Francesco Falcone

Piste ben innevate, impianti di risalita aperti un po' ovunque e diverse novità che daranno modo anche agli sciatori più esperti di provare nuove emozioni tra i pendii imbiancati di Bardonecchia e della Vialattea. E' questa l'offerta delle montagne olimpiche per le migliaia di turisti che in queste ore stanno sbarcando in Alta Val Susa, dove il tradizionale afflusso dei vacanzieri ha preso il via con un primo e inatteso pienone in pista già alla vigilia di Natale e si concluderà solo tra dieci giorni, con il weekend dell'Epifania.
«Siamo partiti nel modo migliore - ammette Enrico Rossi, responsabile della Colomion di Bardonecchia -: l'innevamento è ottimo, l'altezza della neve varia da 80 a 120 centimetri, e ci attendiamo una stagione decisamente positiva». In quanto alle novità di stagione, la Conca di Bardonecchia offre agli amanti dello Jafferau il nuovo tracciato della telecabina olimpica: la pista è considerata facile (blu) nella parte alta, e si fa più difficile (rosso) man mano che si scende dalla frazione Horres in giù. Con un panorama caratterizzato dal passaggio tra i boschi e da vari punti panoramici che permettono di godere di una vista mozzafiato sull'abitato sottostante. Altra novità per gli amanti di Bardonecchia è la nuova pista di snow-tubing allestita a Campo Smith, nel cuore del comprensorio: «Si tratta di un serpentone con sei curve paraboliche che permette anche ai non sciatori di divertirsi sulla neve» .
Passando alla vicina Vialattea, il divertimento è assicurato dai 400 chilometri di piste che quest'inverno possono vantare un innevamento senza precedenti negli ultimi tre-quattro anni: merito della tanta neve naturale mista a quella prodotta in abbondanza dai cannoni. E poi, per alcuni tracciati preparati al meglio in vista del Natale: «Soprattutto al mattino - spiega Vittorio Salusso, direttore tecnico Sestrieres -, la pista Olimpica di Sansicario è in condizioni ideali. E se fatta tutta d'un fiato nei momenti di minor affollamento, è veramente eccezionale». Stesso discorso per l'area Banchetta-Anfiteatro di Sestriere, per la zona di Sportinia-Clotes a Sauze d'Oulx e per il versante di Sagnalonga e dei Monti della Luna, tra Cesana e Claviere.

2008

Data: 15 Gennaio 2008
Titolo: "*Come tutelare gli sciatori*"
Sottotitolo: "*Sestriere e Bardonecchia. Reti, gas e controlli per evitare altre tragedie*"

Le slavine sono una minaccia per gli amanti del fuoripista, ma rappresentano un problema grave anche per chi gestisce piste e impianti da sci. Fuori dai comprensori tutte le zone sono a rischio finché il manto non si è completamente consolidato, e sta allo sciatore agire di conseguenza, nelle aree controllate dalle società impianti spetta ai gestori verificare le condizioni di sicurezza.
In assenza di una legge regionale sulle piste, il tutto è regolamentato dai "Pida": i piani predisposti dall'Arpa che obbligano i responsabili dei domaine-skiable a monitorare le zone critiche e a bonificarle o chiuderle al pubblico all'occorrenza. A Bardonecchia, i punti sotto controllo costante sono la parte alta della pista "6" del Colomion, il Vallon Cros (zona alta del Melezet) e la punta Ban, allo Jafferau. Da tempo, invece, lungo la pista del Seba di Melezet, teatro oltre vent'anni fa di una tragedia mortale, sono stati installati impianti gazex per prevenire le slavine.
In Vialattea, situazioni critiche si verificano sulla pista "3" del Sestriere (nell'area del monte Sises), sui pendii del Fraiteve (sotto la nuova telecabina) e nel vallone del Rio Nero, tra Sestriere e Sauze d'Oulx.
Oltre che nella zona di Sagnalonga, tra Cesana e Claviere, oggi molto meno pericolosa di un tempo grazie agli interventi olimpici, che hanno dato un grosso contributo alla sicurezza sulle piste dell'Alta Val Susa.
In vista dei Giochi, infatti, l'Agenzia Torino 2006 ha speso diversi milioni di euro per installare sistemi di prevenzione "attivi" e "passivi": l'abitato di Sagnalonga è ora protetto da 6 chilometri di reti fermaneve (sistemi passivi) e lo stesso vale al Colle, sotto la stazione d'arrivo della vecchia funivia Banchetta. Sulla pista "3" del Colle e sulla "93" di Claviere, invece, sono stati montati dei gazex: dispositivi "attivi" di prevenzione, in grado di bonificare le piste innescando slavine controllate. In buona sostanza, sono dei cannoni al cui interno viene fatto esplodere un gas in pressione con l'obiettivo di far staccare le valanghe quando le piste sono chiuse al pubblico.

2008

Data: 25 Gennaio 2008
Titolo: "*Per tre giorni Cesana capitale del telemark - Un festival di appassionati dello sci delle origini «Piega Cauda» kermesse sulla Via Lattea*"
Autore: Francesco Falcone

Il Festival del telemark «Piega Cauda», in programma da oggi a domenica tra Cesana, Claviere e Montgenèvre, è ormai da qualche anno una tappa obbligata per gli appassionati italiani del telemark: lo sci delle origini, quello praticato con l'attacco che lascia il tallone libero di muoversi e permette di curvare con il ginocchio che tocca la neve. E' considerato uno dei più importanti appuntamenti a livello nazionale per chi si dedica allo sci alla moda dei primi del Novecento, ma anche un'opportunità per tutti gli amanti degli sport di montagna che vogliono sperimentare un modo diverso di solcare le nevi, in pista o in fuoripista, comunque sempre con un assoluto senso di libertà e allegria.
Il punto di riferimento di tutta la manifestazione giunta alla sua quarta edizione è quest'anno Casa Cesana: l'hotel a due passi dal centro cittadino che per l'occasione è stato ribattezzato «Casa Telemark» e, da ieri, ospita un Villaggio con stand dei produttori di sci, sponsor e angoli degustazione con le specialità enogastronomiche del territorio. Qui è possibile prendere in prestito i nuovi modelli da provare in pista, ma anche iscriversi alle escursioni guidate e, ogni sera, partecipare alle feste e alle cene organizzate per

gli ospiti del festival. Stasera si comincia con vin brulè e bagna cauda, per poi proseguire con fagiolate e cene nei rifugi tra sabato e domenica.
Il vero piatto forte del Festival del Telemark resta comunque, anche quest'anno, quello servito tra le nevi dell'Alta Val Susa ogni mattina, a base di gite e sciate di gruppo. Oggi, alle 6,30, partenza per l'impegnativa traversata dello Chaberton con le pelli: da Claviere a Bardonecchia in fuoripista (obbligatori Arva, pala e sonda).
Domani, per tutto il giorno, sciate di gruppo sulle nevi della Vialattea, in zona Monti della Luna di Claviere, e corsi di avvicinamento al telemark tenuti da guide alpine, istruttori e maestri specializzati, con possibilità di lasciare i bambini nel baby parking allestito al campo scuola di Sagnalonga. Domenica, a chiusura della kermesse, ancora corsi e gare di abilità sulle piste ancora con fagiolate e un finale di premiazioni nell'area del Villaggio Telemark.

2008

Data: 29 Gennaio 2008
Titolo: "*Piste senza legge, non ci sono regole per fermare le motoslitte. Il Piemonte non ha varato una normativa*"
Autore: Francesco Falcone

Non solo Lombardia, Val d'Aosta e Trentino, ma perfino Calabria e Sicilia, ormai, hanno una legge regionale sulle piste.
Il Piemonte, invece, da quattro anni attende una norma attuativa di quella nazionale del 2003 in grado di stabilire diritti e doveri di tutti: gestori dei comprensori sciistici, proprietari dei terreni attraversati da piste e impianti, sciatori, amanti del fuoripista e altri utenti dei pendii innevati: proprietari di motoslitte in testa. Il tema torna d'attualità quando ci scappa il morto: lo scorso anno è successo a Sauze d'Oulx, per lo scontro tra due veicoli. Oppure se, come domenica mattina, intere piste restano chiuse al pubblico perché devastate dal transito notturno dei bolidi a motore.
Proprio le motoslitte sono la punta dell'iceberg legato all'assenza di regole sulla fruizione turistica della montagna piemontese: «Non hanno targa e libretti di circolazione, sono irrintracciabili - ricorda Roberto Serra, sindaco di Cesana -. Da anni emettiamo ordinanze e autorizzazioni per regolamentarne la diffusione e l'utilizzo, ma controllare è quasi impossibile».
Le zone prese d'assalto dai mezzi motorizzati con i pattini sono quelle di Cesana-Claviere (Monti della Luna) e Sauze d'Oulx. Non si riesce nemmeno a fare un censimento: le stime più attendibili parlano di 800-900 mezzi, ma ufficialmente sono dieci volte meno.
«Solo tra Sagnalonga e il Colle Bercia, dove ci sono 150 abitazioni raggiungibili unicamente dalle piste, abbiamo 80-90 mezzi autorizzati - spiega Serra -. Oltre a una ventina di motoslitte usate dai gestori dei rifugi e degli hotel in quota. Ma se dovessimo metterci a contare, certe notti arriveremmo facilmente a 250-300 veicoli in circolazione». Oltre al via-vai di turisti diretti ai rifugi per le cene in alta quota, c'è il dato sommerso delle scorribande notturne: «Molti piloti arrivano da Torino e dalla Bassa Valle, scaricano i bolidi da carrellini e fuoristrada e danno gas sulle piste».
Leggi certe e pene severe, che facciano da deterrente all'uso sconsiderato delle motoslitte, è ciò che invoca Franco Capra, primo cittadino di Claviere: «Tuteliamo pure chi lavora nei rifugi, sempre che siano rispettati gli orari (la mezzanotte), oltre i quali non si circola per dar modo ai "gattisti" di battere le piste - spiega -. Detto questo, fermiamo le scorribande di chi si diverte pregiudicando la qualità del sistema-neve che tiene in piedi il nostro turismo».
Sembra inutile far correre ogni volta i carabinieri a staccare multe da 150-200 euro: «Esatto. Pagano e ripartono - sottolinea Capra -. Servono sanzioni più incisive: denunce penali per chi provoca danni e pericoli, il sequestro dei mezzi a chi viola le regole e rovina le piste. In Francia è così».
Già, la Francia. Come in altri Paesi stranieri, lì le leggi ci sono: «Oltralpe, appena accendi il motore in un comprensorio sciistico ti sequestrano il mezzo e torni a casa a piedi - racconta un operatore che preferisce restare anonimo-. Non è un caso se alcune società francesi organizzano gite e tour in motoslitta sulle piste italiane». Un bell'affare: noi non vietiamo, loro guadagnano, e se le piste italiane della Vialattea vengono devastate, il giorno dopo gli sciatori vanno a Montgenèvre.

2008

Data: 31 Gennaio 2008
Titolo: "*La retata: Partita la campagna contro le motoslitte - Dai carabinieri una raffica di multe sulle piste - Notte a caccia dei vandali della Via Lattea*"
Autore: Francesco Falcone

Martedì sera, ore 18. Le pattuglie motorizzate dei carabinieri sono pronte a muovere dal piazzale dietro la chiesa di Claviere, con otto uomini e due motoslitte. Destinazione: i Monti della Luna tra Cesana e Claviere, dove nella notte tra sabato e domenica centinaia di veicoli non autorizzati (motoslitte, slittini, bob e tavole da neve) hanno seminato danni e devastazioni sui pendii sciistici della Vialattea. Facendo scattare le denunce «contro ignoti» della società impianti.
L'obiettivo dell'Arma è chiaro: «Intensificare i normali controlli, con pattugliamenti a campione in settimana e una maggior presenza nelle giornate calde, nei weekend e nelle notti di luna piena - spiega il tenente Stefano Mazzanti, comandante della Compagnia di Susa da cui dipende il territorio dell'Alta Valle - per ricordare a chi pensa di poter danneggiare le piste impunemente che le regole ci sono e vanno rispettate». Le regole non sono la legge sulle piste, che in Piemonte ancora manca, ma le ordinanze emesse dai sindaci: «Fissano in modo chiaro percorsi autorizzati, orari di utilizzo dei mezzi a motore sulle piste, obblighi e sanzioni per chi trasgredisce».
E allora, si parte: la battuta di caccia ha inizio. In pochi minuti viene allestito il posto di blocco in località La Coche, vicino alla partenza della seggiovia del Colle Bercia, ai piedi dei declivi ricchi di boschi che segnano il confine francese. In meno di un'ora vengono fermate diverse motoslitte: la prima ha il carrellino al seguito per il trasporto di clienti e bagagli, il contrassegno di un hotel di Sagnalonga e la regolare autorizzazione comunale. Ma viene multata, perché «il conducente non ha il casco, che l'ordinanza indica come obbligatorio»: fanno 200 euro.
Pochi minuti, e nel punto che è un passaggio obbligato tra il paese e i rifugi arriva un altro veicolo: «Alt, si fermi», intimano i carabinieri.
Verifiche di rito, seconda multa per mancato uso del casco. Ai successivi controlli va meglio: le motoslitte sono in regola, possono ripartire senza problemi.
La serata va avanti così per oltre due ore. Dopodiché, le pattuglie dell'Arma decidono di spostarsi più a monte, a Sagnalonga, vicino alle case dove in ogni garage ci sono una, due, anche quattro motoslitte.
In settimana molti chalet sono chiusi: i proprietari stanno a Torino e Milano. Nella notte senza luna, le poche motoslitte in circolazione sono quelle dei proprietari di rifugi e alberghi in quota. I veri vandali, quelli che arrivano a frotte per dar gas ai bolidi da neve, stasera hanno dato forfait. Ma i risultati si apprezzano comunque: entro la mezzanotte, su 23 veicoli fermati, ben 5 sono stati multati (quattro per il casco, uno per circolazione senza autorizzazione comunale). A botte di 200 euro a testa, sarà la fine del Far West? «Useremo gli strumenti normativi esistenti per tenere sotto controllo il fenomeno», assicura l'Arma. Sulle montagne olimpiche sono tutti avvisati. Intanto, si spera, anche le norme si adegueranno alle esigenze della montagna.

2008

Data: 01 Maggio 2008
Titolo: "*Via Lattea nuova pista. Le ruspe entreranno in azione entro l'estate*"
Sottotitolo: "*Cesana, fino in centro con gli sci ai piedi*"
Autore: Francesco Falcone

Fino ad oggi Cesana è stato un anello di congiunzione tra Sestriere, Sauze d'Oulx, la frazione alta di Sansicario e i pendii innevati dei Monti della Luna, di Claviere e Montgenèvre. Ma, di fatto, Cesana è rimasta a lungo relegata al ruolo di località «minore» del comprensorio perché il suo centro cittadino non è direttamente collegato alle piste, e i turisti non sono in grado di rientrare in paese con gli sci ai piedi a fine giornata.
«Un problema serio - ammette il sindaco di Cesana, Roberto Serra -, che quest'estate verrà risolto». Grazie ad un progetto da 200 mila euro che Comune e società impianti Vialattea hanno varato: «Realizzeremo una nuova pista di rientro - annunciano il primo cittadino e Giovanni Brasso, presidente della Sestrieres spa -. La pista consentirà di scendere dai Monti della Luna fino al capoluogo, arrivando ai posteggi della Comba, costruiti per le Olimpiadi lungo il torrente Ripa, all'altezza della telecabina Cesana-Sansicario».
L'accordo tra l'ente pubblico e la Sestrieres ha già partorito un progetto di massima, dei tecnici del Consorzio forestale. Anche i 200 mila euro necessari a sistemare il versante della montagna esposto a Nord-Est e a installare i cannoni per sparare la neve dai 1800 ai 1300 metri di quota, sono disponibili: «La liquidità sarà garantita dalle entrate della sanatoria sugli usi civici dei terreni di Sagnalonga e del Colle Bercia, che si sta chiudendo proprio in questi mesi», preannuncia il sindaco.
Via ai lavori in estate: «Per ciò che riguarda l'innevamento, buona parte dell'opera è già stata realizzata per le Olimpiadi - ricorda il sindaco -.
Il Comune aveva richiesto queste predisposizioni perché già all'epoca coltivavamo il sogno della nuova pista». Più impegnativa la sistemazione dei pendii: «Il primo tratto del percorso tra gli alberi è solo da risistemare - ricordano i promotori dell'opera -. Negli ultimi 300 metri, invece, servono interventi sui terreni e sulle curve di livello. Sarà inoltre possibile collegarsi al tracciato che oggi passa sotto la seggiovia biposto di Rafujel: altra via d'accesso a Cesana, ma utilizzabile solo in inverni molto ricchi di neve».

2008

Data: 20 Novembre 2008
Titolo: "*Pagare il condono e restare abusivi- All'origine un errore del Comune di Cesana - Le peripezie dei proprietari a Sagnalonga*"
Autore: Francesco Falcone

Costruire uno chalet di dimensioni modeste, ma immerso tra le vette più belle e incontaminate della Vialattea. Era questo il sogno degli oltre 150 proprietari di immobili di Sagnalonga e del Colle Bercia, che negli Anni 50 acquistarono dal Comune di Cesana un pezzo di terra a duemila metri di quota per metter su casa dove, in inverno, si arriva solo in motoslitta o in seggiovia.
Un sogno che si è trasformato in incubo pochi anni fa: quando, nel 2000, la Regione si è accorta che un peccato originale (un gravame di uso civico sull'intera zona tra Cesana e Claviere) rendeva, di fatto, abusivi in casa propria gli acquirenti di un tempo e i loro eredi. Un abuso che i proprietari avrebbero potuto, e dovuto, sanare pagando una «multa» di 10-20 mila euro.
Fin qui è storia di ieri. Una storia che almeno 20 di loro pensavano di lasciarsi definitivamente alle spalle per l'inizio della stagione invernale ormai alle porte: avendo aderito, per primi, alla procedura di conciliazione proposta due anni fa dalla Regione, con il benestare del Comune. E invece no, perché da mesi le loro richieste di regolarizzazione sono ferme negli uffici regionali, inevase. «Nei giorni scorsi alcuni proprietari sono venuti a chiedermi conto dei ritardi - ammette il sindaco di Cesana, Roberto Serra -. Ed è stato davvero frustrante dover rispondere che nemmeno noi sappiamo il perché di tutto questo tempo perso».
Preso in mezzo tra le lamentele dei cittadini e le lungaggini di una burocrazia lenta, oltre che pasticciona, il sindaco ricorda che solo sei mesi fa lui stesso aveva promesso che il calvario di Sagnalonga sarebbe finito in fretta: «Per rimediare all'errore compiuto dal Comune 60 anni fa, la Regione ci aveva detto che la sanatoria sarebbe stata la via più semplice e rapida - ricorda Serra -. Come Comune, noi abbiamo fatto quanto dovevamo in tempi rapidi: accolto le richieste di sanatoria, verificato la congruità delle stime degli immobili e trasmesso tutto in Regione ad inizio anno».
Poi, però, più nulla si è mosso: «Non abbiamo avuto risposte - conclude Serra -. E sappiamo che questi ritardi creano disagi enormi a chi vorrebbe vendere lo chalet tra le piste, o anche solo ristrutturarlo».

2008

Data: 05 Dicembre 2008
Titolo: "*Evento Nel weekend gli sciatori tornano in pista - Stagione Immacolata Avvio da record: con l'ottimo innevamento cresce la vendita degli stagionali malgrado i venti di crisi*"
Autore: Francesco Falcone

Con un 5-10 per cento di stagionali venduti in più rispetto all'annata scorsa, e un innevamento senza precedenti negli ultimi 6-7 anni, Bardonecchia e la Vialattea sono, ormai, pronte a dare il via alla stagione dello sci 2008-2009. Aprirà ufficialmente domani, in occasione del ponte festivo dell'Immacolata, dopo l'anticipo d'inverno che già sabato e domenica scorsi ha offerto agli sciatori le prime soddisfazioni di quella che si preannuncia come una stagione particolarmente felice per gli amanti della neve.
«Da sabato 6 dicembre apriremo tutta la Vialattea - annuncia il presidente della Sestrieres spa, Giovanni Brasso -: il 90 per cento degli impianti di Sestriere, Sauze d'Oulx e Sansicario, compresi i collegamenti in quota, e l'area da Sagnalonga a Clavière-Monti della Luna». Aperte da subito anche le sciovie del Motta e del Sises: «La neve scesa in anticipo ci ha permesso di preparare al meglio questi pendii - spiega il direttore tecnico Vittorio Salusso -, offrendo così agli amanti del free-ride l'accesso ai canalini e ad alcuni versanti in neve fresca tra i più belli d'Europa».
In Vialattea, come a Bardonecchia, l'altezza del manto bianco varia tra 60 e 140 centimetri, anche grazie ai cannoni che hanno già prodotto 700 mila metri cubi di neve. E pure il bel tempo previsto da domani a lunedì lascia ben sperare per le prenzе: «Partiamo nel migliore dei modi, con un innovamento ottimo su tutti i pendii», conferma Nicola Bosticco, ad della società impianti di Bardonecchia, dove le seggiovie del Colomion e dello Jafferau funzioneranno già oggi. Da domani, poi, avvio definitivo, con l'apertura del Melezet e dello Snowpark olimpico che a febbraio ospiterà la Coppa del mondo di specialità.

2008

Data: 19 Dicembre 2008
Titolo: "*Paesi e frazioni ancora isolati*"

«Comprendo le lamentele dei sindaci: vorremmo un po' di attenzione in più», tuona il presidente della Comunità montana Alta Valsusa, Mauro Carena, cittadino di Moncenisio: il paese che da lunedì è tagliato fuori dal mondo, per via della Statale 25 bloccata dalla neve.
Situazione analoga in frazione Eclause tra Salbertand ed Exilles. Al Foungillarde, tra Oulx e Sauze d'Oulx, invece, manca l'elettricità da tre giorni. Isolate fino a ieri anche 5 persone tratte in salvo a Bessen Haut (Sauze di Cesana) dagli Alpini, e una ventina di turisti bloccati a Sagnalonga, portati a valle dall'elicottero della Vialattea.

2009

Data: 29 Maggio 2009
Titolo: "*Turismo a 360 gradi dopo l'"effetto Serra" - A Cesana sfida a due fra Mallen e Colomb*"
Autore: Francesco Falcone

Gianni Mallen, 62 anni, ex dirigente di banca in pensione, e Lorenzo Colomb, 51 anni, agente immobiliare, sono i due candidati in corsa per la poltrona di primo cittadino di Cesana Torinese. I due aspiranti sindaci che, il 6 e 7 giugno, si contenderanno la fascia tricolore indossata per 10 anni da Roberto Serra, in carica dalla vigilia dell'assegnazione dei Giochi di Torino 2006. Gianni Mallen è sostenuto dalla lista civica «C'è Sana». Nella sua squadra militano gli assessori uscenti Gian Mario Blanchet e Ruggero Tisserand, il consigliere di minoranza Gianni Ferragut, i rappresentanti di Fenils e Bousson, Manuela Anfossi e Ambrogio Regazzoni, e diversi volti nuovi quali Erica Cerutti, Fabio Jayme, Antonio Modarelli ed Elena Sbruzzi. La lista «Cambiare si può, per Cesana», invece, vede come capolista l'assessore Antonino Imbalzano, seguito da Riccardo Mazzoleni, Enrica Audagna, Andrea Marini, Doriana Casse, Pasquale Luciano e Carlo Colturi.Entrambe le squadre individuano nel rilancio turistico e in un maggior rapporto tra eletti e cittadini le priorità del paese, ma propongono ricette assai diverse: «Dobbiamo fare tesoro di ciò che i Giochi ci hanno lasciato, colmando un ritardo infrastrutturale - premette Mallen -. E' poi necessario recuperare la spaccatura nata tra chi fa promozione del territorio a livello globale, l'Atl unica, e chi quella locale». Di qui l'idea di rimettere in piedi Pro loco e associazioni di categoria, di attivare moderni servizi di «incoming» e prenotazione dei posti letto on-line.
«Va poi completato il lavoro avviato da Serra per la nuova pista di rientro da Sagnalonga in paese, riportandoci al centro della Vialattea».Secondo Colomb, invece, «Cesana deve ritrovare la propria identità turistica, recuperando i centri storici e favorendo la nascita di nuove strutture alberghiere. E deve restituire centralità all'area commerciale di via Roma: vanno migliorati l'arredo urbano e le facciate degli edifici, ma anche individuati nuovi parcheggi».
Servono, inoltre, più attrezzature sportive: «Un campo da golf al Pariol - sottolinea -, un circuito per mountain bike e skiroll a Champlas Seguin e una tensostruttura nell'area dell'ex campeggio».
Anche per Colomb la pista da sci di Sagnalonga e la Pro loco sono priorità. «Ed è indispensabile che il Comune traini Sansicario fuori dall'emergenza in cui è sprofondata a causa dell'assenza di grandi tour-operator e di Provincia e Regione nella gestione del dopo Olimpiadi». Differente l'approccio di Mallen: «L'amministrazione non ha la bacchetta magica per risolvere i problemi: con le banche che controllano l'operazione Sansicario il Comune può siglare accordi, ma deve soprattutto sostenere i privati, come la scuola di sci, che garantiscono un valore aggiunto alla località. E saper attrarre investitori per creare nuove strutture Rta, generando fiducia nel sistema turistico cesanese».

2009

Data: 12 Novembre 2009
Titolo: "*In breve*"
Sottotitolo: "*Cesana*"

Strade sterrate chiuse da ieri, il Comune di Cesana ha dato il via alla chiusura alle auto delle strade sterrate che, fino alla bella stagione, saranno percorribili unicamente con motoslitte e mezzi attrezzati. L'ordinanza riguarda, in particolare, le vie d'accesso alle frazioni Desertes, Solomiac, Rhuilles, Pra Claud e alle località Chalmettes, Lago Nero, La Coche e Sagnalonga. Su queste strade la circolazione delle motoslitte sarà regolamentata da normative comunali.

2010

Data: 23 Dicembre 2010
Titolo: "*In breve*"
Sottotitolo: "*Cesana*"

Sventato incendioI vigili del fuoco di Susa hanno impedito che un principio di incendio, causato dal mal funzionamento di un camino, si propagasse all'interno del salone di uno chalet in zona Sagnalonga.

2012

Data: 04 Aprile 2012
Titolo: "*Prima edizione del Trail Bianco. Di corsa con i ramponi da neve*"

L'associazione «Bousson di corsa» organizza per oggi la prima edizione del «Trail Bianco». Si tratta di una corsa sportiva (ma anche amatoriale) sulla neve, divisa in tre categorie: la gara da 24 chilometri con l'uso di scarpe tecniche munite di speciali ramponcini per gli atleti più allenati, quella di 12 e la passeggiata (non competitiva) di 4 chilometri. La partenza è prevista questa mattina alle 9.30 di fronte al Municipio di piazza Amedeo. I primi 500 metri si corrono nella caratteristica via centrale: via Roma, isola pedonale e innevata per l'occasione. Da qui si raggiunge- re zona Massarello. I più allenati continuano la corsa sino al Lago Nero e al Col Bousson per poi scendere verso Capanna Mautino e Sagnalonga. Il traguardo, per tutte e tre le categorie, è previsto nella centrale via Roma. Si ci può iscrivere sino a questa mattina entro le ore 9. 00. Informazioni tel. 335-5714820.

2013

Data: 28 Febbraio 2013
Titolo: "*In breve*"
Sottotitolo: "*Cesana*"

Dopo anni di attesa, si è concluso l'iter burocratico per la realizzazione dei lavori della pista da sci che da località Sagnalonga arriverebbe in paese. Ora, si attende solo il benestare del Regione per iniziare i lavori entro la primavera prossima.
Sono iniziati a carico del Comune, gli interventi di ripristino della piazza principale, della rotonda e della fontana in frazione Mollieres. Vanno ad aggiungersi a quelli della chiesa e alla copertura del depuratore

2013

Data: 22 Novembre 2013
Titolo: "*Rifugio Ciao Pais: finalmente è finita l'odissea*"
Autore: Amedeo Macagno

Perizie, ricorsi e lungaggini della burocrazia. Ma alla fine è stato chiarito tutto: la società Mirko & G, proprietaria dello chalet «Ciao Pais», non ha mai costruito nulla su terreni non di proprietà. Anzi ha dovuto pagare due volte appezzamenti già acquistati con regolare atto notarile sui quali esistevano edifici già di proprietà. Terreni acquistati dall'associazione nazionale alpini nel 1931. L'inghippo nacque poiché l'ufficio comunale di Oulx (al quale allora faceva riferimento Sauze) non affrancò gli usi civici come prevedeva la legge. Nel frattempo sono stati effettuati tre passaggi di proprietà, senza che nessuno evidenziasse l'anomalia.
Per i proprietari di questa struttura ricettiva in località La Casse è stata una vera e propria odissea. Oggi, grazie a un decreto regionale che ha autorizzato il Comune a effettuare una conciliazione «ad hoc» con i proprietari, per regolarizzare il possesso dell'area su cui era stato edificato il rifugio, il Ciao Pais è finalmente libero da ogni vincolo. La Mirko pagherà al Comune la metà della cifra pattuita prendendosi cura per 10 anni di un Parco dei Caduti di guerra.
Lo stesso era accaduto a Cesana, dove decine di villette nate in frazione Sagnalonga tra gli Anni '60 e '70 erano state classificate come abusive perchè edificate su terreni demaniali. Un errore del Comune, che allora concedeva i terreni gratis purché si costruisse. E a Sagnalonga lo fecero in 150. Nel 2000 la Regione propose loro di sanare gli abusi pagando una multa tra i dieci e i venti mila euro.

2014

Data: 19 Settembre 2014
Titolo: "*Niente bob e freestyle - I soldi del tesoretto servono per calcio e sci*"
Autore: Amedeo Macagno

Sono due le rinunce in alta valle di Susa che riguardano il ripristino dei siti di Torino 2006 con i soldi del «Tesoretto olimpico». La prima è il «niet» da parte del Comune sulla riattivazione della pista di bob a Cesana Torinese. La seconda è quella del ripristino dell'impianto di Freestyle (sci acrobatico) a Sauze d'Oulx. Ma più che rinunce sono richieste per destinare i soldi del Tesoretto altrove.
Lo scopo è quello di costruire o ristrutturare opere giudicate più urgenti, ma soprattutto sostenibili a livello economico. A Cesana, dove il Comune ha appena stanziato 300mila euro per una nuova pista che dai Monti della luna arriva in paese, si parla di pescare altri soldi dal Tesoretto per rinvigorire questa opera con innevamento artificiale e altro.
La pista partirà da Sagnalonga per scendere fino al ponte della Dora vicino a viale IV Novembre, a pochi metri della partenza della telecabina che collega Cesana a Sansicario. «Senza dubbio- spiega il sindaco Lorenzo Colomb- migliorerà l'offerta sciistica e rafforzerà i flussi tra l'area sciabile del Fraiteve- san Sicario e Monti della Luna. L'obiettivo è quello di inaugurarla per la stagione 2015/2016».
La rinuncia di Cesana al ripristino generale della pista di bob per ben 6 milioni di euro, significa anche dirottare questi soldi anche su altro. E senza abbandonare del tutto il bob. «Per ora- spiega il sindaco - il Comune è disponibile a prendere in gestione "il fabbricato" dell'impianto di spinta con le due linee indoor. Poi si vedrà». Tra le proposte da valutare, c'è anche la realizzare una patinoire su ghiaccio. Ma altri progetti sono in fase di discussione con Regione, Provincia, Fondazione 20 Marzo e società Parcolimpico.
A Sauze d'Oulx è ormai certa la decisione di realizzare un campo da calcio regolamentare al posto dell'area Freestyle. Costo: circa 1 milione di euro. Con i rimanenti 2.6 milioni di euro che sono stati destinati per riattivare questo sito si pensa invece di impegnare i soldi per risistemare la «Gran Pista» ed eseguire alcuni lavori a ponte Prariond.
«Per noi - spiega il sindaco Mauro Meneguzzi - il nuovo campo calcio apre nuove opportunità a livello di offerta turistica. Puntiamo a ospitare "camp" giovanili, squadre amatoriali, ma lavoreremo anche per portare società calcistiche estere puntando sulla nomea che Sauze ha a livello internazionale grazie allo sci e agli sport invernali».

2014

Data: 11 Ottobre 2014
Titolo: "*Addio per sempre alla pista di bob*"

Chissà quanto tempo ci vorrà, ma la decisione ormai è presa: la pista di bob di Cesana-Pariol verrà smantellata e al suo posto sorgerà qualcos'altro. Che cosa? Impossibile dirlo ora, ma il cda della Fondazione XX marzo ieri ha dato il via libera allo studio di fattibilità per dare una nuova vocazione all'impianto che tante polemiche ha sollevato negli ultimi anni. Tanto da spingere il Comune di Cesana, qualche mese fa, ad abbandonare definitivamente l'idea di riutilizzare l'impianto. Una decisione che ieri la XX marzo ha sposato.
Per riattivare la pista erano stati accantonati 6 milioni. Probabilmente non sarebbero nemmeno bastati, al punto che il collegio dei soci fondatori s'era detto scettico: troppo cara la gestione del sito, sempre in perdita; se si fosse trovata una soluzione per ammortizzarli bene, altrimenti non ne valeva la pena. Cesana ha deciso che non ne vale la pena : meglio ripiegare su opere giudicate più urgenti , ma soprattutto sostenibili a livello economico. Ad esempio le piste da sci, così da rivitalizzare il mini comprensorio Cesana-Claviere. Tradotto: meglio puntare sul core-business di casa, cioè lo sci, piuttosto che su un futuro incerto e molto costoso.
Ed ecco, ad esempio, la decisione di realizzare la nuova pista che dai Monti della Luna arriva in paese. Partirà da Sagnalonga per scendere fino al ponte della Dora, a pochi metri della partenza della telecabina che collega Cesana a Sansicario. L'obiettivo è inaugurarla per la stagione 2015/2016 così da migliorare i collegamenti con il resto del comprensorio della Via Lattea.
La rinuncia di Cesana al ripristino della pista di bob ha consentito di non impegnare 7 milioni del tesoretto post olimpico, liberandoli su altri progetti considerati più strategici per il territorio. E questa scelta si è portata appresso gli interventi di Sauze e Bardonecchia. Tutti ispirati allo stesso criterio.

2015

Data: 18 Febbraio 2015
Titolo:"*La tragedia a Cesana, la vittima è un francese*"
Sottotitolo:"*Fuoripista letale - Sciatore travolto da una valanga*"
Autore: Amedeo Macagno

Fatalità, sfortuna, ma soprattutto imprudenza. Alexis Faline, sciatore di 42 anni di Lione, è morto ieri travolto da una valanga del fronte di circa 20 metri mentre sciava fuoripista ignorando i divieti per il rischio elevato di distacco di slavine.
L'incidente è avvenuto nei boschi innevati del Remolon tra le località valsusine di Sagnalonga e Bousson a poca distanza dagli impianti di risalita del comprensorio della Vialattea. Il bilancio poteva essere ben più drammatico, perché con lui c'erano tre persone, di cui due ragazzini, rimasti miracolosamente illesi.
La vittima era infatti in compagnia di un amico di 44 anni e due tredicenni (di cui uno figlio dell'amico): i tre sono stati semi travolti dalla slavina, ma sono riusciti a salvarsi. E sono stati proprio loro a dare l'allarme intorno alle 15,30.
Gli uomini del soccorso alpino e della croce verde sono stati rapidissimi e in circa mezzora hanno individuato ed estratto l'uomo. Ma non è bastato, per lui non c'è stato niente da fare: nonostante la massa di neve che lo ha sepolto non fosse enorme, purtroppo lo sciatore è rimasto troppo a lungo senza riuscire a respirare. Le operazioni non sono state facili: «La tragedia - spiega Giovanni Galla, della Croce verde di Claviere - è avvenuta in una zona chiusa agli sciatori, in un punto che non è neppure tanto a rischio: ma questo non significa nulla. O, meglio, prova che bisogna sempre evitare di uscire dalle piste battute soprattutto quando le condizioni della neve sono ad alto rischio di distacchi».
A causare la valanga pare sia stato un diagonale in neve fresca eseguito dagli stessi sciatori per tagliare da una pista a un'altra, probabilmente per raggiungere una seggiovia più in basso. Un'uscita di pista che è stata fatale allo sciatore d'Oltralpe.
Sono ancora sotto shock, intanto, l'amico della vittima e i due ragazzi. Il gruppo stava sciando già dalle prime ore del mattino. Intorno alla 15 dopo aver abbandonato la pista numero 90, avevano deciso di tagliere in fuori pista in un bosco verso la frazione Bousson che da quota 1700 metri porta più in basso sino ai 1300 metri.
«Conosco bene quella zona - dice Alberto Bergoin, maestro di sci in Vialattea - e non è tra quelle più pericolose. Quindi, questa volta c'è stata anche una buona dose di sfortuna. Comunque noi maestri di sci ripetiamo a tutti di non uscire mai di pista anche se apparentemente può sembrare che non ci siano pericoli».
La dinamica esatta dell'incidente e le cause sono comunque al vaglio delle forze dell'ordine, carabinieri , polizia e Guardia di finanza.

2015

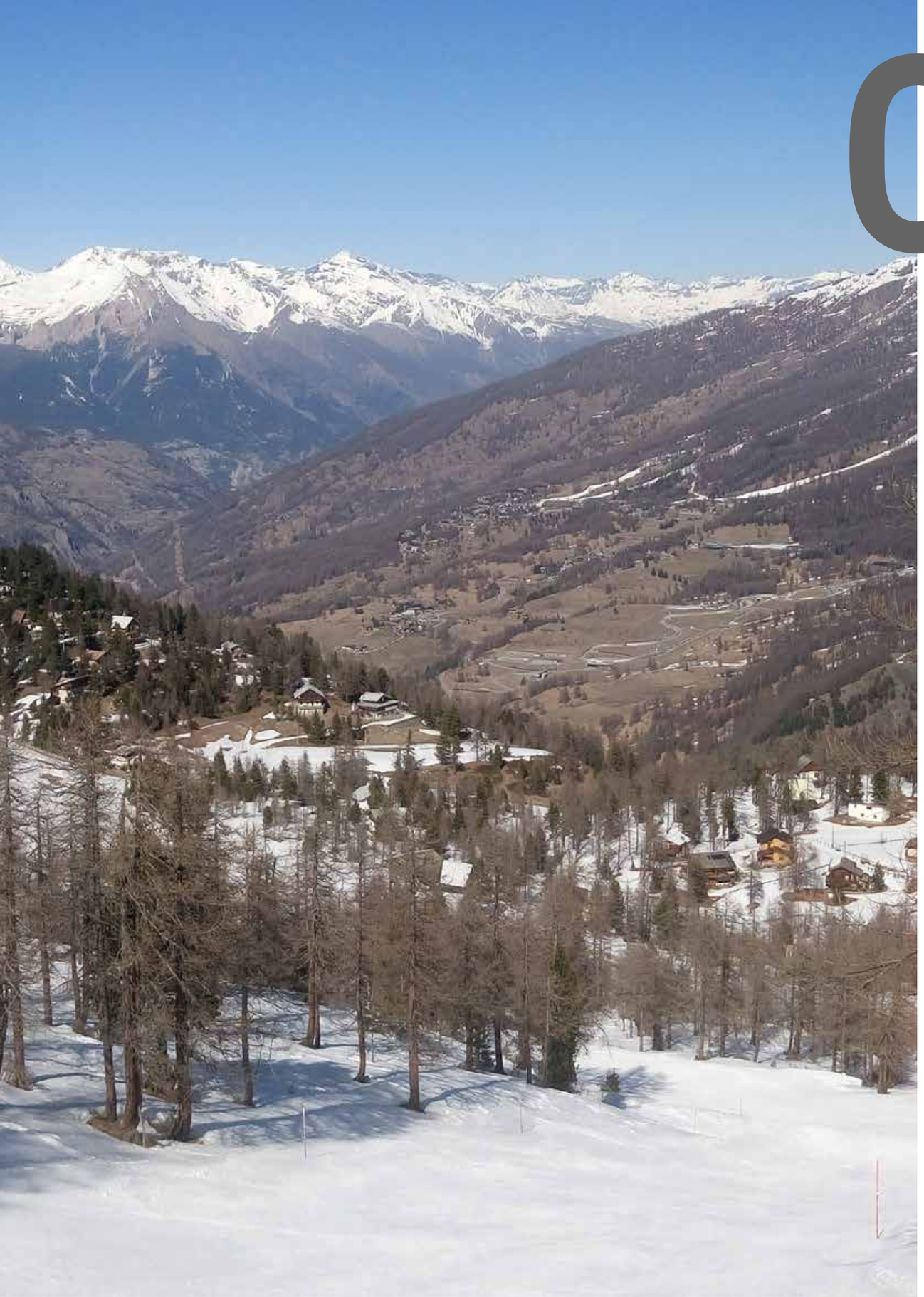
Data: 22 Febbraio 2015
Titolo: "*Sciatore morto s'indaga per omicidio*"

La procura di Torino ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, al momento a carico di ignoti, per la morte di Alexis Faline, lo sciatore di 42 anni di Lione, travolto da una valanga martedì a Cesana. Faline stava sciando nei boschi del Remolon, tra Sagnalonga e Bousson, a poca distanza dagli impianti di risalita della Vialattea, quando una valanga, dal fronte di 20 metri, l'ha sommerso sotto 120 centimetri di neve. Erainsieme con la moglie, un amico e quattro ragazzi, i loro figli, di età compresa tra 11 e 13 anni. Uno di loro aveva deviato dalla pista, avventurandosi nel bosco e in tre l'avevano seguito. «Era l'ultimo, l'ho sentito urlare e poi il silenzio», ha raccontato l'amico che era con lui. Il pm Raffaele Guariniello ha affidato una consulenza tecnica al Politecnico per capire se la società che gestisce gli impianti avesse delimitato la zona (anche con cartelli) per evitare il fuoripista o se si sia solo trattato di una grave imprudenza degli sciatori.

2017

Data: 14 Ottobre 2017
Titolo: "*Il Consiglio di Stato boccia i divieti imposti dall'Unione dei Comuni*"
Sottotitolo: "*Anche di notte in motoslitta. La vittoria dei Vip delle baite*"
Autore: Lucia Caretti

Di notte potranno viaggiare le motoslitte. Ma di giorno rischiano di fermarsi due paesi. Claviere e Cesana. Qui ha lasciato l'amaro in bocca la decisione del Consiglio di Stato di bocciare i divieti contenuti nei regolamento dei Comuni olimpici e di dare ragione ai vip dei Monti della Luna. I proprietari delle baite potranno tornare a casa dopo le 23: per i giudici è «un loro diritto». Anche per chi abita in mezzo alle piste da sci.
E le ripercussioni per il territorio? «Sono molto sereno. Mi dicano dove vogliono passare: non batterò quelle discese. Non mando la gente a morire». Il problema non è la sentenza, ma le conseguenze che potrebbe avere sul turismo. Il presidente di Vialattea, Giovanni Brasso annuncia che sarà irremovibile: «È troppo pericoloso, per i miei gattisti e per le persone sulle motoslitte. Oltre che per gli sciatori del mattino. Le piste appena preparate verrebbero distrutte: poi se il giorno dopo qualcuno si facesse male, sarebbe colpa mia. Risparmieremo: battere la 91 e la 100 ci costa 50 mila euro a stagione».
Fino alla scorsa stagione per i proprietari delle 150 baite di Sagnalonga e Colle Bercia c'era il sindaco di Claviere Franco Capra, che è anche un maestro di sci e ha fatto fronte comune con il collega di Cesana Lorenzo Colomb. Le case (dove c'è una sola famiglia di residenti) afferiscono al territorio cesanese ma gravitano prevalentemente su quello clavierese.
Luca Odiard, uno dei firmatari, gestisce il rifugio La Coche e ricorda quando nacquero i due borghi. «Il Comune ti incentivava, perché non c'erano servizi. La gente lo sapeva. Ci andava con le seggiovie o con le pelli, adesso usano le motoslitte come se fossero scooter. Un danno per tutto il sistema».
«Quei posti sono un paradiso incontaminato – aggiunge Massimo Debernardi, altro firmatario e proprietario dello Chalet Monsoleil – in mezzo alla montagna non si possono pretendere le comodità di chi vive in centro al paese». I locali sulle piste, dove si organizzano cene in rifugio, dovevano attenersi agli stessi orari con i loro gatti. «Si era trovata una mediazione – dice Debernardi – è giusto che la gente non pensi di andare in baita e uscire come da una discoteca, in piena notte, quando si è più stanchi e magari si è bevuto un po' di più. Non è sicuro. Prima che mettessero queste regole c'era più rischio». Ora bisognerà cercarne di nuove.



Fotografia realizzata scendendo dalla pista da sci Debernardi a febbraio 2019, con vista su Sagnalonga.

03

SAGNALONGA E COLLE BERCIA OGGI

Analisi del costruito

Strumenti urbanistici di regolamentazione

Gli strumenti urbanistici che maggiormente insistono nell'area di interesse sono, a livello regionale, il Piano Paesaggistico Regionale del 3 ottobre 2017, a livello comunale il Piano Regolatore Generale Comunale approvato il 13-01-2006; poi integrato nel 2017 con una variante strutturale per l'adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico.
Questi strumenti verranno analizzati per quello che riguarda l'ambito di studio specifio: Sagnalonga e Colle Bercia per quel che riguarda il PRGC e variante mentre l'intero Comune di Cesana per l'analisi del PPR.

Cesana Torinese all'interno del PPR

Il Comune di Cesana Torinese è inserito nell'ambito 39 - Alte Valli di Susa e Chisone. I principali obiettivi di questo ambito riguardanti il territorio di Cesana sono:
1.1.4. rafforzamento del ruolo identitario del paesaggio per il ruolo di risorsa culturale e risorsa di riferimento;
1.21. salvaguardia delle aree protette, delle aree sensibili e degli habitat originali residui dotati di maggior naturalità e storicamente poco intaccati dall'intervento antropico;
1.3.3. salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico, museale e aree agricole di pregio tramite la conservazione attiva e il recupero di impianti penalizzati;
1.61. sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti colturali che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e che assicurino manutenzione e consolidamento del territorio;
1.81. contrasto all'abbandono del territorio, alla scomparsa della varietà paesaggistica degli ambiti boscati e dell'alterazione degli assetti idrogeologici e paesistici e del rapporto versante piana;
1.8.3. riqualificazione dei paesaggi alpini e degli insediamenti montani alterati da espansioni arteriali, attrezzature e impianti per il turismo o il terziario;
1.8.4. valorizzazione e rifunzionalizzazione degli itinerari storici e dei percorsi panoramici.
Questi elencati sono gli obiettivi che interessano l'area di Cesana Torinese, essa è inserita all'interno del catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte allegato al PPR in quanto dichiarata di notevole interesse pubblico.
Il numero regionale identificativo di questa area protetta è A101; come si legge nella scheda dedicata all'interno del catalogo: "La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto (...) oltre a costituire un tipico esempio di quadro naturale nel quale l'opera della natura si fonde con quella dell'uomo, offre, con le sue praterie pianeggianti ai bordi delle quali si elevano suggestive montagne coperte di boschi di abeti, degli aspetti panoramici di singolare bellezza".

Riconoscimento del valore dell'area	La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto *"(...) oltre a costituire un tipico esempio di quadro naturale nel quale l'opera della natura si fonde con quella dell'uomo, offre, con le sue praterie pianeggianti ai bordi delle quali si elevano suggestive montagne coperte di boschi di abeti, degli aspetti panoramici di singolare bellezza".*



Altri strumenti di tutela	D.M. 15/06/1927 (A207); D.M. 01/08/1985 (B072). D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. b, c, d, e, g, m (ARCHEO 086). SIC: Pendici del Monte Chaberton (IT1110043); Champlas – Colle Sestriere (IT1110026); Cima Fournier e Lago Nero (IT1110058); Valle Thuras (IT1110031). Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Cesana Torinese, Chiesa parrocchiale dedicata a San Giovanni Battista. Frazione Bousson, Chiesa dedicata a Nostra Signora della Neve; Casa delle Lapidi (Not. Min. 07/02/1946). Frazione Thures, Chiesa parrocchiale dedicata a S. Maria Maddalena (R.R. n. 5981 del 20/10/1977). Fontana (R.R. n. 5577 del 04/10/1977). Frazione Fenils, Chiesa parrocchiale di S. Giuliano (R.R. n. 4677 del 16/08/1977).
Identificazione dei valori e valutazione delle loro permanenze / trasformazione	L'ambito è segnato dalla presenza di numerose frazioni che mantengono una buona integrità dell'impianto originario e dei loro margini in diretta relazione con i prati e i coltivi limitrofi (es. Thures); quelle poste sui versanti in affaccio sulla valle, costituiscono punti di intervisibilità, dai quali sono apprezzabili le visuali verso il rilievo del Chabertòn e verso il Colle del Monginevro. I versanti sono caratterizzati da superfici forestali, con prevalenza di lariceti, alternati a conifere sempreverdi, che dominano la valle e connotano il paesaggio. Il concentrico conserva caratteri insediativi originari, oggetto nel corso degli anni di interventi di riqualificazione e di recupero, in particolare a seguito della chiusura al traffico veicolare della centrale via Roma; emerge, ai margini dell'abitato, la Parrocchiale. Comune olimpico, per le Olimpiadi Invernali di Torino 2006, il territorio di Cesana ha subito modificazioni significative già avviate nella seconda metà del Novecento (fraz. Sansicario Alto) con la realizzazione di seconde case poco coerenti con i caratteri insediativi e tipologici locali che hanno inciso sugli elementi costitutivi del paesaggio montano e sui valori paesaggistici all'origine della tutela, in particolare rispetto alle componenti naturalistico-ambientali e scenico-percettive. Le trasformazioni più rilevanti sono presenti in corrispondenza dei versanti montani dovuti alla realizzazione di impianti sciistici e funiviari, e al potenziamento delle infrastrutture viarie verso il valico del Monginevro e verso Sestriere e alla realizzazione, in prossimità della frazione San Sicario Borgo, dell'impianto del Biathlon con contestuale ristrutturazione della Colonia Italsider; si segnala la presenza della pista di bob e slittino, realizzata per le Olimpiadi Invernali di Torino 2006 e attualmente non più utilizzata, che connota in senso negativo le visuali dalla strada per il colle del Monginevro e che segna in modo significativo il versante del Fraiteve.
Ambiti e Unità di paesaggio	**Ambiti di paesaggio (art. 10):** 39 – Alte Valli di Susa e Chisone **Unità di paesaggio (art. 11):** 3907, 3908, 3909, 3910 - Sono di tipologia normativa I, II e IV, naturale integro e rilevante, naturale/rurale integro e naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	**1.1.4.; 1.2.1.; 1.3.3.; 1.6.1.; 1.8.1.; 1.8.3.; 1.8.4.** - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 39)

Struttura del paesaggio e norme di riferimento	**Naturalistico – ambientale** Artt. 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19	**Storico – culturale** Artt. 22, 23, 24, 25, 26, 29	**Percettivo – identitario** Artt. 30, 31, 32, 33	**Morfologico – insediativo** Artt. 34, 35, 36, 38, 39, 40	**Rete di connessione paesaggistica** Art. 42

Prescrizioni contenute nelle NdA	Artt. 13, 14, 15, 16, 23, 39
Prescrizioni specifiche	Deve essere salvaguardata la visibilità dei beni culturali, dei fulcri del costruito e degli elementi a rilevanza paesaggistica individuati dalla presente scheda e/o tra le componenti della Tav. P4; a tal fine gli interventi modificativi delle aree poste nelle loro adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi (14). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuati nella Tav. P4 e nei relativi *Elenchi* dal Ppr, ovvero dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda (15). Gli interventi di recupero degli alpeggi, dei nuclei minori e delle loro pertinenze devono essere finalizzati prioritariamente alla conservazione e riqualificazione dell'edificato esistente e alla valorizzazione dei luoghi e delle attività a essi collegate, coerentemente con gli schemi insediativi originari e gli elementi costruttivi caratterizzanti la tradizione locale. Le eventuali previsioni di nuova edificazione devono essere poste nei lotti interclusi o in contiguità con i nuclei minori esistenti nel rispetto del modello tipologico e dell'orientamento planimetrico consolidato (18). Gli interventi sul patrimonio edilizio rurale esistente o quelli di nuova realizzazione non devono alterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio rurale circostante attraverso la realizzazione di volumi che per forma, posizione e colore modifichino la percezione visiva dei luoghi; per i nuovi fabbricati a uso agrosilvopastorale non è consentito l'impiego di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato, lasciate a vista (9). Nei nuclei storici non sono ammessi interventi che alterino la morfologia di impianto del tessuto edilizio e le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione del tessuto storico, alla rigenerazione delle parti degradate e a eventuali adeguamenti funzionali degli edifici esistenti in coerenza con i contenuti del comma 5 dell'art. 24 delle NdA (8). Gli interventi riguardanti il tessuto edilizio esterno ai nuclei storici devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificato consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17). Le eventuali previsioni di nuova espansione edilizia devono essere poste nei lotti liberi interclusi o in contiguità con le aree edificate esistenti, senza compromettere aree integre e totalmente separate dal contesto edificato, ricercando un'idonea integrazione con i caratteri insediativi del tessuto edificato esistente. Per gli interventi relativi a nuove previsioni devono essere privilegiate posizioni non dominanti, inserite nel profilo naturale del terreno con eventuali scarpate inerbite o muri di contenimento di limitata altezza; le volumetrie e le cromie dei fabbricati non devono alterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio circostante (19). Gli interventi di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di regimazione idraulica devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica, con particolare attenzione alla conservazione degli aspetti naturalistici preminenti (4). Nei comparti sciistici sono ammessi interventi di razionalizzazione e ammodernamento delle piste, degli impianti di risalita e di innevamento artificiale, posti anche in diversa localizzazione; essi devono essere accompagnati da interventi di recupero e riqualificazione delle aree interessate dagli impianti dismessi e devono risultare compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico presenti nell'area. Gli interventi di riqualificazione dell'offerta turistica devono avvenire prioritariamente mediante il recupero degli insediamenti esistenti e delle aree compromesse e degradate ivi comprese le aree della pista di bob e slittino da riqualificare (23). I nuovi tracciati viari, l'adeguamento di quelli esistenti e l'eventuale posa in opera di barriere di protezione devono essere realizzati adattandosi alle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché nel rispetto delle visuali panoramiche e degli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (20). Il sistema della viabilità minore deve essere mantenuto nella sua integrità con specifica attenzione alla conservazione delle strade bianche esistenti. In caso di dimostrata impossibilità a mantenere il piano viabile originario per ragioni di elevata pendenza, è consentito l'utilizzo di altre tecniche costruttive che devono comunque garantire un adeguato inserimento paesaggistico (21). Lungo i tratti di viabilità panoramica individuati nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).

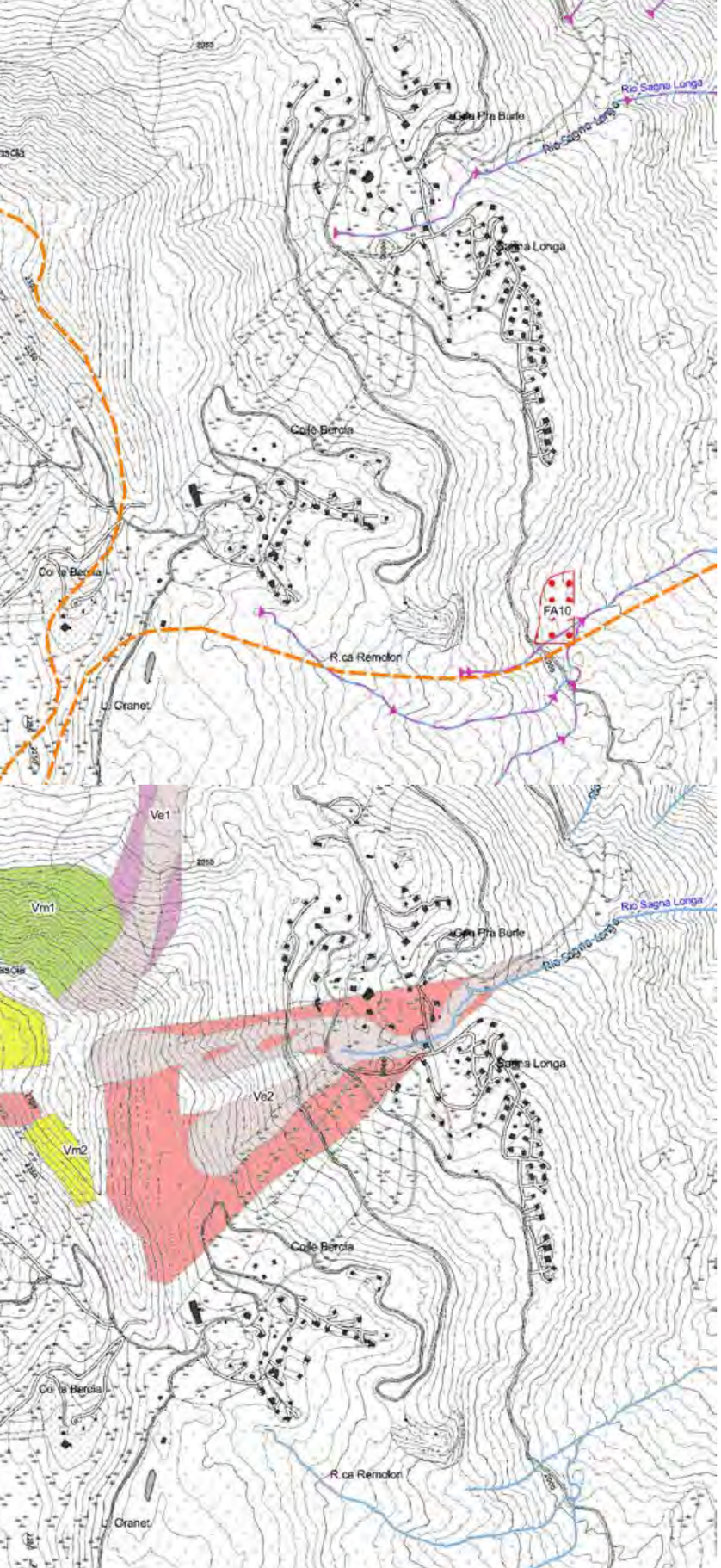
Estratto della scheda riguardante il territorio del comune di Cesana Torinese, nel Piano Paesaggistico Regionale, nell'elaborato c: *Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte prima parte*, p.227, 2017.

Viene quindi prescritto, specificatamente per l'intero territorio comunale:
- la salvaguardia della visibilità dei beni culturali, dei fulcri del costruito e degli elementi di rilevanza paesaggistica;
- che gli intervanti su nuclei minori o alpeggi devono essere finalizzati alla conservazione e riqualificazione dell'edificato esistente e alla valorizzazione dei luoghi e delle attività a essi legate;
- che eventuali nuove costruzioni devono posizionarsi in lotti interclusi o adiacenti a nuclei minori e devono rispettarne il modello tipologico consolidato;
- gi interventi su edifici esistenti o di nuova costruzione non devono in nessun modo alterare la percezione visiva del luogo;
- non sono ammesse strutture prefabbricate metalliche o in calcestruzzo lasciate a vista;
- gli interventi nei nuclei storici devono essere di conservazione, riqualificazione e valorizzazione;
- gli interventi fuori dai centrio storici devono comunque mantenere coerenza tipologica con la morfologia dei luoghi;
- le opere di riassetto idrogeologico devono essere realizzate tramite opere di ingegneria naturalistica;
- sono ammessi interventi di razionalizzazione degli impianti sciistici previa riqualifica delle aree di quelli precedenti;
- per gli interventi di riqualificazione dell'offerta turistica sono da preferirsi opere di recupero di insediamenti esistenti (compresa la pista da bob);
- i nuovi tracciati viari devono adattarsi alla morfologia del paesaggio;
- il sistema di viabilità minore va mantenuto e valorizzato; in caso di impossibilità si possono usare tecniche costruttive che garantiscano l'inserimento nel paesaggio;
- lungo le strade panoramiche è vietato l'applicazione di cartellonistica.

Queste disposizioni, sommate a quelle degli articoli 13, 14, 15, 16, 23 e 39 (che regolamentano rispettivamente le aree di montagna, il sistema idrografico, i laghi e territori contermini, i territori coperti da foreste e da boschi, le zone d'interesse archeologico e le "insule" specializzate e complessi infrastrutturali) normano gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni riguardanti il paesaggio nell'area.
Se da un lato il PPR vincola molto gli interventi di nuova costruzione o ristrutturazione, soprattutto nei centri storici, dall'altro ha come obiettivo la riqualificazione e la valorizzazione dei luoghi.
Viene enfatizzato negli obiettivi la necessità di valorizzare l'esistente evitando il più possibile le nuove opere.

Il PRGC e la sua variante nelle frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia

Il PRGC del 2006 di Cesana è composto da più elaborati: tre tavole di sintesi dei dissesti in scala 1:10.000 (oggi superate da quelle della variante del 2017); undici tavole di progetto a scala territoriale 1:5000, quindici tavole di progetto in scala 1:2000, le norme tecniche di attuazione divise in due parti, le prescrizioni generali, le tabelle normative e le schede d'area; l'ultimo elaborato e la relazione per la zonizzazione acustica.
La variante strutturale del 2017 che ha sostituito la tavola di sintesi dei dissesti del 2006 è composta da: una carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica divisa in tre tavole in scala 1:10.000, una carta specifica sui dissesti valanghivi divisa in tre tavole in scala 1:10.000, una carta specifica sulle frane e i dissesti torrentizi divisa in tre tavole in scala 1:10.000, una relazione geologica, una relazione integra-



LEGENDA

Rete idrografica e laghi

DINAMICA DI VERSANTE
DISSESTI AREALI

FQ8-DGPV, quiescente

FA10- movimento gravitativo complesso, attivo

DINAMICA FLUVIALE E TORRENTIZIA
DISSESTI TORRENTIZI LINEARI

EeL- intensità molto elevata

VALANGHE
VALANGHE AREALI

Ve1 - Area di valanga pericolosità molto elevata o elevata con interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi

Ve2 -Area di valanga pericolosità molto elevata o elevata con interventi di sistemazione migliorativi

Ve3 - Area di valanga pericolosità media o moderata con interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi

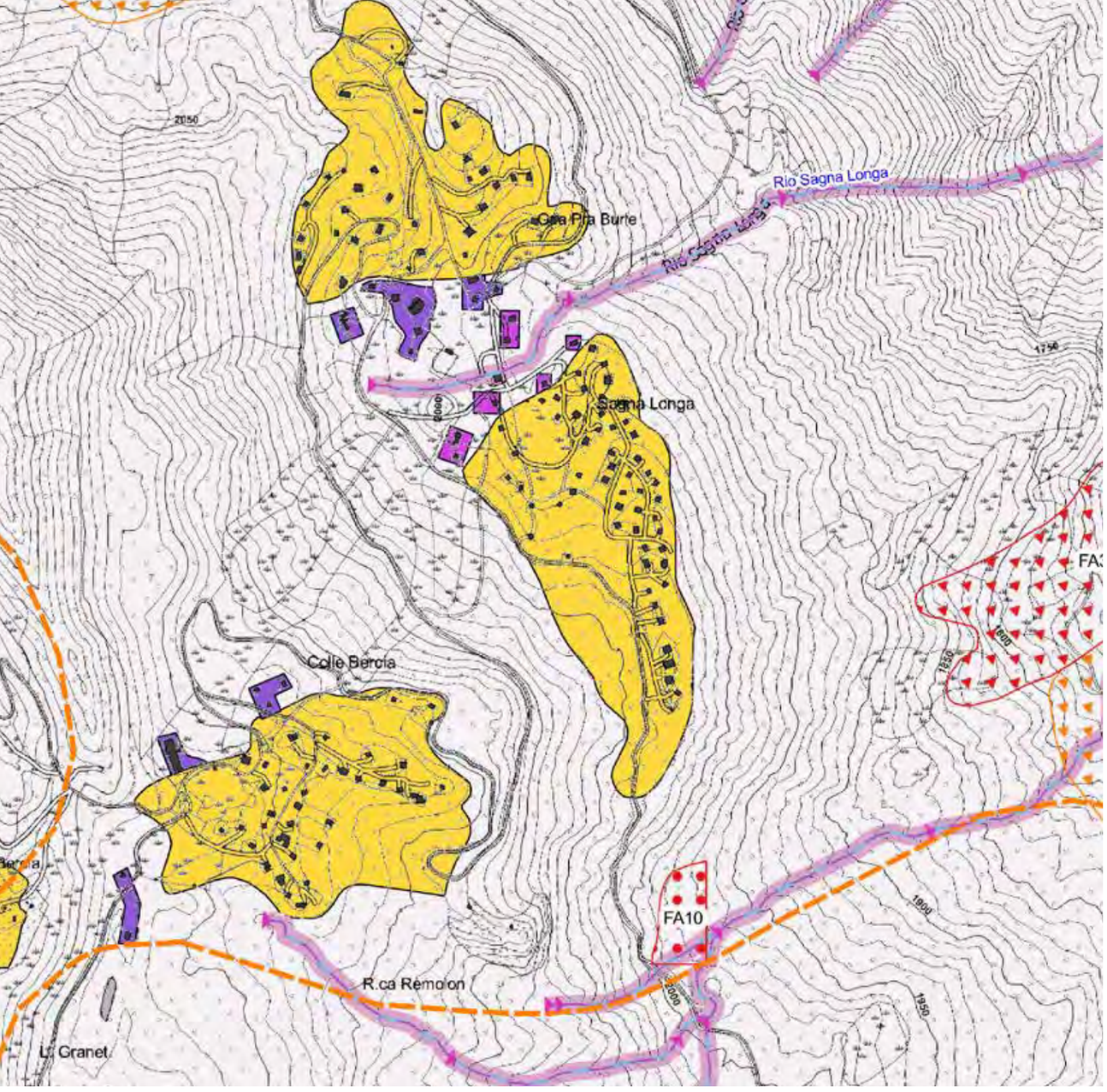
Ve3 - Area di valanga pericolosità media o moderata con interventi di sistemazione migliorativi

Valanghe da fotointerpretazione (fonte:SIVA)

Base cartografica di riferimento BDtre 2015

Estratti della variante strutturale al PRGC del 2017 di Cesana Torinese, Sagnalonga e Colle Bercia nelle tavole dall'alto Carta dei dissesti: frane e dissesti torrentizi, sezione centro elaborato n° 03_2017_03_ 00200; in basso Carta Carta dei dissesti: valanghe, sezione centro elaborato n° 03_2017_04_ 00200,.

tiva della proposta tecnica del Progetto preliminare, e degli approfondimenti sulle aree in classe IIIb3.
Per procedere alla comprensione del territorio e degli interventi antropici che riguardano il territorio di Sagnalonga e Colle Bercia vengono analizzati nel dettaglio gli estratti delle tavole di piano che trattano l'area.
Partendo dalla scala più ampia delle tavole dei dissesti e osservando quella inerente alle frane e i dissesti fluviali, si nota come l'intera Cresta Rascià sia interessata da una DGPV (Deformazione Gravitativa Profonda di Versante) crescente e quasi la totalità dei fiumi e torrenti possa generare dissesti fluviali torrentizi lineari di intensità elevata. Non sono presenti nell'area dell'edificato di Sagnalonga e Colle Bercia conoidi o aree di frana attiva. Si segnala un'area FA10 con un movimento gravitativo attivo a est della strada che da Sagnalonga porta al Lago Nero.
Differente è la situazione nella carta dei dissesti valanghivi nella quale si evince come alcune aree edificate di Sagnalonga siano interessate da un area di valanga (Ve2) a pericolosità elevata o molto elevata che, come si è raccontato nei capitoli precedenti, è interessata da interventi di sistemazione migliorativi. Nella carta di sintesi poi vengono classificate le aree suddividendole in classi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica; vengono quindi tradotte le aree di rischio in prescrizioni e norme urbanistiche. A Colle Bercia vengono individuate tre aree in classe IIIb3 (che comprendono due abitazioni sul piazzale Chaberton, l'ex rifugio Gran Pace e tre abitazioni lungo la pista centrale) mentre il resto della frazione è considerato in classe IIc.
A Sagnalonga, in corrispondenza dell'area di valanga, vengono individuate tre aree IIIb3 colllocate nell'area nord della piana dell'Hotel (che lo comprendono) e cinque aree in classe IIIb4 collocate a sud della piana nell'area di valanga; il resto degli edifici è suddiviso in due aree di classe IIc.
Le aree di classe II sono definite "Porzioni di territorio all'interno delle quali le condizione di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici": in particolare le aree all'interno della classe IIc sono identificate come "settori di versante o di raccordo tra fondovalle e versante".
Le aree di classe III indicano settori caratterizzati da elevata pericolosità geomorfologica, inoltre quelle con pedice b sono "porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di sistemazione idrogeologica a tutela del patrimonio urbanistico esistente". Pertanto, nella classe di pericolosità IIIb3, a seguito degli interventi di sistemazione idrogeologica, sarà possibile un modesto incremento di carico antropico, mentre in quelle IIIb4, nonostante la realizzazione degli interventi di sistemazione idrogeologica, non è concesso nessun aumento di carico antropico.
Analizzando poi la tavola territoriale P2.2/5 la Coche Sagnalonga in scala 1:5000, del PRGC del 2006, si evince la rete degli impianti sciistici già realizzati all'epoca e quelli in progetto che collegano l'area con il versante di Claviere: da notare come all'interno dell'area venga compresa anche la piana della Coche e la Val Gimont in cui sono visibili i rifugi e gli altri edifici a servizio degli impianti.
Per quanto riguarda le frazioni in esame viene specificato il riferimento alla tavola P 2.3/11 Sagnalonga in scala 1:2000. In quest'ultima vengono individuate le destinazioni d'uso di ogni lotto, le fasce di rispetto a 100 m dagli impianti di depurazione, a 50 m dagli impianti esistenti (nel 2006) e da quelli in progetto (esistenti oggi) nelle quali è concessa la sistemazione dei terreni



LEGENDA

Rete idrografica e laghi

DINAMICA DI VERSANTE
DISSESTI AREALI

FQ8-DGPV, quiescente

FA10- movimento gravitativo complesso, attivo

DINAMICA FLUVIALE E TORRENTIZIA
DISSESTI TORRENTIZI LINEARI

EeL- intensità molto elevata

Fascie di rispetto corsi d'acqua

Base cartografica di riferimento BDtre 2015

CLASSI DI PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DI IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

CLASSE II – Porzioni di territorio all'interno delle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici

IIc- settori di versante o al raccordo tra fondovalle e versante

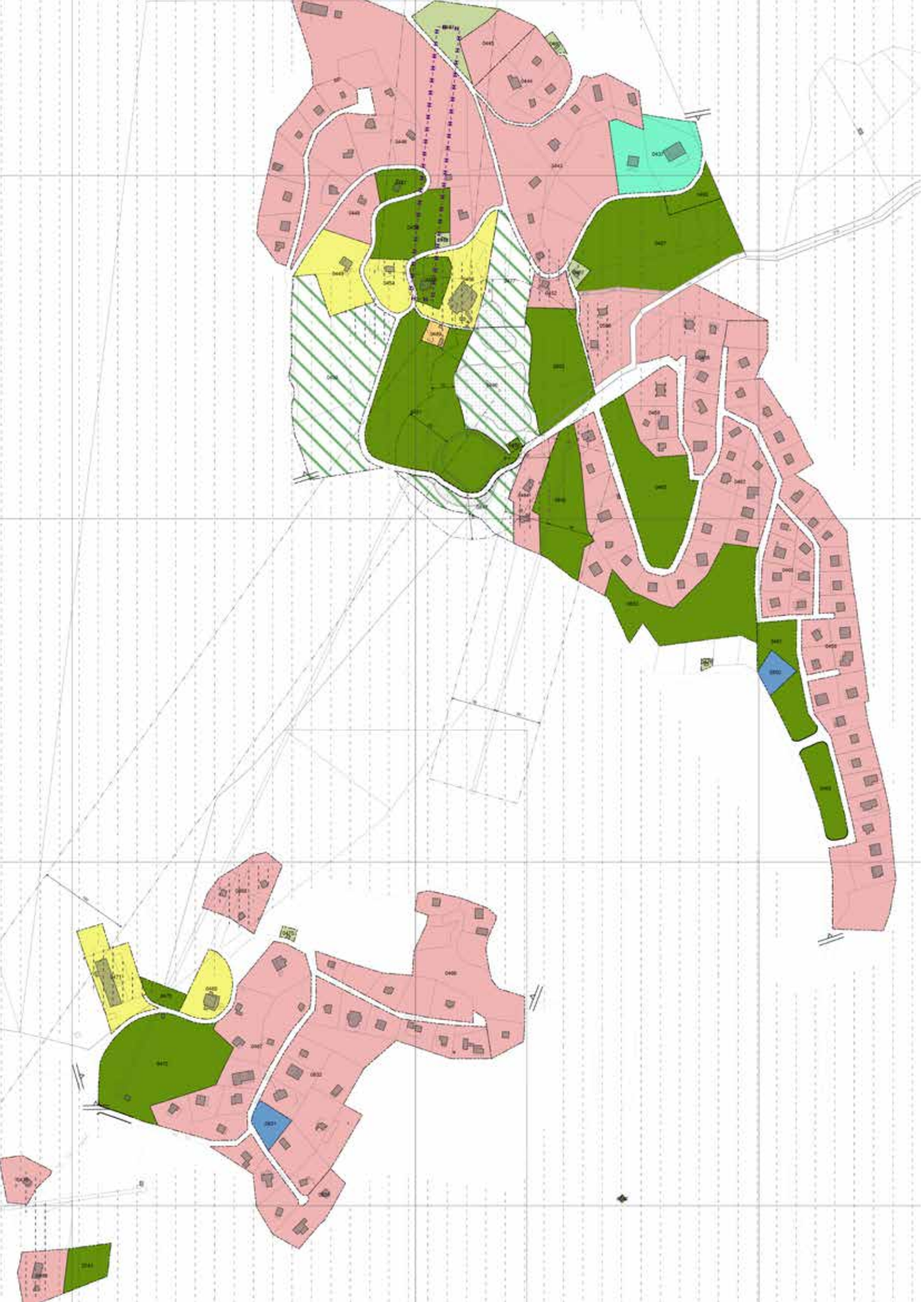
CLASSE III-Settori caratterizzati da elevata pericolosità geomorfologica
CLASSE IIIB – Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di sistemazione idrogeologica a tutela del patrimonio urbanistico esistente

IIIb3 - A seguito della realizzazione degli interventi di sistemazione idrogeologica sarà possibile un modesto incremento del carico antropico

IIIB4 - Anche a seguito della realizzazione degli interventi di sistemazione idrogeologica non sarà possibile alcun aumento del carico antropico.

Estratti della vriante strutturale al PRGC del 2017 di Cesana Torinese, Sagnalonga e Colle Bercia, Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, sezione centro elaborato n° 03_2017_05_ 00200.

e la costruzione di impianti ed elementi connessi all'uso delle piste; non è consentita la costruzione di recinzioni o altri elementi che interferiscano con lo sci; gli edifici all'interno di queste fasce possono essere oggetto di manutenzione, recupero, restauro o ristrutturazione se essa non interferisce con le attività sciistiche; in caso di ampliamenti necessari all'adeguamento funzionale essi possono essere realizzati dal lato opposto alla fascia; con la demolizione dell'impianto la fascia di rispetto decade, e per la costruzione di nuovi impianti non è prevista la distanza di 50 m dagli edifici esistenti.
Il bacino artificiale costruito per l'innevamento viene considerato come un impianto per il comprensorio sciistico, quindi va mantenuta una fascia di rispetto di 50 m; inoltre sono segnalate alcune zone umide (indicate con un puntinato grigio) dalle quali bisogna mantenere una fascia di rispetto di 25 m.
L'analisi dettagliata di questa tavola del Piano Regolatore permette di comprendere le destinazioni d'uso e le prescrizioni specifiche per ognuna di esse, in modo da facilitare il lavoro di schedatura degli edifici esistenti e la conseguente analisi delle tipologie edilizie.
La maggioranza dei lotti è segnata con il colore rosa, che indica le zone BRV che sono le zone residenziali consolidate di pregio naturalistico o ambientale. Queste parti di territorio sono prevalentemente edificate "a ville" oppure a "case isolate". Il PRGC del 2006 intende conservare l'aspetto morfologico e ambientale oltre alla capacità insediativa in atto, pertanto prescrive:
- consente il recupero di tutte le SUL esistenti;
- consente ampliamenti "una tantum" nel limite del 10% della SUL per un minimo di 25 m^2;
- in aggiunta agli ampliamenti sopra citati è consentito il recupero del sottotetto alzando la quota di imposta di 1 m se, e solo se, esso viene utilizzato come residenza; abbaini e lucernari devono essere in armonia con l'esistente, la superficie ricavata si deve configurare come ampliamento dell'unità preesistente con la quale comunica direttamente;
- consente la sostituzione edilizia mantenendo impianto e caratteri formali originari della zona, questo solo in edifici costruiti dopo il 1945 (in questo caso tutti). Se l'edificio è in area soggetta a rischio idrogeologico è ammesso il trasferimento della cubatura in altri lotti della stessa zona, l'accorpamento derivante non deve però dare origine a SUL maggiore di 250 m^2 previa la concessione di un permesso di costruire convenzionato;
- per gli interventi di sostituzione edilizia e ampliamento si richiede il mantenimento dei caratteri dell'impianto edilizio e la salvaguardia dei caratteri formali;
- le autorimesse sono permesse solo se sono integralmente interrate per la quantità di 1 m^2 ogni 10 m^2.
All'interno delle aree colorate di rosa si trovano due lotti colorati in blu scuro: questi fanno parte delle zone residenziali di completamento urbanistico CR.II.
Il comune intende con questo Piano Regolatore consentire il completamento urbanistico al fine di portare a termine le opere di urbanizzazione primaria mancanti; nel caso specifico questo completamento sarebbe limitato all'allacciamento ai servizi della nuova costruzione, pertanto in questi casi è prevista la dicitura CR.II/c, cioè aree soggette a concessione convenzionata. Questa concessione prevede che sia stipulata con il comune una convenzione che riguarda la realizzazione di altre opere pubbliche (diverse da quelle di urbanizzazione primaria) che possono essere monetizzate, con l'unica eccezione dei parcheggi pubblici che devono esere realizzati in quantità di 2,5 m^2 per ogni nuovo abitante insediato.



Sagnalonga e Colle Bercia, estratto del PRGC del 2006, Tavola P2.3/11, fuori scala (legenda pagina seguente).

Inoltre viene richiesto che una quota pari al 40% della superfice fondiaria libera sia destinata a verde privato, è altresì obbligatoria la presenza di autorimesse private per ogni nuova costruzione.
Terminate le zone residenziali è facile individuare un numero consistente di aree destinate al terziario che si dividono in tre tipologie: le attività turistico-ricettive (in giallo), le aree destinate ad attività commerciali e servizi di ristorazione (in arancione) e le zone destinate ad attività economiche e turistico ricettive a carattere collettivo e socio-assistenziale (in azzurro chiaro).
Per le prime le aree BC.II l'obiettivo è quello di confermare le attività esistenti, incentivandone l'adeguamento, il completamento e il consolidamento al fine di potenziare il sistema della recettività. Vengono quindi concesse, oltre alla destinazione turistico-ricettiva, anche spazi con destinazioni connesse quali commercio, ristorazione, spazi per attività culturali o spettacoli, pur mantenendo sempre l'indice fondiario esistente o quello da normativa.
Gli incrementi di SUL sono vincolati per 20 anni a mantenere la destinazione d'uso e possono essere del 40% se destinato al diretto adeguamento funzionale (maggior efficenza di gestione e aumento dei posti letto), fino a 100 m^2 di incremento degli spazi tecnici per l'adeguamento alle leggi di settore.
Viene concessa la destinazione d'uso di residenza solo in caso sia quella ad uso del gestore, custode o proprietario e di una dimensione inferiore a 120 m^2. Inoltre, per le eventuali attività commerciali, viene definita la compatibilità dai criteri della politica commerciale comunale.
In qualsiasi caso viene chiesto il rispetto delle quantità minime di parcheggio che, in caso di destinazione per spettacoli, raddoppia.
Inoltre vengono fornite prescrizioni specifiche per l'area n° 0453 corrispondente all'Hotel e n°0471 corrispondente al rifugio Gran Pace in relazione alla classificazione di rischio elevata; per queste due aree sono consentiti solo ed esclusivamente limitati interventi di ampliamento finalizzati al mantenimento dell'attività esistente fino al 25% della SUL esistente, previa verifica geologica.
Queste limitazioni vanno applicate su tutte le aree che, a fronte dell'aggiornamento della carta dei dissesti, si trovano in classe IIIb.
L'area arancione è limitata alla zona del bar accanto all'Hotel. Per quest'area valgono le seguenti prescrizioni:
- indice fondiario e rapporto di copertura non superiore all'esistente;
- destinazione d'uso residenziale accettata se e solo se l'unità abitativa, che deve essere inferiore ai 120 m^2, è a uso del gestore o del proprietario, e se l'attività ha una superfice maggiore di 150 m^2;
- per le nuove attività commerciali, esse devono essere definite dalla politica commerciale; in caso di ampliamento bisogna destinare il numero di parcheggi previsto da normativa e, se hanno la destinazione d'uso di spettacolo, bisogna prevederne il doppio.
L'ultima tipologia di zona destinata al terziario è quella azzurra TP/c inserita all'interno delle aree TP che individuano le parti di territorio destinate ad attività di interesse collettivo. Per la sottozona TP/c, in cui sono inserite le case vacanze e le colonie, sono consentite tutte le destinazioni d'uso proprie all'attività insediata con quantità insediabili di: SUL max pari a 0,2 m^2 ogni m^2 esistente, altezza massima esistente con possibilità di soprelevazione di 1 m per il recupero del sottotetto.
In verde abbiamo poi le aree SP aree destinate a servizi pubblici.
In verde più scuro le aree SP.I che sono zone destinate a servizi sociali e ad attrezzature a livello comunale: in questo caso inserite nel comprensorio sciistico al cui interno previo consenso dal comune sono realizzabili opere

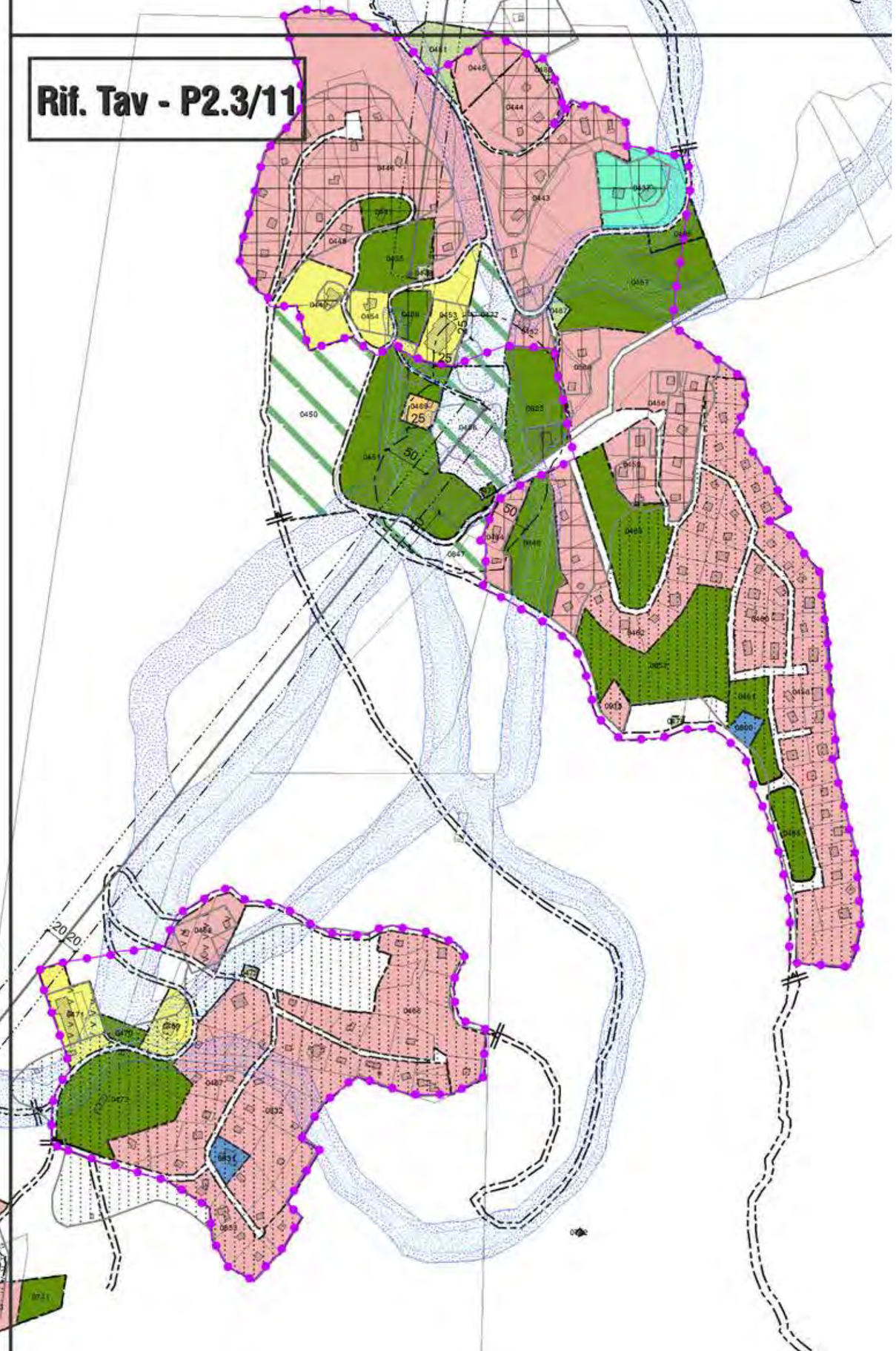


Legenda, dell'estratto del PRGC del 2006, di Sagnalonga e Colle Bercia, Tavola P2.3/11.

per la sostituzione o la costruzione di nuovi impianti di risalita con relative attrezzature connesse.
In verde più chiaro sono indicate le aree SP.II destinate a servizi sociali ed attrezzature pubbliche di interesse generale, in questo caso principalmente aree per impianti di depurazione.
L'ultima tipologia di area presente nei territori di Sagnalonga e Colle Bercia è quella delle aree agricole di salvaguardia ambientale EE/sa indicata con un tratteggio diagonale verde. Queste aree agricole non edificate sono caratterizzate dalla loro collocazione in rapporto con il tessuto urbano e dal valore paesaggistico particolare, quindi richiedono forme di tutela specifiche anche in rapporto con la stessa attività agricola.
Viene quindi prescritto che al loro interno:
- sia vietata qualsiasi forma di costruzione anche a servizio dell'attività;
- sia vietata qualsiasi modificazione morfologica dei siti eccetto quelle per la sistemazione idrogeologica;
- la piantumazione di alberi ad alto fusto è concessa solo dopo approvazione comunale avendo dimostrato che essi non interrompono le visuali da salvagardare;
- i diritti edificatori persistano ma vadano trasferiti su altre aree EE non di pregio ambientale;
- possano essere derogati alcune norme specifiche, se esse sono collocate in un comprensorio sciistico e se, e solo se, la valutazione di compatibilità ambientale risulti positiva.
Da questa analisi appare evidente come il Piano in generale punti ad una riqualificazione turistica dell'intero comune, forse sull'onda degli interventi olimpici.
Nello specifico di Sagnalonga e Colle Bercia ci si rende conto di quante attività turistico ricettive possano potenzialmente crescere ed essere recuperate, anche le aree residenziali hanno molte possibilità di ampliamento pur conservando la tipologia unifamiliare.
Viene poi posta enfasi sul comprensorio sciistico, che però è ancora rappresentato in fase di progettazione e non sono ancora risolte alcune questioni riguardanti i servizi pubblici indicati in modo generico.

Proposta PRGC 2019

Vista l'obsolescenza del PRGC in vigore, in questo ultimo anno (2019) il comune ha iniziato la redazione di un nuovo PRGC che è ancora in fase di approvazione.
Il nuovo Piano è pubblicato nella forma di variante strutturale sul sito del comune sotto forma di proposta che attende le osservazioni da parte dei cittadini e in seguito l'approvazione dalla Regione.
Essendo presentato come variante di quello precedente, già analizzato, si è scelto di analizzare le differenze che interessano le aree oggetto di studio.
I principali aggiornamenti che riguardano le frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia, ma anche tutto il territorio di Cesana Torinese, sono l'aggiornamento del PAI e l'adeguamento alla L.R. 2/2009 s.m.i. che prevede l'individuazione e la regolamentazione delle aree sciabili e di sviluppo montano; inoltre vengono apportate alcune modifiche alle NTA soprattutto per favorire il miglioramento antisismico, estetico ed energetico del patrimonio esistente.
Il nuovo PRGC contiene al suo interno anche analisi sulla densità edilizia, analisi VAS e una nuova zonizzazione acustica.
A Sagnalonga e Colle Bercia all'interno del PRGC 2019 vengono affrontate tre modifiche:



Sagnalonga e Colle Bercia, estratto del PRGC del 2019, Tavola V6.5 elaborato P2.2/5. scala 1:5000 (legenda pagina seguente).

- M6: riconoscimento di un edificio esistente con inserimento di una zona residenziale consolidata di pregio naturalistico e ambientale.
- Y2: l'area 0489 e la viabilità delle aree limitrofe vengono spostate e ridefinite secondo l'adeguamento al disegno catastale.
- Z1: insediamento delle aree sciabili e di sviluppo montano, con l'indicazione sulle tavole di piano, l'indicazione delle piste di discesa, di fondo, sentieri di bike e degli impianti di risalita e innevamento.

La modifica Z1 ha un impatto sulla zonizzazione acustica in quanto le aree sciabili individuate nel Piano, seppur essendo aree (per la maggior parte) esistenti, fatta eccezione per due casistiche a Sansicario (evidenziate con apposita simbologia grafica) e un brevissimo tratto a Sagnalonga da considerare trascurabile (non indicato), vengono regolamentate e definite come da Legge Regionale L.R. 2/2009 s.m.i. "Sono definite aree sciabili e di sviluppo montano, ai sensi della normativa vigente, tutte le superfici innevate, anche attraverso la produzione di neve programmata, anche non battute, a uso pubblico e comprendenti piste, snowpark, impianti di risalita e di innevamento, ivi comprese tutte le infrastrutture a esse collegate sia aeree che interrate, nonché accessori e pertinenze diverse, abitualmente riservate alla pratica degli sport invernali sulla neve, quali lo sci nelle sue varie articolazioni, le tavole da neve "snowboard", lo sci di fondo, la slitta e lo slittino ed altri eventuali sport da neve. Fanno parte delle aree sciabili e di sviluppo montano gli impianti ludico-ricreativi tipicamente montani, aventi utilizzo invernale ed estivo, teleferiche, slitte guidate e percorsi naturalistici attrezzati. L'individuazione delle aree sciabili spetta ai comuni i quali devono verificare anche la sussistenza di conformità urbanistica rispetto al PRG vigente (fase attuale)".

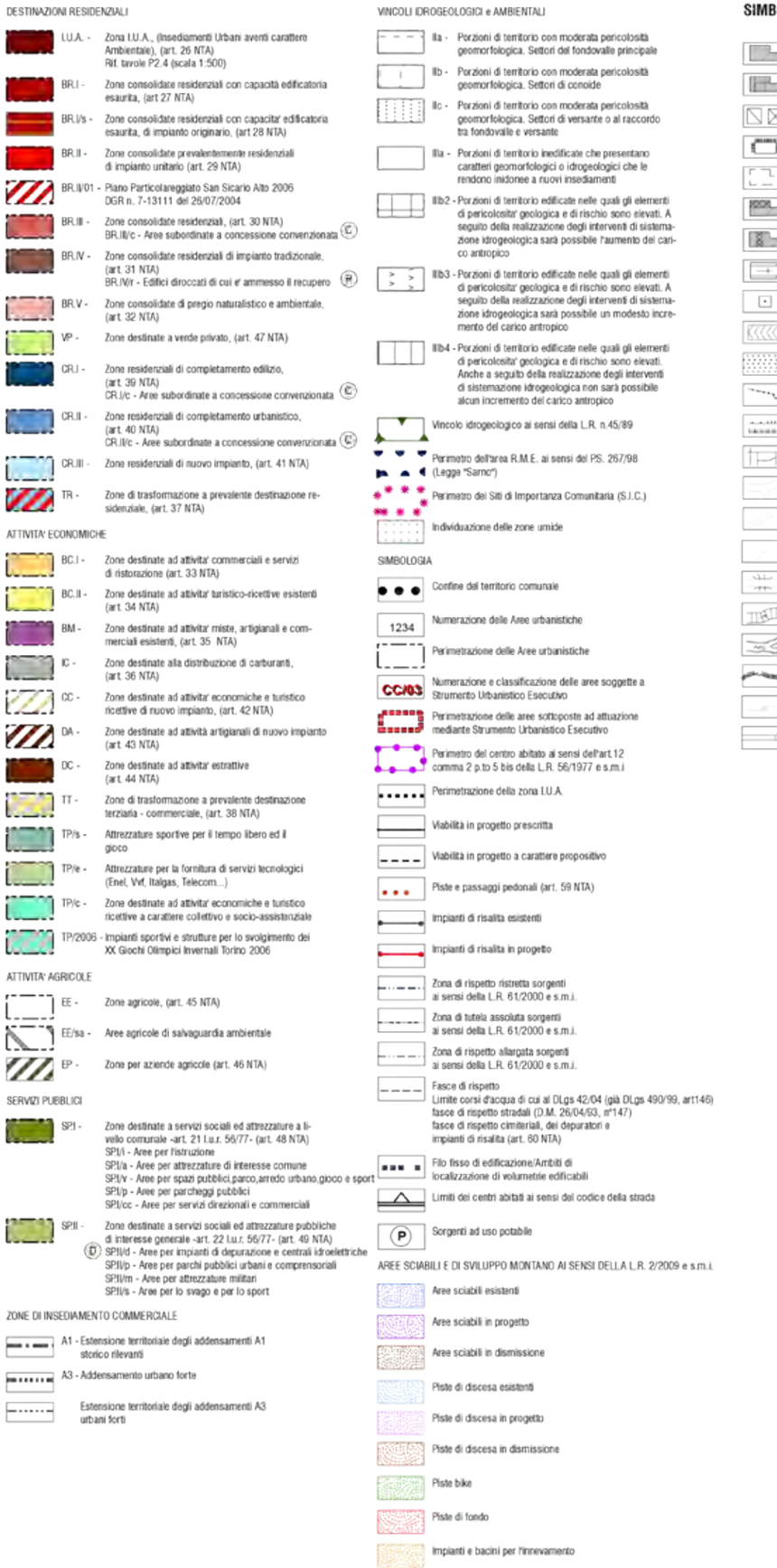
Queste aree sono da posizionarsi dunque in zona acustica IV in quanto sede di diverse attività, tra cui quella ludica e quella di manutenzione.

Viene quindi verificata la compatibilità con la zonizzazione acustica attuale in quasi tutte le aree in fascia III a utilizzo misto, all'interno delle quali si riesce a inserire un'area in fascia IV, solo nelle aree boschive d'alta quota (in fascia II) si incontrano problemi di incompatibilità.

Il nuovo PRGC assegna dunque alle aree limitrofe a quelle sciabili in fascia IV una zona cuscinetto in fascia di tipo misto di fascia III.

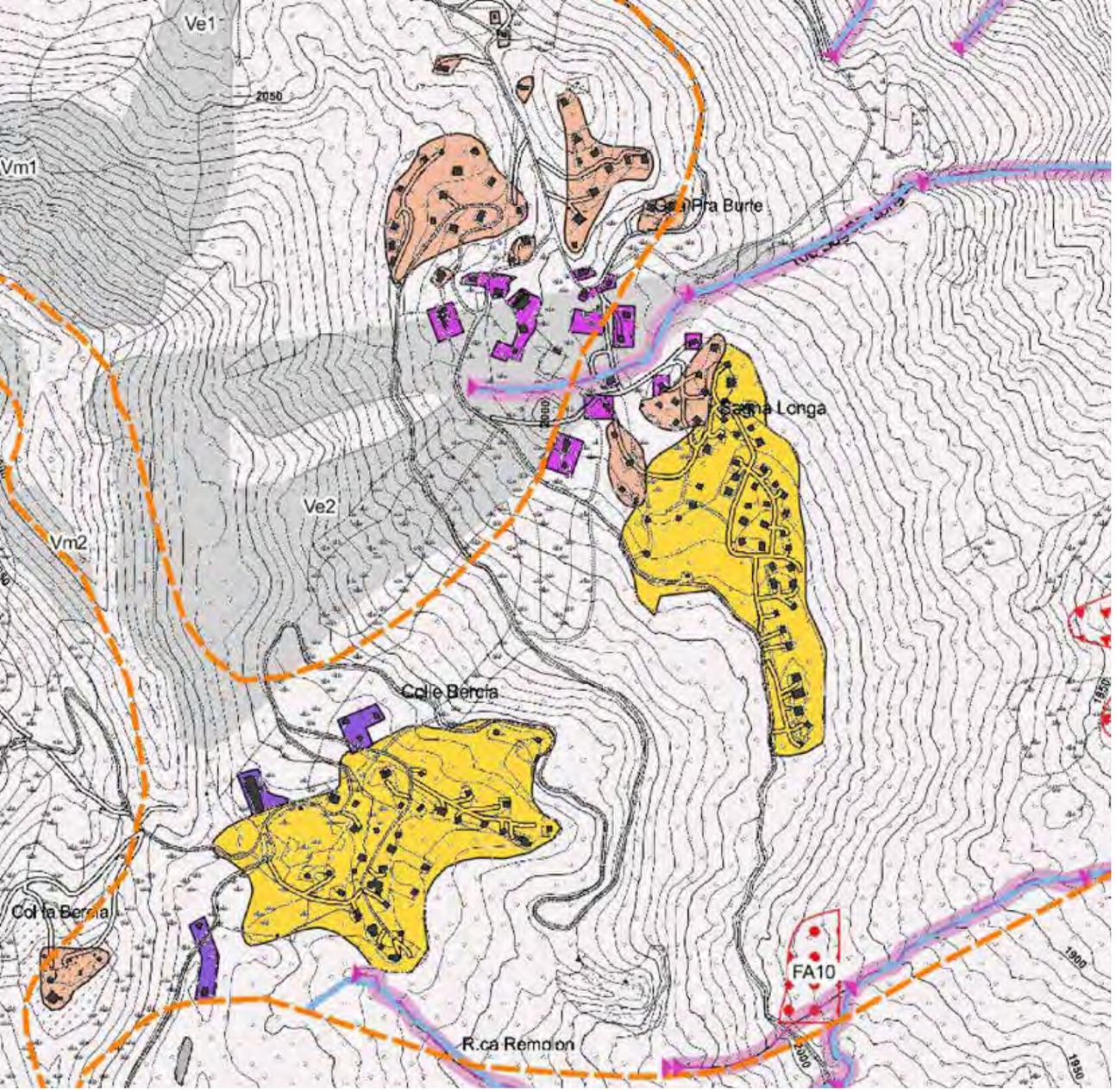
Risolte le problematiche legate alla zonizzazione acustica il PRGC 2019 riporta graficamente nelle tavole le aree oggetto di variante aggiornando le NTA come segue:

- in tutte le zone non si fa più riferimento al comprensorio sciistico ma viene aggiornata la dicitura inserendo il riferimento alle aree sciabili e di sviluppo montano;
- al posto di fare riferimento all'allegato contenente le prescrizioni geologiche e tecniche precedenti, si fa riferimento alla documentazione geologico-tecnica aggiornata del nuovo PAI;
- vengono aggiornate alcune norme di riferimento, ad esempio nell'art 40 che regolamenta le zone residenziali di completamento (indicate in blu) CR.II. Nella sezione CR.II/c viene aggiornato il comma di riferimento, dal 5° diventa il comma 4° art 49, L.R. 56/77;
- per le zone residenziali consolidate di pregio naturalistico e ambientale BR.V (indicate in rosa), all'art 32 viene modificata la legge di riferimento per gli ampliamenti "una tantum" dalla L.R: 21/98 a quella 16/2018 e s.m.i.;
- sempre per le zone BR.V viene precisato che per le autorimesse da realizzare integralmente interrate si intendono interrate rispetto al piano di campagna originario ante operam;



Legenda, dell'estratto del PRGC del 2019, di Sagnalonga e Colle Bercia, Tavola V6.5 elaborato P2.2/5.

- viene inoltre aggiunto un nuovo comma riguardante gli interventi ammessi sull'esistente nelle zone BR.V il quale dice che sono ammessi interventi volti alla riqualificazione energetica, estetica o sismica ai sensi dell'articolo 27 comma 6 (con la limitazione che la sopraelevazione non è consentita per edifici con più di due piani fuori terra) di seguito riassunto:
al fine di incentivare la riqualificazione energetica, sismica ed estetica del patrimonio esistente, a seguto del miglioramento energetico o della riqualificazione estetica complessiva del fabbricato o del miglioramento sismico è ammesso l'ampliamento "una tantum" con la realizzazione di un ulteriore piano mansardato di altezza lorda non superiore ai 3 m (o dove realizzabile altro tipo di ampliamento con gli stessi termini di S.U.L.). La sopraelevazione non è consentita in presenza di più di 3 piani fuori terra. Il miglioramento sismico sarà effettuato attraverso la valutazione della sicurezza dell'edificio esistente da condurre secondo le norme vigenti. Il miglioramento energetico è inteso come la realizzazione di interventi sul fabbricato o impiantistici che comportino il raggiungimento minimo della classe energetica A1. Il miglioramento estetico dovrà essere sottoposto alla commissione paesaggistica con l'utilizzo di materiali della tradizione montana, il tetto a falde e il rivestimento di facciata per il 60% in legno e pietra. Tutti questi requisiti verranno verificati nel progetto allegato al titolo abilitativo. Questi ampliamenti non sono soggetti a cessione degli standard urbanistici;
- per quanto riguarda l'art 48 riguardante le aree SP.I servizi sociali ed attrezzature a livello comunale, viene sostituito l'articolo riguardante le aree SP.I inserite all'interno delle aree sciabili di sviluppo montano, nelle quali sono ammessi, previo consenso del comune, gli interventi prescritti nell'articolo 51, che riguarda appunro le aree sciabili e di sviluppo montano;
- l'articolo 51 è stato, oltre che rinominato, quasi completamente riscritto. Inizia elencando le aree che il PRGC individua cartograficamente all'interno delle aree sciabili e di sviluppo montano: - piste da sci di discesa, -piste da sci di fondo, -impianti di risalita, - bacini di innevamento, - aree destinate durante il periodo estivo ad attività ludico ricreative e sportive.
Gli impianti di risalita, le piste da sci e altre opere connesse sono da considerarsi opere di urbanizzazione indotta. L'individuazione di tali aree in cartografia equivale alla dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza della medesima opera e costituisce titolo per la costituzione volontaria o coattiva di servitù, fatto salvo il pagamento di adeguato indennizzo.
Il proprietario del terreno con la servitù o in areea sciabile non può in nessun caso realizzare opere di alcun genere che lo rendano più oneroso, fino a che le piste siano in esercizio.
All'interno delle aree sciabili sono consentiti, purché progettate garantendo l'integrazione con l'ambiente alpino, la ristrutturazione edilizia con eventuale cambio di destinazione d'uso, ampliamenti igenico funzionali fino a max 25 m^2 , nuove edificazioni per l'attività agricola o sciistica, realizzazione di pubblici esercizi per la pratica di sport invernali o estivi: questi ampliamenti o nuove realizzazioni annesse alle stazioni sono limitate a un max di 200 m^2 di S.U.L..
Nelle aree urbanistiche diverse da EE aree agricole, all'interno delle aree sciabili e di sviluppo montano, gli interventi realizzabili sono subordinati alle prescrizioni della singola zona urbanistica, con l'unica eccezione della realizzazione, manutenzione, sostituzione o ammodernamento degli impianti a fune; gli impianti in progetto, o la sostituzione di quelli esistenti, potranno subire limitate modifiche del tracciato purché non costituiscano variante sostanziale delle stazioni edilizie e delle direttrici di collegamento.



LEGENDA

Rete idrografica e laghi

DINAMICA DI VERSANTE

DISSESTI AREALI

FQ8-DGPV, quiescente

FA10- movimento gravitativo complesso, attivo

DINAMICA FLUVIALE E TORRENTIZIA

DISSESTI TORRENTIZI LINEARI

EeL- intensità molto elevata

Fascie di rispetto corsi d'acqua

VALANGHE AREEALI

Ve1- Area di valanga pericolosità molto elevata o elevata con interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi

Ve2 - Area di valanga pericolosità molto elevata o elevata con interventi di sistemazione migliorativi

Vm1 - Area di valanga pericolosità media o moderata con interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi

Vm2 - Area di valanga pericolosità media o moderata con interventi di sistemazione migliorativi

CLASSI DI PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DI IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

CLASSE II – Porzioni di territorio all'interno delle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici

IIc- settori di versante o al raccordo tra fondovalle e versante

CLASSE III-Settori caratterizzati da elevata pericolosità geomorfologica

CLASSE IIIb - Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di sistemazione idrogeologica a tutela del patrimonio urbanistico esistente

IIIb2 - A seguito della realizzazione degli interventi di sistemazione idrogeologica sarà possibile l'aumento del carico antropico

IIIb3 - A seguito della realizzazione degli interventi di sistemazione idrogeologica sarà possibile un modesto incremento del carico antropico

IIIB4 - Anche a seguito della realizzazione degli interventi di sistemazione idrogeologica non sarà possibile alcun aumento del carico antropico.

Estratto del PRGC del 2019 di Cesana Torinese, Sagnalonga e Colle Bercia, Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, sezione centro elaborato n° 03_2017_05_00200, del 12/12/2018.

Per le finalità necessarie all'attività sciistica si intendono sia quelle direttamente connesse che quelle connesse all'accoglienza e allo svago dei turisti; tali aree comprendono, in parte o completamente, aree attrezzate per lo sport estivo; sono ammesse in queste aree, limitatamente al periodo di utilizzo, modifiche precarie del terreno, da ripristinare al termine; inoltre solo in caso di competizioni internazionali è concessa la realizzazione di allestimenti funzionali e temporanei direttamente sulle piste. Vengono definite le fasce di rispetto dagli impianti indicate in cartografia, all'interno delle quali non è consentita la piantumazione e la costruzione è ammessa solo la ristrutturazione, con limitati ampliamenti del 20% di volume max, funzionali, da collocarsi sulla faccia opposta all'impianto del fabbricato; eventuali SUL residue si possono computare nelle aree limitrofe.

È consentito inoltre, nel rispetto della normativa paesaggistica, idrologica e sismica, al fine di sviluppare queste aree, la riqualificazione a fini turistico-ricettivi di fabbricati (anche funiviari) dismessi con cambio di destinazione d'uso attraverso permesso di costruire convenzionato che permette la ricollocazione dell'80% del volume (a seguito del ripristino dello stato dei luoghi dal punto di vista ambientale e paesaggistico) in aree idonee già compromesse o a completamento del tessuto urbanizzato. Il fatto che alcuni terreni all'interno delle aree sciabili e di sviluppo montano siano gravati da usi civici non ne compromette l'utilizzo, in quanto essi rimangono disponibili alla collettività nei momenti di non attività. Non occorre permesso di costruire per la realizzazione di opere di messa in sicurezza delle piste se ottengono autorizzazione paesaggistica rispettando le norme di tutela ambientale; per la costruzione di nuove piste il permesso di costruire è gratuito se realizzate dal comune;

- viene aggiornato anche l'articolo 45 riguardante le aree agricole EE per le quali vengono inserite nuove prescrizioni mirate alla conservazione tra cui: · favorire la conservazione delle aree intercluse tra i boschi con colture mirate, · l'obbligo di utilizzo di sistemi tradizionali o di tecniche dell'ingegneria naturalistica per la sistemazione dei versanti, · il divieto di eliminazione di muretti a secco o ciglioni esistenti, · il divieto secondo regolamento forestale di alterare i tracciati di viabilità silvo-pastorale e di esbosco e il divieto di interventi su acque, laghi ruscelli e sorgenti.

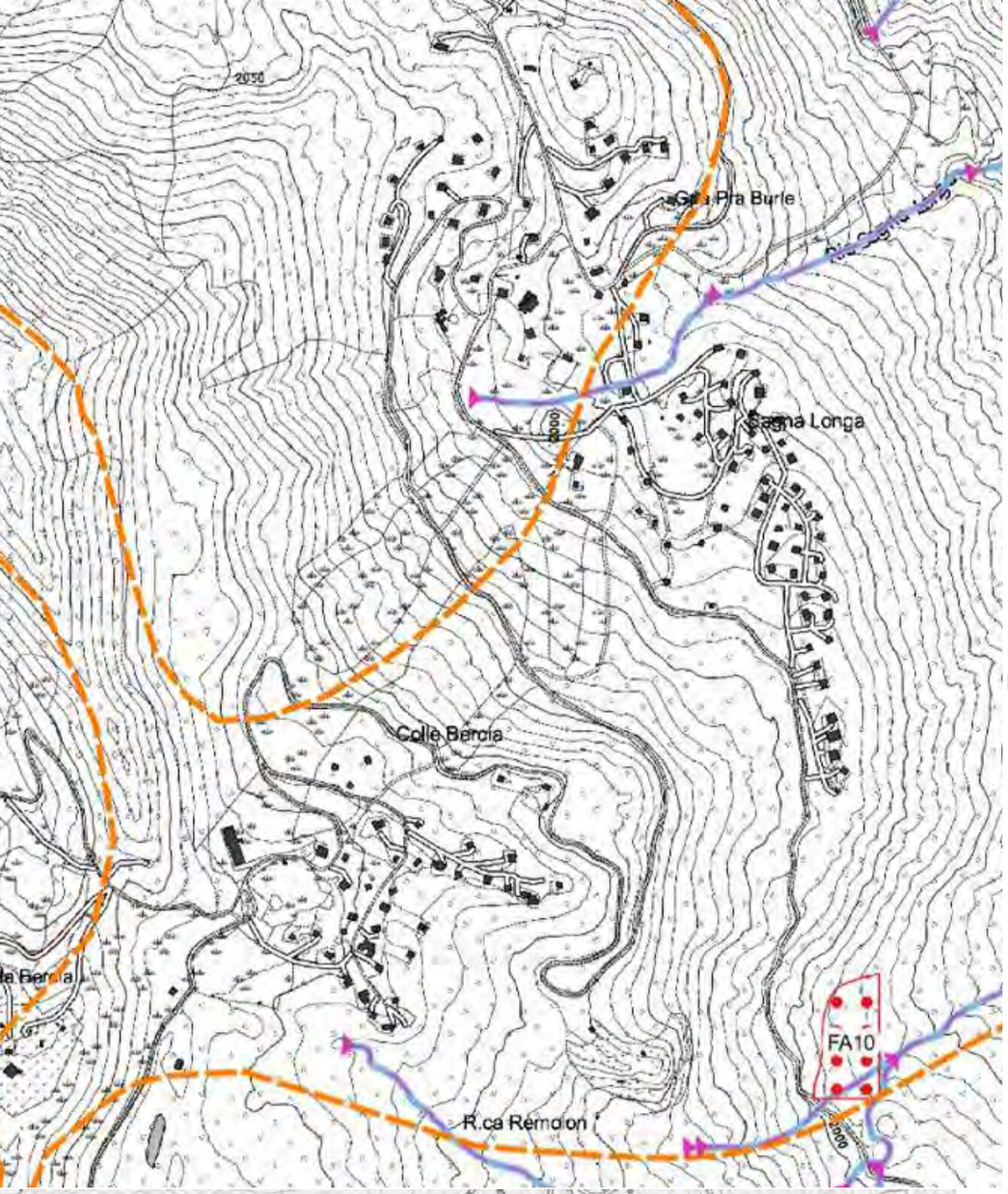
Vengono anche poste delle prescrizioni specifiche per le aree boscate, che impongono l'osservazione del regolamento forestale per i tagli, e per il rimpianto di compensazione con rimboschimento di piante autoctone locali; all'interno dei boschi viene consentita l'attività naturalistica per il tempo libero, e gli interventi tecnici per la conservazione faunistica e la riduzione del rischio idrogeologico.

Viene poi limitata la presenza di alpeggi posizionati in classe IIIa solo all'esterno di conoidi e aree di valanga.

All'interno delle aree EE/sa (di salvaguardia) si trova una nuova sottocategoria, la C3, che indica le aree agricole di salvaguardia all'interno di aree sciabili e di sviluppo montano; per queste aree valgono solo le prescrizioni dell'articolo 51.

A incidere maggiormente sulle frazioni analizzate è il nuovo PAI, che individua molte più aree a rischio, vista la presenza di un nuovo DGPV quiescente nella frazione di Sagnalonga. Per le aree nuovamente classificate e quelle già classificate in classe III viene predisposto un cronoprogramma con gli interventi prescritti specificatamente per ogni area.

Questi interventi sono suddivisi in cinque fasi: la prima riguarda gli studi e gli approfondimenti, la seconda riguarda gli interventi sul nucleo abitato, la ter-



LEGENDA

Rete idrografica e laghi

DINAMICA DI VERSANTE DISSESTI AREALI

FQ8 DGPV quiescente

FA10 movimento gravitativo complesso, attivo

DINAMICA FLUVIALE E TORRENTIZIA DISSESTI LINEARI

EeL intensità molto elevata

Base cartografica di riferimento BDtre 2015

Estratti del PRGC deiìl 2019 di Cesana Torinese, Sagnalonga e Colle Bercia nella tavola "Carta dei dissesti: frane e dissesti torrentizi, sezione centro elaborato n° 03_2017_03_ 00200"; del 12/12/2018.

za gli interventi sugli edifici, la quarta quelli di riassetto territoriale e l'ultima riguarda quelli di monitoraggio.
Nelle frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia tutte le aree inserite nel cronoprogramma richiedono:
- A1 (l'esecuzione di uno studio geologico tecnico e sismico mirato a individuare soluzioni tecniche per la riduzione del rischio),
- B1 (interventi di regimazione delle acque superficiali e interventi di drenaggio profondo volti a convogliare le acque di ruscellamento verso le vie di deflusso naturale),
- B2 (adeguamento o realizzazione di linee di collettamento di acque bianche, raccogliendo quelle provenienti da coperture e sistemi di drenaggio, evitando l'immissione concentrata nel terreno),
- B3 (realizzazione di linee di drenaggio lungo la viabilità),
- C1 (adozione di soluzioni tecniche per il recupero strutturale che garantiscano all'edificio un comportamento solidale nei confronti dei cedimenti),
- C2 (adozioni di soluzioni tecniche atte a eliminare elementi di vulnerabilità rispetto ai fenomeni attesi),
- E2 (verifica dell'efficenza e manutenzione delle opere di riassetto e difesa),
- E3 (verifica e controllo periodico dei dati proveninti dalla ReRCoMF e altri dati),
- E4 (realizzazione e mantenimento di un sistema di monitoraggio topografico e inclinometrico).

Inoltre a Colle Bercia e in alcune zone TP a Sagnalonga viene richiesto anche il C3 (la valutazione della necessità dell'adozione di opere di difesa dal rischio valanghivo a livello del singolo edificio). Le aree in classe III di Sagnalonga rimanenti hanno due tipi di trattamento: quelle fuori dall'area di valanga richiedono un ulteriore studio A3 (esecuzione di uno studio specifico finalizzato alla prevenzione del rischio valanghivo propedeutico alla progettazione delle opere di difesa); mentre tutte le altre aree comprese nell'area di valanga richiedono tutti gli interventi finora citati più interventi a livello territoriale D4 (esecuzione di opere di tipo attivo e/o passivo idonee alla protezione dalle valanghe). Di queste opere viene poi specificata ubicazione e tipologia nella carta allegata.
La proposta per questa variante di Piano è funzionale al recupero delle opere olimpiche e all'adeguamento normativo delle aree sciabili. Per le frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia risulta interessante soprattutto la modifica dell'articolo 32 delle NTA, oltre la rappresentazione cartografica delle piste da sci e altre aree sciabili.



Estratti dell'allegato 2, al "Cronoprogramma degli interventi di riassetto territoriale per l'attuazione delle previsioni urbanistiche nelle aree IIIb." del PRGC de 2019 di Cesana Torinese, Approfondimento sulle opere di difesa a cresta Rascià.



Due chalet a Megève, 1927-29, m. 1113, Alta Savoia. Arch. Henry-Jacques Le Meme, in *Costruire in Montagna* di Mario Cereghini, 1950, p 238.

Analisi delle tipologie edilizie

Le tipologie edilizie vengono innanzi tutto analizzate a partire dalle destinazioni d'uso individuate grazie al PRGC precedentemente analizzato.
All'interno della stessa categoria di destinazione d'uso gli edifici vengono poi divisi ulteriormente in differenti tipologie caratterizzate da elementi formali, epoca di costruzione e filosofie progettuali differenti.
In questo paragrafo si cerca di individuare i caratteri di tali diverse tipologie, con riferimenti ad architetture d'autore e all'evoluzione storica della tipologia stessa.
Iniziando dalla destinazione d'uso principale, la residenza, vi sono tre categorie: la villa, gli chalet prefabbricati, che si declinano nei "Formaggini" o A-frame house, il Blockbau e in altre strutture, e lo chalet contemporaneo.
Per quanto riguarda le strutture ricettive e i servizi sussistono varie tipologie, legate anche alla storia dei singoli manufatti: lo sport hotel, l'albergo tradizionale, le piccole strutture prefabbricate e la caserma militare.
Infine troviamo anche delle colonie, una chiesetta e le strutture di servizio agli impianti di risalita; queste emergenze non sono, in questo caso, manufatti architettonici significativi ma rappresentano tipologie che in alcuni casi sono diventate eccellenze dell'architettura alpina.

Ville

La prima tipologia analizzata è quella denominata come villa. Tipicamente si tratta di edifici di dimensioni notevoli (rispetto al contesto) che sono stati realizzati fin dalle prime concessioni a Sagnalonga e a Colle Bercia.
Le ville sono realizzate in muratura e spesso hanno degli inserti in pietra a vista o legno; tendono nelle forme a richiamare le grange tipiche della valle.
Richiamano il modello che ha proposto l'archiettetto Le Meme a Megève nel periodo tra le due guerre. A Megève, con tre chalet costruiti tra il 1926 e il 1929, viene inaugurato il modello degli "chalets du skieur".
Essi richiamano nelle forme le fattorie locali e le costruzioni tradizionali; viene mantenuto il tetto a capanna e la struttura pesante, all'interno tuttavia la distribuzione è totalmente differente da quella vernacolare, sono previsti spazi funzionali e confortevoli. La distribuzione degli spazi avviene partendo dal basso fino al sottotetto. In primo luogo nel basamento, spesso incastrato nel pendio e seminterrato, vengono collocati i locali tecnici, l'indispensabile ski room e, nel caso di Sagnalonga e Colle Bercia, vengono anche collocati i garage per le motoslitte; queste zone sono raggiungibili direttamente con gli sci ai piedi. Proseguendo nella distribuzione interna tipica, al piano principale, che spesso ha anche un accesso esterno, si trovano gli spazi comuni come salotto e sala da pranzo: questi ambienti sono comunemente caratterizzati da grandi vetrate, in alcuni casi da terrazze, logge o balconi. Salendo ai piani superiori (a Sagnalonga e Colle Bercia solitamente ne esiste solo uno) fino al sottotetto si incontrano le camere da letto: tipicamente sono camere essenziali e numerose, in modo da poter ospitare il maggior numero di persone possibili. L'organizzazione dello spazio e l'efficenza degli ambienti sono tipiche del funzionalismo, che in montagna trova ragion d'essere con l'utilizzo di numerosi armadi a muro, cassepanche e altri arredi su misura che permettono l'ottimizzazione dello spazio.
Come a Megève anche qui viene reiterato lo stesso modello, con variazioni minime, che riguardano le dimensioni, il disegno di facciata, mantenendo gli elementi cardine (intonaco, legno e pietra con il tetto a doppia falda).



Schema assonometrico di una A-frame house, in Free Times Homes di Potlatch Forest, INC, p. 8, 1962.



Villa Cirio, Bardonecchia di Augusto Romano 1953/55, in ArchAlp del 2 novembre 2011, La "Villa moderna" nelle Alpi, una casa unifamiliare per vacanze degli anni '50 a Bardonecchia di Daniele Regis p. 25.

Chalet prefabbricati

Questa tipologia si differenzia dalla precedente della villa per la tecnica costruttiva.

Le abitazioni costruite nel secondo periodo di lottizzazione, dunque negli anni 60, dovevano necessariamente essere costruite in tempi molto rapidi. Vennero dunque adottati metodi di costruzione adeguati alla necessità.

Questa tendenza è continuata anche in un secondo tempo a causa dell'incertezza del clima montano che garantisce solo tre mesi di bel tempo adatto alla lavorazione edile.

Nella categoria dei chalet prefabbricati possiamo individuare due sottotipologie: i Formaggini o A-frame house, i Blockbau e altre strutture.

I "Formaggini" o "A-frame house"

La diffusione di questo modello edilizio avvenne al momento delle prime costruzioni degli anni 60, edifici che dovevano essere rapidamente edificati mantenendo i costi bassi; in molti casi si trattava di autocostruzione e di recupero di materiali.

La forma del Formaggino risultava uno schema preciso, facile da seguire e da realizzare con elementi strutturali differenti, come si può anche notare da alcuni schemi su pubblicazioni americane dell'epoca,

Un'altra caratteristica di questi schemi è la modularità della struttura.

Formalmente i Formaggini, detti anche A-frame house, sono caratterizzati da un basamento in muratura o calcestruzzo, che ospita il garage e la ski-room, spesso indipendenti e separati dalla struttura superiore, che è di forma triangolare e ricorda i formaggini tipo Tigre (da qui deriva il nome), su più livelli. Il piano basso, più largo, ospita la cucina e le zone comuni, con finestre ampie che hanno l'affaccio sulla terrazza.

Al piano superiore, dove la pendenza del tetto riduce lo spazio, sono collocate le camere da letto con arredi fissi che ne ottimizzano la funzionalità.

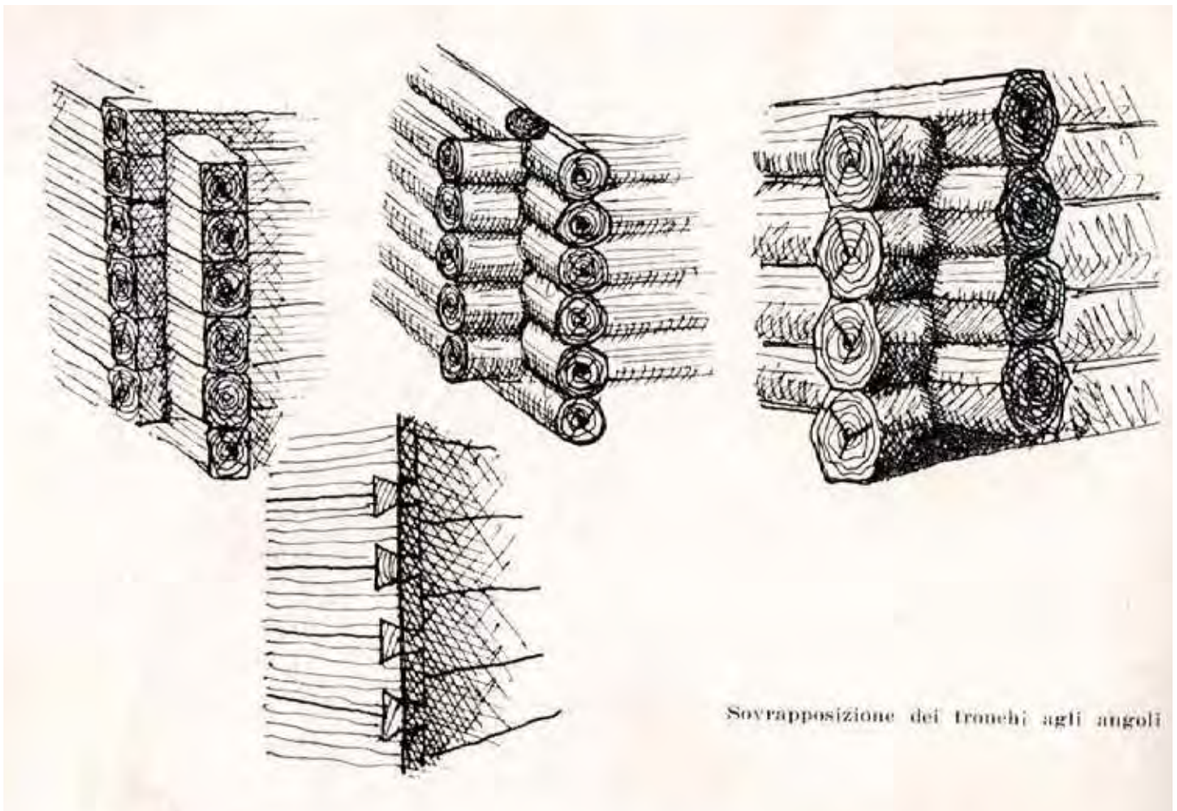
Tipicamente questi edifici sono di dimensioni ridotte rispetto alle ville precedentemente descritte. Nel corso degli anni la modularità rigida e la forma hanno permesso alcuni ampliamenti limitati, con l'aggiunta di abbaini o il collegamento all'area garage trasformata in camere o spazi comuni.

L'aspetto interessante di questa tipologia, come già accennato, è la possibilità di usare materiali differenti. Emblematici sono alcuni casi in cui la professione del proprietario ha permesso l'utilizzo di materiali differenti: in un caso la committenza lavorava per l'ENEL e la costruzione è stata effettuata con i pali della luce in legno dismessi; in un altro caso il proprietario era un industriale metallurgico genovese, che si è fatto pre-assemblare la struttura d'acciaio nella propria azienda, per poi smontarla e ricostruire il tutto a Sagnalonga. Questi sono i casi più significativi, di cui ancora oggi si sente parlare tra memoria e leggenda, ma per ognuna di queste costruzioni c'è una storia peculiare spesso perduta.

I Formaggini sono frutto anche di studi effettuati per opere di rilievo che sono poi entrate nell'immaginario collettivo; tra queste abbiamo il progetto di Casa Capriata di Carlo Mollino del 1954, mai realizzato, e Casa Cirio, realizzata a Bardonecchia su progetto di Augusto Romano tra il 1953 e il 1955. Questa villa racchiude l'invenzione del tetto a capanna come soluzione volumetrica e diventa il nuovo archetipo della villa in montagna. La soluzione, semplice e funzionale, è frutto dell'attento studio alle esigenze che Romano applica nei suoi progetti. La Casa Cirio fu poi demolita negli anni Settanta ma rimase il "tipo" che meglio esprimeva la casa per le vacanze degli anni Cinquanta, tanto da essere immortalata nelle cartoline d'epoca.



Rascard Casa Garelli, foto di Marcello Mariana, da Carlo Mollino *L'arte di costruire in montagna* Casa Garelli, Champoluc, Sergio Pace e Laura Milan, pp 22 e 23.



Disegni a penna, Sovrapposizione dei tronchi agli angoli, Mario Cereghini, in *Costruire in montagna*, 1950, p 50.

Blockbau e altre strutture prefabbricate

Quando il modello del "Formaggino" risultava troppo rigido oppure non riusciva a soddisfare le esigenze richieste, venivano utilizzati altri modelli di chalet prefabbricati.

Anche in questo caso, la maggioranza degli edifici è tipicamente di dimensioni ridotte rispetto alle ville in muratura.

Come per i "Formaggini", le costruzioni sono appoggiate su basamenti in calcestruzzo. La tecnica maggiormente utilizzata è quella del Blockbau, che consiste nella sovrapposizione di tronchi che si incastrano negli spigoli.

Questa tecnica costruttiva veniva già usata dai walser nelle valli Valdostane. Permette di costruire case più ampie, con due piani utilizzabili e il tetto a due falde, ma rende complessi eventuali ampliamenti successivi. Gli interni possono invece avere una disposizione variabile e più flessibile.

Di nuovo Carlo Mollino mostra come utilizzare la tecnica del Blockbau per realizzare una casa moderna, adatta alle esigenze dello sciatore, nella realizzazione di Casa Garelli. In questo caso specifico l'edificio è frutto del recupero, smontaggio e ricollocazione di una casa walser in Val d'Aosta.

Casa Garelli, realizzata a Champoluch in Val d'Ayas tra il 1962 e il 1965, può essere considerata uno spunto per molte delle soluzioni adottate sui Monti della Luna, in quanto Mollino, con la sua abilità nello studio degli interni, ha mostrato le possibilità che il Blockbau offre.

Il Blockbau si rivela essere una tecnica adatta anche alle grandi sostituzioni edilizie che hano interessato la fine degli anni 90.

Infatti, proprio in agosto 1995, a Colle Bercia, avviene la prima importante sostituzione: la villa preesistente viene sostituita da uno chalet in legno di dimensioni notevoli (25 m la trave di colmo) giunto ai Monti della Luna direttamente dal Canada in un container. Il cantiere procede velocemente ed è seguito con occhio attento dagli altri abitanti della zona. La posa dei tronchi canadesi viene affidata a esperti manovali d'oltreoceano.

La costruzione di questa casa è un punto di svolta per quello che sono oggi le frazioni di Colle Bercia e Sagnalonga: ci si rende conto del potenziale che le case possiedono e avviene un cambio di proprietà di molte abitazioni, alcune delle quali vengono acquistate da un'*élite* di imprenditori torinesi tra cui spiccano i nomi dei Boglione e dei Giugiaro.

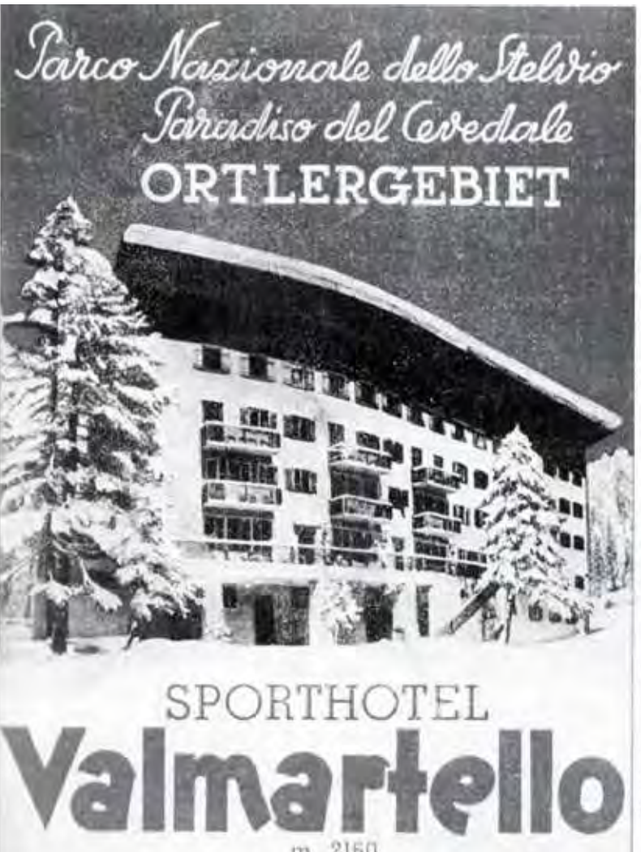
Chalet contemporanei

L'avvicendamento delle proprietà in alcuni casi ha portato alla totale sostituzione edilizia e alla successiva ricostruzione secondo metodi e criteri compositivi totalmente differenti da quelli sopracitati.

Vengono costruiti chalet con ampie vetrate, falde scomposte e volumetrie complesse.

Queste nuove emergenze hanno caratteri dell'high-tech contemporaneo e sono frutto di studi per il confort interno molto approfonditi.






61

A sinistra: Progetto per la rete funiviaria e alberghiera delle Alte Dolomiti di Gio Ponti, 1942: lo studio tipologico dei rifugi-alberghi, con i risultati comparati (Archivio Lisa Licitra Ponti), in *Architettura moderna nelle Alpi italiane dal 1900 alla fine degli anni Cinquanta*, Luciano Bolzoni, p. 26.

A destra: foto dello sporthotel Monte Pana, Val Gardena, in *Architettura moderna nelle Alpi italiane dal 1900 alla fine degli anni Cinquanta*, Luciano Bolzoni, p. 61.





A destra: depliant pubblicitari dell'hotel (Archivio Lisa Licitra Ponti), in *Architettura moderna nelle Alpi italiane dal 1900 alla fine degli anni Cinquanta*, Luciano Bolzoni, p. 73.

Le strutture ricettive

Le strutture ricettive possono essere contate sulle dita di una mano: tre a Sagnalonga e due a Colle Bercia, più le piccole strutture temporanee della piana di Sagnalonga.
Le tipologie edilizie sono legate al singolo manufatto che si connette alla sua storia specifica, che sarà meglio raccontata nella scheda di analisi specifica.
Per poter collocare questi manufatti nel contesto verranno analizzati i principi generali a cui essi possono essere ricondotti.
Le tipologie dello sport hotel, dell'albergo tradizionale e della caserma verranno approfondite in un'ottica tipologica non specificatamente riferita ai manufatti presenti nella frazione, non verrà quindi approfondita la tipologia delle piccole strutture nella piana di Sagnalonga.

L'albergo tradizionale

L'albergo tradizionale è la prima evoluzione degli alberghi dell'Ottocento, ancora legato al *loisir* borghese.
Lo schema di riferimento formale è quello di un unico volume che si sviluppa in altezza, con il tetto a capanna; al piano terreno sono ubicate le sale comuni come cucina, ristorante, hall e spazi ricreativi mentre ai piani superiori troviamo disposte le stanze. Queste, per motivazione di forma, sono necessariamente di tipologie differenti, in quanto alcune sono esposte a sud (o con il panorama privilegiato) e altre avranno l'esposizione opposta.
Il modello viene analizzato da Gio Ponti all'interno del progetto per la rete funiviaria e alberghiera delle Dolomiti, con uno schema che ne evidenzia le criticità e proponendo una soluzione alternativa.
Questa tipologia viene definita "non italiana", probabilmente in riferimento ad alcune opere austriache e svizzere. Le criticità evidenziate nello schema di Ponti sono principalmente la difficoltà di ampliamento, la limitata esposizione al sole e al panorama, la profondità di strutture, la scarsità di terrazze protette e il grande sviluppo di scale per raggiungere un numero ridotto di stanze ai piani alti.
Proprio da questo "concept" del 1942 nascono nuove tipologie di alberghi destinate anche a utenze differenti.

Lo sport hotel

Lo sport hotel nasce come naturale opposizione allo "schema non italiano" di Gio Ponti. Per la definizione di questo nuovo modello si parte dallo studio funzionale che porta a definire nuove esigenze, come la ski room raggiungibile con gli sci, un maggior numero di terrazze protette dal vento su cui affacciano le sale comuni ricreative oltre che il ristorante. Le stanze debbono essere tutte ugualmente esposte, così come le sale che devono favorire la ricreazione dopo lo sci.
Viene abolito il tetto a capanna e introdotto un tetto monofalda, che permette una struttura meno profonda e quindi una sola esposizione delle stanze. L'edificio si sviluppa orizzontalmente, eventualmente seguendo l'orografia del terreno o abbracciando il paesaggio con forme curve, questo tipo di sviluppo permette anche la facilità di ampliamento. Proprio Gio Ponti sperimenta e inaugura questa tipologia di albergo con lo Sport Hotel Valmartello del 1935, realizzato seguendo i principi che saranno poi illustrati nello schema del 1942. La necessità di discostarsi dall'albergo tradizionale si evince anche dal progetto contemporaneo (1935) di Bauman dello Sport Hotel Montepana.
Fino agli anni 2000 questa tipologia è considerata valida, oggi è sostituita da strutture con stanze sempre più indipendenti.



Il ricovero Turriccia nel 1942, sullo sfondo i piloni della teleferica, in *VIII settore G.A.F. il Vallo Alpino nella conca di Bardonecchia* di Piergiorgio Corino, p 78.

Le caserme

Le caserme fanno parte dell'edilizia militare e quelle che ancora oggi si trovano in quota sono spesso opere del Vallo Alpino.
Le caserme in quota, a differenza delle basi a valle, svolgevano la funzione di ricovero e in tempo di guerra erano dei capisaldi per la comunicazione tra le opere minori e la base a valle. La collocazione di queste caserme era spesso in luoghi riparati, protetti da creste o colline.
Solitamente erano edifici singoli di dimensioni ridotte, rispetto alle equivalenti a valle, con un solo piano fuori terra (solo raramente ne raggiungevano due) e un piano seminterrato a cui si accedeva passando dal fossato di protezione. I muri erano spessi, in pietra e il tetto a due falde.
La struttura si adattava alle condizioni del luogo nell'ottica di essere il più riparata possibile e garantire in ogni caso magazzini, camerate, uffici e alloggi per ufficiali.
La maggior parte di questi manufatti risulta ancora di proprietà del Genio militare: spesso sono in totale stato di abbandono, per altre nel secondo dopoguerra si tentò la strada della conversione a strutture ricettive.
In alcuni casi, dove la collocazione lo ha permesso, sono state trasformate in rifugi per il CAI, in colonie o addirittura in alberghi per la gioventù. Queste nuove destinazioni d'uso furono quelle più utilizzate proprio in vista delle caratteristiche funzionali molto simili a quelle militari.



Rustica chiesetta dello Schwarzee sopra Zermatt, a metri 2580, nel Vallese, in *Costruire in Montagna* di Mario Cereghini, 1950, p 273.



Colonia Italsider, Sansicario, 1959-62, da IAM.

Altre emergenze architettoniche

Per completare il villaggio furono edificati altri edifici con caratteristiche tipologiche specifiche, alcune di rilievo come le chiese e le colonie, altre meno rilevanti nell'organizzazione della frazione come le strutture di servizio degli impianti a fune e gli edifici contenenti i depuratori. Queste ultime tipologie non saranno analizzate nel dettaglio in quanto i manufatti presenti sono privi di ogni rilevanza compositiva e spesso sono temporanei e standardizzati.

Le costruzioni a carattere religioso

A Sagnalonga è presente una cappella in cui veniva celebrata la messa.
Questa chiesetta riporta i classici stilemi delle opere religiose alpine, come scrive Mario Cereghini nella seconda edizione di "*Costruire in Montagna*".
La necessità di dover mantenere un ambiente caldo all'interno della chiesa per le domeniche invernali fa sì che lo spazio interno sia di piccole dimensioni. Sproporzionato appare il pronao, porticato coperto che favorisce l'adunata dell'assemblea estiva più numerosa.
Come nella maggior parte delle cappellette alpine il tetto è a capanna con falde molto sporgenti al fine di proteggere al meglio i viandanti che cercano riparo.
Molto spesso queste sono architetture semplici, con pochi ornamenti realizzate con materiali locali.

Le colonie

Con lo scopo di proteggere la popolazione italiana viene istituita negli anni Venti del secolo scorso l'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia, che tra le varie iniziative promuoveva le colonie estive per ragazzi sia al mare che in montagna.
Le colonie rappresentavano una nuova tipologia edilizia che comprendeva al suo interno diverse funzioni tra cui quella della scuola, quella dell'albergo e quella della caserma.
Questa tipologia ha trovato espressione in numerose forme differenti: in alcuni casi più emblematici è stata l'ispirazione per nuove forme architettoniche, come nel caso della torre di Bonadè Bottino a Massa, ripetuta a Sauze d'Oulx, o nel disegno della colonia Italsider del 1962 a Sansicario, dove gli ambienti si sviluppano attorno a un atrio centrale quasi galleggiando sul basamento vetrato.
Questa nuova tipologia però in molti casi viene sviluppata adattando progetti di alberghi o caserme dismesse.

Ab

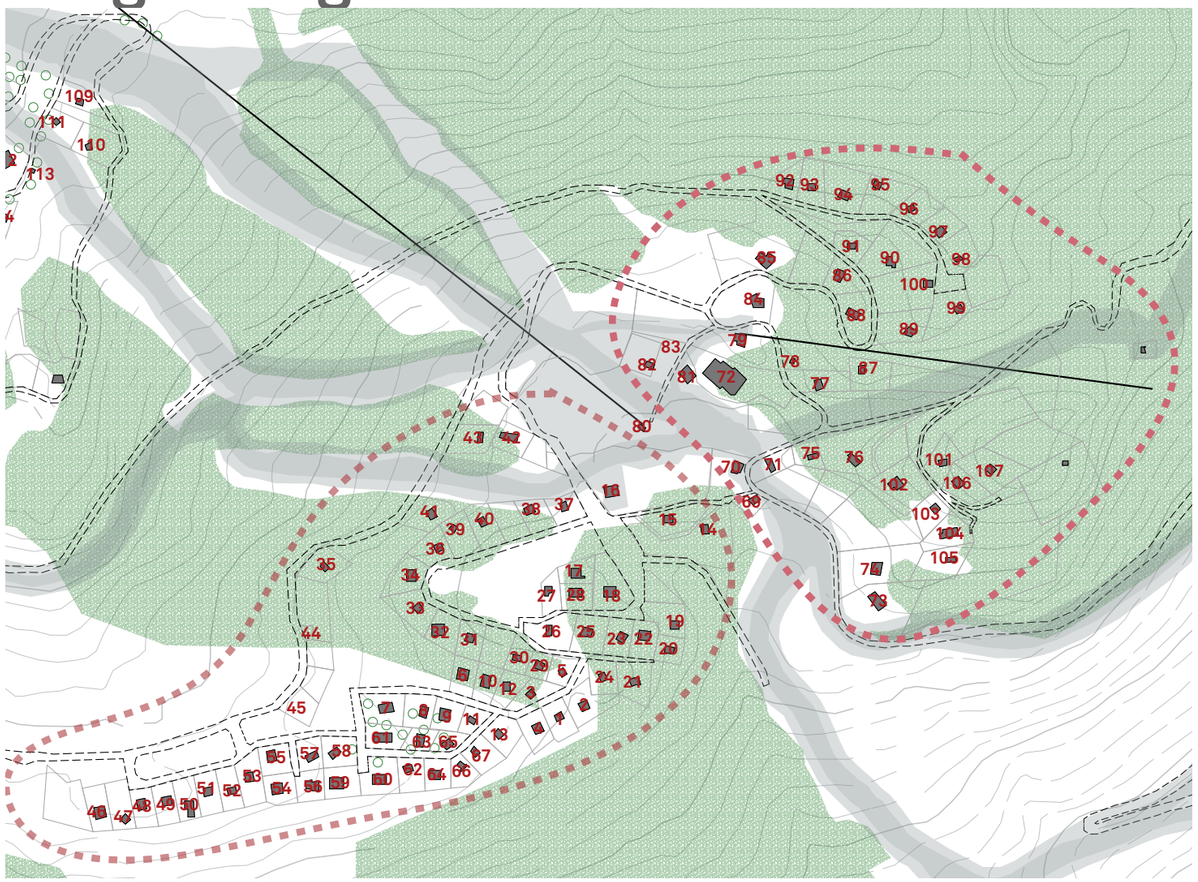
APPENDICE
Schedatura degli edifici

Vista la vasta scala e la dispersione degli edifici nel territorio, fatti che rendono molto complicato un lavoro di rilievo d'insieme, è stato scelto di analizzare singolarmente gli edifici che compongono le frazioni. Questa analisi prende la forma di un censimento fotografico. Per mantenere comunque la comparabilità e la possibilità di analisi generali è stato scelto di effettuare delle schede uniformi per ogni costruzione.
Le schede riporteranno le seguenti informazioni:

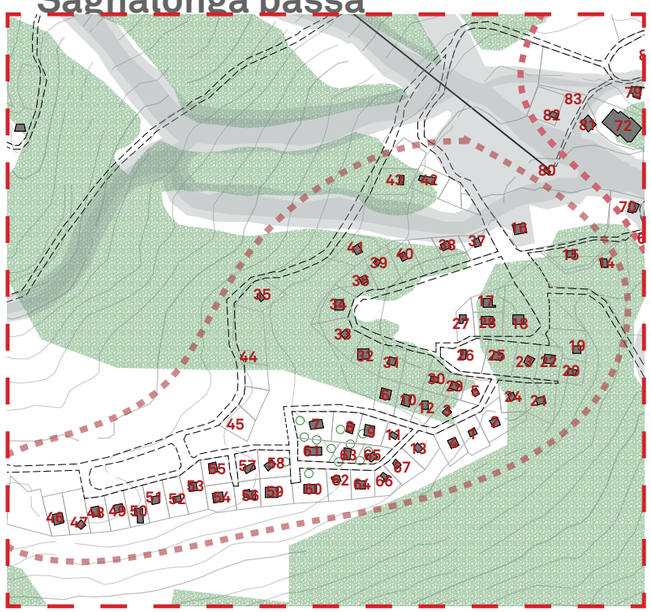
- N° identificativo progressivo
- Frazione di appartenenza: Sagnalonga o Colle Bercia
- Nome della casa se presente, o il numero civico.
- Destinazione d'uso
- Tipologia edilizia (selezionata tra quelle analizzate nel capitolo precedente)
- Periodo della prima costruzione, ipotizzato nella maggior parte dei casi, quindi segnalato con asterisco
- Periodo ultima ristrutturazione
- Progettista
- Costruttore
- Proprietà, ricavata dalla planimetria preliminare eseguita da Smat per i lavori di rinnovamento dell'acquedotto (documento del 2019)
- N° civico, ricavati dalla planimetria preliminare eseguita da Smat per i lavori di rinnovamento dell'acquedotto (documento del 2019)
- Identificazione catastale e superficie catastale terreno dati della cartografia catastale del 2015 analizzati sul SIT (sistema informativo territoriale)
- Stato di conservazione: scarso (quando l'edificio è in disuso con elevate carenze di manutenzione), medio (quando l'edificio pur essendo utilizzato presenta carenze manutentive), buono (quando l'edificio pur essendo regolarmente mantenuto presenta qualche deficit estetico), ottimo (spesso edifici di nuova costruzione o recentemente ristrutturati)
- Utilizzo: estivo, invernale, nessuno
- N° piani
- Muri: descrizione della struttura portante
- Tetto: descrizione del sistema di copertura
- Rivestimento facciate: descrizione del tipo di rivestimento usato
- Elementi esterni: indicazione e descrizione di scale, terrazze e altri elementi accessori
- Serramenti: descrizione delle aperture, dei sistemi di chiusura e di altri elementi caratterizzanti la facciata
- Dimensioni: piccola meno di 100 m^2, medio-piccola tra i 100 m^2 e i 150m^2, medio-grande tra i 150 m^2 e i 250 m^2, grande più di 250 m^2
- N° di posti letto, se ipotizzato segnalato con un asterisco
- Servizi
- Note di approfondimento

Ognuna di queste schede è corredata da uno schema di localizzazione all'interno delle frazioni e da fotografie. Dove indicati con asterisco i dati sono dedotti. WQuesta schedatura, oltre ad aiutare a comprendere lo stato attuale in maniera oggettiva, costituisce la base di partenza per il progetto.

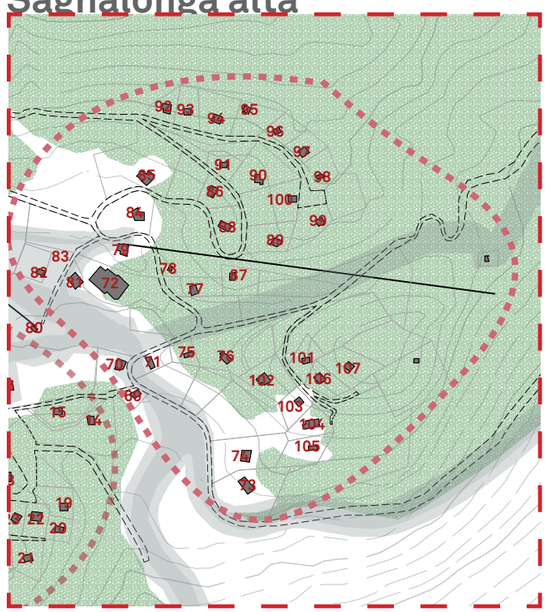
CARTA GENERALE
Sagnalonga



Sagnalonga bassa



Sagnalonga alta









N°1
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

FORMAGGINO

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: 1965-1970*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Beccaria
N° civico: 69
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 143
Superficie catastale terreno: m² 1000
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 seminterrato, 2 fuori terra.
Muri: basamento in muratura (probabilmente blocchi di cls), timpani leggeri prefabbricati in legno.
Tetto: a due falde molto pendente che giunge fino al basamento, struttura in legno, rivestito in lamiera**.**
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, facciate superiori in binde di legno scuro ordite orizzontalmente.
Elementi esterni: scaletta (quattro alzate) di accesso alla terrazza con parapetto in legno scuro.
Serramenti: serramenti in legno, con gelosie in legno; piccole finestre di dimensione rettangolare sul retro, porta di accesso e due finestre rettangolari di dimensioni maggiori sul fronte con gelosie in legno scuro, un abbaino senza gelosie, un ampio portone con apertura a battente in legno chiaro sul basamento sul retro.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra 100 m^2 e 150 m^2
N° di posti letto: 6
Servizi: cucina, 2 bagni, dispensa, terrazza, stufa/camino.
Note di approfondimento
Dalla terrazza si accede al primo piano in cui si sviluppa la zona giorno; al piano superiore invece troviamo due camere; inoltre quello che presumibilmente era nato come garage oggi è collegato con il piano superiore e ospita un secondo bagno, la dispensa e una camera per gli ospiti.
Si può notare la canna fumaria di una stufa o un camino.

N°2
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

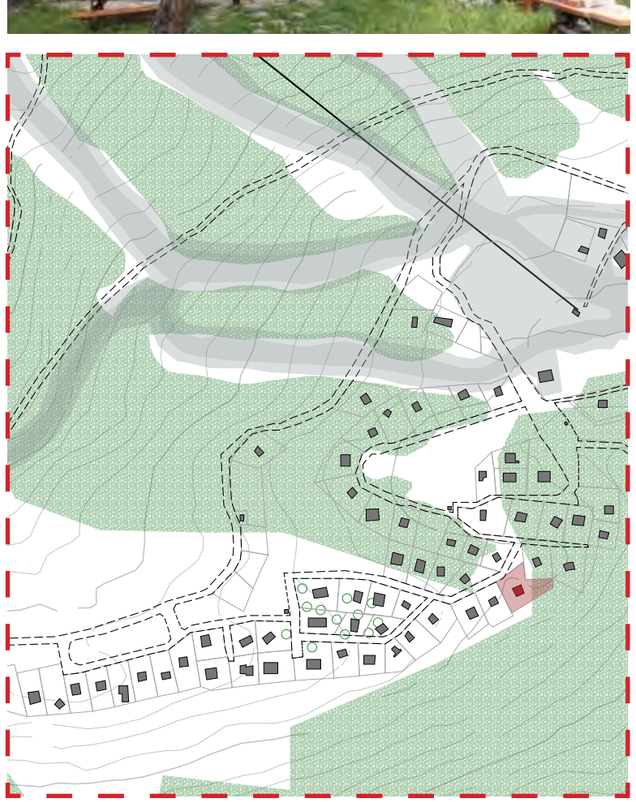
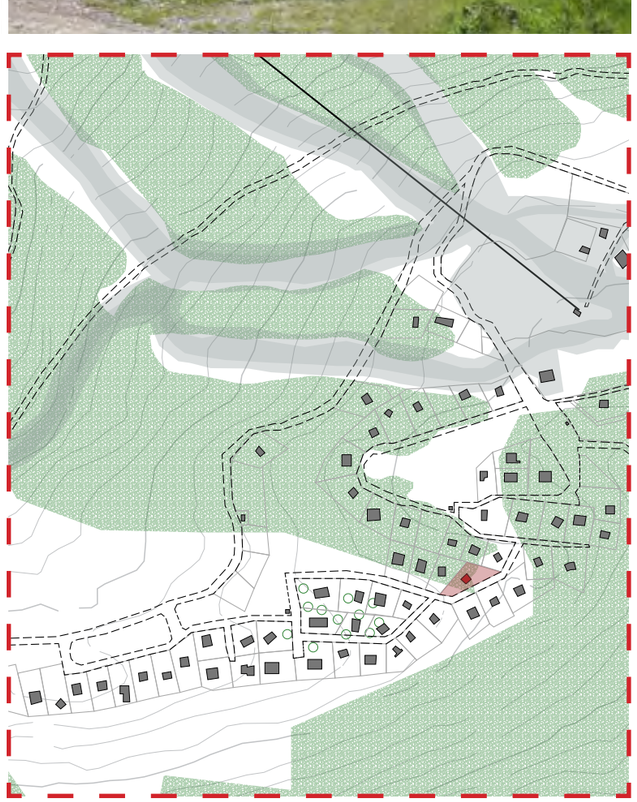
FOLIE SENILE

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - blockbau
Periodo della prima costruzione: 1965-1970*
Periodo ultima ristrutturazione: recente
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Labriola
N° civico: 54
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 142
Superficie catastale terreno: m² 1540
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 seminterrato, 2 fuori terra.
Muri: basamento in muratura, piani superiori realizzati con la tecnica del blockbau.
Tetto: a due falde con struttura in legno, rivestito in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra squadrata, facciate superiori in binde di legno scuro ordite orizzontalmente.
Elementi esterni: terrazza in legno in tinta con i balconi, dal primo piano si amplia e diventa la copertura di una tettoia ex-legnaia dove si colloca una sauna.
Serramenti: in legno, con gelosie in legno chiaro; portone di ingresso sormontato da una pensilina. Al piano del basamento non tutti presentano gelosie ma alcuni hanno sbarre metalliche. In generale le aperture sono rettangolari di grandi dimensioni.
Dimensioni costruzione: medio-grande tra 150 m² e 250 m²
N° di posti letto: 6*
Servizi: cucina, 2 bagni, BBQ, sauna, terrazza, garage, motoslitta, stufa/camino.
Note di approfondimento
Viene utilizzato il terreno per ricavare un piano seminterrato e due fuori terra. Dal lato di ingresso una bussola rivestita in pietra, che richiama il basamento posteriore, crea una bussola di accesso. Il giardino è ben sistemato e curato, è presente un BBQ in muratura, un tavolo da picnic e altri elementi che permettono di capire l'uso sia invernale che estivo della casa.







N°3
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

I RICCI

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato
Periodo della prima costruzione: 1969
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Ricci
N° civico: 57
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 98
Superficie catastale terreno: m² 1098
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo
N° piani: 2 fuori terra.
Muri: basamento cls, piani superiori in pannelli di legno prefabbricati leggeri non isolati.
Tetto: a due falde rivestito in lamiera chiara.
Rivestimento facciate: basamento in cls a vista, perline verticali di legno color ocra.
Elementi esterni: scala di accesso in cls e portico.
Serramenti: in legno bianchi, con gelosie colorate di verde scuro; porta di ingresso verde scuro, portone del garage in lamiera avvolgibile verde scuro. Apertura nel basamento piccola e alta con inferriate di metallo.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 4
Servizi: cucina, 1 bagno, portico, garage.
Note di approfondimento
La casa è sprovvista di impianto di riscaldamento ed è malamente isolata, risulta utilizzata solo d'estate.
Anche all'interno è rimasta pressochè identica a quando e stata costruita: una bussola d'ingresso precede la zona giorno con un tavolo e un cucinino a vista, poi ci sono due stanze e un bagnetto.
Seppur tuttora utilizzata, lo stato di conservazione è da considerarsi scarso in quanto non è mai stata adeguata o ammodernata e l'utilizzo limitato a poche settimane l'anno la rende carente di manutenzione ordinaria. Risulta anche poco inserita nel contesto montano.

N°4
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

LA CIOCA

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1970-1980*
Periodo ultima ristrutturazione: recente
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Palladin
N° civico: 59
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 144
Superficie catastale terreno: m² 1071
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 3 fuori terra.
Muri: muratura e calcestruzzo.
Tetto: a due falde con struttura in legno, rivestito in lamiera grecata marrone scuro.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, piano primo intonacato color ocra chiaro, piano superiore rivestito in binde di legno chiaro ordite orizzontalmente.
Elementi esterni: scala di accesso, terrazza e balconi realizzati in calcestruzzo con parapetto in legno lavorato.
Serramenti: chiusi da gelosie in legno (in tinta con ultimo piano e balaustre); sul basamento troviamo un'apertura ad arco; le altre sono rettangolari.
Dimensioni costruzione: medio-grande tra 150 m² e 250 m²
N° di posti letto: 8*
Servizi: cucina, balconi, stufa/camino.
Note di approfondimento
Questa villa è realizzata sfruttando il terreno.
Il piano del sottotetto aggetta e crea un loggia.
Si può desumere dalla disposizione delle aperture che le camere siano al piano superiore e a quello inferiore mentre le zone comuni siano al piano principale.



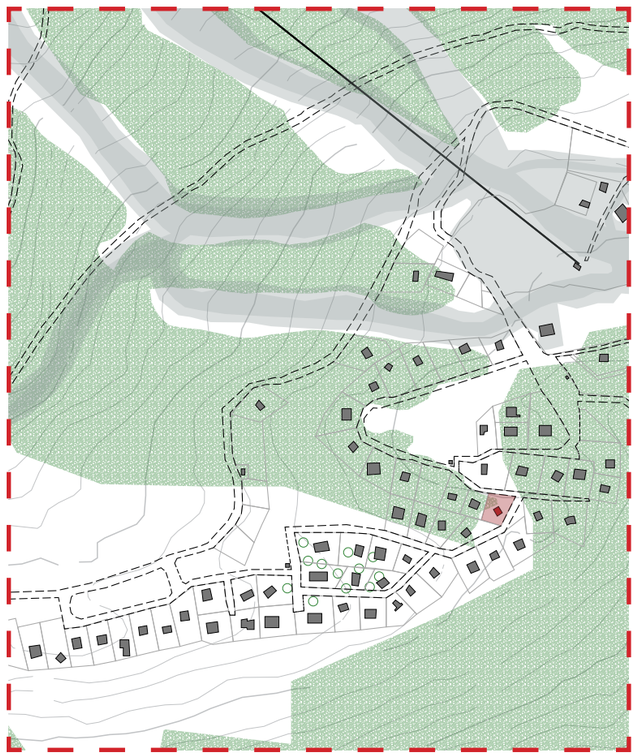



N°5
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CHALET RODOLFO

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: 1965-1970*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Rizzi
N° civico: 52
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 182
Superficie catastale terreno: m² 839
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: disabitato
N° piani: 3 fuori terra.
Muri: basamento in calcestruzzo armato, capanna superiore con struttura in acciaio e pareti leggere in legno.
Tetto: a due falde molto pendenti che arrivano fino al basamento, struttura a portali triangolari in acciaio, rivestito in lamiera chiara.
Rivestimento facciate: basamento intonacato di bianco, piano superiore rivestito in binde di legno chiaro ordite orizzontalmente, dettagli in ferro pitturati di rosso.
Elementi esterni: scala di accesso in legno con copertura realizzata esattamente come il tetto.
Serramenti: ai piani superiori rettangolari, chiusi da gelosie in legno scuro con dettagli rossi e una cornice bianca, sul basamento troviamo aperture in tutti e quattro i lati, sul retro un portone in lamiera rosso e una porta; sul fronte un portone vetrato con dettagli rossi e vetri opalini, sui lati troviamo aperture esagonali con inferriate a motivi rosse. Inoltre sono presenti delle aperture sul tetto (come abbaini) che ne mostrano la struttura in acciaio dipinta di rosso.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 4*
Servizi: garage, skiroom/tavernetta, stufa.
Note di approfondimento
Questo formaggino è uno dei più emblematici, è totalmente fuori terra, è molto curato nel minimo dettaglio, le travi in calcestruzzo prendono le forme ad ala di gabbiano. Oggi è chiuso perchè in vendita e inizia a mostrare i primi segni di degrado.

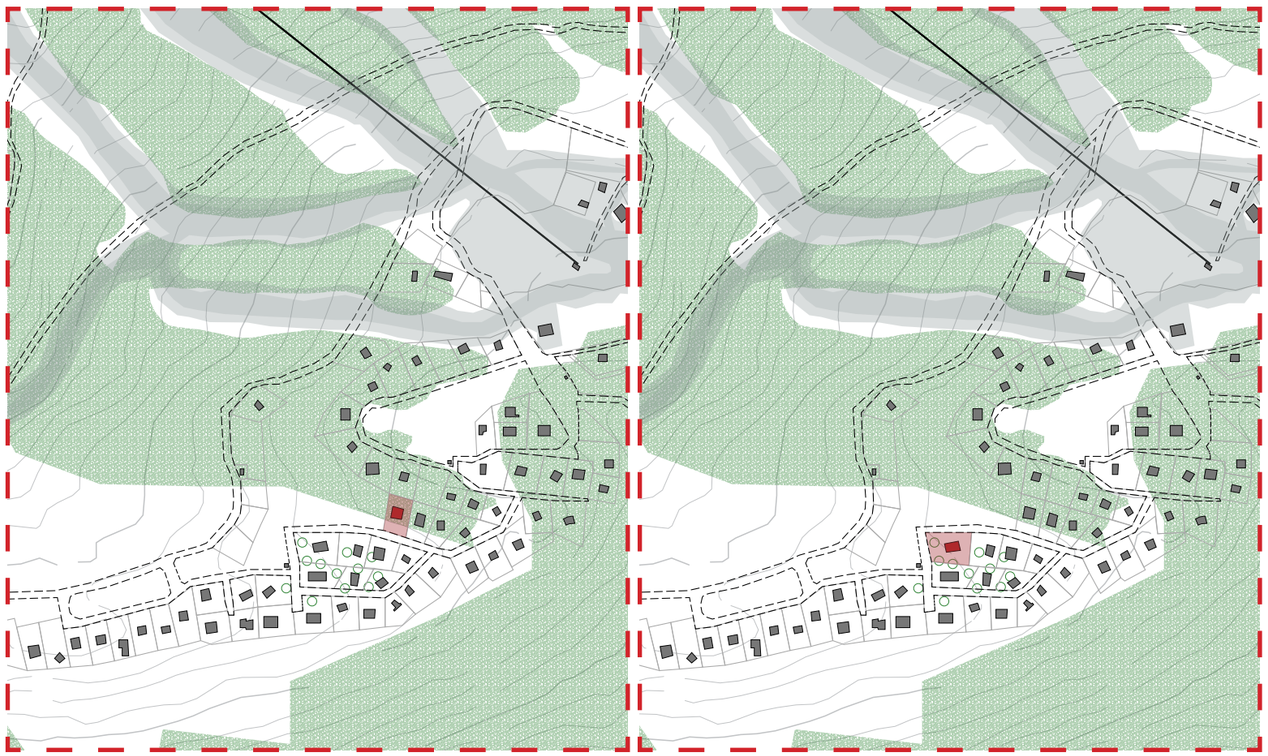


N°6
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 60
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1970-1980*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Corti
N° civico: 60
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 101
Superficie catastale terreno: m² 952
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 seminterrato, 1 piano fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura a travi e pilastri in calcestruzzo, tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde asimmetriche, struttura in calcestruzzo, rivestito in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, piano superiore intonacato con effetto decorativo a spatolate di intonaco bianco; i timpani del sottotetto sono rivestiti in binde di legno scuro orditi orizzontalmente.
Elementi esterni: portico frontale con struttura a vista, scala di accesso sotto al portico in calcestruzzo con balaustra in legno, terrazza sotto la quale si accede al garage.
Serramenti: rettangolari e piccoli nel basamento, quadrati con gelosie in legno chiaro al piano principale, piccoli e rettangolari nel sottotetto con gelosie in legno scuro.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra 100 m² e 150 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: portico, garage, BBQ
Note di approfondimento
Il retro della villa è posizionato dal lato strada mentre il portico frontale, l'ingresso e la facciata principale sono rivolti verso il bosco e verso uno spazio verde pianeggiante.
Questo stesso disegno di villa è stato ripetuto più volte nella frazione con minime variazioni.





N°7
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

PICCOLO SLAM
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1970-1980*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Gamerra
N° civico: 120
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 106
Superficie catastale terreno: m² 801
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: invernale
N° piani: 1 seminterrato, 1 piano fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura a travi e pilastri in calcestruzzo, tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde struttura in legno, rivestito in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, piani superiori intonacati con effetto decorativo a spatolate di intonaco bianco.
Elementi esterni: terrazza frontale di accesso tramite scalinata in legno, bussola di accesso realizzata come ampliamento piano primo con tettoia, sotto la terrazza è presente un magazzino chiuso.
Serramenti: rettangolari incorniciati di bianco e protetti da inferriate di ferro, un grosso portone con aperture a battente in legno chiaro nel basamento. Ai piani superiori finestre rettangolari chiuse con gelosie in tinta con il portone. La porta di ingresso è marrone, le finestre nel sottotetto non sono chiuse, sono piccole e quadrate in legno.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: garage, magazzino, terrazza, camino/stufa.
Note di approfondimento
Il garage ha finestre ampie pertanto si può ipotizzare una sua conversione in camera da letto aggiuntiva o in altro ambiente abitabile. L'ipotesi si avvale anche della presenza di un corpo aggiunto di recente (differente trattamento dell'intonaco) sotto la terrazza come magazzino.

N°8
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 64
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1970-1980*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Visca
N° civico: 64
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 105
Superficie catastale terreno: m² 966
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 seminterrato, 1 piano fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura a travi e pilastri in calcestruzzo, tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde asimmetriche, struttura in calcestruzzo, rivestito in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, piano superiore intonacato con effetto decorativo a spatolate di intonaco bianco; i timpani del sottotetto sono rivestiti in binde di legno scuro orditi orizzontalmente.
Elementi esterni: portico frontale con struttura a vista, scala di accesso sotto al portico in calcestruzzo con balaustra in legno, terrazza sotto la quale si accede al garage.
Serramenti: serramenti rettangolari e piccoli nel basamento, quadrati con gelosie in legno chiaro al piano principale e al piano mansardato, probabilmente sostituite di recente.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra 100 m² e 150 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: portico, garage.
Note di approfondimento
Questo stesso disegno di villa è stato ripetuto più volte nella frazione con minime variazioni. Questa villa è pressoche identica alla sua dirimpettaia, il civico 60. Ovviamente il disegno è stato adattato al terreno ma è stato mantenuto l'orientamento.










N°9
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

XXXXXXX
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: 1970-1980*
Periodo ultima ristrutturazione: 1990-2000*
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: /
N° civico: /
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 104
Superficie catastale terreno: m² 942
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 3 fuori terra.
Muri: basamento in calcestruzzo, capanna superiore realizzata con strutture in legno e tamponamenti leggeri.
Tetto: a due falde con pendenza molto accentuata fino ad arrivare al basamento realizzato con struttura in legno a portali triangolari, rivestito in scandole di legno.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, piani superiori rivestiti in tavole di legno scuro ordite orizzontalmente.
Elementi esterni: scala di accesso laterale a L in calcestruzzo e legno, con copertura della scala come estensione del tetto, balconi loggiati in legno con balaustra orizzontale, casa sull'albero e altre opere temporanee nel giardino.
Serramenti: aperture sui balconi con gelosie in legno come le pareti, portone di accesso al garage in legno più chiaro. Sui fronti secondari solo aperture più piccole (sia nel basamento che nei piani superiori) con gelosie in legno. Un abbaino di piccole dimensioni è situato dal lato opposto alla scala.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: garage, motoslitta con carrello porta pacchi, casa sull'albero, BBQ, camino/stufa, fuoco esterno.
Note di approfondimento
La presenza di una stufa nel basamento fa pensare a un uso alternativo del locale garage come spazio comune o tavernetta.

N°10
Sagnalonga
Sagnalonga bassa





CIVICO 59
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet contemporaneo
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: recente
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Battaglin
N° civico: 59
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 100
Superficie catastale terreno: m² 1035
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 seminterrato, 2 piani fuori terra.
Muri: costruzione in muratura.
Tetto: a due falde più una ribassata laterale, struttura in legno con puntoni a vista, copertura in lose.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, piani superiori rivestiti in tavole di legno chiaro ordite orizzontalmente.
Elementi esterni: scale di accesso laterali: una in muratura rivestita in pietra, l'altra in legno, poste ai due lati dell'edificio, porticato frontale realizzato con struttura a vista in legno, su cui si innestano anche i balconi protetti con una staccionata in legno a listelli verticali.
Serramenti: grandi aperture sul fronte, altre più piccole nel basamento, serramenti in legno con architravi in legno, le più grandi hanno gelosie in legno mentre le più piccole sono protette da grate in ferro; ai piani superiori presenta saltuariamente gelosie in legno e ci sono serramenti in legno per lo più rettangolari. Nel sottotetto si nota anche una grande vetrata trapezoidale non apribile, accanto a una porta finestra.
Dimensioni costruzione: grande più di 250 m²
N° di posti letto: 8*
Note di approfondimento
Questo chalet contemporaneo è probabilmente frutto di una sostituzione edilizia o di un restauro completo avvenuto recentemente. La casa è realizzata secondo i canoni dello chalet contemporaneo con il tetto in lose, che si aggiunge al già vasto campionario di tipologie edilizie di Sagnalonga.







N°11
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

ALPENROSE
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: 1970-1980*
Periodo ultima ristrutturazione: recente*
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Ghiga
N° civico: 65
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 103
Superficie catastale terreno: m² 767
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 3 piani fuori terra.
Muri: basamento in calcestruzzo, capanna superiore realizzata con strutture leggere, volume di ampliamento realizzato in legno con la tecnica blockbau.
Tetto: a due falde con pendenza molto accentuata fino ad arrivare al basamento, rivestito in lamiera grecata scura.
Rivestimento facciate: parte del basamento rivestita in pietra, ampliamento e piani superiori rivestiti in binde di legno scuro ordite orizzontalmente.
Elementi esterni: recinzione in legno con rete protettiva verde e piantumazione di alberi, portone di accesso pedonale sul fronte, realizzato con una copertura molto pendente in legno scuro, cancello di accesso carrabile sul lato; scala di accesso sul retro in legno, due terrazzi: uno sul retro al quale si accede dalla scala, l'altro è la copertura dell'ampliamento del basamento e vi si accede da un abbaino.
Serramenti: molto evidenti anche se chiusi, a causa delle gelosie in legno chiaro che contrastano con lo scuro delle pareti, per lo più quadrati, le porte e le porte finestre sono per la maggior parte rettangolari, semplici, eccetto quella dell'ampliamento che è ad arco. Gli abbaini sono simmetrici da entrambi i lati.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 4/6*

N°12
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 58

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: 1965-1970*
Periodo ultima ristrutturazione: recente
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Bogiacchino
N° civico: 58
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 99
Superficie catastale terreno: m² 1167
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 seminterrato, 2 piani fuori terra.
Muri: basamento in calcestruzzo, capanna superiore realizzata con strutture leggere, ampliamento laterale realizzato in legno.
Tetto: a due falde con pendenza molto accentuata fino ad arrivare al basamento, rivestito in lamiera grecata scura. Con una piega cambia pendenza quando copre l'ampliamento.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, piani superiori rivestiti in tavole di legno chiaro ordite orizzontalmente. La parte del tetto a capanna che rimane coperta dal nuovo tetto è rivestita in scandole di legno chiaro.
Elementi esterni: sul fronte strada c'è una pedana di accesso al volume originale e, più arretrata, per accedere al nuovo volume una scaletta di tre gradini entrambe in legno coordinato. Sul retro una grande terrazza con struttura in legno con balaustra a montanti e travi orizzontali crea una tettoia/portico al piano del basamento.
Serramenti: sul volume originale sono chiusi da porte o gelosie dello stesso legno del rivestimento, ordito però verticalmente, le aperture laterali dell'ampliamento sono enfatizzate da una cornice in legno e non presentano gelosie ma solo sbarre di ferro sia al piano principale che nel basamento.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra 100 m² e 150 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: terrazza, motoslitta con carrello trasporto pedone, portico a uso deposito, garage/ tavernetta.






N°13
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 66

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - blockbau
Periodo della prima costruzione: 1970-1980*
Periodo ultima ristrutturazione: recente*
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Capetti
N° civico: 66
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 102
Superficie catastale terreno: m² 999
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 3 fuori terra.
Muri: basamento in calcestruzzo, ampliamento e piani superiori in legno con la tecnica blockbau.
Tetto: a due falde, nella parte originale rivestito in lamiera ondulata grigia, nell'ampliamento (a un livello più basso), rivestito in lamiera grecata scura (si nota anche la differenza di spessore del pacchetto tecnologico della copertura).
Rivestimento facciate: l'edificio è tripartito, la parte più bassa del basamento è rivestita in pietra, poi c'è la parte del basamento che è intonacata bianca per terminare con la struttura blockbau in binde orizzontali di legno scuro, sul retro l'aggiunta della nuova struttura in binde rende la facciata quasi completamente scura.
Elementi esterni: terrazza con struttura in cls, scalinata di accesso frontale in legno, porticato sotto la terrazza. Nel giardino troviamo legnaie, tettoie e altre strutture temporanee realizzate per lo più con gli elementi del bosco.
Serramenti: a seconda della collocazione sono differenti, tutti chiusi con gelosie che nella struttura a blockbau vecchia sono scuri, nel basamento sono più chiari ma impregnati, mentre nella nuova struttura sono molto visibili perche in legno chiaro al naturale; anche sul basamento sono aperture di dimensioni notevoli.
Dimensioni costruzione: grande più di 250 m²
N° di posti letto: 8*
Servizi: garage, motoslitta con carrello porta persone, legnaia, BBQ, camino/stufa, porticato, terrazza.






N°14
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

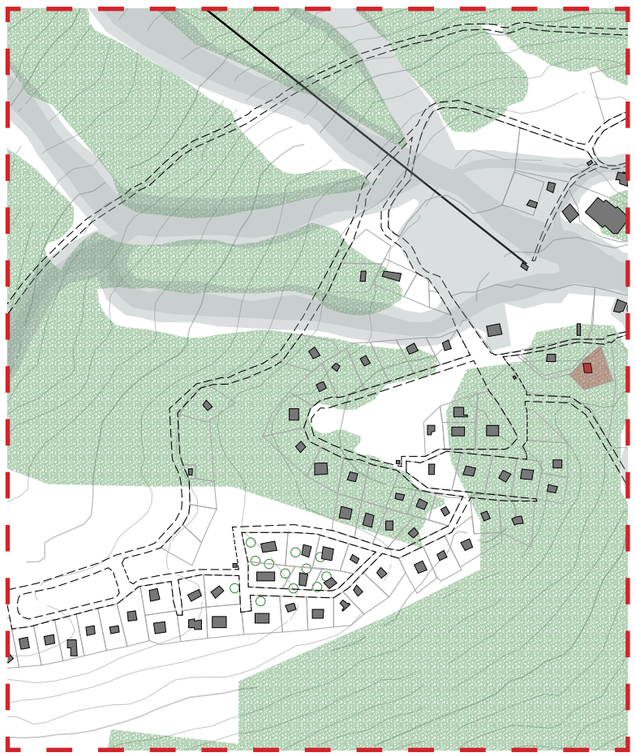
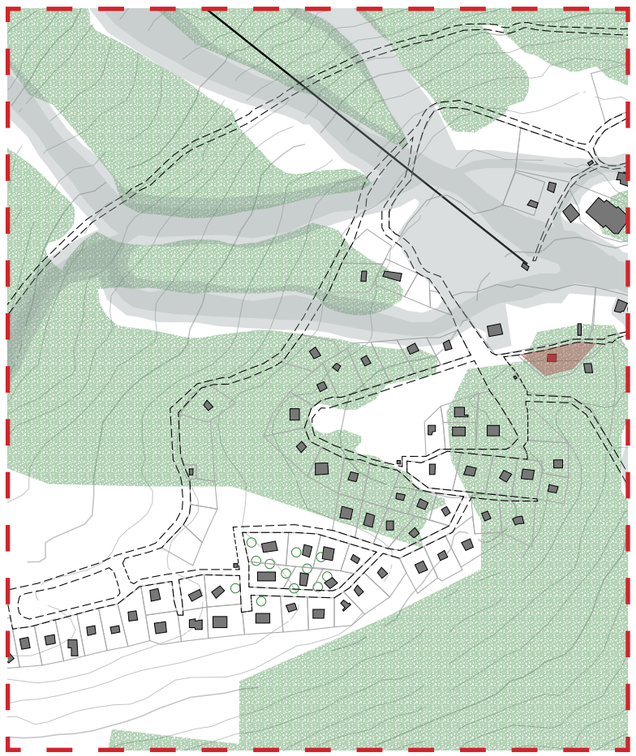
LA BUONA FORTUNA

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1965-1970*
Periodo ultima ristrutturazione: recente
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Macchi
N° civico: 6
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 34
Superficie catastale terreno: m² 1141
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 seminterrato, 3 piani fuori terra.
Muri: basamento in pietra, piani superiori in muratura.
Tetto: a padiglione con otto falde e pendenza poco accentuata, al centro si trova la canna fumaria, è rivestito in guaina chiara o forse piombo.
Rivestimento facciate: basamento in pietra, piani superiori intonacati di bianco con inserti nel sottotetto di tavole di legno scure ordite verticalmente.
Elementi esterni: piccola terrazza di accesso in legno scuro a cui si accede tramite una scaletta in pietra, nel sottotetto un balcone circonda due lati della costruzione, anche esso in legno scuro con balaustra verticale.
Serramenti: nel basamento sono differenti da quelli nei piani superiori; questi non hanno gelosie ma sono realizzati con telai non apribili (almeno non completamente). Le finestre ai piani superiori di forma rettangolare hanno delle gelosie scorrevoli su binari, realizzate in legno scuro che movimentano la facciata a seconda che siano aperte o chiuse.
Dimensioni costruzione: grande più di 250 m²
N° di posti letto: 8/10*
Servizi: terrazza, motoslitta con carrello trasporto persone, garage/tavernetta, giardino esterno attrezzato, stufa/camino.
Note di approfondimento
La vecchia pista nera che da Sagnalonga scendeva fino a Palo 10 passava esattamente nel giardino della villa; vista l'abitudine di essere percorsa in fuori pista rimangono ancora oggi le protezioni.







N°15
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

LE GENZIANE

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1970-1980*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Gilli
N° civico: 7
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 35
Superficie catastale terreno: m² 1440
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: invernale
N° piani: 1 seminterrato, 2 piani fuori terra.
Muri: basamento e primo piano in calcestruzzo, piano superiore co struttura leggera in legno.
Tetto: a due falde rivestito in lamiera grigia, struttura in legno.
Rivestimento facciate: l'edificio è tripartito, la parte del basamento è rivestita in pietra, poi al piano principale è intonacata bianca per terminare con un rivestimento in legno a tavole orizzontali di legno chiaro.
Elementi esterni: l'accesso avviene tramite una scaletta di quattro alzate e un balconcino in calcestruzzo sorretto da pilastrini che poi si trasformano nei montanti della balaustra.
Serramenti: i serramenti sono in legno, quelli sul basamento sono protetti da una griglia di metallo diagonali; nella parte rivestita in legno le finestre piccole e quadrate sono chiuse da gelosie. La porta di ingresso è protetta da una tettoia.
Dimensioni costruzione: grande più di 250 m²
N° di posti letto: 8*
Servizi: garage, motoslitta con carrello porta persone, legnaia, BBQ, camino/stufa, porticato, terrazza.

N°16
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

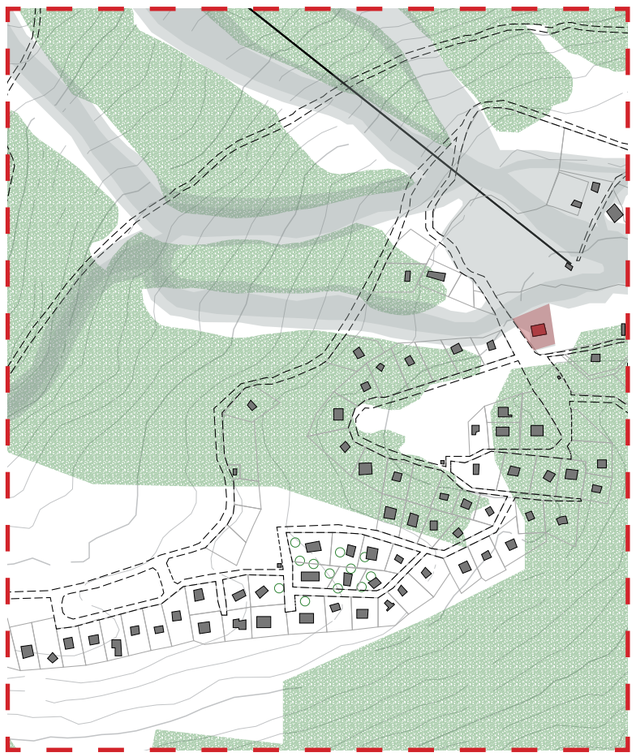
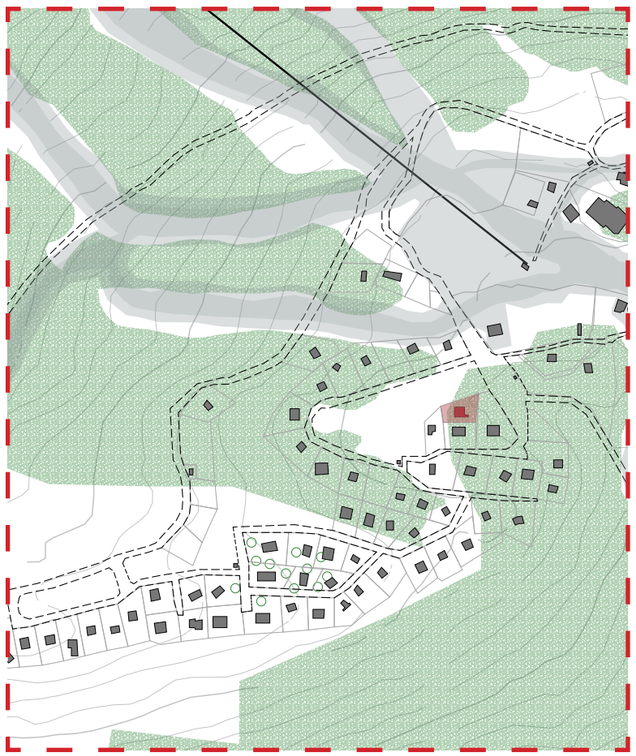
CENTRALE ACQUEDOTTO

Destinazione d'uso: centrale acquedotto
Tipologia edilizia: servizi collettivi
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: 2017
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: ACEA
N° civico: /
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 129
Superficie catastale terreno: m² 370
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: saltuario per manutenzione
N° piani: 1 seminterrato.
Muri: struttura in setti di calcestruzzo.
Tetto: struttura in legno a due falde con rivestimento in lose.
Rivestimento facciate: completamente rivestita in pietra
Elementi esterni: /
Serramenti: sono per lo più prese d'aria tecniche che si innestano nelle aperture del muro sormontate da un grande architrave in legno che le evidenzia; il portone di accesso è realizzato in legno riprendendo lo stile dei fienili antichi.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: /
Servizi: locali tecnici per l'acquedotto.
Note di approfondimento
La struttura si incastra nel terreno risultando seminterrata; il rivestimento in pietra è realizzato con pietre troppo piccole per risultare autentiche. Se l'intento era quello di mimetizzare la struttura e renderla simile a una vecchia grangia risulta una falsa imitazione. Inoltre all'interno del contesto moderno non è integrata.







N°17
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CASA PERAUDO

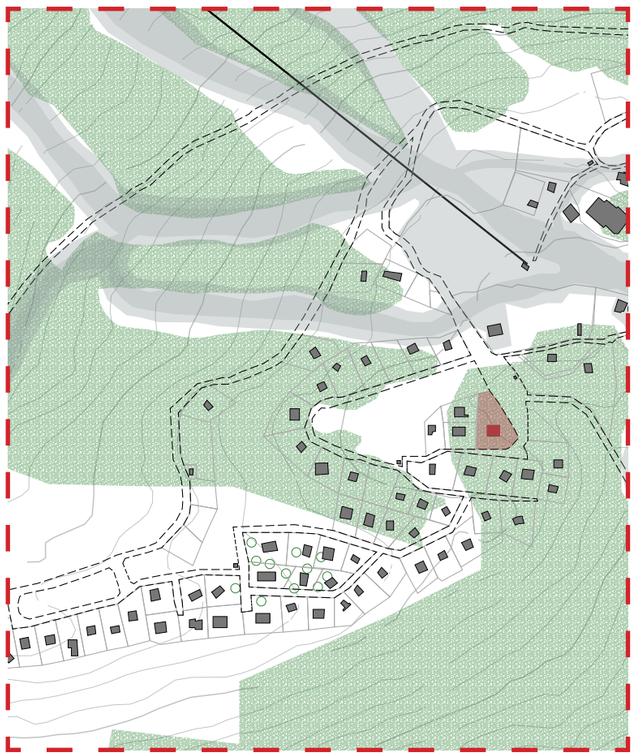
Destinazione d'uso: abitazione
Tipologia edilizia: chalet contemporaneo
Periodo della prima costruzione: 1960-64*
Periodo ultima ristrutturazione: 2004
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Peraudo
N° civico: 41
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 70
Superficie catastale terreno: m² 782
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: sempre
N° piani: 1 seminterrato, 2 piani fuori terra.
Muri: basamento in calcestruzzo, piani superiori struttura leggera in legno.
Tetto: a due falde rivestito in lamiera, struttura in legno.
Rivestimento facciate: il basamento è rivestito in pietra (solo dove è visibile). L'intera facciata è rivestita in assi di legno chiaro posate orizzontalmente al primo piano e verticalmente sul timpano posteriore.
Elementi esterni: è presente un capanno chiuso su tre lati utilizzato come deposito su un lato; specularmente è situata una pergola con il tetto monofalda in lamiera e la struttura in legno; la stessa struttura si ripropone sulla terrazza al piano superiore. L'intera proprietà è recintata.
Serramenti: le grandi vetrate non presentano gelosie e sono di dimensioni notevoli; da notare quelle del sottotetto che seguono l'andamento della falda.
Dimensioni costruzione: grande più di 250 m²
N° di posti letto: 8*
Servizi: garage, motoslitta con carrello porta persone, legnaia, BBQ, camino/stufa, porticato, terrazza, parcheggio.
Note di approfondimento
L'edificio è frutto di sostituzione edilizia a seguito dell'incendio che distrusse completamente il formaggino precedente.

N°18
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 42

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato
Periodo della prima costruzione: 1960-64*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Fanzola
N° civico: 42
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 68
Superficie catastale terreno: m² 2004
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: basamento in calcestruzzo, struttura superiore leggera in legno.
Tetto: struttura in legno a due falde con rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra squadrata; piano superiore rivestito in tavole di legno ordite verticalmente.
Elementi esterni: sul fronte principale tramite una scala esterna in cls con balaustra in legno, si raggiunge una terrazza con struttura portante in cls protetta dalla stessa balaustra della scala e finita in legno. Sul retro è stata addossata al basamento una piccola legnaia in legno con copertura in lamiera. L'intera proprietà è recintata da una staccionata realizzata con pali di legno orditi orizzontalmente su tre file, sorretti da uno verticale.
Serramenti: sia sul basamento che sul corpo principale di dimensioni notevoli; sono sempre contornati da una fascia intonacata bianca al piano terra e i più piccoli al piano superiore sono protetti da una griglia in metallo con orditura obliqua; quelli più grandi al piano superiore hanno invece delle gelosie in legno.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra 100 m² e 150 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: stufa.



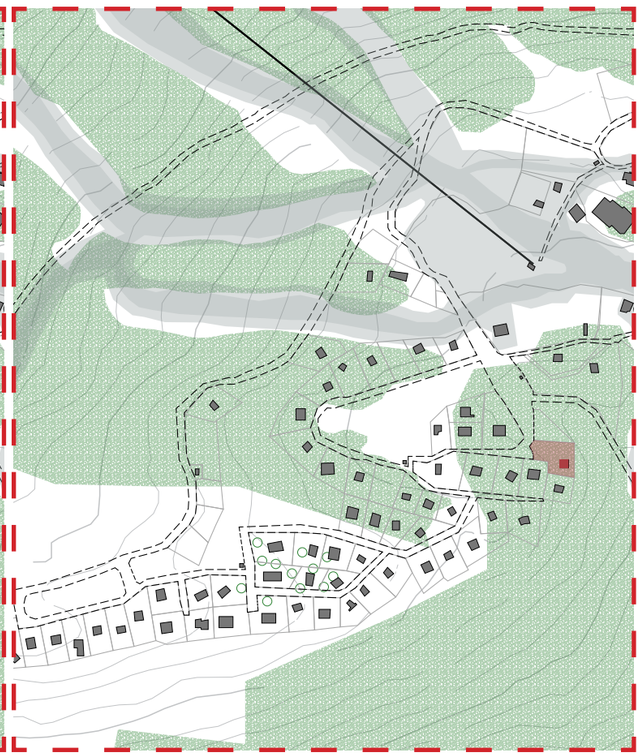



N°19
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 44

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1968-72*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Buffa
N° civico: 44
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 185
Superficie catastale terreno: m² 1301
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: inverno
N° piani: 1 seminterrato, 2 piani fuori terra.
Muri: struttura in cls e muratura.
Tetto: a due falde rivestito in lamiera, struttura in cls.
Rivestimento facciate: il basamento è rivestito in pietra, le facciate superiori sono per la maggior parte intonacate di colore bianco con finitura ruvida bocciardata; il fronte "principale" è invece rivestito con un perlinato in legno posato verticalmente.
Elementi esterni: l'accesso avviene tramite una terrazza in legno che si estende sulle due facce dell'edificio rivestite in legno (compreso l'angolo); questo balcone è coperto dalla falda del tetto ed è sorretto da una struttura di pilastri in legno che formano un porticato al piano seminterrato (dove è a sbalzo). La balconata è protetta da un parapetto realizzato con pali a orditura orizzontale su tre corsi.
Serramenti: di dimensioni modeste, con gelosie in legno, disposti in maniera simmetrica sulle facciate.
Dimensioni costruzione: medio-grande tra 150 m² e 250 m²
N° di posti letto: 6/8*
Servizi: garage, motoslitta, porticato, terrazza.
Note di approfondimento
Da sottolineare l'uso intelligente della conformazione del terreno e l'aumento dello sporto del tetto per proteggere le facciate e utilizzare il terrazzo d'inverno.



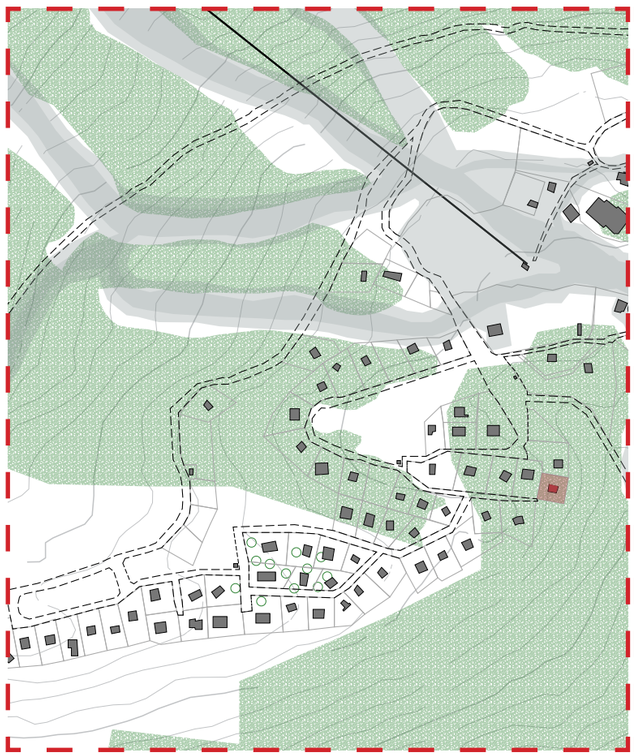



N°20
Sagnalonga
Sagnalonga bassa





CIVICO 23
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1968-72*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Lagomarsina
N° civico: 23
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 123
Superficie catastale terreno: m² 810
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: invernale
N° piani: 1 fuori terra, 1 sottotetto, 1 seminterrato.
Muri: struttura in calcestruzzo.
Tetto: a due falde con rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra diviso dai piani superiori da una fascia di colore rosso, piano primo intonacato bianco con finitura ruvida su tre lati; sottotetto e facciata panoramica rivestiti in tavole di legno ordite verticalmente.
Elementi esterni: basamento in calcestruzzo che permette un camminamento attorno alla casa con le zone a sbalzo protette da una staccionata in legno. Sul fronte verso valle è stata realizzata una struttura in legno che funge da tettoia e da terrazza.
Serramenti: sia sul basamento che al piano primo di dimensioni notevoli, protetti da gelosie in legno; nel sottotetto sono presenti solo piccole aperture.
Dimensioni costruzione: medio piccola tra i 100 m² e i 150 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: stufa/camino, terrazza, motoslitta.
Note di approfondimento
Non si accede direttamente dalla strada; è necessario battere un sentiero nel bosco.

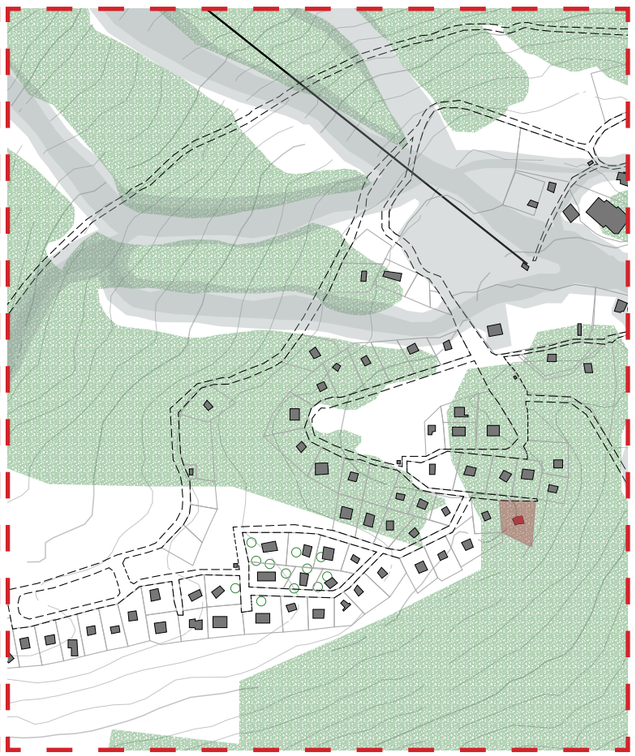


N°21
Sagnalonga
Sagnalonga bassa





CASA BRUCIATA
Destinazione d'uso: rudere
Tipologia edilizia: "Formaggino"*
Periodo della prima costruzione: 1960-64*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: /
N° civico: /
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 62
Superficie catastale terreno: m² 1596
Stato di conservazione: scarso
Utilizzo: mai
N° piani: 1 basamento, rudere.
Muri: basamento in calcestruzzo, capriate probabilmente in metallo.
Tetto: /
Rivestimento facciate: /
Elementi esterni: /
Serramenti: /
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: /
Servizi: /
Note di approfondimento
Negli anni 1990/2000 questo edificio è andato a fuoco, oggi rimane un rudere abbandonato e, dalle travi in ferro che sono rimaste, si può supporre fosse un formaggino. Sono sopravvissuti solo gli elementi in metallo e il basamento in calcestruzzo; sono ancora visibili le reti dei letti, delle pentole oltre a ciò che resta delle lamiere del tetto e della struttura. La natura sta rientrando in possesso della struttura.



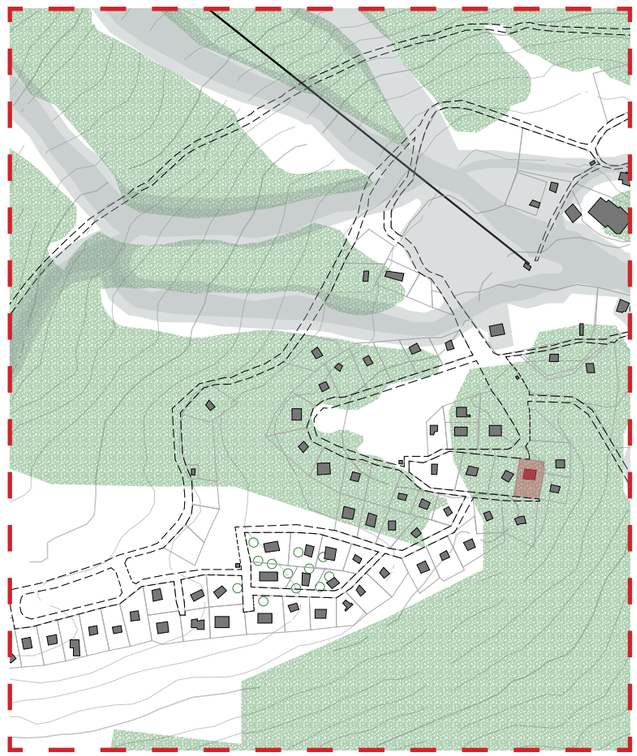
N°22
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

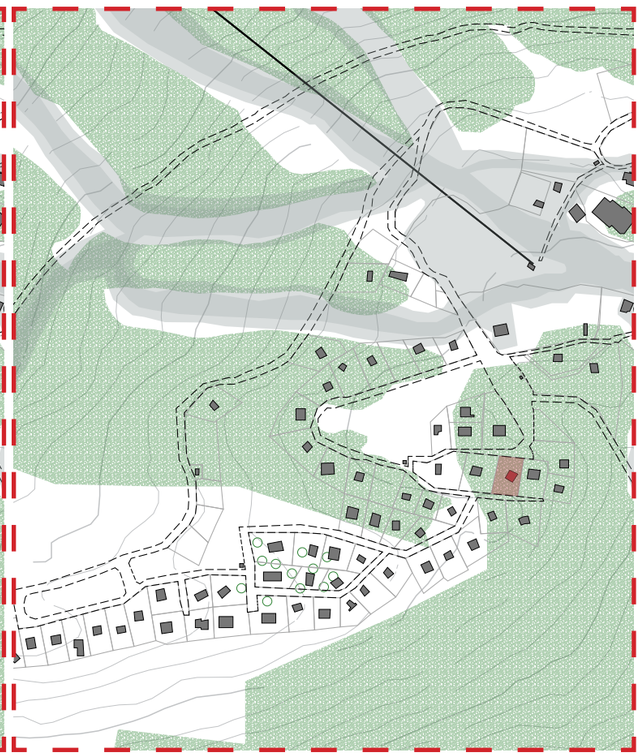
CHALET DEL RODODENDRO

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1968-72*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Campana
N° civico: 45
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 64
Superficie catastale terreno: m² 1046
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: invernale e estivo
N° piani: 1 fuori terra, 1 sottotetto, 1 seminterrato.
Muri: struttura in calcestruzzo.
Tetto: a due falde con rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, piano primo intonacato bianco con finutura ruvida; sottotetto in tavole di legno ordite verticalmente.
Elementi esterni: accesso tramite due scalinate esterne in legno che portano a una terrazza in calcestruzzo.
Serramenti: nel basamento sono di piccole dimensioni protetti da una grata metallica; al piano superiore sono oscurati da gelosie in legno; anche nel sottotetto le piccole finestre sono rivestite da gelosie che le mimetizzano con il rivestimento.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m^2 e i 150 m^2
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: stufa/camino, terrazza, motoslitta.









N°23
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 46

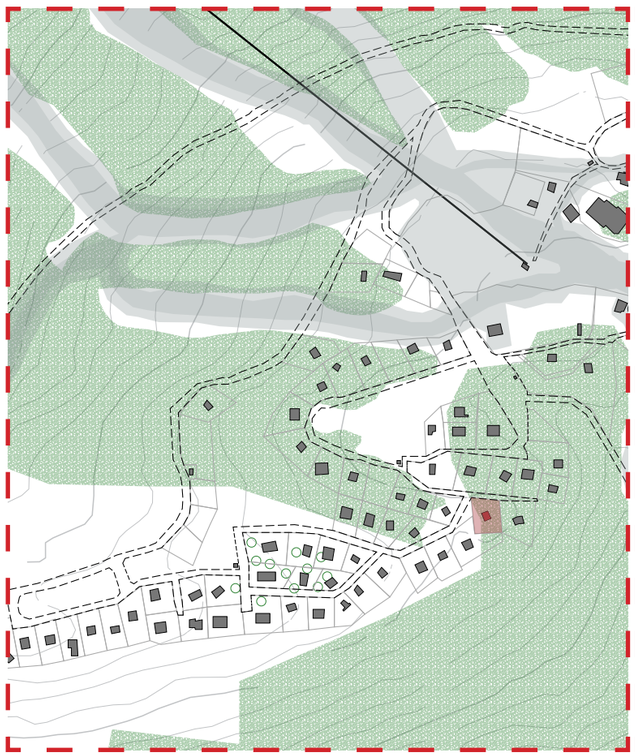
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - blockbau
Periodo della prima costruzione: 1968-72*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Auxili
N° civico: 46
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 64
Superficie catastale terreno: m² 1046
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: invernale e estivo
N° piani: 2 fuori terra, 1 sottotetto, 1 seminterrato.
Muri: basamento in calcestruzzo, struttura superiore in binde di legno blockbau.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, piani superiori rivestiti in binde di legno scuro ordite orizzontalmente
Elementi esterni: scala di accesso e terrazza; la scala d'accesso è realizzata in legno scuro così come la staccionata della terrazza. La terrazza è invece in calcestruzzo.
Serramenti: nei piani superiori le piccole finestre sono rivestite da gelosie realizzate con binde orizzontali che le mimetizzano con il rivestimento.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m^2 e i 150 m^2
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: terrazza.

N°24
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 63

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - blockbau
Periodo della prima costruzione: 1968-72*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Gasparin
N° civico: 63
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 162
Superficie catastale terreno: m² 1097
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: invernale e estivo
N° piani: 2 fuori terra, 1 sottotetto,1 basamento.
Muri: basamento in calcestruzzo, struttura superiore in binde di legno blockbau.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento spatolato in cemento grezzo, in alcune parti rivestito in pietra squadrata, piani superiori rivestiti in binde di legno scuro ordite orizzontalmente
Elementi esterni: scaletta di accesso in calcestruzzo con balaustra in legno. Sul retro un balcone in cls protetto da una balaustra in legno.
Serramenti: nel basamento sono protetti da una grata metallica; nei piani superiori le piccole finestre sono rivestite da gelosie realizzate con tavole di legno chiaro ordite verticalmente che contrastano con le binde della struttura. Le porte di accesso sono tre: quella sul fronte è identica alle gelosie delle aperture; quella sul retro è un portoncino lavorato in legno chiaro, quella del garage è in lamiera.
Dimensioni costruzione: grande più di 250 m²
N° di posti letto: 8/10*
Servizi: garage, stufa/camino, balcone panoramico.
Note di approfondimento
La casa necessità di una ristrutturazione completa in quanto è chiusa da un paio d'anni, da quando è stata messa in vendita.





N°25
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 47

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1968-72*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: /
N° civico: 47
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 66
Superficie catastale terreno: m² 1329
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: /
N° piani: 1 fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura in calcestruzzo.
Tetto: a una falda con rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento basso rivestito in pietra, muri intonacati bianchi con finitura ruvida.
Elementi esterni: recinzione dell'intera proprietà in legno; terrazza/patio in calcestruzzo a cui si accede tramite una piccola scala in calcestruzzo; tutto protetto da una balaustra in legno.
Serramenti: di piccole dimensioni protetti da gelosie in legno.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: /
Note di approfondimento
Il tetto monofalda permette lo sfruttamento maggiore della facciata prevalente con maggiore panoramicità. Non sono presenti canne fumarie; si suppone che venisse utilizzata solo d'estate.





N°26
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

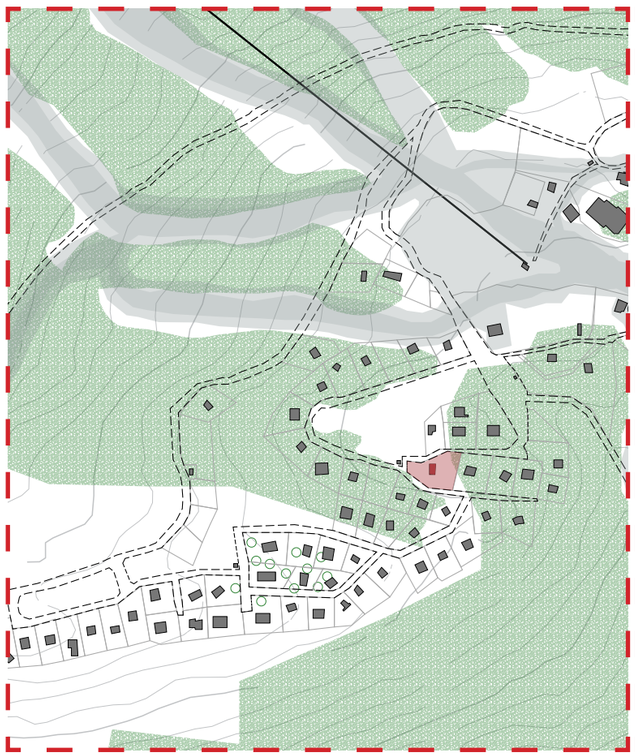
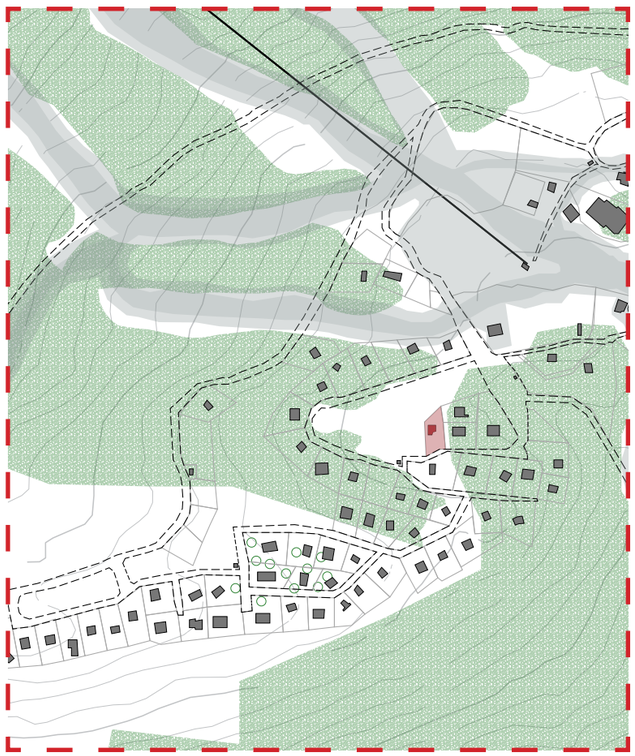
CIVICO 48

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1968-72*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Gerbi
N° civico: 48
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 67
Superficie catastale terreno: m² 1439
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: invernale e estivo
N° piani: 1 fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: basamento e struttura principale in calcestruzzo, sottotetto tamponato con parete leggera in legno.
Tetto: a due falde asimmetriche con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento basso rivestito in cemento e pietra; piano principale intonacato con finitura ruvida color crema, sottotetto rivestito in legno scuro con orditura verticale.
Elementi esterni: terrazza di accesso in calcestruzzo; tettoia laterale utilizzata come deposito sotto il prolungamento della falda.
Serramenti: situati solo al piano terra (il che fa supporre che il sottotetto non sia abitabile), sul retro sono chiusi da persiane in legno decorate; sul fronte il portoncino di accesso è decorato come il retro; le finestre risultano invece prive di protezione, recentemente installate in PVC bianco.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: tettoia, stufa/camino, legnaia, deposito.
Note di approfondimento
La casa è circondata da cataste di legna, lamiere e altri materiali edili accatastati anche fuori dalla tettoia; la tettoia probabilmente doveva essere utilizzata come parcheggio coperto in origine, vista la realizzazione di una rampa stradale di accesso.







N°27
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

LE MARMOTTE

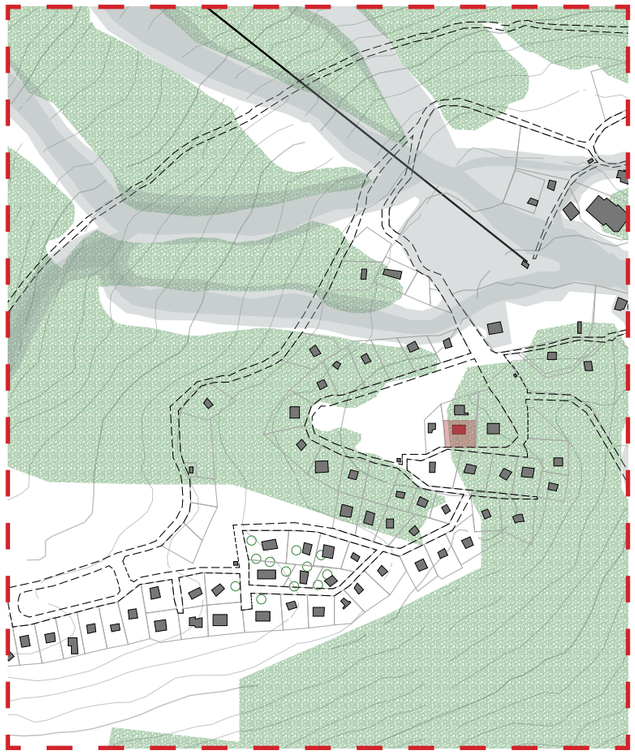
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato
Periodo della prima costruzione: 1968-72*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Coda
N° civico: 39
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 71
Superficie catastale terreno: m² 760
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 fuori terra, 1 seminterrato.
Muri: struttura a travi e pilastri in legno; tamponamenti leggeri.
Tetto: su due livelli; tetto principale a due falde struttura in legno e rivestimento in scandole di legno; falde laterali stessa pendenza del tetto principale con finitura a scandole di legno.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, tamponamenti leggeri rivestiti con binde di legno scuro ordite verticalmente (il timpano è caratterizato dall'irregolarità delle binde stesse).
Elementi esterni: recinzione della proprietà in legno; terrazza panoramica raggiungibile tramite una scala in legno.
Serramenti: in legno chiaro con gelosie coordinate.
Dimensioni costruzione: medio-grande tra 150 m² e 250 m²
N° di posti letto: 6/8*
Servizi: camino, parabola, terrazza panoramica.
Note di approfondimento
La recinzione della proprietà rende difficile l'analisi della facciata principale, dalla strada si scorge molto bene il retro della costruzione volutamente chiuso per garantire la privacy, utilizzato anche come deposito di materiale vario.

N°28
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 40

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet contemporaneo
Periodo della prima costruzione: 1968-72*
Periodo ultima ristrutturazione: recente
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Ferrario
N° civico: 40
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 69
Superficie catastale terreno: m² 708
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: invernale e estivo
N° piani: 1 fuori terra, 1 seminterrato.
Muri: basamento in calcestruzzo, struttura principale leggera in legno.
Tetto: a due falde, diviso in due sezioni con colmo a quote differenti, con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento nei punti in cui è seminterrato rivestito in pietra; struttura principale rivestita in tavole di legno chiaro ordite orizzontalmente, protette dallo sporto del tetto molto pronunciato.
Elementi esterni: porticato e terrazza in legno.
Serramenti: serramenti in legno privi di gelosie o grate sia nel basamento che ai piani superiori.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: tettoia, stufa/camino,legnaia



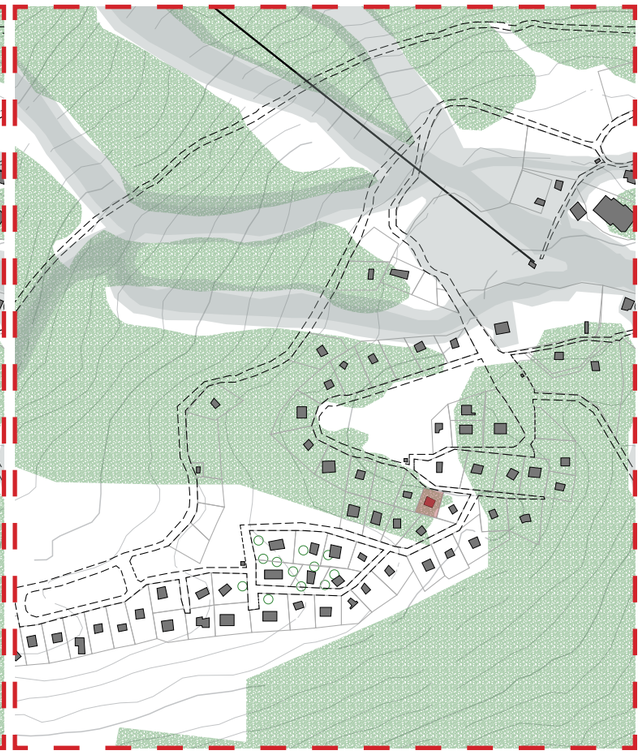
N°29
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 53

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - blockbau
Periodo della prima costruzione: 1968-72*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Carminati
N° civico: 53
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 96
Superficie catastale terreno: m² 725
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 fuori terra.
Muri: basamento in calcestruzzo, piano primo struttura leggera blockbau.
Tetto: a due falde con struttura in legno, rivestito in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento intonacato bianco ruvido, corpo principale blockbau, realizzato in binde di legno scuro ordite orizzontalmente.
Elementi esterni: sul fronte principale una terrazza in legno protetta dallo sporto della falda.
Serramenti: al piano superiore aperture di piccole dimensioni, protette da gelosie scure ma evidenziate da una cornice bianca che contrasta con il rivestimento scuro; nel basamento le finestre sono posizionate in alto e sono di dimensioni più piccole protette da una grata di metallo; è presente un portone in legno molto ampio per l'accesso al garage.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: camino, garage, stufa a legna, motoslitta, terrazza.
Note di approfondimento
L'edificio risulta molto caratteristico vista la presenza delle travi in calcestruzzo abbinate alle cornici delle porte. Inoltre è posizionato un po' arretrato rispetto alla strada circondato dal bosco.







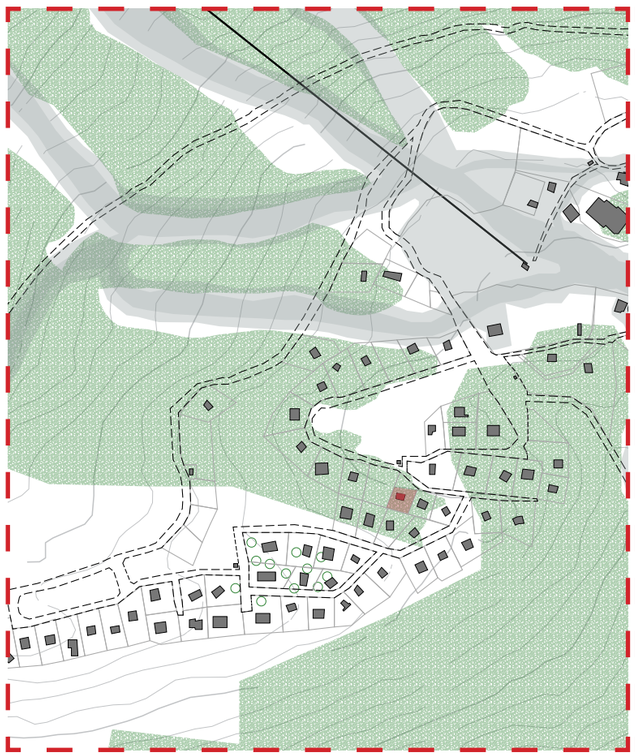
N°30
Sagnalonga
Sagnalonga bassa





VILLA PERICOLANTE

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1968-72*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Nicchia
N° civico: senza numero
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 160
Superficie catastale terreno: m² 819
Stato di conservazione: scarso
Utilizzo: /
N° piani: 1 seminterrato, 2 fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura in calcestruzzo.
Tetto: a due falde asimmetriche con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento e porticato rivestito in pietra; piani principali intonacati con finitura ruvida bianca, sottotetto rivestito in legno scuro con orditura verticale.
Elementi esterni: porticato di accesso rivestito in pietra, terrazza.
Serramenti: serramenti quadrati nei piani principali e piccoli nel basamento; sotto il portico sono presenti portoni di ampie dimensioni; i serramenti sono chiusi da gelosie in legno.
Dimensioni costruzione: medio-grande tra 150 m² e 250 m²
N° di posti letto: 6/8*
Servizi: porticato, stufa/camino, garage, deposito, motoslitta.
Note di approfondimento
La casa è pericolante; il portico si sta staccando dalla struttura e affossando; anche lungo il basamento sono visibili delle crepe. Al momento il portico è puntellato e la casa non è accessibile.



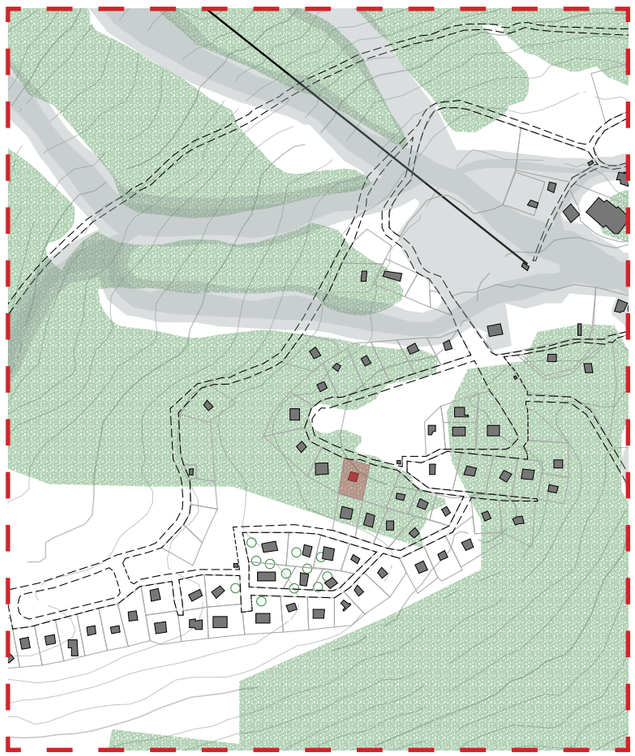
N°31
Sagnalonga
Sagnalonga bassa





CIVICO 36

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: 1968-72*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Genta
N° civico: 36
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 181
Superficie catastale terreno: m² 983
Stato di conservazione: scarso
Utilizzo: /
N° piani: 2 fuori terra, 1 seminterrato.
Muri: basamento in calcestruzzo, struttura in legno prefabbricata.
Tetto: a due falde a pendenza molto elevata con struttura in legno rivestito in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento intonacato timpano rivestito con binde di legno chiaro ordite verticalmente.
Elementi esterni: due balconi e scala d'accesso in legno.
Serramenti: in legno chiaro con gelosie coordinate, enfatizzati da una cornice bianca.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra 100 m² e 150 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: camino, garage, terrazza panoramica.
Note di approfondimento
La casa è pericolante; il basamento sta scivolando verso la strada creando ampie crepe strutturali; la casa è puntellata lateralmente, non accessibile. La casa è in vendita ma richiede di nterventi srutturali o di una sostituzione edilizia. Vista la posizione di entrambe le case pericolanti sulla stessa linea e sullo stesso declivio si può ipotizzare un cedimento del terreno.



N°32
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

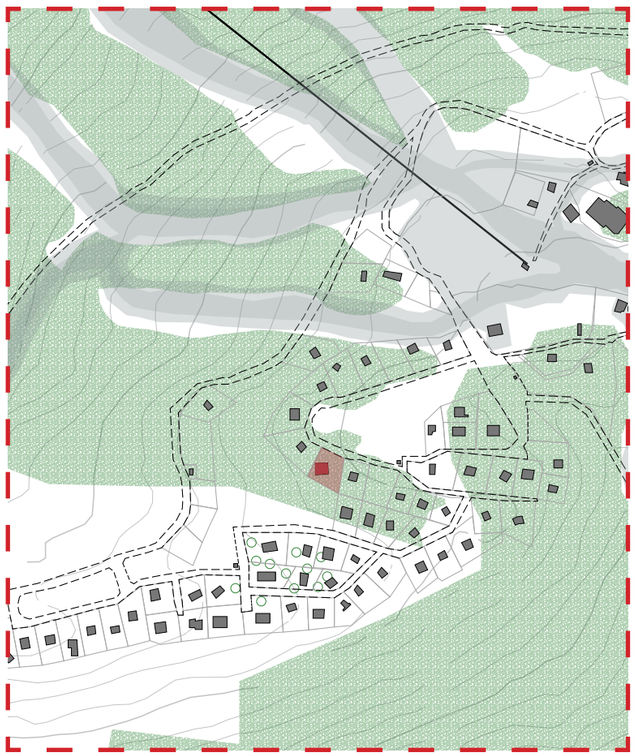
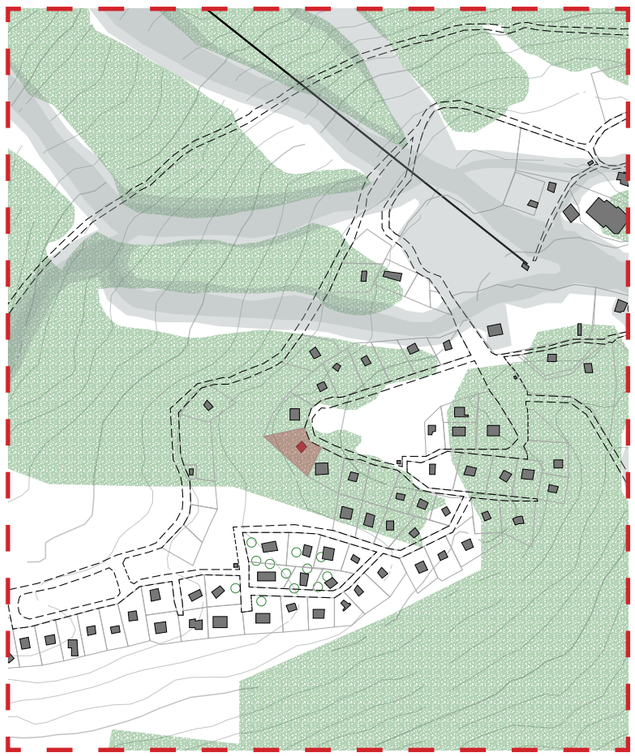
LA PIN PINELLA

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1968-72*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: De Benedetti
N° civico: 35
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 92
Superficie catastale terreno: m² 1144
Stato di conservazione: scarso
Utilizzo: /
N° piani: 1 seminterrato, 2 fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura in calcestruzzo.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra; piani principali e sottotetto intonacati con finitura ruvida bianca.
Elementi esterni: viale di accesso lastricato, garage con posto auto in legno con terrazza sovrastante in legno. Balconi e tettoie in legno con rivestimento in lamiera. BBQ in lamiera e giardino curato con camminamenti in pietra.
Serramenti: serramenti di piccole dimensioni al piano terra e sul retro, con gelosie in legno chiaro. Al piano superiore serramenti più ampi senza gelosie.
Dimensioni costruzione: medio-grande tra 150 m^2 e 250 m^2
N° di posti letto: 6/8*
Servizi: garage, stufa/camino, garage, deposito, motoslitta, area gioco per bambini, BBQ.







N°33
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 34

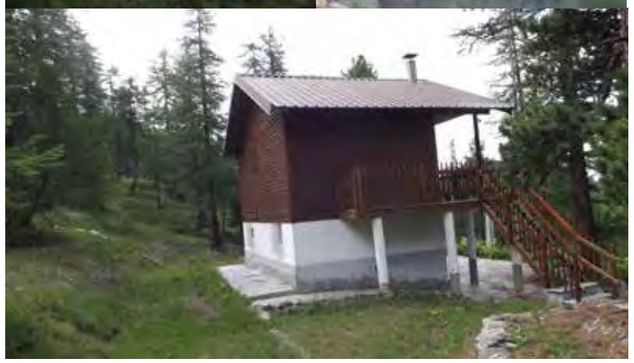
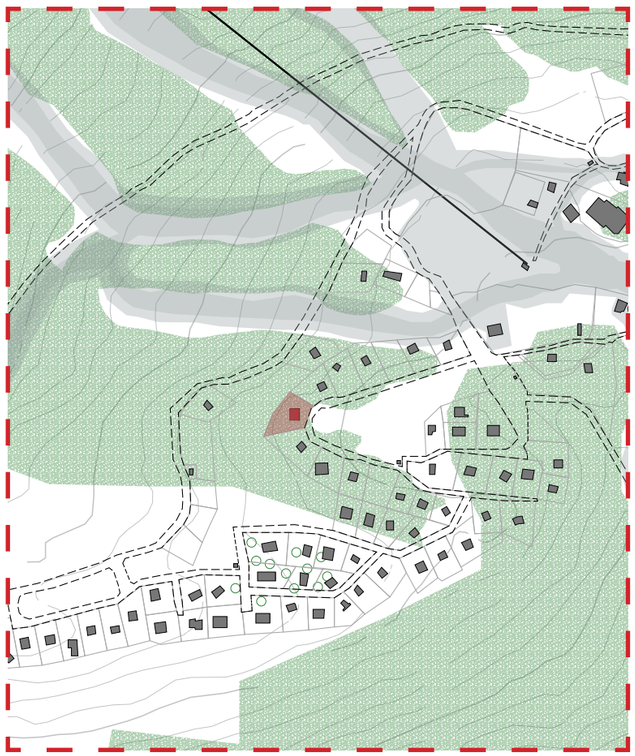
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato
Periodo della prima costruzione: 1968-72*
Periodo ultima ristrutturazione: recente
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Berti
N° civico: 34
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 91
Superficie catastale terreno: m² 1119
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 fuori terra, 1 seminterrato, 1 sottotetto.
Muri: basamento in calcestruzzo, struttura in legno prefabbricata.
Tetto: a due falde con struttura in legno rivestito in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento rivestito da mattonelle intonacate bianche, piano principale rivestito in binde di legno ordite orizzontalmente, timpano rivestito con assi di legno chiaro ordite verticalmente.
Elementi esterni: porticato e loggia di accesso con scala e balaustra in legno
Serramenti: in legno chiaro con gelosie coordinate al primo piano e nel seminterrato, senza gelosie nel sottotetto. Nella loggia di accesso troviamo una bussola vetrata con vetri a tutta altezza e telaio in legno.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m^2
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: camino, garage, loggia panoramica.

N°34
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 33

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato
Periodo della prima costruzione: 1968-72*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Dell'Oglio
N° civico: 33
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 90
Superficie catastale terreno: m² 1061
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: /
N° piani: 2 fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura basamento in calcestruzzo, elementi leggeri in legno.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento in cemento intonacato di due colori, grigio in basso e bianco; piano superiore e sottotetto in legno ordito orizzontalmente.
Elementi esterni: scalinata di accesso lastricato, porticato in calcestruzzo, scalinata in legno con accesso alla terrazza.
Serramenti: serramenti nel basamento protetti, quelli superiori chiusi da gelosie che si mimetizzano con il rivestimento.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: garage, stufa/camino, terrazza.



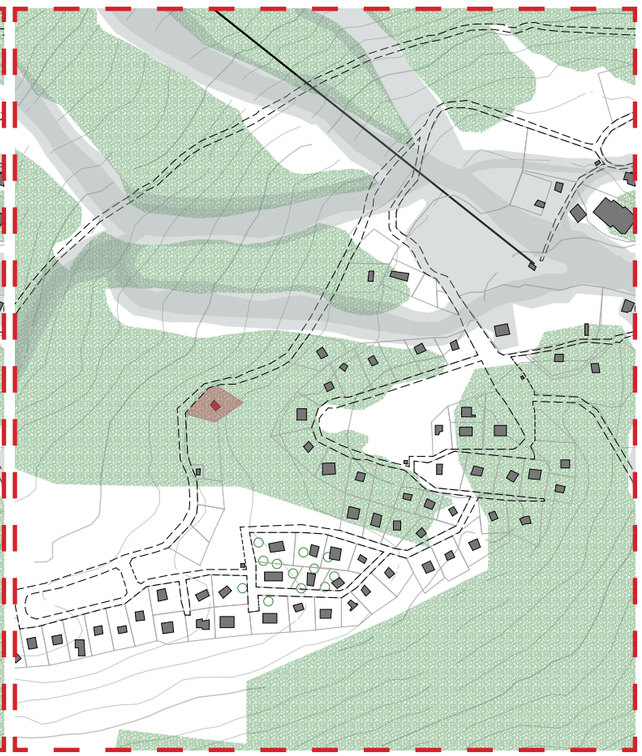



N°35
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 54

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: 1968-72*
Periodo ultima ristrutturazione: recente
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Abbà
N° civico: 54
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 614
Superficie catastale terreno: m² 1055
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 basamento, 2 sottotetto.
Muri: basamento in calcestruzzo, struttura in legno prefabbricata.
Tetto: a due falde molto inclinate con struttura in legno rivestito in lamiera grigia chiara.
Rivestimento facciate: basamento intonacato bianco, piano principale rivestito in assi di legno ordite orizzontalmente.
Elementi esterni: terrazza panoramica e tettoia di accesso; strada di accesso dalla via principale.
Serramenti: in legno chiaro con gelosie coordinate al rivestimento.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra 100 m² e 150 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: camino, garage, terrazza panoramica.
Note di approfondimento:
La posizione della casa, al di sotto della strada principale e al di sopra della via secondaria, la rende isolata e nascosta. Il lotto viene inserito come adeguamento del PRGC nella proposta del 2019 alla situazione esistente di BR. V. (zona residenziale consolidata di pregio ambientale e naturalistico).



N°36
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

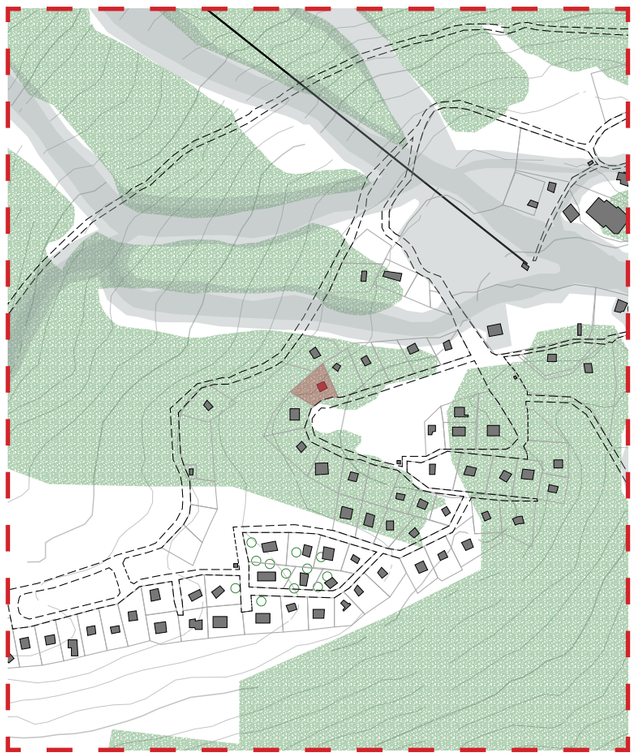
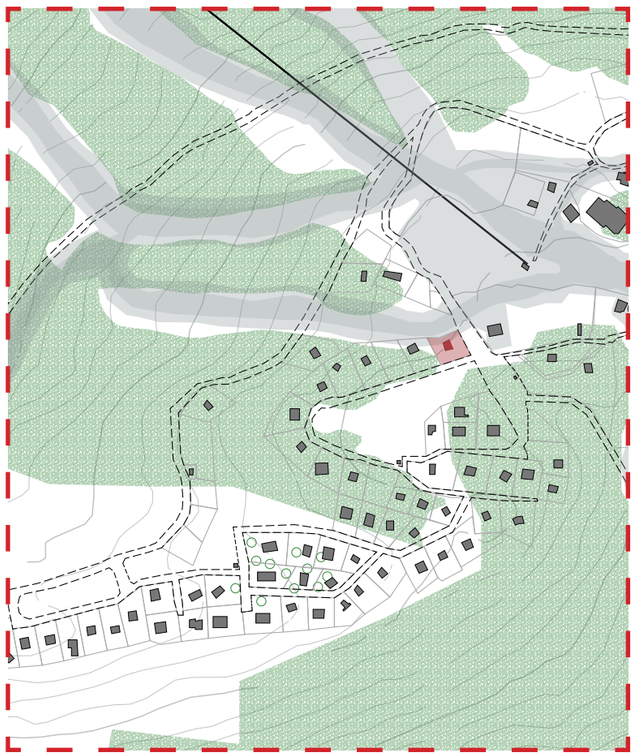
CIVICO 32

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato
Periodo della prima costruzione: 1968-72*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Dell'Oglio
N° civico: 32
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 89
Superficie catastale terreno: m² 1207
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: /
N° piani: 2 fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura del basamento in calcestruzzo, piani principali in elementi leggeri in legno.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento in cemento intonacato bianco; piano superiore in legno ordito orizzontalmente, sottotetto in legno ordito verticalmente.
Elementi esterni: scalinata di accesso lastricato, porticato in calcestruzzo, scalinata in legno con accesso alla loggia.
Serramenti: serramenti nel basamento scarsi; da segnalare un grosso portone del garage, quelli superiori chiusi da gelosie che si mimetizzano con il rivestimento.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: garage, stufa/camino, loggia.
Note di approfondimento
Questa abitazione risulta molto simile a quella della scheda N° 34; infatti le proprietà sono della stessa famiglia; si può supporre siano quindi state realizzate nello stesso momento con il medesimo tipo di progetto.







N°37
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

MY BABY

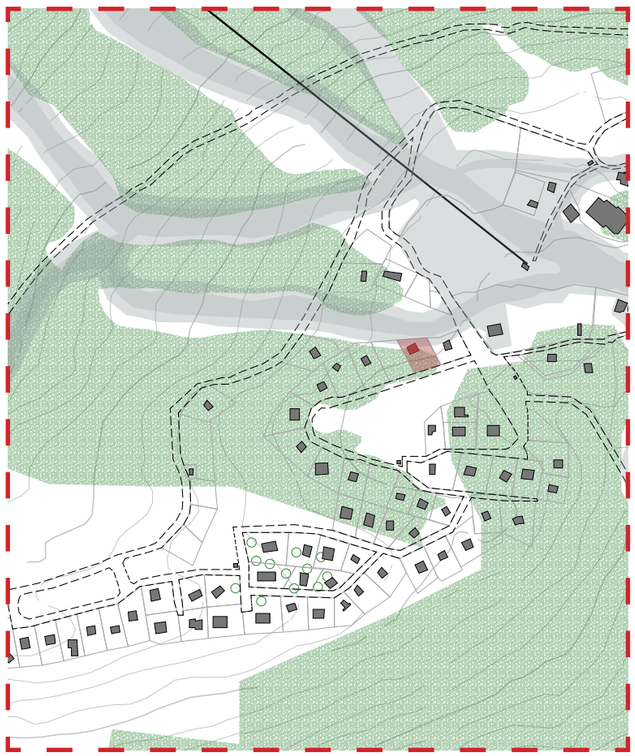
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: 1968-72*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Feston
N° civico: 27
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 83
Superficie catastale terreno: m² 1012
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 basamento, 2 sottotetto.
Muri: basamento in calcestruzzo, struttura in legno prefabbricata, altri ampliamenti in calcestruzzo.
Tetto: a due falde molto inclinate con struttura in legno rivestito in lamiera grigia chiara.
Rivestimento facciate: basamento e ampliamenti intonacati bianchi, piani superiori rivestiti in binde di legno scuro ordite orizzontalmente.
Elementi esterni: terrazze panoramiche, tettoie, legnaie, recinzione e giardino curato.
Serramenti: nel formaggino sono piccoli e mimetizzati nel rivestimento, negli elementi aggiunti sono di dimensioni maggiori.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: camino, garage, terrazza panoramica, motoslitta, garage.
Note di approfondimento
La posizione della casa lungo la pista da sci permette di individuare subito il "formaggino" ma il bosco rende più difficile comprendere la natura degli ampliamenti.

N°38
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

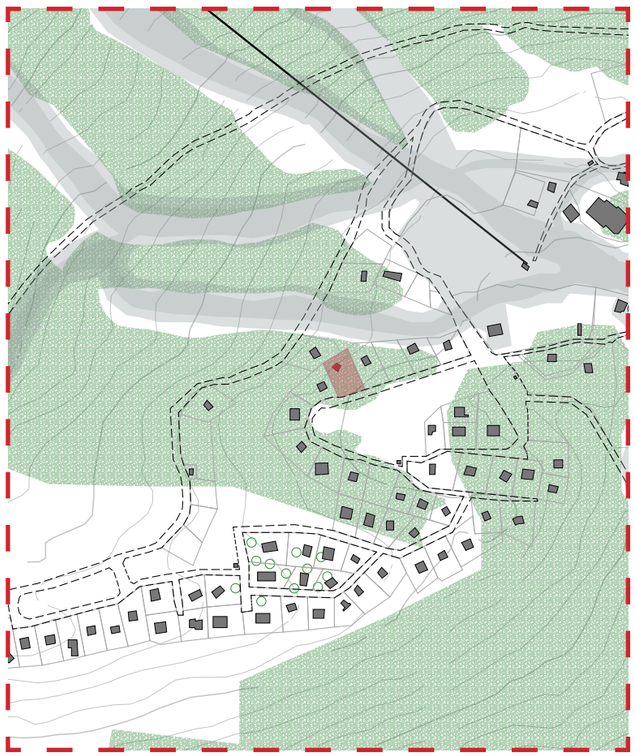
CASA FRATTINI

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - blockbau
Periodo della prima costruzione: 1968-72*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Frattini
N° civico: S.N.
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 84
Superficie catastale terreno: m² 988
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura del basamento in calcestruzzo, piani principali in binde di legno ordite con la tecnica blockbau.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento in pietra; piani superiori in binde di legno ordite orizzontalmente.
Elementi esterni: patio e viale di accesso.
Serramenti: piccoli in legno con gelosie in legno chiaro.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra 100 m² e 150 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: garage, stufa/camino, patio.





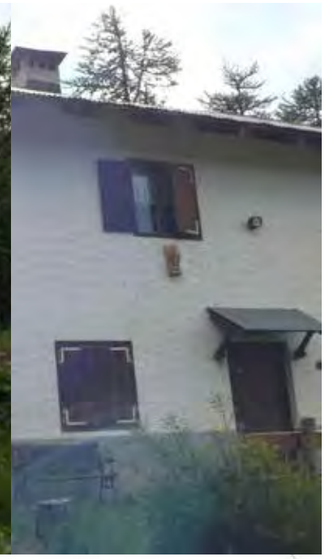
N°39
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

MON RIVE

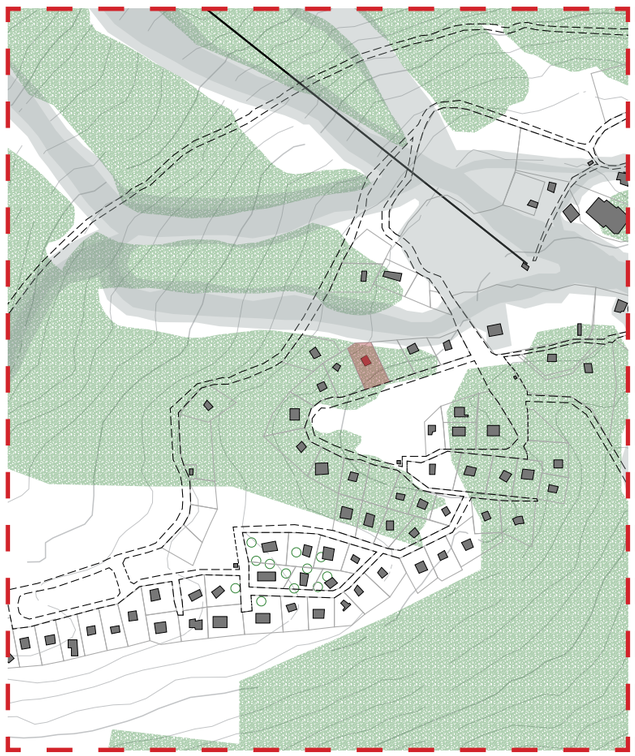
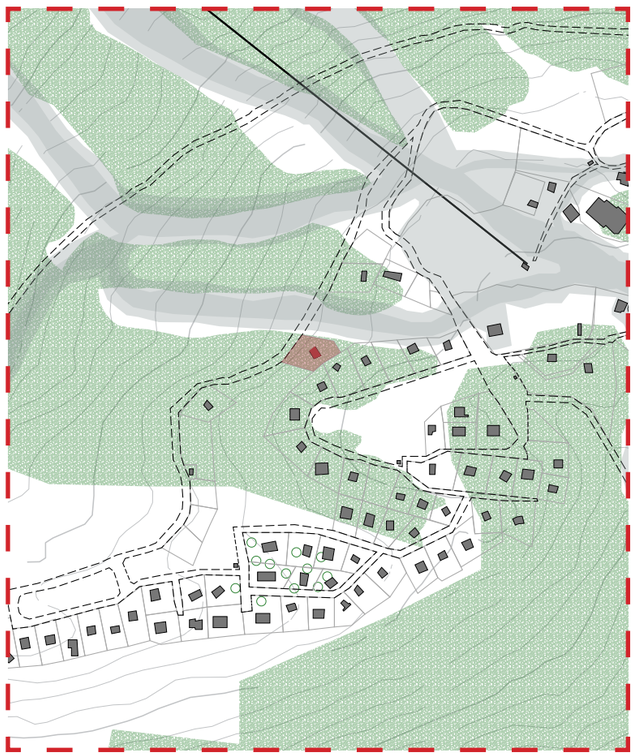
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: 1968-72*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Martinelli
N° civico: 32
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 87
Superficie catastale terreno: m² 1260
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 basamento, 2 sottotetto.
Muri: basamento in calcestruzzo, struttura prefabbricata, con tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde molto inclinate con struttura in calcestruzzo rivestito in lamiera scura.
Rivestimento facciate: basamento intonacato grigio, piani superiori intonacati bianchi con finitura ruvida.
Elementi esterni: camminamenti esterni in pietra, tettoia sotto falda per motoslitte, tettoia e balcone in calcestruzzo.
Serramenti: di piccole dimensioni disposti asimmetricamente sul timpano caratterizzati da gelosie in legno scuro con un disegno geometrico bianco.
Dimensioni costruzione: medio-grande tra 150 e 250 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: camino, deposito motoslitta, terrazza, motoslitta, garage.

N°40
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 30
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1968-72*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Pecco
N° civico: 30
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 86
Superficie catastale terreno: m² 1275
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: /
N° piani: 2 fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura in calcestruzzo, tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basso basamento intonacato di color grigio, pareti intonacate bianche con effetto spatolato.
Elementi esterni: tettoia in legno utilizzata come legnaia e deposito.
Serramenti: quadrati in legno con gelosie in legno scuro fermate da ferramenta bianca a contrasto.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra 100 m² e 150 m²
N° di posti letto: 6/8*
Servizi: legnaia, stufa/camino, tettoia deposito.



N°41
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

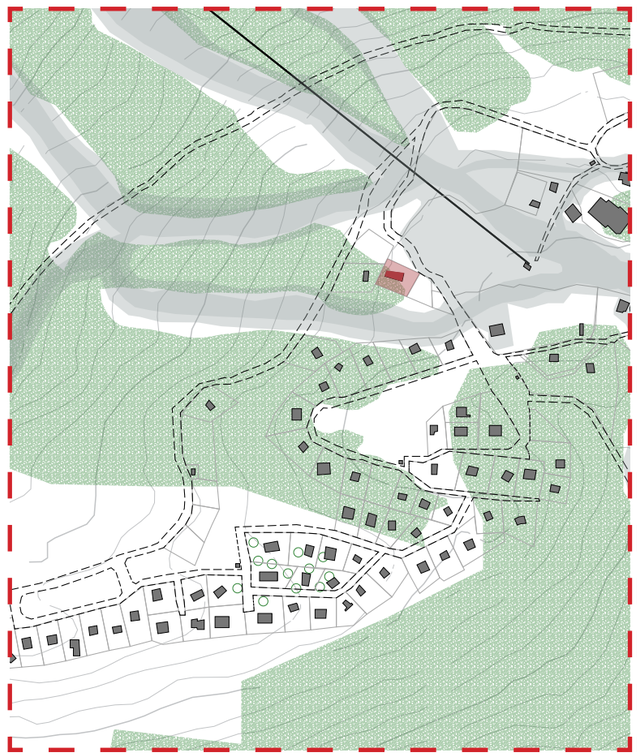
XXXXX
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: /
Periodo della prima costruzione: 1968-72*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: /
N° civico:/
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 88
Superficie catastale terreno: m² 1305
Stato di conservazione: scarso
Utilizzo: /
N° piani: /
Muri: /
Tetto: a due falde con struttura in legno rivestito in lamiera.
Rivestimento facciate: rivestimento in binde di legno chiaro ordite orizzontalmente.
Elementi esterni: /
Serramenti: /
Dimensioni costruzione:/
N° di posti letto: /
Servizi: /
Note di approfondimento
La posizione della casa all'interno del bosco, la scarsa manutenzione e altri fattori limitano l'avvicinamento e quindi risulta difficile analizzare lo stato di fatto.

N°42
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

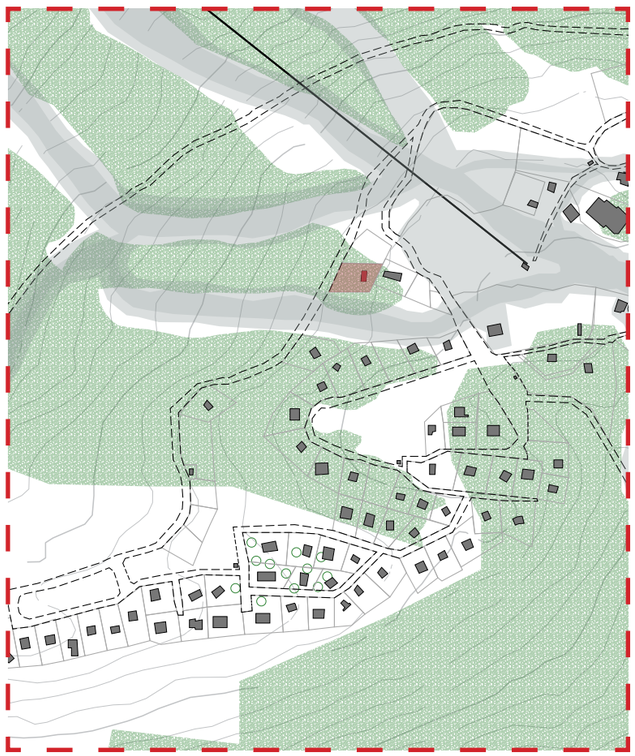
LA NIGRITELLA

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1975-81*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Torchio
N° civico: 26
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 193
Superficie catastale terreno: m² 1595
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 fuori terra, 1 seminterrato.
Muri: struttura in calcestruzzo, tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde asimmetriche con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra; piani superiori intonacati bianchi, con inserti rivestiti in legno chiaro ordito orizzontalmente.
Elementi esterni: la facciata principale è caratterizzata da una loggia e due balconi con ringhiere in legno, inoltre è presente un garage in una struttura secondaria. Per accedere alla loggia sono state realizzate delle scale in cemento, e il camminamento intorno alla casa è lastricato. Vista la pendenza del terreno per ottenere un giardino piano frontalmente è stato realizzato un terrazzamento.
Serramenti: sono vari di numerose forme e dimensioni differenti: sul retro e ai lati sono piccoli e quadrati, frontalmente troviamo i portoni principali rettangolari sia chiari che scuri, troviamo poi un serramento ad arco e altri quadrati.
Dimensioni costruzione: grande più di 250 m²
N° di posti letto: 8/10*
Servizi: garage, stufa/camino, giardino.





N°43
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 98

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - blockbau
Periodo della prima costruzione: 1971
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Cuneo
N° civico: 98
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 82
Superficie catastale terreno: m² 1138
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 basamento, 1 piano fuori terra.
Muri: basamento in calcestruzzo, struttura prefabbricata svedese in binde di legno.
Tetto: a due falde asimmetriche con struttura in legno rivestito in lamiera scura.
Rivestimento facciate: basamento in pietra, piani superiori in legno.
Elementi esterni: porticato e scala di accesso in legno, canne fumarie in pietra.
Serramenti: di piccole dimensioni nel basamento, a nastro di grandi dimensioni nel piano principale; i serramenti hanno un sistema di apertura e chiusura a fisarmonica pensato ad hoc per questa casa.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra 100 m² e 150 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: camino, garage, terrazza.
Note di approfondimento
La casa arriva dalla Svezia ed è stata riassemblata sul basamento dopo essere stata realizzata in segheria.

N°44
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

LOCALE TECNICO

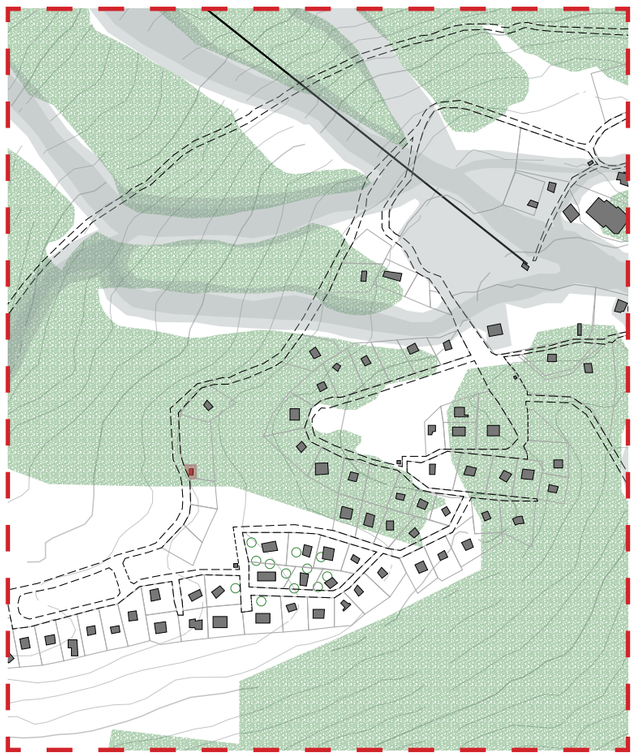
Destinazione d'uso: torre elettrica
Tipologia edilizia: locale tecnico
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: /
N° civico: /
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 194
Superficie catastale terreno: m² 2465371
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: /
N° piani: 3 piani fuori terra.
Muri: struttura in calcestruzzo, tamponamenti in muratura, timpano in legno leggero.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento basso rivestito in pietra; piani superiori intonacati bianchi, con inserti in pietra, timpano in tavolato di legno grezzo.
Elementi esterni: /
Serramenti: in ferro con vetri opalini e portoncino in lamiera. Un portoncino, un serramento rettangolare stretto e alto, tripartito sia orizzontalmente che verticalmente, un serramento rettangolare di dimensioni minime posizionato subito sotto il timpano anche esso in ferro tripartito orizzontalmente.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: /
Servizi: centralina elettrica, messa a terra dell'impianto, passaggio da linea aerea (pali della luce) a linea interrata.

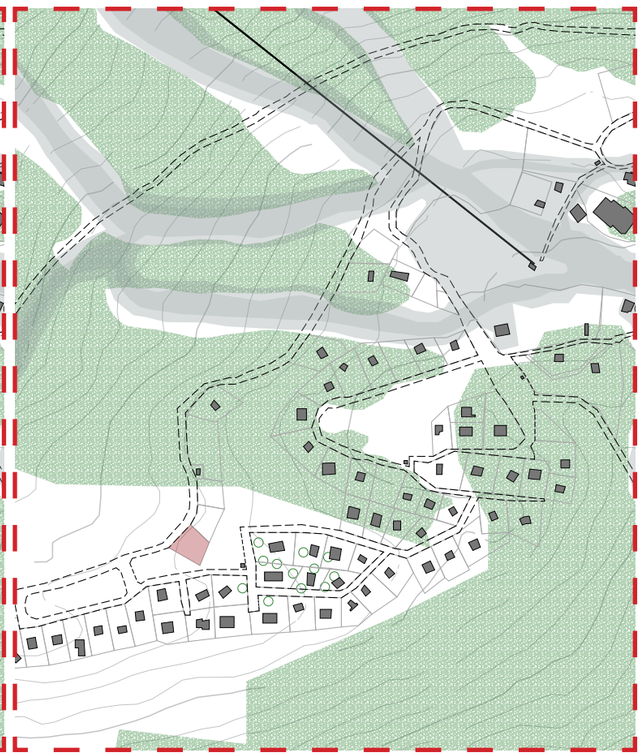












N°45
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CANTIERE DEL BUCO

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: in costruzione
Periodo della prima costruzione: in corso, fermo del 2010
Progettista: Cillara
Costruttore: /
Proprietà: /
N° civico: /
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 173
Superficie catastale terreno: m² 930
Stato di conservazione: scarso
Utilizzo: /
N° piani: è stato realizzato solo lo scavo per il getto di fondazione
Muri: getto di fondazione realizzato in parte in calcestruzzo, in parte non realizzato.
Tetto: /
Rivestimento facciate: /
Elementi esterni: la recinzione che dovrebbe essere manutenuta tutti gli anni è in stato di degrado e non completa.
Serramenti: /
Dimensioni costruzione: /
N° di posti letto: /
Servizi: /
Note di approfondimento
A seguito di segnalazioni continue sullo stato di degrado e la mancanza di sicurezza nel cantiere, o di ciò che ne resta, quest'anno (estate 2019) il Comune ha imposto il ripristino dei luoghi, avvenuto ad agosto 2019 (foto 3).

N°46
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

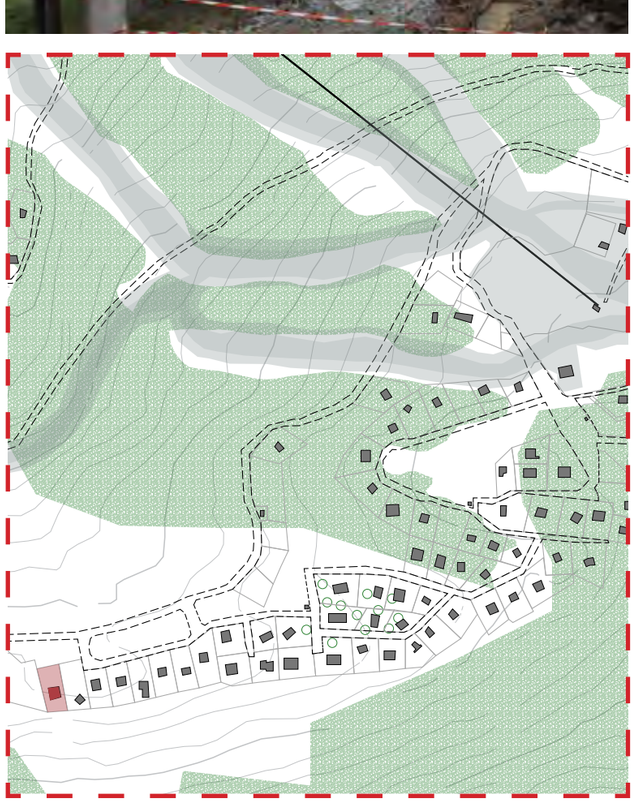
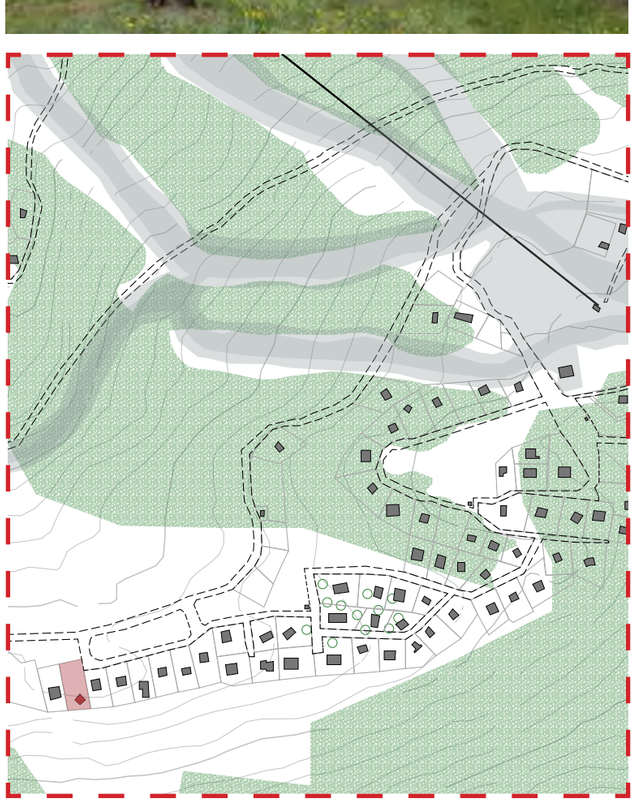
CIVICO 88

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: 1965-75*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Tilli
N° civico: 88
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 131
Superficie catastale terreno: m² 1137
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: /
N° piani: 1 basamento, 2 sottotetto.
Muri: basamento in pietra, struttura in legno, tamponamenti in legno leggero.
Tetto: a due falde molto inclinate con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento in pietra; timpani rivestiti in tavole di legno chiare ordite verticalmente, con una tavola orizzontale come marcapiano.
Elementi esterni: scala di accesso alla terrazza, primi due gradini in pietra e cemento, il resto in legno, terrazza sorretta da due pilastri in cemento e struttura orizzontale in legno, il tutto protetto da una ringhiera in legno. Sul fronte principale si trova anche un pozzo in pietra.
Serramenti: nel basamento sul fronte principale troviamo un portone in legno ad arco con apertura a battente, lateralmente troviamo piccole aperture rettangolari protette da inferiate e da un sistema di allarme; nei timpani troviamo aperture quadrate disposte simmetricamente chiuse da gelosie in legno corrispondenti al rivestimento ma enfatizzate da architravi in legno.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: stufa/camino, terrazza, allarme antifurto.
Note di approfondimento
La casa probabilmente è chiusa da un po' di tempo, è evidente lo stato di degrado del legno sul fronte più esposto.







N°47
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 87

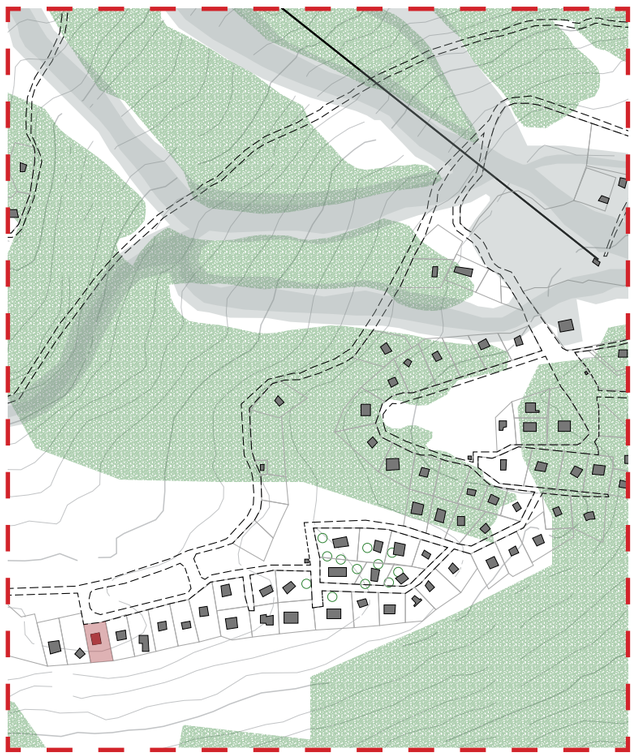
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1975-80*
Periodo ultima ristrutturazione: recente
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Rava
N° civico: 87
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 166
Superficie catastale terreno: m² 1215
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 basamento, 1 piano fuori terra, 1 sottotetto, 1 torre osservatorio.
Muri: struttura in calcestruzzo. Elemento leggero aggiunto come osservatorio.
Tetto: a due falde con struttura in legno rivestito in lamiera scura.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, piano principale intonacato bianco, sottotetto rivestito in legno, torre osservatorio con finitura bianca opaca e tetto a padiglione vetrato.
Elementi esterni: scala di accesso, loggiato con balaustra in legno.
Serramenti: nel basamento un portone in legno e altre piccole aperture rettangolari, al piano principale piccole finestre quadrate con serramento in legno e gelosie ad ante in legno, nel timpano una grande porta finestra arretrata nella loggia e una finestra quadrata di piccole dimensioni. La torre osservatorio presenta piccole aperture rettangolari sui lati superiori e grandi aperture nella copertura.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra 100 m² e 150 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: camino, garage, terrazza, osservatorio.

N°48
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

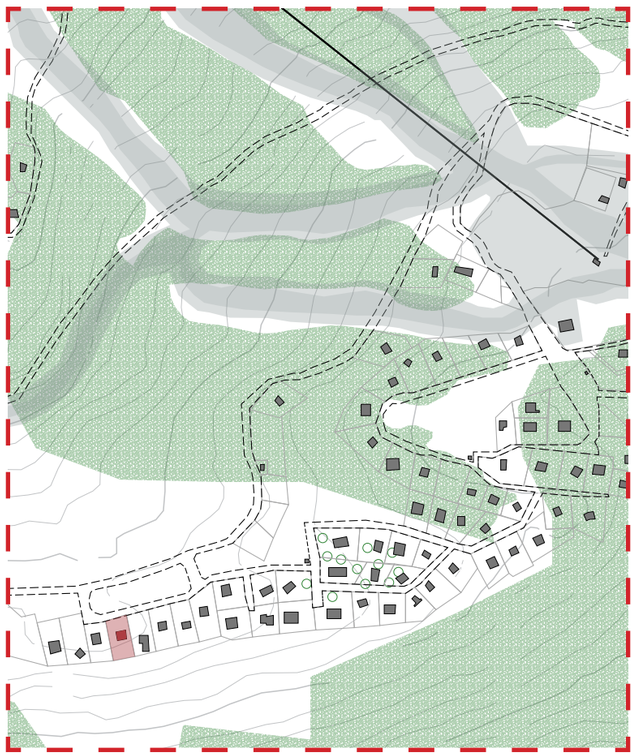
CIVICO 86

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1975-80*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Rava
N° civico: 86
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 129
Superficie catastale terreno: m² 1044
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 basamento, 2 piani fuori terra.
Muri: struttura in calcestruzzo con tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra e piani principali divisi a settori, alcuni intonacati bianchi e altri rivestiti da assi di legno verticali. Questi settori sono in corrispondenza di logge o angoli.
Elementi esterni: scala di accesso alla terrazza sul retro realizzata in cemento rivestita in pietra; loggia caratterizzata dalla struttura di pilastrini in pietra e una balconata in legno.
Serramenti: nel basamento sono presenti un portone di accesso e delle aperture sul retro; ai piani superiori le aperture nelle aree intonacate sono quadrate mentre quelle negli spazi perlinati sono rettangolari; in entrambi i casi sono protette da gelosie in legno chiaro.
Dimensioni costruzione: medio-grande tra i 150 m² e i 250 m²
N° di posti letto: 4/8*
Servizi: stufa/camino, terrazza, garage.





N°49
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

BAITA LA TRIBÙ

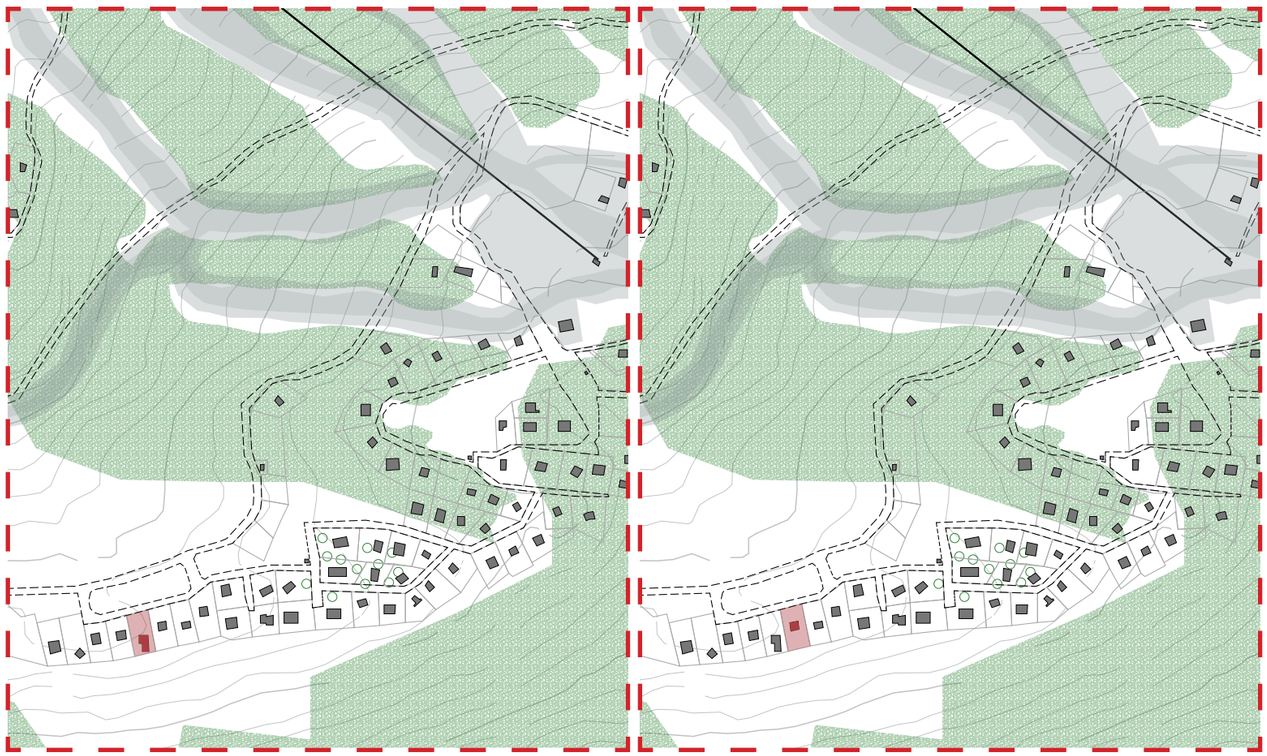
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1975-80*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Venturelli - Vergnano
N° civico: 85
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 128
Superficie catastale terreno: m² 1079
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 basamento, 2 piani fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura in calcestruzzo con tamponamenti in muratura. L'edificio è costituito da due corpi accostati lungo l'asse del colmo; le dimensioni sono leggermente differenti sia in altezza che in larghezza.
Tetto: a due falde su due livelli, con struttura in legno rivestito in lamiera scura.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, piano principale intonacato bianco, sottotetto rivestito in legno.
Elementi esterni: scala di accesso alla terrazza che ha funzione anche di ballatoio distributivo.
Serramenti: sono presenti più portoncini di accesso a diverse quote, nel corpo di fabbrica sul retro i serramenti quadrati sono scuri, in quello sul fronte sono più chiari, sempre in legno, ma più grandi.
Dimensioni costruzione: grande più di 250 m²
N° di posti letto: 10/12*
Servizi: camino, garage, terrazza panoramica.
Note di approfondimento
Le dimensioni notevoli della villa hanno reso possibile la divisione in più unità immobiliari, al momento infatti risultano più proprietari. Si può ipotizzare che sia questo uno dei motivi per cui essa abbia due trattamenti di facciata differenti.

N°50
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 84

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1975-80*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Verna - Mussa
N° civico: 86
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 127
Superficie catastale terreno: m² 1097
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 sottotetto, 2 piani fuori terra.
Muri: struttura in calcestruzzo con tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: intonacate con inserti rivestiti in pietra squadrata; sul retro un ampliamento è stato realizzato con una struttura in blockbau di un piano appoggiata a quella principale.
Elementi esterni: struttura blockbau, balcone in legno con scala di accesso, recinzione di divisione dei giardini tra i proprietari.
Serramenti: sono presenti più portoni di accesso e aperture quadrate di medie dimensioni disposte simmetricamente sulle facciate.
Dimensioni costruzione: grande più di 250 m²
N° di posti letto: 4/10*
Servizi: stufa/camino, terrazza, garage, giardini privati.
Note di approfondimento:
Le dimensioni notevoli della villa hanno reso possibile la divisione in più unità immobiliari, al momento infatti risultano più proprietari.





N°51
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 83

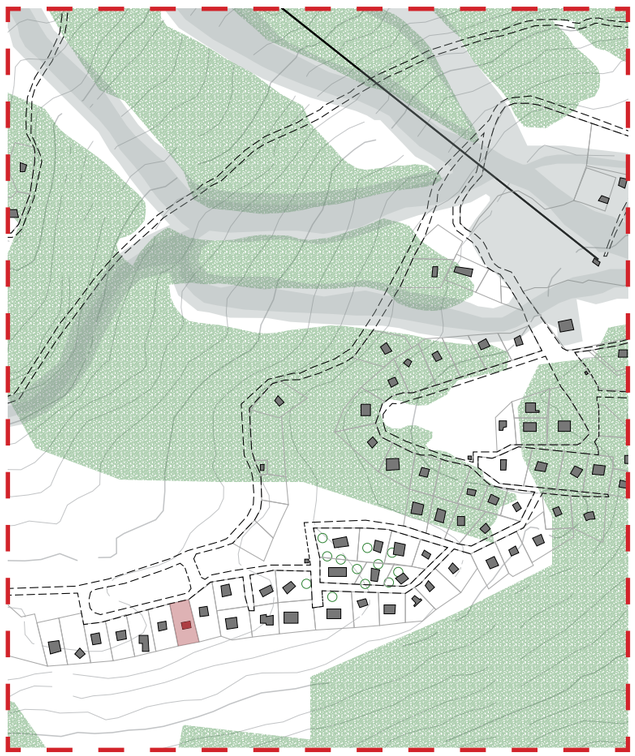
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: 1975-80*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Icardi
N° civico: 83
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 126
Superficie catastale terreno: m² 1102
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 basamento, 2 piani sottotetto.
Muri: basamento in cemento, struttura superiore prefabbricata in legno con tamponamenti in bin-de.
Tetto: a due falde molto inclinate, con struttura in legno rivestito in lamiera scura.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in finta pietra squadrata, timpani rivestiti in legno scuro.
Elementi esterni: scala di accesso alla loggia tramite cui si entra in casa, terrazza sul retro e due balconi frontali.
Serramenti: nel basamento individuiamo un portone e finestre rettangolari; ai piani superiori la presenza della loggia e la stessa finitura di rivestimento e gelosie rende difficile individuarli nei timpani; sono visibili solo le aperture rettangolari degli abbaini.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m² e i 150 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: camino, garage, terrazza.

N°52
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 82

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - blockbau
Periodo della prima costruzione: 1980-90*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Cattaneo
N° civico: 82
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 125
Superficie catastale terreno: m² 1060
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 sottotetto, 1 piano fuori terra.
Muri: struttura in blockbau realizzata con tronchi squadrati, poggiata su basso basamento in calcestruzzo.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: struttura in blockbau con tavole squadrate.
Elementi esterni: scala di accesso e terrazzino in legno con balaustra in legno.
Serramenti: piccole aperture quadrate o rettangolari protette da gelosie in legno.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 4/10*
Servizi: stufa/camino.



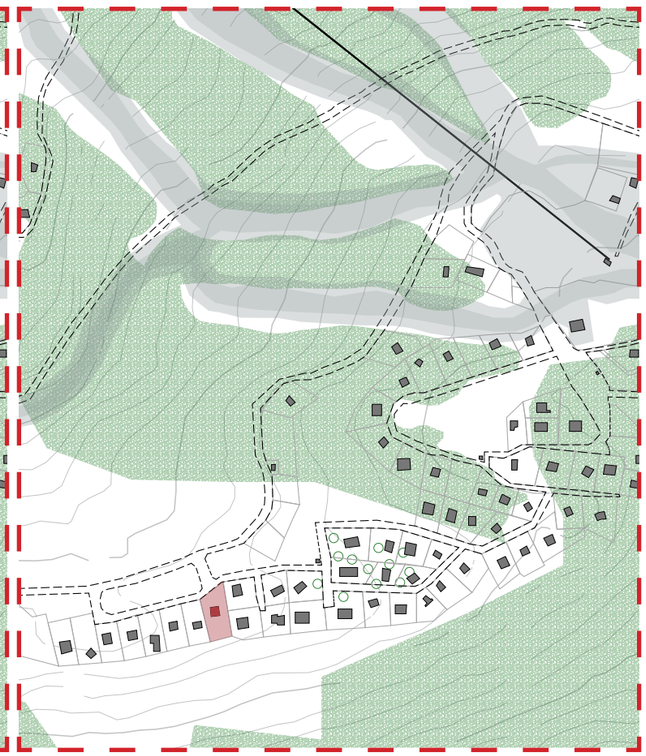



N°53
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 81

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: 1975-80*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Alvigini
N° civico: 81
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 124
Superficie catastale terreno: m² 1239
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 basamento, 1 piano fuori terra, 2 piani sottotetto.
Muri: basamento in cemento, struttura superiore prefabbricata in legno con tamponamenti in tavole.
Tetto: a due falde molto inclinate, con struttura in legno rivestito in lamiera chiara.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, piano superiore e timpani rivestiti in legno ordito orizzontalmente.
Elementi esterni: scala di accesso alla terrazza tramite cui si entra in casa, entrambe in legno.
Serramenti: nel basamento individuiamo un portone e finestre rettangolari; ai piani superiori la presenza delle finestre piccole e quadrate è enfatizzata dalle gelosie di legno ordito in senso opposto al rivestimento e soprattutto dalle architravi sporgenti che le sormontano.
Dimensioni costruzione: medio-grande tra i 150 m² e i 250 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: camino, garage, terrazza.



N°54
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

IL MIRAGGIO

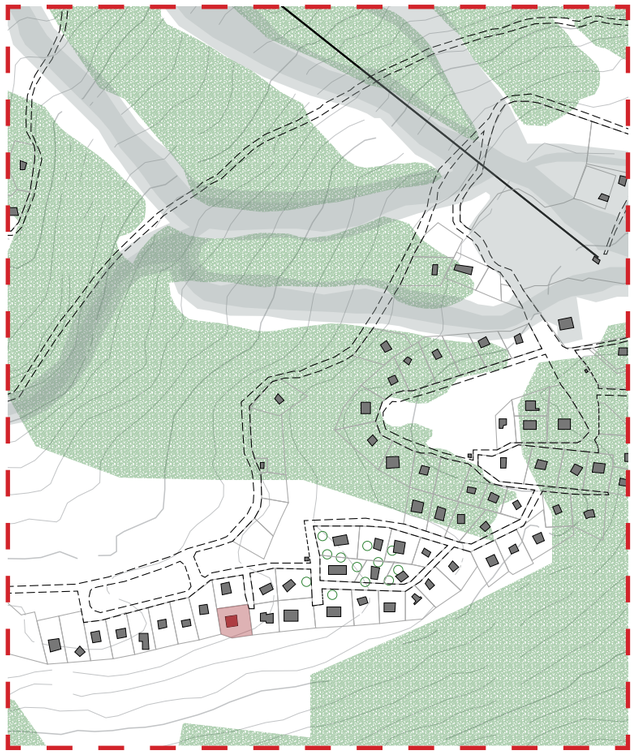
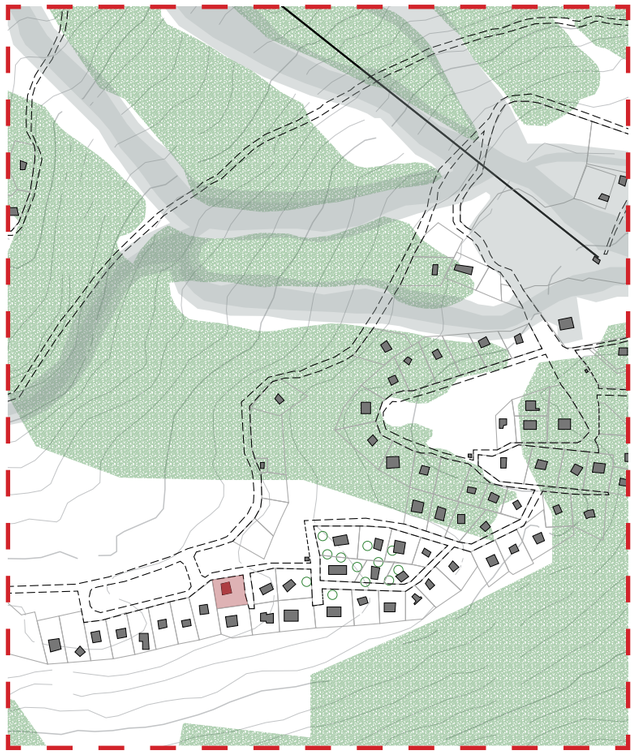
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: 1980-90*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Alvigini
N° civico: 79
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 120
Superficie catastale terreno: m² 1043
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani sottotetto, 1 basamento.
Muri: basamento in calcestruzzo, piani superiori con struttura prefabbricata in legno e tamponamenti leggeri.
Tetto: a due falde con inclinazione elevata, con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, timpani rivestiti con binde di legno orizzontali.
Elementi esterni: terrazzo e scala di accesso al terrazzo.
Serramenti: aperture quadrate con gelosie in legno chiaro e un portone di accesso al garage nel basamento.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: stufa/camino, garage.









N°55
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 80

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: 1975-80*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Chionio
N° civico: 80
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 117
Superficie catastale terreno: m² 1017
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 basamento, 2 piani sottotetto.
Muri: basamento in cemento, struttura superiore prefabbricata in legno con tamponamenti in tavole.
Tetto: a due falde molto inclinate, con struttura in legno rivestito in lamiera grigia.
Rivestimento facciate: basamento intonacato grigio ruvido, timpani rivestiti in legno ordito orizzontalmente.
Elementi esterni: scala di accesso al balcone tramite cui si entra in casa e balcone al piano superiore con strutture in legno e ringhiera a montanti verticali verniciati di bianco.
Serramenti: nella parte frontale del basamento individuiamo un portone in legno; ai piani superiori la presenza delle finestre piccole e quadrate è enfatizzata dalle gelosie di legno ordito in senso opposto al rivestimento.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m² e i 150 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: camino, garage, balconi.

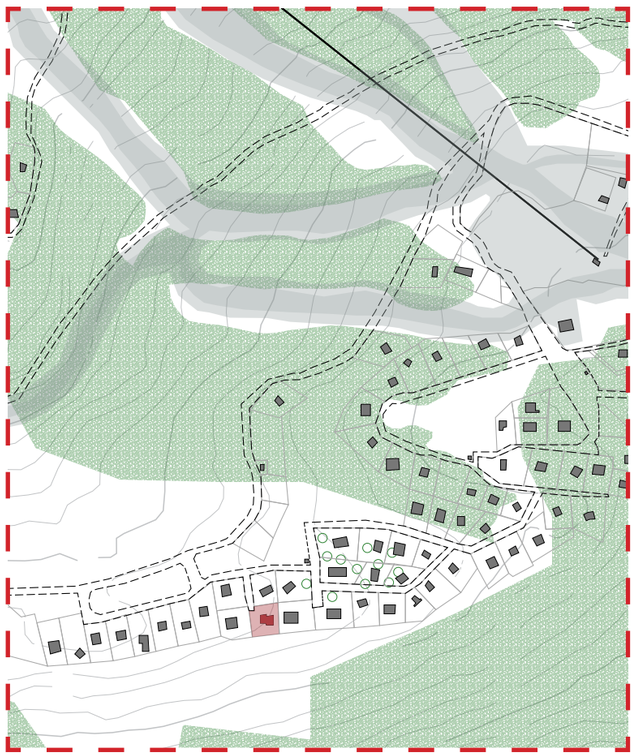
N°56
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CANTIERE BOFFA

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet contemporaneo
Periodo della prima costruzione: in corso
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: Abitare
Proprietà: Boffa
N° civico: 78
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 161
Superficie catastale terreno: m² 914
Stato di conservazione: medio
Utilizzo:/
N° piani: 1 piano seminterrato, 2 piani fuori terra.
Muri: struttura in legno con tamponamenti leggeri.
Tetto: a due falde asimmetriche con abbaini, struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: rivestimento in tavole di legno ordite in varie direzioni per movimentare il disegno di facciata.
Elementi esterni: /
Serramenti: grandi vetrate arretrate si alternano a piccole aperture quadrate e rettangolari con cornici molto sporgenti in metallo.
Dimensioni costruzione: medio-grande tra 100 m² e 150 m²
N° di posti letto: 6/8*
Servizi: /

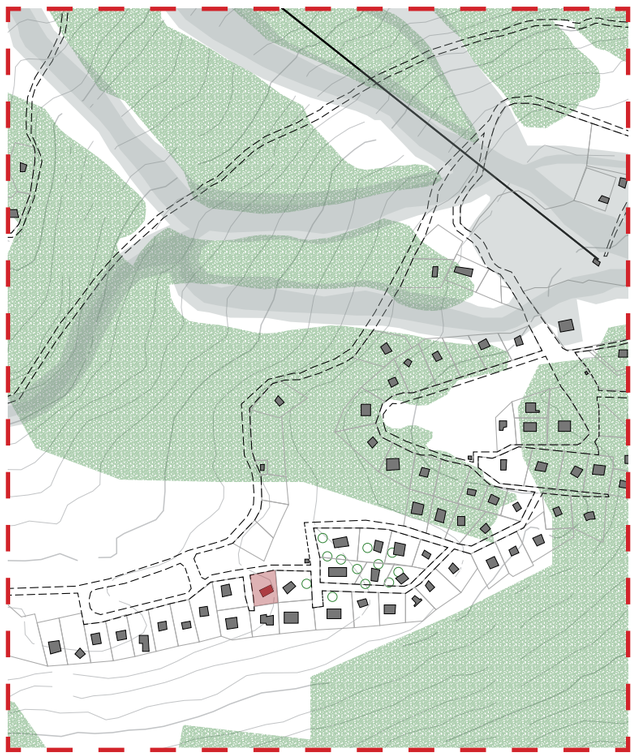












N°57
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 77

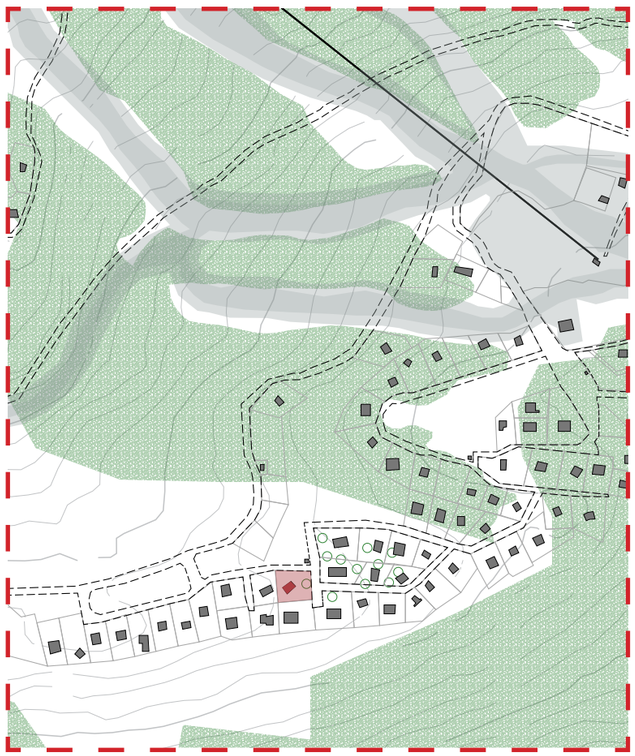
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato
Periodo della prima costruzione: 1975-80*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Volo
N° civico: 77
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 116
Superficie catastale terreno: m² 948
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 basamento, 1 piano fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: basamento in cemento, struttura superiore prefabbricata in legno con tamponamenti in tavole.
Tetto: a due falde, con struttura in legno rivestito in lamiera grigia chiara; il tetto si interrompe nell'ampliamento laterale e riprende con una falda con la stessa inclinazione.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, piani superiori rivestiti in tavole ordite differentemente, sui timpani verticalmente e sui lati orizzontalmente.
Elementi esterni: scala di accesso alla terrazza che circonda due lati della casa; recinzione dell'intera proprietà con portale di accesso in legno, pavimentazione in ghiaia del circondario.
Serramenti: minimi e di piccole dimensioni, arretrati e quadrati.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m² e i 150 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: camino, garage, terrazza, giardino recintato.

N°58
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 76

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato
Periodo della prima costruzione: 1975-80*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Stradella
N° civico: 76
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 115
Superficie catastale terreno: m² 912
Stato di conservazione: scarso
Utilizzo:/
N° piani: 1 piano seminterrato, 1 piano fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: basamento in cemento, struttura principale in legno con tamponamenti leggeri.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: rivestimento in binde di legno scuro ordite verticalmente.
Elementi esterni: scala di accesso alla loggia in legno con ringhiera in legno, portico inferiore alla loggia con pilastri in calcestruzzo rivestiti in pietra, recinzione dell'intera proprietà.
Serramenti: sul basamento si possono scorgere il portone di accesso dal portico e una finestrella rettangolare entrambi rifiniti in legno; nei piani superiori le gelosie a filo con il rivestimento in legno dello stesso colore rendono difficile l'individuazione; per lo più sono piccoli e rettangolari.
Dimensioni costruzione: medio-grande tra 100 m² e 150 m²
N° di posti letto: 6/8*
Servizi: garage, porticato, terrazza, camino/stufa.



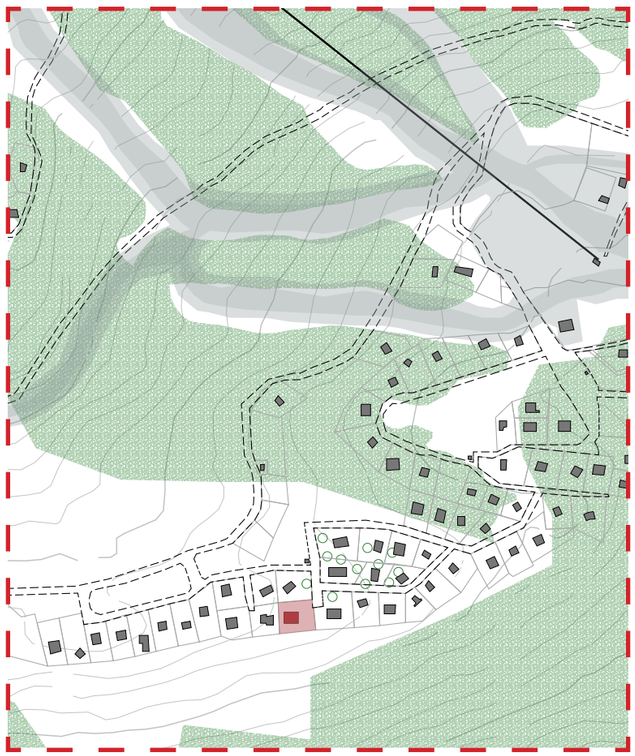



N°59
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 75

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato
Periodo della prima costruzione: 1975-80*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Stradella
N° civico: 75
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 118
Superficie catastale terreno: m² 890
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 basamento, 1 piano fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: basamento in cemento, struttura superiore prefabbricata in legno con tamponamenti leggeri.
Tetto: a due falde, con struttura in legno rivestito in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, piani superiori rivestiti in binde ordite orizzontalmente.
Elementi esterni: scala di accesso alla terrazza sul fronte; recinzione dell'intera proprietà con vialetto di accesso delimitato da colonne in pietra.
Serramenti: nel basamento rettangolari in legno, con gelosie chiare aperte a battente, nei piani superiori finestre in legno quadrate di piccole dimensioni con gelosie aperte a battente, in legno chiaro che contrastano con le binde scure.
Dimensioni costruzione: medio-grande tra i 150 m² e i 250 m²
N° di posti letto: 6/8*
Servizi: camino, garage, terrazza, giardino recintato.
Note di approfondimento
I proprietari di questa casa e di quella della scheda precedente hanno lo stesso cognome, la casa adiacentè è probabilmente di Laura Stradella sorella di Lorenzo Stradella. Si può notare come ci sia una differenza nello stato di manutenzione dovuto alla diversa frequenza d'uso.





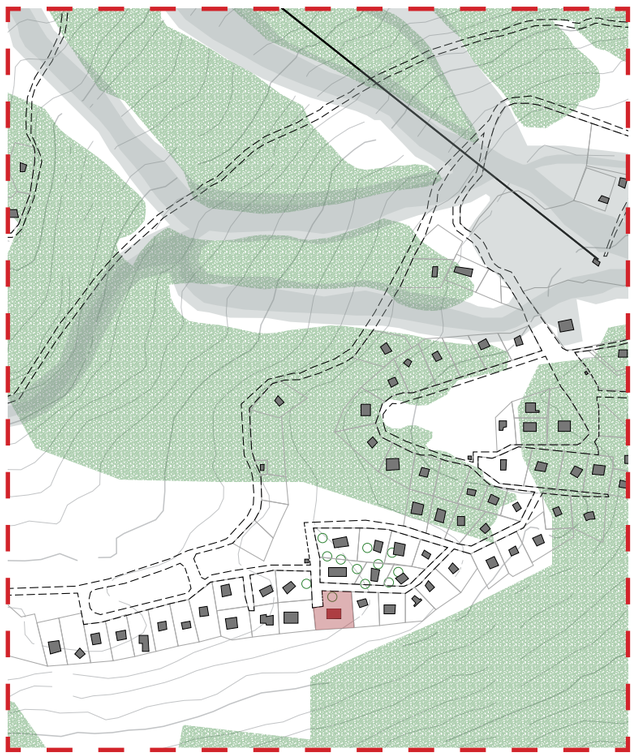
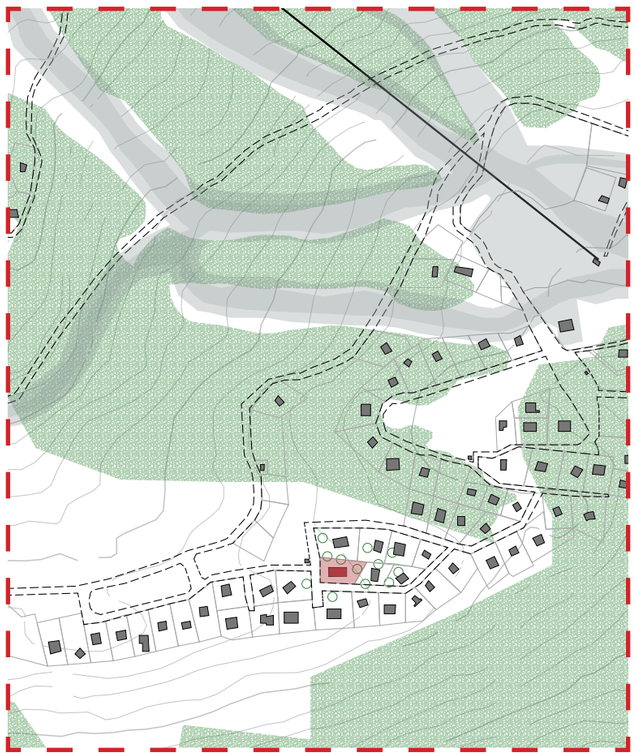
N°60
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

LA SIESTA
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1965-75*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Mancini
N° civico: 74
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 114
Superficie catastale terreno: m² 818
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano seminterrato, 1 piano fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura in cemento.
Tetto: a due falde sovrapposte non culminanti nello stesso colmo, struttura in cemento rivestita in lamiera rossa.
Rivestimento facciate: il basamento è rivestito in pietra; il piano principale è intonacato con inserti collocati in corrispondenza delle aperture, rivestiti in tavole di legno ordite orizzontalmente; i timpani del sottotetto sono rivestiti in legno ordito verticalmente.
Elementi esterni: scala di accesso alla terrazza panoramica, recinzione dell'intera proprietà con pali di legno.
Serramenti: sul basamento sono di dimensioni minime protetti da inferriate in metallo; nel piano principale sono rettangolari collocate in corrispondenza dgli inserti in legno, hanno gelosie in legno più chiaro di quello del rivestimento. Per illuminare il sottotetto la finestra è posizionata nel muro che segna la differenza di quota dei due colmi; questa è rettangolare, bassa e lunga.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra 100 m² e 150 m²
N° di posti letto: 6/8*
Servizi: garage, terrazza, recinzione.







N°61
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

LO SCOIATTOLO
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1975-80*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Ferrero
N° civico: 73
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 109
Superficie catastale terreno: m² 887
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 basamento, 1 piano fuori terra, 2 piani sottotetto.
Muri: struttura in cemento, tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde molto inclinate, con struttura in legno rivestito in lamiera grigia; il tetto ha una forma particolare per cui prosegue oltre l'edificio fino a toccare quasi terra, in quattro punti.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, piani superiori intonacati bianco ruvidi, con inserti in pietra, il sottotetto più alto è rivestito in binde di legno chiaro.
Elementi esterni: scaletta di accesso con struttura in cemento e balaustra di protezione realizzata come quella per la protezione della loggia al secondo piano, in montanti di legno fitti e lavorati. Inoltre è presente un portale di accesso alla proprietà completamente recintata.
Serramenti: nel basamento seminterrato sono di piccole dimensioni protetti da inferriate verniciate di bianco; nei piani principali per lo più sono rettangolari con gelosie in legno.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m² e i 150 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: camino, legnaia, giardino recintato.

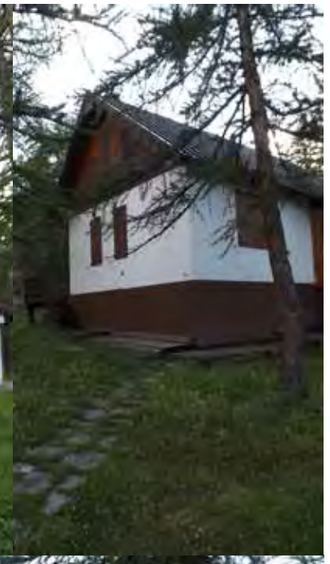
N°62
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

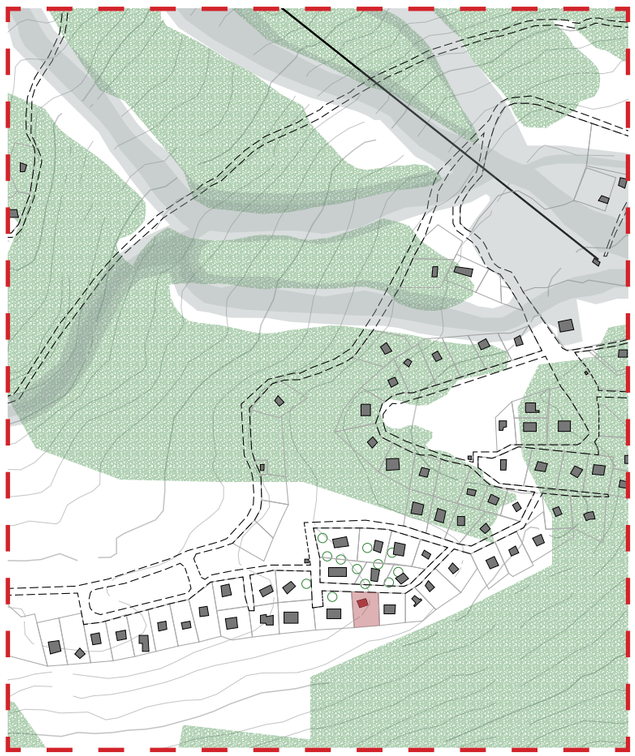
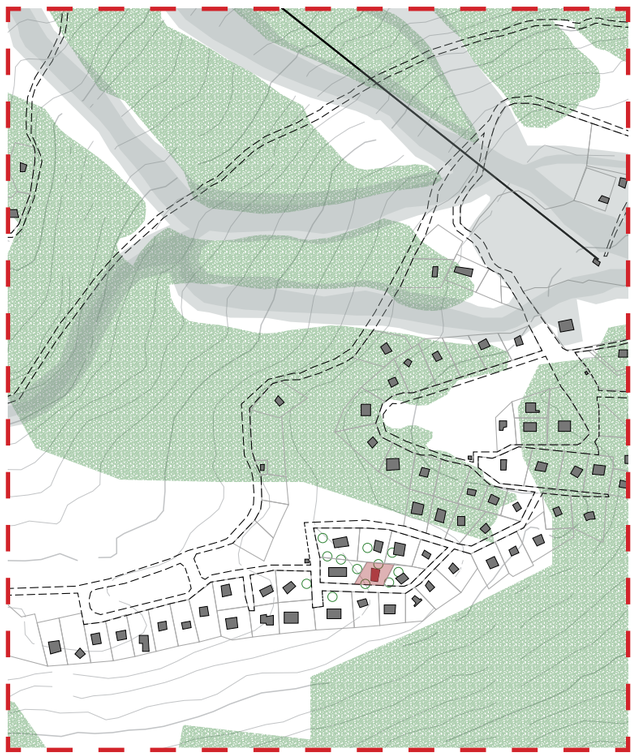
CIVICO 72

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1965-75*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Civetta
N° civico: 72
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 179
Superficie catastale terreno: m² 927
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano seminterrato, 1 piano fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura in cemento.
Tetto: a due falde struttura in cemento rivestita in lamiera scura.
Rivestimento facciate: il basamento è rivestito in pietra; il piano principale è intonacato bianco ruvido; i timpani del sottotetto sono rivestiti in binde di legno ordite orizzontalmente.
Elementi esterni: patio e scala di accesso al patio in cemento rivestiti in pietra con ringhiere in legno; sul retro terrazza panoramica e portico rifinito allo stesso modo del patio; ringhiere in legno e pilastri rivestiti di pietra. L'intera proprietà è recintata.
Serramenti: quadrati disposti in modo simmetrico, chiusi da gelosie in legno.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: stufa/camino, terrazza, patio, recinzione.







N°63
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 71

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1975-80*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Donegan
N° civico: 71
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num.108
Superficie catastale terreno: m² 811
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura in cemento, tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde con struttura in legno rivestito in lamiera.
Rivestimento facciate: bassa fascia del basamento intonacata e verniciata marrone scuro; il piano principale è intonacato bianco e i timpani del sottotetto sono rivestiti di binde di legno verticali.
Elementi esterni: scaletta di accesso alla terrazza che circonda due lati della casa e dalla quale si accede alla casa; camminamenti che circondano gli altri due lati e viale di accesso pedonale lastricato.
Serramenti: nel basamento è presente solo il portone di accesso del garage; nei piani superiori le aperture rettangolari sono collocate in modo simmetrico protette da gelosie di legno; unica eccezione è il serramento della bussola di accesso, più ampio e curato, posizionato in asse con il portone del garage.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: garage, terrazza.

N°64
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

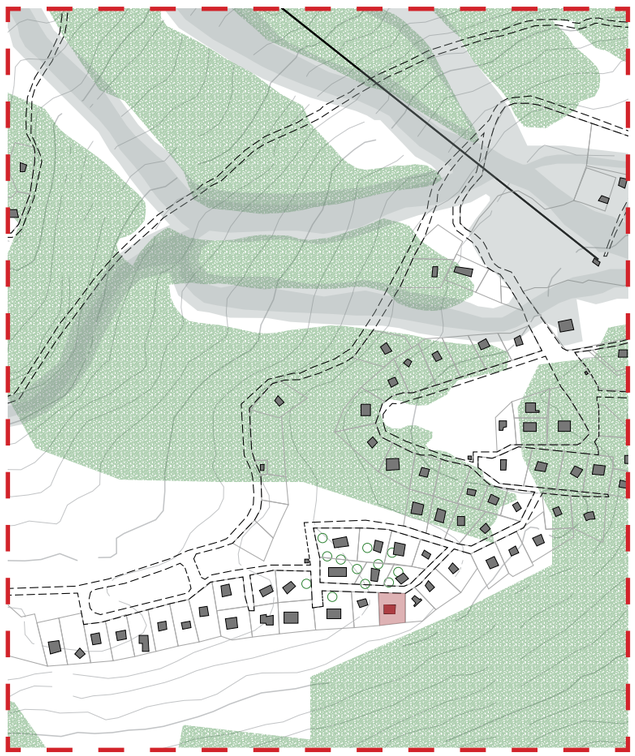
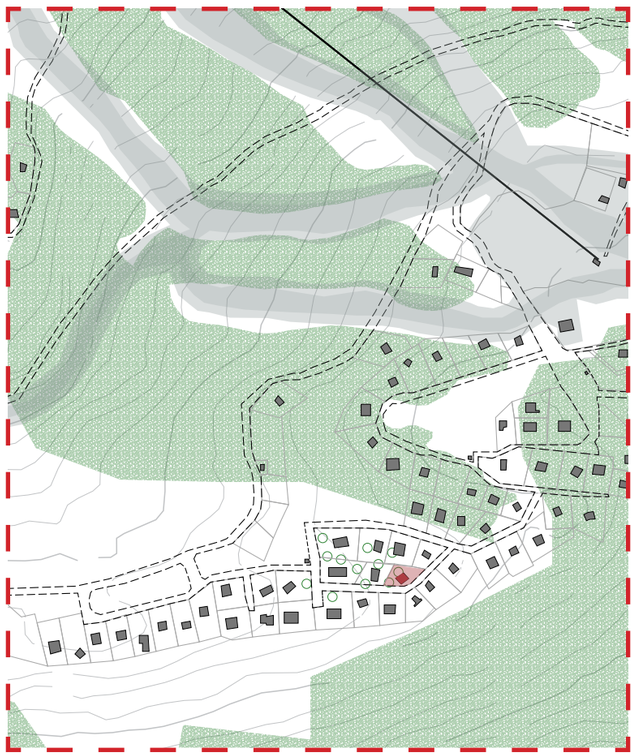
CIVICO 70

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1965-75*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Garibaldi
N° civico: 70
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 112
Superficie catastale terreno: m² 903
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura in cemento.
Tetto: a due falde struttura in cemento rivestita in lamiera.
Rivestimento facciate: il basamento non è visibile e non è utilizzato; il primo piano è intonacato bianco, quello superiore è invece rivestito in binde scure ordite orizzontalmente.
Elementi esterni: l'intero edificio è circondato da una terrazza in legno a cui si accede tramite una scaletta.
Serramenti: sono molto visibili al piano intonacato, ma quasi invisibili nel piano superiore in quanto le gelosie sono realizzate con lo stesso materiale; hanno una forma quadrata e sono simmetrici.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: camino-stufa, terrazza, recinzione.







N°65
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 69

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: 1965-75*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Pognante
N° civico: 69
Identificazione catastale:BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 107
Superficie catastale terreno: m² 658
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: /
N° piani: 1 basamento, 2 piani sottotetto.
Muri: basamento in cemento, struttura a capriate prefabbricata in cemento e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde molto inclinate, con struttura in cemento rivestito in lamiera grigia.
Rivestimento facciate: basamento in cemento grigio lasciato grezzo; timpani intonacati bianchi ruvidi.
Elementi esterni: patio di accesso lastricato.
Serramenti: quadrati di piccole dimensioni al piano superiore e di dimensioni maggiori al piano di accesso.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: camino, patio.

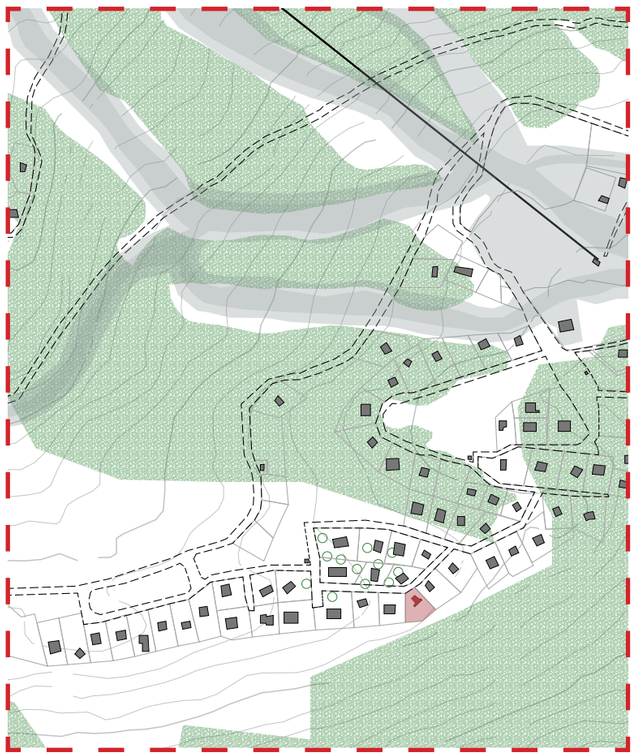
N°66
Sagnalonga
Sagnalonga bassa





CIVICO 68

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - blockbau
Periodo della prima costruzione: 1965-75*
Periodo ultima ristrutturazione: recente
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Cane
N° civico: 68
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 111
Superficie catastale terreno: m² 780
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: basamento in cemento e piani superiori realizzati con la tecnica del blockbau.
Tetto: a due falde scon struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: il basamento è rivestito in pietra; gli altri piani sono in binde di legno scuro ordite orizzontalmente.
Elementi esterni: vialetto di accesso in ghiaia, bussola di accesso in legno applicata alla costruzione lateralmente, scala per l'accesso al piano superiore in legno chiaro coordinata ai serramenti; balcone in blockbau.
Serramenti: sul basamento le aperture hanno una forma con un arco superiore e i serramenti in legno sono quadripartiti verticalmente e bipartiti orizzontalmente (formando piccoli quadrati); nei piani superiori invece le aperture più piccole sono di forma quadrata o rettangolare e i serramenti sono realizzati in legno più chiaro (così come le gelosie) in modo da contrastare con le binde scure.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: balconi, vialetto di acesso.



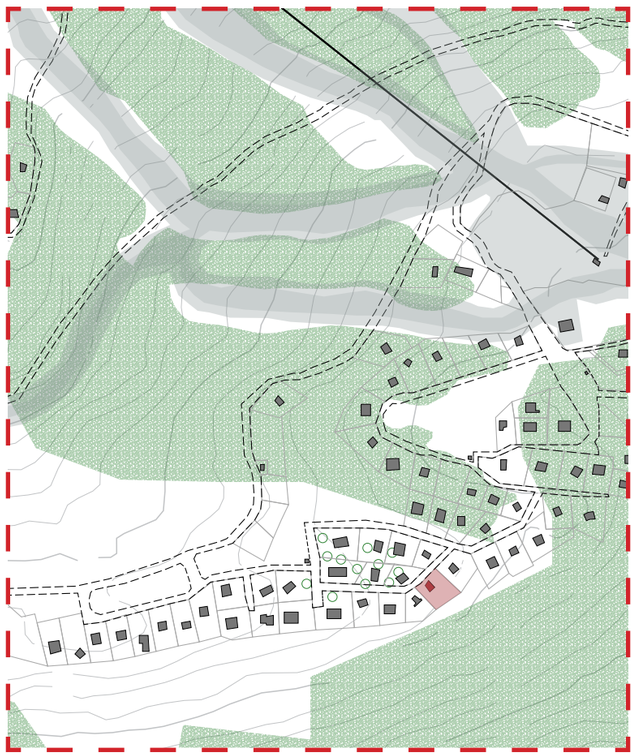




N°67
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

CIVICO 67

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato
Periodo della prima costruzione: 1975-80*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Cane
N° civico: 67
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 110
Superficie catastale terreno: m² 963
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 piano sottotetto.
Muri: basamento in cemento e piani superiori realizzati con struttura prefabbricata e tamponamenti leggeri.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, piani superiori rivestiti con tavole di legno chiaro ordite orizzontalmente.
Elementi esterni: terrazza che circonda due lati della costruzione, un porticato al di sotto, scala di accesso al piano superiore in legno.
Serramenti: nel basamento sono di dimensioni maggiori protette da inferriate; ai piani superiori sono limitati e protetti da gelosie coordinate con il rivestimento.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m² e i 150 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: camino, terrazza, garage.



N°68
Sagnalonga
Sagnalonga bassa

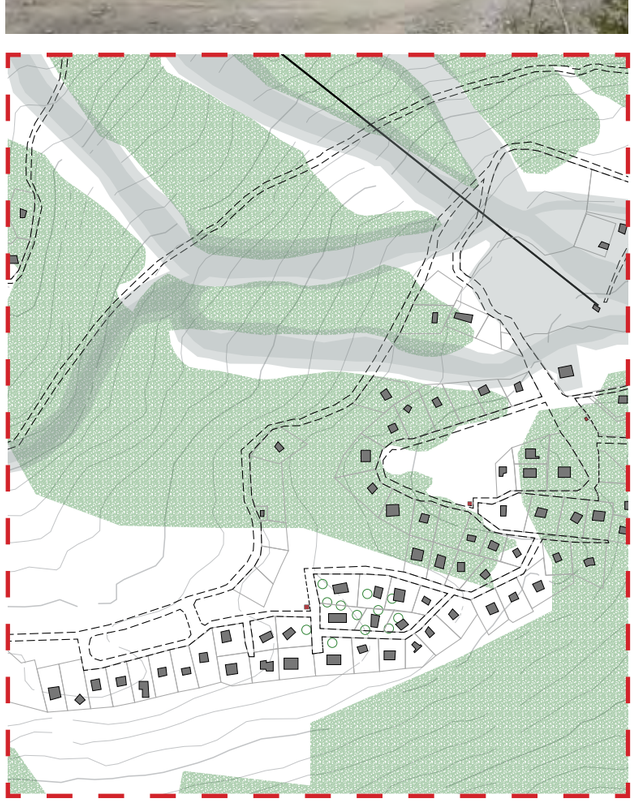
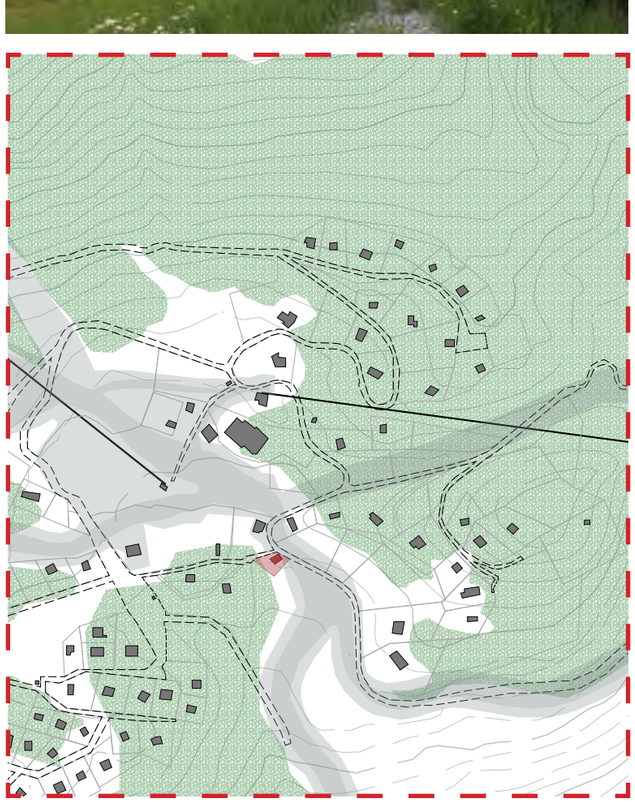
NUOVE CABINE DELL'ACQUEDOTTO

Destinazione d'uso: locali tecnici
Tipologia edilizia: /
Periodo della prima costruzione: 2018-in corso
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Smat/Acea
N° civico: /
Identificazione catastale:/
Superficie catastale terreno: /
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: /
N° piani: 1 piano fuori terra.
Muri: struttura in blocchi di cemento.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lose.
Rivestimento facciate: rivestimento in pietra squadrata.
Elementi esterni: /
Serramenti: l'unica apertura è una porta evidenziata da architrave in legno.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: /
Servizi: cabina tecnica per l'acqedotto.
Note di approfondimento
Queste cabine vengono schedate come un unicum in quanto sono standardizzate e ancora in fase di completamento; nella mappa verranno riportate anche quelle non in fotografia.







N°69
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CABINA RIPETITORE

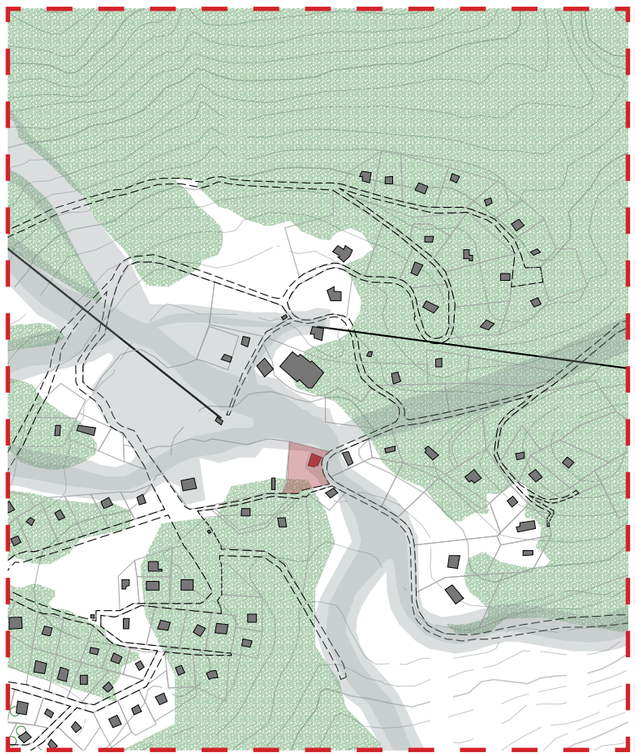
Destinazione d'uso: locale tecnico
Tipologia edilizia: locale tecnico
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: servizio elettrico
N° civico: /
Identificazione catastale:/
Superficie catastale terreno: /
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra.
Muri: struttura in calcestruzzo e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: intonacate bianche con finitura ruvida e basso basamento con finitura grigia grezza.
Elementi esterni: antenna del ripetitore.
Serramenti: sul fronte una porta metallica e sul retro una porta metallica sormontata da una finestrella quadrata, non in asse con la porta e neanche con il colmo.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: /
Servizi: antenna del ripetitore.

N°70
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CIVICO 9

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1965-75*
Periodo ultima ristrutturazione: recente
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Marena
N° civico: 9
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 16
Superficie catastale terreno: m² 1450
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 seminterrato.
Muri: struttura in cemento e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde asimmetriche rivestimento in lamiera rossa.
Rivestimento facciate: il piano seminterrato e le facciate del fronte e del retro sono rivestite in pietra, le facciate laterali sono invece intonacate con finitura ruvida color crema.
Elementi esterni: su tre lati la casa è circondata da una terrazza molto ampia pavimentata in legno con struttura in calcestruzzo, delimitata da pilastrini di cemento, alcuni lisci altri rivestiti in pietra; sul retro un portale di accesso, con pilastri rivestiti in pietra e tettoia in legno, permette di accedere al giardino posteriore dove è anche stato costruito un laghetto artificiale.
Serramenti: l'unico serramento del basamento è il portone del garage in lamiera verde posto sul retro e nascosto dalla terrazza; al piano principale troviamo sul fronte una porta di accesso e una finestrella di dimensioni ridotte ad arco; sulle facciate laterali troviamo finestre rettangolari dal lato strada, una centrale, mentre sul lato opposto ne troviamo due posizionate simmetricamente; il piano superiore ospita finestrelle piccole ad arco su fronte e retro; mentre sul lato riparato propone le stesse aperture del piano principale. Tutte le aperture sono protette da gelosie in legno rosse con dettagli a cuore.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: terrazza, stufa/camino, laghetto, garage.








N°71
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CIVICO 10

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1975-85*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Robino
N° civico: 10
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num.36
Superficie catastale terreno: m² 656
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra, 1 seminterrato, 1 sottotetto.
Muri: struttura in cemento e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde asimmetriche, struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: il basamento è rivestito in pietra, il piano principale è intonacato bianco con effetto gocciolatura in rilievo, il timpano è rivestito con tavole di legno scure.
Elementi esterni: una scala d'accesso in parte in pietra e completata in legno da cui si accede a un balcone che circonda l'abitazione su due lati, dalla parte opposta alla scala il balcone diventa una loggia, tutto è realizzato in legno scuro.
Serramenti: quadrati con infissi in legno scuro su tutti e tre i piani, di piccole e medie dimensioni.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m² e i 150 m²
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: terrazza, stufa/camino, garage.

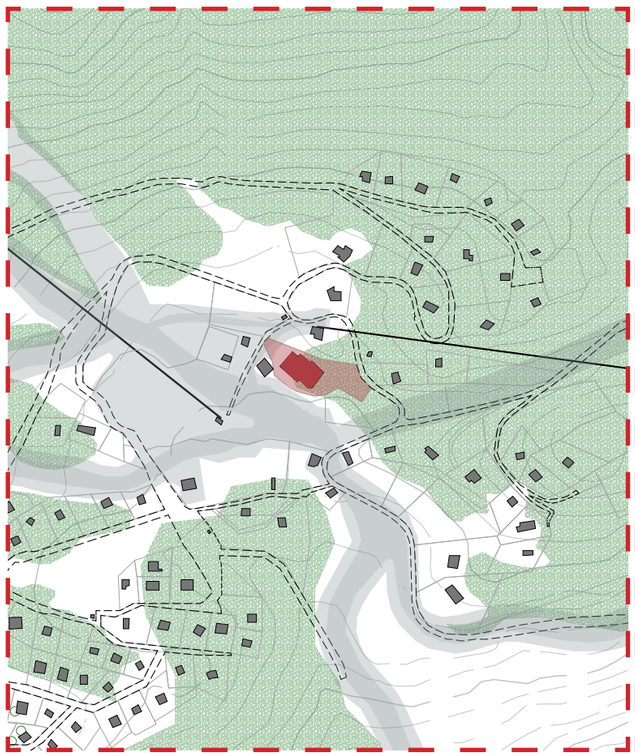
N°72
Sagnalonga
Sagnalonga alta

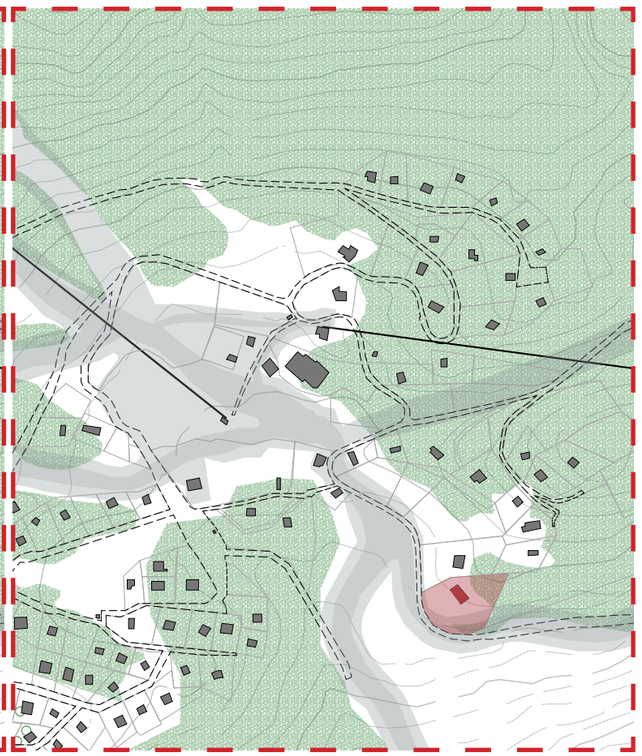
HOTEL BAITA DELLA LUNA

Destinazione d'uso: albergo
Tipologia edilizia: sport hotel
Periodo della prima costruzione: 1960-65*
Periodo ultima ristrutturazione: 2010
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Maga Hotel srl
N° civico: /
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 13
Superficie catastale terreno: m² 3426
Stato di conservazione: scarso
Utilizzo: invernale, estivo in autogestione ai centri estivi
N° piani: 5 piani fuori terra, 1 seminterrato.
Muri: parte storica realizzata con setti murari in pietra, primo ampliamento realizzato con struttura in calcestruzzo e secondo ampliamento realizzato con strutture leggere in blockbau.
Tetto: a padiglione con struttura in legno e rivestimento in scandole nel nucleo storico, monofalda (con abbaini) con struttura in calcestruzzo e rivestimento in scandole nell'area realizzata in calcestruzzo, nelle nuove ale tetti monofalda o piani dove nascono terrazze.
Rivestimento facciate: il nucleo storico è interamente con pietra a vista, l'ultimo invece è caratterizzato da binde di legno scuro sovrapposte mentre le aree rimanenti sono per la maggior parte intonacate, eccezione fatta per l'ultimo piano rivestito con perline in di legno verticali.
Elementi esterni: sono individuabili all'esterno un ampio spiazzo di accesso e parcheggio, sul lato opposto si presentano due ampie terrazze in legno, una destinata ai clienti e l'altra al ristorante. Inoltre le stanze sono dotate di balconi esposti verso la conca di Sagnalonga protetti da ringhiere in legno.
Serramenti: principalmente di due tipi, rettangolari di piccole dimensioni con antoni oscuranti in legno oppure ampie vetrate senza oscuranti.
Dimensioni costruzione: grande più di 250 m²
N° di posti letto: 29 stanze per gli ospiti più 10 per lo staff*
Servizi: terrazza, stufa/camino, spa, motoslitta, ristotante, tavola calda, parcheggio e biliardo.









N°73
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CASA PARROCCHIALE SAN FRANCESCO

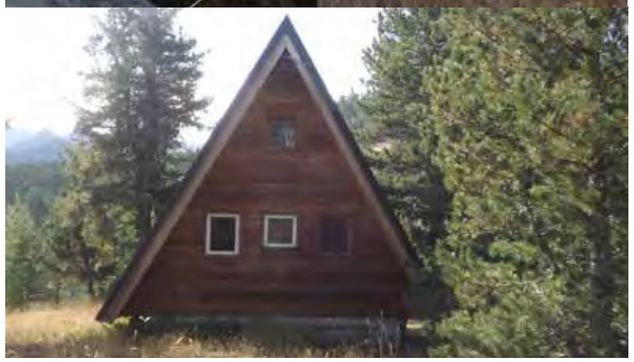
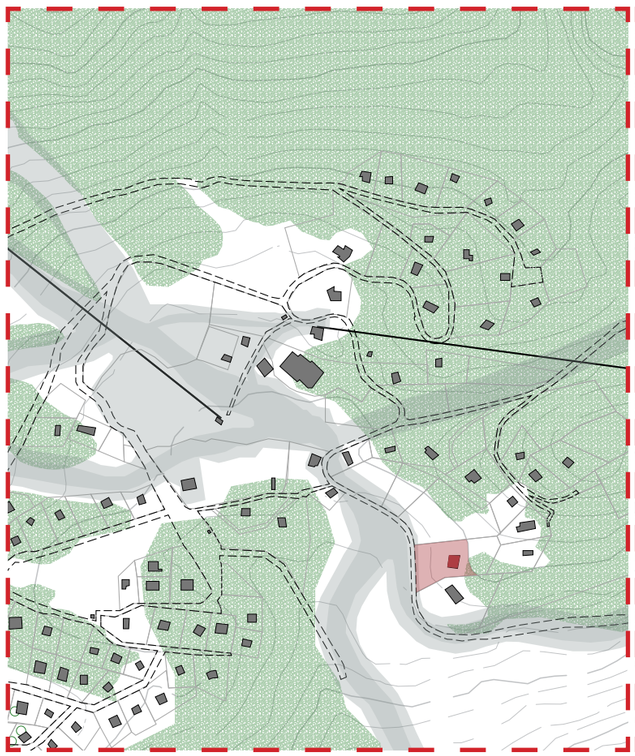
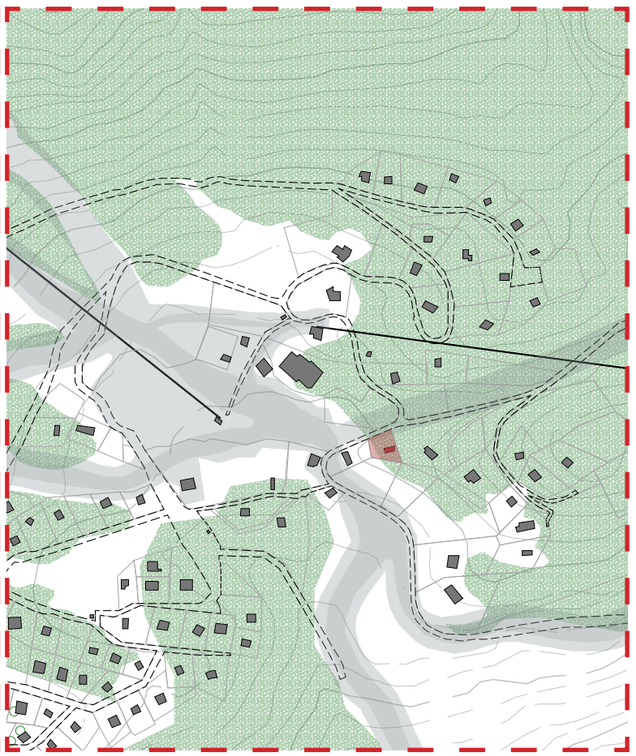
Destinazione d'uso: colonia
Tipologia edilizia: colonia
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: parrocchia di Almese
N° civico: 1/
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num.125
Superficie catastale terreno: m² 3550
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo
N° piani: 1 piano fuori terra, 1 seminterrato, 1 sottotetto.
Muri: struttura in calcestruzzo e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde sviluppato su due livelli, con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, piano principale intonacato color crema e ultimo piano finito con perline di legno ordite orizzontalmente.
Elementi esterni: loggia, balcone, terrazza e giardino pianeggiante, dove necessario protetti da balaustre in legno a montanti orizzontali e barelli verticali.
Serramenti: al piano seminterrato un portone, una porta e vari serramenti di medie dimensioni quadrati, realizzati in metallo. Nel sottotetto le aperture sono minime e protette da scuri mimetici con il rivestimento. Nel piano principale è presente una finestra a nastro che ruota sull'angolo e caratterizza l'intera struttura, la fascia vetrata risulta suddivisa dal telaio con alcune sezioni apribili e altre fisse.
Dimensioni costruzione: medio-grande tra i 150 m² e i 250 m²
N° di posti letto: /
Servizi: colonia, giardino e terrazza.

N°74
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CIVICO 2
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1965-75*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Pellegrini
N° civico: 2
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 53
Superficie catastale terreno: m² 3005
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 seminterrato, 1 sottotetto.
Muri: struttura in cemento e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: piano seminterrato rivestito in pietra, piani superiori per la maggior parte intonacati a spruzzo bianchi, timpano e inserti dell'ultimo piano rivestiti in tronchi di legno orizzontali.
Elementi esterni: sopra il basamento una terrazza e sotto, dove non tamponato, un portico. Nel piano sottotetto sul fronte principale si apre un balcone che ha una struttura a graticcio in legno coordinata con il rivestimento.
Serramenti: nel basamento incontriamo un ampio portone in alluminio, ai piani superiori aperture rettangolari medio-piccole protette da ante in tavole di legno ordito verticalmente.
Dimensioni costruzione: medio-grande tra i 150 m² e i 250 m²
N° di posti letto: 6/8*
Servizi: terrazza, stufa/camino, balcone, garage portico.





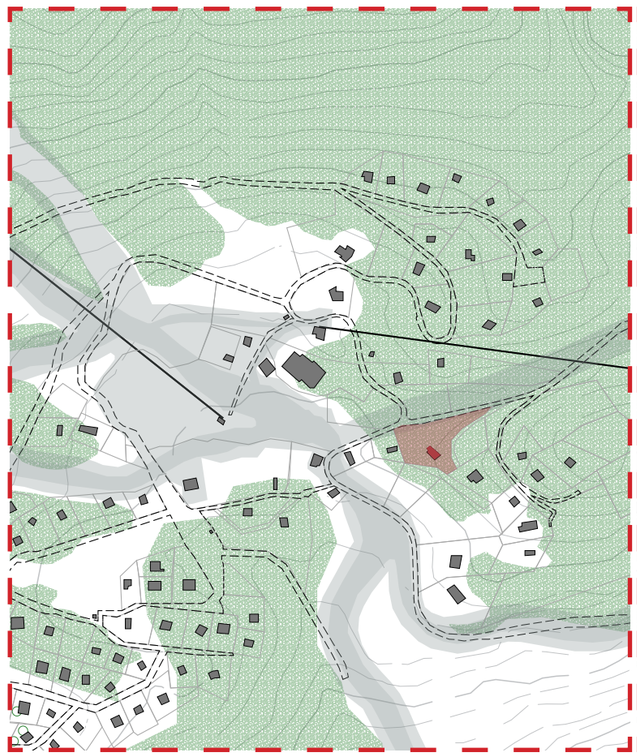
N°75
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CIVICO 11
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: recente
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Rotunno
N° civico: 11
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 110
Superficie catastale terreno: m² 980
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 basamento, 2 sottotetto.
Muri: basamento in muratura struttura leggera in legno.
Tetto: a due falde molto spioventi con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento e timpani rivestiti con tavole di legno chiaro.
Elementi esterni: grande terrazza.
Serramenti: sul timpano posteriore troviamo quattro aperture quadrate, tre al primo piano e una al piano superiore, due presentano serramento bianco, le altre hanno telai in tinta con il rivestimento. Sul fronte principale nel basamento incontriamo una porta di accesso e al piano superiore l'intero timpano è vetrato, diviso da una trave marcapiano, sopra un unico vetro e al piano terra tripartito con due sezioni apribili, serramento in legno.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: terrazza.

N°76
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CIVICO 12
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1965-75*
Periodo ultima ristrutturazione: recente
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Chiarlo
N° civico: 12
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 19
Superficie catastale terreno: m² 2815
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 3 piani fuori terra.
Muri: struttura in cemento e tamponamenti in muratura.
Tetto: monofalda con sporto pronunciato.
Rivestimento facciate: piano terra rivestito in pietra, piano superiore intonacato e ultimo piano rivestito con perline di legno.
Elementi esterni: terrazza e giardino.
Serramenti: rettangolari di dimensioni contenute ai piani superiori chiusi da ante in legno; al piano inferiore vetrate più ampie incorniciate da una cornicie di intonaco.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: terrazza, stufa/camino, spa e sauna, garage.





N°77
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CIVICO 20
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Safi
N° civico: 20
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 18
Superficie catastale terreno: m² 1426
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 3 piani fuori terra.
Muri: struttura in calcestruzzo e tamponamenti in muratura.
Tetto: due volumi con trave di colmo perpendicolare, il più alto ha una doppia falda e il più basso invece ne ha solo una.
Rivestimento facciate: basamento in pietra, quasi completamente intonacate con alcuni inserti realizzati con perline di legno.
Elementi esterni: giardino recintato da un muretto e terrazza.
Serramenti: rettangolari, con telaio in legno rosso, coordinato alle persiane anche esse rosse con decori bianchi.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: /



N°78
Sagnalonga
Sagnalonga alta

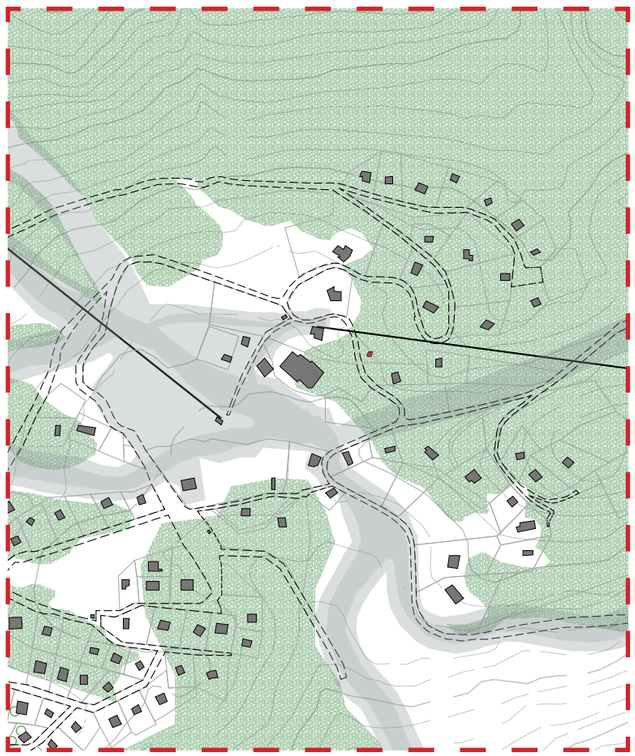
TORRE ENEL

Destinazione d'uso: locale tecnico
Tipologia edilizia: locale tecnico
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: servizio elettrico
N° civico: /
Identificazione catastale: /
Superficie catastale terreno: /
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra.
Muri: struttura in cemento e tamponamenti in muratura.
Tetto: due volumi, uno con tetto monofalda, la torre con tetto a padiglione entrambi in lamiera.
Rivestimento facciate: interamente intonacato chiaro, a eccezione del timpano del volume basso che risulta tamponato in legno.
Elementi esterni: /
Serramenti: due porte in metallo e un'apertura al piano superiore priva di serramento.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: /
Servizi: /










N°79
Sagnalonga
Sagnalonga alta

ARRIVO SEGGIOVIA

Destinazione d'uso: locale tecnico
Tipologia edilizia: locale tecnico
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: /
N° civico: /
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 15
Superficie catastale terreno: m² 97
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra.
Muri: struttura leggera in legno e impianto tecnico per la ruota della seggiovia.
Tetto: monofalda in lamiera.
Rivestimento facciate: pannelli di legno a vista.
Elementi esterni: impianto con ruota della seggiovia.
Serramenti: /
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: /
Servizi: seggiovia.

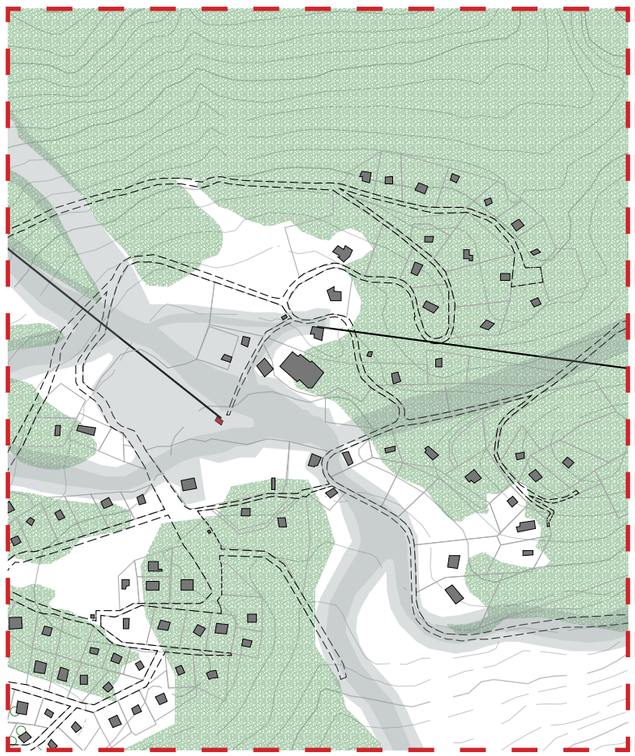
N°80
Sagnalonga
Sagnalonga alta

PARTENZA SEGGIOVIA

Destinazione d'uso: locale tecnico
Tipologia edilizia: piccola struttura temporanea
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: /
N° civico: /
Identificazione catastale:/
Superficie catastale terreno: /
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra.
Muri: struttura leggera in legno e impianto tecnico per la ruota della seggiovia.
Tetto: a capanna con due falde in guaina.
Rivestimento facciate: pannelli di legno a vista.
Elementi esterni: impianto con ruota della seggiovia.
Serramenti: /
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m^2
N° di posti letto: /
Servizi: seggiovia.






N°81
Sagnalonga
Sagnalonga alta

SCUOLA SCI E NOLEGGIO

Destinazione d'uso: locale ricettivo-commerciale
Tipologia edilizia: piccola struttura temporanea
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Scuola sci Monti della Luna
N° civico: /
Identificazione catastale:/
Superficie catastale terreno: /
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: invernale
N° piani: 1 piano fuori terra.
Muri: struttura prefabbricata in legno
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: in tavole di legno orizzontali.
Elementi esterni: terrazza.
Serramenti: due porte laterali di piccole dimensioni, una centrale con accanto una finestra, protette da ante in legno chiaro.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m^2
N° di posti letto: /
Servizi: scuola sci, deposito, noleggio sci e negozio articoli sportivi.

N°82
Sagnalonga
Sagnalonga alta

BAR IL CANALINO
Destinazione d'uso: bar
Tipologia edilizia: piccola struttura temporanea
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: bar il Canalino
N° civico: /
Identificazione catastale: /
Superficie catastale terreno: /
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: invernale
N° piani: 1 piano fuori terra.
Muri: struttura leggera in legno.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: facciate finite con tavolato di legno scuro ordito orizzontalmente.
Elementi esterni: terrazza con gazebo e tavoli.
Serramenti: porta d'ingresso e piccole aperture quadrate chiuse da ante a battenti.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m^2
N° di posti letto: /
Servizi: terrazza, bar.



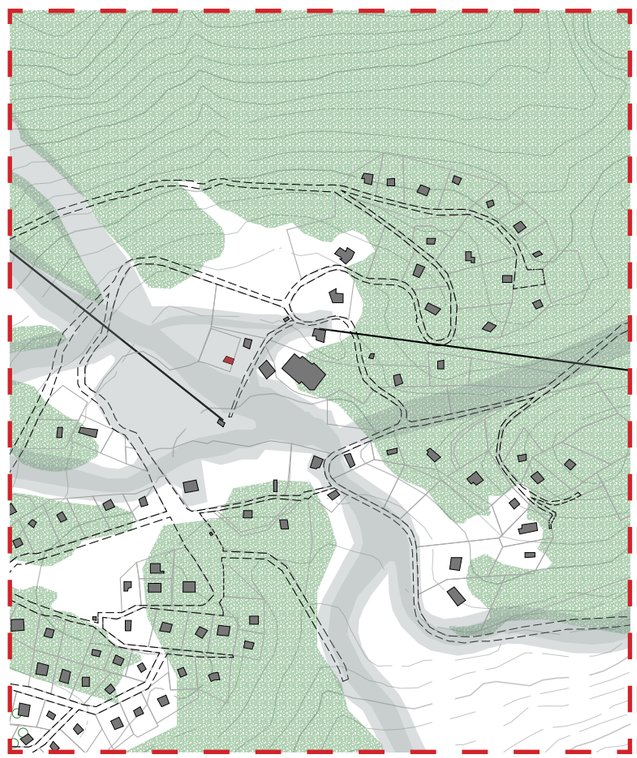


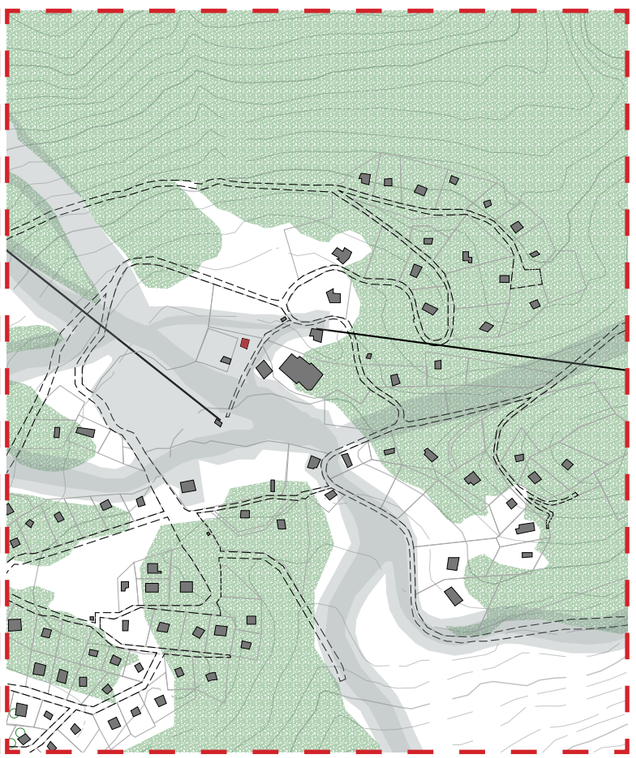












N°83
Sagnalonga
Sagnalonga alta

NEGOZIETTO E GRILL
Destinazione d'uso: locali ricettivo-commerciali
Tipologia edilizia: piccole strutture temporanee
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: bar il Canalino
N° civico: /
Identificazione catastale:/
Superficie catastale terreno: /
Stato di conservazione: scarso
Utilizzo: nessuno
N° piani: 1 piano fuori terra.
Muri: struttura prefabbricata in legno.
Tetto: a due falde o monofalda con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: legno lasciato a vista impregnato scuro.
Elementi esterni: tenda di copertura area di attesa, scala e terrazza in legno per accesso al negozio.
Serramenti: generalmente di dimensioni ridotte con antoni di protezione, a eccezione della finestra/vetrina del negozio rettangolare bipartita di ampie dimensioni priva di antoni.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m^2
N° di posti letto: /
Servizi: grill e BBQ, negozio con terrazza, spazio espositivo e magazzino.

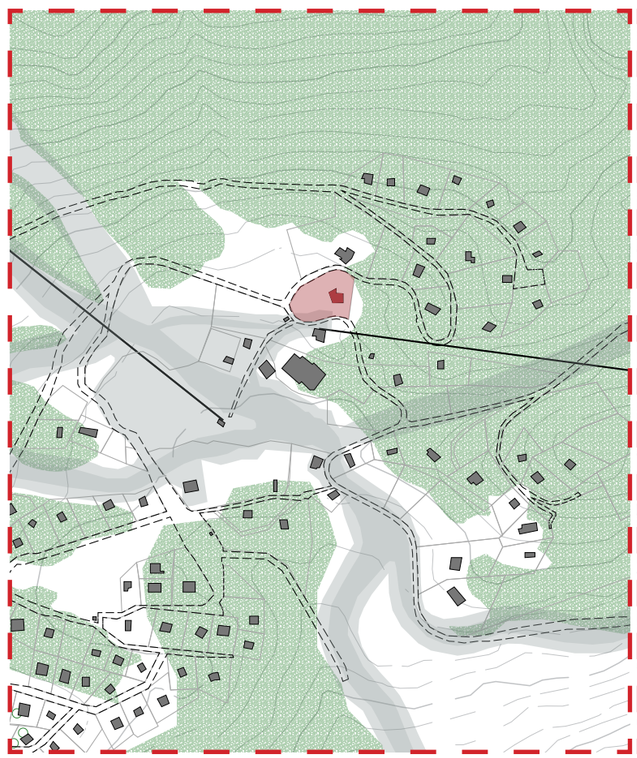
N°84
Sagnalonga
Sagnalonga alta

BAR ROSSO

Destinazione d'uso: bar
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1968
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Peraudo
N° civico: /
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 68
Superficie catastale terreno: m² 2292
Stato di conservazione: scarso
Utilizzo: nessuno
N° piani: 1 piano fuori terra.
Muri: struttura in cemento e tamponamenti in muratura.
Tetto: monofalda con rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basso basamento realizzato in pietra, pareti intonacate ruvide tinteggiate di rosso.
Elementi esterni: terrazza di accesso con scaletta in pietra, recintata con steccato di legno, bussola di accesso in legno con tetto a due falde.
Serramenti: quattro piccoli serramenti rettangolari, posizionati simmetricamente da un lato; dall'altro una grande vetrata orizzontale priva di scuri, sul fronte principale la bussola con una porta e una finestra, poste asimmetricamente rispetto al fronte e bilanciate da una grossa apertura rettangolare.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: /
Servizi: terrazza.
Note di approfondimento
Utilizzato come deposito nonostante la posizione favorevole per un'attività ricettiva.









N°85
Sagnalonga
Sagnalonga alta

LO SCOIATTOLO

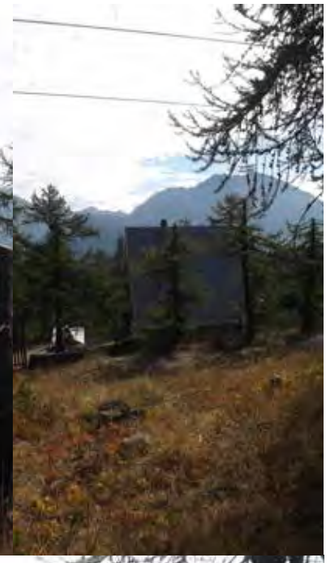
Destinazione d'uso: albergo/rifugio
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1970/75
Periodo ultima ristrutturazione: 1980/90*
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Lo Scoiattolo srl
N° civico:103
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 154
Superficie catastale terreno: m² 2628
Stato di conservazione: scarso
Utilizzo: nessuno
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 seminterrato.
Muri: struttura in calcestruzzo e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera, realizzato su due livelli.
Rivestimento facciate: intonacate bianche con finitura ruvida, timpani e ultimo piano rivestiti in perline di legno chiaro ordite verticalmente.
Elementi esterni: scala di accesso alla terrazza, bussola applicata e portico, giardino lastricato sul retro.
Serramenti: principalmente rettangolari, al primo piano e al seminterrato più orizzontali che all'ultimo piano. Generalmente chiusi con ante in legno o sbarre di metallo.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m² e i 150 m²
N° di posti letto: 10*
Servizi: terrazza, camere, bar, ristorante.
Note di approfondimento
In stato di abbandono, ma quando era attivo era uno dei dei rifugi più frequentati dei Monti della Luna.

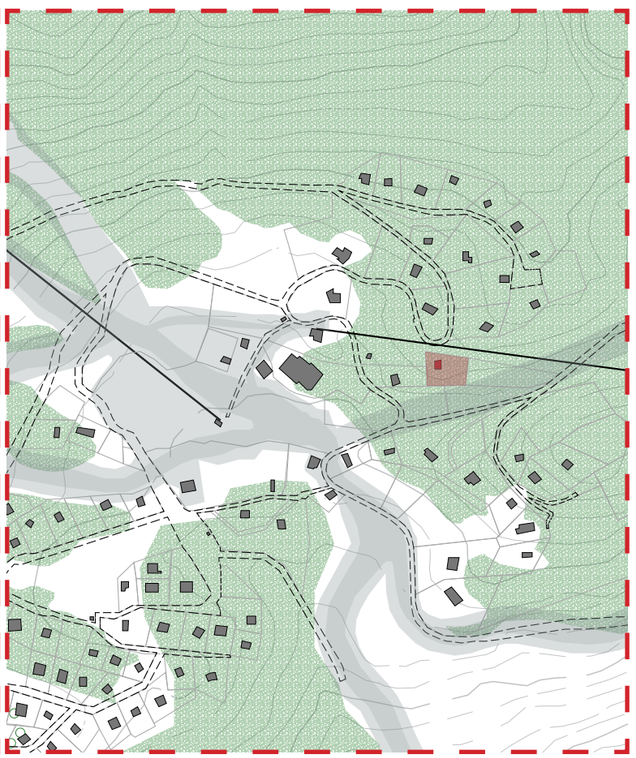
N°86
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CIVICO 107
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: 1965-75*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Carbonati
N° civico: 107
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 79
Superficie catastale terreno: m² 1094
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani sottotetto.
Muri: basamento in muratura, struttura prefabbricata e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde molto inclinate con rivestimento in lamiera e materiale trasparente.
Rivestimento facciate: basamento e inserti della facciata rivestiti in pietra.
Elementi esterni: giardino, terrazza e portico nel sottotetto.
Serramenti: timpani quasi completamente vetrati con grande serramento provvisto di telaio scuro e porta apribile interno di uno dei quadranti.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: terrazza, stufa/camino, garage e motoslitta.







N°87
Sagnalonga
Sagnalonga alta

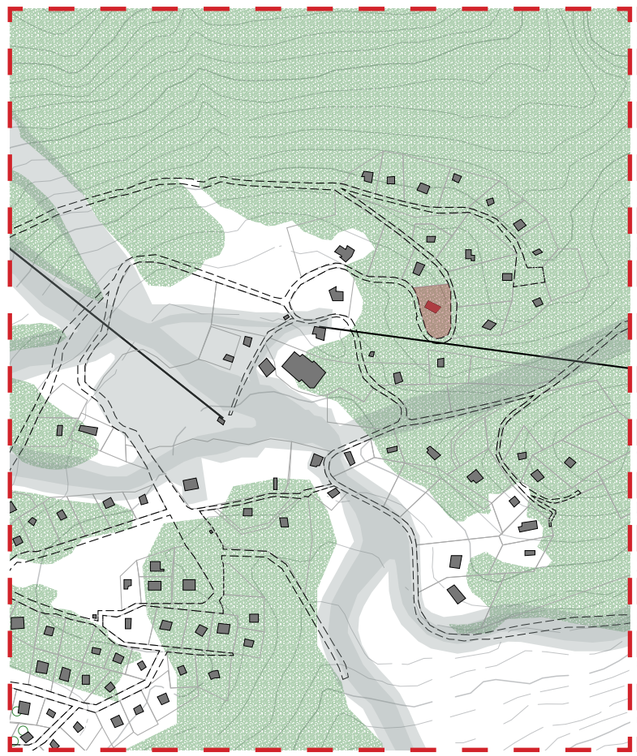
CIVICO 105
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Bori
N° civico: 105
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 63
Superficie catastale terreno: m² 1208
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra, 2 sottotetto.
Muri: basamento in muratura e struttura in legno prefabbricata con tamponamenti leggeri.
Tetto: a due falde molto spioventi con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: timpani rivestiti con tavole di legno orizzontali, basamento intonacato.
Elementi esterni: giardino recintato e portale di accesso con copertura a due falde e cancello in legno.
Serramenti: sul timpano ampi e rettangolari tripartiti al piano terra, piccoli e triangolari al piano superiore.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: giardino.

N°88
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CAPPELLA MADONNA DELLE NEVI

Destinazione d'uso: cappella
Tipologia edilizia: cappella
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: /
N° civico: /
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 111
Superficie catastale terreno: m² 1431
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra.
Muri: struttura in cemento e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde con struttura a capriate in legno e sporto molto pronunciato.
Rivestimento facciate: pilastri di sostegno al portico e piccole porzioni della facciata principale lasciate con la pietra a vista, le altre facciate intonacate a spruzzo color bianco crema.
Elementi esterni: portico anteriore di accesso per fornire riparo.
Serramenti: su tre lati troviamo due aperture rettangolari con arco a tutto sesto, serramento in metallo protetto da inferriate in ferro; sul fronte principale l'unica apertura è un grande portone ligneeo anche esso ad arco a tutto sesto.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: /
Servizi: portico coperto con panchine per offrire riparo, chiesa.









N°89
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CIVICO 106

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Botta
N° civico:106
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 22
Superficie catastale terreno: m² 1567
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura in calcestruzzo e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde su vari volumi con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: inserti in pietra a vista, tavole di legno e intonaco tinteggiato color ocra.
Elementi esterni: logge e balconi con staccionate in legno.
Serramenti: mimetizzati nel rivestimento in legno, con antoni coordinati o protetti dagli sporti delle logge.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m² e i 150 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: /

N°90
Sagnalonga
Sagnalonga alta

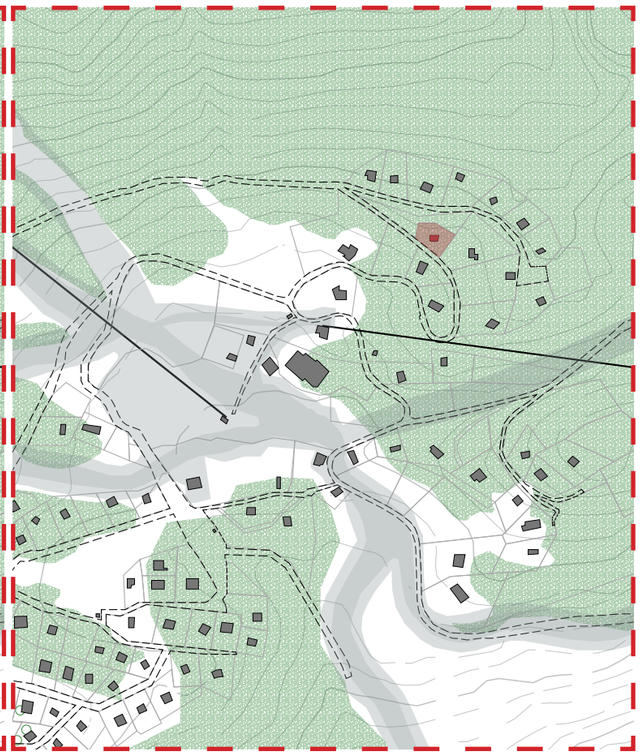
IL PINETO

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: /
N° civico: 108
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 134
Superficie catastale terreno: m² 1569
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura in cemento e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basso cordolo e vertici con pietre a vista, piano principale intonacato e timpano rivestito in legno.
Elementi esterni: volume per il garage aggiunto sul retro con tetto a capanna, staccionata verde con pilastri in pietra per delimitare il giardino, portico di accesso e portale di ingresso al vialetto lastricato.
Serramenti: quadrati e rettangolari con inferriate in legno e davanzali molto pronunciati in pietra. Al piano superiore due finestre con telaio a croce.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m^2 e i 150m^2
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: giardino recintato , garage.









N°91
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CIVICO 110

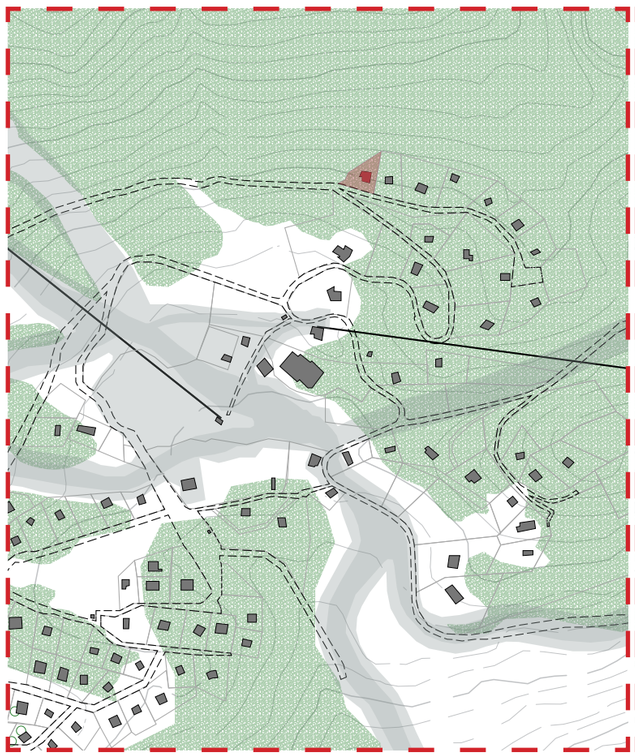
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Bianco
N° civico: 110
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 81
Superficie catastale terreno: m² 740
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra,1 sottotetto.
Muri: struttura in calcestruzzo e tamponamenti leggeri in legno.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento e pilastri angolari in pietra, tamponamenti rivestiti in tavole di legno chiaro ordite in parte orizzontalmente in parte verticalmente, con sezioni divise dalla presenza di tronchi/binde in facciata.
Elementi esterni: bussola di ingresso applicata con una scala di accesso.
Serramenti: piccoli enfatizzati da cornici in legno chiaro e chiusi da ante in tavole di legno verticali.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m^2
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: /

N°92
Sagnalonga
Sagnalonga alta

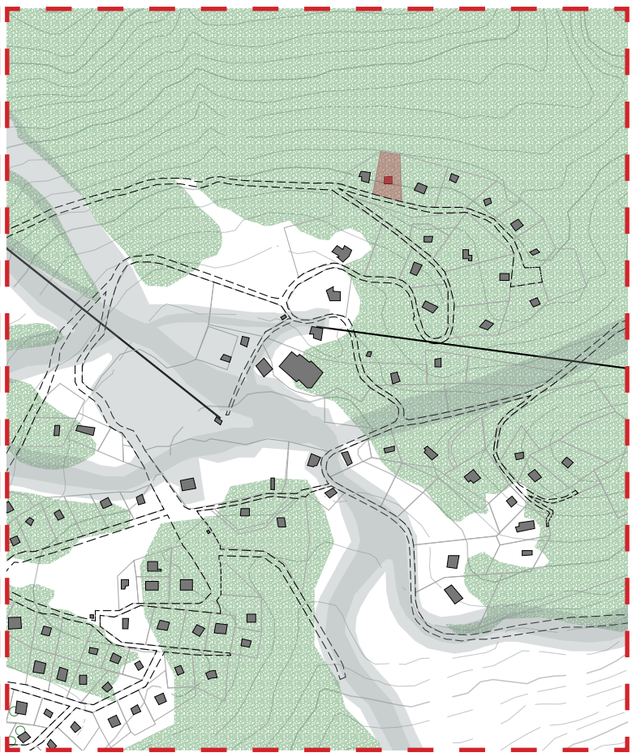
CIVICO 111

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: 1965-75*
Periodo ultima ristrutturazione: recente
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Bernardini
N° civico: 111
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 107
Superficie catastale terreno: m² 745
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura in cemento e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde molto spioventi, con abbaini e una manica laterale innestata a 90 gradi.
Rivestimento facciate: basamento e timpano superiore rivestiti con tavole di legno chiaro, piano principale e manica dell'ampliamento intonacati bianchi.
Elementi esterni: terrazza che appoggia sulle travi ad ala di gabbiano.
Serramenti: rettangolari di piccole dimensioni con serramento in legno coordinato al rivestimento, abbaini triangolari con serramento in legno.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m^2 e i 150 m^2
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: terrazza, stufa/camino.









N°93
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CIVICO 112

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: 1965/75*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Fonio
N° civico: 112
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 109
Superficie catastale terreno: m² 1116
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra, 2 sottotetto.
Muri: struttura in calcestruzzo con travi ad ala di gabbiano e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde molto inclinate con rivestimento in lamiera e abbaini triangolari.
Rivestimento facciate: basamento e timpano superiore intonacati bianchi, al piano principale un rivestimento in perline di legno ordite verticalmente forma un disegno a zig-zag.
Elementi esterni: terrazza.
Serramenti: finestre piccole in legno e abbaini triangolari.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m^2
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: camino, terrazza e garage.

N°94
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CIVICO 113
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: 1965-75*
Periodo ultima ristrutturazione: 2016-2017
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Buratto
N° civico: 68
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 56
Superficie catastale terreno: m² 1680
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 sottotetto, 1 seminterrato.
Muri: struttura in cemento con travi ad ala di gabbiano, solai in calcestruzzo e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde molto spioventi rivestite in lamiera.
Rivestimento facciate: il piano seminterrato e le travi ad ala di gabbiano sono state rivestite con tavole di legno chiaro (coordinate ai serramenti superiori) il timpano è rimasto intonacato bianco.
Elementi esterni: terrazza in calcestruzzo sulle travi ad ala di gabbiano, protetta da una ringhiera in ferro essenziale.
Serramenti: una porta e due finestre quadrate al piano principale e una sopra la porta al piano superiore, caratterizzate da scuri in legno che si coordinano con il basamento.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: terrazza, stufa/camino, garage.





N°95
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CIVICO 114
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: 1965-75*
Periodo ultima ristrutturazione: recente
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Quarenghi
N° civico: 114
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 57
Superficie catastale terreno: m² 1406
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra.
Muri: basamento in muratura e piani superiori realizzati con strutture leggere in legno.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera. Da una parte la falda cambia inclinazione per creare un portico, dall'altra si aprono degli abbaini.
Rivestimento facciate: il timpano principale è quasi completamente vetrato, le altre pareti sono intonacate bianche o rivestite in legno.
Elementi esterni: terrazza con portico/magazzino sottostante, portico panoramico verandato, forno in pietra a legna.
Serramenti: lateralmente di piccole dimensioni quadrati con ante in legno chiaro, sul fronte principale la facciata vetrata è divisa verticalmente in due porzioni separate da una spessa fascia marcapiano, orizzontalmente la griglia del serramento lo divide in quattro sezioni, quella centrale al piano superiore è apribile e l'affaccio è protetto da una balaustra composta da tre correnti orizzontali in legno.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m² e i 150 m²
N° di posti letto: 6/8*
Servizi: forno a legna, terrazza, motoslitta con carrello, garage, portico e camino.

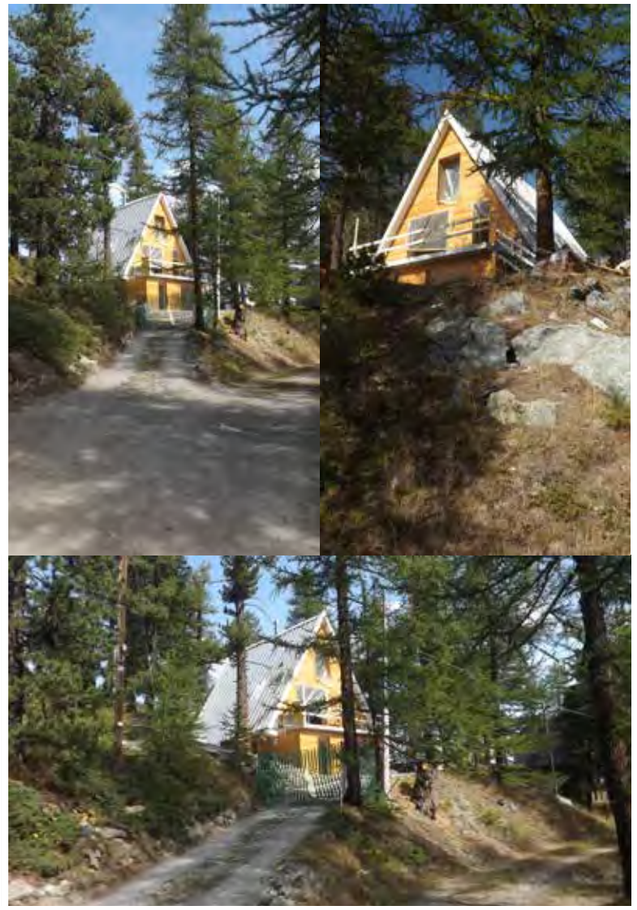


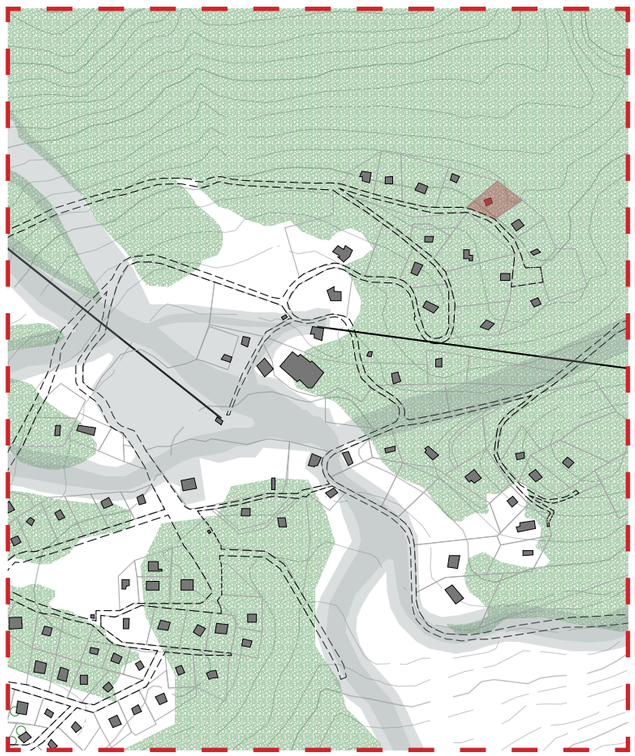
N°96
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CIVICO 115

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: 1965-75*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Olivetti
N° civico: 115
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 58
Superficie catastale terreno: m² 1030
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra, 2 sottotetto.
Muri: basamento in muratura, struttura in legno con tamponamenti in legno.
Tetto: a due falde molto spioventi, con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, timpani lasciati con binde di legno a vista.
Elementi esterni: terrazzamento realizzato in tronchi e ciottoli per ottenere il terreno pianeggiante, terrazza realizzata in legno.
Serramenti: una porta e tre finestre in legno con ante realizzate con lo stesso tipo di legno ma ordito verticalmente.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: terrazza, stufa/camino.









N°97
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CIVICO 116

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: 1965-70*
Periodo ultima ristrutturazione: in corso
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: River
N° civico: 116
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 59
Superficie catastale terreno: m² 983
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra, 2 sottotetto.
Muri: struttura in calcestruzzo e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde con struttura in calcestruzzo, rivestimento in lamiera chiara e faldali intonacati chiari.
Rivestimento facciate: interamente rivestito con tavole di legno chiaro ordite orizzontalmente.
Elementi esterni: terrazza con soletta in calcestruzzo, scala e ringhiera in fase di cantiere.
Serramenti: al momento del sopralluogo non erano ancora presenti, sono visibili le aperture ampie e rettangolari.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: /

N°98
Sagnalonga
Sagnalonga alta

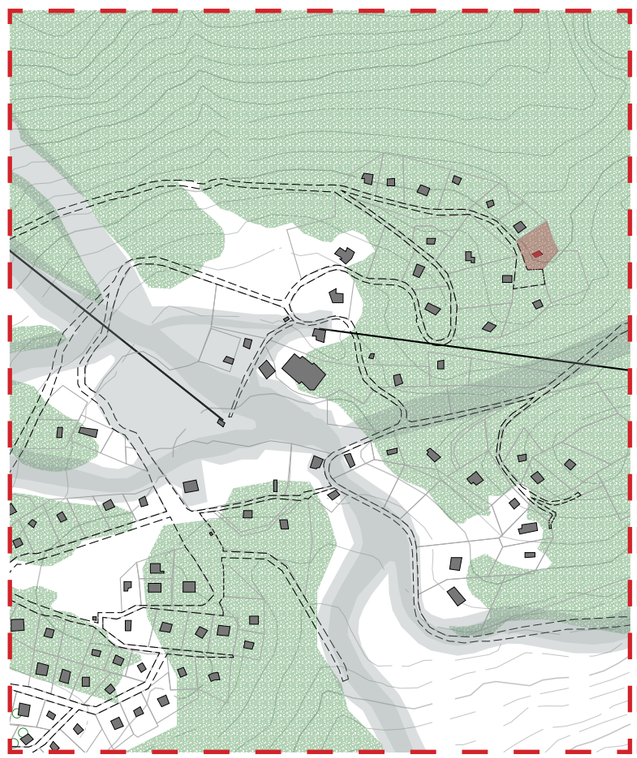
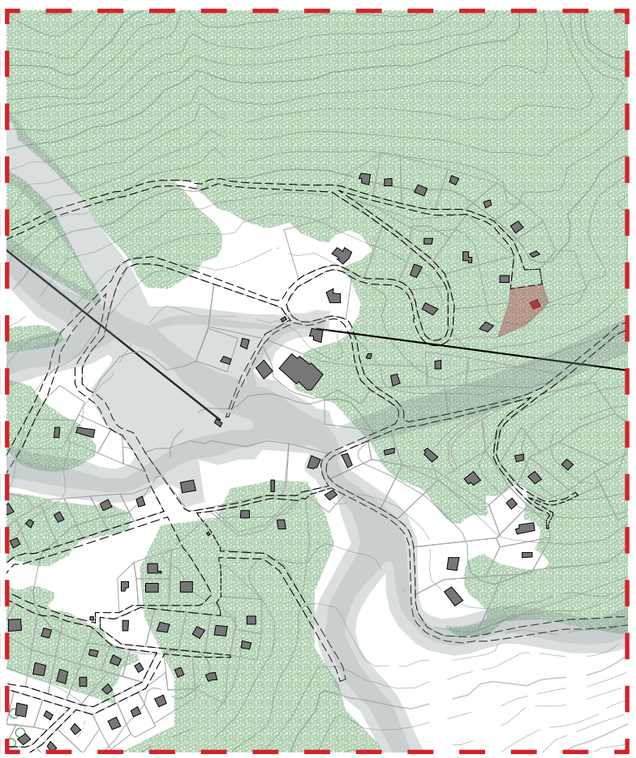
CIVICO 117

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: 1965-75*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Oliveri
N° civico: 117
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 60
Superficie catastale terreno: m² 1132
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: basamento in muratura, piani superiori con struttura in legno leggera.
Tetto: a due falde molto spioventi in legno con rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento intonacato bianco, piani superiori in binde di legno scure.
Elementi esterni: terrazza frontale e scala di accesso laterale.
Serramenti: molto evidenti perchè caratterizzati da imposte in legno chiaro, grande portone nel basamento, finestra ampia al piano terra e più piccole sul retro e al piano superiore.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: terrazza, stufa/camino, garage.







N°99
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CIVICO 119

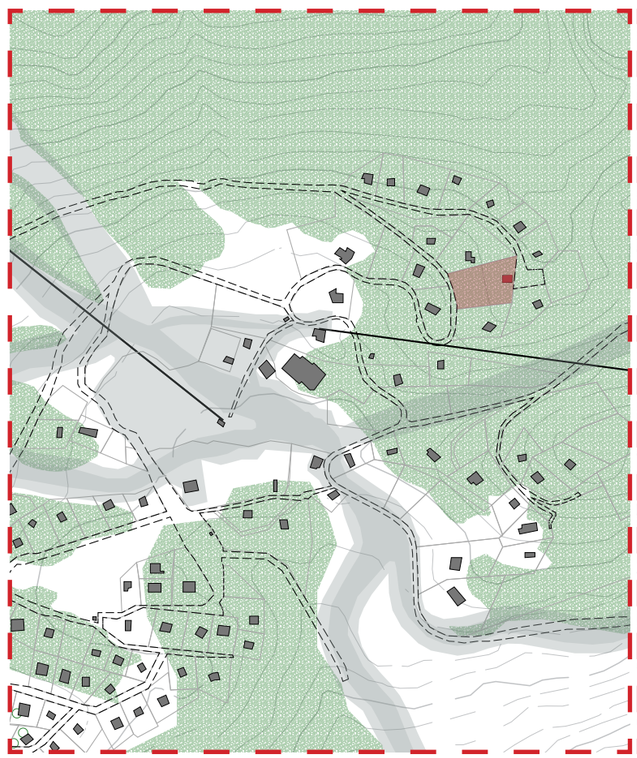
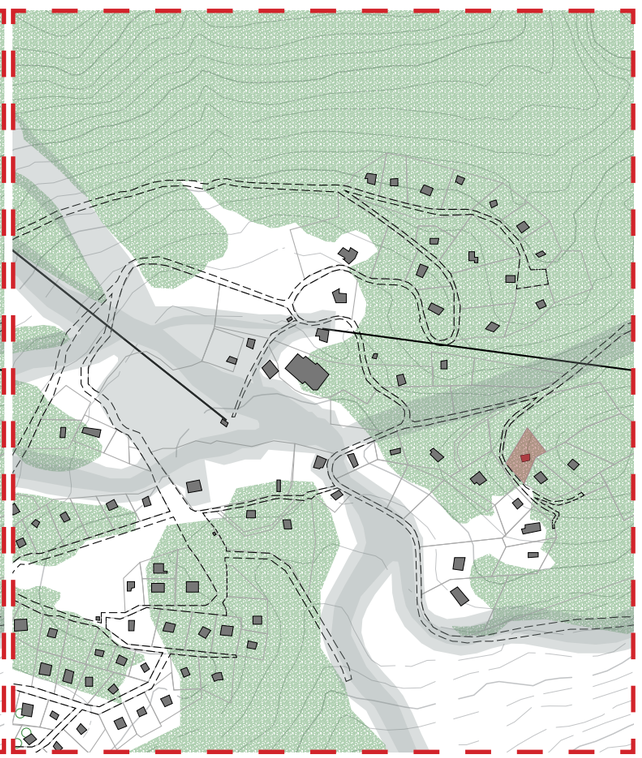
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - blockbau
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Fintus
N° civico: 119
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num.106
Superficie catastale terreno: m² 1418
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: basamento in muratura, struttura realizzata in legno con la tecnica del blockbau.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento in pietra a vista e struttura caratterizzata da binde di legno scuro ordite orizzontalmente.
Elementi esterni: patio di accesso in pietra.
Serramenti: serramenti in legno ripartiti in rettangoli, caratterizzati da antoni in legno rossi con rombi bianchi.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 4/5*
Servizi: /

N°100
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CIVICO 109
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1965-75*
Periodo ultima ristrutturazione: recente
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Marena
N° civico: 68
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 136
Superficie catastale terreno: m² 920
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura in cemento e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde con colmo sfalsato e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, timpano rivestito di perline in legno chiaro e piano principale intonacato bianco.
Elementi esterni: giardino.
Serramenti: rettangolari privi di oscuranti al piano terra, più piccoli al piano superiore e alcuni inseriti nello sbalzo di quota tra i due colmi.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: terrazza, stufa/camino, motoslitta.





N°101
Sagnalonga
Sagnalonga alta

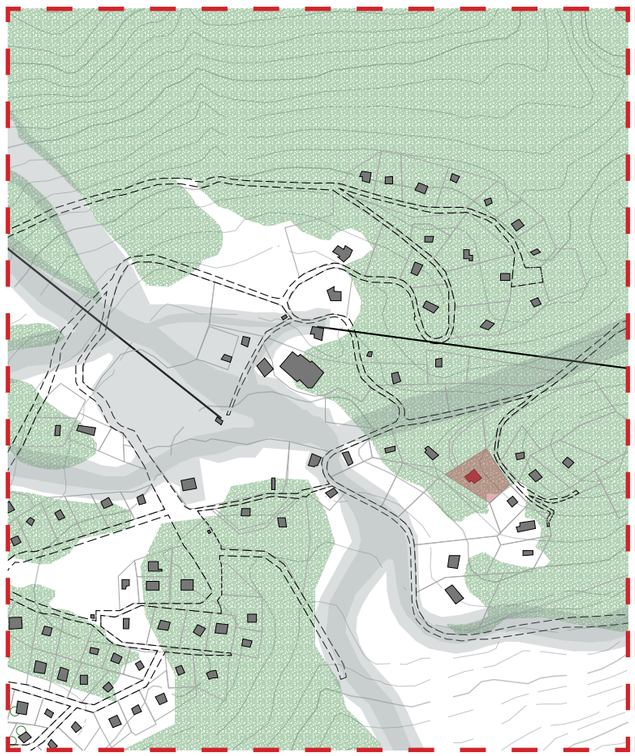
CIVICO 14
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Loiacono
N° civico: 14
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 46
Superficie catastale terreno: m² 1009
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra, 2 sottotetto.
Muri: basamento in muratura, piani superiori con struttura prefabbricata a capriate.
Tetto: a due falde molto inclinate con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento con pietre a vista con inserti in intonaco, timpano realizzato con tavole di legno scuro ordite orizzontalmente, marcapiano in intonaco bianco.
Elementi esterni: terrazza in legno a sbalzo.
Serramenti: portone semicircolare in legno, porta finestra e finestre rettangolari accostate, evidenziate con cornici bianche e ante in legno dipinte di rosso.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: /

N°102
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CIVICO 13

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Perfette
N° civico: 13
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 20
Superficie catastale terreno: m² 1696
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura in cemento e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: pareti rivestite in pietra con inserti intonacati bianchi.
Elementi esterni: giardino.
Serramenti: di piccole dimensioni con serramento in legno e persiane a battente.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m^2 e i 150 m^2
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: /



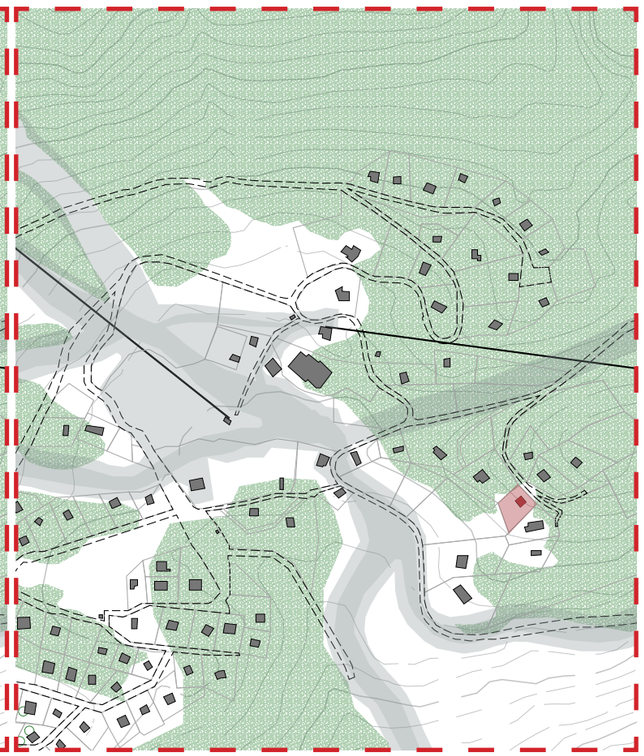


N°103
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CIVICO 5

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 2015
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Boeris
N° civico: 5
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 64
Superficie catastale terreno: m² 708
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 seminterrato, 1 sottotetto.
Muri: struttura in calcestruzzo e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento e bussola di accesso realizzate in pietra, sottotetto rivestito in tavole di legno scure, piano principale intonacato tinteggiato color ocra.
Elementi esterni: terrazza piastrellata con muretto bianco intonacato, al piano inferiore l'accesso al basamento avviene da due scale coperte con una cupola in materiale plastico trasparente.
Serramenti: quadrati o rettangolari evidenziati da una cornice intonacata bianca e protetti da ante in legno.
Dimensioni costruzione: medio-grande tra i 150 m^2 e i 250 m^2
N° di posti letto: 6/8*
Servizi: terrazza, patio, garage.

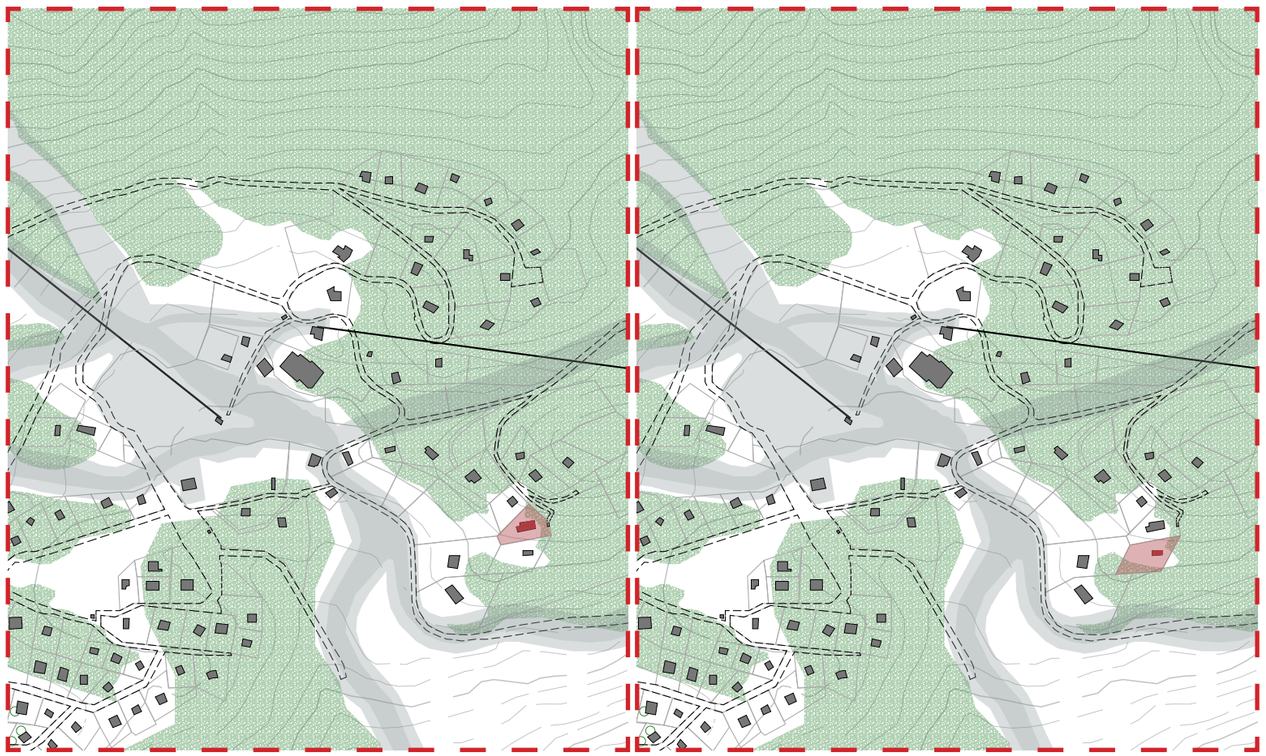




N°104
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CIVICO 4
Destinazione d'uso: colonia
Tipologia edilizia: colonia
Periodo della prima costruzione: 1965-75*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Capetti
N° civico: 4
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 65
Superficie catastale terreno: m² 980
Stato di conservazione: scarso
Utilizzo: nessuno
N° piani: 1 piano fuori terra, 1 basamento.
Muri: basamento realizzato in setti in muratura portanti su cui sono poggiate delle strutture modulari in legno caratterizzate da una "X" e tamponamenti leggeri.
Tetto: a due falde con strutture in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento in parte rivestito in pietra e in parte rasato in cemento liscio, rivestimento leggero in tavole di legno verticale.
Elementi esterni: giardino e terrazza di legno.
Serramenti: finestre rettangolari laterali con paratia scorrevole in tavole di legno.
Dimensioni costruzione: grande più di 250 m²
N° di posti letto: 20/25*
Servizi: /.





N°105
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CIVICO 2
Destinazione d'uso: colonia
Tipologia edilizia: colonia
Periodo della prima costruzione: 1965-75*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Pozzi
N° civico: 2
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 137
Superficie catastale terreno: m² 920
Stato di conservazione: scarso
Utilizzo: nessuno
N° piani: 1 piano fuori terra, 1 basamento.
Muri: basamento realizzato in setti in muratura portanti, su cui sono poggiate delle strutture modulari in legno caratterizzate da una "X" e tamponamenti leggeri.
Tetto: a due falde con strutture in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, rivestimento leggero in tavole di legno verticale e pannelli verniciati bianchi.
Elementi esterni: terrazza di pietra.
Serramenti: finestre rettangolari laterali con paratia scorrevole.
Dimensioni costruzione: grande più di 250 m²
N° di posti letto: 20/25*
Servizi: /.

N°106
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CIVICO 15

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Vergnano Chiesa
N° civico: 15
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 47
Superficie catastale terreno: m² 1043
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura in cemento e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: piano terra rivestito in pietra, piano superiore intonacato con alcune pietre a vista, timpano rivestito in tavole di legno.
Elementi esterni: balconi in calcestruzzo con soletta molto spessa, intonacata bianca con ringhiere di legno.
Serramenti: al piano terra due grandi portoni in legno, ai piani superiori serramenti rettangolari con antoni in legno.
Dimensioni costruzione: grande più di 250 m²
N° di posti letto: 6/8*
Servizi: balconi, garage e giardino.



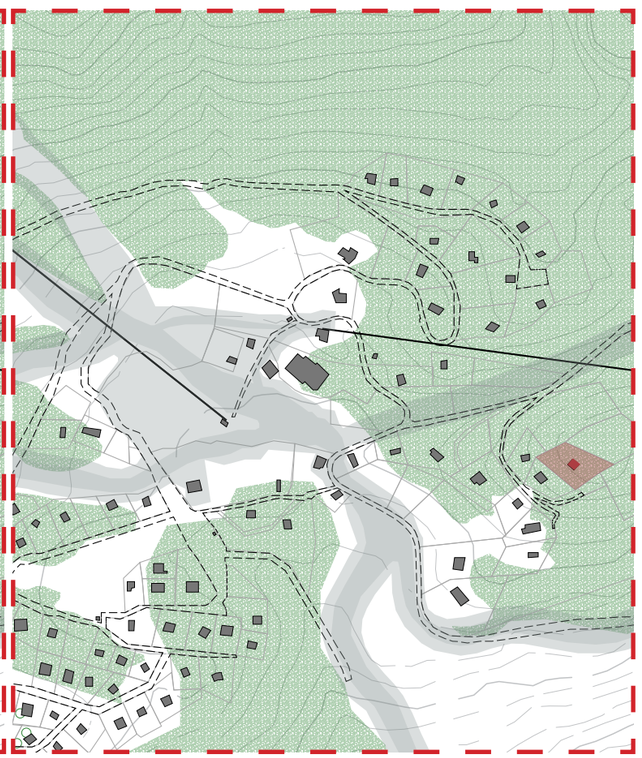




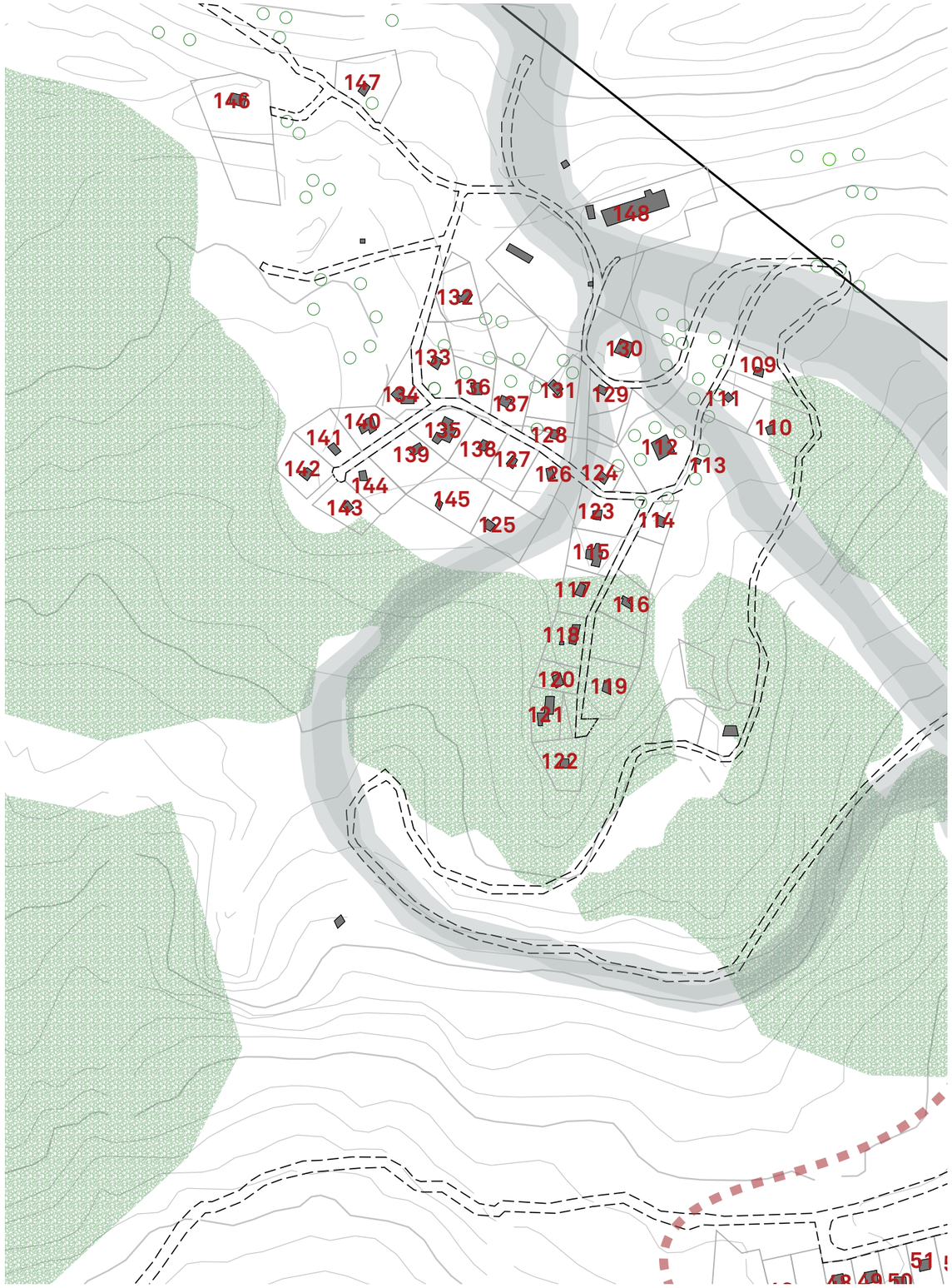
N°107
Sagnalonga
Sagnalonga alta

CIVICO 16

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Frigione
N° civico: 16
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 45
Superficie catastale terreno: m² 1808
Stato di conservazione: scarso
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura in calcestruzzo e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento intonacato e rivestimento in legno orizzontale
Elementi esterni: balconata.
Serramenti: di dimensioni varie e senza ante.
Dimensioni costruzione: medio-grande tra i 100 m² i 150 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: /

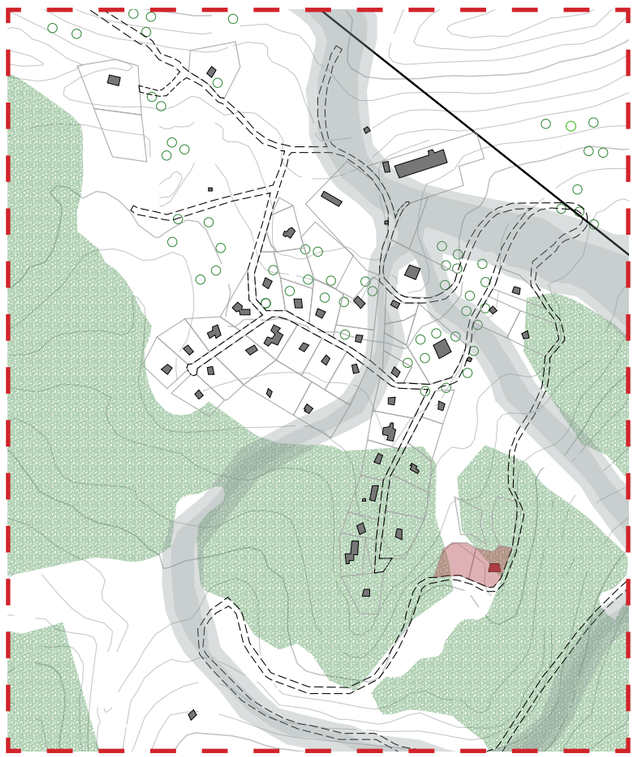


CARTA GENERALE
Colle Bercia









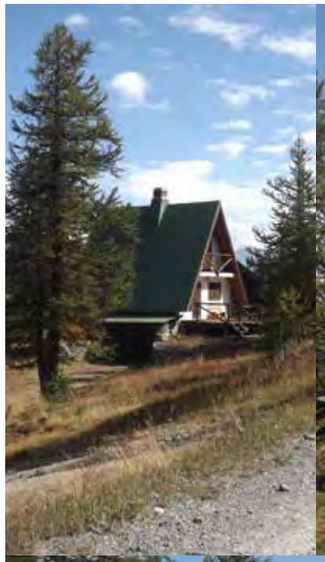
N°108
Colle Bercia

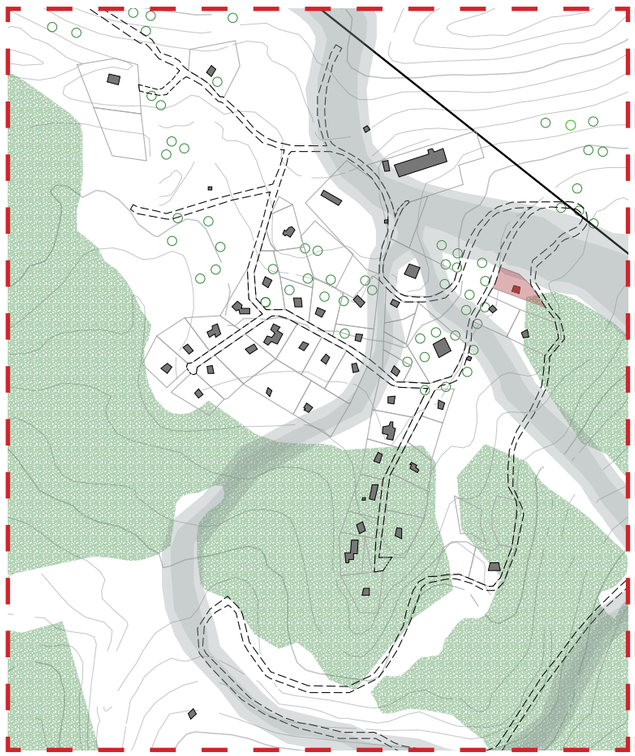
CIVICO 125
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Buffier
N° civico: 125
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 134
Superficie catastale terreno: m² 1245
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra, 2 sottotetto.
Muri: garage e basamento in calcestruzzo, basamento caratterizzato da travi ad ala di gabbiano, struttura superiore a capriate.
Tetto: a due falde molto spioventi con faldali intonacati bianchi e rivestimento in lamiera
Rivestimento facciate: garage non finito in cemento a vista con ferri di armatura esposti, edificio principale con basamento intonacato bianco e timpani rivestiti con tavole di legno scuro ordite orizzontalmente.
Elementi esterni: terrazza appoggiata sulle ali di gabbiano delle travi e garage collocato a valle rispetto all'edificio, lungo la strada.
Serramenti: il garage presenta un portone in acciaio, l'edificio ha delle aperture di dimensioni ridotte, una porta e due finestre, al piano superiore le finestre assumono una forma triangolare.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: garage.

N°109
Colle Bercia

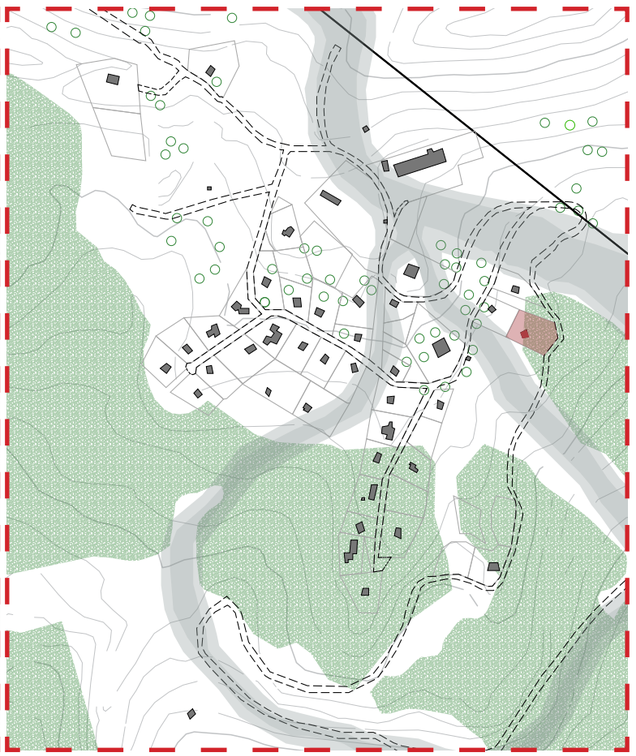
CIVICO 122

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: 1965-75*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: De Giorgio
N° civico: 122
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 72
Superficie catastale terreno: m² 889
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 sottotetto, 1 seminterrato.
Muri: basamento in cemento e struttura superiore tamponata in muratura.
Tetto: a due falde molto spioventi, con rivestimento in guaina verde.
Rivestimento facciate: basamento lasciato con pietre a vista, timpani in muratura intonacati bianchi.
Elementi esterni: terrazza frontale in legno al piano terra, loggia al piano superiore caratterizzata da una soletta marcapiano molto spessa e una ringhiera in tronchi posti a "V".
Serramenti: accesso al seminterrato laterale, al piano terra una porta e una finestra rettangolare orizzontale, al piano superiore una porta finestra, tutte le aperture risultano chiuse da ante oscuranti marroni scuro.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: terrazza, stufa/camino, motoslitta, garage.





N°110
Colle Bercia

CIVICO 123

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: recente
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Emprin
N° civico: 123
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 73
Superficie catastale terreno: m² 1373
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura in calcestruzzo e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: le facciate sono principalmente intonacate tinteggiate blu scuro, oppure presentano un rivestimento in legno chiaro ordito orizzontalmente, alcuni dettagli sono in pietra a vista.
Elementi esterni: grande terrazza/patio di accesso con due gradoni, realizzata in legno coordinato con il rivestimento.
Serramenti: serramenti senza scuri, con telaio in materiale metallico nero, tendenti al quadrato sulle aree intonacate, con geometrie più esasperate (con una dimensione predominante sull'altra) per i serramenti posti in corrispondenza del rivestimento ligneo.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m² e i 150 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: terrazza, camino.

N°111
Colle Bercia

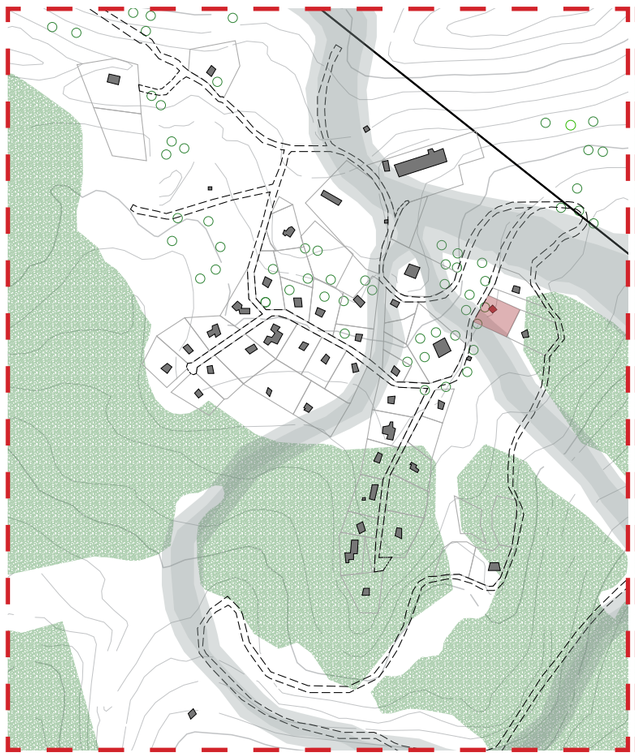
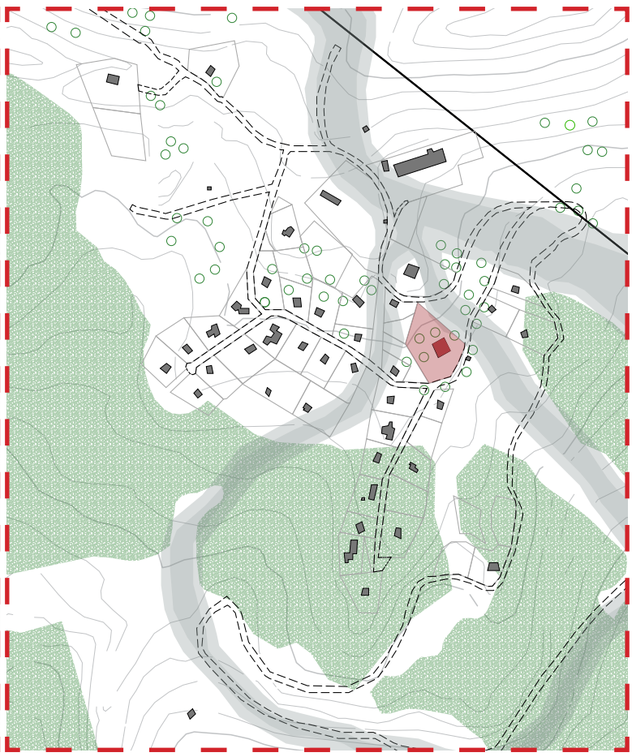
CASA DEL NONNO

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato
Periodo della prima costruzione: 1965-75*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Bruno
N° civico: 129
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 21
Superficie catastale terreno: m² 1094
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: basamento in muratura, piani superiori realizzati con struttura leggera in legno.
Tetto: a due falde asimmetriche, di cui una sorretta da pali per la loggia, rivestito in lamiera.
Rivestimento facciate: il basamento è rivestito con mattonelle in cemento effetto pietra, piani superiori realizzati con tavole di legno ordite sia verticalmente che orizzontalmente.
Elementi esterni: tramite una scaletta si accede a una loggia che segue tutta la facciata e diventa ingresso.
Serramenti: nel basamento sono presenti una piccola finestra protetta da sbarre metalliche e un grande portone in legno, sulla loggia si aprono una porta e una finestra rettangolare, nei timpani troviamo due piccole finestre, una per piano, anche queste retangolari. Tutti i serramenti ai piani superiori al basamento presentano caratteristiche ante a battente dipinte di rosso.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: loggia, stufa/camino, garage.







N°112
Colle Bercia

CASA DEBERNARDI

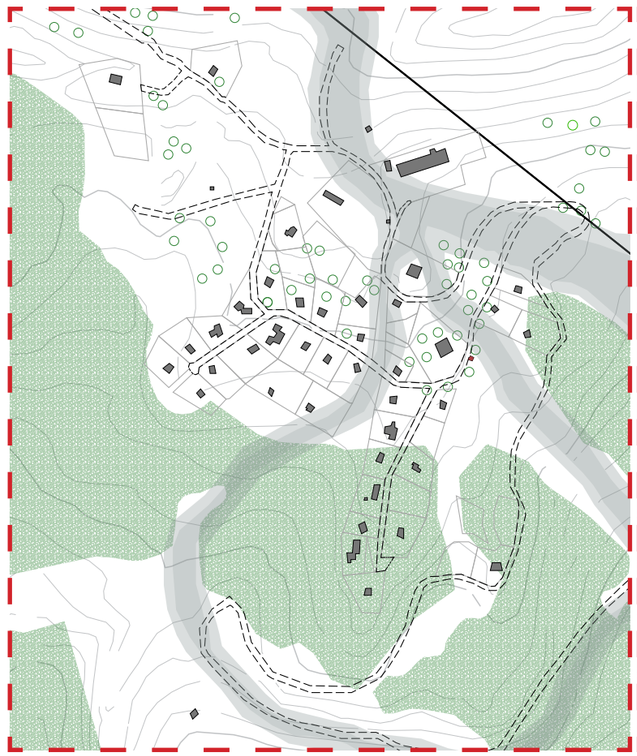
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato
Periodo della prima costruzione: 1960-65
Periodo ultima ristrutturazione: recente
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Vernetti
N° civico: 131
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 9
Superficie catastale terreno: m² 3008
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra. 1 basamento.
Muri: basamento in calcestruzzo, piani superiore in legno.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: facciate realizzate con tavole di legno ordite verticalmente e inserti in pietra a vista.
Elementi esterni: terrazze in legno con balaustra a montanti verticali e tre correnti orizzontali.
Serramenti: in legno con ante oscuranti.
Dimensioni costruzione: grande più di 250 m²
N° di posti letto: 8/10*
Servizi: garage, terrazze, camino.
Note di approfondimento
Fu uno dei primi edifici a essere edificati a Colle Bercia, costruito da Cesare De Bernardi. Proprio da lui, vista la posizione della casa, prende il nome della pista da sci.

N°113
Colle Bercia

TORRE ELETTRICA

Destinazione d'uso: locale tecnico
Tipologia edilizia: locale tecnico
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: servizio elettrico
N° civico: /
Identificazione catastale:/
Superficie catastale terreno: /
Stato di conservazione: scarso
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra.
Muri: struttura in calcestruzzo e tamponamenti in muratura.
Tetto: piano.
Rivestimento facciate: intonacate bianche.
Elementi esterni: /
Serramenti: due porte in lamiera e tre cubi di vetrocemento per ogni lato.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m^2
N° di posti letto: /
Servizi: centralina elettrica.





N°114
Colle Bercia

LA CUCCIA

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Remmert
N° civico: 132
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 186
Superficie catastale terreno: m^2 684
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra.
Muri: basamento in muratura, struttura leggera in legno.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento con mattonelle effetto pietra, piani superiori realizzati con tavole di legno ordite verticalmente
Elementi esterni: scala di accesso e terrazza che ruota attorno a due lati dell'edificio, tettoia in lamiera applicata sopra la porta.
Serramenti: unico serramento sul fronte strada una porta in legno scuro.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m^2
N° di posti letto: /2/4*
Servizi: /



N°115
Colle Bercia

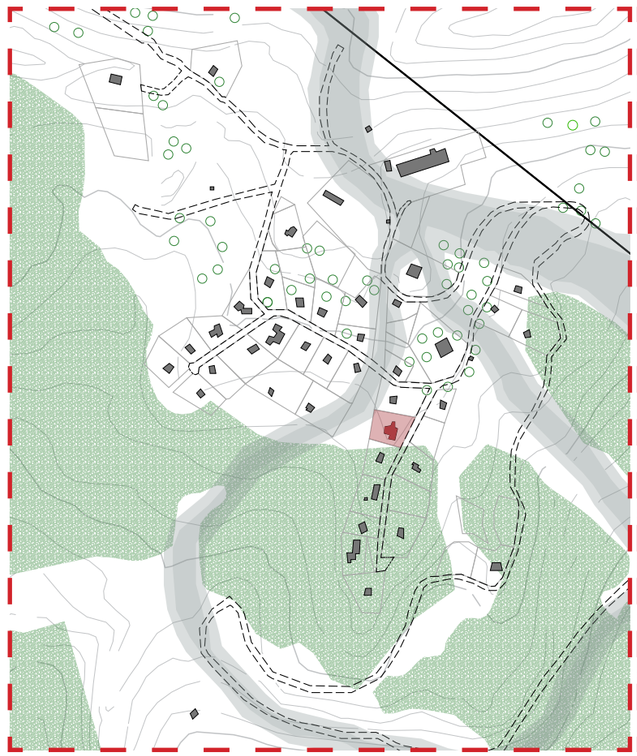
CIVICO 9

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - blockbau
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: recente
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Boglione
N° civico: 142
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 174
Superficie catastale terreno: m² 1247
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra, 1 seminterrato, 1 sottotetto.
Muri: basamento in muratura, piani superiori con struttura in legno utilizzando la tecnica del blockbau.
Tetto: due maniche a croce con tetto a due falde compenetrato al centro, struttura in legno e rivestimento in scandole.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra scura, piani superiori realizzati in tronchi.
Elementi esterni: terrazza panoramica frontale, su ogni timpano una loggia con caratteristici elementi strutturali in legno integrati con i parapetti.
Serramenti: serramenti di varie dimensioni, quadrati, con telaio e ante in legno chiaro a contrasto con la struttura; il portone del garage risulta invece mimetico con la struttura in legno ma inserito nel basamento in pietra.
Dimensioni costruzione: grande più di 250 m²
N° di posti letto: 8/10*
Servizi: terrazza, stufa/camino, logge, garage, motoslitte.










N°116
Colle Bercia

CIVICO 131

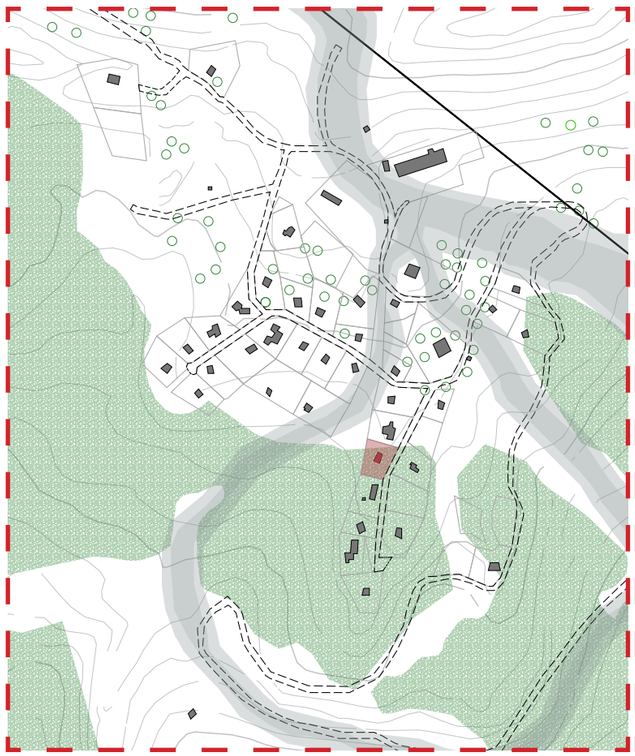
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet contemporaneo
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: in corso
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Amandola
N° civico: 131
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 30
Superficie catastale terreno: m² 1218
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: basamento in muratura e struttura mista legno e muratura.
Tetto: a due falde asimmetriche con struttura in legno, abbaini e rivestimento in scandole.
Rivestimento facciate: facciate rivestite in pietra con inserti in tavole di legno chiaro.
Elementi esterni: logge e terrazze tutte con balaustra in legno chiaro.
Serramenti: serramenti in legno di varie dimensioni, ripartiti con geometrie quadrate senza ante oscuranti.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m^2 e i 150 m^2
N° di posti letto: 6/8*
Servizi: terrazza, loggia e parcheggio.

N°117
Colle Bercia



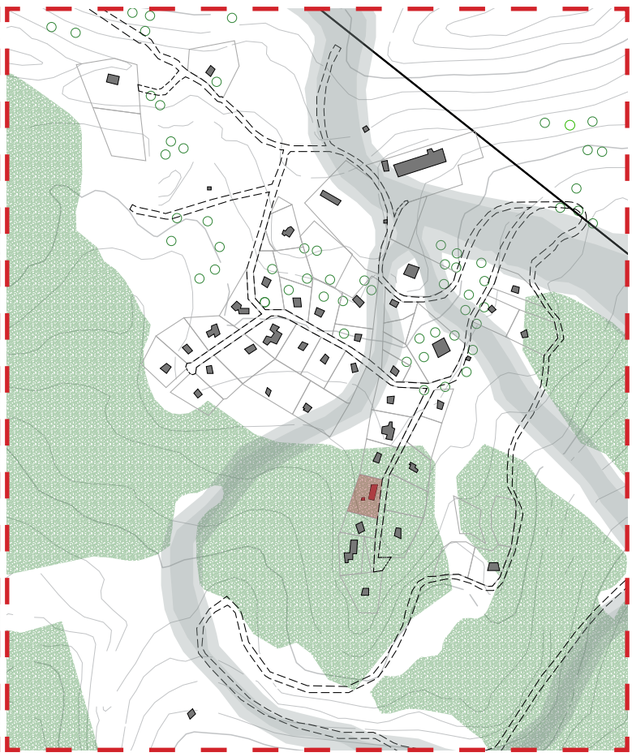


CIVICO 141
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Pezzoli
N° civico: 141
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 138
Superficie catastale terreno: m² 1034
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 seminterrato, 1 sottotetto.
Muri: struttura in cemento e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento in pietra, piani superiori intonacati bianchi.
Elementi esterni: scala di accesso alla terrazza, portico loggiato panoramico.
Serramenti: tendenti al quadrato con telaio e ante oscuranti in legno scuro.
Dimensioni costruzione: grande più di 250 m²
N° di posti letto: 6/8*
Servizi: terrazza, stufa/camino, loggia, garage.









N°118
Colle Bercia

CELESTINA
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - blockbau
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: recente
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Ovazza
N° civico: 140
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 36
Superficie catastale terreno: m² 1102
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra.
Muri: due volumi, con basamento in muratura e struttura superiore realizzata in legno con la tenica stickbau (evoluzione del blockbau).
Tetto: ogni volume ha un tetto a due falde e si giuntano creando un compluvio al centro.
Rivestimento facciate: basamento intonacato grezzo tinteggiato chiaro, piani superiori realizzati con travi di legno sovrapposte lasciate a vista.
Elementi esterni: terrazza panoramica in legno.
Serramenti: nei basamenti di piccole dimensioni, con scuri realizzati in legno ordito verticalmente, al piano superiore il volume di destra presenta lo stesso tipo di serramento del basamento (sia sul fronte che sul retro); il volume di sinistra è cieco sul retro ma sul fronte presenta grandi vetrate trapezoidali che seguono l'inclinazione della falda. Un ultimo serramento è quello posto nel compluvio che rimane vetrato ma arretrato sopra la porta di ingresso creando un cannocchiale visivo.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m² e i 150 m²
N° di posti letto: 4/6
Servizi: terrazza

N°119
Colle Bercia

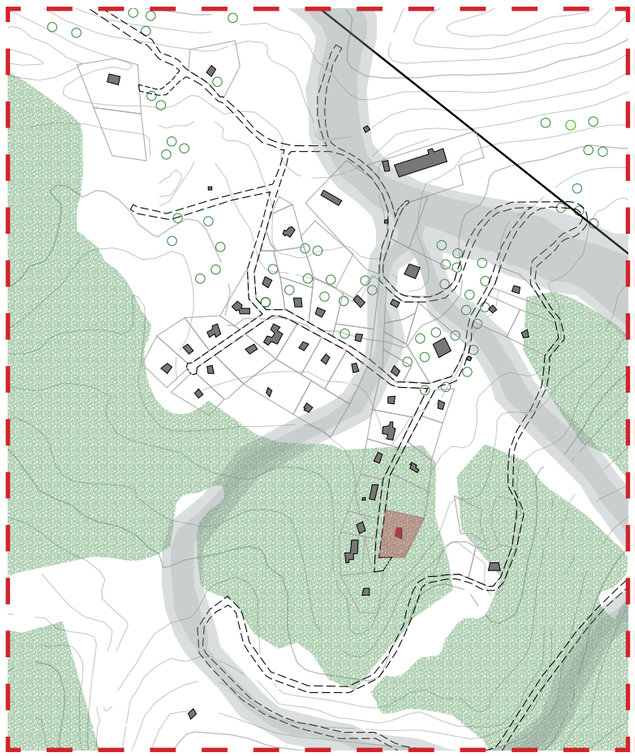
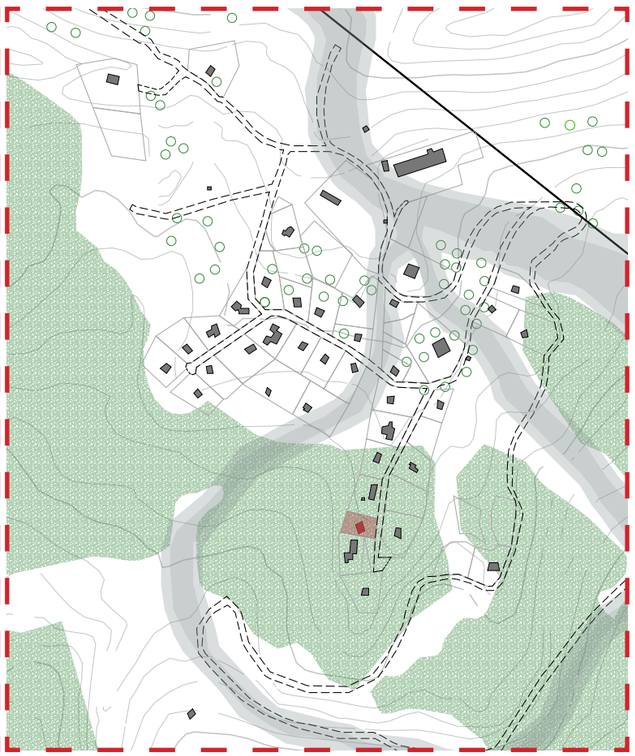
CIVICO 136

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Frizzoni
N° civico: 136
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 32
Superficie catastale terreno: m² 1591
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura in cemento e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde asimmetriche struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento con pietra a vista, piano principale intonacato chiaro, timpani del sottotetto tamponati con perline di legno verticali.
Elementi esterni: portico al piano terra, scala di accesso a una loggia di ingresso in pietra, protetta da una ringhiera in legno.
Serramenti: principalmente sul piano principale, per lo più rettangolari con ante in legno chiaro.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: loggia, stufa/camino, garage.







N°120
Colle Bercia

CIVICO 139

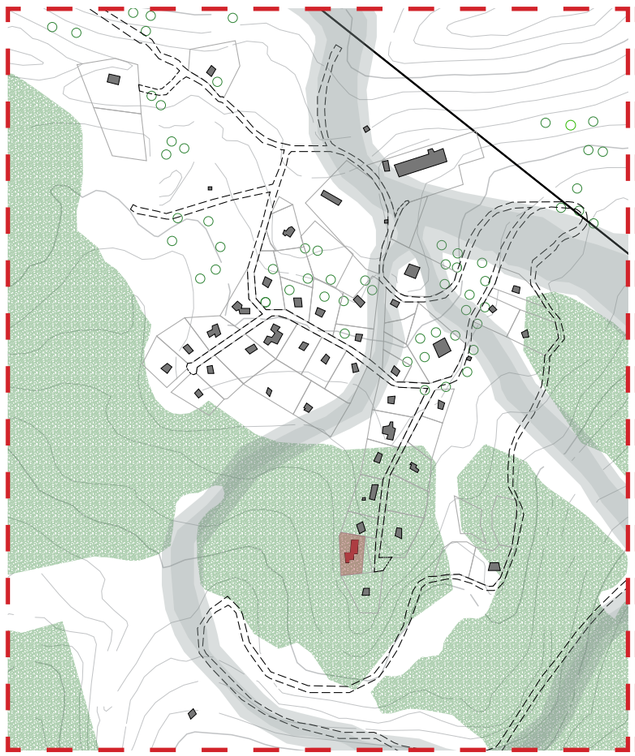
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Boglione
N° civico: 139
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 37
Superficie catastale terreno: m² 775
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra, 1 sottotetto, 1 seminterrato.
Muri: struttura in calcestruzzo e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera, è presente un abbaino.
Rivestimento facciate: basamento in pietra, piano principale intonacato bianco, sottotetto e abbaino rivestito da tavole di legno verticali.
Elementi esterni: terrazza in legno e portico di ingresso.
Serramenti: piccoli e rettangolari sul retro e al piano superiore con ante oscuranti in legno, sul fronte sono più ampi e privi di oscuranti.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: terrazza, camino a legna, magazzino.

N°121
Colle Bercia

CIVICO 10

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet contemporaneo - blockbau
Periodo della prima costruzione: 1994-95
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Boglione
N° civico: 10
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 180
Superficie catastale terreno: m² 1134
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 seminterrato.
Muri: basamento in calcestruzzo e piani superiori realizzati con tronchi canadesi incastrati con la tecnica del blockbau.
Tetto: a due falde asimmetriche rivestimento in scandole sviluppato su più maniche.
Rivestimento facciate: basamento e alcuni elementi in muratura con pietre a vista, tutte le aree della struttura rimanenti sono realizzate con tronchi a vista.
Elementi esterni: terrazza, passerella di accesso e sauna in struttura a parte.
Serramenti: aperture piccole e quadrate evidenziate da cornici di intonaco bianche sulle pareti in pietra, nelle pareti di tronchi finestre di dimensioni moderate con persiane in legno.
Dimensioni costruzione: grande più di 250 m²
N° di posti letto: 10/12*
Servizi: terrazza, stufa/camino, ski room, motoslitte, carrelli, moto da neve, sauna e garage.



N°122
Colle Bercia

CIVICO 137

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Guglieli
N° civico: 137
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 39
Superficie catastale terreno: m² 1336
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 sottotetto, 1 basamento.
Muri: basamento in muratura e struttura prefabbricata con tamponamenti leggeri.
Tetto: a due falde molto spioventi con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: realizzato con tavole di legno scuro ordite orizzontalmente e marcapiani intonacati bianchi, basamento in pietra.
Elementi esterni: scaletta di accesso alla bussola esterna, scaletta in parte in pietra e in parte in legno.
Serramenti: da un lato la bussola è dotata di finestra, al piano superiore una finestra rettangolare, nel timpano opposto tre porte finestre e una al piano superiore; tutte le finestre sono chiuse da ante in legno scuro.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: magazzino e terrazza.







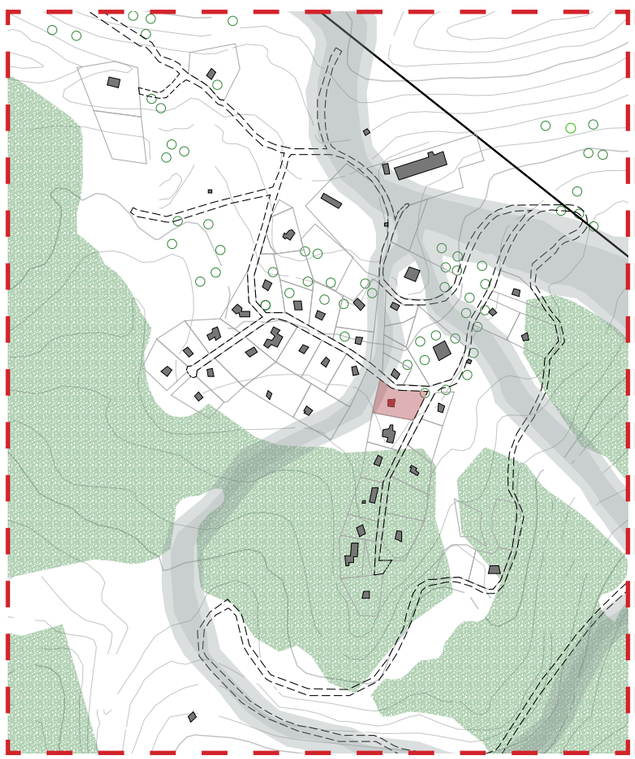
N°123
Colle Bercia

CIVICO 9

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - blockbau
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione:/
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Berzano
N° civico: 143
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 33
Superficie catastale terreno: m² 1452
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura realizzata con la tecnica del blockbau su un basamento in muratura.
Tetto: a due falde asimmetriche, struttura in legno con contrafforti esterni rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento con pietre a vista coordinato con la canna fumaria, struttura in tronchi di legno scuro sovrapposti, a eccezione di un inserto intonacato.
Elementi esterni: piccola terrazza di accesso in legno scuro.
Serramenti: serramenti enfatizzati da un telaio in legno chiaro coordinati alle ante sul fronte e privi di enfasi sul retro.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: terrazza, stufa/camino.









N°124
Colle Bercia

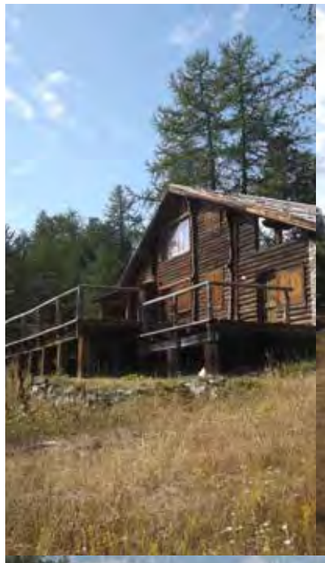
LA CASETTA DI VALERIA E CIANIN

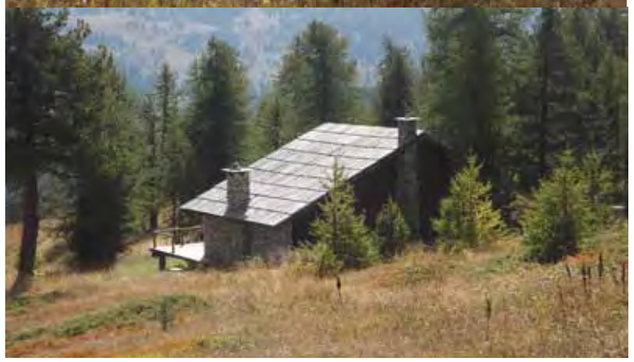
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1960-65
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Ventura s.r,l.
N° civico: 144
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num.147
Superficie catastale terreno: m² 599
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra.
Muri: struttura in calcestruzzo e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: in parte intonacate e in parte rivestite da binde di legno scuro ordite verticalmente.
Elementi esterni: terrazza, scala di accesso e tavolo da picnic.
Serramenti: di piccole dimensioni tendenti al quadrato con ante oscuranti in legno più chiaro.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: /

N°125
Colle Bercia

CIVICO 146

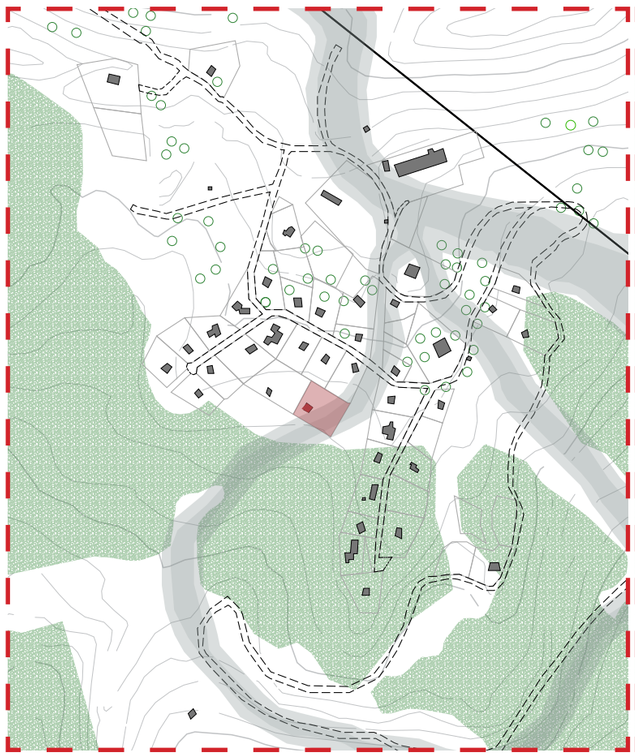
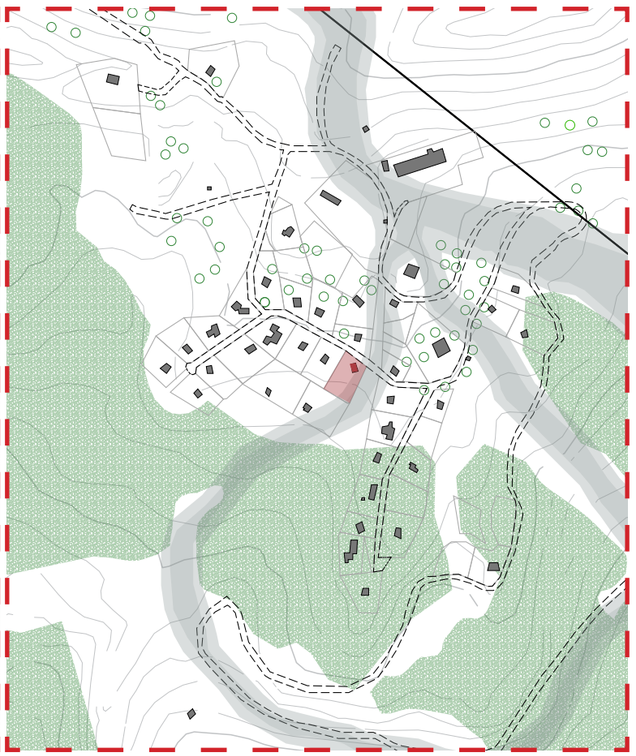
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - blockbau
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Ruffino
N° civico: 146
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 13
Superficie catastale terreno: m² 1892
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: setti in muratura e struttura in blockbau.
Tetto: a due falde asimmetriche rivestimento in scandole.
Rivestimento facciate: tre lati lasciati con la struttura di tronchi sovrapposti a vista, un lato con pietre a vista coordinato alla canna fumaria.
Elementi esterni: ampia terrazza frontale in legno con scala di accesso e balaustra in legno.
Serramenti: al piano basso quadrati, evidenziati da ante oscuranti in legno chiaro, al piano superiore finestre più ampie senza oscuranti che si interrompono seguendo l'inclinazione del tetto.
Dimensioni costruzione: medio-grande tra i 150 m^2 e i 250 m^2
N° di posti letto: 6/8*
Servizi: terrazza, stufa/camino.









N°126
Colle Bercia

CIVICO 145

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Costantin
N° civico: 145
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 178
Superficie catastale terreno: m² 1238
Stato di conservazione: scarso
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra.
Muri: basamento realizzato con pilastri in muratura, struttura leggera in legno per il corpo principale.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: pilastri con pietre a vista nel basamento, tavole di legno scuro orizzontali per il volume principale.
Elementi esterni: terrazza e parabola.
Serramenti: nascosti con serrande realizzate come la struttura, quadrati.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m^2
N° di posti letto: 2/6*
Servizi: terrazza, parabola.

N°127
Colle Bercia

CIVICO 158

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione:/
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Ropolo
N° civico: 158
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 46
Superficie catastale terreno: m² 1275
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani sottotetto.
Muri: basamento in muratura e struttura in legno leggera.
Tetto: a due falde molto spioventi, una ha una piega che le fa cambiare inclinazione.
Rivestimento facciate: rivestite in binde di legno scuro ordite orizzontalmente.
Elementi esterni: portico laterale, terrazza sorretta da pali in legno e balcone al piano superiore.
Serramenti: sul retro sono mimetizzati nel rivestimento con ante in binde scure, sul fronte sono evidenziati, anche se di dimensioni contenute, grazie all'utilizzo di serramenti e ante a battente in legno chiaro.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m^2 e i 150 m^2
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: terrazze, stufa/camino, portico e parcheggio privato in terra battuta.

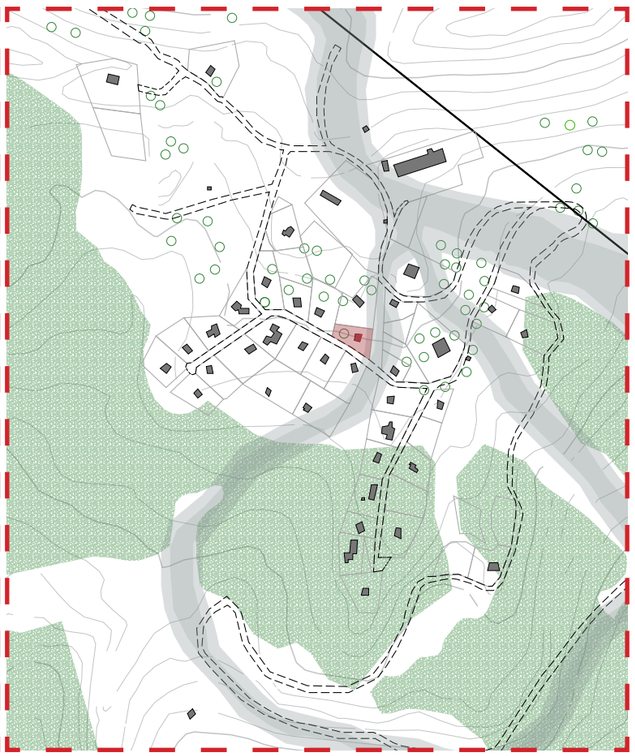












N°128
Colle Bercia

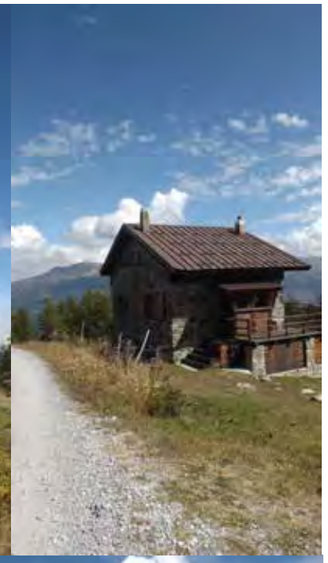
CIVICO 162

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: in corso
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Cioni
N° civico: 162
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 40
Superficie catastale terreno: m² 876
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra, 2 sottotetto.
Muri: basamento in muratura e struttura leggera in legno.
Tetto: a due falde molto pendenti con struttura in legno e rivestimento in corso di posa
Rivestimento facciate: basamento rivestito in tronchi lasciati a vista, timpani superiori rivestiti con tavole di legno chiaro ordite orizzontalmente.
Elementi esterni: terrazza sopra al basamento, non ancora terminata.
Serramenti: visibili solo quelli sul fronte principale, dove la metà superiore del timpano è stata vetrata con un infisso in legno diviso in tre parti, due trapezoidali e una triangolare.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m^2 e i 150 m^2
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: /

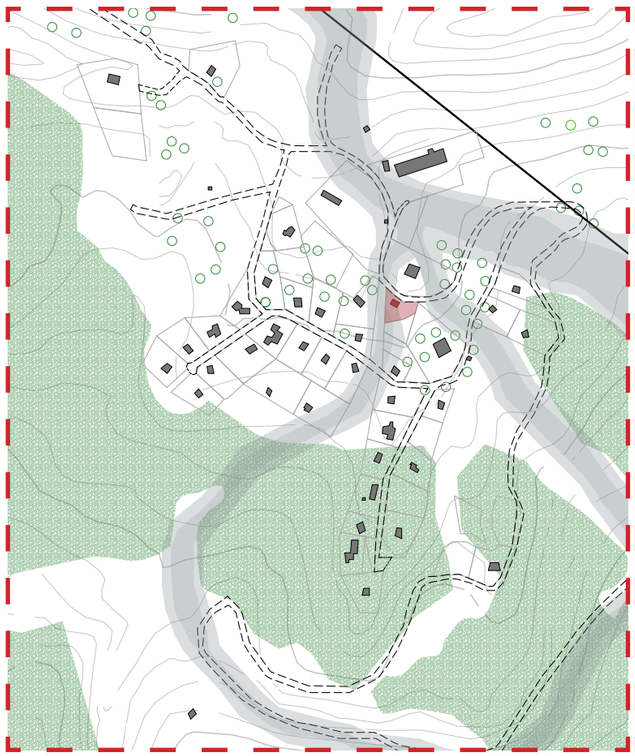
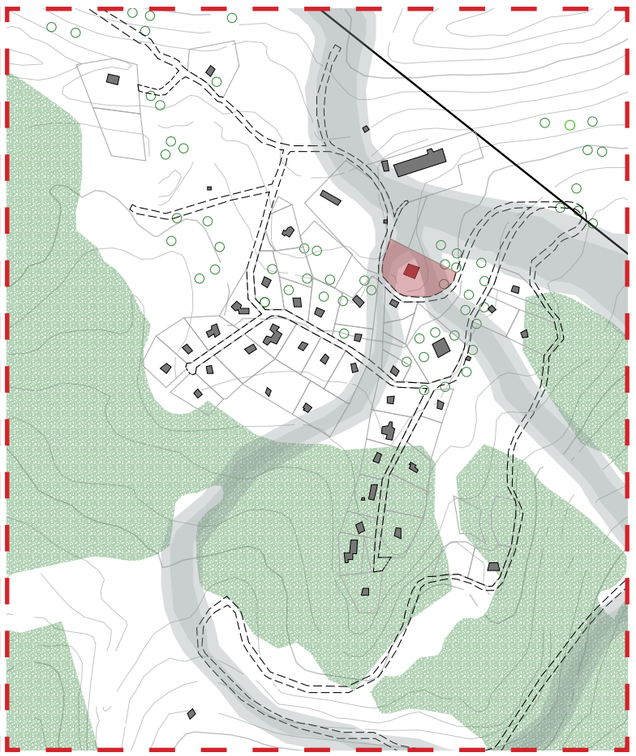
N°129
Colle Bercia

CASA MONIACI

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1965-75*
Periodo ultima ristrutturazione: recente
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Moniaci
N° civico: /
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 148
Superficie catastale terreno: m² 703
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura in cemento e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: facciate rivestite in pietra, a eccezione di alcuni inserti in legno, soprattutto nel basamento.
Elementi esterni: una terrazza circonda tre lati della casa protetta con ringhiera in legno.
Serramenti: in legno di piccole dimensioni con ante che riprendono il rivestimento, nel basamento è difficile scorgere le aperture proprio grazie a questo gioco di rivestimenti.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m^2 e i 150 m^2
N° di posti letto:4/6*
Servizi: terrazza, stufa/camino, garage.



N°130
Colle Bercia

LA MONTANINA

Destinazione d'uso: albergo
Tipologia edilizia: albergo
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: 2003
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Società Semplice Monti della Luna
N° civico: /
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 159
Superficie catastale terreno: m² 2180
Stato di conservazione: scarso
Utilizzo: nessuno
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 seminterrato, 1 sottotetto.
Muri: struttura in calcestruzzo e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, primo piano intonacato bianco, ultimi due piani rivestiti con tavole di legno ordite verticalmente.
Elementi esterni: due terrazze e scale di accesso.
Serramenti: rettangolari di grandi dimensioni nel basamento chiusi da grandi antoni in legno, rettangolari più piccoli al piano principale senza antoni di protezione, alcuni con inferriate; nei piani superiori sono di dimensioni molto ridotte con telai in legno.
Dimensioni costruzione: grande più di 250 m^2
N° di posti letto: 20/30*
Servizi: bar, tavola calda, camere, terrazze.
Note di approfondimento
Al momento è considerato un rudere e all'interno è quasi completamente demolito.

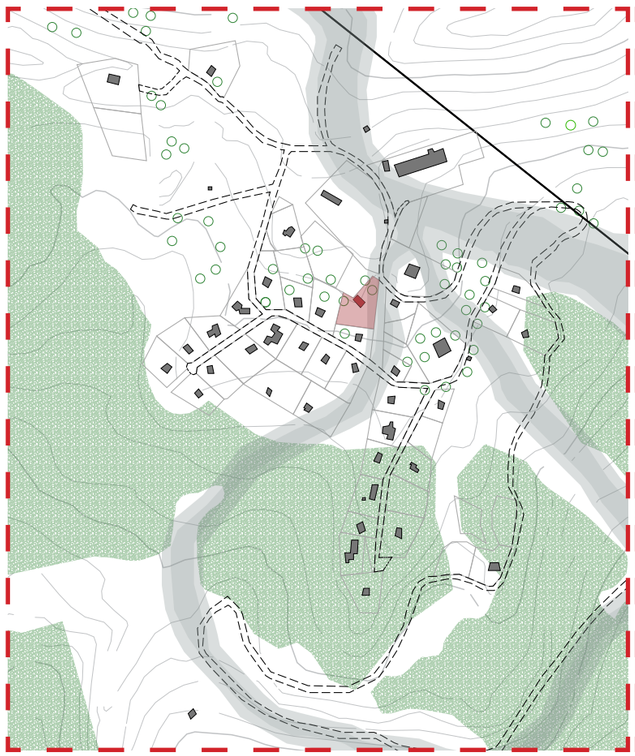
N°131
Colle Bercia

CIVICO 163

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Despina - Ronco
N° civico: 163
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 12
Superficie catastale terreno: m² 1578
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra, 1 seminterrato, 1 sottotetto.
Muri: struttura in cemento e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: il basamento seminterrato è rivestito in pietra, i piani superiori sono rivestiti con tavole di legno ordite orizzontalmente.
Elementi esterni: /
Serramenti: quadrati o rettangolari di piccole dimensioni, posizionati simmetricamente, chiusi da ante a battente in legno scuro con tavole poste verticalmente.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m^2 e i 150 m^2
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: stufa/camino, giardino.









N°132
Colle Bercia

CIVICO 169

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet contemporaneo
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Fiore
N° civico: 169
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num.15
Superficie catastale terreno: m² 1250
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra.
Muri: struttura in legno e muratura.
Tetto: a più falde e più volumi asimmetrici con inclinazioni differenti, struttura in legno e rivestimento in scandole.
Rivestimento facciate: principalmente rivestite con tavole di legno chiaro, alternate a elementi in muratura con pietra a vista.
Elementi esterni: accesso delimitato con sbarra e staccionata; logge, balconi e terrazze protetti dallo stesso tipo di ringhiera realizzato con montanti verticali e tre tavole orizzontali in legno chiaro.
Serramenti: di ampie dimensioni, con telaio nascosto, privi di antoni oscuranti, i vetri seguono in molti casi l'andamento della gronda creando forme irregolari.
Dimensioni costruzione: medio-grande tra i 150 m^2 e i 250 m^2
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: /

N°133
Colle Bercia

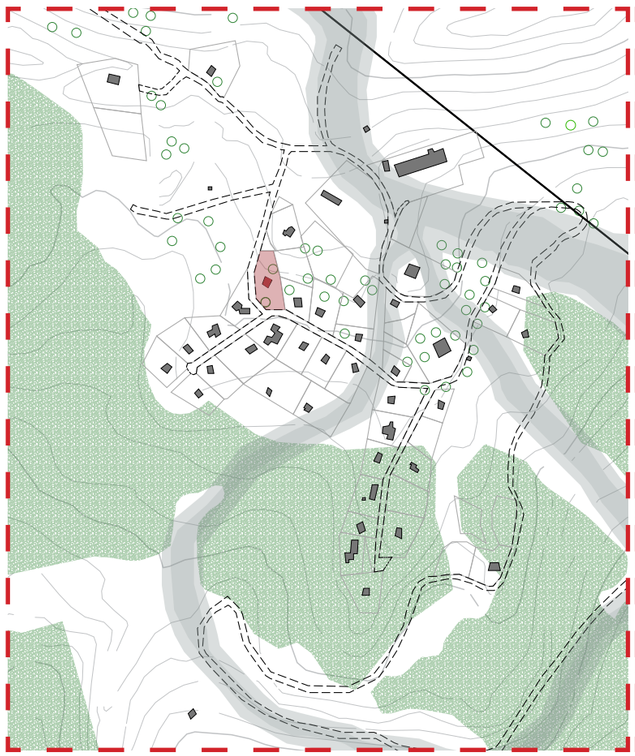
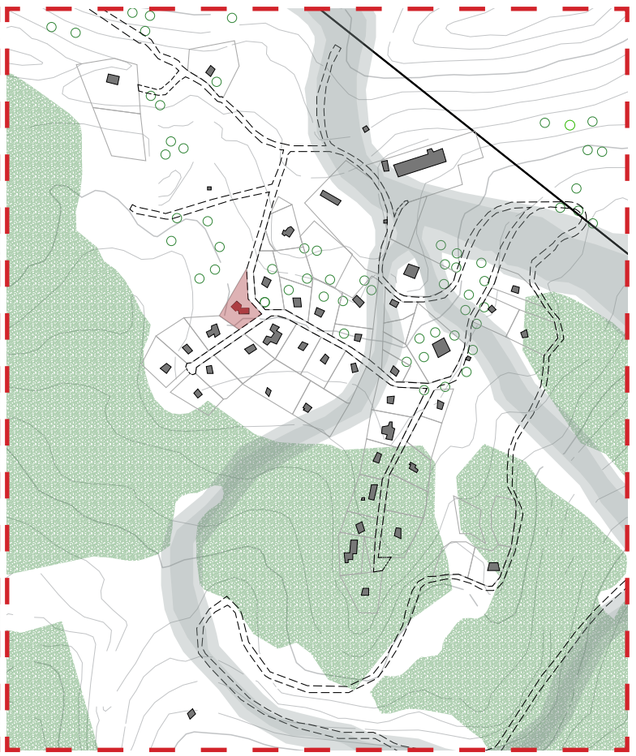
CASA VALOBRA

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet contemporaneo
Periodo della prima costruzione: -
Periodo ultima ristrutturazione: -
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Valobra
N° civico: /
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 44
Superficie catastale terreno: m² 1305
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura in cemento e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde su due livelli differenti.
Rivestimento facciate: rivestimento in pietra con inserti in tavole di legno chiaro.
Elementi esterni: balconi, logge e portico.
Serramenti: quadrati con telaio in legno privi di scuri, evidenziati dalla cornice di legno quando si trovano su parete in pietra.
Dimensioni costruzione: medio-grande tra i 150 m² e i 250 m²
N° di posti letto: 6/8*
Servizi: terrazza, stufa/camino.







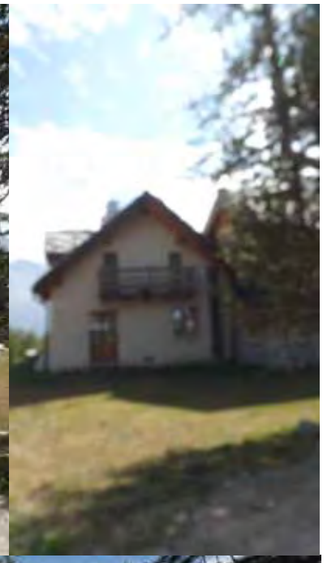



N°134
Colle Bercia

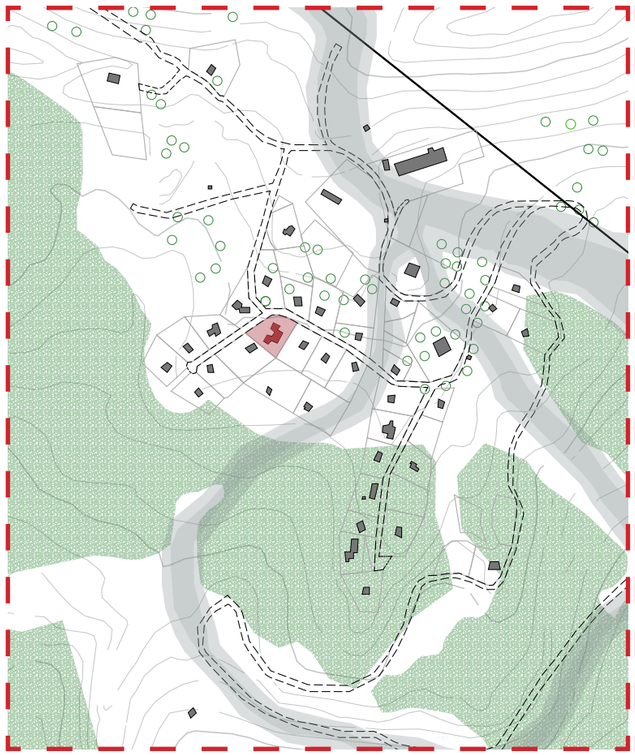
CIVICO 156

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Nicola
N° civico: 156
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 53
Superficie catastale terreno: m² 1122
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani sottotetto.
Muri: struttura prefabbricata in legno.
Tetto: a due falde molto spioventi con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: timpani rivestiti in tavole di legno orizzontali.
Elementi esterni: /
Serramenti: quadrati di piccole dimensioni, con telai e ante a battente in legno scuro.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: /

N°135
Colle Bercia


CLASSE A
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet contemporaneo
Periodo della prima costruzione: recente
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Società Semplice Monti della Luna
N° civico: 161
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num.192
Superficie catastale terreno: m² 1266
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura mista legno e muratura.
Tetto: tre volumi con tetti a due falde.
Rivestimento facciate: tre volumi, uno intonacato, uno con basamento in pietra e parte superiore rivestita in legno e il terzo interamente rivestito in legno.
Elementi esterni: corte centrale e balconi.
Serramenti: nel primo volume intonacato rettangolari con serramenti in legno, nel basamento del secondo volume sono evidenziati da cornici in pietra, al piano superiore un unico serramento rettangolare ripartito. Nel terzo volume un grande timpano vetrato tripartito sormonta una parete caratterizzata da grandi aperture scorrevoli.
Dimensioni costruzione: grande più di 250 m²
N° di posti letto: 6/8*
Servizi: /
Note di approfondimento
Edificio certificato in classe energetica A

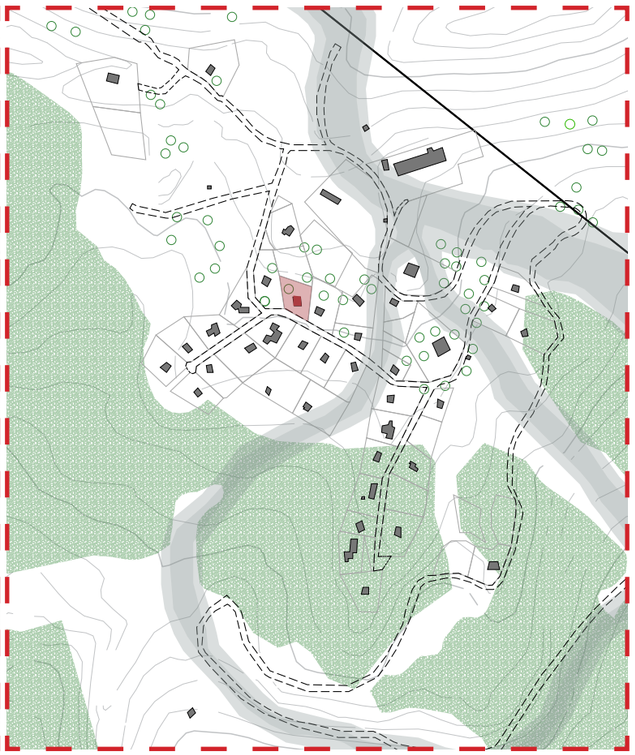


N°136
Colle Bercia





CASA KRAMER
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Vidoni
N° civico: 160
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 42
Superficie catastale terreno: m² 793
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura in calcestruzzo e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento intonacato bianco, piani superiori rivestiti con perline di legno scuro ordite verticalmente.
Elementi esterni: scala in legno di accesso a una balconata.
Serramenti: nel basamento grande portone in legno chiaro con tavole orizzontali, piccole aperture con telaio scuro; ai piani superiori aperture più ampie sottolineate dalle cornici in legno chiaro e le ante a battenti coordinate a contrasto con il rivestimento scuro.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: giardino, garage, area picnic e stufa/camino.



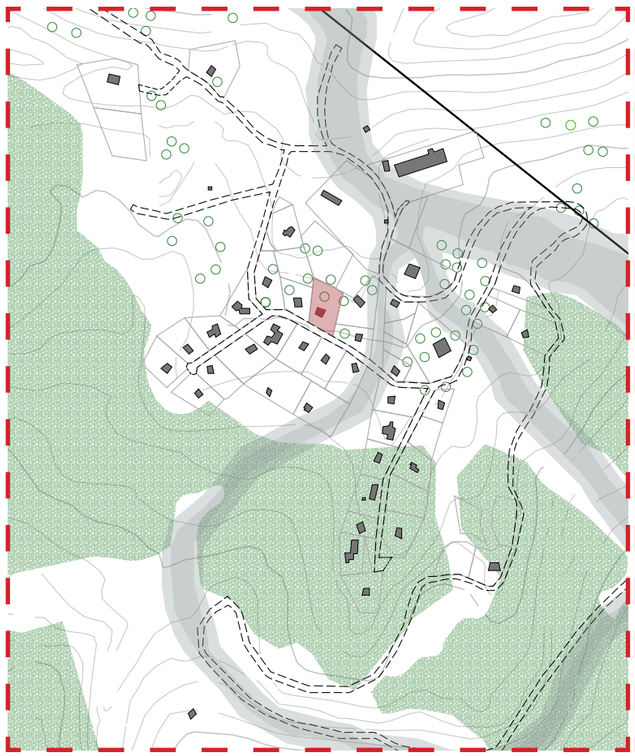
N°137
Colle Bercia





CIVICO 152

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - blockbau
Periodo della prima costruzione: -
Periodo ultima ristrutturazione: -
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Società Semplice Monti della Luna
N° civico: 152
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 41
Superficie catastale terreno: m² 1392
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura realizzata con tronchi sovrapposti con la tecnica del blockbau.
Tetto: a due falde rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: struttura blockbau a vista.
Elementi esterni: portico coperto, terrazza panoramica in legno.
Serramenti: quadrati, con antoni in legno chiaro a contrasto con la struttura.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m^2 e i 150 m^2
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: terrazza, garage, portico e defibrillatore.



N°138
Colle Bercia





CIVICO 157

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1965-1970*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Bersano
N° civico: 157
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 47
Superficie catastale terreno: m² 1266
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura in calcestruzzo e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde asimmetriche con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: intonacate bianche con finitura ruvida e basso basamento con finitura in pietra.
Elementi esterni: portico con scala d'accesso e area picnic.
Serramenti: rettangolari in legno con ante coordinate al piano principale, timpano vetrato nel sottotetto.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m^2
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: portico, motoslitta.



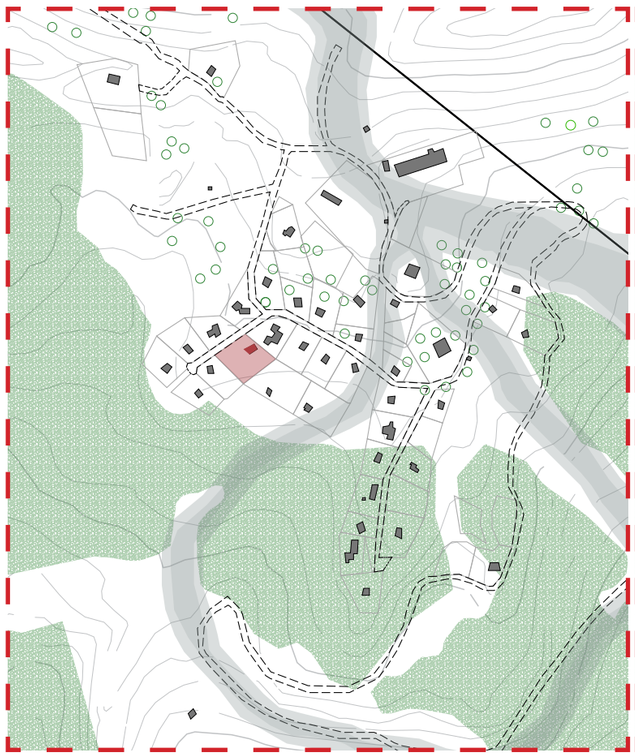
N°139
Colle Bercia

CIVICO 153

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: 1965-75*
Periodo ultima ristrutturazione: -
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Cavaglià
N° civico: 153
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 190
Superficie catastale terreno: m² 1674
Stato di conservazione: medio
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 seminterrato, 1 sottotetto.
Muri: struttura in cemento e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde simmetriche rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento in pietra, piani superiori intonacati tinteggiati di bianco.
Elementi esterni: terrazza di accesso in legno.
Serramenti: quadrati disposti in maniera simmetrica, con ante rosse.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m^2 i 150 m^2
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: terrazza, stufa/camino, garage.

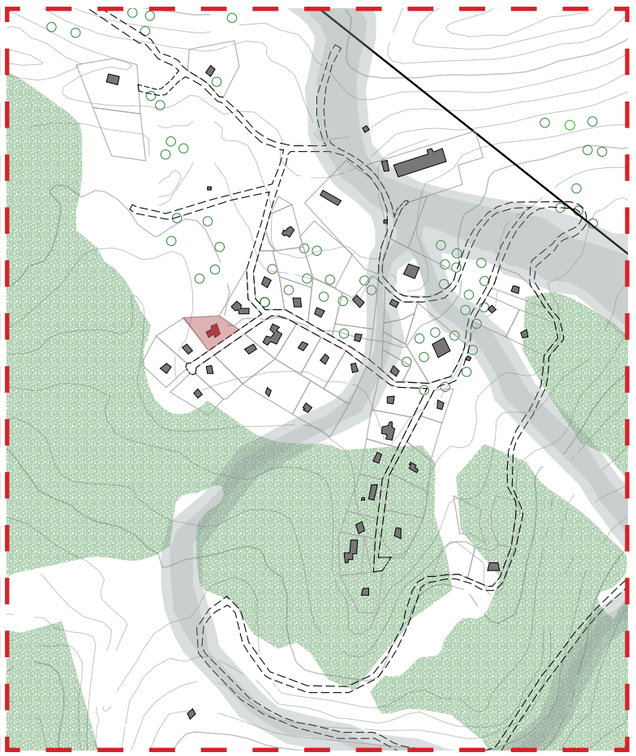












N°140
Colle Bercia

BRAMASOLE

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - blockbau
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Martinelli
N° civico: 155
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 175
Superficie catastale terreno: m² 1055
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra.
Muri: struttura in blockbau.
Tetto: composto da due maniche a due falde incastrate perpendicolarmente con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: struttura in tronchi di legno a vista.
Elementi esterni: terrazze e balconi in legno con struttura a graticcio e portico.
Serramenti: mimetizzati nella struttura con ante in tavole di legno scuro.
Dimensioni costruzione: grande più di 250 m^2
N° di posti letto: 8/10*
Servizi: portico, balconi e camino.

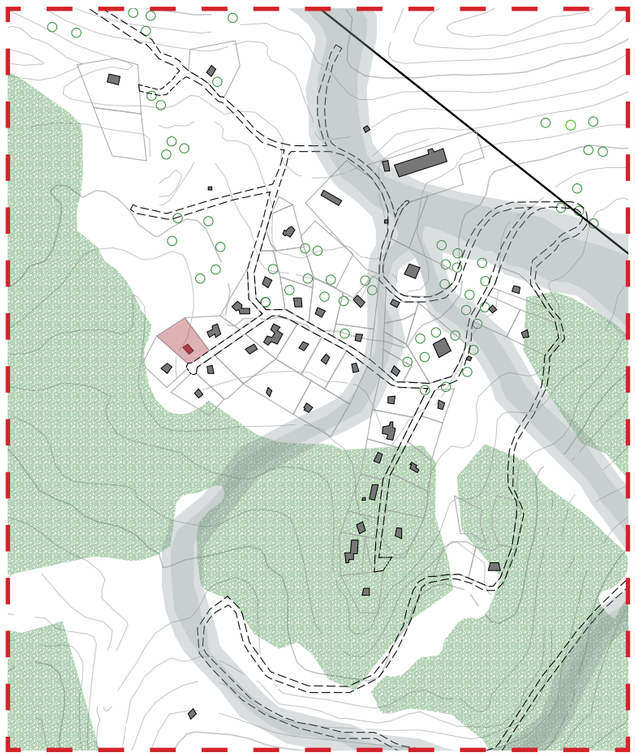
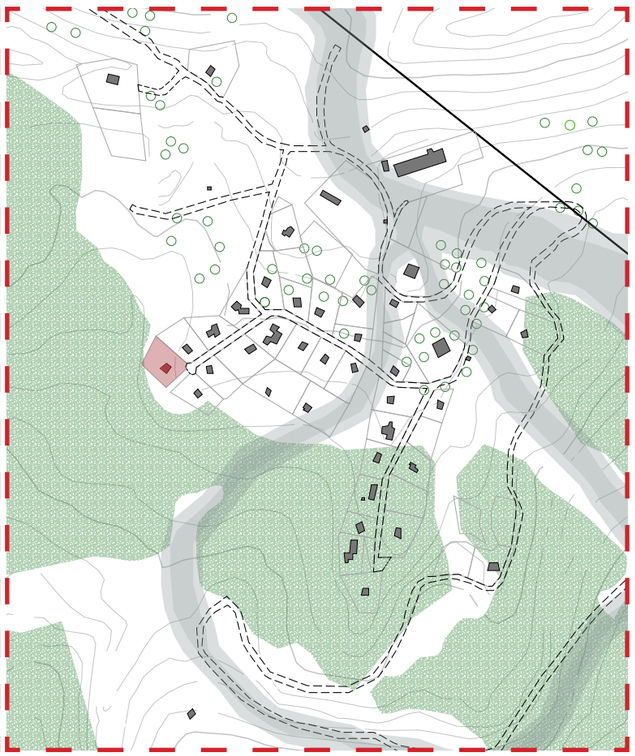
N°141
Colle Bercia

CIVICO 152
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: -
Periodo ultima ristrutturazione: -
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Società Semplice Monti della Luna
N° civico: 152
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num.55
Superficie catastale terreno: m² 1320
Stato di conservazione: scarso
Utilizzo: invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: struttura in cemento e tamponamenti in muratura.
Tetto: a due falde asimmetriche rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: basamento rivestito in pietra, piani superiori intonacati.
Elementi esterni: terrazza con portico in legno e bussola addossata alla parete.
Serramenti: quadrati di dimensioni contenute, con ante di copertura in legno verticale.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: terrazza.







N°142
Colle Bercia

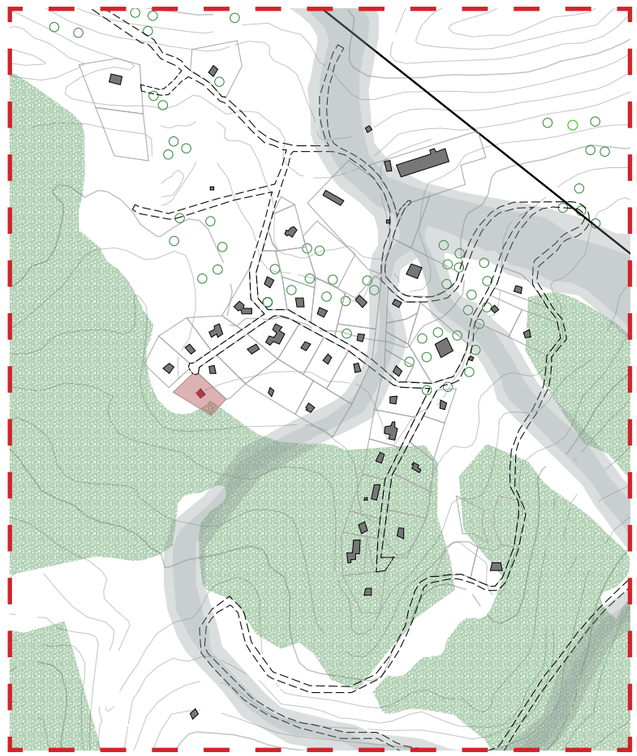
CA RAYNER
Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - blockbau
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Chisotti
N° civico: 150
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 56
Superficie catastale terreno: m² 1300
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: basamento in muratura e struttura in legno realizzata con la tecnica del blockbau.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in scandole di legno.
Rivestimento facciate: basamento in pietra, piani superiori in tronchi di legno lasciati a vista orditi orizzontalmente.
Elementi esterni: portico con scala di accesso.
Serramenti: serramenti quadrati e piccoli, chiusi da ante realizzate in legno ordito verticalmente.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m² e i 150 m²
N° di posti letto: 6/8*
Servizi: slitta, portico e motoslitta.

N°143
Colle Bercia

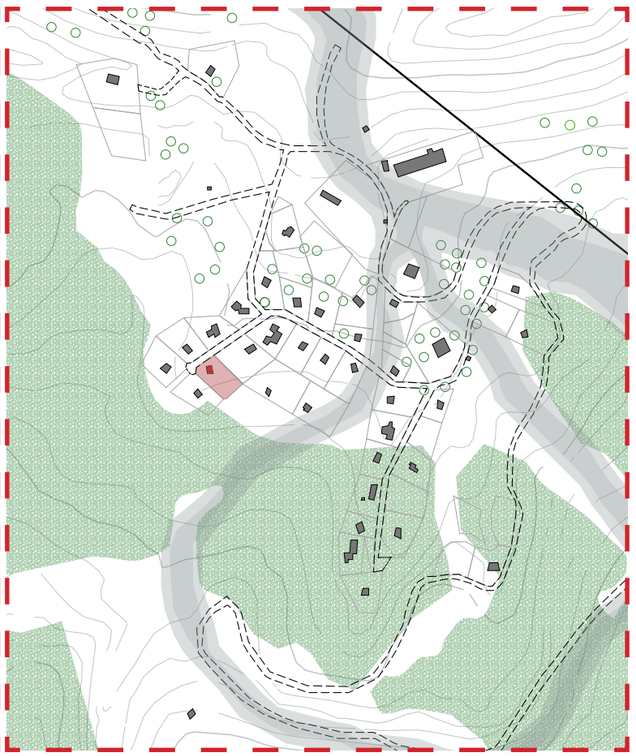
CIVICO 136

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - blockbau
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Frezzato
N° civico: 136
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 52
Superficie catastale terreno: m² 1236
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: questo edificio è realizzato con una forma molto simile ai "formaggini" ma utilizza la tecnica del blockbau, appoggiato su un basso basamento in muratura.
Tetto: a due falde molto pendenti con un cambio di inclinazione, struttura in legno rivestita in scandole di legno.
Rivestimento facciate: il basamento è rivestito in pietra, i piani superiori sono realizzati con tronchi incastrati e impilati orizzontalmente.
Elementi esterni: scala di accesso in pietra e un balcone in legno, con mancorrenti realizzati in tronchi incrociati a "X".
Serramenti: di piccole dimensioni, evidenziati da una cornice realizzata in tronchi e chiusi da ante con lo stesso dettaglio della balaustra. Canna fumaria in pietra esterna.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: terrazza, stufa/camino, garage.





N°144
Colle Bercia

CIVICO 149

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato - "Formaggino"
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Ponti
N° civico: 149
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 51
Superficie catastale terreno: m² 1115
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 1 piano fuori terra, 2 sottotetto.
Muri: basamento in muratura e piani superiori con struttura prefabbricata in legno.
Tetto: a due falde molto spioventi con struttura in legno e rivestimento in lamiera. Il tetto è stato piegato lateralmente per ampliare il volume primario.
Rivestimento facciate: basamento intonacato bianco liscio, primo piano e timpani rivestiti con tavole di legno scuro ordite orizzontalmente.
Elementi esterni: sul fronte principale una piccola scala in legno introduce al portico ricavato sotto la piega del tetto, sul retro una scala più alta permette di accedere a un balcone con soletta in cemento. Entrambe le ringhiere sono realizzate con montanti in ferro dipinto di rosso e correnti realizzati con tavole di legno coordinate al rivestimento.
Serramenti: serramenti ai piani superiori quadrati o rettangolari con paratie di protezione in metallo verniciate di rosso; nel basamento è presente un portone in legno per l'accesso al garage.
Dimensioni costruzione: piccola meno di 100 m²
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: portico, garage.

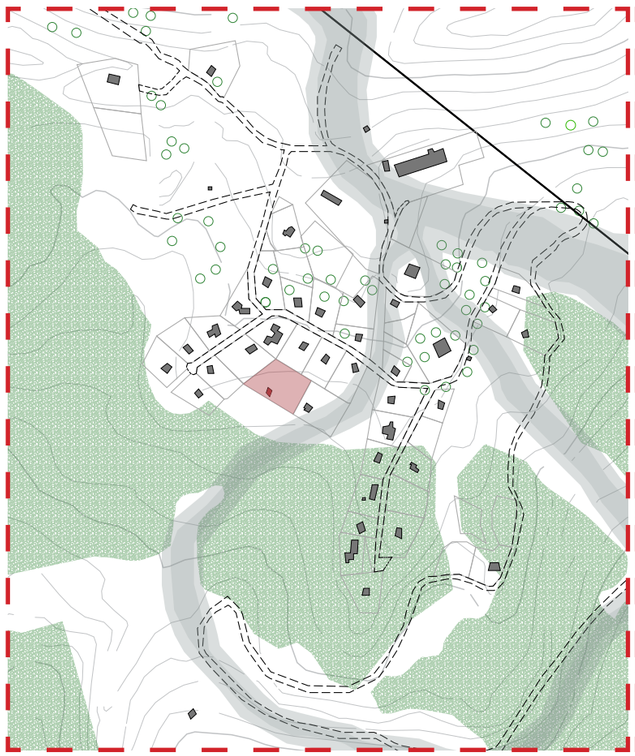
N°145
Colle Bercia

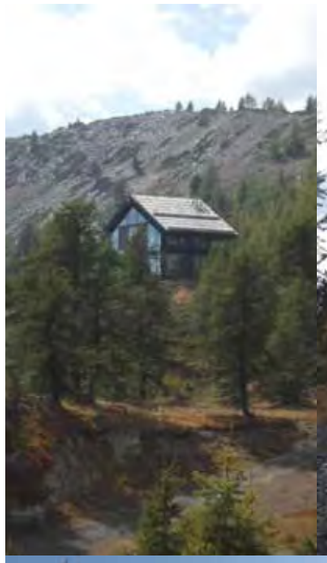
CIVICO 147

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: villa
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Simili
N° civico: 147
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 167
Superficie catastale terreno: m² 2096
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra.
Muri: struttura mista in legno e muratura.
Tetto: a due falde su più livelli separati
Rivestimento facciate: in pietra con inserti in legno.
Elementi esterni: /
Serramenti: /
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m^2 e i 150 m^2
N° di posti letto: 2/4*
Servizi: /
Note di approfondimento
Risulta difficile individuarla sopratutto in estate a causa della posizione interna rispetto alle strade.

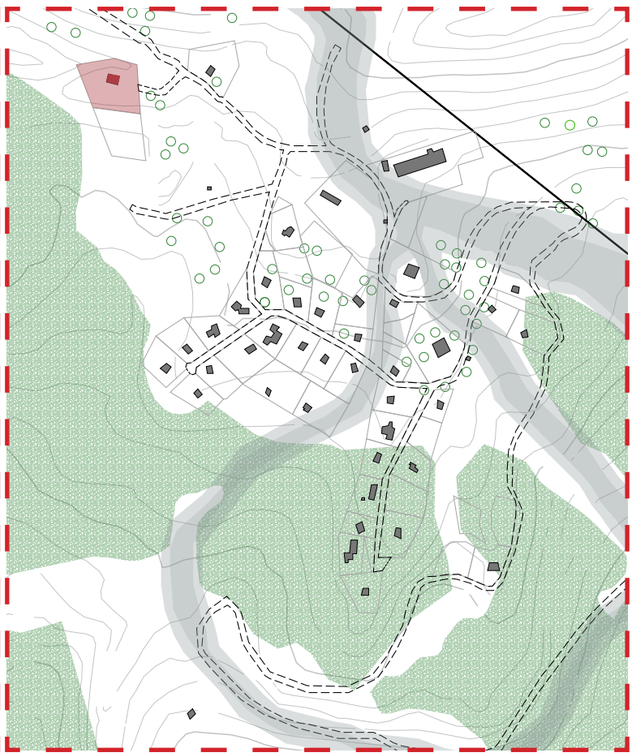












N°146
Colle Bercia

CASA GIUGIARO

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet contemporaneo
Periodo della prima costruzione: anni 2000
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: Giugiaro
N° civico: 171
IIdentificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 17
Superficie catastale terreno: m² 2780
Stato di conservazione: ottimo
Utilizzo: invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 sottotetto, 1 seminterrato.
Muri: struttura prefabbricata con tamponamenti vetrati o leggeri.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in scandole.
Rivestimento facciate: per la maggior parte vetrate o rivestite con tavole di legno scuro.
Elementi esterni: garage coperto e terrazza, oltre alla torre del vano ascensore.
Serramenti: grandi vetrate su tre lati a specchio, e piccole aperture più contenute sul terzo lato, tutti i vetri sono basso emissivi e ingegnerizzati.
Dimensioni costruzione: grande più di 250 m^2
N° di posti letto: 6/8*
Servizi: motoslitte, gatto delle nevi, ascensore, terrazza.
Note di approfondimento
La casa high-tech è dotata di un sistema di domotica, inoltre è totalmente accessibile ai disabili motori.

N°147
Colle Bercia

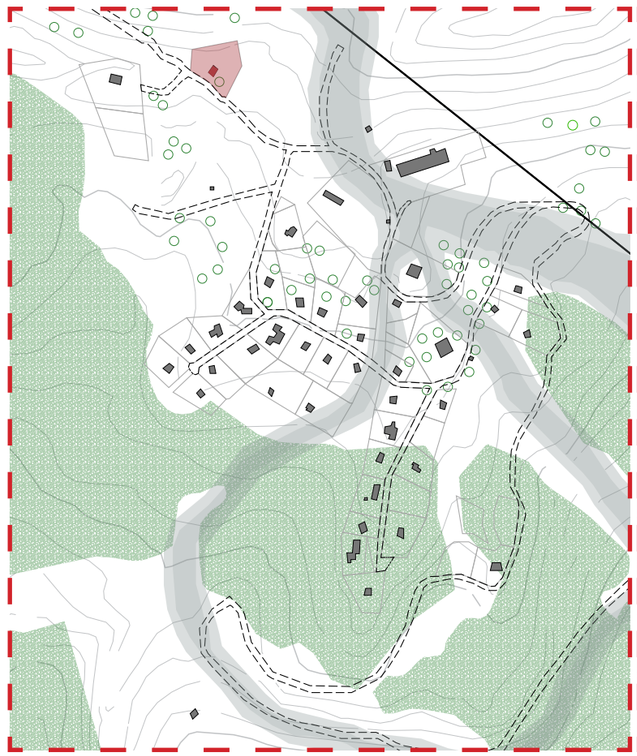
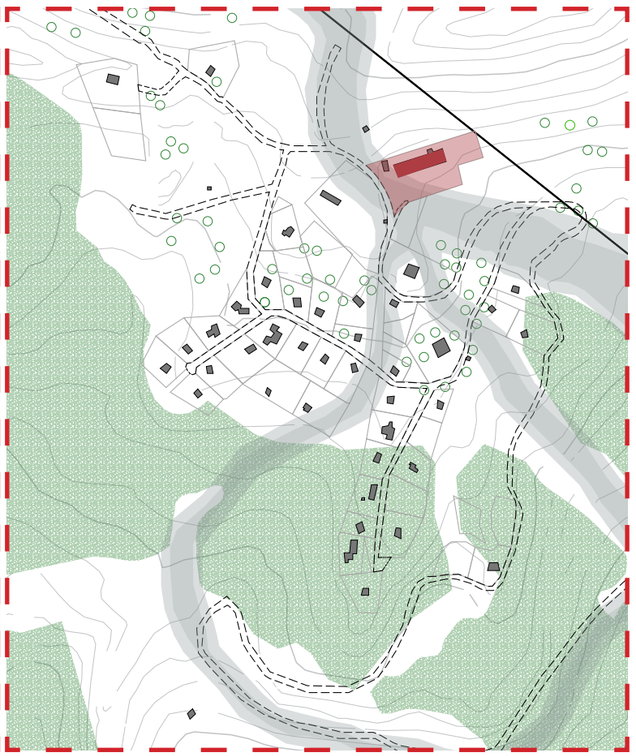
CIVICO 9

Destinazione d'uso: seconda casa
Tipologia edilizia: chalet prefabbricato
Periodo della prima costruzione: /
Periodo ultima ristrutturazione: recente
Progettista: /
Costruttore:/
Proprietà: Zucca
N° civico: 172
Identificazione catastale: BOUSSON Sez. A Foglio 13 Num. 187
Superficie catastale terreno: m² 2048
Stato di conservazione: buono
Utilizzo: estivo e invernale
N° piani: 2 piani fuori terra, 1 sottotetto.
Muri: basamento in pietra, struttura superiore realizzata con un telaio di legno e tamponata con muratura leggera.
Tetto: a due falde con struttura in legno e copertura in scandole.
Rivestimento facciate: basamento in pietra a vista, piani superiori con intelaiatura di legno scuro lasciata a vista e tamponamenti intonacati color crema.
Elementi esterni: all'ultimo piano un balcone in legno, sotto un'ampia terrazza sorretta da pilastri in pietra, al di sotto di questa una tettoia.
Serramenti: finestre e porte finestre con serramenti in legno e ante a battente oscurati in legno scuro.
Dimensioni costruzione: medio-piccola tra i 100 m² e i 150 m²
N° di posti letto: 4/6*
Servizi: terrazza, stufa/camino, balcone, garage.





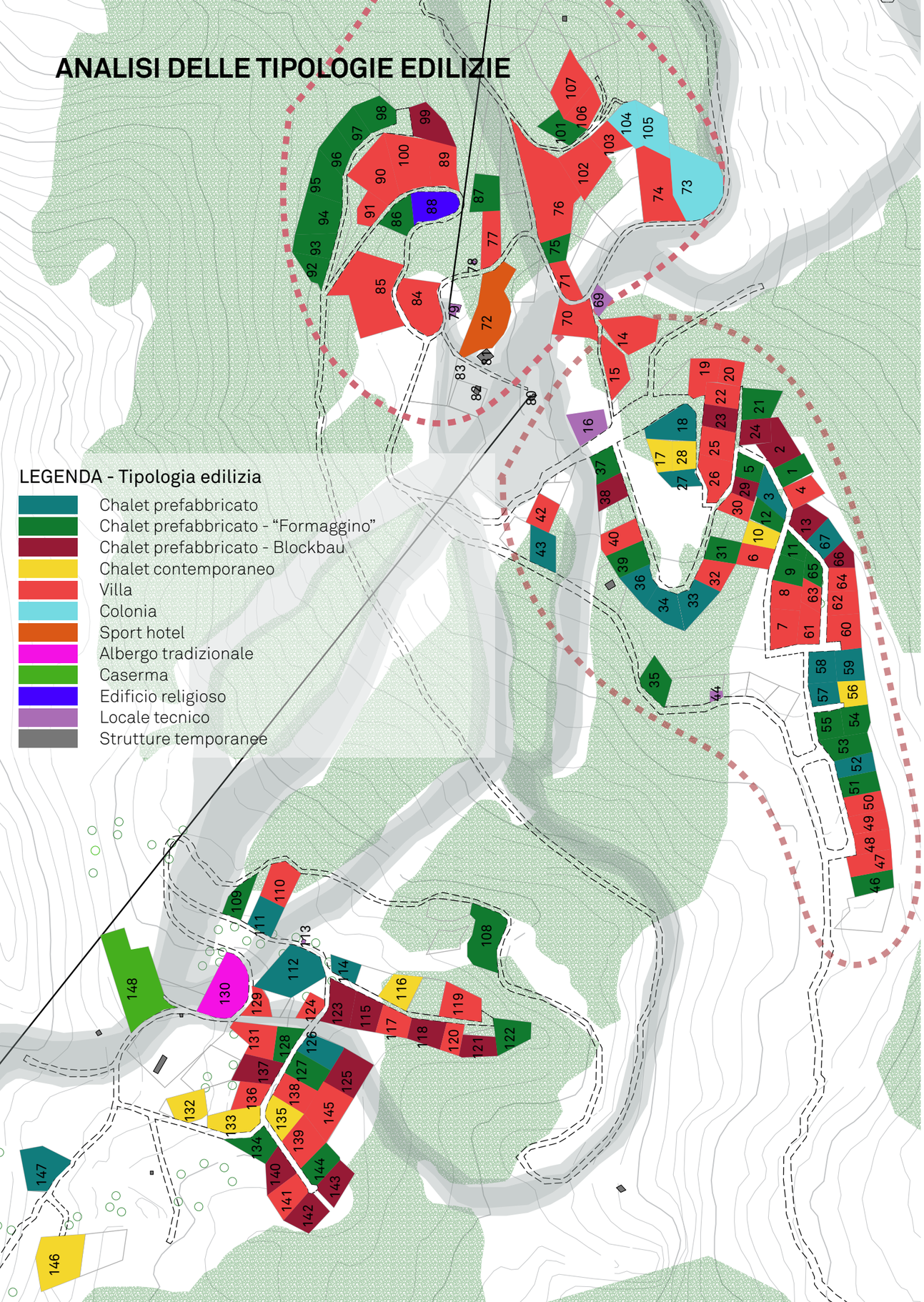


N°148
Colle Bercia

GRAN PACE

Destinazione d'uso: ex-caserma - rifugio CAI
Tipologia edilizia: caserma
Periodo della prima costruzione: 1928-33*
Periodo ultima ristrutturazione: /
Progettista: /
Costruttore: /
Proprietà: /
N° civico: /
Identificazione catastale: CESANA TORINESE Sez. B Foglio 28 Num. 8
Superficie catastale terreno: m² 1710
Stato di conservazione: scarso
Utilizzo: nessuno
N° piani: 1 piano fuori terra, 1 seminterrato.
Muri: struttura realizzata con setti di muratura in pietra.
Tetto: a due falde con struttura in legno e rivestimento in lamiera.
Rivestimento facciate: pietra lasciata a vista.
Elementi esterni: cisterna per il gasolio, resti di scale per l'accesso al fossato, balconata sul fronte principale.
Serramenti: piccoli, quadrati, chiusi con antoni in legno verdi, resti di aperture più grandi murate con blocchi di cemento e mattoni.
Dimensioni costruzione: grande più di 250 m²
N° di posti letto: /
Servizi: /
Note di approfondimento
Quando era una caserma poteva ospitare più di 120 soldati, era dotata di telefono e stazione radio. Dopo la guerra divenne un rifugio CAI e fu installata la prima televisione dell'alta Val Susa. Oggi è in un forte stato di degrado, i crolli sono stati limitati grazie alla cementificazione e alla muratura delle aperture e dei cedimenti.



Carte riassuntive di analisi

Dopo aver catalogato tutti gli edifici, si è resa necessaria un’analisi di sintesi che permettesse di osservare alcuni dati nell’insieme non solo singolarmente.
Si è scelto di utilizzare una rappresentazione cartografica e sono stati scelti tre aspetti, il primo è quello riguardante la tipologia edilizia, il secondo riguarda la dimensione dell’edificio e il terzo invece riguarda lo stato di conservazione.
Dalla prima analisi risulta evidente la varietà di tipologie edilizie presenti nelle frazioni, si possono individuare infatti dodici tipi edilizi differenti.
Visualizzando la distribuzione delle varie tipologie si può osservare come spesso in alcune zone si trovino agglomerati della stessa tipologia edilizia, ad esempio: sette ”Formaggini” a Sagnalonga Alta o gruppi di chalet prefabbricati a Sagnalonga Bassa. Le ville sono disposte quasi omogeneamente in tutto il territorio.
Inoltre si può notare una grande differenza tra Sagnalonga e Colle Bercia: a Colle Bercia sono presenti molti chalet contemporanei e strutture prefabbricate o Blockbau, invece a Sagnalonga le ville sono più frequenti.
L’analisi dimensionale mostra la presenza di numerose strutture di piccole dimensioni o medio-piccole dimensioni. Gli edifici di grandi dimensioni sono solitamente in corrispondeza di tipologie edilizie destinate al pubblico.
A Colle Bercia sono presenti anche edifici privati di grandi dimensioni, in generale la frazione risulta edificata con tipologie e dimensioni leggermente differenti da Sagnalonga.
L’ultima analisi riguarda lo stato di conservazione degli edifici; in generale si nota come gli edifici con destinazioni pubbliche siano in uno stato di degrado, mentre la maggior parte delle abitazioni risulta in buono stato di conservazione, solo ventinove risultano in ottime condizioni, mentre le grandi carenze sono state riscontrate soprattutto nelle strutture ricettive. Da queste analisi si evince la necessità di migliorare le strutture ricettive.
Inoltre la presenza di numerose strutture di piccole dimensioni è facilmente sfruttabile per la creazione di un albergo diffuso.
Risulta molto evidente la particolarità delle frazioni in quanto concentrazione di tipologie edilizie molto differenti ma anche di edifici differenti all’interno della stessa tipologia edilizia. Questa varietà può facilmente costituire un catalogo di edilizia alpina moderna.
La presenza di chalet contemporanei inseriti all’interno di aree già precedentemente edificate mostra come la tendenza della sostituzione edilizia stia sormontando quella del recupero, seppur esistano anche esempi di recuperi efficaci.

ANALISI DELLE DIMENSIONI

LEGENDA - Dimensioni edificio

Piccolo meno di 100 m²	65 edifici
Medio-piccolo tra i 100 m² e i 150 m²	42 edifici
Medio-grande tra i 150 m² e i 250 m²	18 edifici
Grande più di 250 m²	23 edifici

ANALISI DELLO STATO DI CONSERVAZIONE

LEGENDA - Stato di conservazione

Ottimo	29 edifici
Buono	57 edifici
Medio	45 edifici
Scarso	17 edifici

tuita un'associazione denominata **"Montiluna 2000"**.

Essa nasce sotto l'Alto Patrocinio del Comune di Cesana Torinese. Ha sede legale in Frazione Sagnalonga n. 22, Cesana Torinese (Torino).

2° - L'associazione non ha connotazioni politiche e/o partitiche, è aconfessionale. E' interessata al territorio del Comprensorio Monti della Luna (Cesana Torinese - Torino), in particolare alle località montane di Sagnalonga - Cesana Alta e Colle Bercia.

Essa persegue i seguenti scopi:

1) Favorire lo sviluppo e la messa a punto dei servizi e delle infrastrutture esistenti; promuovere la creazione di nuove.

2) Valorizzazione e tutela del territorio e dell'ambiente montano.

3) Sollecitare lo sviluppo della vita associativa e favorire lo scambio di idee ed esperienze e i reciproci rapporti tra i soci.

4) Promuovere iniziative sportive, sociali, editoriali, culturali o di altro genere atte a favorire il perseguimento degli scopi associativi.

3° - L'associazione ha durata illimitata.

4° - Il patrimonio dell'associazione è dato dalle quote associative e da sovvenzioni straordinarie provenienti da enti pubblici e/o altre associazioni.

Il patrimonio può anche essere integrato con proventi inca-

04 CRITICITÀ E POTENZIALITÀ

Analisi del passato e del presente verso il futuro

Estratto atto costitutivo Associazione "Montiluna 2000", notaio Luigi Mazzucco, repertorio N° 24667, raccolta N° 12284, Costituzione di associazione denominata Montiluna 2000 con sede legale in Cesana Torinese. Pagina 3 di 5.

Il consorzio Colle Bercia e l'Associazione Montiluna 2000

Dopo aver analizzato gli aspetti architettonici e urbanistici, al fine di comprendere le problematiche e le necessità dei proprietari delle case nelle due frazioni, si è cercato di analizzare i bisogni e le necessità degli utenti, in modo da rilevare suggestioni per il futuro.
Per ottenere i dati di queste analisi si è provato a contattare i proprietari delle abitazioni e delle attività per sottoporre loro un questionario.
All'inizio dell'analisi si è svolta una ricerca su ampia scala al fine di comprendere se già esistessero delle organizzazioni che potessero facilitare la ricerca dei singoli soggetti.
Sono state individuate due organizzazioni che, per varie motivazioni che saranno analizzate nel dettaglio in seguito, raggruppano i proprietari: la prima riguarda la frazione di Colle Bercia e la seconda riguarda Sagnalonga.
La prima, nata nel 1991, è Il Consorzio Colle Bercia, mentre la seconda, nata nel 1999 è l'Associazione Montiluna 2000.
Le motivazioni che hanno portato alla nascita del Consorzio sono legate alla realizzazione di infrastrutture e alla manutenzione straordinaria di quelle esistenti. In particolare è stato deciso di creare il Consorzio per realizzare gli scavi che permettessero di interrare la linea elettrica e quella telefonica.
Il Consorzio, ente senza scopo di lucro, diventa un mezzo per riuscire a ottenere i fondi per le infrastrutture necessarie di cui il comune non riesce a farsi carico tramite l'imposizione a tutti i consorziati di un'autotassazione regolata dall'atto costitutivo del Consorzio. L'adesione al Consorzio non è obbligatoria e non tutti i proprietari ne fanno parte.
Questo metodo ha permesso la realizzazione di numerose opere, a partire dall'interramento della linea telefonica fino alla sistemazione e apertura di alcuni sentieri tematici (tra cui il Sentiero degli alpini e quello degli Alberi secolari). Quest'estate è stato installato un defibrillatore accessibile a tutta la frazione.
L'associazione Montiluna 2000, nata qualche anno dopo al Consorzio, come si legge nello Statuto, oltre a "favorire lo sviluppo e la messa a punto di servizi e delle infrastrutturegià esistenti, promuovere la creazione di nuove infrastrutture", persegue anche i seguenti scopi:
2) valorizzare e tutelare il territorio e l'ambiente montano;
3) sollecitare lo sviluppo della associazione, favorire lo scambio di idee, esperienze e i rapporti tra soci;
4) promuovere iniziative sportive, sociali, editoriali, culturali o di altro genere atte a favorire il perseguimento degli scopi associativi.
A differenza del Consorzio, l'Associazione non prevede un'autotassazione per raggiungere gli scopi predetti ma una quota associativa annuale (solita-

Notaio BRUNO TESSITORE
Via Assarotti, 15 - 10122 TORINO
Telef. 51.34.73
P. I.V.A. 02649790017
Cod. Fisc. TSS BRN 48H14 L219S

REPERTORIO N.17019 ATTI N. 7092

Registrato a Torino
il 03-06-91
al n. 18185
con L. 100.000

REPUBBLICA ITALIANA

Costituzione del "Consorzio Colle BERCIA"

L'anno millenovecentonovantuno ed il giorno 15 (quindici) del mese di maggio in Torino, nel mio studio al piano primo della casa di via Assarotti n. 15.

Avanti me dottor Bruno TESSITORE, Notaio in Torino, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo;

senza l'assistenza dei testimoni per espressa rinuncia fattane dai comparenti fra loro d'accordo e con il mio consenso;

sono personalmente comparsi i signori:

BARBIERI Michele Lucio, nato a Varese (VA) il 3 marzo 1952, residente in Venegono Superiore (VA), via Parini n. 22, architetto,

Codice Fiscale BRB MHL 52C03 L682T;

BERSANO Angelo, nato a Nichelino (TO) il 8 dicembre 1950, residente in Nichelino (TO), Via Don Bosco n. 2, artigiano,

Codice Fiscale BRS NGL 50T08 F889L;

CAVAGLIA' Giuseppe, nato a Torino (TO) il 24 maggio 1933, residente in Torino (TO), Via Filadelfia n. 149/C, impiegato,

Codice Fiscale CVG GPP 33E24 L219D;

CHISSOTTI Silvana, nata a Torino (TO) l'8 febbraio 1935, residente in Torino (TO), strada San Vito n. 177, commerciali-

Estratto atto costitutivo Associazione "Consorzio Colle Bercia", notaio Bruno Tessitore, repertorio N° 17019, atti N° 7092, Costituzione del "Consorzio Colle Bercia". Pagina 1 di 11.

mente di 50 euro), oltre a eventuali indotti da attività organizzate che vanno poi reinvestiti per il perseguimento degli obbiettivi.
La principale differenza tra il Consorzio e l'Associazione è dunque la gestione delle finanze, oltre alle finalità ultime.
L'Associazione, tramite l'organizzazione di eventi sportivi, culturali e sociali, punta anche a una valorizzazione turistica con una promozione del territorio.
La presenza del Consorzio e dell'Associazione sono simbolo anche della necessità di comunità e di unione; inoltre, vista l'assenza di residenti nelle frazioni, queste organizzazioni hanno assunto il ruolo di interlocutori con le istituzioni.
Il caso più eclatante è la mediazione e le procedure legali collettive effettuate per risolvere la questione degli usi civici con il comune e la Regione.
L'interrogazione delle Associazioni, nella forma dei loro rappresentanti, è stata molto utile per iniziare a individuare le problematiche comuni e le linee di azione intraprese per contrastarle.
In questa fase sono emerse anche le numerose differenze tra Sagnalonga e Colle Bercia.
Per quanto riguarda Colle Bercia, il Consorzio si sta attivando per la questione dell'accessibilità, specialmente per il periodo invernale, con una mediazione con la Società impianti mentre parallelamente sta ripristinando dei percorsi estivi.
L'Associazione Montiluna 2000 a Sagnalonga si sta occupando dell'accessibilità con particolare riguardo alla sistemazione della strada estiva. Sono stati effettuati nel 2018 i lavori per il nuovo acquedotto (ancora in corso), che hanno comportato numerosi disagi e disservizi nelle strade bianche interne alla frazione.
L'Associazione, che da Statuto prevede che l'assemblea sia effettuata nel mese di agosto a Sagnalonga, quest'anno ha riformato la gerarchia interna. Dal primo ordinamento, con un Presidente, un Segretario e l'Assemblea dei soci estiva, si è pensato di creare un organo direttivo più ampio, in modo che i soci più attivi si facciano carico di aree tematiche specifiche (sport ed eventi invernali, rapporti con l'ACEA per i lavori dell'acquedotto, promozione attività estive, manutenzione strade, etc.). Questo nuovo organo, ancora in via di definizione, prevede che il Presidente rimanga come rappresentazione istituzionale.
I contatti con l'Associazione, avvenuti prima dell'Assemblea, tramite la persona del presidente Francesco Pecco, hanno permesso di ottenere informazioni non solo di natura storica, in quanto egli è un collezionista appassionato di informazioni e documenti riguardanti il passato delle frazioni, ma anche di ricevere suggestioni per il futuro.
Al fine di ottenere i pareri di più utenti il Presidente ha consigliato di accedere al gruppo Facebook "Montiluna 2000", principale mezzo per le comunicazioni dell'Associazione.
Il Consorzio Colle Bercia è stato contattato tramite un incontro con due suoi rappresentanti, Paolo Cavaglià e Angelo Bersano, che si sono dimostrati disponibili a individuare le principali criticità della frazione.
Il primo problema individuato è legato all'accessibilità sia invernale che estiva, poi la necessità di un luogo di incontro, di una struttura ricettiva o uno spazio pubblico con alcuni servizi (da loro già incrementati) come la fontana, un fuoco per il falò e altri ancora.
Inoltre hanno suggerito di capire quale era lo spirito con cui erano costruite le case al tempo della loro edificazione e rimarcare come molte delle problematiche presenti oggi un tempo non fosssero considerate tali.

Sagnalonga e Colle Bercia cosa ne pensi?

Sono una studentessa di architettura del Politecnico di Torino sto svolgendo una tesi per ipotizzare una valorizzazione delle frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia e, al fine di comprendere e analizzare le esigenze, le percezioni e i desideri di chi possiede una casa nelle suddette frazioni, propongo questo questionario. Le risposte al questionario saranno trattate a uso unico della tesi e saranno ANONIME, i dati verranno trattati statisticamente e non singolarmente. Non sono previste risposte giuste o sbagliate, pertanto la invitiamo a rispondere nel modo più spontaneo possibile. Rispondere al questionario le richiederà solo pochi minuti del suo tempo. Grazie Mariasole Ballerini
per qualsiasi dubbio o domanda riguardo al questionario o alla tesi non esitate a contattarmi

RAPPORTO DELL'INTERVISTATO CON I MONTI DELLA LUNA

Possiede una casa o un'attività a Sagnalonga o a Colle Bercia? * ❑Si ❑No

Se SI dove ? ❑Sagnalonga ❑Colle Bercia

Come ha conosciuto i Monti della Luna? E quando (più o meno)? *
❑I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata ❑Ci sono capitato per caso
❑Mi ci hanno portato degli amici ❑L'ho vista su internet ❑Altro:

In che periodo solitamente frequenta i Monti della Luna? * Può barrare più risposte
❑Primavera ❑Estate ❑Autunno ❑Inverno ❑Mai

Con che frequenza frequenta questi luoghi? *
❑Mai (sono più di 2 anni che non ci vado)
❑Quasi mai (meno di una settimana l'anno)
❑Raramente (tra 1 e 4 settimane l'anno)
❑Spesso (tra 4 e 8 settimane l'anno)
❑Quasi sempre (tra 8 e 20 settimane l'anno)
❑Sempre (più di 20 settimane l'anno)

Quando si reca a Sagnalonga solitamente con chi ci va? *
❑Da solo ❑Con la famiglia ❑Con gli amici ❑Altro:

Quando va a Sagnalonga e Colle Bercia cosa le piace fare? Può barrare più risposte
❑Sciare e praticare sport ❑Fare escursioni e stare in mezzo alla natura
❑Rilassarsi in casa ❑Stare tra amici e in famiglia ❑Andare a mangiare fuori
❑Altro

Solitamente d'inverno come raggiunge casa sua? *
❑Non la raggiungo ❑In seggiovia e poi a piedi ❑Con la mia motoslitta (o altro mezzo)
❑Mi faccio portare da qualcuno che ha la motoslitta ❑Altro

Solitamente d'estate come raggiunge casa sua? *
❑Non la raggiungo ❑Con una macchina 4x4 ❑Con una macchina normale
❑Mi faccio portare da qualcuno che ha una macchina 4x4 ❑Altro

PERCEZIONI E IMPRESSIONI SULLO STATO DI FATTO

Quali servizi utilizza attualmente a Sagnalonga e Colle Bercia? E se li utilizza come li valuta su una scala da 0 a 10 (0 pessimo e 10 ottimo)

Il ristorante dell'Hotel
Pessimo 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Ottimo

La spa o altri servizi dell'Hotel
Pessimo 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Ottimo

Il bar del Canalino
Pessimo 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Ottimo

La scuola Sci e il Noleggio
Pessimo 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Ottimo

Trasporti in motoslitta
Pessimo 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Ottimo

Servizi di House Keeping (pulizie, eventuali check-in e check-out)
Pessimo 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Ottimo

Se attualmente sono attivi altri servizi che lei utilizza, può elencarli e valutarli?

Può valutare quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni su una scala da 1 (non d'accordo) a 10 (sono totalmente d'accordo)

I servizi offerti oggi a Sagnalonga e Colle Bercia sono completi e soddisfano tutte le mie esigenze
Per niente d'accordo 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Totalmente d'accordo

La segnaletica e i pannelli informativi presenti oggi illustrano in modo chiaro ed efficace le informazioni necessarie
Per niente d'accordo 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Totalmente d'accordo

Gli eventi e le attività collettive sono frequenti
Per niente d'accordo 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Totalmente d'accordo

Gli edifici della frazione hanno un bell'aspetto, sono mantenuti curati
Per niente d'accordo 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Totalmente d'accordo

Il modo con il quale posso arrivare a casa d'inverno è adeguato
Per niente d'accordo 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Totalmente d'accordo

Il modo con il quale posso arrivare a casa d'estate è adeguato
Per niente d'accordo 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Totalmente d'accordo

Il Comune di Cesana considera le frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia e si adopera per migliorarle
Per niente d'accordo 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Totalmente d'accordo

Descriva con fino a tre aggettivi gli aspetti POSITIVI dei Monti della Luna:

Descriva in fino a tre aggettivi gli aspetti NEGATIVI o le problematiche dei Monti della Luna:

IDEE E SUGGESTIONI PER IL FUTURO

In questa sezione verranno affrontate alcune ipotesi progettuali che riguardano tematiche specifiche

ACCESSIBILITÀ

Per garantire un'accessibilità più continuativa possibile (h 24 tutto l'anno) alle frazioni:
❑Sarei disposto ad autotassarmi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie
❑Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie da parte del Comune.
❑Ritengo che sia intera responsabilità del Comune realizzarle al di là degli eventuali contributi dai privati pertanto non penso contribuirei in nessun modo.
❑Non ritengo una priorità migliorare l'accessibilità per la frazione pertanto non mi interessa.

Metta in ORDINE SU UNA SCALA DI APPREZZAMENTO le tipologie di infrastrutture che potrebbero garantire un'accessibilità migliore alle frazioni (da 1 il preferito a 6 il meno gradito): *

-Un percorso per le MOTOSLITTE che sia praticabile in QUALUNQUE ORARIO
-Un IMPIANTO A FUNE PEDONABILE (Telecabina Ovovia Funicolare) che sostituisca le tre seggiovie (Rafuyel, Sagnalonga e La Montanina)
-Un IMPIANTO A CREMAGLIERA alternativo alle tre seggiovie con più possibilità di fermata che sia attivabile a chiamata.
-La SISTEMAZIONE STRADA BIANCA che da località Palo 10 sale fino a Sagnalonga e poi prosegue per Colle Bercia, in terra battuta.
-La trasformazione della strada bianca, che da località Palo 10 sale fino a Sagnalonga e poi prosegue per Colle Bercia, in STRADA ASFALTATA.
-La trasformazione della strada bianca, che da località Palo 10 sale fino a Sagnalonga e poi prosegue per Colle Bercia, in STRADA ASFALTATA con controllo degli ACCESSI A PAGAMENTO.

GESTIONE

Come valuta su una scala da 1 a 5 l'ipotesi di un servizio di gestione condiviso che comprende:

Servizio di sorveglianza 12 mesi l'anno	0 1 2 3 4 5
Servizio di trasporto persone (soprattutto di inverno)	0 1 2 3 4 5
Servizio trasporto cose (spesa, bagagli, pacchi etc.)	0 1 2 3 4 5
Servizio di pulizia delle case	0 1 2 3 4 5
Servizio di pulizia dei luoghi comuni soprattutto estivo	0 1 2 3 4 5
Servizio di delivery su commissione a domicilio	0 1 2 3 4 5
Servizio di primo intervento medico (defibrillatore e pronto soccorso)	0 1 2 3 4 5
Negozietto di alimentari e beni di prima necessità	0 1 2 3 4 5
Un bar/ristorante aperto 12 mesi l'anno	0 1 2 3 4 5
Uno spazio per bambini attrezzato con servizio di baby parking	0 1 2 3 4 5
Un luogo di aggregazione ricreativa	0 1 2 3 4 5
Una sala polifunzionale per assemblee, proiezioni e altri eventi	0 1 2 3 4 5
Un servizio di manutenzione	0 1 2 3 4 5
Un servizio di battitura dei sentieri e dei percorsi per le motoslitte	0 1 2 3 4 5
Un servizio di battitura e mantenimento dei sentieri e percorsi pedonali	0 1 2 3 4 5
Un servizio di sgombero neve	0 1 2 3 4 5

Ci sono altri servizi utili che potrebbero essere svolti dal servizio di gestione condiviso che le vengono in mente? Se Si gli elenchi:

Al fine di poter mantenere le spese fisse del servizio di gestione e le spese fisse della casa (tasse, bollette, costi di manutenzione ordinaria), sarebbe disposto ad affittare casa sua settimanalmente, nei periodi di inutilizzo, lasciando la gestione di questi affitti al servizio di gestione condiviso.
❑Si ❑No ❑Non so

Può motivare la risposta precedente

_____
_____

Sarebbe d'accordo con la rivalorizzazione e la promozione turistica delle frazioni tramite l'apertura di attività ricettive all'interno di strutture esistenti e l'organizzazione di eventi culturali, artistici e sportivi in tutte le stagioni?
❑ Si ❑ No ❑Non so

PROFILO DELL'INTERVISTATO

Qual è la sua età? *

_____

Sesso? * ❑ M ❑ F

Nazionalità * _____

Qual è il suo titolo di studio? *
❑ Scuola elementare ❑Scuola media ❑Diploma ❑Laurea ❑Master ❑Dottorato
❑Altro

In questo momento lei è? *
❑Studente ❑Lavoratore in proprio ❑Lavoratore dipendente ❑Disoccupato ❑Inoccupato
❑Pensionato ❑Altro:

In che ambito lavora/lavorava/studia? * _____

Grazie

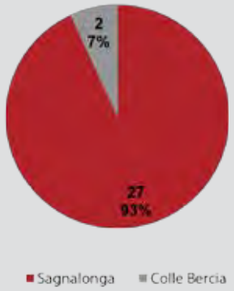
La ringrazio per aver risposto al questionario, per qualsiasi informazione, dubbio o necessità riguardo alla tesi o al questionario la prego di contattarmi sarò lieta di rispondere.

Mariasole Ballerini

Il pensiero degli abitanti di oggi e le memorie dei fondatori

Partendo dall'incontro con i rappresentanti delle organizzazioni dei proprietari si è cercato di comprendere il pensiero di chi oggi possiede una casa nelle due frazioni. Fin dal primo momento però è emerso come fosse difficile ottenere una linea di pensiero unica anche solo fra i Presidenti delle due organizzazioni: Francesco Pecco (per l'Associazione Montiluna 2000) e Angelo Bersani (per il Consorzio Colle Bercia) riportano esigenze differenti e priorità molto distanti, fatta eccezione dell'accessibilità.
Inoltre viene sottolineato più volte come, a seconda dell'uso che si fa della casa, i proprietari abbiano esigenze e interessi completamente opposti.
Come suggerito dai rappresentanti del Consorzio, innanzitutto si è cercato di ottenere informazioni sullo spirito e sulle abitudini con cui sono state costruite queste case. Per questo si è scelto di interpellare quella che è considerata la "memoria storica" di Colle Bercia, il signor Luciano Ducato conosciuto come "Cianin". In una lunga intervista, simile a una "chiaccherata tra amici", assieme a Valeria, sua moglie, è riuscito a trasmettere l'atmosfera dei Monti della Luna quando sono nati: un luogo di montagna dove appassionati si ritrovavano a vivere la natura in totale libertà .
Non era importante come si arrivava o come era la casa; citando Valeria "*era una piccola base, bella o brutta però sai che è coperta*", e questo bastava.
Il grande cambiamento per Colle Bercia è avvenuto quando nel 1995 i Boglione, fratelli imprenditori torinesi, hanno costruito la loro casa comprata e realizzata in Canada.
Con quel cantiere, che è stato un evento per la frazione, sono sorti punti di vista e situazioni differenti: da un lato i nuovi proprietari molto facoltosi, dall'altro gli eredi e i superstiti di quella vita di natura in mezzo ai boschi.
Per avere una visione il più possibile completa si è resa necessaria un'analisi in scala più ampia, analizzando più punti di vista possibili, in modo da elaborare i dati in maniera statistica.
Si è scelto di proporre un questionario anonimo con domande chiuse o semi-chiuse, creato on-line con i moduli di Google (Google forms).
Il questionario è stato articolato in quattro sezioni.
- La prima sezione, intitolata "RAPPORTO DELL'INTERVISTATO CON I MONTI DELLA LUNA", riguarda la collocazione della casa e l'utilizzo (la frequenza, la stagione e le attività) per evidenziare le differenze di uso tra i vari utenti.
- La seconda parte, "PERCEZIONI E IMPRESSIONI SULLO STATO DI FATTO", riguarda la valutazione dello stato attuale, viene chiesto di valutare i servizi ed esprimere un parere sulle frazioni nello stato in cui sono oggi.
- La terza parte riguarda alcune ipotesi di progetto, "IDEE E SUGGESTIONI PER IL FUTURO", e si divide in due sotto sezioni specifiche: l'accessibilità e la gestione, che sono anche le due tematiche evidenziate come criticità.
- L'ultima sezione, "PROFILO DELL'INTERVISTATO", permette di conoscere il soggetto per poter interpretare le sue risposte.
Al fine di raggiungere più proprietari possibili sono stati usati diversi metodi di somministrazione del questionario: è stato condiviso all'interno del gruppo Facebook "Montiluna 2000" con una richiesta di compilazione e l'appoggio del segretario dell'Associazione Andrea Bogiacchino; è stato inviato agli utenti della mailing list fornita dall'Associazione, è stato somministrato con un'indagine porta a porta effettuata nel mese di luglio 2019 a Sagnalonga; è stato condiviso all'interno del Consorzio Colle Bercia.

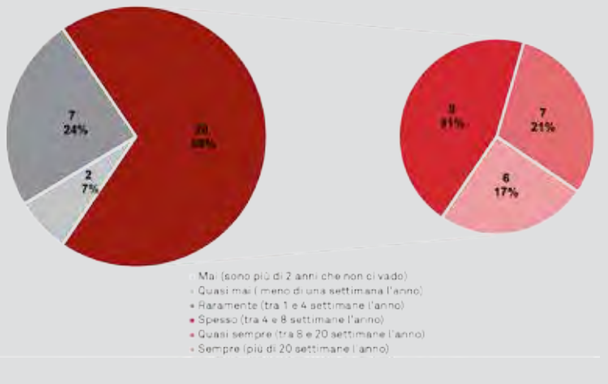
DOVE È COLLOCATA LA SUA PROPRIETÀ?



COME HA CONOSCIUTO I MONTI DELLA LUNA?



CON CHE FREQUENZA FREQUENTA QUESTI LUOGHI?



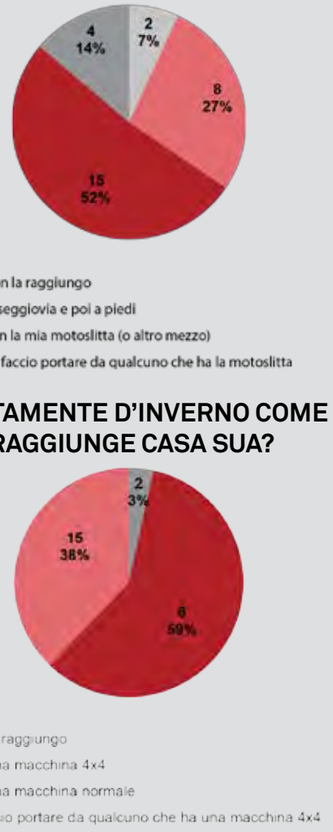
IN CHE PERIODO FREQUENTA I MONTI DELLA LUNA?



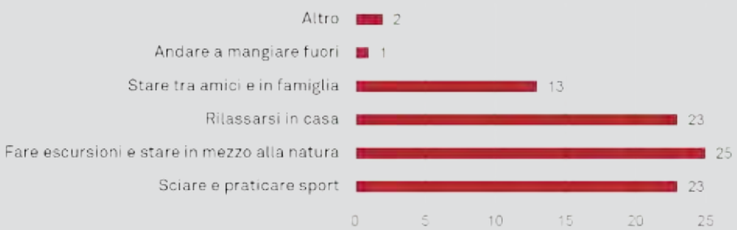
QUANDO SI RECA AI MONTI DELLA LUNA SOLITAMENTE CON CHI VA?



SOLITAMENTE D'ESTATE COME RAGGIUNGE CASA SUA?



QUANDO SI RECA HAI MONTI DELLA LUNA SOLITAMENTE COSA LE PIACE FARE?



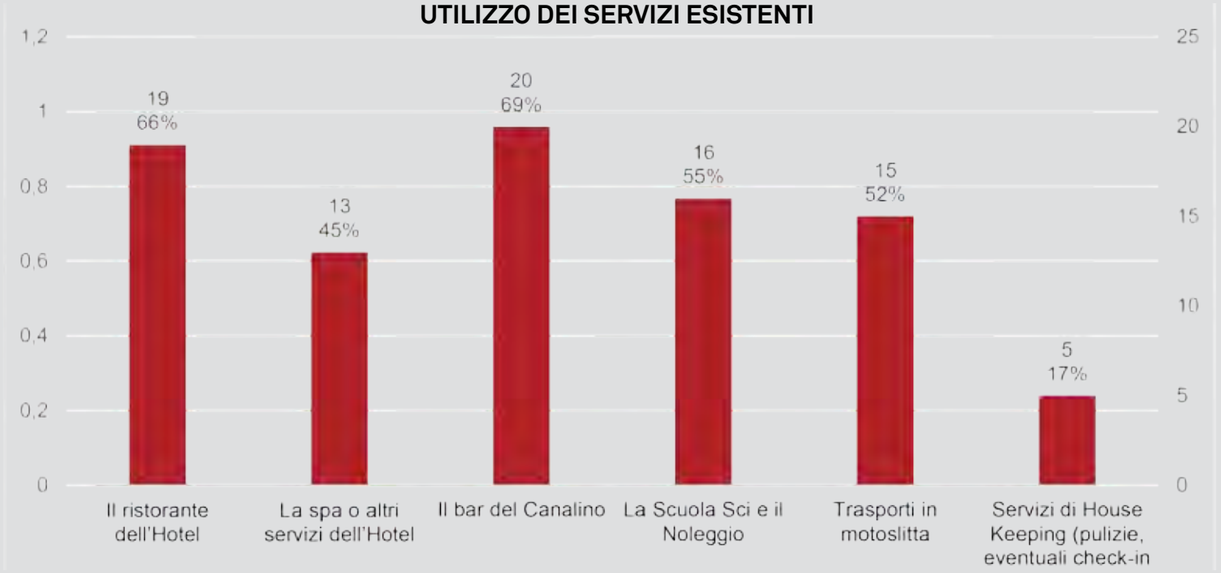
SOLITAMENTE D'INVERNO COME RAGGIUNGE CASA SUA?

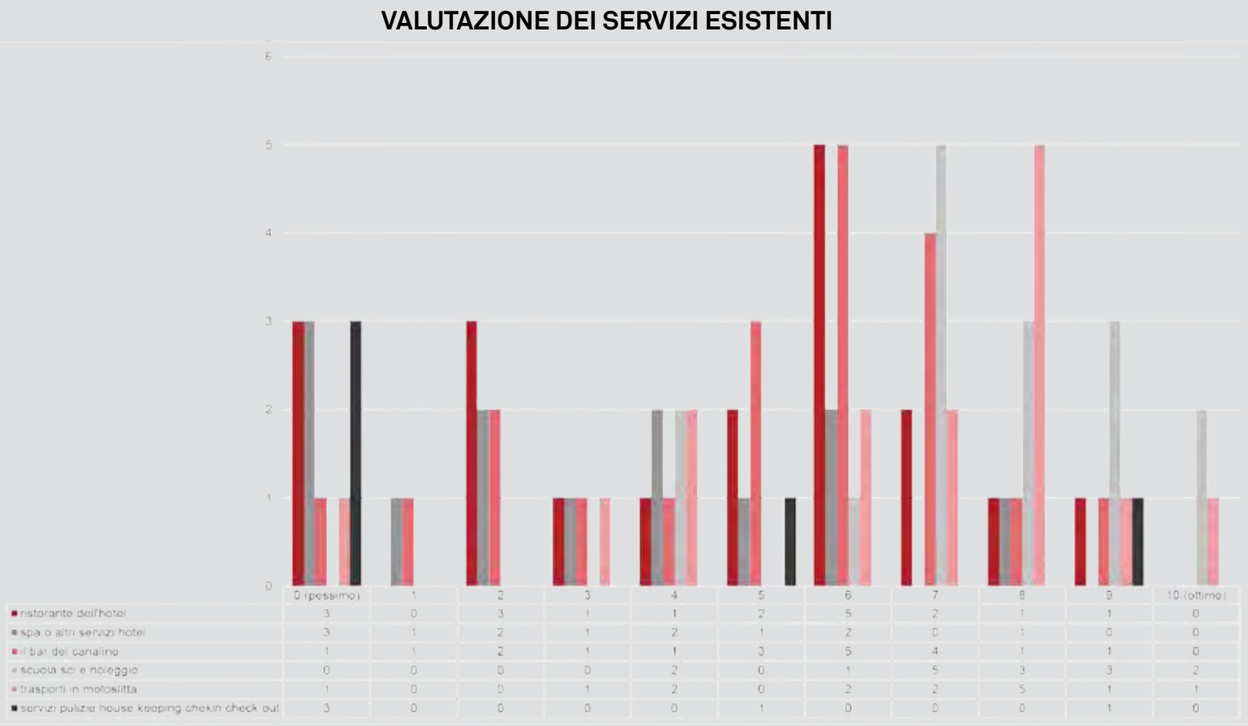
Risultati del questionario: problematiche da risolvere ed elementi da valorizzare

Nonostante la somministrazione su più livelli del questionario e il lungo periodo a disposizione per la compilazione (da giugno a settembre), le risposte pervenute sono state solo 30, un numero non sufficiente per essere analizzato in maniera statistica assoluta.
È interessante comunque analizzare in maniera relativa le risposte anche per provare a supporre quelle che possono essere state le cause della scarza affluenza.
Di segito un'analisi divisa per sezioni delle risposte.

Rapporto dell'intervistato con i Monti della Luna

La prima domanda: "Possiede una casa o un'attività a Sagnalonga o a Colle Bercia?" è stata posta come domanda di controllo per limitare le risposte che non si riferiscono al target individuato per la risposta, limitato ai proprietari. Sul totale di 30 risposte solo 29 sono state ritenute valide.
La domanda successiva si riferisce alla distinzione tra Sagnalonga e Colle Bercia; forse anche per il minor impiego di tipologie di somministrazione presso Colle Bercia, si è ottenuta una netta disparità tra le risposte fra i proprietari di Sagnalonga (27 risposte, 93%) e Colle Bercia (2 risposte 7%).
Altri dati significativi raccolti in questa sezione sono legati ai motivi per cui i soggetti sono proprietari di una casa a Sagnalonga o Colle Bercia: la maggioranza (20 risposte) ha ereditato una casa di famiglia, 5 soggetti affermano di essere capitati per caso, altri 3 sono stati portati da amici e 2 hanno conosciuto le frazioni grazie allo sci.
La presenza di molte case ereditate pone in evidenza come ci sia stato uno o più cambi generazionali e quindi si può supporre che anche le esigenze siano cambiate nel corso del tempo.
Per quanto riguarda l'analisi della stagionalità, il dato può essere in parte falsato dalla stagione stessa in cui è stato sottoposto il questionario, l'estate, soprattutto per le risposte ricevute nell'indagine porta a porta. Infatti l'estate risulta per il campione interessato la stagione con massima affluenza, segue poi l'inverno, poi l'autunno e infine la primavera.
La frequenza con cui vengono utilizzate le abitazioni risulta anche in questo caso falsato come dato (se si mette in relazione alla totalità delle abitazioni, circa 150). Probabilmente il campione che si è sottoposto al questionario risulta essere la parte della popolazione totale (proprietari di casa nei Monti della Luna) che più ha interesse nelle frazioni e che maggiormente utilizza le abitazioni. Risulta che il 69 % degli intervistati utilizza più di 4 settimane l'anno la casa; nessuno dei soggetti dichiara di non frequentare la casa da due anni (nonostante molti edifici, come si è visto in precedenza, siano palesemente inutilizzati da tempo).
È emerso anche che i soggetti preferiscono passare il tempo trascorso ai Monti della Luna con la famiglia praticando sport, effettuando escursioni e rilassandosi in casa.
In ultimo si pone il quesito sui mezzi di trasporto: d'estate la soluzione di una macchina 4x4 interessa 17 persone mentre le rimanenti (che raggiungono la casa in estate) utilizzano la propria auto normale; d'inverno invece il 55% (15 persone) utilizzano una motoslitta di proprietà, il 30% (8 persone) usa le seggiovie, mentre il 15% (4 persone) usufruiscono della motoslitta di altri.





Percezioni e impressioni sullo stato di fatto

L'analisi della percezione dello stato di fatto è stata eseguita tramite tre fasi: la prima consiste nella valutazione dei servizi esistenti (se utilizzati) su una scala di apprezzamento da 0 (pessimo) a 10 (ottimo); la seconda chiede all'intervistato quanto è d'accordo con alcune affermazioni riguardanti vari aspetti della vita nelle frazioni); l'ultima sezione consiste in un brain storming con la richiesta di tre aggettivi/aspetti positivi e tre negativi dei Monti della Luna.

La valutazione dei servizi esistenti ha mostrato in primo luogo quali siano i più utilizzati dagli intervistati e quali invece siano ancora poco conosciuti.

I servizi di ristorazione (ristorante dell'hotel e il bar del Canalino) risultano essere i più valutati rispettivamente con il 69% e il 66% (percentuale su tutte le risposte valide), subito dopo seguono i servizi invernali (la scuola sci con il noleggio 55% e i trasporti in motoslitta 52%); gli altri servizi come la spa dell'hotel e i servizi di pulizia sono collocati sotto la soglia di utilizzo del 50%.

Le valutazioni (anche per la scarsità di risposte) sono molto varie e come detto non propriamente attendibili per un'analisi statistica.

Si può però affermare che alcuni servizi come il ristorante, il bar del Canalino e la scuola sci sono stati valutati generalmente sufficenti, mentre il servizio di house keeping è risultato scarso.

Questa analisi, più che per le singole valutazioni che evidenziano delle mancanze gestionali diffuse in tutti i servizi, è stata utile per comprendere l'attitudine degli utenti a utilizzare i servizi anche se considerati di qualità scarsa.

Per quanto riguarda la seconda fase della sezione inerente la percezione dell'esistente, le affermazioni riguardo alle quali gli intervistati dovevano dimostrarsi più o meno d'accordo erano:

- I servizi offerti oggi a Sagnalonga e Colle Bercia sono completi e soddisfano tutte le mie esigenze.
- La segnaletica e i pannelli informativi presenti oggi illustrano in modo chiaro ed efficace le informazioni necessarie.
- Gli eventi e le attività collettive sono frequenti.
- Gli edifici della frazione hanno un bell'aspetto, sono mantenuti e curati.
- Il modo con il quale posso arrivare a casa d'inverno è adeguato.
- Il modo con il quale posso arrivare a casa d'estate è adeguato.
- Il comune di Cesana considera le frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia e si adopera per migliorarle.

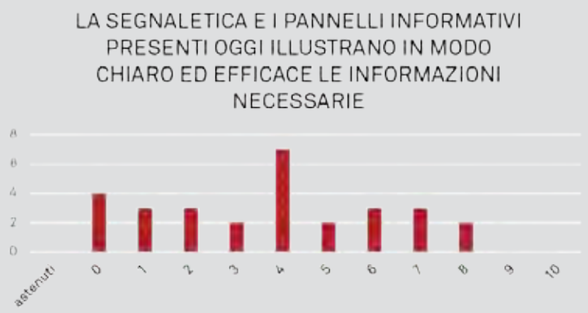
Queste affermazioni sono state molto utili per comprendere in quali ambiti sia necessario un intervento e quali aspetti invece siano già adeguatamente sviluppati. In generale su quasi tutte le risposte ci sono opinioni differenti, con alcuni picchi: l'affermazione sui servizi non è condivisa, quella sulla segnaletica raggiunge la sufficenza scarsa così come quella sugli eventi; il tema dell'accessibilità rimane complesso sia per l'estate che per quella invernale, mentre l'estetica delle frazioni è considerata generalmente buona.

Forse l'affermazione che ha ottenuto i risultati più univoci è quella che riguarda il comune di Cesana che viene percepito come quasi assente.

Il brain storming ha dato poi la possibilità di comprendere quali aspetti sono considerati positivi e quali negativi.

Tra quelli positivi spicca la tranquillità, la natura, il relax e il silenzio l'isolamento e la solitudine. Fra gli aspetti negativi, oltre al tema dell'accessibilità sia estiva (vengono evidenziati anche i disagi dovuti ai cantieri dell'acquedotto in corso da due anni) che invernale, il rapporto con le istituzioni e le società impianti risulta predominantie insieme alla segnalazione di un diffuso stato di incuria, di abbandono e di poca valorizzazione delle risorse.









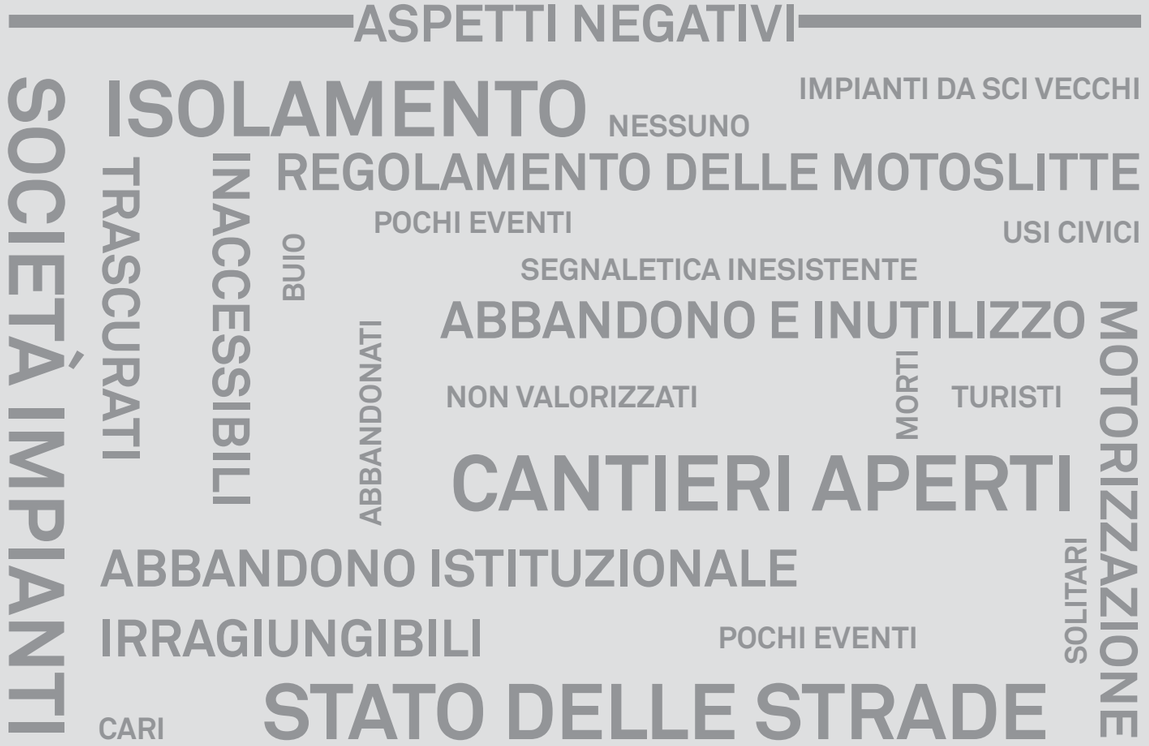




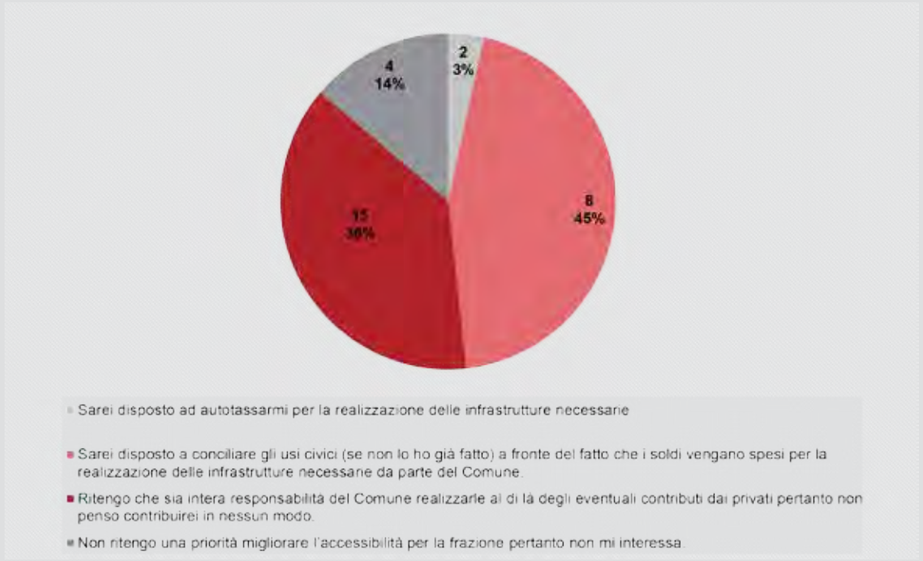




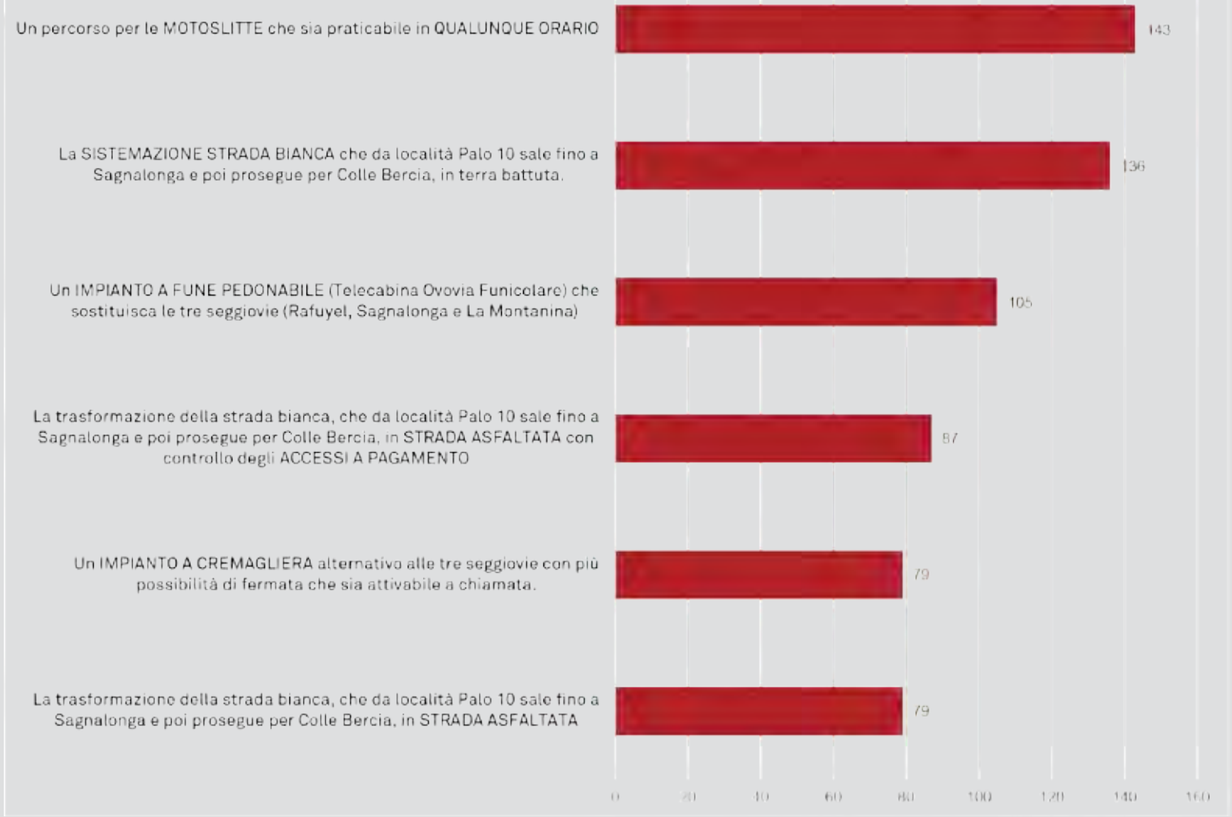
BRAIN STORMING:
I MONTI DELLA LUNA



PER GARANTIRE UN'ACCESSIBILITÀ PIÙ CONTINUATIVA POSSIBILE (H24 12 MESI L'ANNO) ALLE FRAZIONI



ASSEGNANDO UN PUNTEGGIO DA 1 (MENO GRADITO) A 6 (PREFERITA) METTA IN ORDINE LE SEGUENTI SOLUZIONI PER L'ACCESSIBILITÀ



Idee e suggestioni per il futuro

La terza parte del questionario, dedicata alle suggestioni per il futuro, è stata suddivisa a sua volta in due parti; la prima riguardante l'accessibilità e la seconda riguardante la gestione e i servizi.

Queste due tematiche sono state suggerite perchè già dalla prima analisi, dai sopralluoghi e dai colloqui con i rappresentanti delle Associazioni, sono emerse come problematiche principali.

Le prime due domande riguardano l'accessibilità.

La prima domanda chiedeva che cosa fossero disposti a fare i proprietari "per garantire un'accessibilità più continuativa possibile (h 24 dodici mesi l'anno) alle frazioni"; su 29 persone solo 1 è disposta ad autotassarsi per migliorare l'accessibilità; altre 8 sarebbero disposte a pagare la quota degli usi civici che non è stata ancora conciliata se fosse destinata alla realizzazione di opere per l'accessibiità; in 4 non ritengono l'accessibilità un problema e la maggioranza (13 persone) ritiene che sia il comune a dover intervenire e non sono disposti a pagare più di quello che già viene loro richiesto per la proprietà dell'abitazione (IMU, Tari e altre imposte).

La scarsa disponibilità a pagare direttamente tramite una tassazione volontaria potrebbe risultare un impedimento per la realizzazione di infrastrutture ma potrebbe costituire anche uno stimolo alla conciliazione tra il comune e i proprietari, un'apertura al dialogo e alla comunicazione.

La seconda domanda chiedeva di valutare, su un punteggio da 6 a 0, una serie di infrastrutture, per comprendere quale poteva soddisfare meglio le esigenze delle frazioni. Le infrastrutture selezionate sono state scelte in base a ricerche di buone pratiche con le quali si potevano risolvere i problemi di accessibilità. Due soluzioni sono risultate nettamente preferite alle altre: una sugli aspetti dell'accessibilità invernale che propone la realizzazione di un percorso utilizzabile dalle motoslitte 24 ore su 24, l'altra riguardante le problematiche estive che propone la sistemazione in terra battuta della strada bianca di accesso. Un'altra proposta ritenuta accettabile riguarda il rinnovamento e la sostituzione degli impianti a fune esistenti con impianti pedonabili.

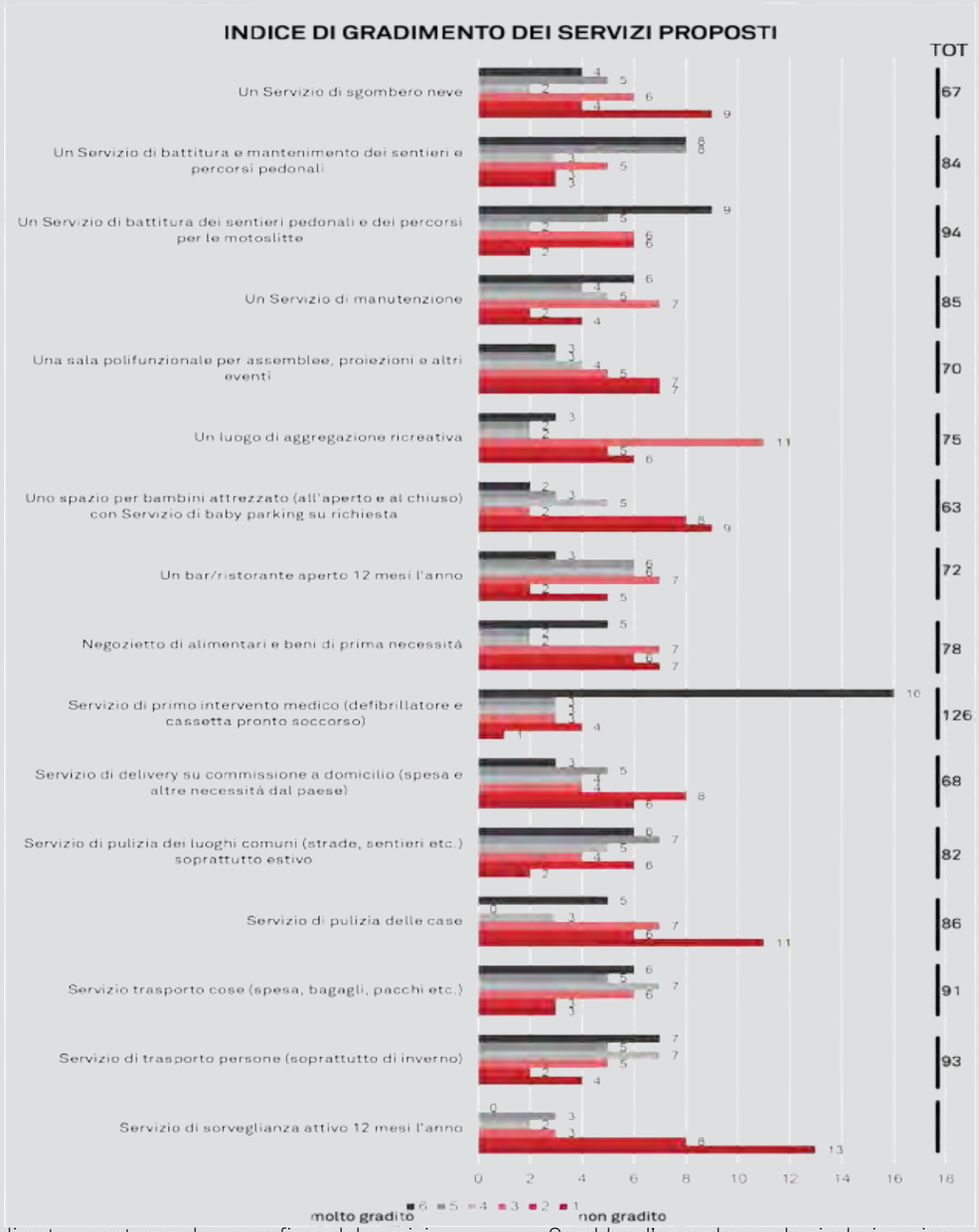
Non sono state gradite la proposta dell'inserimento di un impianto a cremagliera e le due opzioni che proponevano una strada asfaltata (una mantenendo il libero accesso, l'altra ponendo l'accesso a pagamento).

I risultati sulle soluzioni legate all'accessibilità hanno mostrato come il problema vada affrontato in maniera differente a seconda della stagione.

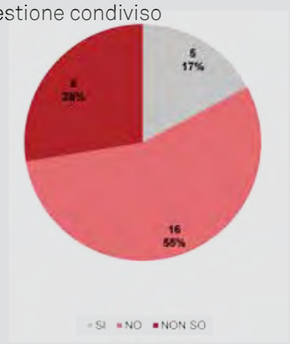
Vengono considerate quasi ugualmente gradite le prime due voci, quella legata alle motoslitte e quella legata alla sistemazione della strada bianca: questo risultato conferma le suggestioni ricavate nell'incontro con i rappresentanti dei proprietari.

La parte dedicata ai servizi e alla gestione chiedeva agli intervistati una valutazione da 0 a 5 rispetto a possibili servizi offerti da un sistema di gestione condiviso. I servizi proposti sono:

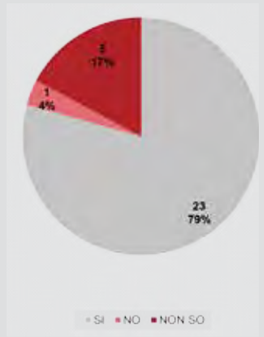
- servizio di sorveglianza attivo dodici mesi l'anno:
- servizio di trasporto persone (specialmente in inverno);
- servizio trasporto cose (spesa, bagagli, pacchi etc.);
- servizio di pulizia delle case
- servizio di pulizia di luoghi comuni (strade, sentieri etc.) soprattutto estivo;
- servizio di delivery su commissione a domicilio (spesa e altre necessità dal paese);
-servizio di primo intervento medico (defibrillatore e cassetta pronto soccorso);



Al fine di poter mantenere le spese fisse del servizio di gestione e le spese fisse della casa (tasse, bollette, costi di manutenzione ordinaria), sarebbe disposto ad affittare casa sua settimanalmente, nei periodi di inutilizzo, lasciando la gestione di questi affitti al servizio di gestione condiviso



Sarebbe d'accordo con la rivalorizzazione e la promozione turistica delle frazioni tramite l'apertura di attività ricettive all'interno di strutture esistenti e l'organizzazione di eventi culturali, artistici e sportivi in tutte le stagioni?



- negozietto di alimentari e beni di prima necessità;
- bar/ristorante aperto dodici mesi l'anno;
- spazio per bambini attrezzato (all'aperto e al chiuso) con servizio di baby parking su richiesta;
- luogo di aggregazione ricreativa;
- sala polifunzionale per assemblee, proiezioni e altri eventi;
- servizio di manutenzione;
- servizio di battitura dei sentieri pedonali e dei percorsi per le motoslitte;
- servizio di battitura e mantenimento dei sentieri e percorsi pedonali;
- servizio di sgombero neve.

Tutti hanno ricevuto valutazioni positive e negative; il servizio che è risultato complessivamente più gradito è quello legato alla presenza di un defribrillatore e al primo soccorso, (nella frazione di Colle Bercia il defibrillatore è stato posizionato ad agosto 2019, per Sagnalonga l'installazione è in programma nell'inverno 2020).
Altri servizi molto apprezzati sono stati quelli legati ai trasporti e alla battitura dei sentieri. Non è invece stato ritenuto utile il servizio di sorveglianza.
La domanda successiva alla valutazione dei servizi proposti chiedeva suggerimenti su quali altri servizi potessero essere utili; le suggestioni più significative sono state: la presenza di una biglietteria per fare lo Skipass, un intervento antincendio immediato e una connessione a Internet efficace. Inoltre è stata segnalata la necessita di riorganizzare il servizio di raccolta rifiuti.
Dopo le suggestioni sui servizi sono state poste due domande chiuse: la prima riguardava la disponibilità ad affidare la casa alla gestione del servizio di gestione condiviso per utilizzarla per affitti settimanali, la seconda riguardava la rivalorizzazione turistica in generale delle frazioni.
Le risposte alla prima domanda non sono risultate positive in quanto più della metà degli intervistati ha dichiarato di non voler affittare la propria casa e quando viene richiesta la motivazione molti rispondono che la utilizzano, questo dato si lega alla domanda sulla frequenza di utilizzo.
Invece la domanda riguardante la valorizzazione turistica riscuote un assenso quasi unanime.

Profilo dell'intervistato

In questa sezione vengono analizzate l'età, la professione e il titolo di studio degli intervistati, in modo da comprendere meglio la tipologia di persone che ha risposto.
Delle 29 persone che hanno fornito risposte valide 18 sono maschi e 11 femmine. La maggioranza (15 persone) ha un'età tra 40 e 65 anni e altre 7 sono più anziane.
21 persone su 29 sono laureate o hanno un titolo di studio di scuola superiore.
14 persone lavorano in proprio, 5 sono pensionati e 2 studenti; solo 8 persone risultano lavoratori dipendenti.
Vista però la scarsità di risposte ottenute non è corretto creare un profilo tipologico dei proprietari basandosi solamente su queste risposte.

Nonostante la scarsità di risultati il questionario ha permesso di comprendere su quali aspetti intervenire e quali sono gli elementi da valorizzare, quali le necessità e i bisogni dei proprietari.

APPENDICE

Intervista a Luciano “Cianin” Ducato e sua moglie Valeria memorie storiche viventi

Grazie all’aiuto dei rappresentanti del Consorzio Colle Bercia e dell’associazione Montiluna 2000, è stato organizzato un incontro con Luciano Ducato, detto “Cianin”, e Valeria, sua moglie.
La coppia ha vissuto in prima persona la creazione e le successive trasformazioni dei Monti della Luna e sono considerati una memoria storica.
L’intervista è stata condotta in maniera libera e spontanea: vista l’età degli intervistati, si è scelto di non imporre domande dirette, che spesso possono mettere in crisi la memoria, ma di lasciare che i racconti sgorgassero liberi come flussi di coscenza.
Oltre a Valeria e Cianin, nell’intervista compaiono anche Paolo Cavaglià e Angelo Bersano (rappresentanti del Consorzio), oltre alla badante. Spesso gli intervistati usano il dialetto piemontese o piemontesismi, che per facilità di comprensione sono stati tradotti (non letteralmente ma nel significato) in italiano. Per evidenziare le parti non riportate in maniera diretta ma tradotte è stato usato il corsivo.
L’intervista è stata effettuata il 14 giugno 2019 nel pomeriggio, a casa di Cianin a Torino, ed è durata circa due ore.
C: Luciano “Cianin” Ducato
V: Valeria (la moglie di Cianin)
P: Paolo Cavaglià
A: Angelo Bersano
B: Badante
I: intervistatrice Mariasole Ballerini

C: una volta il Comune ha piantato un grana sugli usi civici, non ti ricordi gli usi civici
P: sì sì
C: ci ha condannato a pagare di nuovo il terreno che avevamo già comprato
P: sì io sono ancora in ballo sono ancora lì che…
C: io a un certo punto mi son sgonfiato… e ho detto ma andate a prendervela in quel posto e ho conciliato ed *è fatta*
P: no ma infatti anche io faccio così, adesso manca ancora una settimana e dovrei aver finito tutto, peccato che papà non ci sia più
C: eee anche coso… Raineri mi han detto che…
P: ma dai!!
C: eee chi è che mi ha detto di Raineri
B: e non ricordo
P: ma io ho sentito Gioanni un mese fa, non mi ha detto niente
C: vabbè mica deve dirtelo se non… ma non so adesso non so dirti… io è una bella vita che non lo vedo, ma poi io son sempre qui non vado più da nessuna parte, una volta al mese facciamo un giro da qualche parte, l’importante… perché lo sai te che non ho più la macchina? e cosa me ne faccio della macchina
P: e a Bussoleno non vai più
C: sì a Bussoleno sì le mie nipoti vivono a Bussoleno Marisa e Vanda
A: permesso
C: è Angelo in arrivo
A: ciao Cianin
C: cambiamo sedia senno quella lì me la sfondi
I: buongiorno
P: hai messo la maglietta del mare
I: per far sentire un po’ di fresco
C: con le braghette come me
A: *con le braghe corte perché mi sono messo i blu jeans poi mi sono toccato una chiappa ed erano sfondati…*
P: ah no pensavo peggio
A: non fanno più i blu jeans di una volta
P: pensavo peggio, pensavo molto peggio
C: e sì *una volta li chiamavano i pantaloni dei paracadutisti*
P: ero già preoccupato altro che
A: c’è anche Pecco o no? (N.d.R.: Pecco è il Presidente dell’Associazione Montiluna 2000)
P: no Pecco mi ha scritto che, voleva venire anche Pecco a sentire cosa racconti perché voleva raccogliere anche lui un po’ di cose per … beh per fare poi una roba, però è in vacanza fuori
A: sarà all’isola d’Elba… e a te come va?
I: bene tutto bene
P: allora innanzi tutto (Pecco) vorrebbe che ci dessimo da fare per presentarci al nuovo sindaco
C: chi è il nuovo sindaco?
P: Vaglio Roberto Vaglio, ti ricordi che era assessore alla monta-

gna amico di Sergio
C: Vaglio sì Vaglio il nome me lo ricordo
P: sì sì si era in corso Stati Uniti, eravamo forse fin andati a trovarlo boh vabbè
C: era qualcosa della Comunità montana mi pare
A: sì sì
P: era anche lì mi pare e va beh
A: comunque c'era solo lui, Colomb (ex sindaco di Cesana) si è ritirato non vuole più saperne della politica, perché quando io avevo telefonato a Joannas (segretario comunale), prima delle elezioni perché ho detto portiamoci avanti per il discorso delle motoslitte che è vecchio come il cucco, con la forestale avevo già di nuovo parlato e Joannas ha detto va bene però tanto Lorenzo (Colomb) resta ancora
I: perché si parlava prima che il figlio si candidasse, poi il figlio voleva fare la lista con il padre come assessore, poi la lista civica comunale con lui come candidato sindaco di nuovo e il figlio come assessore... poi alla fine non si è fatto niente
A: perché neanche Court
I: ma anche perché se fai il sindaco non riesci più a fare niente
C: ma Court è l'architetto
A: sì vabbè
P: allora lei è una studentessa di architettura e voleva fare una tesi sui Monti della Luna, per cui era già venuta a trovarci c'eravamo io, Angelo e Pecco a raccontarle due cose, anche della storia come si era formato il borgo. E la sua tesi mi sembra di aver capito, poi meglio se lo spieghi tu, ha più risvolti uno è capire se, diciamo, c'è spazio per formare una sorta di nuova attività, si chiamano alberghi diffusi, una sorta di agenzia che affitti le case a rotazione in modo da tenerle aperte in modo da avere sempre un minimo di
A: assistenza
I: visibilità
P: presidio
C: ma gli danno un nome a sta roba li
A: *quella robaccia lì in inglese? Che ha detto lui* (riferito a Paolo) *che ancora un po' gli davi uno schiaffo*
P: no no albergo diffuso ho detto
A: albergo diffuso *va bene*
C: mi è venuto in mente una multiproprietà
P: albergo diffuso è come una pensione spatarrata quella roba lì
A: no non è una multiproprietà è una specie di affitto
C: lo so ma mi è venuta in mente quella parola ì
I: il tema è quello un po' di capire se c'è spazio se è possibile e se può essere un modo di risolvere i problemi delle frazioni, perché purtroppo di problemi ce ne sono, se quello può essere una via per risolverli. Il mio oggetto di studio è cercare di trovare come la creazione di questo albergo diffuso può tentare di risolvere alcuni di questi problemi, però dall'altro lato volevo capire un po' l'aspetto storico, come era nata come si era formata e come era la vita quando questi problemi o non c'erano o non erano rilevanti
P: e quindi Pecco le ha fatto vedere un po' di cose.... sai che lui ha la sua raccolta con foto articoli gli impianti vecchi, etc etc più o meno qualcosa abbiamo raffazzonato, ma io non, cioè quello che io so mi ricordo dai racconti di mio padre o da mio nonno, ma poco, allora abbiamo detto andiamo a sentire Cianin
A: andiamo da una memoria storica
C: memoria storica beh la memoria storica è andata a farsi friggere
P: no ce l'hai ancora ben fatta la memoria storica
I: un po' capire se c'è anche solo qualche episodio che può far capire com'era la vita lì
C: mi ha detto la ragazza qui (riferito alla badante) che al Salone del libro c'è il mio libro esposto
P: sì ma è in libreria
C: Il Ragazzo della Montagna Liberata (titolo del libro scritto da Cianin) è già una bella vittoria
P: è una casa editrice che fa tutte cose interessanti ho preso due libri oggi
C: è l'Eroica per caso
P: sì una roba del genere
C: come mi hanno rotto l'anima guarda, quando è venuto fuori sto libro, i giornali mi telefonavano a casa per avere notizie perché .... mai più l'avessi fatto non mi lasciavano neanche più dormire
P: è bellissimo perché no
C: ma io ti dico la verità sono sempre stato una testa un po' così come si dice, tanto che a 15 anni ero un partigiano, quindi figurati, avevo un mitragliatore mitra che pesava più di me
A: l'hai mai usato?
C: no, cioè ho sparato una volta sola... sicuramente non era colpa mia ma quello che guidava il treno si chiamava Pinchiotto era un collega di mia madre, ci ha lasciato la pelle
P: ma infatti c'è una cosa che non mi è molto chiara... l'ho letto due volte: che tu saltavi sul treno scendevi a Torino saltavi su scendevi giù
C: no ma io viaggiavo sui carri bassi perché i tedeschi portavano i carri armati non so da dove
P: ahhhh con i pianali
C: sì con i pianali... allora io tiravo giù la sponda e mi coricavo con i piedi in avanti quando il treno incominciava la salita che poi arrivava quasi in punta era quasi fermo e io puff saltavo giù... così di lì poi andavo a piedi fino a casa, perché a casa mi aspettavano per torcermi i capelli
P: scendevi qua in via Nizza c'è scritto
C: no no a Bussoleno
P: ma quando venivi qua a Torino
C: scendevo in via Nizza dove c'era lo smistamento
P: ma si fermava lì il treno
C: sì c'era lo smistamento io stavo lì fermo aspettavo che non c'era più nessuno e puff scendevo giù
P: Vabbè e quindi tornano ai Monti, magari lei (riferendosi a me) ci aiuta a scriverlo anzi è proprio lei che lo scrive quindi se ha delle domande
I: io un paio di domande ce le avrei
A: vai vai tranquilla
I: la prima domanda che mi serve è che si presenti, mi dica quanti anni ha e come è arrivato ai Monti della Luna
C: dunque gli anni più o meno me li ricordo sono nato il 18-8-1928
A: tutti ottobre... tra un mese e mezzo ne fa 91
I: wow
C: poi ho fatto le scuole allora c'era il fascismo le scuole erano obbligatorie mi sembra che il fascismo sia venuto su nel 22, elementari medie... quando hanno fatto la marcia su Roma i fascisti

(Arriva Valeria la moglie con la badante)

A: Ciao Valeria
P: Ciao Valeria
A: cosa fai con quello? (Riferito al braccio ingessato)
V: *mi hanno messo il gesso*
C: questa è mia moglie
I: buongiorno
V: buongiorno, sei la figlia di ....
I: non no sono una studentessa di architettura non centro niente
P: ciao Valeria fa piacere vederti ogni tanto ma sei caduta?
V: e sì ma non sugli sci, in casa... mica sugli sci cadevo io... non cadevo mai sugli sci
A: se non gli andavano addosso lei era una maestra
P: era una maestra di sci

(Pausa caffe)

V: la moglie tua (riferita ad Angelo)?
A: la moglie mia è in palestra *ci mancherebbe*
V: ah ok è sempre lì
P: stiamo cercando di recuperare dei pezzi della storia dei Monti della Luna
V: era già venuto qualcuno... hai trovato quel calendario?
P: era Pecco che aveva fatto il calendario con tutte le foto degli impianti vecchi sì sì
C: le ho fatte io quelle foto lì
A: sì sì
C: tante gliele ho date io
V: io sentivo una voce come da bimba ma chi era
I: potrei essere io forse?!?
V: e questa è per una conferenza...?
I: no, sto facendo la tesi di laurea sui Monti della Luna Sagnalonga e Colle Bercia volevo capire un po' la storia come era venuta in mente di costruire delle case lì, come era la vita...
V: ehh ma è interessante perché
A: negli anni 50/60
C: non so mica come sia nata l'idea di costruire lassù
V: il villaggio?
P: ma un po' l'aveva scritto mio nonno che era nato da un gruppo di amici insieme a questo Cartasegna insieme al Comune di Cesana
C: no, un momento, da qualche parte c'è un atto notarile... l'ho cercato ma non l'ho trovato dove dice che abbiamo fondato sto Consorzio
A: beh ma il Consorzio nostro è beh molto più recente quello li ha 26 anni
V: quella è una altra cosa
A: no no, proprio come è nata negli anni '50 la storia
I: da quello che ho letto io andando a scartabellare nel Comune sembra che sia .... perché c'era la seggiovia .... E poi cera Lillo Colli il maestro n° 3
C: sì sì
I: che aveva il Gran Pace in gestione, dicono che lui ha portato in Comune l'idea di fare questi pezzi di terreno e venderlo per sviluppare il turismo però non so se è stata questa l'idea...
C: sono intervenuto anche io in quella cosa lì, in quella faccenda lì, perché Lillo Colli non era mai statohai Monti della Luna ed era il maestro di sci n° 3 in Italia
P: ed era anche uno scultore
C: era uno scultore faceva le casse da morto tutte sculturate belle
P: e quindi Colli faceva le casse da morto?
C: era uno sculture in legno faceva anche i coperchi delle casse da morto e anche i fianchi
P: ma faceva anche i mobili mi ha detto mio nonno
C: sì sì ma tutta roba sculturata tipo cosi sai (riferito a un mobile con disegno in rilievo in legno)
V: faceva delle cose molto belle
P: l'arredo che aveva Pocchiola l'aveva fatto lui
C: era un buon scultore
P: era bravo Colli
C: ed è lui che ha fondato un po' i Monti della Luna diciamo così.... mi ricordo che una volta non so come mai lo avevo trovato da qualche parte ... c'eravamo presentati da... qualcuno me lo aveva presentato... e lui mi ha detto lassù è un posto meraviglioso e io ho guardato diverse enciclopedie eccetera... e ci sono dei valloni che sembrano i monti crateri che si vedono con il telescopio... Monti della Luna, lo chiameremo villaggio Monti della luna
A: sì ci sono delle specie di crateri che se vieni a fare un giro lì intorno
P: se vai nella zona del lago dei Sette Colori da quelle parti lì
A: ma anche solo dalle parti del laghetto Granet vedi proprio sti...
V: e il Babbi lo avete ancora visto si chiamava Babbi poi la moglie?
A: chi?
P: no, la moglie di Colli ?
V: sì
C: era di Bardonecchia era una bella donna
P: io ne ho sempre solo sentito parlare
C: aveva un negozio di ... come si dice...
A: intimo??
V: era un insegnante?
C: intimo...vestiti... allora i primi calzoni che usavano le donne.... lo mi ricordo di Alda... si chiamava Alda? La cognata di Gheraldi
V: so che era una gran bella donnina vista vicino a lui che era così ... (borbottio burbero)
C: sciava coi vestiti con le gonne
A: ma va!
V: e si perché allora i pantaloni .... non c'erano
A: parliamo degli anni Trenta
P: ma si sciava con la gonnellona??
C: avevo dei mutandoni che arrivavano sotto le ginocchia
P: non era niente comodo ... ma io non mi ricordo una cosa ma a parte Colli e le seggiovie che c'erano già ecc ma mio nonno, Pochiola te come siete arrivati lì
C: ma non ancora non c'erano le seggiovie
P: ma come avete avuto l'idea di andare lì a costruire tutti insieme? era un gruppo della Fiat? non mi ricordo più niente
V: no la Fiat no
C: la Fiat non centra niente .... ma no eravamo ... come si dice c'era un'associazione che chiamavano la Giovane Montagna
P: ahhhhhh
C: allora noi facevamo parte di quella associazione lì, e non so cosa avevamo fatto... forse avevano combinato una gita da quelle parti lì.... ci siamo innamorati...
A: *ah ma tutto è nato da lì? La Giovane Montagna? Mio papà era il fondatore della sezione di Moncalieri*
C: *se mi ricordo bene è così, ma può essere che mi sbaglio*
P: ma tu quando hai costruito casa e anche mio nonno, io non so perché hanno costruito casa lì?
C: ma quando noi...
V: gli piaceva la zona
C: Valeria può confermare, quando noi abbiamo costruito casa stavano facendo la casa di De Bernardi
P: che è stata una delle prime
C: ecco, e lui *si chiamava* Cesare, Cesare De Bernardi, allora con Cesare De Bernardi io avevo fatto delle gite di sci alpinismo assieme, poi ci eravamo persi di vista .... e un giorno andando a sciare da quelle parti lì, ma non c'erano nè funivie nè niente, vedo sto cantiere aperto, e dico ma come mai qui un cantiere così grosso
P: sì sì avevano un bel portone e una pensilina
C: come mai qui che non c'è niente, sono andato a ficcare il naso lì dentro
V: neanche l'hotel c'era, neanche un alberghetto
P: no il Cesanella è arrivato dopo ... è arrivato negli anni 60
A: la De Bernardi è quella che c'è sulla pista subito dopo la Montanina, la casa di Vernetti adesso è...
I: ah ok ... perché la De Bernardi è dove prende poi il nome la pista, la Debe
P: e certo
C: comunque lì stavano facendo la casa di De Bernardi, e avevano fatto una baracca di legno dove abitavano i muratori ecc.... poi quando sono andati sta baracca l'han lasciata lì.... e allora io ho chiesto a Cesare De Bernardi, che lo conoscevo bene, ma dimmi questi tizi qui ti hanno lasciato tutta sta roba.... e lui mi dice che non sa cosa farsene.... e dallo a me che io ci penso ..... e lui me lo ha dato!!! ti ricordi (a Valeria) la baracca di legno con tutti i ferri dei lavoratori.... con il tetto di lamiera tutta arrugginita... allora di lì è nata
A: la casetta
V: era una piccola base bella o brutta però sai che è coperta
A: eh tu non sai quale è casa sua (riferito a me)?
I: no
A: di fianco alla villa De Bernardi la villa grossa sulla pista normale la 1 quella facile, il baby, scendendo dalla Montanina hai la De Bernardi la villa grossa poi subito quella casetta lì che ha le canale di legno.... perché lui aveva poi preso il disegno da un altro sempre di lì.... con le canale di legno che sporgono la catena che scende tutta una cosa ....
I: sono interessanti questi dettagli qui
P: le stelle alpine per i turisti
C: c'è ancora quella scritta?
A: la mia casetta
P: sì sì
A: c'è ancora e anche il Gesù cristo sopra
C: si ma il Gesù cristo era ... della canonica

V: della nostra casa il Gesù cristo ....
A: gli ho fatto una foto
C: ma il nostro l'han rubato, Luciano Bozzone di Milano, l'aveva rubato e l'aveva portato li, perché lui stava facendo la casa a Bousson, non se l'aveva già fatta e l'aveva appiccicato li
P: un altro che potrebbe sentire è Pino Mazzoleni
V: Pino?
P: qualcosa la sa
I: Mazzoleni è quel signore che abita a Cesana?
V: ma abita a Cesana lei (riferito a me)?
I: sì mi sono trasferita a vivere lì... perché mi piaceva un sacco Cesana
P: perché Valeria diceva Pino chi? Perché lui se ne ricorda di cose
A: Pino Mazzoleni non ha ancora 80 anni che sua moglie *campa un po' i dadi* adesso ed è stata la gestante, la gestatrice della Montanina per anni
I: il gestore?
P: ma anche Pino era maestro di sci?
A: no Pino non era maestro di sci... pero Pino Mazzoleni faceva la corsa sullo Chaberton
P: ma infatti io mi ricordo... che la faceva
A: c'aveva un fisichino che... lo allora ero magro ma lui era più magro di me...
Pino Mazzoleni ha lavorato un paio di anni su a Claviere, dove c'è lo sci club... al laboratorio de... fa il lavoro del *tuo ragazzo*
I: di Marco sì lo skiman
C: dove avevano fatto tutto quel tetto di sci interno, ti ricordi (Angelo)?
C: tutto il salone...
V: tutti sci vecchi?
P: ma la Montanina??
A: *no quello lì è Guido ... Guido Tron... che ha... l'aveva fatto... lui mi aveva dato un paio di sci dei Rossignol Stratò 102 madosca, e poi i Royski Sansicario*.
P: i Royski Sansicario me li ricordo
A: *lui li aveva piegati in due a novanta gradi*
V: poi lui (Cianin) lavorava ai Monti della Luna... ai Monti della Luna faceva il soccorso io lavoravo come maestra sì sì... perciò ci dividevamo la mattina e la sera e ciao ciao.... durante il giorno usavamo le radioline
A: ecco allora non c'erano i telefoni e andavamo su e giù con le radioline
P: ma voi vi siete conosciuti ai Monti della Luna?
C: no a una *bagna cauda*
A: a una *bagna cauda* hahahahhah
C: ero mezzo sbronzo e son caduto nella rete... nella brace ...
A: comunque in montagna si sono conosciuti
C: ti ricordi la *bagna cauda* ...
V: sì

(Pausa yogurt)

C: ti ricordi quando io facevo il soccorso?
P: sì mi ricordo, purtroppo mi ricordo
C: perché purtroppo
P: perché poi eravamo sempre gli ultimi a scendere... e lui lo trovavamo sempre al *Pra fiorito*... che ci mazzolava perché eravamo gli ultimi
A: e giù a Palo dieci c'era Pino Mazzoleni
P: sì giù a Palo dieci...
A: faceva il culo anche a noi
P: però un po' meno... perché li ormai eri quasi arrivato insomma
A: *"non no ma non è possibile che"... ma se devo chiudere le piste per forza che sono l'ultimo ...*
P: ma poi lui andava avanti...
C: ma non c'era quello là che è andato a battere la testa contro un albero
V: sì sì
I: l'impiantista?
P: no no proprio uno sciatore
C: non mi ricordo più se era del soccorso o degli impianti
I: degli impianti il marocchino?
A: no no quello lì è anni dopo...
C: non c'erano marocchini
I: perché ho trovato un articolo di giornale che ... diceva che un marocchino si era schiantato contro un albero ed era degli impianti.... e poi Dennis mi ha detto che era la sua prima stagione come maestro di sci e lo aveva praticamente raccolto lui
A: c'era allora... *nella pausa pranzo praticamente da metà De Bernardi l'ha presa giù tutta dritta è arrivata alla stradina e l'ha saltata volando la strada*
P: ma era seduto era
A: *comunque aveva appena preso sti sci .... un paio di sci usati... perciò tutto entusiasta di questo paio di sci...*
V: *ah e ha battuto?*
A: *no no ha sbattuto la testa... ma è rimasto lì...*
C: ma è morta una ragazza lì
A: ma lì è morta e ci è rimasta
C: la ragazza che era caduta sulla strada appena sopra Sagnalonga ... caduta indietro... cominciato a battere la testa sulla pista.... e allora noi siamo andati a prenderla l'han portata con l'elicottero al CTO....
V: era un'infermiera dell'ospedale di Briancon... e quando è arrivata lì a Sagnalonga era una lastra di ghiaccio ....
A: sì sta strada che attraversa
V: lei ha preso velocità di sopra e mi veniva addosso... si è fermata e abbiamo guardato ... insieme ... e lei si è resa conto che stava morendo...
A: eh ma lì sei del mestiere... poi te lo senti
V: poi le ho controllato le unghie ed erano ancora rosate... però lei aveva il nero negli occhi e s'è resa conto che la botta che aveva preso...
C: era una dottoressa
V: non so se fosse una dottoressa... ma ero io lì che cercavo... ma cosa vuoi fare
A: non c'è più niente da fare... *parliamo della storia... non parliamo di cose brutte*
C: ma quale storia?
A: la storia dei Monti della Luna... *tu hai preso la baracca praticamente la baracca dei muratori?*
C: poi l'abbiamo messa a posto io e lei... eravamo già sposati
P: e quindi la storia tua e quella di Celestino è uguale... siete partiti da una baracca
V: no Celestin è partito ...
A: dal bunker
P: sì ma il bunker se l'era chiuso lui, se l'era raffazzonato
A: c'aveva la stufa e al mattino quando si svegliavano, d'inverno, la stufa era spenta e l'umidità che c'era sui muri era tutto ghiacciato .... erano altri tempi
I: questo me lo ha detto anche Zaccaria il padre
V: chi era Zaccaria?
A: il papà di Denis... della scuola di sci giù dei Monti della Luna
I: lui mi diceva che quando era giovane andava a sciare e dormiva nel bunker di notte
A: perché i bunker sono arricciati lisci lisci con la calce perciò l'umidità faceva quell'effetto lì
V: a Elsa piaceva andare a dormire nei bunker
C: tu pensa?
P: perché è bello?
C: bello sì per loro, le vite che ho fatto io ai Monti della Luna con il toboga che a momenti davamo il giro a tutto
A: e ma con il toboga ne abbiamo di storie... oppure quando...
V: chi ha provato per prima il toboga ai Monti della Luna?
A: madame (riferito a Valeria)
V: è arrivato un toboga ... alee tutti lì che tagliavano i cordini.... e adesso chi è che si sdraia... bisognava provarlo.... e così è stato
C: abbiam preso una volontaria
V: ma non ho avuto cattive impressioni
A: d'altronde per fare soccorso devi provare ad andarci dentro così ti rendi conto
C: io ho fatto un film che si vedono le mie scarpe.... in primo piano e poi si vede tutta la pista che fa il toboga... poi sti bastardi ... i soccorritori ... compreso lui (Angelo) ... arrivati giù a Claviere.... io ero legato dentro il toboga ... l'hanno rovesciato
A: a mo' di ragno
C: e io ero appeso dentro... con le sbarre che ...
A: le sbarre puntano per terra e il toboga rimane a questa altezza qua (circa un metro) e tu sei legato dentro...
V: ma come si divertivaaaa
P: ma tu quando sei arrivato ai Monti (riferito ad Angelo)?
A: nel 73
P: e perché?
A: perché ... allora il soccorso era fatto dalla Croce verde.... poi avevano rinunciato e la SEFO ha voluto dei volontari...
C: Salusso c'era
A: e c'era lo Sci Club Alfa
P: ma c'era già Vittorio Salusso?
A: non lo so se c'era già
P: no è molto giovane, ha la mia età
A: comunque l'Alfa aveva il rifugio lì al Massarello dove partiva la seggiovia...
P: era una caserma
A: io ero appena tornato dal militare e mio cugino mi fa: *"andiamo lì nel soccorso"* ... e io : "vediamo"
C: sai come lo chiamavano il rifugio dell'Alfa lì sotto? spermatodromo
A: *è meglio che...*
I: come??
P: no no no no
C: spermatodromo
P: era una caserma ....
A: c'erano i letti a castello a tre figurati se facevano quelle cose lì dai....
I: ma adesso non c'è più niente di quella caserma lì?
P: adesso c'è una colonia
A: la prima proprio sulla strada alla curva.... e di lì abbiamo cominciato con il soccorso e poi nell'89 è rientrata la Croce verde quando la Sestriere spa ha comprato dalla Sefo... volevano un ente
C: Salusso che volevano portar via la tela... ho detto ... qui c'è la fattura se lei vuole la tela...
V: la tela è quello che ti mettono per bloccarti la gamba al posto del gesso
A: Salusso è arrivato allora
C: avevano inventato una specie di stecca per bloccare le gambe ... ma senza dover fare tutto quel traffico eccetera... allora io conoscevo bene il responsabile del soccorso di Monginevro... sono andato a parlargli un po' in piemontese un po' in francese un po' in italiano... e lui mi ha detto te la procuro... però costa... e va beh... il costo lo vediamo.... e allora tempo 15-20 giorni mi ha mandato a cercare da uno dei suoi... guarda che c'è la tela pronta... qua c'è la fattura se la paga ok... se no ce la teniamo noi... ma ok la pagheremo ma adesso non ho i soldi da... e dice no no la teniamo qua ferma... quando hai i soldi... così la prima tela ce la siamo pagata noi... poi quando è arrivato quel pezzo di merda, mi scusi il termine, di Salusso quando ha visto sta tela lì che funzionava bene... questa ce la portiamo noi a Sestriere....
P: *predi questo*
C: questa se vuole qui c'è l'indirizzo dove le fabbricano, questa di qua non si muove perché l'abbiamo pagata noi!
A: noi con le nostre mance
P: sì ma prima di lui è arrivato Roberto Serra
C: Roberto Serra
P: Roberto Serra era il direttore degli impianti a Sansicario
A: con la Sefo, lui invece sta già parlando di quando poi siamo passati alla Sestriere
C: ma non c'era ancora quando abbiamo iniziato noi il soccorso là la Sefo
A: c'era la Sefo quando siamo arrivati
P: sì c'era sicuro la Sefo che c'era Serra
A: tu stai parlando di quando invece siamo passati alla Croce verde... che c'erano già la tela, i materassini, i gonfiabili e tutto... e lì appunto la Sestriere s.p.a. voleva un ente... loro a Sestriere erano serviti dalla Croce verde, quindi chi voleva entrava in Croce verde... e Cianin ha detto: "ma mica vado a Torino a cercare quelli maciullati dai tram" perché entrare in Croce verde significava andare poi anche in ambulanza
C: due giorni di riposo e un giorno di...
A: una notte ogni...
C: no 24 ore facevi
A: una notte ogni nove... comunque
V: poi allora io abitavo a Cesana perché lavoravo a Sestriere tutte le mattine prendevo il mio
A: l'ape
V: *l'ape di Palman... era sempre ubriaco... e prendeva i miei sci.... arrivava nella mia casa, mi prendeva gli sci, barcollando ... i miei sci nuovi.... e mi diceva andiamo andiamo* (simula voce di ubriaco)
C: *era sempre ubriac*o
P. tanto era tutta curve (fino a Sestriere) andava bene
A: *c'è un santo che protegge gli ubriachi e i ciechi e c'ha sempre una mano sopra*
V: *e gli amici mi prendevano sempre in giro tu sei matta... mi è sempre andata*
A: *ma certo sei sempre tornata a casa... no? E allora*
V: non avevamo la macchina noi .... perciò bisognava arrabattarsi... io là in piazza ... una donnina allegra con Palman...
C: come è stato bello quando ci siamo conosciuti... io ero ubriaco perso... avevamo fatto la cresta della Dormilloise al monte Orsiera... io e altri due o tre ... che adesso non mi ricordo più chi... ma non più di tre perché facevamo le cordate solo di tre....il primo era quello che rischiava di più, quello in mezzo era quello che doveva assicurare quello che saliva però lo assicurava da sotto e se quello lì cadeva finiva ai suoi piedi, poi salendo ancora assicurava il terzo della cordata, io ero sempre il primo non sono mai volato mai, e avevamo fatto sto .... aspetta come si chiamava ... quel nodo... prusit... mezzo pescatore che legavamo il toboga in quella maniera lì...
P: il mezzo barcaiolo e più o meno sono lì
C: e allora assicuravamo sto toboga che pesava c'era gente che pesava un quintale, più il toboga a tenerlo era mica facile, allora mettevamo sta corda con sto mezzo barcaiolo lo frenava...
P: si usa ancora
A: si certo è un nodo che frena...
V: tu fai ancora qualcosa di volontariato (a Paolo)
P: niente niente non riesco più a fare niente
V: non riesci non hai tempo
P: non ho più tempo
C: io invece sono contento avevo due cose in testa... di lasciare scritto qualcosa alle nipoti o che... e lasciare una foto... e la foto sai qual è?
P: no
C: è quella della croce di ghiaccio
P: bella bella
A: ce l'hai qua?
P: l'hai messa nel Sentiero della fede
I: e qual è la storia di questa foto?
A: il monte Tabor
C: avevamo fatto una gita ma era già primavera inoltrata
A: ce l'ha anche mio figlio appesa in casa quella foto lì
I: wow ma come ha fatto a farla così?
C: con la macchina foto ho scattato, era così...
A: era la chiesa che c'è in punta al monte Tabor a Bardonecchia
C: lì è... l'attimo dopo un quarto d'ora si è staccato
A: arrivando lì al mattino così
V: quando la vedo così in giro ma che bella la croce di ghiaccio
C: adesso ne ho stampato una serie che il club degli alpini di Baldissero che la volevano
I: invece ho un'altra domanda, quando è che ha lasciato la casa su a Sagnalonga e a chi l'ha lasciata?
C: intanto non era a Sagnalonga ma era a Colle Bercia, che è diverso, non andavamo più, un po' eravamo vecchi.
V: io ero a Sestriere e andavo a dormire a Cesana...
C: lì è prima

V: ma tanto prima per poi ma… diventava…
A: ma poi lei ha avuto dei problemi di pressione per cui andare su ai 2000 era…
V: proprio disturbi non me ne dava ma c'erano…
A: poi è stata investita…
P: comunque hai ancora insegnato a sciare a tutti
A: comunque *agli 80 anni, quando abbiamo fatto l'ultimo compleanno, quale era?*
V: *tu?*
A: no il suo? *Non erano gli ottant'anni* … sì agli 80 anni avevamo fatto la festa sulla terrazza di coso…
P: di Martinelli
A: no di Daniela Ovazza
P: hai ragione
A: che abbiamo la foto, te con il cappello d'alpino e io con la canottiera con la corda…
P: è l'ultimo anno che è venuto su Paolo che stava già male…
V: non stava già bene… li vedete qualche volta i Martinelli
A: Si i Martinelli ben…
P: Claudio si
A: anche i figli
C: han due gemelli Paolo e Cristina
A: Nerina e …
V: Nerina e Giacomo… sta povera donna, il marito è morto a 46 anni e non si sa neanche forse di cosa…
P: di tumore
C: non aveva mai fumato
P: è sempre stato sportivo andava a correre
C: lo chiamavano il bello dei Monti della Luna
A: a Vinovo c'ha la ditta di quelli che fanno i compattatori la Favid, anche il figlio adesso ha preso l'alloggio lì a Vinovo
C: ahhh la storia dei Monti della Luna
P: fa un po' senso Angelo che dice un bell'uomo
A: e ormai è un età che guardo
V: ti dispiace alzarti un momento
A: perché cosa succede
V: guardagli la pancia e sarebbe un bell'uomo hahahah
C: assomiglia a una donna incinta
A: sono solo diversamente magro… allora… hai mai visto un diversamente magro che non sorrida?
C: lascia che dicano basta che sia vero
V: e tu sei grosso? e pesante? (A Paolo)
P: adesso sì non faccio più niente
C: ma io son sempre così
P: sì ma l'ho visto che stai bene
V: mangia poco
P: ma cammini ancora un po'? fai qualche giro?
V: niente vaga più niente solo al cimitero.
C: quest'anno no, l'anno scorso camminavo ancora
A: scendevi qua sotto
C: facevo il giro dell'ospedale sono 3 km
V: ed è tutto coperto se si entra dentro dove noi sappiamo, anche lungo il Po
P: ah è interessante che usi i corridoi degli ospedale per fare la passeggiata
C: la discesa dal Tabor è stata la più bella che ho fatto con gli sci, altro che la Mer de Glace, a parte che c'era sempre una confusione, vedevi passare la gente sul ghiaccio vivo
P: anche lo Chaberton non è male
C: lo Chaberton l'ho fatto due volte
P: è proprio una bella discesa, ci deve essere tanta neve
A: lo Chaberton ha appoggiato (parlando di Cianin) il bastone che era troppo al bordo e gli è andato via il bastone, si è rotto la spalla è sceso così è vero o no?… a volte porto via della gente con la spalla lussata che urlano, gridano, si straziano e tirano giù le madonne, e lui è sceso giù dallo Chaberton con il braccio così…
C: e poi sono andato dalla Merlon Pig la dottoressa che mi ha visto e mi fa: "era un po' che ti aspettavo a te"
A: non c'è più la dottoressa
C: è morta?
A: no no è andata in pensione
P: e il dottore tedesco che c'era a Oulx, come si chiamava, che ti aggiustava con i pezzi di legno o un mattone
C: si chiamava con un nome tedesco
P: a noi faceva paura proprio quando eravamo piccoli
A: da gagno ne ho sentito parlare ma non so
P: a noi faceva paura quello lì
A: a Oulx ricordo solo la veterinaria, la mia cagnolina si era fatto un taglio lungo così, l'ho caricato in motoslitta l'ho portato a Claviere e da lì fino a Oulx dove lei mi ha detto che era in dubbio sul fargli l'anestesia… ma aveva già perso tanto sangue… quindi le ho detto che io le tenevo fermo il cane… e lei lo ha cucito così da sveglio…. quella notte il cane ha dormito attaccato a me
V: ma ti ricordi quando sono volata in moto a Cesana (a Cianin)
C: non a Cesana sulla strada per Cesana
V: da Cesana andare su mio fratello aveva un Norton… brum brum brum (imita il rombo della moto)
C: noi avevamo un Norton lui aveva l'Ariel 350 invece noi il Norton 500 valvole laterali, po po pooo andavamo a casa, faceva i 50 al massimo se poi c'era una mezza salita bisogna scendere a spingere. C'era una foto che forse se la trovo la faccio poi vedere, c'era la moto con gli sci legati dietro.
I: ma la moto? Moto da strada?
C: sì una moto con tutto quanto
A: una moto di una volta quelle grosse grosse
V: e pesanti io non riuscivo…. pesante 165 kg…. a tirarla sul cavalletto….
A: ci andava un attimo adesso la moto da trial pesa meno di 90 kg
C: poi avevano inventato una sbarra non tiravi più su tiravi giù la sbarra
A: e la moto si appoggiava lateralmente

…. (silenzio)…

A: fai domande fai domande… mentre che ha la testa accesa
I: allora l'altra domanda è: come andavate su d'inverno?
V: su dove?
I: a casa a Colle Bercia
C: con le seggiovie, con gli sci
V: con gli sci
C: da Cesana o da Claviere, da Claviere era più… non ci piaceva tanto, primo perché quasi sempre da Cesana a Claviere ti facevano mettere le catene per 5 km, quindi mollavamo la macchina o la moto a Cesana e andavamo su con le seggiovie
A: dal Massarello
I: e le seggiovie avevano gli orari che hanno adesso?
C: sì
P: ma no… era tutto così… bastava che telefonavi e te la faceva partire
V: proprio ieri parlavamo di…
C: Anselmo
P: che lo chiamavi anche di notte una volte siamo andati su
V: lui dormiva là
I: cioè se uno arrivava di notte la seggiovia poteva funzionare lo stesso
C: se davi una buona mancia lì ad Anselmo magari. Lui aveva una specie di sgabuzzino dove partiva la seggiovia, e lui stava lì giorno e notte, andava a mangiare allo Sport Hotel, oppure se lo faceva portare perchè la seggiovia durante il giorno girava sempre non si fermava
A: lo Sport Hotel che allora era la Cesanella
V: noi adesso abbiamo un detto…
C: e ogni tanto fermava perché aveva qualche problema e lui con l'autoparlante allora diceva (voce nasale) "fermata riparto subito", e allora noi quando cascavamo dicevamo (voce nasale) "caduto riparto subito"… ahhahah
P: non la sapevo quella
I: e c'era già lo Sport Hotel, che era la Cesanella
C: era la Cesanella allora, si chiamava la Cesanella, e c'era una bella donna
A: ma va? di Luserna San Giovanni
C: Augusta
A: *non la maestra, eh la maestra era tutta un'altra cosa*
C: quella lì che dico io aveva la faccia qua nel volantino
A: una bella femmina
C: una bella donna
I: invece c'erano altri alberghi o rifugi, c'era altro da fare o c'erano solo le case?
V: c'era il rifugio Gran Pace
A: il Gran Pace era aperto anche nei tempi che sono arrivato io
V: e poi a Sagnalonga c'era…
A: e poi la Montanina era aperta…
P: al Gran Pace c'era uno che stava tutto l'anno, non mi ricordo più
C: Colli?
P: no dopo, che era mezzo matto
A: ai tempi nostri me lo ricordo
P: che era quello che apriva alle colonie
A: sì sì sì che poi d'estate affittava per le colonie ma comunque era aperto estate e inverno
P: non me lo ricordo più come si chiamava
V: c'è una bella colonia in mezzo ai pini, con i bambini
P: a Sagnalonga?
V: a Sagnalonga sì
P: la stanno rimettendo a posto
C: a Sagnalonga hanno fatto quel bar il Canalino, proprio sotto quel canalino
P: quando han fatto quello io ho visto le foto di nonno e mi sono venuti i brividi è proprio sotto quando hanno fatto il paravalanghe è proprio lì sotto
A: ma lì c'era il Rosmini, se parli con Augusto, era il basamento del Rosmini…. venivamo giù da quel canale quando eravamo giovani in neve fresca
P: sì
A: adesso non vieni più giù perché c'è tutta la boschina che viene su e non riesci più a…
C: e la Croce?
P: e quella lì non l'ho mai più fatta
A: anche perché non fa più le nevicate di una volta
P: beh quest'anno non è che non abbia nevicato
A: sì ma dopo
P: ma non si muove più, cioè non è mai più venuta giu quella valanga lì, neanche dal canalino
I: ci andavate anche d'estate a Sagnalonga?
V: sìiiì
I: si arrivava con la macchina?
V: sì si arrivava fino a casa
P: tu che chiedevi come venivamo su, a volte salivamo anche con il gatto delle nevi di Pino mazzoleni
I: ma Pino Mazzoleni aveva un gatto delle nevi?
P: e sì
V: tutti ce l'avevano
A: era un battipista
P: era un battipista, si stava lì sul cassone in qualche modo
C: ci provava a tirar dietro qualche volta, però dietro ti prendevi tutta la *fioca*
P: il sistema di guida era molto interessante, due acceleratori, il motore di destra e il motore di sinistra, fine
A: il Prinot, i primi Prinot
I: stavate parlando delle valaghe prima, della valanga di Villa Rosmini quella lì…
V: sì ha portato via quel rifugio
A: Villa Rosmini
C: il CAI proprio quello nazionale ha fatto uno studio sulle valanghe, al quale avevo partecipato anche io, con delle foto che avevo dato al CAI Torino, delle valanghe, perché la valanga è un mistero… il miglior costruttore delle valanghe è il vento perchè sposta la neve, fa delle croste delle cornici. Infatti quando siamo andati io e un altro, non mi ricordo più, siamo arrivati alla Silver strasse, silver sarebbe argento in tedesco e strasse sarebbe strada… e c'era sta punta la Punta Margherita che era a 200/300 m … ma c'era sta cornice che faceva paura
A: *non siete mica passati di lì?*
C:*allora io gli ho detto: "mica sono matto" e lui: "no ma già che siamo arrivati fino a qua arriviamo alla cima", e io "torniamo indietro", e lui "dai dai andiamo su", e io "allora no aspetta un momento", vedevo Macugnaga li in basso, "se va giù mi ammazzo".*
P: ma li fa paura perché da Macugnaga vai giù dritto dritto
C: canalone Marinella
P: e dall'altra parte fa il cornicione, e tu non ti fidi ad andare lì e invece è proprio da stare giù
C: allora l'abbiamo studiata un po', abbiamo piantato la picozza, ed era dura allora per 200 metri siamo arrivati in punta ma che paura…
P: ma era aperto il rifugio?
C: no chiuso, sono andato due volte, la volta dopo c'era una scuola di alpini.
P: io sono andato con gli alpini ma faceva brutto
C: c'era un corso degli alpini sulle cime le valanghe e tutti i fenomeni della montagna
P: c'era l'ISNEV una volta quello del CAI che dicevi, Istituto Superiore Neve e Valanghe
C: che aveva la sede ad Aveso in Svizzera, sono stato ad Aveso in Svizzera io
P: comunque di valanghe io ho trovato le foto di mio nonno, sono state due quelle grosse lì a Sagnalonga, la prima quella del Rosmini, che ha rischiato di tirare via la seggiovia…
C: quella che è salita sul tetto che poi è caduta giù nell'altro paese
V: ha tirato via il rifugio per intero
A: ma oltre al rifugio è arrivata fino al cornicione del Cesanella che adesso è lo Sport Hotel
P: ma negli anni 70 anche nel bosco, sai quelle case di Sagnalonga quelle fatte cosi (con le mani fa un triangolo, si riferisce ai formaggini) che ci sono nel bosco, era entrata da dietro e uscita da davanti e gli aveva tirato fuori tutti i mobili…
C: mi ricordo che ce n'era una che non so più se fosse sulla De-Bernardi o su un'altra pista, che la neve era salita sul tetto e poi era caduta dall'altra parte e aveva fatto una voragine
A: ma parliamo di cose belle… i Monti della Luna sono belli il posto più bello che ci sia
P: ma hai detto che andavi a fare le gite, prima che ci fosse il villaggio, ma era una gita famosa i Monti della Luna?
C: mmm
V: sì sì
C: era una gita che organizzava lì
A: la Giovane Montagna?
P: però non c'è una punta non c'è niente
C: sì sì, non importa perché si andava per camminare e per sciare non era importante arrivare su una punta
P: sì poi di li ci sono pendii che van giù
C: comunque c'è cresta Rascià, questa foto qui non l'ho fatta da cresta Rascià? mi pare…
A: no quello è il Tabor
C: ne ho fatta una con…
A: con la croce bianca, la croce che c'è lì dietro
C: no no ce n'era una , adesso magari vado poi a cercarla, ci sono i due sci piantati nella neve e io sono seduto con le gambe lunghe appoggiato a questi sci con il sole che mi batte in faccia
P: una sedia a sdraio
C: fatta con l'autoscatto, allora c'erano le macchine a rullino…. che bei tempi
I: invece lei era una maestra di sci? (a Valeria)
V: sì
I: ma già quando vi siete conosciuti era maestra di sci o lo è diventata dopo?
C: no no le ho insegnato io a sciare
A: tutte balle
C: no stavamo… adesso lei lo conferma, avevamo fatto una cresta dell'Orsiera, per non mi ricordo come si chiama quella cresta lì… era una cresta abbastanza difficile…. e arrivati in punta abbiamo fatto la solita … due menate sulle spalle… ciao ciao…. e c'era anche una ragazza, Valeria Marin, si chiamava come lei

V: è ancora viva lei?
C: no è morta due anni fa, poi aveva l'Alzheimer, erano due anni che non capiva più niente..... e allora arrivati lì ci siamo dati la mano eccetera e poi siamo scesi giù e stavano preparando la *bagna cauda*
V: non vi dico, c'era un puzzo d'aglio che si sentiva...
P: ma scusa dove la preparava la bagna cauda, ci vuole un posto
C: sotto
A: al Cielleris??
C: no sotto alla partenza della seggiovia al Massarello
A: allora no tu stai confondendo l'Orsiera con Cesana...
C: allora no .... aspetta neh, dov'era... che c'erano te e tuo fratello ... facevate la *bagna cauda e c'era una puzza*...
V: al Gran Pace
P: al Gran Pace no?
A: ma allora sempre in zona... allora eravate andati a fare la Dormillouse non L'Orsiera...
C: no avevamo fatto l'Orsiera
A: l'Orsiera sotto ha il Cielleris
C: no dall'altra parte, da qui
P: dove c'è il Toesca il Gravio e l'Ampri
C: comunque eravamo lì... insomma adesso non mi ricordo bene... stavamo facendo sta *bagna cauda*... poi una pelava l'aglio l'altro lo tagliava... un casino che non ti dico... comunque arriva lei con suo fratello...
P: ma scusa questo dopo la gita?
C: sì
P: scusa ma non è la cosa più facile da fare
A: però è economico capisci
C: comunque arriva lei con suo fratello .... *"Cosa fate?"... "La bagna cauda".... "Ma non si fa mica così"... "Come non si fa così??"*
V: *avevano cotto l'uovo nel padellino di alluminio... allora poi gli ho spiegato come fare*
C: e lì si è innamorata di me... è caduta come *una pera cotta*
A: mmm Valeria di' tu che lui inventa
V: no ma sai com'è, trovi due ragazze.... facciamo le foto
C: avevi un maglione con un cervo
V: e poi ci fa ci vediamo giovedì, a Torino per le foto
C: lei aveva un maglione bianco con un cervo disegnato...
P: ma lui si ricorda bene ... quando è amore, è amore
C: e allora bon, lei non è venuta a prendere le foto... *ho pensato pazienza*... poi passa tutta l'estate... forse l'inverno dopo... non so più con chi.. con la corriera ... la corriera appena sopra Cesana si è rotta... e l'autista "nessun problema c'è l'altra dopo che è quasi vuota scendete solo voi e i vostri sci".... e noi scendiamo arriva l'altra corriera... e lei dal finestrino: "ciao Cianin... e io "chi è?"
V: ma chi è ?
C: e lei mi ha spiegato che aveva fatto le foto e non le aveva prese ... e da lì...
P: e da lì è incominciato
C: mi ha accalappiato, aveva il lazo... e siamo ancora qui adesso
P: ma la *bagna cauda* la fai ancora?
C: ehhh ogni tanto... abbiamo *tutto il necessario*..... sarai mica stufa di sentire le nostre storie (rivolto a me)
I: no no sono super interessanti
C: ma adesso abiti a Cesana?
I: adesso si
C: dove?
I: in Cesana paese, in centro ... di fronte alla fontana
A: quando ai bei tempi che nevicava sul serio, arrivavamo giù fino in Cesana con gli sci... scendevamo da quel prato, dal Massarello scendevamo da quel prato, dove c'è la cappella degli alpini... poi all'ultimo neve o non neve c'era quello che c'era... e quindi andavamo alla fontana a lavare gli sci... per togliere la pauta
I: l'ho fatto anche io una volta
A: hai lavato la tavola nella fontana?
I: no l'ho portata in laboratorio da Marco ... a rifare tutto
V: sua moglie aveva riempito lo scarpone di neve ... e aveva avuto lo scarpone bagnato....
A: avevamo la roulotte a Cesana e con il fon via ad asciugarlo.
P: ma venivi in vacanza a Cesana (ad Angelo)
A: avevamo la roulotte a Cesana
P: ma pensa te!
A: il primo anno ce l'abbiamo avuta a Claviere il secondo anno a Cesana nel campo da tennis, avevamo fatto un gabbiotto che era più grosso... avevamo messo due roulotte io e Rinaldi e il gabbiotto
P: che le univa?
A: praticamente facevamo tutto dentro il gabbiotto e in roulotte andavamo solo a dormire

... (silenzio)....

P: ma non ci hai detto perché sei venuto ai Monti? (ad Angelo)
A: chi io??
P: eh
A: ho cominciato con il soccorso... nel 73/74...
P: ma perché ai Monti e non da un'altra parte?
A: perché il Massarello era lì, l'Alfa era lì.... e ci hanno chiesto di fare il soccorso lì.... quando appunto Marea ha venduto... e tuo papa aveva visto una nuvola di gente rossa che era andata a vedere la casa.... con Cianin ero andato a vederla la casa.... e c'erano ancora gli stemmi dello sbarco, di Apollo 11 .... ai vetri
P: e la casa era chiusa da allora, tanti anni...
A: e c'era ancora il passaggio dei muratori, c'erano dei tocchi di legno e del giornale, un bel camino... ho provato ad accendere un po' di carta per vedere se tirava e.... è andata bene.... un bijoux... e d'estate abbiamo fatto i lavori... perché era sotto un fallimento allora era già un po' casino fare l'atto...
C: gli usi civici
A: e un'altra cosa gli usi civici
P: ma Sergio è arrivato dopo non mi ricordo più
A: sì Sergio c'era già
P: che si è costruito la casa venendo in moto e dormendo in tenda
A: in tenda e Gary dormiva nella tenda e *ne aveva una che aveva i bambini piccoli*... cambiamo discorso... *sabato e domenica sono andato a Lecco a trovare Sergio e Gary*.... allora il genero... sai Luca avevano *preso* un rifugio in val Chiavenna in culo ai lupi...
P: santa Rosa
A: sì... adesso hanno preso un rifugio a Pian d'erba che è un posto che ci arrivi con la funivia...
P: e adesso vado a trovarli allora
A: è un bel posto... allora è 1200m arriva la funivia e poi vai solo a piedi... lì c'è una strada però ...appena scendo dalla funivia c'erano 4 fuoristrada... di cui alcuni tutti tacconati... e sì ma la strada è solo qui....con la teleferica... parallela alla funivia c'è una teleferica con un cassone lungo più di sei metri
P: che porta su anche i mezzi?
A: c'è il Jimmy lo porti anche su, ma lì c'erano un Land Rover passo lungo e un Mizubishi Pajero lungo... hanno smontato qualche pezzo...
P: l'agganciano e l'hanno portato su
A: hanno ancora le targhe ma sai è un po' una cosa così, peggio dei Monti della Luna
P: ma a cosa lo usano?
A: ad andare dalla teleferica al rifugio... ci sarà un quarto d'ora a piedi... Gary ormai è....
P: ma sta bene?
A: sì sta bene ma ormai è spessa spessa spessa
P: ma riescono a salire?
A: sì adesso vanno al mare ma poi a luglio salgono di sicuro

... (silenzio)...

I: ma quando voi avevate la casa lì quante altre case c'erano?
C: dire il numero non lo so
P: ma quasi tutte
V: ehh quasi tutte
A: nooo... han comprato nel '55
C: dalla Montanina non c'erano e la Montanina non c'era.... C'era il Gran Pace che funzionava bene
P: la Montanina non c'era, c'era quella lì sotto alla Montanina del Dentista e c'era quella che si chiamava il Pino Solitario, poi c'era la sua, e poi cosa c'era? Le due di Pocchiola
I: c'era gente o eravate da soli in mezzo alla natura?
C: nooo, residenti non c'era nessuno
I: ma quello ancora adesso
A: neanche adesso... c'è stato Sereno che aveva fatto la residenza lì... poi gliel'han annullata
C: è ancora vivo Severino
A: sì sta anche bene, con me ancora parla, c'ha un catrattere un po..... *grezzo*
C: ma ancora fatto quella casa... con il tetto così... come si chiamava...
A: il casone lì grosso.... Desana e Nano
P: ma l'ha fatta lui
A: no quella c'era già da tanto
P: l'hanno poi sopraelevata
C: quella l'aveva fatta Sacchetti, che faceva le scarpe
V: non c'è quello dei dischi ???
P: quello che aveva il negozio di fronte al Mauriziano
A: Astori... aveva la villa di Zuch... quella a metà skiliftino, quella che oggi ha il cartello vendesi affittasi sotto la seggiovia
P: brava brava che ti ricordi
V: io ho una memoria formidabile
A: perchè Lucio era suo fornitore, perchè Lucio Molinari era suo fornitore vendeva anche autoradio
P: non mi ricordo che Lucio Molinari vendeva autoradio
A: autoradio... elettrodomestici
P: poi c'erano quelle due lì... quella di Cartasegna e quella di Astori, quelle degli svizzeri c'erano già, poi i tedeschi, appena dopo la nostra l'hanno fatta gli svizzeri
A: perciò anche Raineri
P: la tua subito dopo
A: la mia era lì dal 67... apollo 11
P: è poi è arrivato il mitico Amore.... ti ricordi.... che ha fatto la casa.... ma poi il basamento gli scivolava giù e quindi ha dovuto fargli... tutto il coso intorno
A: quello lì era tanto bravo...
P: giocavano sempre a pinnacola
A: loro andavano a dormire tardi la sera, però al mattino dormivano, e però allora non c'era la corrente, io queste cose le so perché riferitomi da voci esterne... anche da qualcuno che è qua presente, comunque questo qui accendeva il gruppo elettrogeno e andavano avanti la sera...
E un bel giorno qualcuno prende l'andi a piedi e va là con delicatezza popopo (bussa) e dice "*guarda che io sono venuto qui per riposare e stare tranquillo*" Cosa faceva? non era un gruppo elettrogeno, aveva un motore di una macchina per caricare la batteria
P: no aveva un motore della vespa montato in un telaio di ferro che con una cinghia faceva girare, ma anche da te c'era una roba del genere
A: ma scherzi no, da me c'era la luce a gas
P: è vero... anche Ponti aveva una roba del genere con il motore della vespa faceva illuminare tutto, perché la luce è arrivata nel 1980
A: quello sicuro perché io avevo già comprato
P: prima avevamo tutti gli impianti a gas come sulle barche
A: oh romantico con le candele
V: prima ancora a petrolio
P: noi subito a gas.... ci sono ancora tutti i tubi
V: il gas faceva un puzzo che...
C: sì ma qui si torna indietro di almeno sessant'anni
A: no saranno una quarantina... si tratta del 55
I: io le domande le ho abbastanza finite
A: ma ti è piaciuto l'entusiasmo
I: sì è bello quando ci sono queste storie interessanti
A: magari a volte vai fuori tema ma...
I: ma fa sempre parte della storia comunque, serve a capire un po' come era quel periodo
C: ma è ancora vivo Anselmo " fermato, riparto subito"
A: non so
P: sai che non mi ricordo quando sono arrivate le motoslitte
A: le prime che mi ricordo sono gli akidoo quelli gialli
I: ma voi avete anche avuto le motoslitte a un certo punto?
A: loro mai
P: neanche noi ancora adesso
A: io la prima ce l'ho avuta, quella lì gialla, lo skidoo giallo, a Sagnalonga il primo è stato il nonno Debenedetti, che aveva un piccolo gatto, il Prinot mezzo battibista, i battipista allora erano quelli doppi, e poi aveva preso la motoslitta, il mio aveva poi preso la motoslitta d'occasione...
C: chi c'aveva quello lì?
A: Pimpinella
C: come si chiamava il nonno di cognome?
A: Debenedetti, che suo figlio fa il soccorso, è dipendente lì, è uno dei due residenti a Sagnalonga.
V: ma non faceva i mobili quello lì?
A: faceva gli scaffali, i mobili e poi era un....poi i dipendenti hanno rilevato tutto.
Faceva gli scaffali zincati
A: poi d'estate ogni tanto mancava l'acqua
P: ogni tanto, ogni spesso...
A: e l'acqua su da noi arriva dalla Gimot, allora il sottoscritto prendeva la sua moto da trial, vecchio Bultaco, scendeva giù a prendere Dino, Dino Villata buon anima, e lui andava a vedere le pompe, perché li ci sono le pompe che pompavano l'acqua al Bercia
P: ci sono ancora
A: ci sono ancora, le hanno ripristinate due o tre anni fa, roba grossa così ma tutte arrugginite, ma forte
C: ma dovevano portare l'acqua
A: al Bercia
C: no ma dovevano passare anche dalla Coche per portare acqua
P: a Sansicario volevano portarla
C: a Sansicario? Non mi ricordo più...
A: allora poi avevano messo una centralina speciale, giù nel Comune di Cesana, quando allora il geometra del municipio era quel napuli... non mi ricordo come si chiamava
P: Franzoso
A: Franzoso bravo, mi ero attaccato un paio di volte con quello lì, ma ero più giovane
P: ma lui sai dove è andato...
A: a coso, a Exilles, alla stazione
P: nooo ma poi sai dove è andato.... A Ramengio
A: ahahah Ramengio è qui in Piemonte in provincia di Asti
P: ha fatto due anni lì poi...
A: i Monti sono sempre stati un po' di avventura
I: un po' selvatici, selvaggi...
A: ti manca il pane vai dal vicino, hai un pezzo di pane
P: però ognuno aveva un pezzo, uno aveva la sgelatrice, l'altro aveva il coso, lui aveva d'estate una specie di trattore...
A: il Dumper
P: il Dumper esatto
A: è morto, è morto l'anno scorso
P: ma non riesci più a ripararlo
A: è morto... abbiamo cercato di aggiustarlo ma non si aggiustava, poi sai qualcuno mi ha detto che forse c'era qualcuno che gli interessa, quindi quando c'erano ancora i *migranti* a Claviere ma già c'erano i carabinieri, io avevo già messo a posto per l'inverno, l'ho portato giù fino alla strada e il giorno dopo Severino è venuto con un camion e l'ha portato via...
P: l'ha preso
A: 300 €, 150 a Daniele e 150 a Luca
P: ohhh che peccato, con quell'affare lì un anno abbiamo fatto anche i boscaioli
A: con quello ci abbiamo fatto di tutto, anche il giro ecologico
I: la giornata ecologica? Forse l'ho letta sulla Stampa
A: no, non la giornata ecologica, la giornata ecologica l'abbiamo fatta anni e anni, invece quello che dico io è che qualcuno aveva vuotato delle macerie lì dietro proprio in uno dei crateri, allora

eravamo andati lì con il Dumper, solo che eravamo talmente tanti che a un certo punto qualcuno si è preso un rastrello sul muso
P: no il rastrello sul muso è stato quando siamo andati ad aggiustare la cappella....
A: ahhh è vero la cappella della Madonna delle nevi
I: e quale è la cappella della Madonna delle nevi?
A: sopra il lago delle capre il Foiron, c'è il Sentiero della fede, tu vieni su ... e ci sono anche i libri.... C'è il Sentiero della fede, il sentiero degli alpini, e il sentiero degli alberi secolari.
C: i libri tutti scritti da me...
A: il Sentiero della fede lo abbiamo ripristinato due anni fa con i paletti gialli, ti porto a vederlo, e il sentiero degli alpini Valobra ha gia fatto i cartelli e quest'anno lo facciamo.... Quando è mancato Marco, il genero di Aurelio, andiamo a buttare le ceneri in punta Rascià, va bene, gli altri salivano da Claviere, io mica scendo, a un certo punto telefonai a Capra il sindaco, per sapere dove erano, e lui stiamo salendo a punta Rascià, e io, ma dal Sentiero degli alpini? Ma qualè? e il sindaco di Claviere non sapeva quale era il Sentiero degli alpini, comunque sono sceso giù dieci tornanti, già quasi nel bosco, e poi loro erano poi lì hanno messo una croce in un anfratto del bosco
P: ma quindi giù, non in punta
A: in punta li ho aspettati un quarto d'ora ma... poi sono sceso giù... ehhhe sono cittadini...
P: comunque lì c'è questo pilone per quattro persone che sono morte sotto una valanga ...
C: 1926
P: ... facendo la traversata dei Monti della Luna alla capanna Mautino, tre sono morti, due ragazzi e una ragazza
A: comunque c'è sta cappelletta, e c'è un dipinto
P: un dipinto famoso
A: un bel dipinto, che lo avevamo aggiustato
C: gli abbiamo messo la griglia davanti
A: la griglia e il plexiglass, per non farlo rovinare, e c'è anche un lucchetto ma non so più dove è la chiave.

...(silenzio)...

A: perché sempre quel Bolzoni del Gesù cristo aveva fatto manodopera anni e anni fa
P: Bolzoni era stato uno dei primi operatori subacquei di Canale 5
C: Bolzoni Luciano
A: Bolzoni Luciano seguiva la nazionale di sci d'inverno
C: ma poi è andato fuori di testa
A: sì perché era un po' alcoolizzato, comunque aveva fatto manodopera in Trentino di un crocifisso
C: a me telefonava sempre il fratello che forse era ricoverato da qualche parte
A: forse è anche mancato il fratello, comunque aveva preso sto bel crocifisso nel suo terreno, adesso la casa è di Fiore, poi Severino, quando Bolzoni aveva già venduto la casa, Severino ha preso il crocifisso per ordine di qualcuno, e lo ha portato a restaurare, e si sono accorti che era un'opera d'arte
C:della val Gardena
A: appunto trafugata, e cosa fare cosa non fare... il vecchio Cianin ha detto mettiamo una croce mettiamo una croce, e abbiamo messo un crocifisso sul piazzale
I: e c'è ancora ?
A: certo che c'è
P: il piazzale, è il piazzale, non puoi non conoscerlo se conosci Colle Bercia dove si fanno i falò dove si fanno le feste
I: piazzale Montanina dove arrivava la seggiovia?
A: adesso la seggiovia arriva in punta
I: prima arrivava dove c'è la Montanina?
P: tre volte, la prima arrivava proprio di fianco la Montanina, di fianco, la ruota arrivava quasi la toccava, e poi sul piazzale
I: dove c'è anche la fontana?
A: esatto dove c'è la fontana, di fianco c'è una bacheca un po più in là c'è il crocifisso
I: che è sempre quello lì, l' opera d'arte della val Gardena?
A: no, è quello che ha fatto fare Cianin a Bussoleno, e poi l'abbiamo portato su, è alto 3,20 m se vuoi saperlo, anzi no di più 3,50
I: e quello trafugato dove è andato a finire?
P: ecco è quello che voglio sapere
A: non sappiamo se fosse trafugato, era simile a quelli della val Gardena
I: ok possiamo dire che era un'opera di rilievo
A: sì invece adesso c'è questo che è più artigianale, l'altro sarà tornato in qualche seminario in val Gardena, e all'altro ogni anno ci diamo una mano di impregnante
I: ma è stato collocato dove c'era quello precedente?
A: no, perché prima era su terreno privato, adesso lo abbiamo messo sul piazzale, anche la fontana.... perché facendo il falò il 15 di agosto era sempre dopo cena... quindi si era un po' brilli
C: lo saltavamo il falò
A: una volta che c'era ancora Bolzone che era il più scentrato di tutti, è arrivata su la forestale, perché c'era la nebbia e facendo il falò tu vedevi tutta una cornice rossa lassu, è arrivata su la forestale per vedere se c'era un incendio, e vieni su con una macchina per vedere l'incendio senza neanche una pompa? E allora Bolzone salta su è dice nessun problema io sono della protezione civile di Milano mi prendo io la responsabilità
P: però Bolzone faceva anche le cose ... gli aperitivi dopo messa
A: quando avevamo il crocifisso quello vecchio, avevamo anche il prete su, don Gino di Varese
I: che era diverso da quello di Sagnalonga?
P: sì era della parrochia di Varese, che veniva su a gestire la colonia del Gran Pace con la fidanzata
A: stava 15/20 giorni in vacanza su e quindi la domenica diceva messa, e la diceva su quel crocifisso lì
C: con la morosa
I: il prete con la morosa?
A: sì sono uomini anche loro
C: sì la morosa
P: ma noooo la perpetua lì
A: poi Bolzoni metteva fuori dalla finestra sul davanzale, delle patatine, due acciughe e poi chiaramente qualcosa da bere giusto così per...
P: ma il vino della luna ahahah... te lo ricordi?
A: una volta io salgo in seggiovia, della Montanina, sai noi del soccorso abbiamo la precedenza ma non è che ne approfitti, sai vedi una sedia che va solo uno e ti siedi, e questo mi fa lei è del posto? no no sono vestito così ma solo per divertimanto, perché ho visto quelle cose lì, e indica i paravalanghe e io: quelle lì sono le vigne, come le vigne? sì, fanno il famoso chiaretto del Bercia, e lui ci ha creduto. Poi sono andato a mangiare a Gimont e ho raccontato il fatto e tutti li a dire che facciamo poi le etichette e lo mettiamo in vendita...
C: ma cosa fai tu (rivolto a me) una tesi? di laurea? (indicando il quaderno degli appunti)
I: sì, è una tesi di laurea, questo è il quaderno degli appunti
A: ha tutto poi sul computer
C: cosa?
A: il computer
C: allora ho capito bene
C: il Sentiero degli alberi secolari (legge dai miei appunti)
A: il Sentiero degli alberi secolari ne abbiamo parlato a Giacomo con il Consorzio, ne abbiamo già parlato l'anno scorso lì con Dotta, e gli ho detto che qualche cartello è andato a ramengo e bisognerebbe ripristinarlo, se vi serve vi diamo noi una mano e lui mi ha chiesto se abbiamo ancora le matrici, che noi abbiamo, gli ho anche regalato il genepy, ma ancora niente
P: bisognerebbe anche fargli pubblicare i due quaderni, che mi avevi fatto scrivere...
A: se li trovo, perchè io li ho dati a Valobra ma non ...
C: cos'è?
A: I libri sui Sentieri?
C: sono tre, ne abbiam fatti fare tre: il Sentiero degli alberi secolari, il Sentiero degli alpini e il Sentiero della fede, sono tre
P: io ne ho solo due
C: vado a vedere se li trovo (si alza con difficoltà) le ginocchia ahi ahi
A: tu vedevi Cianin sciare in pista e un po' apriva un po' così, lo vedevi andare in fresca era un bijou
P: e perforza ha imparato lì
A: io allora ero
P: eri abbastanza magro
A: comunque andavo forte sugli sci, ma Cianin aveva una leggerezza in neve fresca
V: quando cascava
A: riparte subito... come quando facevamo la Remolon la mattina prima che aprissero gli impianti, partivamo alle 8.30 da su e andavamo giù fino a Cesana, fino a Ponte freddo, poi di là... arrivavamo alle nove meno un quarto per prendere la prima seggiovia, il soccorso è il soccorso
I: ma il soccorso doveva salire per forza in seggiovia? Non poteva gia essere su?
A: ma se facevamo la Remolon in apertura
P: poi se no durante la giornata...
A: il famoso tedesco, fratelli bastardi voi mi volete male (con accento tedesco), ti ricordi Adolf ti ricordi?
P: però è vero dal Ponte freddo si arrivava da Cesana
A: il Ponte freddo a metà tra Cesana e Bousson c'è una villetta gialla
P: a noi ci faceva paura...
A: ohhh perchè la neve era alta come le transenne, le ringhiera e si attraversava e si passava sul cumulo dello spazzaneve
I: perche la Remolon ti porta a Bousson
A: sì ma noi l'ultima deviazione la facevamo al tubo, c'era la deviazione sulle cave Catella
P: sai che non saprei più dove prenderlo il tubo
A: dalla Remolon, sopra il laghetto lì
P: io la Remolon l'ho fatta quattro anni fa e mi sono perso
A: e perché adesso c'è troppa vegetazione
P: non è più segnata
A: una volta la Remolon era una pista quindi era segnata
P: ma il tubo dove lo prendevamo
A: subito dopo aver attraversato la strada di Fonte Tana ti tieni sempre a sinistra...
P: ma a sinistra ci sono le rocce...
A: prima delle rocce, poi c'è un pezzo in piano e si arriva alle cave Catella .... Una volta eravamo cinque o sei e ci hanno attraversato la strada un po' di caprioli...

(pausa cioccolatini e vino)

Cianin porta le foto della costruzione di casa Boglione.

I: questo che cantiere è?
A: Boglione, Boglione Francesco han comprato la casa in Canada, in una foresta bruciata, e l'hanno assemblata in Canada e poi l'hanno montata qua
C: arriva dal Canada
A: e tu pensa per costruire c'era un indiano, Simon, un apache, che loro non patiscono le vertigini, sai i grattacieli di New York sulle putrelle.... questo qui in punta sul trave di colmo lui lavorava in piedi con la motosega, ma a dodici metri di altezza.
I: belle queste foto!
A: è una casa tutta fatta di tronchi
C: però lì c'erano dei problemi perché dovevi girare sempre in tondo ma quando c'era la porta era un problema, allora non facevano la porta si tagliava dopo con la motosega, c'era lì il Simon con la motosega, era un canadese, lì di qualche tribù vecchia
V: era venuto a fare la ringhiera
A: fuori sulle terrazze c'anno dei mobili fatti in betulla e stando lì d'inverno si sono rovinati, allora un anno mi fa.... vai lì nell'hangar che ha Marco per caricarmi 'ste cose, dall'altra parte di Torino, allora vado lì per caricare con il mio camietto e mi fanno ci sono 4 pedane quanti giri fa? ma come quanti giri faccio li smontiamo dalle pedane e li carichiamo non pesano niente, e così ho fatto e li ho portati su... e dove li mettiamo? Sempre fuori, ma come sempre fuori... se quelli che c'erano prima si sono rovinati in due stagioni anche questi due stagioni e poi li si butta di nuovo.
C: pensa che hanno fatto 'sti bastardi, ci hanno fatto in una foto con Gil (la moglie di Francesco Boglione) e ci hanno messo la scritta la Bella e la Bestia ... io sono il bello ovviamente.
Mi è sempre piaciuto fare foto.
I: grazie mille ho un sacco di informazioni interessanti
A: ti è servito, ti è piaciuto?
V: se poi hai qualche buco puoi sempre telefonare
I: Grazie mille

APPENDICE
Risultati del questionario

Di seguito sono riportati i risultati del questionario su una tabella Excell in modo da poter comparare le singole risposte oltre che la sintesi rappresentata nei grafici precedenti.

Informazioni cronologiche	Possiede una casa o un'attività a Sagnalonga o a Colle Bercia?	Se SI dove ?	Come ha conosciuto i Monti della Luna? E quando (più o meno)?	o	Con che frequenza frequenta questi luoghi?	Quando si reca a Sagnalonga solitamente con chi ci va?	Quando va a Sagnalonga e Colle Bercia cosa le piace fare?	Solitamente d'inverno come raggiunge casa sua?	Solitamente d'estate come raggiunge casa sua?
6/15/2019 10:59:56	Si	Sagnalonga	Ho sempre sciato ai montiluna e ne sono innamorato fino ad acquistare casa nel1996	Primavera, Estate, Autunno, Inverno	Sempre (più di 20 settimane l'anno)	Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa, Stare tra amici e in famiglia	Con la mia motoslitta (o altro mezzo)	Con una macchina 4x4
6/15/2019 12:03:47	Si	Sagnalonga	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Primavera, Estate, Autunno, Inverno	Spesso (tra 4 e 8 settimane l'anno)	Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa, Stare tra amici e in famiglia, Apprezzare il silenzio, l'assenza o quasi di auto, godersi il bosco	Con la mia motoslitta (o altro mezzo)	Con una macchina normale
6/15/2019 12:09:51	Si	Sagnalonga	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Primavera, Estate, Autunno, Inverno	Sempre (più di 20 settimane l'anno)	Da solo, Con la famiglia	Ci lavoro	Con la mia motoslitta (o altro mezzo)	Con una macchina 4x4
6/15/2019 14:06:31	Si	Sagnalonga	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Primavera, Estate, Autunno, Inverno	Spesso (tra 4 e 8 settimane l'anno)	Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa, Stare tra amici e in famiglia	Con gli sci	Con una macchina normale
6/15/2019 14:24:31	Si	Sagnalonga	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Estate, Inverno	Spesso (tra 4 e 8 settimane l'anno)	Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura	In seggiovia e poi a piedi	Con una macchina 4x4
6/15/2019 17:45:16	Si	Sagnalonga	Ci sono capitato per caso	Primavera, Estate, Autunno, Inverno	Sempre (più di 20 settimane l'anno)	Da solo, Con gli amici	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura	Con la mia motoslitta (o altro mezzo)	Con una macchina 4x4
6/15/2019 18:00:08	Si	Colle Bercia	Mi ci hanno portato degli amici	Estate, Inverno	Quasi sempre (tra 8 e 20 settimane l'anno)	Da solo, Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Rilassarsi in casa	Con la mia motoslitta (o altro mezzo)	Con una macchina 4x4
6/16/2019 9:09:17	Si	Sagnalonga	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Estate, Inverno	Quasi mai (meno di una settimana l'anno)	Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa	In seggiovia e poi a piedi	Con una macchina normale
6/16/2019 15:23:58	Si	Sagnalonga	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Estate, Inverno	Quasi sempre (tra 8 e 20 settimane l'anno)	Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa	Con la mia motoslitta (o altro mezzo)	Con una macchina 4x4
6/16/2019 18:38:59	Si	Sagnalonga	Ci sono capitato per caso	Estate, Inverno	Raramente (tra 1 e 4 settimane l'anno)	Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura	Con la mia motoslitta (o altro mezzo)	Con una macchina 4x4
6/17/2019 16:47:19	Si	Sagnalonga	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Primavera, Estate, Autunno, Inverno	Quasi sempre (tra 8 e 20 settimane l'anno)	Da solo, Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa	In seggiovia e poi a piedi	Con una macchina 4x4
6/18/2019 23:49:44	Si	Sagnalonga	Mi ci hanno portato degli amici	Autunno	Quasi mai (meno di una settimana l'anno)	Con gli amici	Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa	Non la raggiungo	Non la raggiungo
6/25/2019 10:51:38	Si	Sagnalonga	Ci sono stato per lavoro	Inverno	Sempre (più di 20 settimane l'anno)	Da solo, Con la famiglia, Con gli amici, Lavoro	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa	Con la mia motoslitta (o altro mezzo)	Con una macchina 4x4
6/26/2019 14:21:54	Si	Sagnalonga	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Estate, Inverno	Raramente (tra 1 e 4 settimane l'anno)	Con la famiglia, Con gli amici	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa, Stare tra amici e in famiglia	In seggiovia e poi a piedi	Con una macchina normale
6/26/2019 17:34:20	Si	Sagnalonga	Casa di famiglia	Primavera, Estate, Autunno, Inverno	Raramente (tra 1 e 4 settimane l'anno)	Con la famiglia, Con gli amici	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa, Stare tra amici e in famiglia	In seggiovia e poi a piedi	Con una macchina 4x4
6/26/2019 17:38:13	Si	Sagnalonga	i miei nonni hanno costruito una casa lì	Estate, Inverno	Raramente (tra 1 e 4 settimane l'anno)	Con la famiglia	Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Stare tra amici e in famiglia	In seggiovia e poi a piedi	Con una macchina normale
6/27/2019 10:09:51	Si	Sagnalonga	i miei genitori hanno costruito una casa nel 1960 e continuiamo ad andarci	Primavera, Estate, Autunno, Inverno	Spesso (tra 4 e 8 settimane l'anno)	Da solo, Con la famiglia, Con gli amici	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa, Stare tra amici e in famiglia	dipende dagli orari e dal bagaglio: seggiovia, motoslitta di famiglia, sci da fondo	macchina normale o piedi
6/27/2019 14:06:26	Si	Sagnalonga	Casa dei miei nonni da quando son nata	Estate, Inverno	Spesso (tra 4 e 8 settimane l'anno)	Con la famiglia, Con il mio compagno	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa, Stare tra amici e in famiglia	Con la mia motoslitta (o altro mezzo)	Con una macchina normale
7/3/2019 21:09:12	Si	Sagnalonga	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Estate, Inverno	Spesso (tra 4 e 8 settimane l'anno)	Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Stare tra amici e in famiglia, Andare a mangiare fuori	Con la mia motoslitta (o altro mezzo)	Con una macchina 4x4
7/6/2019 17:05:54	Si	Sagnalonga	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Estate	Raramente (tra 1 e 4 settimane l'anno)	Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa, Stare tra amici e in famiglia	Mi faccio portare da qualcuno che ha la motoslitta	Con una macchina 4x4
7/10/2019 16:03:56	Si	Sagnalonga	sciando in inverno	Estate, Autunno, Inverno	Spesso (tra 4 e 8 settimane l'anno)	Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa	Con la mia motoslitta (o altro mezzo)	Con una macchina 4x4
7/10/2019 19:47:11	Si	Sagnalonga	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Estate, Inverno	Spesso (tra 4 e 8 settimane l'anno)	Con la famiglia, Con gli amici	Sciare e praticare sport, Rilassarsi in casa, Stare tra amici e in famiglia	Con la mia motoslitta (o altro mezzo)	Con una macchina normale
7/10/2019 21:32:04	Si	Sagnalonga	Casa della moglie	Estate, Inverno	Sempre (più di 20 settimane l'anno)	Con la famiglia, Con gli amici	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Stare tra amici e in famiglia	Con la mia motoslitta (o altro mezzo)	Con una macchina 4x4
7/11/2019 7:46:52	Si	Sagnalonga	Ci sono capitato per caso	Primavera, Estate, Autunno, Inverno	Quasi sempre (tra 8 e 20 settimane l'anno)	Da solo, Con la famiglia, Con gli amici	Rilassarsi in casa, Motoalpinismo	Con la mia motoslitta (o altro mezzo)	Con una macchina 4x4
7/11/2019 11:06:32	Si	Sagnalonga	Ci sono capitato per caso	Estate, Inverno	Quasi sempre (tra 8 e 20 settimane l'anno)	Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa	Mi faccio portare da qualcuno che ha la motoslitta	Con una macchina 4x4
7/11/2019 11:12:28	Si	Sagnalonga	Mi ci hanno portato degli amici	Estate, Inverno	Quasi sempre (tra 8 e 20 settimane l'anno)	Con la famiglia	Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa	Mi faccio portare da qualcuno che ha la motoslitta	Con una macchina 4x4
7/11/2019 11:20:29	Si	Sagnalonga	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Estate	Raramente (tra 1 e 4 settimane l'anno)	Con la famiglia	Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa	Non la raggiungo	Con una macchina normale
7/22/2019 11:41:18	Si	Sagnalonga	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Estate, Inverno	Raramente (tra 1 e 4 settimane l'anno)	Con la famiglia	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Rilassarsi in casa	Mi faccio portare da qualcuno che ha la motoslitta	Con una macchina normale
7/23/2019 10:15:14	Si	Colle Bercia	I miei genitori possedevano la casa e l'ho ereditata	Estate, Inverno	Spesso (tra 4 e 8 settimane l'anno)	Da solo, Con la famiglia, Con gli amici	Sciare e praticare sport, Fare escursioni e stare in mezzo alla natura, Stare tra amici e in famiglia	In seggiovia e poi a piedi	Con una macchina normale

Il ristorante dell'Hotel	La spa o altri servizi dell'Hotel	Il bar del Canalino	La scuola Sci e il Noleggio	Trasporti in motoslitta	Servizi di House Keeping (pulizie, eventuali check-in e check-out)	Se attualmente sono attivi altri servizi che lei utilizza, può elencarli e valutarli?	I servizi offerti oggi a Sagnalonga e Colle Bercia sono completi e soddisfano tutte le mie esigenze	La segnaletica e i pannelli informativi presenti oggi illustrano in modo chiaro ed efficace le informazioni necessarie	Gli eventi e le attività collettive sono frequenti	Gli edifici della frazione hanno un bell'aspetto, sono mantenuti e curati	Il modo con il quale posso arrivare a casa d'inverno è adeguato	Il modo con il quale posso arrivare a casa d'estate è adeguato	Il Comune di Cesana considera le frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia e si adopera per migliorarle
6	2	2	10	10			0	0	1	3	2	2	0
6	6	7	8				2	2	1	5	1	4	0
6	6	5					5	5	0	5	6	6	0
						Rifugio Capanna Mautino	8	4	5	4	9	5	3
			6					8		8	10	10	
2	1	1	8	8			0	0	0	2	1	1	0
6	4	3	7	7			7	6	6	7	4	7	1
5		7					2	4	4	7	0	1	0
7		6	7				4	1	6	6	2	1	0
0		2	9	6	0		0	2	0	5	4	4	0
2	2	7	4		0		2	3	3	5	7	5	2
		5		4	5		3	4	4	7	2	2	2
5	4	0	9	9	9		7	5	5	3	7	7	0
				8			7	8	7	10	6	7	6
							5	3	3	6	5	8	0
							4	6	3	5	6	7	4
								4	5	6	6	6	0
							7	7	4	8	8	8	3
9	8	9	9				9	7	7	8	7	7	7
7	5	6	8	8			6	7	5	7	6	6	4
2	3	4	7	7		purtroppo la zona è dimenticata dall'amministrazione e con zero servizi	0	1	1	5	5	1	0
3	0	6	7	6	0		0	0	0	7	0	0	0
8		8	10				6	6		8	6	6	2
0	0	5	7	0			0	0	3	5	0	0	0
6		7		8			6	4	3	8	7	5	4
4		6		8			5	4	2	5	4	2	4
							3	4	3	6		5	4
0	0			4			0	2	3	5	3	2	0
		6	4	3			5	1	1	7	3	3	0

Descriva con fino a tre aggettivi gli aspetti POSITIVI dei Monti della Luna?	Descriva in fino a tre aggettivi gli aspetti NEGATIVI o le problematiche dei Monti della Luna?	Per garantire un'accessibilità più continuativa possibile (h 24 12 mesi l'anno) alle frazioni:	SCALA DI APPREZZAMENTO le tipologie di infrastrutture che potrebbero garantire un'accessibilità migliore alle frazioni (da 1 il	SCALA DI APPREZZAMENTO le tipologie di infrastrutture che potrebbero garantire un'accessibilità migliore alle frazioni (da 1 il	SCALA DI APPREZZAMENTO le tipologie di infrastrutture che potrebbero garantire un'accessibilità migliore alle frazioni (da 1 il	SCALA DI APPREZZAMENTO le tipologie di infrastrutture che potrebbero garantire un'accessibilità migliore alle frazioni (da 1 il	SCALA DI APPREZZAMENTO le tipologie di infrastrutture che potrebbero garantire un'accessibilità migliore alle frazioni (da 1 il
Meravigliosa,rilassante, paradisiaca	Inaccessibie, dimenticata,poco curata	Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie da parte del Comune.	1 soluzione preferita	3	1 soluzione preferita	1 soluzione preferita	1 soluzione preferita
Rilassante, isolata, corroborante	Abbandonata, ignorata, potenzialità non capite per mancanza di interessi personali	Ritengo che sia intera responsabilità del Comune realizzarle al di là degli eventuali contributi dai privati pertanto non penso contribuirei in nessun modo.	1 soluzione preferita	6 soluzione meno gradita	5	2	3
Tranquillità solitudine natura	Nessun aspetto negativo tranne le strade estive	Ritengo che sia intera responsabilità del Comune realizzarle al di là degli eventuali contributi dai privati pertanto non penso contribuirei in nessun modo.	2	1 soluzione preferita	6 soluzione meno gradita	2	6 soluzione meno gradita
Infinita Pacifica Naturale	Troppa motorizzazione (noi siamo ospiti della natura)	Ritengo che sia intera responsabilità del Comune realizzarle al di là degli eventuali contributi dai privati pertanto non penso contribuirei in nessun modo.	6 soluzione meno gradita	6 soluzione meno gradita	4	6 soluzione meno gradita	6 soluzione meno gradita
Strada sterrata per arrivare,impianti di inverno per arrivare,ma ci sono altri posti così?nel pieno della natura! Speriamo non si azzardino mai ad asfaltare la strada sarebbe un delitto	Non ne ho	Non ritengo una priorità migliorare l'accessibilità per la frazione pertanto non mi interessa.	6 soluzione meno gradita	6 soluzione meno gradita	6 soluzione meno gradita	6 soluzione meno gradita	6 soluzione meno gradita
	trascurato	Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie da parte del Comune.	1 soluzione preferita	3	6 soluzione meno gradita	6 soluzione meno gradita	6 soluzione meno gradita
Tranquillo, rilassante, magico	Trascurato	Ritengo che sia intera responsabilità del Comune realizzarle al di là degli eventuali contributi dai privati pertanto non penso contribuirei in nessun modo.	1 soluzione preferita	6 soluzione meno gradita	6 soluzione meno gradita	1 soluzione preferita	6 soluzione meno gradita
Incantevoli, silenziosi, adatti ai bambini	Irraggiungibili per un anziano	Ritengo che sia intera responsabilità del Comune realizzarle al di là degli eventuali contributi dai privati pertanto non penso contribuirei in nessun modo.	1 soluzione preferita	1 soluzione preferita	6 soluzione meno gradita	1 soluzione preferita	6 soluzione meno gradita
Incontaminata, rilassante, verde	Non valorizzata, cattiva manutenzione delle strade interne, costi elevati imu e usi civici	Ritengo che sia intera responsabilità del Comune realizzarle al di là degli eventuali contributi dai privati pertanto non penso contribuirei in nessun modo.	1 soluzione preferita	4	5	3	6 soluzione meno gradita
Natura incontaminata	Isolamento d inverno	Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie da parte del Comune.	1 soluzione preferita	6 soluzione meno gradita	6 soluzione meno gradita	1 soluzione preferita	6 soluzione meno gradita
		Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie da parte del Comune.	4	5	6 soluzione meno gradita	3	2
		Sarei disposto ad autotassarmi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie	1 soluzione preferita	3	4	3	1 soluzione preferita
Bella autentica naturale	Senso di abbandono da parte delle istituzioni	Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie da parte del Comune.	1 soluzione preferita	2	5	3	5
Isolata, naturalistica, protetta	manto stradale che però protegge anche dal troppo turismo	Ritengo che sia intera responsabilità del Comune realizzarle al di là degli eventuali contributi dai privati pertanto non penso contribuirei in nessun modo.	2	1 soluzione preferita	3	1 soluzione preferita	5
Tranquillo,silenzioso,salutare	Isolata	Non ritengo una priorità migliorare l'accessibilità per la frazione pertanto non mi interessa.	1 soluzione preferita	3	6 soluzione meno gradita	1 soluzione preferita	6 soluzione meno gradita
Tranquilli	isolati	Non ritengo una priorità migliorare l'accessibilità per la frazione pertanto non mi interessa.	4	3	2	2	6 soluzione meno gradita
tranquillo appartato sereno	non so dirlo con un aggettivo: la strada sterrata è adatta al luogo, le condizioni della strada quasi sempre pessime	Ritengo che sia intera responsabilità del Comune realizzarle al di là degli eventuali contributi dai privati pertanto non penso contribuirei in nessun modo.	3	2	3	5	6 soluzione meno gradita
Rigeneranti Solitari Completezza	Cantieri irrisolti. Turisti rumorosi (moto, quad, jeep).	Non ritengo una priorità migliorare l'accessibilità per la frazione pertanto non mi interessa.	1 soluzione preferita	6 soluzione meno gradita	6 soluzione meno gradita	3	6 soluzione meno gradita
Ricaricante Si è davvero a contatto con la natura, che trasmette molta energia C'è pace	Troppo difficile da raggiungere, soprattutto in inverno	Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie da parte del Comune.	5	5	3	6 soluzione meno gradita	2
Climaticamente paesaggisticamente	Strade difficoltose cantieri aperti manutenzione inmobile cara	Ritengo che sia intera responsabilità del Comune realizzarle al di là degli eventuali contributi dai privati pertanto non penso contribuirei in nessun modo.	2	4	3	1 soluzione preferita	3
unicità , riposante, rigenerante	accessibilità difficoltosa causa strade dissestate e NON curate , strade interne al villaggio piene di fango e buche , incuria delle amministrazioni a tutti i servizi , indicazioni turistiche , sentieri e cartelli in totale abbandono o inesistenti , atteggiamento assolutamente non collaborativo della società gestore degli impianti invernali con chiusure settimanali di alcuni impianti e piste non battute . Limitazione invernale per l'orario di accesso con divieti eccessivi .Nessuna manifestazione turistica o eventi sportivi che invece il territorio potrebbe offrire con successo . ecc....	Ritengo che sia intera responsabilità del Comune realizzarle al di là degli eventuali contributi dai privati pertanto non penso contribuirei in nessun modo.	2	6 soluzione meno gradita	6 soluzione meno gradita	1 soluzione preferita	6 soluzione meno gradita
Rilassante, rigenerante, indimenticabile	Irraggiungibile,solitaria, morta	Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie da parte del Comune.	1 soluzione preferita	2	4	1 soluzione preferita	3
Tranquillo; scenografico, sportivo	Acquedotto ristrutturato da incompetenti; biglietti impianti di risalita mal gestiti; strade di accesso non manutenute	Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie da parte del Comune.	1 soluzione preferita	3	4	2	3
	Illuminazione, la strada	Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie da parte del Comune.	1 soluzione preferita	3	3	1 soluzione preferita	3
riposante, aria buona, paesaggio		Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie da parte del Comune.	1 soluzione preferita	1 soluzione preferita	1 soluzione preferita	1 soluzione preferita	1 soluzione preferita
natura relax pace	strade rumore lavori acquedotto	Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie da parte del Comune.	1 soluzione preferita	1 soluzione preferita	1 soluzione preferita	1 soluzione preferita	1 soluzione preferita
silenzio, panorama, aria pulita	accessibilità, impianti da sci vecchi, isolamento	Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie da parte del Comune.	3	2	6 soluzione meno gradita	1 soluzione preferita	4
Natura meravigliosa, silenzio, assenza di inquinamento luminoso ... si vedono le stelle!	Pessime strade, scarse facilitazioni agli sciatori e ai turisti.	Ritengo che sia intera responsabilità del Comune realizzarle al di là degli eventuali contributi dai privati pertanto non penso contribuirei in nessun modo.	3	1 soluzione preferita	1 soluzione preferita	1 soluzione preferita	6 soluzione meno gradita
ambiente spettacolare, tranquillità, relax	accessibilità, strada, gestione impianti	Sarei disposto a conciliare gli usi civici (se non lo ho già fatto) a fronte del fatto che i soldi vengano spesi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie da parte del Comune.	1 soluzione preferita	3	6 soluzione meno gradita	1 soluzione preferita	3

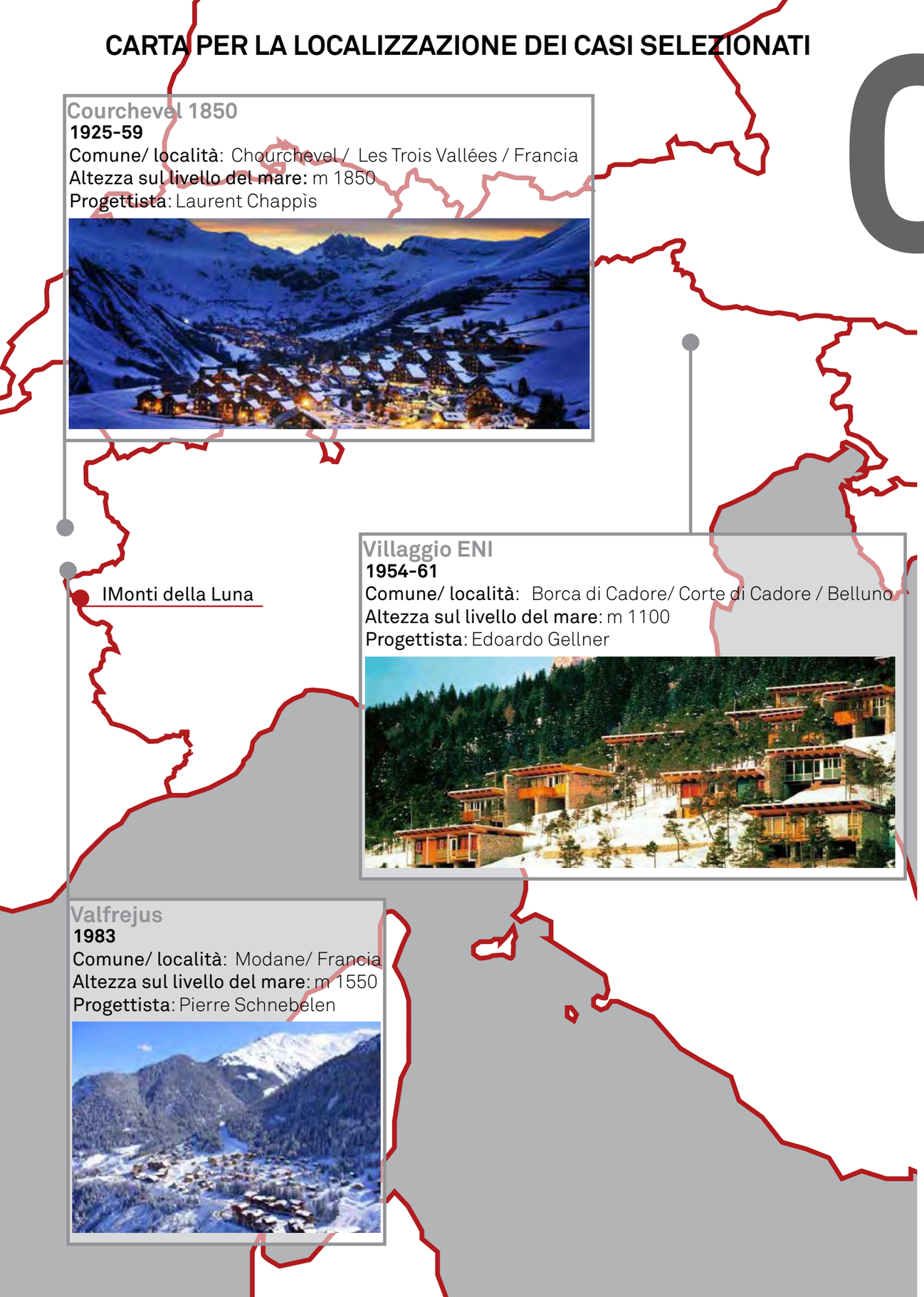
SCALA DI APPREZZAMENTO le tipologie di infrastrutture che potrebbero garantire un'accessibilità migliore alle frazioni (da 1 il	Come valuta l'ipotesi di un servizio di gestione condiviso che comprende: [Servizio di sorveglianza 12 mesi l'anno]	Come valuta l'ipotesi di un servizio di gestione condiviso che comprende: [Servizio di trasporto persone (soprattutto di inverno)]	Come valuta l'ipotesi di un servizio di gestione condiviso che comprende: [Servizio trasporto cose (spesa, bagagli, pacchi etc.)]	Come valuta l'ipotesi di un servizio di gestione condiviso che comprende: [Servizio di pulizia delle case]	Come valuta l'ipotesi di un servizio di gestione condiviso che comprende: [Servizio di pulizia dei luoghi comuni (strade, sentieri etc.) soprattutto estivo]	Come valuta l'ipotesi di un servizio di gestione condiviso che comprende: [Servizio di delivery su commissione a domicilio (spesa e altre necessità dal paese)]	Come valuta l'ipotesi di un servizio di gestione condiviso che comprende: [Servizio di primo intervento medico (defibrillatore e cassetta pronto soccorso)]	Come valuta l'ipotesi di un servizio di gestione condiviso che comprende: [Negozietto di alimentari e beni di prima necessità]	Come valuta l'ipotesi di un servizio di gestione condiviso che comprende: [Un bar/ristorante aperto 12 mesi l'anno]	un servizio di gestione condiviso che comprende: [Uno spazio per bambini attrezzato (all'aperto e al chiuso) con servizio di baby parking su richiesta]	Come valuta l'ipotesi di un servizio di gestione condiviso che comprende: [Un luogo di aggregazione ricreativa]	Come valuta l'ipotesi di un servizio di gestione condiviso che comprende: [Una sala polifunzionale per assemblee, proiezioni e altri eventi]	Come valuta l'ipotesi di un servizio di gestione condiviso che comprende: [Un servizio di manutenzione]	Come valuta l'ipotesi di un servizio di gestione condiviso che comprende: [Un servizio di battitura dei sentieri pedonali e dei percorsi per le motoslitte]	un servizio di gestione condiviso che comprende: [Un servizio di battitura e mantenimento dei sentieri e percorsi pedonali]	Come valuta l'ipotesi di un servizio di gestione condiviso che comprende: [Un servizio di sgombero neve]
1 soluzione preferita	1	2	2	2	5 molto gradito	1	5 molto gradito	0 non gradito	0 non gradito	0 non gradito	0 non gradito	5 molto gradito	5 molto gradito	5 molto gradito	5 molto gradito	5 molto gradito
4	1	4	3	3	3	3	5 molto gradito	3	4	3	5 molto gradito	0 non gradito	2	5 molto gradito	5 molto gradito	0 non gradito
6 soluzione meno gradita	0 non gradito	3	3	0 non gradito	3	0 non gradito	3	0 non gradito	0 non gradito	0 non gradito	1	2	2	2	2	2
6 soluzione meno gradita	0 non gradito	3	4	3	3	3	5 molto gradito	5 molto gradito	4	1	2	1	3	2	4	0 non gradito
6 soluzione meno gradita	0 non gradito	0 non gradito	0 non gradito	0 non gradito	5 molto gradito	0 non gradito	2	0 non gradito	3	0 non gradito	0 non gradito	0 non gradito	0 non gradito	0 non gradito	4	0 non gradito
6 soluzione meno gradita	1	5 molto gradito	5 molto gradito	5 molto gradito	5 molto gradito	2	1	1	5 molto gradito	1	1	0 non gradito	5 molto gradito	5 molto gradito	5 molto gradito	5 molto gradito
6 soluzione meno gradita	0 non gradito	0 non gradito	0 non gradito	5 molto gradito	5 molto gradito	0 non gradito	5 molto gradito	5 molto gradito	5 molto gradito	5 molto gradito	0 non gradito		5 molto gradito	0 non gradito	0 non gradito	5 molto gradito
6 soluzione meno gradita	1	5 molto gradito	5 molto gradito	0 non gradito	5 molto gradito	4	5 molto gradito	4	3	1	2	2	5 molto gradito	5 molto gradito	5 molto gradito	5 molto gradito
2	2	2	2	2	4	2	5 molto gradito	1	2	1	2	1	4	4	3	2
6 soluzione meno gradita	0 non gradito	0 non gradito	0 non gradito	1	1	1	2	2	2	0 non gradito	1	0 non gradito	1	1	1	1
1 soluzione preferita	4	1	1	1	1	1	1	1	4	5 molto gradito	2	5 molto gradito	1	1	5 molto gradito	0 non gradito
3	1	2	2	2	2	1	2	2	2	1	2	1	2	2	2	2
5	0 non gradito	5 molto gradito	5 molto gradito	5 molto gradito	4	4	3			3	0 non gradito	0 non gradito	0 non gradito	2	2	0 non gradito
6 soluzione meno gradita	0 non gradito	5 molto gradito	5 molto gradito	1	3	3	5 molto gradito	2	2	3	3	3	3	5 molto gradito	5 molto gradito	4
6 soluzione meno gradita	0 non gradito	3	3	0 non gradito	0 non gradito	0 non gradito	0 non gradito	0 non gradito	2	0 non gradito	5 molto gradito	5 molto gradito	5 molto gradito	2	2	2
6 soluzione meno gradita	0 non gradito	3	3	2	4	2	5 molto gradito	3	1	2	2	2	4	3	3	3
6 soluzione meno gradita	1	3	3	0 non gradito	0 non gradito	3	5 molto gradito	2	0 non gradito	0 non gradito	0 non gradito	1	2	1	0 non gradito	1
6 soluzione meno gradita	0 non gradito	3	3	0 non gradito	1	0 non gradito	5 molto gradito	1	0 non gradito	0 non gradito	2	1		1	1	0 non gradito
1 soluzione preferita	3	5 molto gradito	4	1	2	5 molto gradito	4	5 molto gradito	4	3	4	4	4	4	4	4
4	0 non gradito	1	1	1	1	1	1	0 non gradito	1	0 non gradito	0 non gradito	0 non gradito	0 non gradito	1	1	1
1 soluzione preferita	2	2	2	2	5 molto gradito	2	5 molto gradito	2	2	2	2	4	5 molto gradito	5 molto gradito	5 molto gradito	2
2	2	4	3	0 non gradito	1	0 non gradito	5 molto gradito	2	3	3	3	3	3	5 molto gradito	5 molto gradito	4
2	1	2	2	3	4	4	4	4	4			3	3	4	4	3
3	1	0 non gradito	1	0 non gradito	1	1	1	1	2	1	1	0 non gradito	0 non gradito	1	0 non gradito	1
1 soluzione preferita	4	4	4	0 non gradito	4	5 molto gradito	3	5 molto gradito	0 non gradito	4	1	1	4	5 molto gradito	4	0 non gradito
1 soluzione preferita	4	5 molto gradito	4	2	2	4	5 molto gradito	2	5 molto gradito	0 non gradito	4	4	2	5 molto gradito	4	4
5	3	3	2	0 non gradito	3	1	4	1	3	4	2	2	3	3	3	0 non gradito
6 soluzione meno gradita	0 non gradito	5 molto gradito	5 molto gradito	0 non gradito	2	5 molto gradito	5 molto gradito	0 non gradito	4	4	2	2		2	2	2
2		4	4	1	4	1	5 molto gradito	0 non gradito	3	1	5 molto gradito	3	2	4	4	0 non gradito

Ci sono altri servizi utili che potrebbero essere svolti dal servizio di gestione condiviso che le vengono in mente? Se Si gli elenchi:	mantenere le spese fisse del servizio di gestione e le spese fisse della casa (tasse, bollette, costi di manutenzione ordinaria), sarebbe disposto ad affittare	Può motivare la risposta precedente	la rivalorizzazione e la promozione turistica delle frazioni tramite l'apertura di attività ricettive all'interno di strutture esistenti e l'organizzazione di	Qual è la sua età?	Sesso?	Nazionalità	Qual è il suo titolo di studio?	In questo momento lei è?	In che ambito lavora/lavorava/studia?
	No		Si	40-65	M	Italiana	Laurea	Lavoratore in proprio	Medicina
Rifiuti: esiste tre mesi all'anno servizio del comune piuttosto limitato, senza differenziata; sarebbe forse più utile che il comune non facesse pagare nulla lasciando a chi lo chiede bidoni o sacchi per la differenziata, che ciascuno si porta giù (come già capita d'inverno su Claviere). Rete Wi-Fi libera	No	In casa mia ci sono e rimangono le nostre cose	Si	40-65	M	Italiana	Laurea	Lavoratore in proprio	Edilizia
	Non so	Ci vivo tutto l'anno da ormai 16 anni pertanto è casa mia e per ora non ho intenzione di affittare	Non so	25-39	M	Italiana	Scuola media	Lavoratore dipendente	Turismo
	No		Non so	40-65	M	Italiana	Laurea	Lavoratore dipendente	Servizi
Quando passa la clavierissima il bosco si riempie di rifiuti.sarebbero da squalificare i corridori che buttano le cose per terra	No	Non mi interessa	No	25-39	M	Italiana	Laurea	Lavoratore in proprio	Servizi alla persona
biglietteria skipass sul posto	Si		Si	< 66	M	italiana	Master	Pensionato	Tecnologia
			Si	40-65	M	Italiana	Laurea	Lavoratore dipendente	Industria
Connessione internet efficace	No	Complicato sgombrare casa da tutti gli effetti personali	Si	< 66	F	Italiana	Laurea	Pensionato	Servizi alla persona
	No	Usiamo noi la casa	Si	40-65	F	Italiana	Master	Lavoratore in proprio	Servizi
	Si	Perché venga utilizzata	Si	40-65	M	Italiana	Diploma	Lavoratore in proprio	Commercio
	No		Si	< 66	M	francese	Laurea	Lavoratore in proprio	Cultura
	Non so		Si	40-65	F	italians	Master	libero professionista	Servizi alla persona
Raccolta immondizia in inverno	Si		Si	40-65	M	Italiana	Laurea	Lavoratore in proprio	Commercio, Turismo
	Non so		Non so	25-39	M	Italiana	Master	Lavoratore dipendente	Servizi alla persona
	No	La casa è già usata da più famiglie	Si	40-65	F	Italiana	Laurea	Lavoratore dipendente	Servizi alla persona
	Non so	Non sono proprietaria della casa	Non so	25-39	F	italiana	Laurea	Studente	Cultura
	No	la famiglia è molto numerosa e imprestiamo la casa agli amici, la usiamo molto spesso	Non so	40-65	F	italiana	Master	Lavoratore in proprio	Cultura, Servizi
	No		Si	25-39	F	Italiana	Laurea	Lavoratore in proprio	Servizi alla persona
	Si		Si	0-18	F	Italiana	Diploma	Studente	Cultura
	No		Non so	40-65	F	Italiana	Diploma	Lavoratore dipendente	Servizi alla persona
il punteggio di 2 è in funzione di cose che ci sono già o sono irrealizzabili perchè antieconomiche per i gestori.... come negozio , hotel sempre aperto	No	la casa è per me una cosa personale con le mie cose.	Si	40-65	M	italiana	Laurea	Lavoratore in proprio	finanza
	No	Andrebbe studiata la soluzione soppesando pro e contro	Si	25-39	M	Italiana	Diploma	Lavoratore dipendente	Industria
	Si		Si	< 66	M	Italiana	Master	Lavoratore dipendente	Tecnologia
	Non so		Si	40-65	M	Italiana	Diploma	Lavoratore in proprio	Commercio, Industria
	No		Si	< 66	F	italiana	Diploma	Pensionato	Industria
	No		Si	< 66	M	italiana	Diploma	Pensionato	Industria
antincendio immediato	Non so	la casa non ha impianti adeguati all'inverno e io la uso d'estate	Si	40-65	M	italiana	Laurea	Pensionato	finanza
	Non so	Dovrei conoscere le condizioni al servizio di gestione.	Si	< 66	F	Italiana	Master	Lavoratore in proprio	Servizi alla persona
	No		Si	40-65	M	Italiana	Laurea	Lavoratore in proprio	Edilizia

05

CASI STUDIO SIMILARI
Buone pratiche

CARTA PER LA LOCALIZZAZIONE DEI CASI SELEZIONATI



Courchevel 1850, Villaggio ENI e Valfrejus: villaggi turistici alpini di fondazione ieri e oggi

Per sviluppare un progetto di valorizzazione turistica che superi le criticità individuate tramite l'analisi dello stato attuale si sono individuati tre filoni di ricerca di buone pratiche: - il primo mira all'osservazione di altri villaggi nati nel secolo scorso con lo stesso spirito di promozione turistica che oggi siano ancora attivi; - il secondo riguarda alcuni luoghi marginali riattivati da progetti di valorizzazione architettonica; - il terzo riguarda il recupero del moderno inteso come manufatto architettonico. Verranno quindi illustrati in maniera sintetica alcuni casi di buone pratiche, che saranno analizzati con lo scopo di trovare le somiglianze con la situazione dei Monti della Luna.
In questa prima sezione l'obiettivo non è quello di ripercorrere l'intera storia dei villaggi di fondazione turistica sulle Alpi ma selezionare tre casi simili, per alcuni versi, a Sagnalonga e Colle Bercia.
Non si è posto un limite geografico alla raccolta, in quanto sono stati dati come vincoli di ricerca altri criteri: - in primo luogo l'idea che ha portato alla fondazione stessa del villaggio con lo scopo di promozione turistica invernale del territorio; - il secondo criterio è quello della tipologia urbanistica usata a Sagnalonga e Colle Bercia, con riferimento agli "chalets du skieur", una distesa di lotti composti da giardino, garage e villino, (tipica dei primi interventi, successivamente sostituita dalle Ski-Total che puntavano a compattare e a ridurre gli spazi al fine di ottenere un maggior numero di posti letto con l'edificazione di condomini, residence e complessi integrati); - il terzo criterio è stato quello di selezionare casi di diversi periodi temporali; - il quarto riguarda l'iconicità dei progettisti, infatti sono tutti firmati da grandi urbanisti/architetti della loro epoca (Il primo in ordine cronologico riguarda l'invenzione del villaggio di fondazione nel 1945 di Laurent Chappis; il secondo riguarda l'evoluzione del villaggio di fondazione con lo scopo sociale, creato da Edoardo Gellner nella metà degli anni '50; l'ultimo, il più recente, riguarda un caso geograficamente vicino ai Monti della Luna, Valfrejus, creato sull'idea di Pierre Schnebelen); - il quinto criterio, forse il più importante, è l'utilizzo attuale. Nei diversi casi troviamo tre differenti vie per utilizzare il patrimonio esistente: il primo punta all'esclusività, il secondo alla cultura e il terzo alla natura e agli eventi.
In tutti i casi si nota un'integrazione tra più attività che differenziano l'offerta. Nel primo lo sviluppo è stato costante, senza particolari momenti di crisi, e l'offerta è stata indirizzata verso una clientela d'elite; proprio grazie a questa "mitizzazione" del villaggio, che diventa esclusivo, destinato a pochi, si è riusciti a mantenerlo in vita. Il secondo caso, dopo un periodo di abbandono, trova nuova vita con i progetti culturali e artistici. Il terzo unisce sport, cultura, natura ed eventi per interessare una clientela composta principalmente da famiglie.





A sinistra: Hotel Departamental, Courchevel 1850.
A destra: dettaglio della maquette del piano di sviluppo di Courchevel 1850, di Laurent Chappis.
Da *Fondo Laurent Chappis, architetto e urbanista*.





A sinistra: mazot trasformati in abitazione di Chappis e Claudius, Courchevel 1850.
A destra: studio sui mazot di Chappis.
Da *Fondo Laurent Chappis, architetto e urbanista*.



Courchevel 1850 al tramonto.

Courchevel 1850
1925-1959

Comune/ località: Chourchevel / Les Trois Vallées / Francia
Altezza sul livello del mare: m 1850
Progettista: Laurent Chappis

ieri

Il comprensorio sciistico di Courchevel nasce dal villaggio storico di Saint-Bon-Courchevel a 1100 metri di quota, dove si viveva esclusivamente di pastorizia, produzione di formaggi e poco altro fino al Ventesimo secolo, quando apre il primo albergo Le Lac Bleu per il turismo estivo.
Saint-Bon divenne un luogo di turismo estivo affermato fino al 1925, quando l'hotel decise di aprire anche d'inverno, senza però attrezzarsi di strutture specifiche per la pratica degli sport invernali.
Nel 1945, visto il successo del turismo invernale, il Consiglio Comunale decise di iniziare la costruzione di uno "ski resort" partendo da zero. Courchevel fu il primo esempio e funse poi modello ai villaggi di fondazione destinati alla pratica dello sci.
Nel 1950 Laurent Chappis fa portare in quota, a un'altitudine di 1850 metri, dove già sorgevano due skilift e un albergo, un vecchio mazot (fienile tipico rurale) da lui poi trasformato in abitazione.
Questa tipologia del mazot trasformato in chalet diventa la tipologia edilizia simbolo di Courchevel. Viene così proposto un nuovo tipo di ospitalità alberghiera: la vacanza in chalet.
Il successo è istantaneo: nel 1959 già sono presenti 1 funivia, 6 telecabine e 3 seggiovie (oltre agli skilift), 210 edifici con una capacità di 3000 posti letto.

oggi

Il successo di Courchevel continua ancora oggi e il comprensorio si è ampliato fino a congiungere quattro villaggi a differenti quote; quello di Courchevel 1850 simbolo del comprensorio, è caratterizzato da chalet lungo le piste, palace hotel e numerosi hotel 5 e 4 stelle.
Il successo del luogo è legato all'immagine esclusiva ed elitaria della frazione e vi si trova anche un altiporto.
Il lusso, la moda e il glamour sono accompagnati da servizi impeccabili e dall'integrazione tra le attività commerciali e il comprensorio sciistico.
L'affitto degli chalet si accompagna alla fruizione di tutto il soggiorno.
Dopo lo sci vi sono attività per tutti i gusti, dalla musica alla ristorazione.
Ampliando le connessioni sci ai piedi con le altre frazioni si è anche ampliata l'offerta turistica a clientele differenti: i quattro villaggi, sono connessi con shuttle e impianti a fune gratuiti che rimangono attivi fino a tarda sera, permettendo a tutti di usufruire delle attività offerte in quota.

ESCLUSIVITÀ

PRIVACY

DIVERTIMENTO

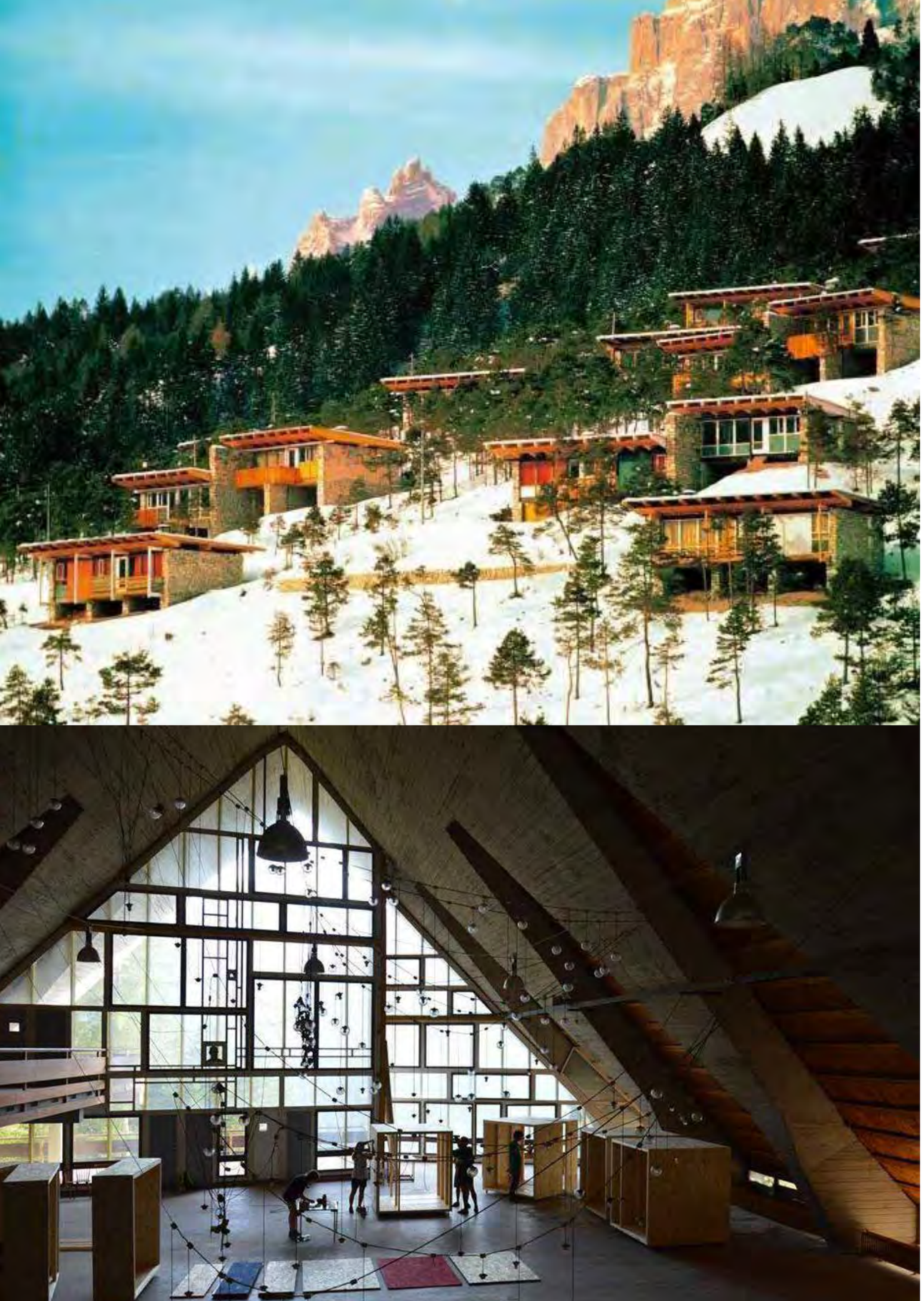
INTEGRAZIONE

EVENTI

MULTIDISCIPLINARITÀ

ACCESSIBILITÀ

ATMOSFERA



Il villaggio Eni in un'immagine di repertorio (Archivio storico Eni), in *Ri_visitati. Il villaggio Eni a Borca di Cadore tra passato e futuro* di Marco Adriano Perletti, *Il Giornale Dell'Architettura. com*, 30 settembre 2015.

Aula magna della colonia, durante il workshop *Vivere condiviso*, 2017, fonte: http://www.progettoborca.net

Villaggio ENI
1954-61

Comune/ località: Borca di Cadore/ Corte di Cadore / Belluno
Altezza sul livello del mare: m 1100
Progettista: Edoardo Gellner

ieri

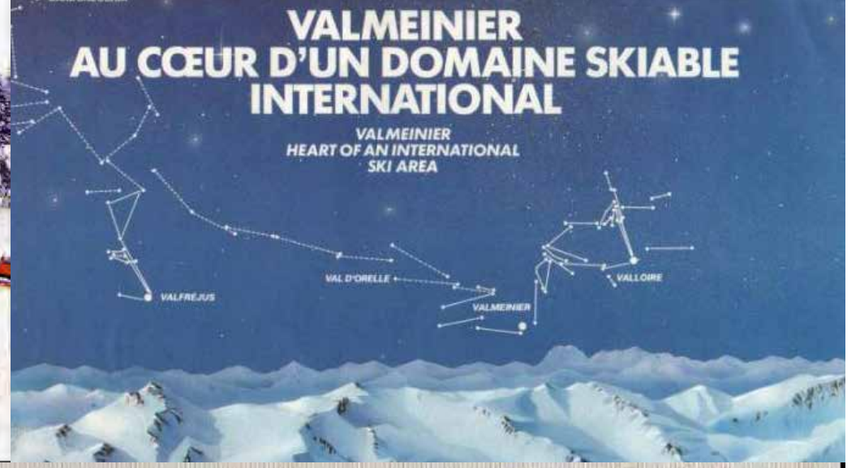
Il villaggio turistico progettato da Gellner a Borca di Cadore nasce dall'idea di Enrico Mattei, allora presidente dell'ENI, che desiderava realizzare un villaggio montano per i dipendenti e le famiglie della sua azienda.
Il villaggio, situato ai piedi del monte Antelaio, a pochi chilometri da Cortina d'Ampezzo, è stato interamente pensato da Gellner a partire dall'impianto urbanistico fino alla disposizione interna e all'uso del colore.
Il villaggio è composto da 260 abitazioni unifamiliari, 1 colonia per 600 bambini, 1 campeggio per 200 ragazzi, 2 alberghi per una capienza di 300 posti letto e 1 chiesa. Era previsto inoltre un centro sociale mai realizzato.
Il villaggio, seppur mai completato nell'intera visione di Gellner e Mattei, ha svolto la funzione turistica fino al 1992, quando venne dismesso.

oggi

Dopo la dismissione fu abbandonato fino al 2000, anno nel quale l'ENI decise di privatizzarlo. A rilevarlo interamente fu la Minoter, una società holding, che ha scelto di vendere a privati le ville e mantenere la proprietà delle aree comuni.
Nel 2011, grazie alla collaborazione con Dolomiti Contemporanee, nasce il "Progettoborca" che mira a rifunzionalizzare quegli aspetti che permanevano in disuso, rivalorizzando l'intero villaggio. Questo avviene grazie all'inserimento di un "cantiere culturale", la colonia diventa il fulcro di attività artistiche, culturali e sportive continue e variate. Una delle principali è la "casa di artisti internazionale", dove soggiornano numerosi artisti che lasciano il loro contributo. Vengono inoltre organizzati workshop e laboratori artistici, architettonici e culturali in collaborazione con le università tra cui lo IUAV di Venezia e l'Accademia delle Belle Arti di Venezia. La cultura e la conoscenza costituiscono il motore di sviluppo con la ripresa del significato del luogo. Tra i vari progetti ci sono attività legate alla comunicazione e alla conservazione del patrimonio architettonico: l'archivio del villaggio, il sito web, le visite delle strutture di Gellner destinate ad appassionati di architettura.
Il progetto è in continua evoluzione con un incremento di multidisciplinarità che lo caratterizza. Il comune di Borca ha inserito l'area all'interno di un programma complesso che prevede il recupero degli edifici esistenti consentendo anche il cambio di destinazione d'uso (culturali, espositive, ricreative, sportive, congressuali, istruzione e formazione, artigianali e artistiche, oltre ad attività alberghiere e commerciali): queste numerose possibilità permettono un'evoluzione del progetto con una flessibilità funzionale.

COMUNICAZIONE
FLESSIBILITÀ
CULTURA
INTEGRAZIONE
EVENTI
MULTIDISCIPLINARITÀ
COOPERAZIONE
ARTE







A sinistra: l'arrivo della seggiovia Charmaix (collezione dell'ufficio del turismo di Modane-Valfréjus).fonte: www.remontees-mecaniques.net
A destra: manifesto promozionale di Valmeinier e la Croce del Sud (1987), fonte: www.ski-valloire.net/dossier/cxsud

Veduta del manto nevoso di Valfréjus alla fine degli anni 80. Il grande edificio di lamiera blu era la base della stazione della funivia di Punta Bagna; fonte: www.remontees-mecaniques.net





Vedute attuali di Valfrejus, invernale (a sinistra) ed estiva (a destra). Fonte: www.modane.fr.

Valfrejus
1983

Comune/ località: Modane/ Francia
Altezza sul livello del mare: m 1550
Progettista: Pierre Schnebelen

ieri

Il paese di Valfrejus ha origini postume rispetto al comprensorio sciistico di Arrondaz al quale è collegato. L'anfiteatro di Arrondaz fu infrastrutturizzato per lo sci già nel 1962, quando il comune di Modane fece costruire due tronconi di seggiovia che portavano fino a Punta Bagna e quindi ad Arrondaz. La stazione intermedia delle seggiovie prendeva il nome di Charmaix dove si trovava solo qualche rifugio.
Nel 1983, con la quarta ondata di infrastrutturazione legata allo sci, venne redatto un piano di sviluppo per la creazione di un villaggio in quota che rendesse più rapido l'arroccamento fino alle piste.
L'idea fu quella di eliminare il primo troncone della seggiovia, che era in una posizione poco favorevole per la costruzione del viadotto autostradale, e sostituirlo con una strada carrabile fino a Charmaix dove sorge oggi il villaggio di Valfrejus, composto da condomini in stile montano e chalet individuali. Dal villaggio parte poi un'ovovia che doppia la seconda seggiovia (che verrà successivamente rimossa). Quest'infrastrutturizzazione era parte di un progetto più ampio. L'ingegnere pianificatore Schnebelen voleva connettersi con Bardonecchia e con altri tre comprensori della Maurienne per arrivare a formare "La Croix du Sud": quest'ambizioso progetto non vedrà mai la luce.
A metà degli anni Novanta, a causa del poco innevamento e della troppa ambizione per il progetto, la società che lo promuoveva, gestrice degli impianti di Valfrejus e Vallmeinier, fallisce.
Dopo il primo fallimento, la socetà viene rilevata da Transmontagne che fallisce nuovamente nel 2006, lasciando un vuoto nella gestione degli impianti.

oggi

Oggi un nuovo gruppo ha rilevato gli impianti e, vista l'impossibilità di realizzare il progetto de "La Croix du Sud", sta puntando su altri fattori per rilanciare il turismo. Tra le varie iniziative troviamo la promozione di altre attività sportive, oltre allo sci, come le ciaspolate, il trekking e la mountain bike.
Vengono promossi anche altri aspetti oltre a quello sportivo: il paesaggio, la storia e la cultura. Nei pacchetti vacanze sono inserite visite ai borghi e ai luoghi storici del circondario, fino a Modane.
Le attività culturali proposte sono molteplici, tra cui il Festival degli anni '80, che esalta la storia del luogo; il Festival mondiale di cabaret, la settimana della magia e altri ancora. Alcune attrazioni vengono rinnovate tutti gli anni, per evitare un'offerta monotona.
La stazione, pur se di piccole dimensioni, rimane al passo con i tempi puntando verso un turismo più lento e green, adatto anche alle famiglie.

CULTURA
NATURA
DIVERTIMENTO
SORPRESA
EVENTI
MULTIDISCIPLINARITÀ
INNOVAZIONE
ATMOSFERA

CARTA PER LA LOCALIZZAZIONE DEI CASI SELEZIONATI



Chamois, Ostana e Paraloup: luoghi marginali nei quali l'architettura è uno dei motori di rinascita

Il secondo filone riguarda un'altra caratteristica che contraddistingue Sagnalonga e Colle Bercia, la loro posizione marginale.
La posizione è uno degli aspetti più caratterizzanti delle frazioni, sia dal punto di vista positivo che da quello negativo.
Sono stati selezionati tre casi studio, seguendo in primis il criterio geografico. Per similitudine con i Monti della Luna si è scelto di osservare solo borghi alpini, in seguito si è optato per restringere il campo a borghi in Piemonte e in Val d'Aosta. Sono stati inoltre selezionati borghi nei quali uno o più progetti architettonici/urbanistici siano stati il motore per lo sviluppo.
I progetti analizzati non sono stati tutti realizzzati (vedi il caso di Chamois) ma propongono una strategia che con il tempo può essere ampliata e implementata da progetti anche non architettonici.
Il primo caso, in Val d'Aosta, è Chamois, un villaggio raggiungibile solo tramite una funivia; il secondo e il terzo caso si trovano in Piemonte, nella provincia di Cuneo, Ostana in Valle Po e Paraloup in Valle Stura.
Chamois si era trovato in una situazione di stallo, in quanto rimasto fermo senza innovazione dagli anni Ottanta, quando il comune aveva deciso di eliminare il traffico a motore; il villaggio necessitava pertanto di nuovi impulsi. Grazie a un seminario di tesi sono state proposte nuove idee per uno sviluppo futuro.
Negli anni Novanta Ostana si è trovata in forte crisi demografica e in conseguente stato di abbandono; il comune ha scelto di ripartire dalla qualità edilizia e dall'architettura come motori di riqualificazione.
Anche Paraloup si è riattivata grazie a un recupero architettonico dell'intero borgo, ma ha incentrato la sua sopravvivenza sulla memoria storica e sugli eventi culturali.
Questi casi dimostrano come la progettazione accurata di alcuni spazi o edifici simbolo, inseriti in un programma strategico, possa far ripartire l'intero sistema dando nuova linfa vitale a luoghi abbandonati o in emergenza.
L'architettura, spesso abbinata alla cultura e all'organizzazione di attività che amplifichino l'offerta turistica, può fungere da volano per lo sviluppo.
Questi esempi, anche se su scale differenti, sono utili per analizzare anche quanto l'accessibilità sia un fattore in secondo piano rispetto all'offerta.
Infine questa analisi fornisce suggerimenti per comprendere le funzioni da inserire nelle architetture collocate in luoghi marginali.
Gli studi effettuati, anche in questo caso, sono mirati agli aspetti che possono essere replicati all'interno dei Monti della Luna, non intendono essere approfondimenti specifici sui borghi ma analisi generali sulle strategie utilizzate.



Una cartolina invernale degli anni Cinquanta con la cabina della prima funivia e l'originaria stazione di attestamento in località Corgnolaz (archivio personale A. Mazzotta), in *Archalp* n° 13, del 2017 p 193.



Le aree di approfondimento progettuali, corrispondenti a funzioni specializzate per l'attività turistica, per la ricettività e per il lavoro, localizzate sia alla partenza della funivia che collega Buisson (Antey-Saint-André) a Chamois, sia nel territorio di Chamois stesso, in *Archalp* n° 13, del 2017 p 195.

Chamois
Valtournenche

Regione / Provincia / Comune: Valle D'Aosta / Aosta / Chamois
Altezza sul livello del mare: m 1815
Residenti: 97

Chamois è un comune sparso in Valtournenche composto da più centri insediati vicini, un borgo medioevale, un'area di espansione, gli alpeggi e altri piccoli nuclei, tutti poco distanti dal fulcro principale, nonchè la via d'accesso privilegiata: l'arrivo della funivia. Nel periodo in cui molti comuni montani puntavano sull'accessibilità veloce e sul turismo di massa, Chamois fece la scelta che tuttora lo caratterizza: decise invece di asfaltare la mulattiera di costruire una funivia che da Buisson portasse in quota, vietando l'utilizzo delle automobili. Nel 1955 divenne quindi il primo, e tuttora unico, comune senza auto d'Italia. Questa sua caratteristica garantì un certo successo, soprattutto tra gli amanti della natura e della montagna incontaminata: furono costruite delle seconde case e qualche struttura ricettiva (di piccole dimensioni). Oltre ai percorsi di sci alpinismo, trekking e itinerari naturalistici, Chamois offre un comprensorio sciistico con due seggiovie, un lago facilmente raggiungibile e un altiporto.
Nonostante il successo ottenuto negli anni Novanta, oggi Chamois cerca di rinnovarsi in quanto non è più sufficiente essere un comune "green", senza auto, per attirare un turismo continuativo non solo giornaliero: pertanto il comune stesso crea eventi culturali e cerca di mantenere attiva la vita del paese in tutte le stagioni promuovendo così l'attività delle strutture ricettive.
Nel 2017, assieme al DAD del Politecnico di Torino, Chamois ha promosso un progetto di studio e progettazione partecipata finalizzato alla visione di uno scenario futuro per il paese nel 2030. Questo studio è articolato in varie fasi: un viaggio per visitare casi studio nelle Alpi tra Italia e Francia, una fase di workshop e gli incontri con la comunità, per concludersi con la realizzazione di sette tesi di laurea. Il progetto, chiamato "Chamois eco-tech comprensive plan", diretto dai realatori Alessandro Mazzotta e Giuseppe Roccaslava, ha individuato come mezzo per il potenziamento turistico l'individuazione di nuove centralità che permettessero una diversificazione dell'offerta con potenzialità di ripopolamento, mantenendo la sostenibilità e l'opportunità di sviluppo green al centro del progetto.
I sette progetti sono costruzioni ex-novo tecnologicamente avanzate e affrontano tematiche e funzioni differenti:
• Chamois_New gate To (ampliamento del parcheggio di Buisson trasformandolo in un parco-parcheggio); • Chamois_Swimming on (un' eco piscina all'aperto utilizzabile estate e inverno); • Chamois_Bathing over (un centro termale incastonato nelle curve di livello con struttura ricettiva); • Chamois_Cycling throught (un ostello/albergo con diverse tipologie di ospitalità destinato anche al cicloturismo alpino); • Chamois_Experience in (una nuova piazza legata all'esperienza, luogo di incontro e connessione); • Chamois_Helicocenter for (sfruttando la presenza del primo altiporto italiano esso viene potenziato diventando un'attrattiva); • Chamois_Base camp at (nuovo insediamento produttivo, sviluppo del lavoro da remoto, case botteghe e infrastrutture per una nuova comunità di lavoratori).
Alla base dei progetti c'è l'integrazione, la diversificazione e la flessibilità funzionale, pronti a variare nel tempo.



Porto Ousitano, da *"Ostana: architettura e rigenerazione"* di A. De Rossi in *weArch* del 11 marzo 2019; foto: Crotti+Forsans.



Centro culturale Lou Pourtoun a Miribrart, da *"Ostana: architettura e rigenerazione"* di A. De Rossi in *weArch* del 11 marzo 2019; foto di: L. Cantarella.

Ostana
Valle Po

Regione / Provincia / Comune: Piemonte / Cuneo / Ostana
Altezza sul livello del mare: m 1250
Residenti: 81

Il progetto di Ostana, o meglio l'insieme di progetti che hanno portato alla valorizzazione di Ostana, partono dal comune stesso, che si trovava ad affrontare una crisi demografica. L'obiettivo pertanto, prima ancora di una valorizzazione turistica, era un aumento della popolazione residente.
Il comune ha scelto già negli anni Ottanta di differenziarsi dai comuni limitrofi che puntavano sulla costruzione di seconde case. Questa situazione ha portato a una forte crisi demografica ma anche alla conservazione del patrimonio architettonico storico.
Proprio dal recupero del patrimonio architettonico è partita la rivalorizzazione del comune e il conseguente aumento della popolazione.
Uno dei motori di questo incremento demografico è stato il centro culturale Lou Pourton che ha dato il via al rinnovamento del paese.
Partendo dalla riqualificazione di un edificio al centro del borgo storico, Ostana, che prima risultava in una condizione di semi abbandono e inutilizzo, ha ripreso vita.
Il centro culturale è diventato un luogo vivo in cui svolgere numerosi eventi, mostre, conferenze e festival. Esso ha svolto la funzione di volano su tutto il territorio comunale per cui molti privati hanno scelto di ristrutturare e alcuni imprenditori hanno investito in borgate limitrofe.
Il centro culturale ha permesso di enfatizzare l'identità occitana dei luoghi e ha improntato una serie di eventi, festival e workshop sull'occitania e le tradizioni minori.
Inoltre il comune ha promosso buone pratiche di restauro e recupero del patrimonio tradizionale architettonico e, grazie alla collaborazione con enti, associazioni e strutture pubbliche, è riuscito a trovare i fondi per molte opere utili alla collettività.
Nel 2007 il comune ha commissionato a un gruppo di ricerca del Politecnico di Torino la riqualificazione dell'accesso al capoluogo: l'area di accesso al paese doveva essere uno spazio che permettesse di legare tutti gli altri progetti in corso con la creazione di una piazza.
Il luogo pubblico diventa il filo che cuce insieme le realtà dei singoli progetti tra cui: la foresteria, il centro benessere, l'ufficio del turismo, il centro polifunzionale e la palestra di arrampicata.
Inoltre la progettazione prevede l'attenzione alla ricerca dei fondi necessari utilizzando i bandi europei, i finanziamenti per le attività sportive etc.
Il progetto integra diverse funzioni e crea uno spazio di aggregazione. La posizione della piazza si configura come biglietto da vista del borgo, sia simbolicamente che fisicamente: essa risolve anche i problemi di parcheggio e di viabilità.
Molte sono le opere architettoniche studiate per la rivalorizzazione del borgo e sono tutte guidate dall'attenzione ai dettagli, al patrimonio locale e alla sostenibilità energetica, finalizzate a raggiungere la qualità edilizia e non la quantità.



Paraloup d'estate, foto da: www.paraloup.it, *Rifugio Paraloup La montagna che rinasce.*



Paraloup d'inverno foto da: www.paraloup.it, *Rifugio Paraloup La montagna che rinasce.*

Paraloup
Valle Stura

Regione / Provincia / Comune: Piemonte / Cuneo / Rittana
Altezza sul livello del mare: m 1360
Residenti: /

L'idea per il recupero di Paraloup nasce nel 2006 dalla fondazione Nuto Revelli. Paraloup è un luogo simbolo della Resistenza, un "luogo della memoria", per questo non bastava un semplice restauro. La borgata era ormai in totale abbandono, bisognava ripensarla da capo.
L'idea è stata quella di realizzare un modello di recupero per i luoghi marginali che comprenda al suo interno i temi di turismo, sostenibilità, museologia, memoria, didattica e molti altri aspetti.
A livello funzionale il masterplan di progetto ha previsto la riorganizzazione totale della borgata con l'inserimento di: un punto informativo, un'area espositiva, un laboratorio-sala conferenze, un bar, alcuni edifici per la foresteria, uno per i gestori, una cucina, dei depositi e la stanza della memoria.
Architettonicamente si è scelto di inserire delle "scatole" di legno all'interno dei ruderi di pietra consolidati: questa immagine stilistica mantiene i volumi ma cambia il materiale.
Il progetto, risolto con soluzioni tecnologiche e lo studio di ogni dettaglio, ha fatto in modo che il recupero della borgata ricevesse un'attenzione mediatica non solo per il nuovo modello di sviluppo turistico ma anche per l'idea architettonica stessa.
Dal punto di vista turistico, oggi la borgata attira numerosi visitatori, nonostante la difficoltà di accesso.
Le attività che vengono svolte sono di carattere didattico con le scuole e i gruppi o di carattere culturale, come mostre, conferenze, ma vengono anche valorizzati gli aspetti paesaggistici e naturali attraverso la proposta di numerosi sentieri percorribili e svariate attività all'aperto.
Ogni anno le attività aumentano e si rinnovano: la comunicazione di tali attrattive è un nodo importante per la vita della borgata.
In questo progetto di recupero è evidente come un'operazione architettonica, se mirata e legata a un programma di gestione successiva, possa rivitalizzare in poco tempo un'area completamente abbandonata.

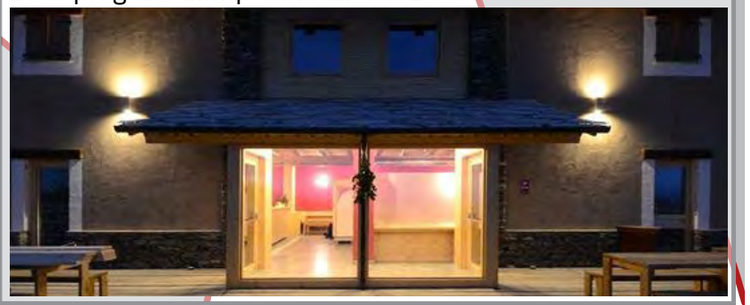
CARTA PER LA LOCALIZZAZIONE DEI CASI SELEZIONATI

Rivisitare il passato recente: una nuova facciata per un condominio a Crissolo
Renato Maurino
Committente: privato
Provincia / Comune / Località: Cuneo / Crissolo
Altezza sul livello del mare: m 1333
Data costruzione edificio preesistente: anni '60 del Novecento
Data progetto di riqualificazione: 2017

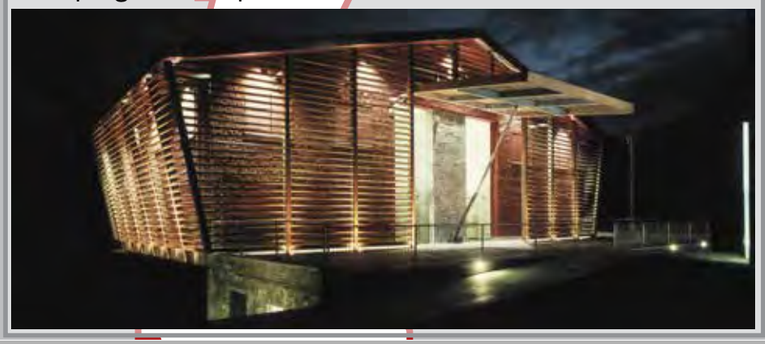


I Monti della Luna

Rifugio a valle
Renato Maurino
Committente: Amministrazione pubblica
Provincia / Comune / Località: Cuneo / Paesana / Pian Munè
Altezza sul livello del mare: m 1500
Data costruzione edificio preesistente: 2011
Data progetto di riqualificazione: 2015



Centro informazioni Enel
Michele De Lucchi
Committente: Enel Produzione
Provincia / Comune: Cuneo / Entracque
Altezza sul livello del mare: m 1509
Data costruzione edificio preesistente: anni '70 del Novecento
Data progetto di riqualificazione: 1998-99



Centro informazioni Enel, Rifugio a valle Pian Munè e nuova facciata di un condominio a Crissolo: casi di recupero di edifici moderni non d'autore

L'ultimo filone riguarda i singoli manufatti architettonici: si tratta di una raccolta di progetti di ristrutturazione che, partendo da edifici moderni senza particolari qualità o singolarità, vengono trasformati in architetture contemporanee.
Si è scelto di limitare la ricerca agli ambiti alpini. La ricerca non è stata facile in quanto la tendenza è di sostituire completamente questi edifici con nuovi manufatti, senza provare a renderli di qualità.
Sono stati selezionati tre casi: il primo firmato da Michele De Lucchi e gli altri due da Renato Maurino.
Il primo caso studio consiste nella conversione di una palazzina a uso uffici/abitazione, da tempo abbandonata, in centro di accoglienza per i visitatori della Centrale ENEL di Entracque.
Il secondo caso studio (in ordine cronologico) tratta un edificio molto simile a quelli interessati nel progetto a Sagnalonga e Colle Bercia: un rifugio in una stazione sciistica. Il rifugio a Pian Munè nonostante fosse stato realizzato in tempi recenti (2011) non si integrava minimamente con il contesto, Maurino intervenendo su alcuni elementi, è riuscito a trasformarlo in un'architettura contemporanea.
L'ultimo edificio, intervento ancora di Maurino, consiste in un complesso residenziale, situato in centro del paese. Maurino propone una nuova facciata e, con pochissimi interventi, trasforma completamente il modo con il quale l'edificio si inserisce nel contesto.
Questi casi studio sono esemplificativi di come una nuova composizione della facciata, con l'utilizzo di materiali come il legno e la pietra, possa essere un'alternativa alla sostituzione edilizia.



Ristrutturazione del Centro informazioni Enel Produzione, Entracque (Italia), 1998 - 1999, Edificio oggetto di ristrutturazione foto di: Gabriele Basilico, da: https://www.archive.amdl.it/

Centro informazioni Enel
Michele De Lucchi

Collaboratori: F. Pagliani, S. Aksu, B.Byrne, G. Koster e A.Matsukaze
Committente: Enel Produzione
Regione / Provincia / Comune: Piemonte / Cuneo / Entracque
Altezza sul livello del mare: m 1509
Data costruzione edificio preesistente: anni Settanta del Novecento
Data progetto di riqualificazione: 1998-99



Ristrutturazione del Centro informazioni Enel Produzione, Entracque (Italia), 1998 - 1999, foto di: Gabriele Basilico, da: https://www.archive.amdl.it/





A sinistra vista diurna e a destra vista notturna della ristrutturazione del Centro informazioni Enel Produzione, Entracque (Italia), 1998 - 1999, foto di: Gabriele Basilico, da: https://www.archive.amdl.it/

ieri

Questo progetto riguarda la rifunzionalizzazione di un'anonima palazzina di uffici degli anni Settanta. La palazzina era stata creata durante il cantiere per la costruzione della diga e della centrale idroelettrica. Alla chiusura del cantiere era stata abbandonata.
Con la privatizzazione dell'Enel sono state aperte al pubblico alcune centrali importanti, tra queste quella di Entracque. Per poter svolgere visite guidate all'interno della centrale bisognava creare dei nuovi spazi.
La palazzina, fino ad allora rimasta in stato di abbandono, diventa il punto di partenza e il riferimento per le visite alla centrale di Entraque.
Volendo creare un edificio simbolo, il committente affida il progetto allo studio di architettura De Lucchi. La sfida era quella di trasformare un edificio anonimo e senza particolari qualità edilizie in un padiglione accattivante.
L'edificio si presentava su tre livelli più un sottotetto; l'accesso da due livelli differenti, su un fronte dal primo piano e sugli altri dal piano più basso; il timpano che definisce il sottotetto era rivestito in perline di legno mentre le altre pareti erano intonacate; le aperture erano piccole, quadrate, con una scansione regolare.

oggi

De Lucchi decide di trasformare completamente l'impatto dell'edificio mantenendo la struttura originaria della palazzina.
L'intervento è principalmente scenografico e consiste nella creazione di una seconda pelle, realizzata in legno, che richiama le strutture walser e dona una percezione completamente differente dell'edificio. Parallelamente viene rivestito il basamento in pietra ed enfatizzate le aperture.
L'accesso principale avviene al piano primo, tramite un portone levatoio caratterizzato da dei grandi pistoni idraulici che richiamano l'industria della Centrale. Il tetto è rimasto quello originale, in lamiera zincata.
De Lucchi gioca con l'illuminazione e con il contrasto cromatico realizzato tra il rosso, scelto per l'intonaco, e il chiaro del legno, usato per il rivestimento. Il progetto produce di notte un particolare effetto di luci molto scenografico, che ha un forte impatto percettivo, un biglietto da visita per l'Enel , la centrale e l'intera valle.Questo caso è significativo perchè la trasformazione dall'immagine iniziale a quella attuale è pressochè totale pur con un minimo impegno di risorse.





Pian Munè, struttura di accoglienza e ristorazione prima degli interventi, 2015, Paesana, foto di: Renato Maurino, da: https://www.archilovers.com/projects/181611/pian-mune.html



Pian Munè, completamento di struttura di accoglienza e ristorazione, 2016, Paesana, foto di: Sergio Beccio, da: https://www.archilovers.com/projects/181611/pian-mune.html



Pian Munè, completamento di struttura di accoglienza e ristorazione, 2016, Paesana, foto di: Sergio Beccio, da: https://www.archilovers.com/projects/181611/pian-mune.html

Rifugio a valle Pian Munè
Renato Maurino

Collaboratori: Carlo Damiano (designer di interni)
Committente: Amministrazione pubblica
Regione / Provincia / Comune / Località: Piemonte / Cuneo / Paesana / Pian Munè
Altezza sul livello del mare: m 1500
Data costruzione edificio preesistente: 2011
Data progetto di riqualificazione: 2015

ieri

Il fabbricato su cui interviene Maurino fu realizzato nel 2011, senza porre particolare attenzione al contesto. Si presenta come un edificio calato, senza essere integrato e collegato agli spazi circostanti.
L'edificio nasce come rifugio e luogo di partenza per il piccolo comprensorio sciistico di Pian Munè: doveva infatti ospitare un bar e un ristorante. Risultava però un volume chiuso a sè stante che non invitava alla fruizione pubblica.
L'edificio è sviluppato su due piani, a pianta rettangolare, con un tetto a due falde. La facciata principale è caratterizzata da un ampio portone delineato da due colonne rivestite in pietra.
L'edificio era intonacato a spruzzo bianco, con un basamento basso e i vertici rivestiti in pietra scura, le aperture quadrate con architravi in legno.

oggi

Nel 2015 l'intervento di Maurino cerca di risolvere il problema della chiusura percettiva del locale. Con pochi semplici interventi si cerca di riequilibrare il disegno della facciata e aumentare la qualità dell'edificio.
I semplici interventi sono la creazione di una bussola vetrata e una terrazza sulla quale la bussola si affaccia, oltre alla tinteggitura e intonacatura delle facciate.
La bussola è enfatizzata dalla copertura monofalda, che riprende la copertura in pietra dell'edificio, e sottolinea l'orizzontalità del volume.
Le aperture sono state contornate da una cornicie bianca sullo sfondo tortora delle pareti esterne.
Sopra la bussola, la parete è stata tamponata in legno chiaro (lo stesso utilizzato per la bussola, la terrazza e gli interni) e sono state create due finestre quadrate.
L'interno è stato completamente rifunzionalizzato in collaborazione con il designer Carlo Damiano.
I materiali tipici dell'architettura tradizionale montana, in questo caso, sono stati utilizzati per rendere contemporaneo e attuale l'edificio, senza cercare di imitare o cofondersi con i sistemi tradizionali.
Il progetto prende spunto dalla storia e dalla tradizione vernacolare senza cercare di ricrearla o imitarla.





A sinistra: edificio preesistente, foto di Corrado Colombo. A destra, edificio dopo l'intervento, foto di Davide Giordano, da: https://www.archilovers.com/projects/207391/rivisitare-il-passato-recente.html





A sinistra, edificio preesistente visto dall'alto, foto di Davide Giordano. A destra: edificio dopo l'intervento visto dall'alto, foto di Davide Giordano, da: https://www.archilovers.com/projects/207391/rivisitare-il-passato-recente.html

Nuova facciata per un condominio a Crissolo

Renato Maurino

Collaboratori: Corrado Colombo, Pasquale Tinelli, Franco Maina
Committente: privato
Regione / Provincia / Comune / Località: Piemonte / Cuneo / Crissolo
Altezza sul livello del mare: m 1333
Data costruzione edificio preesistente: anni Sessanta del Novecento
Data progetto di riqualificazione: 2017

ieri

L'edificio di partenza era un tipico condominio realizzato negli anni Sessanta del Novecento, un fabbricato fuori dal contesto, inserito all'interno della piazzetta centrale di Crissolo.
Questo fabbricato risultava fortemente impattante soprattutto per quello che riguardava il fronte principale, caratterizzato da aperture mal proporzionate con infissi in alluminio e sistemi di oscuramento in plastica, balconi con una soletta molto spessa (realizzati come la soletta di interpiano) protetti da una balaustra in ferro con un disegno lontano da quelli consolidati. Inoltre presentava un raccordo di falda che, interrompendo le due falde principali, sottolineava la difformità dell'edificio dal contesto. Ultimo elemento di disturbo era il rivestimento realizzato con un intonaco spruzzato di colore chiaro.
La sua composizione, tipica degli anni in cui è nato, ha l'obiettivo di distaccarsi dalla cultura montana e di differenziarsi, come se l'edificio con la sua diversità rispetto al contesto fosse un simbolo di un nuovo slancio economico, di un nuovo stile di vita più agiato anche in montagna, prima vista come un luogo estremo in cui la vita era più difficile.

oggi

Il lavoro dell'architetto Maurino non si è limitato ad abbellire la facciata ma a ripensarla da capo inserendola nel contesto, interpretando la tradizione vernacolare in chiave contemporanea. L'obiettivo è stato quindi quello di attualizzare l'edificio senza dimenticarne la storia.
La necessità primaria era quella di effettuare un efficientamento energetico e con l'occasione si è riqualificato l'intero fronte principale.
L'idea è stata quella di creare una sorta di "doppia" facciata realizzata con dei montanti binati in legno di larice e un nuovo sistema di protezione per i balconi.
Rimossa la ringhiera in ferro, è stato realizzato un parapetto con un mancorrente portante orizzontale e dei barelli verticali che si estendono fino all'intradosso dei balconi (mimetizzando la soletta molto spessa).
Alle estremità sono state inserite delle dogature di altezze differenti a ogni piano, che chiudono lo spazio esterno, aumentando la delimitazione dei balconi.
Tutto il sistema è stato realizzato in legno di larice della zona, così come i serramenti e gli scuri che si aprono a battente.
Inoltre l'intonaco nuovo risulta scuro e con una finitura più liscia (rispetto a quello spruzzato). Il raccordo del tetto è stato riportato alla semplicità del contesto limitandolo a due falde.

06 PROGETTO
Un futuro per i Monti della Luna

Obiettivi generali - OAM

Per risolvere le problematiche individuate dopo il confronto con gli abitanti si è deciso di impostare un progetto di valorizzazione dei Monti della Luna, nello specifico delle frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia.
Questo progetto è molto complesso perchè riguarda più obiettivi da analizzare a livelli differenti; per questo motivo è stato schematizzato con una tabella OAM.
La tabella OAM (obiettivi assi e misure) permette di schematizzare in una sola immagine tutte le aree di interesse del progetto.
In questo caso sono stati individuati quattro obiettivi primari, suddivisi in dieci assi operativi che si articolano in misure puntuali; queste misure sono state poi approfondite tramite delle azioni specifiche che si sviluppano in itinere e per questo non riportate in tabella.
Il primo dei quattro obiettivi riguarda l'accessibiltà, fondamentale perché se non viene migliorata e adeguata alle esigenze degli altri punti del progetto questi non hanno modo di esistere. Bisogna, per prima cosa, intervenire sulle vie di accesso per garantire la possibilità di raggiungere le frazioni.
Successivamente ci si deve concentrare sui punti due e tre, cioè ospitalità e attività. Questi obiettivi sono strettamente legati, in quanto la rete di strutture ricettive proposte non avrebbe molto appeal turistico se non fosse connessa alle attività mentre le attività stesse non potrebbero essere create senza strutture fisiche e organizzative adeguate alla realizzazione delle stesse.
In ultimo, la comunicazione assume un ruolo fondamentale: essa prevede di essere impostata su tre livelli che vanno poi integrati in maniera da mantenere il progetto e lo sviluppo che ne derivano il più condivisi e partecipati possibile.
A cappello degli obiettivi dichiarati rimane la volontà di mantenere l'essenza di questi luoghi, garantendone però un uso continuativo durante l'anno, limitando la sensazione di abbandono che pervade alcune aree di questi luoghi.
Mantenere un costante afflusso di utenti pone le problematiche legate alle tipologie differenti di utenti a cui si rivolge il progetto. Da un lato ci sono i proprietari delle case e dall'altro i turisti; i proprietari sono diversi tra loro e hanno utilizzi differenti delle loro case, come si è visto nell'analisi precedente.
È quindi difficile limitare il malcontento che un progetto del genere, se calato dal'alto, potrebbe generare. Per questo motivo, oltre che per comprendere le reali necessità del luogo, si è cercato di ottenere riscontri sul territorio e di promuovere una partecipazione attiva.
Nelle pagine successive verranno analizzati i punti dello schema OAM in modo da illustrare le linee guida generali su ogni punto del progetto.

PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DEI MONTI DELLA LUNA

OBIETTIVI — ASSI — MISURE

1 ACCESSIBILITÀ

Migliorare la fruibilità delle frazioni sia estiva che invernale in modo da permettere un utilizzo continuativo.

1.a ACCESSIBILITÀ ESTIVA

Mettere in campo una serie di misure per favorire e facilitare l'accessibilità estiva

- 1.a-1 STRADA BIANCA DI ACCESSO
- 1.a-2 VIABILITÀ INTERNA

1.a ACCESSIBILITÀ INVERNALE

Insieme di misure per facilitare l'accesso invernale e migliorare i rapporti con la società di gestione degli impianti

- 1.b-1 NUOVO PERCORSO PER LE MOTOSLITTE
- 1.b-2 ANALISI DEI NODI DI PROGETTO
- 1.b-3 NUOVI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI DA SCI

2 OSPITALITÀ

Creare una rete di strutture ricettive che permetta sia al turista che al proprietario di sentirsi a casa.

2.a VILLAGGIO "ALBERGO" DIFFUSO

Definire una strategia per l'utilizzo e la trasformazione delle costruzioni private oggi slegate l'una dalle altre come unico sistema complesso

- 2.a-1 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE
- 2.a-2 MANUALE PER LA RISTRUTTURAZIONE, L'AMPLIAMENTO E LA RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA

2.b STRUTTURE RICETTIVE NUOVI POLI

Riqualificazione architettonica e funzionale delle strutture alberghiere o ricettive, collocate nei punti strategici delle frazioni, per garantire un loro funzionamento complessivo

- 2.b-1 MASTERPLAN DELLE NUOVE CENTRALITÀ
- 2.b-2 L' AREA DI ARRIVO A SAGNALONGA: LA PIAZZA, L'INFO POINT, LO SCOIATTOLO E IL GRAND HOTEL
- 2.b-3 PIAZZALE CHABERTON: IL CENTRO CULTURALE GRAN PACE, IL GIARDINO BOTANICO E LA MONTANINA

3 ATTIVITÀ

Impostare un calendario di attività ed eventi che renda vive le frazioni e attiri nuovi utenti e abitanti.

3.a SPORT

I Monti della Luna sono inseriti all'interno del comprensorio sciistico e la vocazione sportiva, è un punto di forza da valorizzare

- 3.a-1 SPORT INVERNALI
- 3.a-2 SPORT ESTIVI

3.b CULTURA

La riscoperta delle tradizioni di queste montagne, ricche di storia, unita all'innovazione e alla promozione turistica, può creare attrattive culturali rivolte una nuovo target di utenza

- 3.b-1 CONFERENZE E ALTRI EVENTI
- 3.b-2 ENOGASTRONOMIA
- 3.b-3 DIDATTICA
- 3.b-4 CASA D'ARTISTA

3.c NATURA

La natura e il paesaggio unico che incorniciano le frazioni costituiscono l'elemento principale da valorizzare

- 3.c-1 RETE SENTIERISTICA
- 3.c-2 GIARDINO BOTANICO (ORTO BOTANICO E PRATI FIORITI)
- 3.c-3 LAGHI

4 COMUNICAZIONE

Migliorare e rendere più efficaci i mezzi di comunicazione e promozione delle frazioni, in modo da creare una rete che favorisca la creazione di una comunità.

4.a TRA I PROPRIETARI

Incrementare la comunicazione tra i proprietari all'interno delle frazioni per creare una comunità

- 4.a-1 COINVOLGIMENTO DELLE ASSOCIAZIONI
- 4.a-2 EVENTI E LUOGHI DI AGGREGAZIONE
- 4.a-3 NUOVA SEGNALETICA ORIENTATIVA

4.a CON IL COMUNE

Creare opportunità reciproche per i Monti della Luna e per Cesana grazie al lavoro congiunto

- 4.b-1 COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE CON L'AMMINISTRAZIONE

4.c VERSO IL MONDO

Organizzare una promozione turistica e una campagna conoscitiva a livello internazionale

- 4.c-1 SITO WEB
- 4.c-2 BROCHURE, PUBBLICAZIONI E ARCHIVIO
- 4.c-3 COINVOLGIMENTO DI ALTRI ENTI E ASSOCIAZIONI ESTERNE
- 4.c-3 ATTENZIONE MEDIATICA



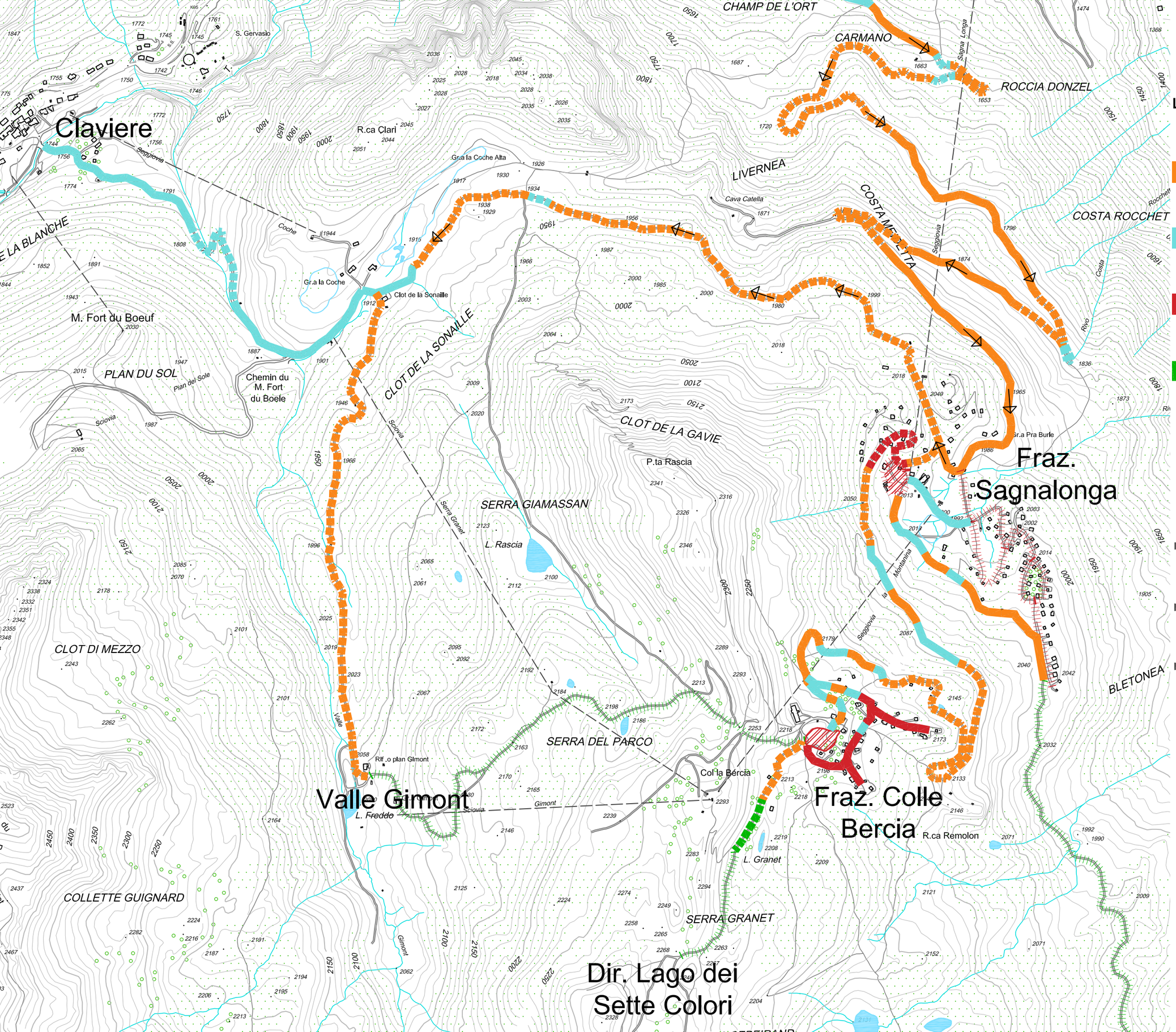
Foto dello stato attuale della strada di accesso a Sagnalonga e Colle Bercia; fonte: gruppo Facebook Montiluna2000. www.facebook.com/051436000/.com

1.Accessibilità

Il problema dell'accessibilità oggi è visto come un limite allo sviluppo e all'utilizzo delle frazioni. Sia d'estate che d'inverno vengono individuati due grossi problemi che riguardano sia il raggiungimento delle frazioni stesse che la circolazione al loro interno.
D'estate il problema è strutturale, in quanto di quattro strade carrozzabili che porterebbero alle frazioni, una risulta completamente inagibile, mentre le altre tre sono mal mantenute e non adeguate al transito frequente. D'inverno il problema è burocratico-legislativo, in quanto il percorso che viene autorizzato per l'accesso con le motoslitte ha delle limitazioni sull'orario molto stringenti mentre le seggiovie non sono adeguate al trasporto di cose e persone. Si ritiene che siano da intaprendere due assi diversi legati alla stagione, per trovare soluzioni adeguate alle esigenze specifiche.

1.a Accessibilità estiva

L'accesso estivo risulta oggi molto difficoltoso dato lo stato di incuria delle strade militari che portano alle frazioni. Vista la necessità di un rinnovamento delle strade che portano a Sagnalonga e poi da lì a Colle Bercia è stata posta una domanda nel questionario per analizzare quale tipo di infrastruttura migliorativa rispetto all'accessibilità fosse la preferita. Per quello che riguarda l'accessibilità estiva, la maggioranza ha dichiarato di preferire il rifacimento e la manutenzione delle strade esistenti piuttosto che la costruzione di posssibili mezzi alternativi (quali impianti a fune, cremagliere etc.). Questa preferenza per un'accessibilità più individuale e capillare, in contrasto con le opportunità di trasporto collettivo proposte da altri tipi di infrastrutture, è dovuta alla conformazione stessa delle frazioni. Essendo nate da una lottizzazione realizzata a tavolino, non è presente nessun nucleo centrale o fulcro dal quale poi raggiungere facilmente le singole abitazioni; la natura sparsa degli edifici presuppone che la viabilità sia studiata per raggiungere tutti gli edifici (o almeno il maggior numero di essi).
Uno dei problemi principali del trasporto a fune esistente oggi (se si escludono gli orari) è la difficoltà di percorrenza tra l'arrivo della seggiovia e la casa. Risulta quindi fondamentare risolvere l'accesso alle frazioni ma anche la viabilità interna alle stesse.
Secondo alcuni proprietari, la possibilità di asfaltare le strade esistenti, limitando la manutenzione e facilitando la praticabilità delle strade sia d'inverno che d'estate, è sembrata la proposta preferita, ma visto che la maggioranza è a favore delle strade bianche e data l'incompatibilità dell'asfalto con il PPR, il PRG e il PAI oltre che ad altri vincoli urbanistici, si è scelto di proseguire sulla linea delle strade militari, sterrate, anche perchè avere una strada bianca di accesso (se ben mantenuta e curata) permette di esaltare meglio alcune caratteristiche intrinseche del luogo, quali l'inserimento nel bosco, e l'atmosfera, oltre a salvaguardare il paesaggio, la flora e la fauna, limitando al contempo l'accesso di massa. L'obiettivo è sì quello di rendere le frazioni più facilmente accessibili senza tuttavia stravolgere un tratto che contraddistingue il luogo e senza snaturare la magia che lo avvolge.



ACCESSIBILITÀ ESTIVA
Carta riassuntiva

Scala:120.000

LEGENDA:

Colori

Tipi di intervento

Sistemazione e finitura del fondo stradale con terra stabilizzata, e georete con l'inserimento di canaline per il drenaggio dell'acqua laterali (vedi sez. 1)

Sistemazione e finitura del fondo stradale con terra stabilizzata, e georete senza canaline o altri elementi di disturbo per l'utilizzo delle piste da sci (vedi sez. 2)

Sistemazione e finitura del fondo stradale con una pavimentazione in pietra, con l'inserimento di canaline di scolo, elementi drenanti e percorsi pedonali (vedi sez. 3)

Nessun intervento previsto; limitazione al traffico ciclo-pedonale

Altre indicazioni progettuali

Indicazione del senso unico di marcia, in progetto.

Tipo di linea

Stato di conservazione attuale

Strada sterrata con fondo stradale non stabilizzato, solitamente non soggetta a smottamenti o allagamenti; percorribile con attenzione anche con automobile normale.

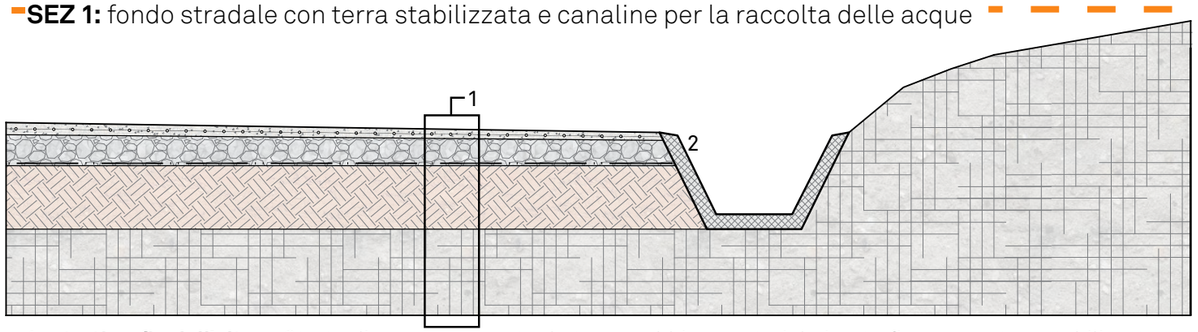
Strada sterrata con fondo stradale non stabilizzato, soggetta a smottamenti e/o allagamenti saltuari; percorribile solo con un mezzo 4x4.

Strada sterrata rotta, non mantenuta con frequenti smottamenti e allagamenti, difficilmente percorribile anche con mezzo+ 4x4.

0 100 200 500 m

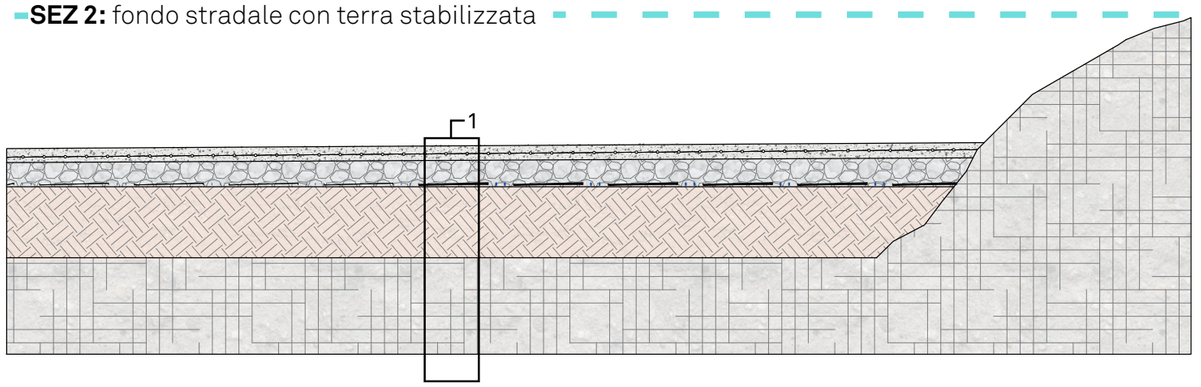
ACCESSIBLITÀ ESTIVA: dettagli tecnologici

SEZ 1: fondo stradale con terra stabilizzata e canaline per la raccolta delle acque



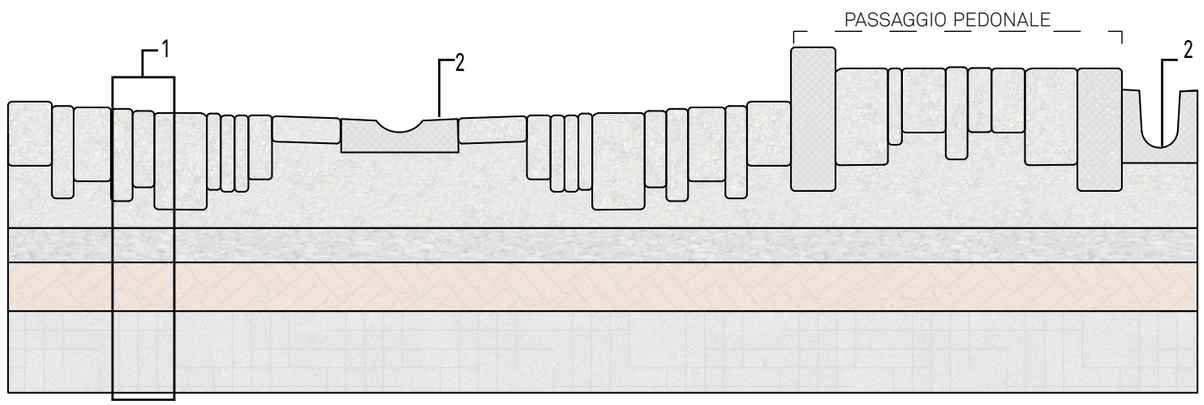
1- stratigrafia dall'alto: - Strato di usura composto da terra, sabbia e materiale inerte fine pressato e stabilizzato - Georete in PVC per il supporto strutturale e la coesione dello strato di usura - Strato di connessione realizzato in ghiaia e altri materiali inerti di dimensioni medie - Geotessile tessuto non tessuto per limitare le acque di risalita e il dilavamento -Strato di fondamenta realizzato in terra compatta (terreno esistente costipato) - Rocce e sottosuolo
2- canalina per la raccolta delle acque in cls.

SEZ 2: fondo stradale con terra stabilizzata



1- stratigrafia dall'alto: - Strato di usura composto da terra, sabbia e materiale inerte fine pressato e stabilizzato - Georete in PVC per il supporto strutturale e la coesione dello strato di usura - Strato di connessione realizzato in ghiaia e altri materiali inerti di dimensioni medie - Geotessile tessuto non tessuto per limitare le acque di risalita e il dilavamento - Strato di fondamenta realizzato in terra compatta (terreno esistente costipato) - Rocce e sottosuolo

SEZ 3: fondo stradale realizzato con pietre posate di coltello



1- stratigrafia dall'alto: - Pavimentazione in pietra locale posata di coltello - Strato di terra e sabbia stabilizzata - - Strato di connessione realizzato in ghiaia e altri materiali drenanti - Strato di fondamenta realizzato in terra compatta (terreno esistente costipato) - Rocce e sottosuolo
2- canaline per la raccolta delle acque in cls.

1.a-1 LA STRADA BIANCA DI ACCESSO

La prima misura riguarda l'analisi e la risoluzione della strada bianca di accesso alla frazione.
Lo studio delle attuali vie di accesso estive alle frazioni mostra come le attuali vie di accesso presentino spesso un fondo stradale inadeguato, soprattutto a causa della gestione delle acque di ruscellamento, che non è in nessun modo affrontata e che provoca cedimenti, allagamenti e dissesti.
Osservando come altre località nel circondario hanno agito riguardo le problematiche sopra citate, ci si rende conto della facilità con cui è stato risolto il problema: per esempio, in valle Argentera sono presenti delle grosse canaline in cemento o in pietra.
Il problema di questa soluzione, perfetta per i mesi estivi, è che non può essere applicata nelle situazioni in cui d'inverno la strada si trasforma in area sciabile. Una delle esigenze fondamentali è quella della facilità di battitura invernale e della possibilità di essere percorsa con mezzi da scivolamento (sci, motoslitte etc.) anche in condizioni di scarso innevamento.
La soluzione individuata è quella di creare un percorso ad anello fino a Sagnalonga per poi mantenerlo a doppio senso fino a Colle Bercia. Il percorso riprende la pista da sci 90 bassa, partendo dal bivio con la statale che connette Cesana con Claviere; sale fino a Sagnalonga; da lì per scendere si percorre la strada che in inverno si usa con le motoslitte, fino a raggiungere la località di La Coche per poi imboccare la strada sull'omonima pista che raggiunge Claviere. Organizzare il senso di marcia unico serve non solo a impedire l'incrocio tra mezzi ma anche a dividere tra i due comuni di Cesana e Claviere la ricaduta dell'utilizzo delle frazioni.
Lungo questo percorso sono state studiate delle soluzioni tecnologiche che permettano sia la battitura invernale che l'utilizzo estivo, con una manutenzione ordinaria minima.
Il progetto prevede la creazione di un canale per il ruscellamento delle acque che, a differenza di quelli posti in valle Argentera, corra sul ciglio della strada e in alcuni punti la attraversi con una conduttura interrata. Questa soluzione per la gestione delle acque ridurrebbe la larghezza della carreggiata rendendo ancora più necessaria l'istituzione del senso unico di marcia.
Anche la pavimentazione va ripensata in modo da mantenere le sue caratteristiche per numerosi cicli di gelo e disgelo: è stata quindi ipotizzata, almeno nei tratti oggi più dissestati, una nuova stratigrafia del fondo stradale. Si prevede l'inserimento di uno strato geotessile, che limiti il ruscellamento dovuto alle acque di risalita, posto sotto uno strato di ghiaia stabilizzata e compatta. Inoltre è previsto uno strato di ghiaia e sabbia, detto strato di usura, rafforzato dalla presenza di una georete in PVC.

1.a-2 VIABILITÀ INTERNA

Questa misura si occupa della ridefinizione dei percorsi interni alle frazioni, con una proposta di pavimentazione in pietra, posata di coltello, che possa dare anche un valore aggiunto estetico alle frazioni.
Questa soluzione permette anche l'apertura di passaggi pedonali ben definiti e la creazione di due piazze legate alle strutture ricettive. Anche d'inverno l'integrazione di percorsi sciabili con passaggi semi-innevati per i pedoni permette di favorire l'integrazione e la comunicazione.
Il sistema di pavimentazione riprende le pavimentazioni dei borghi e dona unità e coesione alla frazione; inoltre rende immediata la comprensione dei limiti del nucleo abitato.



Motoslitta, novembre 2012, foto di: Scuola Sci Monti Della Luna

Motoslitta e carrello, dicembre 2016, foto di: Marco Cavallero

1.b Accessibilità invernale

Le problematiche legate all'accesso invernale sono più complicate di quelle estive per la sovrapposizione con le aree sciabili.
Nel periodo invernale le strade carrabili vengono chiuse comportando una limitazione dell'utilizzo delle frazioni.
Per raggiungere Sagnalonga bisogna utilizzare due seggiovie, una biposto e una quadriposto, che sono attivate dalla Vialattea spa con orari e giorni di apertura destinati allo sci. Invece per raggiungere la frazione di Colle Bercia con le seggiovie è necessario avere gli sci ai piedi, in quanto la seggiovia della Montanina non è omologata per il trasporto dei pedoni.
L'alternativa agli impianti è fornita dalle motoslitte che, come previsto dalla Legge regionale, possono essere utilizzate seguendo un regolamento stipulato dal comune previa concertazione con la società gestrice degli impianti.
Sono indicati dei tracciati percorribili tutto il giorno, in quanto esterni alle piste da sci, e dei tracciati percorribili solo in alcune fasce orarie della mattina e della sera.
Vista la quantità di edifici sparsi e la necessità di un accesso continuativo durante tutta la giornata, si è deciso di procedere alla progettazione di un nuovo percorso per le motoslitte tracciato in aree esterne alle piste da sci e quindi percorribile tutto il giorno.

1.b-1 NUOVO PERCORSO PER LE MOTOSLITTE

Questa misura si articola in tre fasi: l'analisi del percorso attuale, l'ipotesi di un nuovo tracciato e l'individuazione delle aree da riprogettare.
Fase uno: analisi del tracciato attuale.
Partendo da Claviere si nota la presenza di due aree per i parcheggi delle motoslitte, uno destinato alla sosta breve (giornaliera) e l'altro destinato alla sosta lunga (settimanale). Da questi parcheggi si imbocca la pista blu, che porta fino all'arrivo della seggiovia Coche. Sulla piana il percorso si divide: da un lato si imbocca la strada di servizio per giungere a Sagnalonga, incrociando solo in Sagnalonga la pista di rientro 90 bassa; dall'alto si imbocca la pista 100 bassa arrivando alla partenza della seggiovia Gimont, si prosegue per un tratto di pista fino a raggiungere una strada di servizio che incrocia la pista rossa 93 e poi risale con dei tornanti fino a scollinare a Colle Bercia sulla pista centrale. In questo modo si raggiunge piazzale Chaberton e si prosegue per raggiungere le case di Colle Bercia attraversando numerose volte le tre piste che intersecano la frazione. Raggiungere Colle Bercia è fattibile anche percorrendo al contrario la pista baby che da Sagnalonga porta alla frazione.
Si nota subito come i punti più difficili da risolvere, nell'ipotesi di un nuovo tracciato, siano la parte iniziale che da Claviere porta alla strada di servizio per Sagnalonga e il collegamento tra Sagnalonga e Colle Bercia.
L'ipotesi del nuovo percorso prevede il ricollocamento del parcheggio a sosta breve sopra le case, come indicato nella carta: in questo modo le motoslitte saranno raggiungibili tramite un percorso pedonale che intersecherà in poche occasioni le piste.
Le motoslitte prenderanno una strada di servizio che dal parcheggio condurrà direttamente alla strada di servizio che parte dalla Coche. Per realizzare questo tracciato sarà reimpiegato il sentiero utilizzato per bici e pedoni, adattandolo alle nuove esigenze.

ACCESSIBILITÀ INVERNALE
Ipotesi nuovo percorso per motoslitte

Scala:120.000

LEGENDA:

Simboli

- S — Area di sosta permanente a Claviere
- St — Aree di sosta temporanee:
  -Claviere
  -Colle Bercia
- P — Ponte
- Ir — Incroci a raso:
  -La Croce
  -Sagnalonga

Tracciato motoslitte

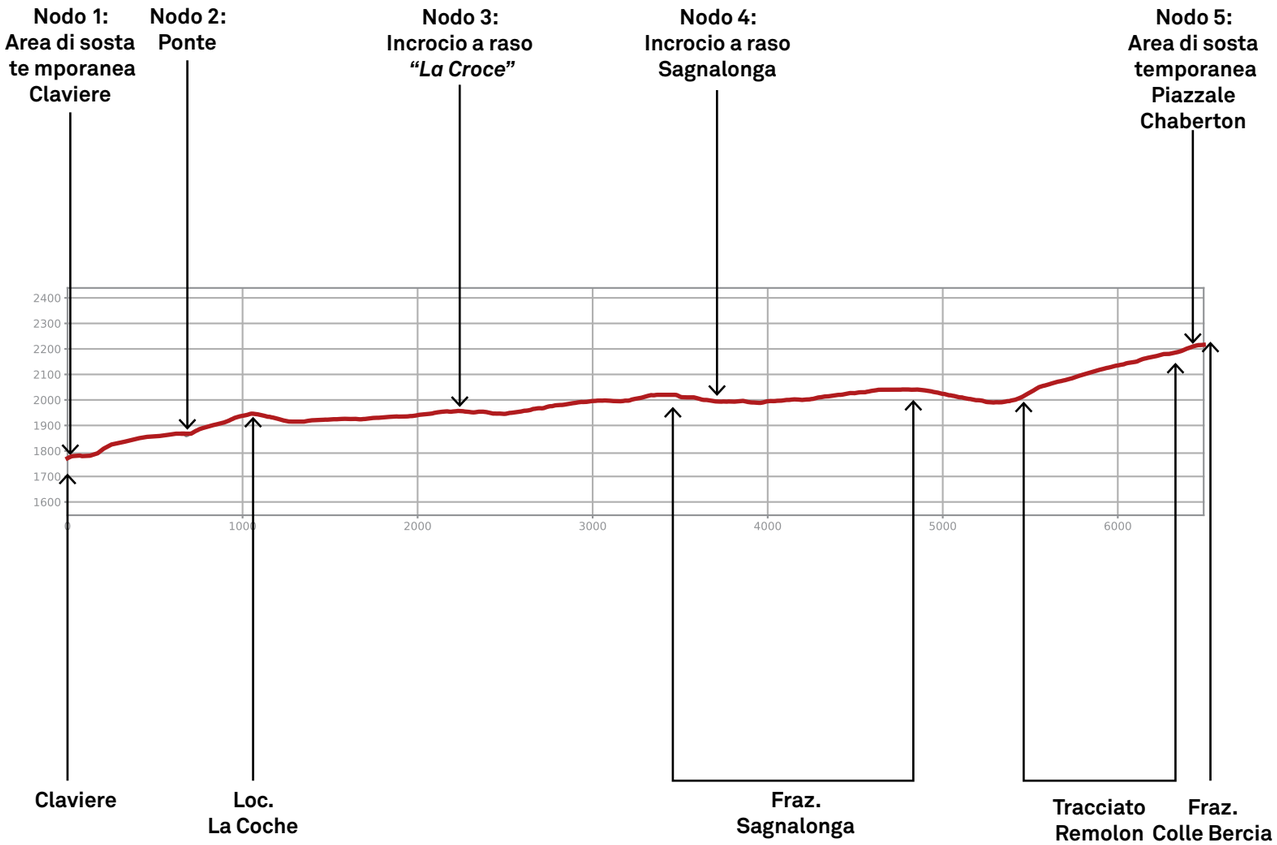
- Tratti esistenti già presenti nelle aree sciabili, invariati
- Tratti nuovi o soggetti a grosse modifiche da inserire nelle aree sciabili
- Tratti esistenti adattati al nuovo tipo di utilizzo da inserire nelle aree sciabili
- Nuovi percorsi pedonali funzionali al trasporto in motoslitta

Altri tracciati

- Aree sciabili

0 100 200 500 m

ACCESSIBLITÀ INVERNALE: Sezione nuovo percorso motoslitte



Dal sentiero il progetto prevede la realizzazione di un ponte che permetta di "saltare" la pista e il fiume per approdare dall'altro lato e seguire un nuovo tracciato che circumnavighi il lago per l'innevamento artificiale e passi sotto la seggiovia, fino a riconnettersi, prima delle torbiere, alla strada di servizio esistente.
Raggiunta Sagnalonga si presenta la sfida della connessione con Colle Bercia. Per risolvere il problema, si è preso spunto dai racconti degli anziani del luogo che descrivono una vecchia pista da sci che dal Bercia incrociava la strada del Lago Nero fino a raggiungere Bousson.
Questa pista, oggi utilizzata come fuoripista, è chiamata Remolon in quanto aggira la roccia Remolon e passa al di sotto.
Essendo il tracciato di una vecchia pista presenta meno alberi (stanno iniziando adesso a ricrescere) e la pendenza è già pensata per essere battuta.
Viene quindi proposta come suggestione progettuale la creazione di una strada per le motoslitte che dalla strada verso Fonte Tana raggiunga piazzale Chaberton passando sul tracciato della Remolon.
Realizzato il nuovo tracciato si potrà giungere fino all'area di sosta temporanea pensata sul piazzale Chaberton. Da lì, per raggiungere le altre case, bisognerà proseguire a piedi; si ipotizza di poter creare dei camminamenti pedonali che permettano l'attraversamento delle piste.
Il tracciato dalla partenza nell'area di sosta temporanea a Claviere (1771 mlm) fino al piazzale Chaberton (2216 mlm) ha una lunghezza di 6500 m circa, un dislivello in ascesa totale di 651 m e in discesa di 208 m; la pendenza massima raggiunta è del 31%, un solo grado in più rispetto a quella del tracciato attuale (30%); la pendenza media è del 13%.
I punti con massima pendenza sono situati all'interno del nuovo tracciato Remolon che risulta un'unica rampa in salita, ed è proprio a causa di questa rampa che la pendenza media aumenta di 3 punti percentuali.
Per quello che riguarda il tracciato, soprattutto nei tratti di nuova realizzazione, deve avere una larghezza di almeno 3 m: questa misura è dettata dalle dimensioni dei gatti delle nevi (larghezza 197 cm, lunghezza 310 cm e altezza 215 cm, tipo il modello Snowrabbit 3 della Favero) utilizzati per la battitura del tracciato e da alcuni proprietari in alternativa alla motoslitta.

1.b-2 ANALISI DEI NODI DI PROGETTO
Dopo l'individuazione cartografica del tracciato si rende necessario un approfondimento sulle aree interessate da cambiamenti veri e propri che necessitano interventi.
I nodi individuati sono cinque:
1 - l'area di sosta temporanea a Claviere;
2 - il ponte di attraversamento della pista 91;
3 - l'incrocio a raso con la pista "La Croce";
4 - l'incrocio a raso a Sagnalonga;
5 - l'area di sosta temporanea nel piazzale Chaberton a Colle Bercia.
Per ognuno di questi nodi si è cercata una soluzione che permetta di identificarli e limitare i problemi di sicurezza.

Nodo 1: area di sosta temporanea Claviere
Questa area ha la funzione di parcheggio "temporaneo" per le motoslitte. La differenza tra il parcheggio temporaneo e quello permanente è che la sosta nel parcheggio temporaneo prevede l'utilizzo della moto nell'arco della giornata, quello permanente permette di parcheggiare la motoslitta per la durata di tutta la settimana (solitamente viene utilizzato dai proprietari che













1 - Secondo Traversina Bridge, Conzett, foto da *Architettura alpina contemporanea* A. De rossi, R. Dini, p. 86

2 - Primo Traversina Bridge, Conzett, foto da *Structure as Space* di Mohsen Mostafavi, p122

3 - Ponte di Suransuns, Conzet, foto da *Structure as Space* di Mohsen, p. 228

4- Ponte pedonale di Murau, Conzett, foto da *Structure as Space* di Mohsen p.78

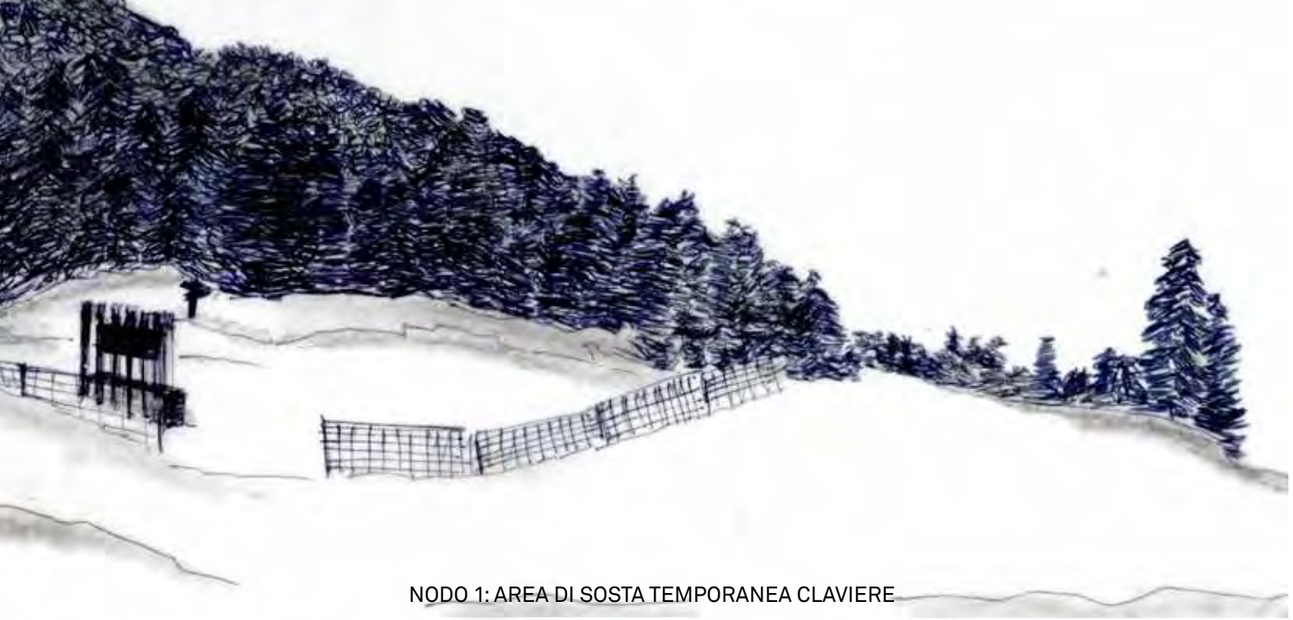
5- Laaderbrücke, Bieler, foto da *Architettura alpina contemporanea* A. De rossi, R. Dini, p.96, foto di Ralph Feiner.

6- Ponte Schlossmühlesteg, Bieler, foto da: *Architettura alpina contemporanea* A. De rossi, R. Dini, p.96, foto di Ralph Feiner..

frequentano le case dei Monti della Luna solo nei fine settimana). L'area di sosta temporanea a Claviere è collocata alla partenza del nuovo tracciato, collocato a 700 m di distanza dal parcheggio permanente situato di fianco alla chiesa di Claviere. La collocazione così distante è dovuta alla presenza delle piste da sci che negli orari di apertura non sono percorribili da mezzi motorizzati.
Il posizionamento in due aree differenti delle aree di sosta prevede dei collegamenti pedonali percorribili in qualsiasi orario.
Lo spostamento dei mezzi motorizzati dall'area di sosta permanente a quella temporanea può avvenire soltanto negli orari di dismissione delle piste da sci.
L'area di partenza del nuovo tracciato in cui viene collocato il parcheggio temporaneo è un'area pianeggiante posta tra due piste da sci; oggi d'inverno non è battuta mentre d'estate presenta due tavolini da picnic. Per renderla adeguata allo scopo bisogna battere la superficie rendendola il più pianeggiante possibile (con opere in neve), e collocare delle panchine e degli arredi che possano rendere la sosta più comoda.
L'area dovrà essere ben recintata con le reti di protezione per le piste da sci in modo che sia ben segnalata la zona ed evitare incidenti.

Nodo 2: il ponte di attraversamento della pista 91

Il principale problema incontrato nella definizione del percorso è legato all'attraversamento della pista da sci 91 di Claviere che congiunge il paese con la località La Coche (da dove poi parte la strada di servizio per le motoslitte fino a Sagnalonga).
Dopo varie ipotesi, quella più fattibile che si è scelto di approfondire è stata quella di realizzare un ponte che permetta l'attraversamento della pista, alle motoslitte e ad altri mezzi motorizzati.
Il ponte inoltre assumerà anche una valenza architettonica turistica: sono stati analizzati infatti alcuni casi studio in cui un ponte/passerella, oltre a risolvere i problemi di viabilità, è diventato un simbolo, un'attrazione turistica.
Gli esempi selezionati sono caratterizzati dalla fusione di ingegneria e forma; sono tutti creati specificamente per il luogo e per funzioni differenti.
I primi sono le passerelle pedonali in Viamala, nei Grigioni in Svizzera, progettate dagli ingenieri Conzett, Bronzini e Gartmann che hanno realizzato la passerella Travesina in due diversi progetti (il primo fu demolito da una frana e poi riproposto con un'altra soluzione), e la passerella di Suransuns che si trova al termine del percorso delle gorge di Viamala. La prima versione della passerella Travesina era realizzata con delle capriate triangolari in legno che formavano la struttura principale e dei cavi in acciaio. Il secondo progetto si basa sul riposizionamento del ponte in un'altra collocazione che presentava dei problemi di luce elevata; problematica risolta con l'inclinazione dell'impalcato trasformando la passerella in una scala sospesa. Per il lato opposto delle gorge si è scelto di contrastare la leggerezza della passerella Travesina e dare un'immagine di pesantezza, creando una struttura di lastre di granito fissate da cavi di acciaio tesi.
Sempre di Conzett, con Kaufmann, Reuthe, Voralberg e gli architetti Meli & Peter, è anche il ponte pedonale di Murau in Austria.
Ancora in Austria troviamo il ponte pedonale di Laaderbrücke a Nisslau e Schlossmühlesteg a Frauenfeld progettati da Bieler.
Ognuno di questi esempi è legato fortemente al luogo in cui è posizionato. Sebbene sia impossibile riproporre una di queste opere, per la realizzazione di un ponte per le motoslitte si è scelto di raffigurare il ponte che andrà pro-



NODO 1: AREA DI SOSTA TEMPORANEA CLAVIERE



NODO 2: IL PONTE DI ATTRAVERSAMENTO DELLA PISTA 91



NODO 3: L'INCROCIO A RASO CON LA PISTA "LA CROCE"



NODO 4: L'INCROCIO A RASO A SAGNALONGA



NODO 5: L'AREA DI SOSTA TEMPORANEA NEL PIAZZALE CHABERTON A COLLE BERCIA

gettato seguendo gli stessi principi che hanno portato alla realizzazione dei casi studio.
Il ponte dovrà attraversare un fiume e una pista da sci; avrà una lunghezza tra i 40 e i 50 m e dovrà avere una larghezza minima di 3 m per permettere il passaggio del gatto delle nevi piccolo; dovrà permettere il transito ai mezzi cingolati; dovrà infine poter essere ricoperto di neve battuta o avere una finitura di materiale sintetico effetto neve (rimovibile d'estate).
D'estate dovrà essere percorribile da pedoni e biciclette.

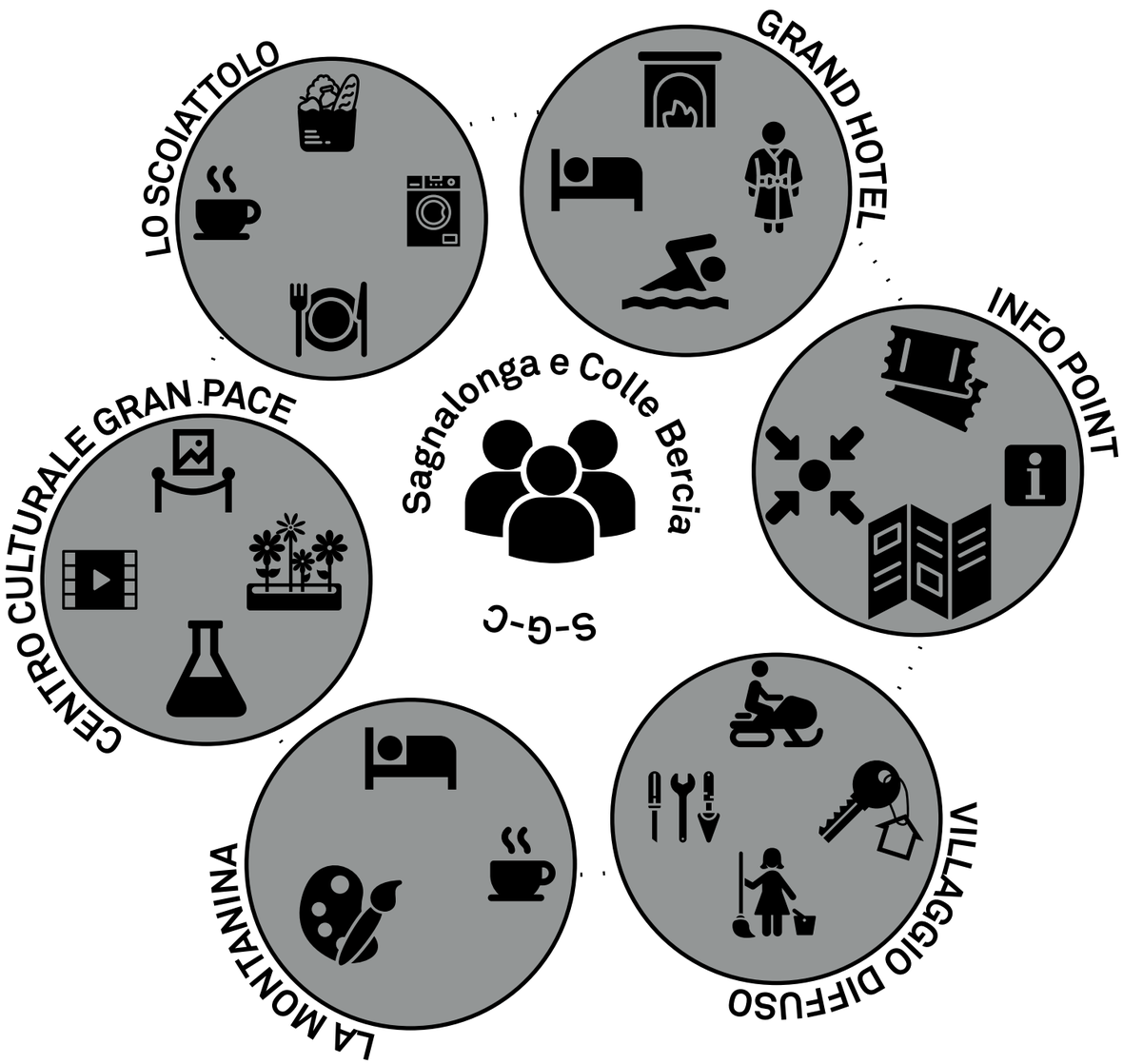
Nodo 3: l'incrocio a raso con la pista "La Croce"
Gli incroci a raso sono un problema di difficile risoluzione perchè sono aree molto pericolose. Il primo di questi incroci si trova sulla strada di servizio già esistente e incrocia la pista della Croce, che da anni ormai è dismessa, ma appare comunque nel PRGC come area sciabile e per questo motivo va comunque considerato come incrocio a raso.
L'incrocio a raso viene segnalato con segnaletica verticale molto evidente: per gli sciatori i cartelli sono posizionati dalla società impianti, per i mezzi a motore sono invece strutture fisse ben evidenti che obblighino a rallentare.

Nodo 4: l'incrocio a raso a Sagnalonga
A Sagnalonga, per addentrarsi tra le case e proseguire verso Colle Bercia, bisogna incrociare l'area sciabile all'ingresso della pista 90 bassa, una stradina facile che permette di raggiungere località palo 10 e rientrare a Cesana. Questa pista è per lo più usata come pista di rientro e non è molto trafficata; per realizzare l'incrocio a raso si prevede nuovamente una segnaletica per gli sciatori e una fermata obbligatoria per i mezzi a motore.
L'incrocio a raso rimane un problema ma se ben segnalato e regolamentato può essere la soluzione ai problemi di accessibilità delle frazioni.

Nodo 5: l'area di sosta temporanea nel piazzale Chaberton a Colle Bercia
L'ultimo nodo da analizzare per quanto riguarda il percorso per le motoslitte è l'area di sosta temporanea a Colle Bercia. Questa area di sosta si rende necessaria perchè molte case non sono raggiungibili durante le ore di apertura delle piste, in quanto sono disposte in modo più sparso che a Sagnalonga. L'area di sosta viene inserita all'interno di piazzale Chaberton, utilizzando il piano creato per il campo sportivo (approfondito nel paragrafo 2.b).
All'interno del piazzale verranno anche create delle strutture di arredo per rendere l'area un punto di incontro.

1.b-3 NUOVI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI

La riuscita di questo nuovo tracciato dipende dalla creazione di un nuovo regolamento. Le soluzioni individuate presentano alcune aree che rimangono critiche se non concertate con la società di gestione delle piste.
Il primo tema riguarda quello degli incroci a raso, che vanno segnalati ed evidenziati soprattutto in caso di scarsa visibilità.
Le motoslitte dovranno dare la precedenza allo sciatore e dovranno segnalare la loro presenza con lampeggiante ed eventualmente segnale sonoro.
Inoltre saranno i residenti, o qualcuno da loro delegato, a occuparsi della battitura dei percorsi per le motoslitte. Durante gli orari in cui già oggi era consentito il transito le motoslitte potranno muoversi dal parcheggio a sosta breve fino a casa (a Colle Bercia) o fino al parcheggio a sosta lunga.
Il nuovo regolamento va approvato dalle associazioni dei residenti, dalla società di gestione e dal comune.



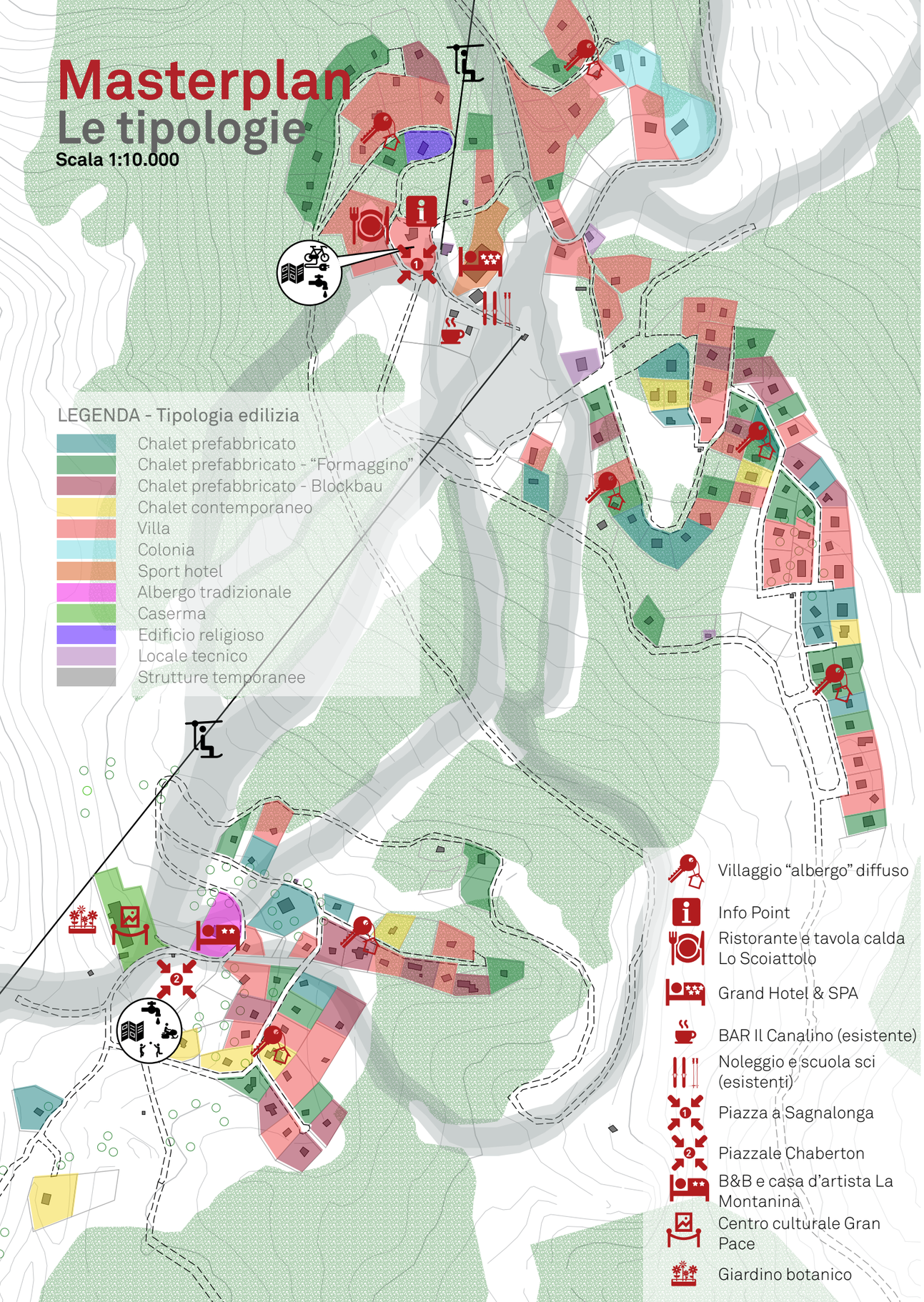
2.Ospitalità

Per la valorizzazione turistica delle frazioni bisogna porsi degli obiettivi che accrescano l'interesse: il primo riguarda l'ospitalità, gli edifici e la loro gestione; il secondo riguarda i servizi e le attività collettive. Entrambi questi obiettivi necessitano di strutture fisiche oltre che organizzative.
L'ospitalità si articola in due assi: il primo riguarda l'ipotesi di un villaggio diffuso, con la creazione di facilitazioni per la gestione delle stesse; il secondo riguarda invece le nuove centralità funzionali inserite all'interno delle strutture ricettive esistenti.

2.a Villaggio "albergo" diffuso

Per mantenere lo spirito dei Monti della Luna, l'esperienza turistica deve integrarsi con le abitudini dei proprietari delle case.
Per agevolare questa integrazione si è pensato di costituire un albergo diffuso, che si basi su affitti settimanali, o comunque brevi, delle case che sono più inutilizzate. Questa proposta non sempre trova il favore dei proprietari, soprattutto di chi usufruisce spesso della casa, ma anche di chi non è in grado di gestire l'organizzazione che questo tipo di attività comporta.
Al fine di semplificare e organizzare questi affitti settimanali in un unico piano gestionale, viene proposta la costituzione di un'organizzazione/società che faciliti la gestione di queste attività e che agevoli al contempo l'utilizzo delle case da parte dei proprietari stessi.
All'interno di questo asse si sviluppano due misure differenti, una riguarda l'organizzazione e la gestione delle case mentre l'altra si occupa degli edifici e dello studio di un manuale per la ristrutturazione e il recupero.

2.a-1 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE
L'attività di gestione si prefigura come servizio alla collettività, in quanto avere un'unica gestione per più servizi consente la semplificazione e l'abbattimento dei costi.
L'obiettivo è quello di riuscire a svolgere molte attività e mantenere le strutture aperte con un personale ridotto avvalendosi di un'organizzazione gestionale complessiva.
Questa attività di gestione può essere considerata come una "portineria" delle frazioni che svolge diversi servizi sul territorio.
Le attività principali che svolge sono:
-gestione degli affitti settimanali con check-in e check-out;
-trasporti cose, persone e merci sia d'estate che d'inverno (questo servizio necessita di mezzi adeguati come motoslitte e pick-up);
-gestione delle pulizie e dei lavori di manutenzione delle case;
-lavanderia unica per tutte le strutture e le case;
-gestione del bar e delle attività ricettive con un unico staff in modo da snellire l'organizzazione;
-all'interno del bar /polo ricreativo servizio di babyparking, laboratori didattici, eventi culturali e gestione delle attività culturali;
-servizio di sicurezza e controllo del territorio;
-pulizia dei sentieri, manutenzione e battitura tracciati innevati e non;
-gestione delle aree comuni, spazi verdi, giardino botanico e casa d'artista.



Questa attività dovrà essere in grado di mantenersi, quindi di guadagnare dai servizi che offre. Il servizio principale riguarderà la gestione delle strutture ricettive e la gestione degli affitti settimanali.
Economicamente non deve soltanto seguire le logiche dei servizi alberghieri ma, vista la valenza sociale per le frazioni, dovrebbe anche cercare di essere sostenuta dalle associazioni dei proprietari e dai singoli soggetti che effettivamente usufruiscono dei servizi.
Gli affitti settimanali inoltre vanno organizzati in maniera che il vantaggio anche economico sia reciproco, per i proprietari e per il servizio di gestione.
Vista la diffidenza di molti proprietari, essi devono essere invogliati ad affidare casa loro al servizio di gestione.
Dal punto di vita economico, la formula che accontenta al meglio entrambe le parti consiste nel pagamento di una cifra forfettaria da parte del servizio di gestione al proprietario di casa, calcolata in base alle settimane di disponibilità e alle condizioni della casa.
Il servizio di gestione cercherà di affittare più settimane possibili la casa per incassare di più; una certa percentuale degli incassi sarà accantonata per la manutenzione stessa della casa.
Con il proprietario vengono concordati i lavori di ammodernamento, ristrutturazione ampliamento o sostituzione edilizia che verranno totalmente o in parte (a seconda del tipo di intervento) pagati con la somma accantonata dal servizio di gestione. In questo modo la prima spesa che verrà affrontata tramite questo fondo riguarderà la conciliazione degli usi civici dove ancora non sono stati pagati.
La gestione organizzata in questa maniera porta il vantaggio a entrambe le parti ma sopratutto alla frazione stessa, perchè permetterà di rinnovare l’aspetto complessivo del villaggio migliorandolo (quasi a costo zero per i proprietari).

2.a- 2 MANUALE PER LA RISTRUTTURAZIONE, L’AMPLIAMENTO E LA RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA

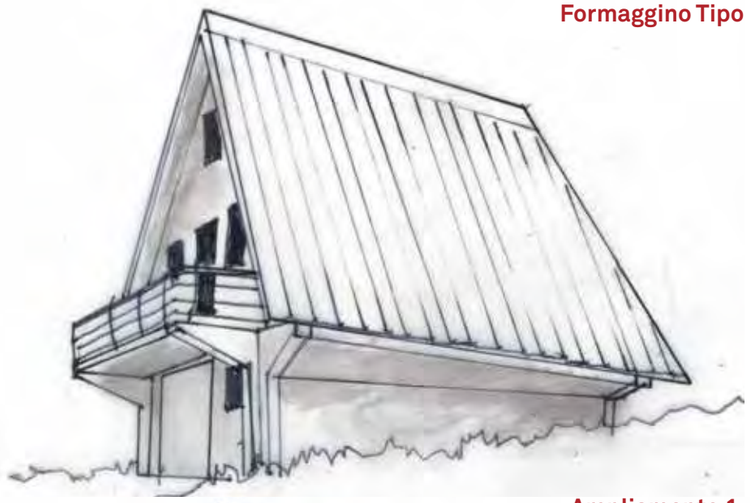
Questa misura permette di indirizzare la trasformazione edilizia delle frazioni verso un’immagine più omogena e di qualità degli edifici.
Come si è visto nell’analisi dell’edificato, le tipologie edilizie presenti sono varie e spesso, anche tra quelle recentemente rinnovate, non si riesce a individuare un linguaggio comune.
Viste le possibilità di ampliamento di SUL, previste dal PRGC vigente del 2006 e aumentate dalla proposta di variante strutturale al PRGC del 2019, si ritiene utile impostare un manuale che fornisca qualche indicazione e suggerimento per eventuali ampliamenti.
Il manuale sarà suddiviso per tipologia e riguarderà le abitazioni (non le strutture ricettive).
Non essendo legato al singolo manufatto indicherà dei principi progettuali generali che andranno verificati e adattati caso per caso.
Inoltre sono inseriti dei principi generali, da applicare in ogni tipologia edilizia.
Il manuale di recupero si ispira alle tavole nel manuale *Recupero edilizio e qualità del progetto* di Luigi Dematteis, Giacomo Doglio, Renato Maurino, nelle quali vengono suggerite delle linee guida per ogni tipologia analizzata.
Le tipologie analizzate sono: il “Formaggino”, lo chalet prefabbricato, la struttura realizzata in Blockbau e le ville.

Elementi caratterizzanti:
Edificio prefabbricato su basamento in calcestruzzo diffuso tra gli anni ‘60 e gli anni ‘70.
- basamento differenziato dal volume principale
- volume composto da elementi strutturali prefabbricati di forma triangolare
- timpani risolti in maniere differenti
- tetti molto pendenti in lamiera

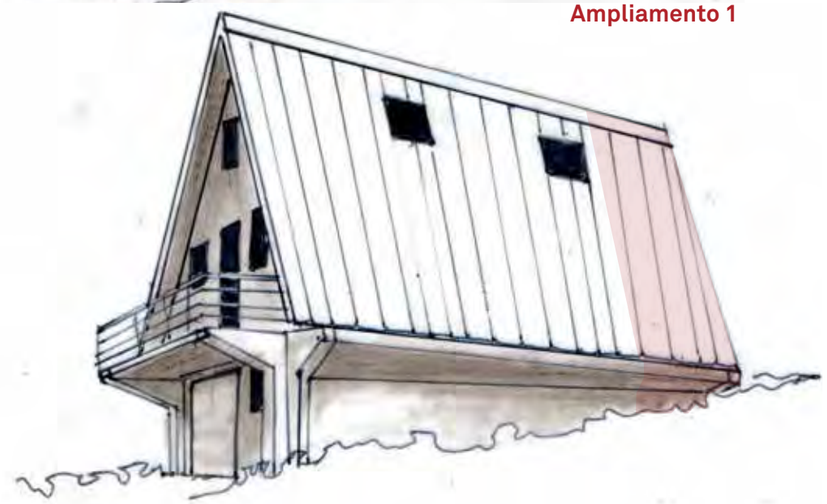
Indicazioni progettuali ampliamento sul retro:
- proseguire la modularità mantenendo la forma
- procedere verso la montagna, in modo da limitare il nuovo basamento (soluzione più economica).
- mantenere il tetto in lamiera
- mantenere la distinzione tra basamento e volume primario
- nuove aperture velux per illuminare le stanze centrali

Indicazioni progettuali ampliamento con loggia sul fronte principale:
- proseguire la modularità mantenendo la forma
- aumentare volume del basamento (convertibile in locali abitabili)
- creare una loggia coperta
- mantenere il tetto in lamiera
- mantenere dettagli tipici strutturali preesistenti (travi ad ala di gabbiano)
- nuove aperture sia sul tetto che nel basamento

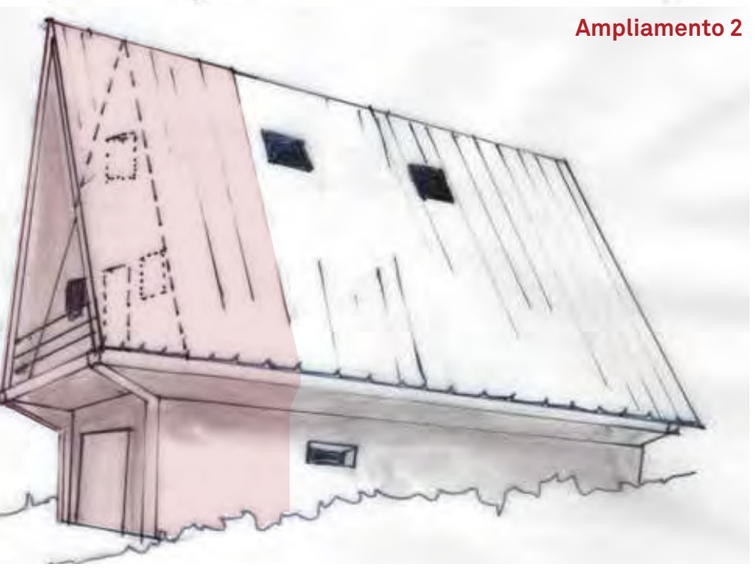
Formaggino Tipo



Ampliamento 1



Ampliamento 2



Tipologia: IL “FORMAGGINO”

Indicazioni progettuali per ampliamenti di dimensioni ridotte:
- inserire degli abbaini che permettano di avere maggiore volumetria abitabile
- gli abbaini devono seguire la modularità della struttura
- gli abbaini permettono una maggiore altezza interna e un maggior apporto aeroilluminante

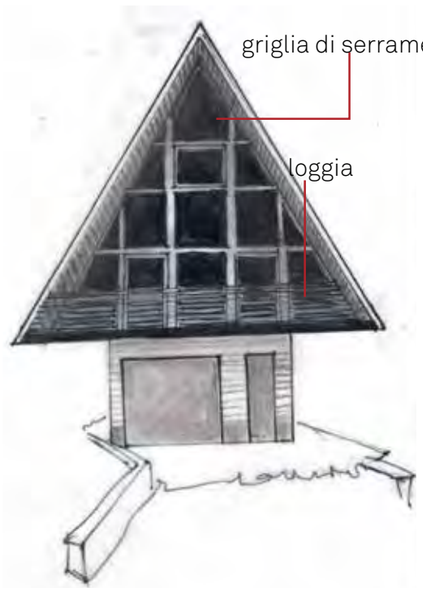
Ampliamento 3





Esempio di ampliamento di dimensioni ridotte a Sagnalonga, scheda n° 09

Indicazioni progettuali per facciate trasparenti:
- consigliate verso sud per ottenere un effetto serra e accumulare calore del sole
- consigliate nelle logge
- vetri camera ad alto isolamento termico e basso emissivi; prevedere sistemi di schermatura interni (tende)
- studiare la griglia dei serramenti fitta con parti apribili o rada con vetrate fisse
- orientarle anche in funzione delle visuali





Esempio di facciata vetrata con loggia, Da: *Free Times Homes* della Potlatch Forest INC, 1962.

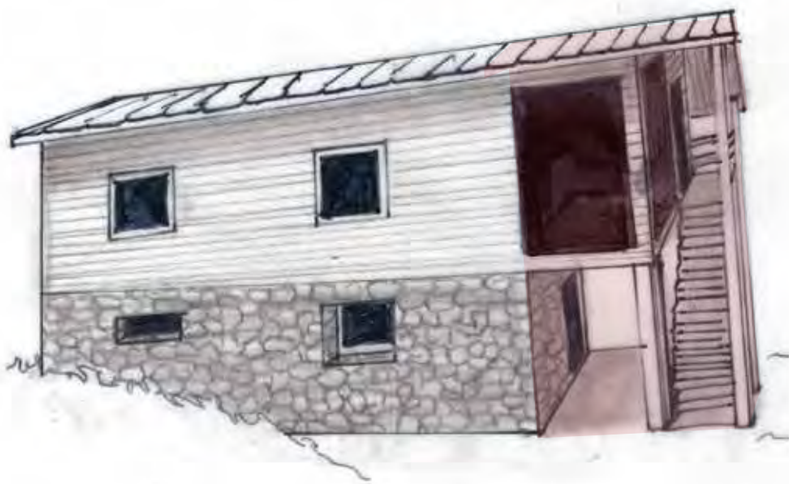
Elementi caratterizzanti:
- basamento in calcestruzzo
- volume semplice, spesso parallelepipedo con tetto a due o una falda orientato sull'asse lungo del volume
- struttura dell'abitazione in pannelli prefabbricati, spesso privi di massa e isolamento
- aperture solo al piano superiore abitabile
- basamento, se utilizzato, solo come garage o locale tecnico
- accesso diretto al piano primo tramite scala esterna

Chalet prefabbricato Tipo



Indicazioni progettuali per ampliamenti consistenti:
- riqualificazione energetica dell'intera struttura
- mantenere la forma volumetrica (parallelepipedo) con ampliamento in direzione del colmo con il tetto in lamiera avente stessa inclinazione e numero di falde
- aperture piccole eccetto per grandi vetrate che connotano l'ampliamento
- rendere abitabile il basamento con delle aperture e rivestirlo in pietra
- piano primo rivestito in legno
- ricollocare la scala di accesso esterna con nuovo portico

Ampliamento 1

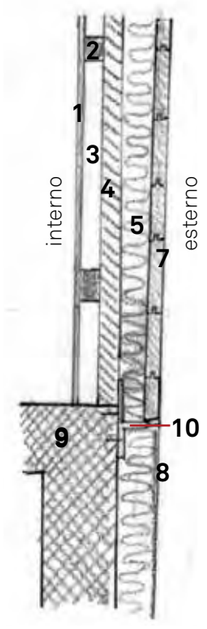


Tipologia: CHALET PREFABBRICATI

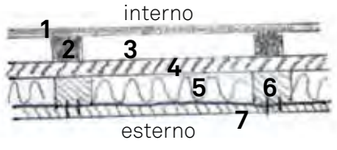
Ampliamento 2



Indicazioni progettuali per ampliamenti minimi:
- riqualificazione energetica dell'intera struttura
- mantenere la forma volumetrica (parallelepipedo) con minimo ampliamento in direzione del colmo
- mantenere il tetto in lamiera con stessa inclinazione e numero di falde (possibilità di limitare gli angoli ampliando lo sporto)
- aperture piccole
- ampliamento minore con struttura leggera e facciata vetrata (effetto serra) senza portico
- basamento intonacato e piano primo rivestito in legno
- scala e portico di accesso mantenuti ma semplificati leggeri.



1) pannello di cartongesso o laminato
2) elementi di fissaggio cartongesso
3) cavedio impianti
4) pannello prefabbricato esistente (ignoto)
5) isolamento
6) listelli di fissaggio per il rivestimento
7) rivestimento in tavole di legno con incastro maschio-femmina
8) intonacatura su cappotto esterno
9) struttura esistente in c.a.
10) elemento metallico per il fissaggio dei listelli ancorato al c.a.



Indicazioni progettuali per la riqualificazione energetica:
- isolamento esterno
- rivestimento in legno ancorato a listelli di legno
- in caso di pannello prefabbricato non adatto al sostegno dei listelli e del rivestimento, i listelli andranno avvitati a supporti ancorati al basamento in calcestruzzo e alle travi del tetto
- anche sul basamento va inserito un cappotto esterno poi intonacato o rivestito con pietra
- all'interno sono necessarie contropareti in laminato o cartongesso per il passaggio degli impianti (elettrico e riscaldamento)

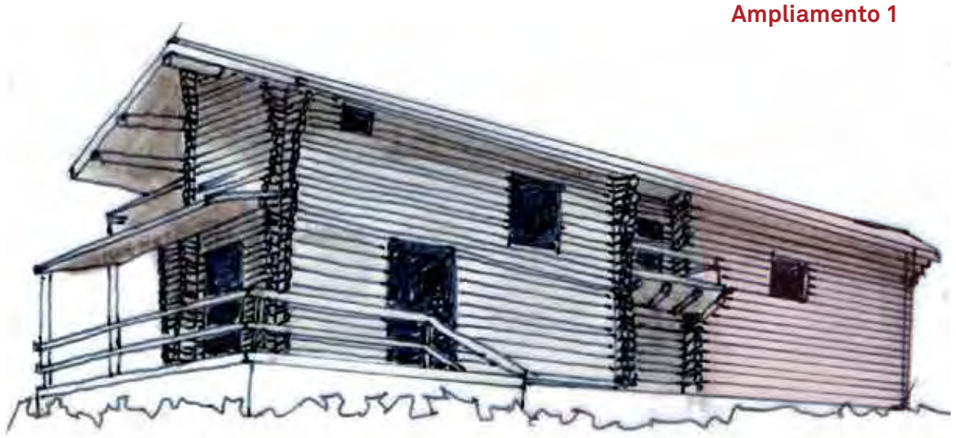
Elementi caratterizzanti:
- case realizzate con la tecnica del blockbau che consiste nella sovrapposizione di binde o tronchi incastrati agli angoli.
- volumi a scatole chiusi
- poche aperture disallineate
- tetti a due falde in lamiera

Struttura tipo in blockbau



Indicazioni progettuali ampliamenti sul retro:
- ampliare la struttura in blockbau proseguendo il colmo
- il nuovo volume sul retro può essere distinto dalla struttura originaria grazie all'utilizzo di una tecnica costruttiva simile al blockbau, lo strickbau
- proseguire la falda del tetto per coprire in modo continuativo il nuovo volume
- le aperture dovranno essere piccole come quelle della struttura originale.

Ampliamento 1

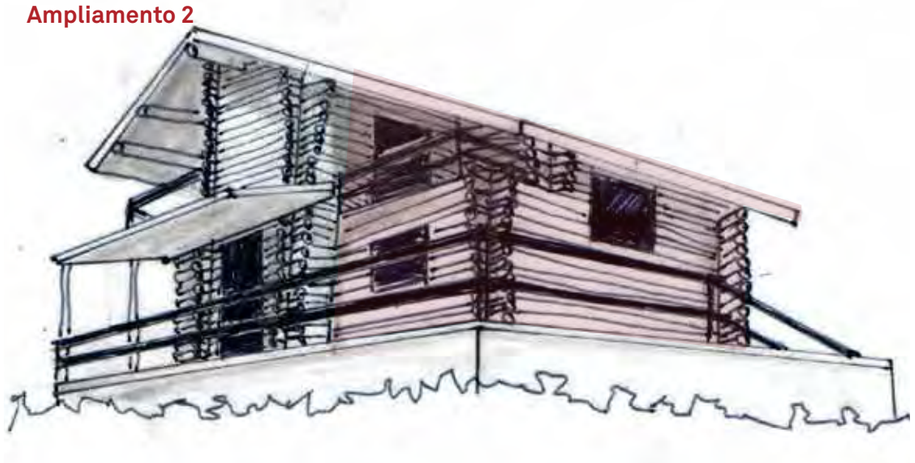




Esempio di ampliamento sul retro di una struttura realizzata in blockbau: Casa Gugalun, Peter Zumthor (1993), Foto di Vega Solaz da: http://www.vegasolaz.com/cabanas-de-madera/casa-gugalun-peter-zumthor-1/.

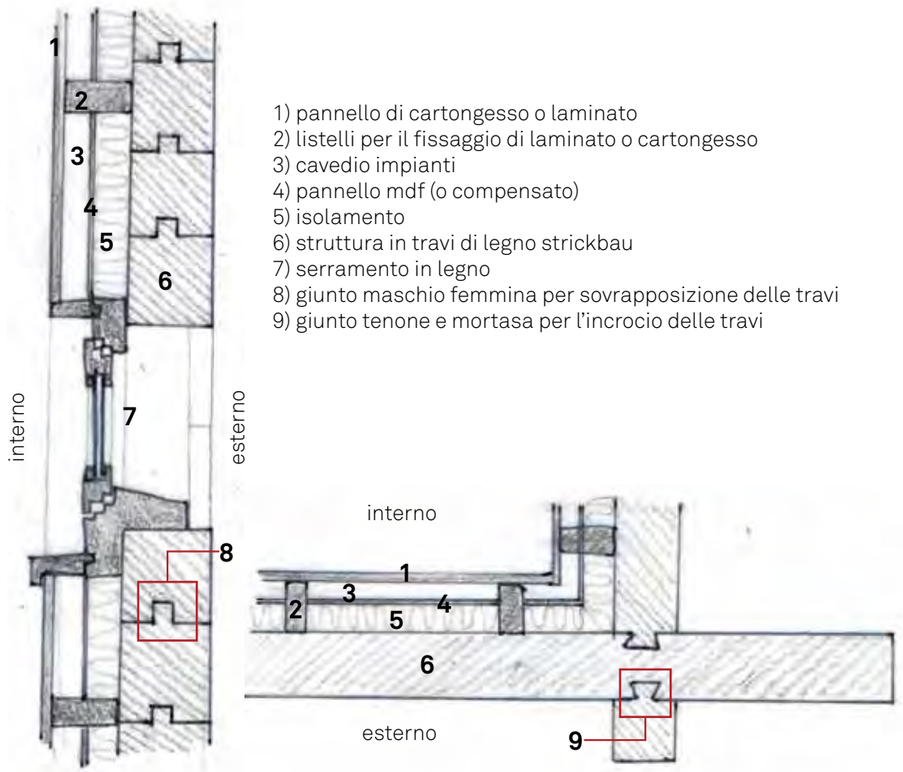
Tipologia: BLOCKBAU

Ampliamento 2



Indicazioni progettuali ampliamenti laterali:
- l'aggiunta di una scatola alla struttura avviene mantenendo la tecnica blockbau
- incorporare la nuova struttura nel disegno originale; non lasciarla slegata
- proseguire la falda del tetto per coprire in modo continuativo il nuovo volume
- è permessa la realizzazione di logge ma sconsigliata la creazione di terrazze non coperte

Dettaglio tecnologico



1) pannello di cartongesso o laminato
2) listelli per il fissaggio di laminato o cartongesso
3) cavedio impianti
4) pannello mdf (o compensato)
5) isolamento
6) struttura in travi di legno strickbau
7) serramento in legno
8) giunto maschio femmina per sovrapposizione delle travi
9) giunto tenone e mortasa per l'incrocio delle travi

Indicazioni progettuali per l'utilizzo della tecnica dello strickbau:
- lo strickbau è una tecnica regionale svizzera (usata soprattutto nei Grigioni) che riprende i principi del blockbau ma, al posto di utilizzare tronchi a sezione tonda, utilizza travi rettangolari piallate e già fresate, con incastri maschio femmina per sovrapporle, e a tenone e mortasa per incrociarle
- questa tecnica permette di ottenere un contrasto con il blockbau tradizionale senza trasformare la tipologia strutturale

Tipologia: VILLE

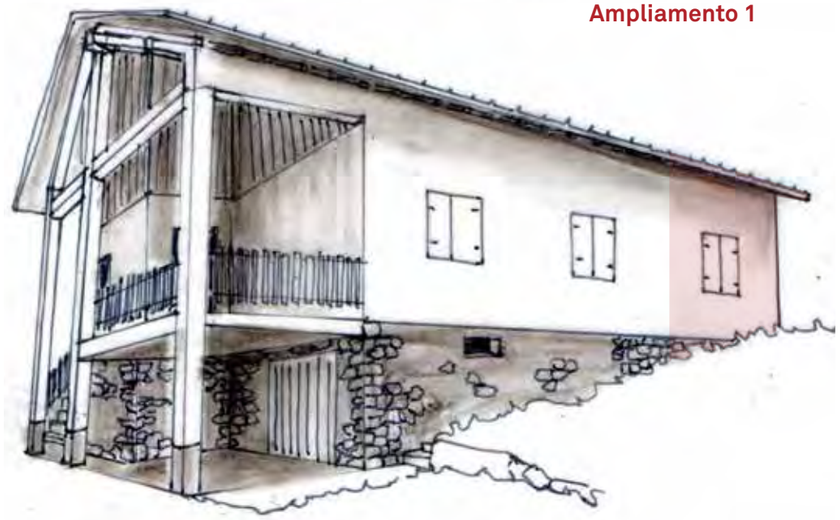
Elementi caratterizzanti:
- struttura a travi e pilastri in calcestruzzo
- tetto a due falde in lamiera
- pareti intonacate ruvide
- basamenti o inserti rivestiti in pietra
- aperture piccole
- presenza di terrazze e porticati

Villa in calcestruzzo tipo



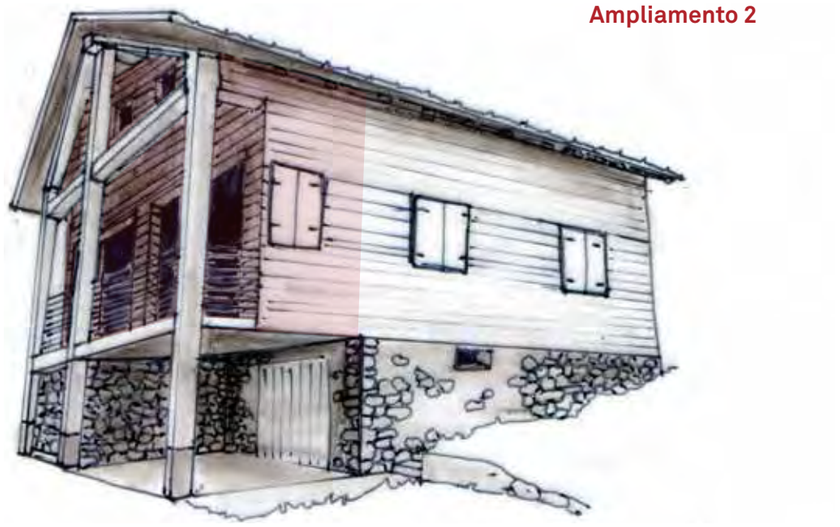
Indicazioni progettuali ampliamento sul retro:
- riqualificazione energetica dell'intera struttura tramite cappotto esterno
- ampliamento verso il retro nella direzione del colmo
- mantenere il tetto in lamiera con stessa inclinazione
- basamento più pesante del primo piano, rivestirlo in pietra
- piano primo intonacato liscio tranne il timpano che rimane rivestito in legno (richiamo ai fienili)
- aperture costanti

Ampliamento 1

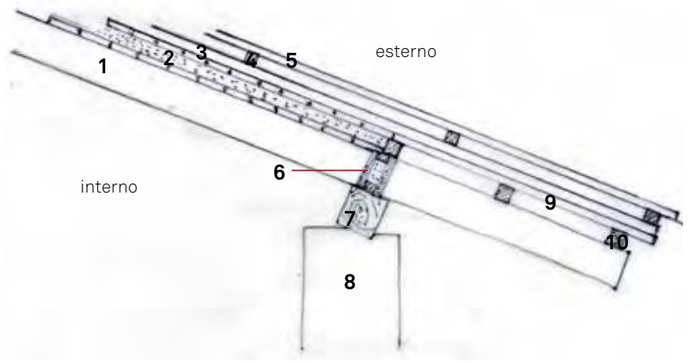


Indicazioni progettuali loggia frontale:
- riqualificazione energetica dell'intera struttura tramite cappotto esterno e nuovo rivestimento in legno
- esaltare la struttura mantenedo travi e pilastri a vista, se presenti, e creando una loggia arretrata
- mantenere il tetto in lamiera con stessa inclinazione
- basamento più pesante del primo piano, rivestirlo in pietra o intonacarlo
- loggia caratterizzata da grandi vetrate di accesso (arretrate rispetto al filo murario)

Ampliamento 2



PRINCIPI GENERALI



Schema copertura con struttura a falsi puntoni e manto in lamiera, da "*Recupero edilizio e qualità del progetto*" di Dematteis, Doglio e Maurino, pag 107.
1) falso puntone
2) pacchetto isolate
3) listello montante per consentire ventilazione
4) listello appoggio lamiera
5) lamiera
6) pacchetto interposto tra i falsi puntoni per isolare l'interno
7) dormiente
8) muro esterno
9) tavolato sulla sporgenza occulta la lamiera ma lascia in vista la struttura della copertura
10) listello di altezza idonea a compensare lo spessore del pacchetto isolante

Principi generali
L'area è caratterizzata da un'architettura moderna, non sono presenti preesistenze significative, quindi è preferibile mantenere lo stile moderno, evitando il falso rustico e gli stereotipi che richiamano l'architettura vernacolare. Gli ampliamenti vanno realizzati in modo da mantenere riconoscibile la tipologia edilizia di appartenza del fabbricato, esaltandone le caratteristiche tipiche.

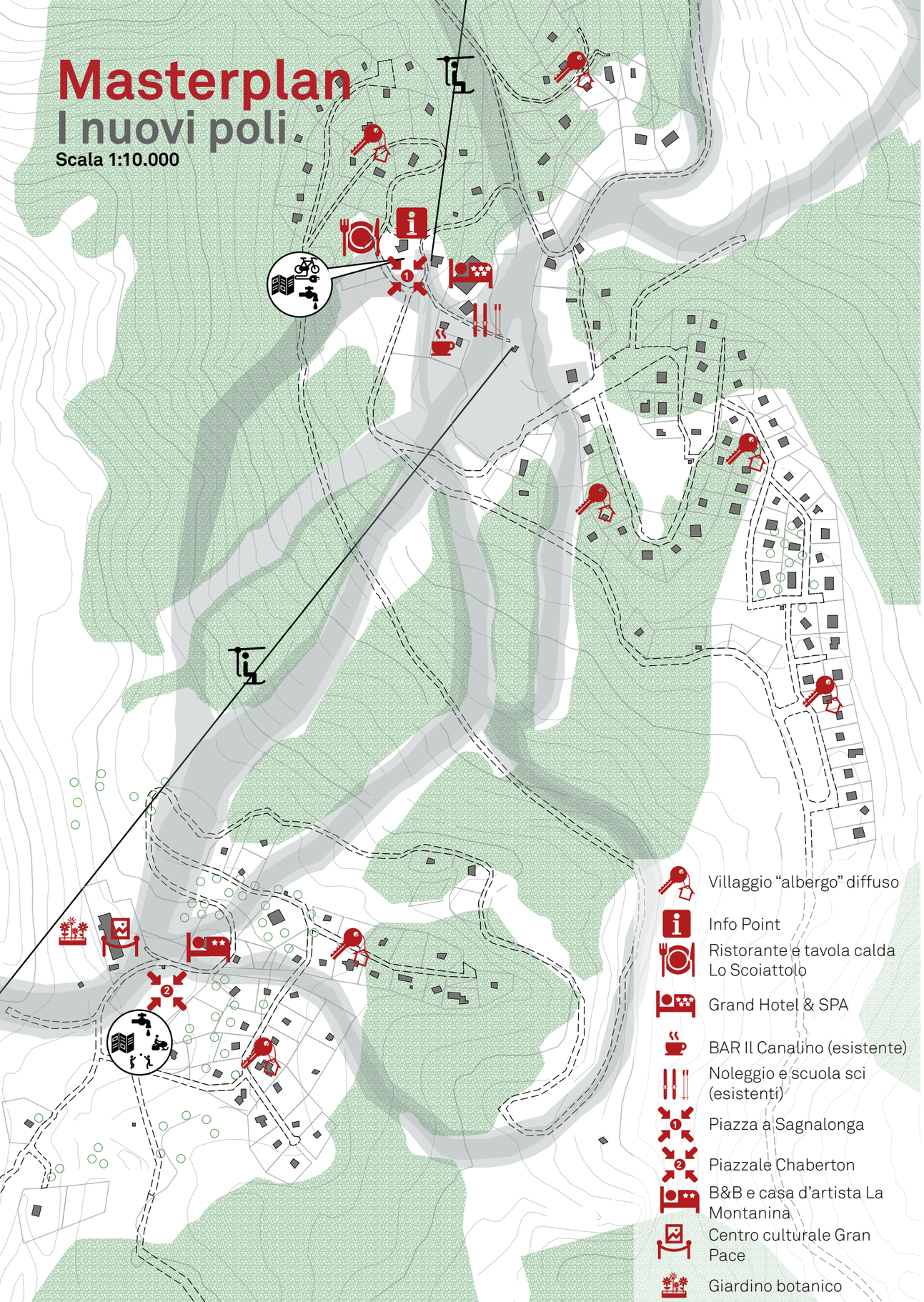
Volume
Mantenere, anche in caso di sostituzione edilizia, la forma volumetrica e, in caso di ampliamento, cercare di mantenere un volume compatto unico.
Evitare volumi aggiunti non inclusi in quello principale.

Struttura
Di qualsiasi tipologia sia l'edificio da ampliare, cercare di mantenere le principali caratteristiche strutturali e i caratteri peculiari dell'edificio stesso. Se possibile enfatizzare i caratteri che rendono unico l'edificio (travi ad ala di gabbiano, tetto monofalda etc.).

Coperture
Le coperture sono una delle caratteristiche che più influiscono sull'aspetto della frazione.
Inizialmente le coperture della maggior parte degli edifici sono state realizzate in lamiera o scandole con pacchetti tecnologici leggeri.
- Sì all'isolamento ma mantenendo il pacchetto tetto leggero e sottile, usare falsi puntoni (vedi dettaglio)
- Sono sconsigliate le coperture piane, così come i compluvi, le interruzioni di falda e i salti di quota.
- Rivestimento dei tetti in lamiera o in scandole (se già presenti nell'edificio).
- Sì al proseguimento della falda, no all'aggiunta di elementi slegati.
- No coperture in lose (anche in edifici ex-novo).
- Sì ad abbaini e a velux.

Rivestimenti
È consigliato realizzare interventi di riefficientamento energetico. In molti casi questo comporta nuovi rivestimenti e diverse soluzioni di facciata. Se l'edificio risultra ripartito cercare di mantenere la scansione.
- Mantenere la differenza tra basamento (pesante) e piani superiori (più leggeri).
- Sì a rivestimenti in pietra o geopietra o intonaci per i basamenti.
- Per le pareti superiori si consiglia il rivestimento in legno o intonaco chiaro.
- Nei nuovi rivestimenti in legno la tipologia di legno, il colore e l'orditura devono essere valutati in funzione della tipologia edilizia, dell'aspetto delle abitazioni vicine e del rivestimento già presente nell'abitazione: cercare di dare un aspetto il più omogeneo possibile.
-Sì agli intonaci e, se basamento e piani superiori sono entrambi intonacati, differenziarli con l'utilizzo di un colore scuro per la base

Aperture
- Aperture piccole, o se di grandi dimensioni suddivise dal telaio rispettando l'esistente. Negli ampliamenti è possibile realizzare facciate vetrate esposte a sud.

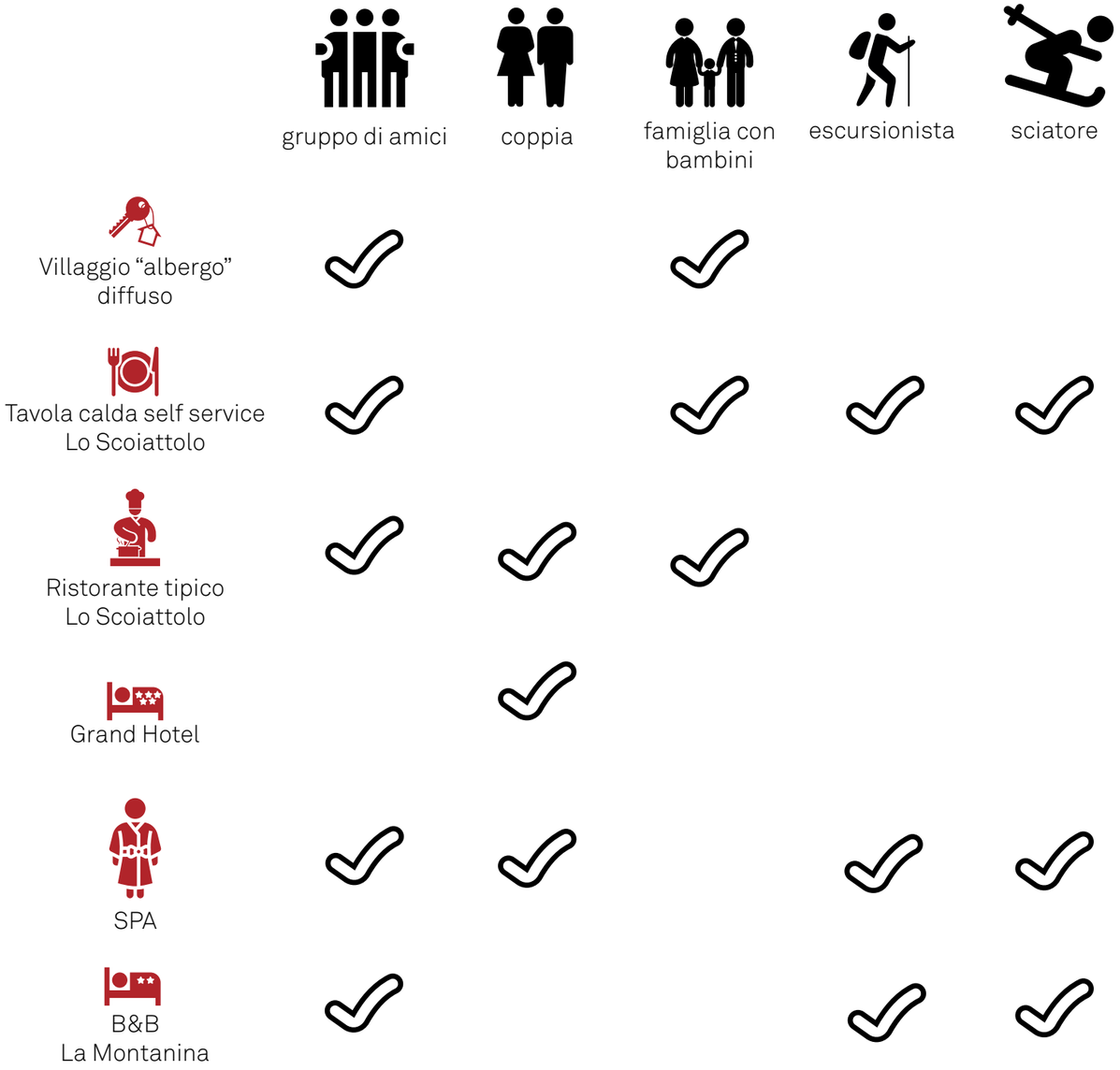


2.a Le strutture ricettive nuovi poli

Questo asse è il cuore del progetto in quanto riguarda i luoghi che, riprogettati per raggiungere l’obiettivo principale, saranno il motore dell’intero progetto. Gli interventi sono destinati alla rifunzionalizzazione e alla costituzione di spazi pubblici per le frazioni, fulcri attorno ai quali gravitano le attività ricettive, le attività di gestione, così come quelle sportive, quelle culturali e quelle naturalistiche.
L’asse si articola in tre misure, che corrispondono alle diverse scale di intervento. La prima misura riguarda lo studio di un masterplan generale delle frazioni nel quale saranno evidenziati gli elementi che caratterizzano il progetto, in modo da individuare le strutture su cui intervenire con un’ottica generale complessiva per ottenere una rete funzionale varia e ben distribuita.
Le due misure successive alla creazione del masterplan riguardano lo studio più approfondito delle aree di interesse: - l’area di arrivo della seggiovia quadriposto “Sagnalonga” a Sagnalonga; - piazzale Chaberton a Colle Bercia.
Le aree di interesse vengono studiate inizialmente con una scala generale in versione invernale e poi anche in versione estiva, in modo da comprendere meglio la multistagionalità.
Si passa poi alle analisi più dettagliate dei singoli manufatti architettonici.
Il livello di dettaglio raggiunto non è molto elevato, in quanto l’obiettivo non è il singolo manufatto ma l’approccio generale.
Non è stato effettuato un rilievo in quanto la maggior parte degli edifici individuati sono dismessi, chiusi o abbandonati: si è partiti quindi da fonti archivistiche.

2.b -1 MASTERPLAN DELLE NUOVE CENTRALITÁ

Una delle problematiche riscontrate all’interno delle frazioni è l’assenza di punti di incontro e di spazi comuni.
L’estensione e la conformazione dei villaggi non prevede la realizzazione di un unico fulcro, sono quindi stati ipotizzati due luoghi di approfondimento.
La collocazione di questi spazi va realizzata anche in funzione dei percorsi per le motoslitte, della viabilità carrabile e soprattutto delle piste da sci.
Vengono individuati piazzale Chaberton per la borgata di Colle Bercia e l’area di arrivo della seggiovia a Sagnalonga: queste aree sono strategiche anche per quello che riguarda la presenza delle strutture ricettive.
L’offerta ricettiva oggi è limitata all’hotel Baita della Luna e al bar del Canalino. Gli altri rifugi sono dismessi: il Gran Pace, ex caserma, convertita in rifugio CAI, la Montanina, ex-albergo bar tavola calda, lo Scoiattolo, ristorante bar e rifugio, e il bar all’arrivo della seggiovia.
Tutte queste strutture offrivano un prodotto simile rivolto alla stessa tipologia di utenza; forse è anche per questa monotonia di offerta che la maggior parte ha chiuso.
L’obiettivo è quindi inserire un’offerta il più varia possibile.
Vengono proposte tre tipologie di pernottamento (per tre utenze diverse) e tre tipologie per la ristorazione.
Le tipologie di pernottamento:
- alla Montanina viene inserito un B&B con camerate, pensato per i giovani, gli escursionisti e soggiorni brevi;
- per le famiglie, che vogliono sperimentare una settimana bianca, sono proposte le case del villaggio diffuso, adatte a soggiorni lunghi di una o due settimane, dove passare il tempo in famiglia oppure interagire con le altre



strutture, servizi e altre persone. La possibilità del villaggio diffuso, essendo molto varia, permette anche di soddisfare famiglie o piccoli gruppi con necessità differenti, ampliando di molto le possibilità;
- la terza modalità di pernottamento avviene all’interno dell’hotel (unica struttura ricettiva alberghiera attiva) oggi caratterizzato da stanze economiche spesso familiari, alcune con vista panoramica e balcone, altre invece più sacrificate; inoltre l’hotel, aperto solo nel periodo invernale, d’estate si trasforma in una colonia. Queste funzioni nel progetto verrebbero già offerte dalla Montanina e dal villaggio diffuso, per questo per l’hotel, che oggi ha solo due stelle (soprattutto a causa dell’assenza di ascensore) deve essere trasformato in un Grand Hotel, con poche suite esclusive, dedicate a una clientela selezionata. Inoltre nel progetto è previsto l’ampliamento dell’area wellness e SPA, per renderla accessibile anche agli ospiti delle altre strutture.

Per quello che riguarda la ristorazione vengono pensati a Sagnalonga, in affiancamento al bar del Canalino esistente, una tavola calda self-service (che va a sostituire quella dell’hotel) posizionata all’interno dello Scoiattolo, identificato come nuovo polo culinario, e un ristorante situato al piano inferiore.
La tavola calda self-service ha un target diurno di sciatori escursionisti mentre il ristorante dovrà essere impostato su una cucina locale, di qualità, incentrato sul servizio serale che avrà come utenti i clienti dell’albergo e gli ospiti delle case.
A Colle Bercia, dentro la struttura della Montanina sarà inserito un bar che possa fornire le colazioni e durante la giornata possa proporre una ristorazione semplice di veloce consumo (panini, insalate etc.).
Poiché le attività proposte necessitano di spazi, questi sono stati individuati principalmente all’interno del Gran Pace che viene trasformato in centro polifunzionale, con un’aula didattiche legate all’orto botanico, e un salone per proiezioni, esposizioni e altri eventi.
All’interno della Montanina è stata collocata anche una casa d’artista con uno studio per realizzare le opere da esporre.
A Sagnalonga sono collocati anche il noleggio-scuola sci, già esistente e funzionante, e nella struttura che era un bar viene inserito l’Info point.
L’Info point assume un ruolo fondamentale per quello che riguarda la gestione complessiva in quanto risulta essere la sede del servizio di gestione condivisa, una sorta di porta alle frazioni.
Questi nuovi fulcri saranno motore e punti di partenza per le attività, grazie anche alla presenza delle strutture che sono state riqualificate ripensandole in ottica complessiva e soprattutto alla compatibilità delle funzioni, in modo da evitare la sovrapposizione dei servizi o la mancanza di offerta.

Area di arrivo della seggiovia

Sagnalonga

Masterplan invernale
Scala 1:1000

LO SCOIATTOLO

INFO POINT

ARRIVO DELLA SEGGIOVIA

GRAND HOTEL

PIAZZA

SPA

NOLEGGIO
SCUOLA SCI

BAR
IL CANALINO

PISTE DA SCI

PARTENZA DELLA
SEGGIOVIA

Area di arrivo della seggiovia

Sagnalonga

Masterplan invernale
Scala 1:1000

LO SCOIATTOLO

INFO POINT

ARRIVO DELLA SEGGIOVIA

GRAND HOTEL

PIAZZA

SPA

NOLEGGIO
E-BIKE

BAR
IL CANALINO

PRATI FIORITI DEL GIARDINO BOTANICO

AREA DI ARRIVO DELLA SEGGIOVIA A SAGNALONGA

STATO DI FATTO



PROGETTO ESTIVO



PROGETTO INVERNALE



2.b -2 L' AREA DI ARRIVO A SAGNALONGA: LA PIAZZA, L'INFOPOINT, LO SCOIATTOLO E IL GRAND HOTEL

A Sagnalonga gli edifici di interesse scelti per il progetto sono tutti collocati nel circondario dell'arrivo della seggiovia. Gli edifici riqualificati nel progetto sono uno in stato di abbano da almeno 15 anni (lo Scoiattolo), uno trasformato in magazzino e trasandato (l'Info Point) e infine l'unica struttura alberghiera ancora saltuariamente attiva sul territorio (Il Grand Hotel).
Queste tre strutture tutte con uno stato di conservazione scarso, si trovano affacciate all'area interna del primo tornante della strada che raggiunge Colle Bercia.
D'estate l'area risulta essere un prato incolto poco pendente, mentre d'inverno è solo marginalmente incrociata dalla pista che permette il rientro alla seggiovia. Si è scelto di trasformarla nel cuore pulsante della frazione attorno alla quale fare gravitare tutti i servizi, sia quelli in progetto che quelli già esistenti. Si è quindi deciso di pavimentare l'area in pietra naturale con fughe larghe e permeabili. La piazza non risulterà in piano ma seguirà l'andamento del terreno, raccordando i salti di quota.
Vista inoltre la complementarità tra il Grand Hotel e il ristorante dello Scoiattolo, è stato previsto un percorso lastricato che passando per la terrazza dell'Info point, permetta di raggiungere il ristorante.
Se d'estate la pavimentazione rimane a vista e la piazza è delimitata dalla strada, d'inverno essa si uniforma al contesto e perde la delimitazione fisica. Il percorso per le motoslitte viene deviato per non incrociare le piste da sci e svolta sul retro dell'Info point; una parte della piazza può così essere utilizzata anche come area di sosta per le motoslitte.
Inoltre, per permettere anche agli sciatori di raggiungere agevolmente la tavola calda dello Scoiattolo, viene realizzata una variante delle piste da sci che permetta di raggiungere anche la seggiovia, costeggiando la piazza.
Al centro della piazza l'Info point richiama l'attenzione grazie alla colorazione accesa e al rivestimento in listelli di legno. Questo tipo di listello viene ripreso in tutti gli elementi funzionali alla segnaletica e alla comunicazione, ciò permette immediatamente di identificare l'edificio come luogo dedito alla comunicazione e all'orientamento.

INFO POINT: analisi fotografica

















L'Info point

Il punto focale della piazza di Sagnalonga diventa l'Info point, che svolge varie funzioni di comunicazione, promozione e coordinamento delle attività delle frazioni.

Nell'ottica di recupero degli edifici esistenti si è scelto di ipotizzare l'inserimento del centro informazioni all'interno di una struttura dismessa in origine dedicata a bar.

La struttura è di piccole dimensioni, sviluppata su un piano con il tetto monofalda e un'ampia terrazza.

Oggi viene utilizzata come deposito e la terrazza è quasi interamente coperta da scarti e altri materiali.

Si è scelto di utilizzare questa struttura perchè minima, cosa che renderebbe difficile la riapertura di un locale per la ristorazione, ma è posizionata nell'immediato punto di accesso alla frazione di Sagnalonga, in corrispondenza del bivio per Colle Bercia e di fronte all'arrivo della seggiovia.

L'ipotesi progettuale prevede la conversione in zona di accoglienza e centro informazioni. Le funzioni offerte sono però più di una: - biglietteria per le seggiovie; - ufficio informazioni; - sede e ufficio del servizio di gestione condivisa; - negozietto di generi di prima necessità; - area di sosta con fontana e colonnina di ricarica per e-bike; - bagni pubblici; - bacheca e luogo di incontro.

La presenza di queste funzioni è anche il motivo per cui la terrazza dell'edificio diventa il fulcro della piazza.

L'edificio, oggi caratterizzato da un tetto monofalda e un intonaco di colore rosso, presenta delle bussole di ingresso applicate in legno alla struttura in muratura: queste superfetazioni vengono nel progetto eliminate.

L'accesso avviene direttamente nella stanza dove una parete è dedicata all'esposizione dei prodotti in vendita in cui è presente un front-desk per le operazioni di biglietteria e informazioni.

All'esterno il tetto viene allungato (mantenendo la stessa inclinazione e pendenza) per ottenere un'area coperta nella terrazza che viene poi pavimentata in pietra. Al di sotto della tettoia vengono collocati i servizi esterni tra cui una panchina, un'area per le biciclette con un punto di ricarica per le e-bike, una fontana e una bacheca nella quale è inserita la pianta delle frazioni e contiene anche uno spazio per le comunicazioni tra e con i proprietari.

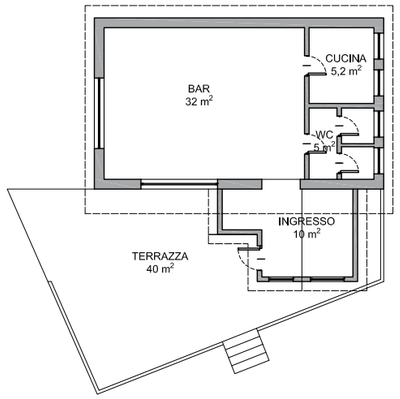
L'edificio mantiene un'intonacatura rossa (per mantenere la memoria di quello che era), viene apposto un cappotto interno per l'efficentamento energetico e un sistema di riscaldamento a metano (l'assenza di un locale interamente dedicato agli impianti comporta l'utilizzo di una caldaia di piccole dimensioni collocabile in un armadio nel bagno).

All'esterno l'edificio viene rivestito con dei listelli di legno che si completano con i nuovi serramenti in legno. I listelli di legno servono a connotare la struttura come emergenza architettonica, luogo simbolo da poter facilmente individuare.

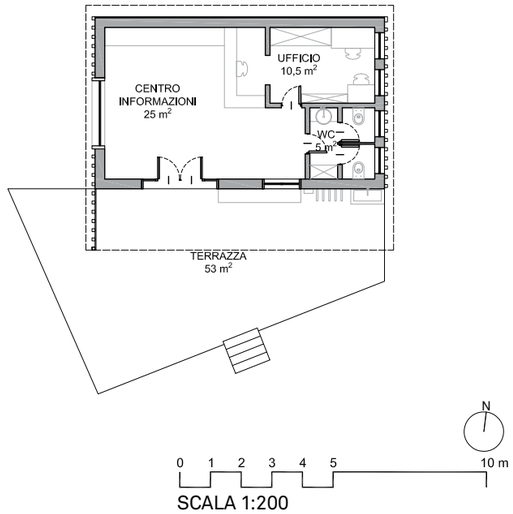
Inoltre, proprio per aumentare la connotazione di spazio pubblico della terrazza, viene eliminata la recinzione.

INFO POINT

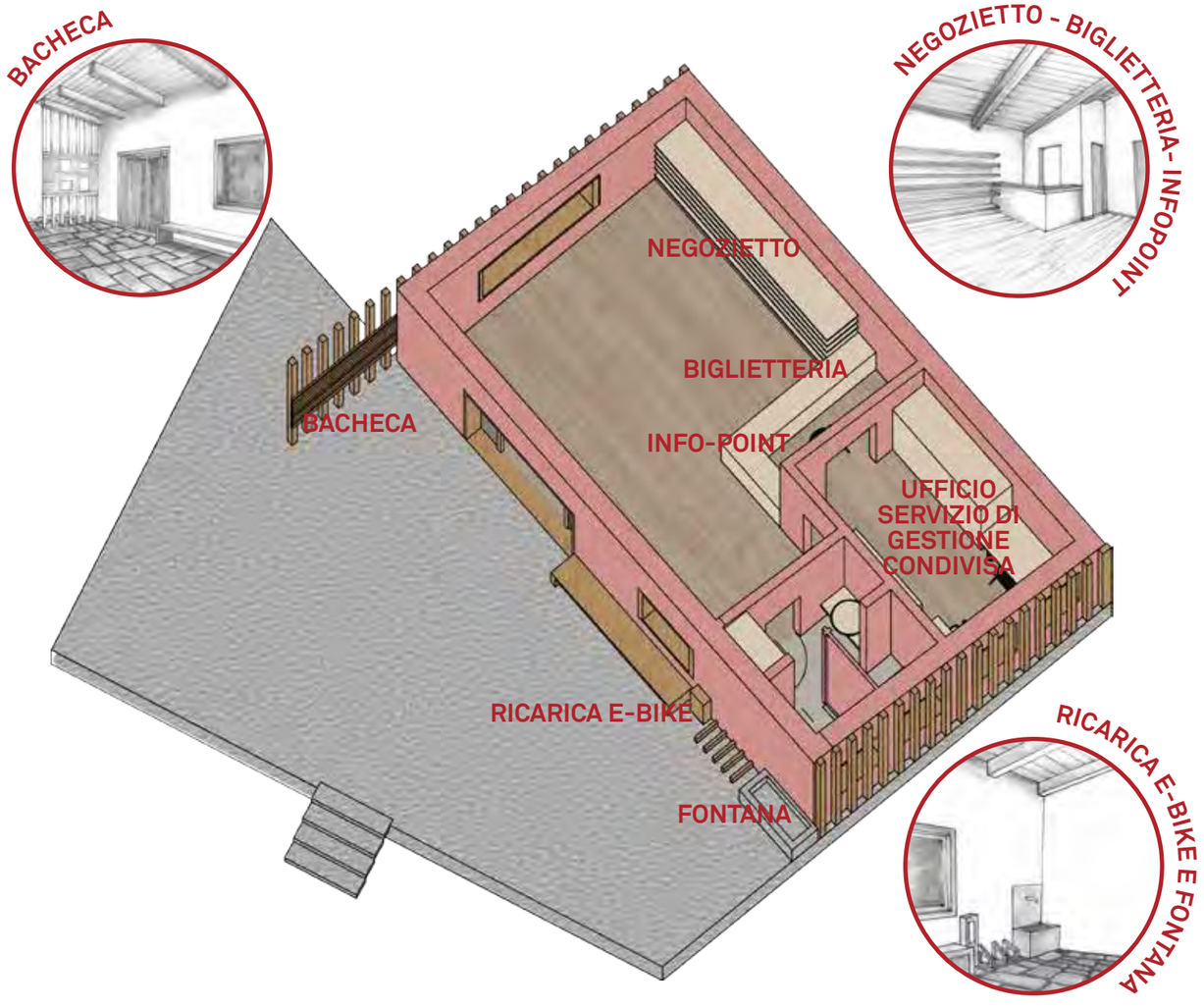
PIANTA PT stato di fatto



PIANTA PT progetto



SCHEMA DELLE FUNZIONI



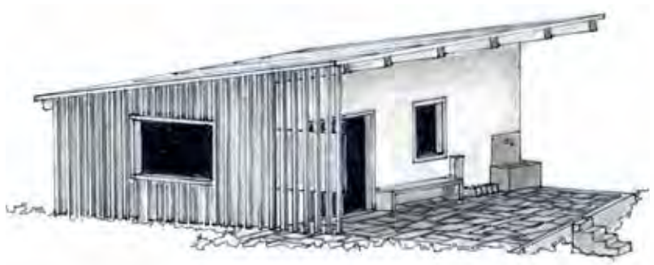
INFO POINT: stato di fatto

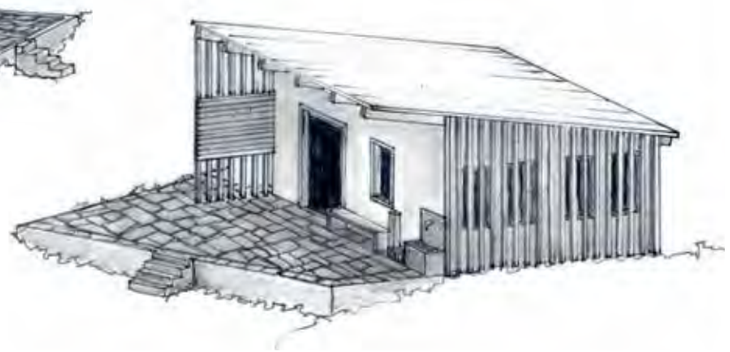


INFO POINT: progetto



INFO POINT: schemi 3D





LO SCOIATTOLO: analisi fotografica







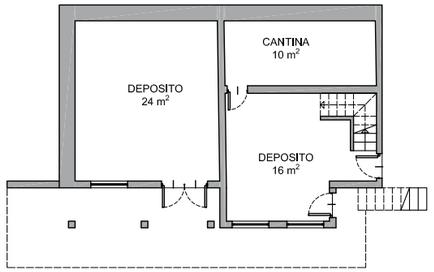


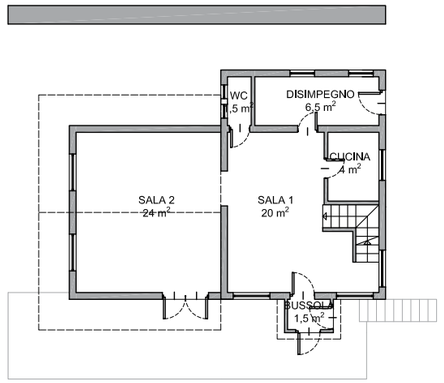


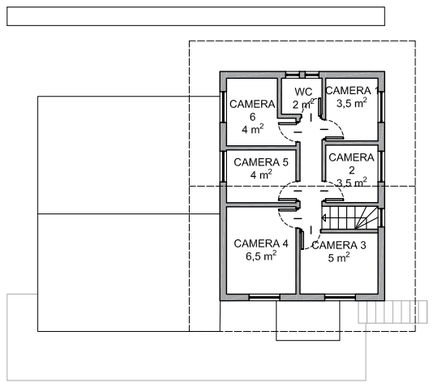
Lo Scoiattolo

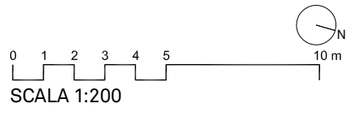
Lo Scoiattolo è stato uno dei rifugi attivi nei Monti della Luna fino agli anni Novanta: oltre alla tavola calda, offriva anche un paio di camere.
La struttura al momento è in disuso da numerosi anni ed è in stato di abbandono.
L'edificio è formato da due corpi di altezza differenti con tetto a capanna accostati. Il corpo principale ha un piano seminterrato, il piano principale con terrazza e un piano superiore che in origine ospitava le stanze.
Il corpo più basso è composto da un piano seminterrato e una sala al piano primo per la ristorazione.
Per il progetto si è scelto di trasformare il rifugio in polo gastronomico delle frazioni. Vengono destinati al pubblico il piano terra e il piano seminterrato; al piano terra è collocata la cucina, il bar e il self-service; la sala è pensata con grandi tavolate per gli sciatori e le comitive, per un utilizzo diurno; al piano seminterrato, ampliato da una veranda (riscaldata e chiusa d'inverno, aperta d'estate), viene collocato un ristorante.
La cucina è la stessa per entrambe le sale, per rendere però più funzionale il servizio al piano seminterrato è stato predisposto un montavivande e un'area per i camerieri.
I due tipi di ristorazione offerti si collocano all'interno del concept del masterplan generale che prevede di ampliare l'offerta, destinandola a un maggior numero di utenze differenziate, contenendo i costi e le strutture.
Il ristorante di piccole dimensioni risulta anche il punto di riferimento per il Grand Hotel, all'interno del quale la cucina viene ridotta e dove vengono offerti solo i servizi di colazione, bar e servizio in camera.
Il piano superiore è invece completamente destinato allo staff, vi sono collocati lo spogliatoio, il bagno e uno spazio per il personale giornaliero, oltre a un piccolo alloggio destinato ai gestori che devono essere reperibili h 24.
Il progetto punta a unificare i volumi, inserendo dei tetti monofalda che si estendono fino a coprire la terrazza dove viene rimossa la bussola. Il tetto monofalda riprende le forme della stazione albergo al Lago Nero di Carlo Mollino. Il fronte principale è caratterizzato da un portico costituito da listelli di legno, che partendo dal basamento diventano la ringhiera della terrazza e alcuni proseguono fino a sorreggere il tetto, questo crea una griglia compositiva nella facciata.
Mantenendo la caratteristica tripartizione, il piano superiore viene rivestito in legno e i serramenti, come quelli già esistenti si mimetizzano nel contesto, mentre a quello inferiore, dove i listelli di legno sono più fitti, viene proposto un sistema di serramenti rimovibili che permettono la creazione di una veranda utilizzabile sia d'inverno che d'estate.
La facciata viene quindi caratterizzata dalla presenza di listelli di legno che la definiscono, riprendendo la soluzione utilizzata nell'Info point e le ringhiere utilizzate in tutti i progetti. I listelli diventano un "fil rouge" che viene richiamato anche nella segnaletica orientativa.
La delimitazione del portico permette una privacy e il riparo per gli ospiti, senza eliminare il contatto con la natura e con l'esterno.
L'ingresso può avvenire sia dal piano superiore, passando per il self-service, sia direttamente dal vialetto di accesso.
Il locale tecnico e le dispense sono collocate sul retro al piano primo, che in quella parte risulta all'altezza del terreno. L'utilizzo della pendenza permette l'accesso diretto al retro, tramite una porta.

LO SCOIATTOLO: stato di fatto



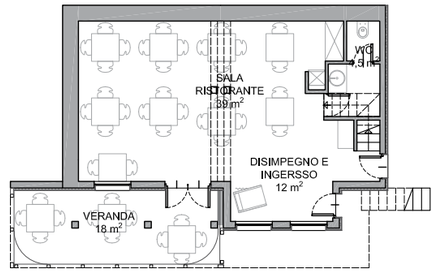


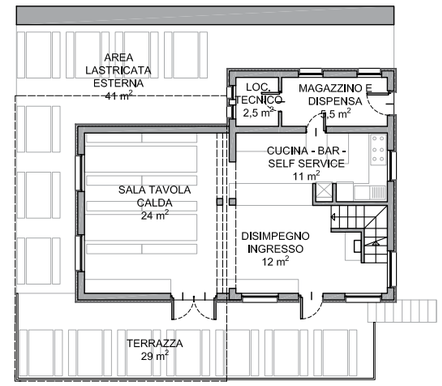


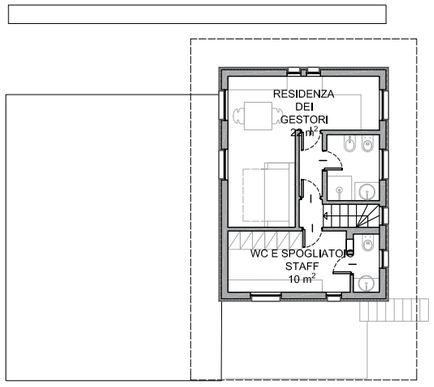


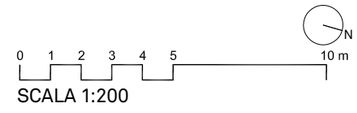
SCALA 1:200

LO SCOIATTOLO: progetto









SCALA 1:200

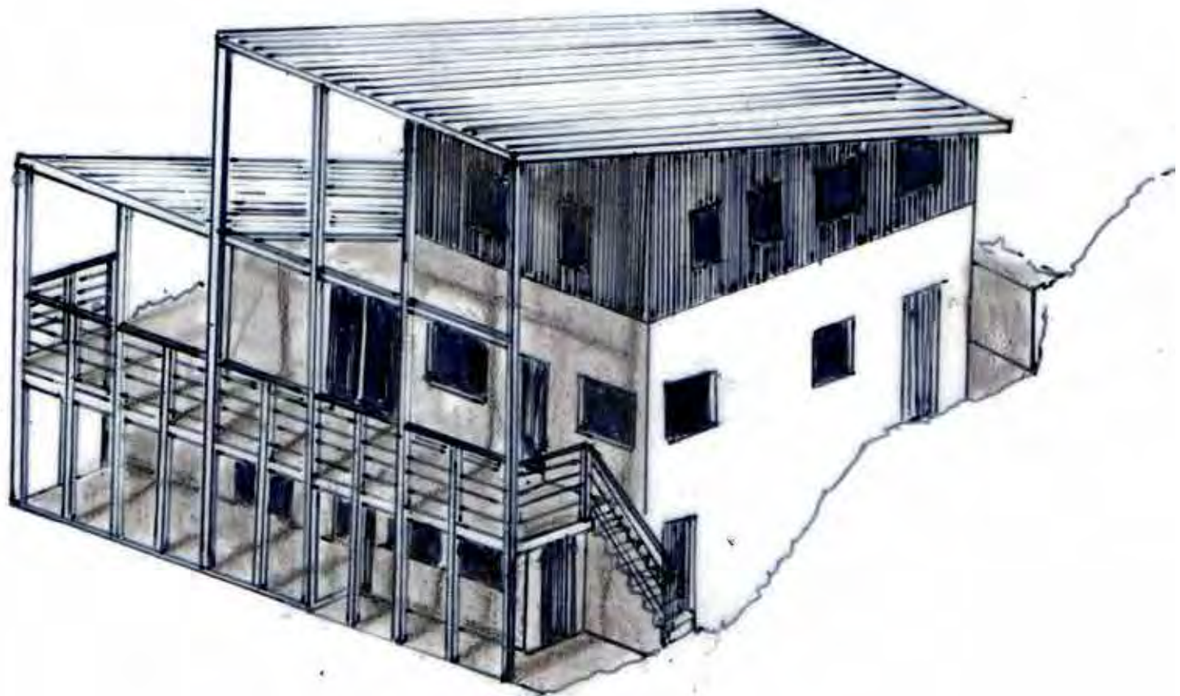
LO SCOIATTOLO: riferimenti e progetto



Carlo Mollino, Stazione albergo al Lago Nero

Riferimento per il recupero dello Scoiattolo: Carlo Mollino, Stazione albergo al Lago Nero Sauze d'Oulx, 1947 c.a. Politecnico di Torino sezione Archivi biblioteca Roberto Gabetti Fondo Carlo Mollino.







LO SCOIATTOLO: stato di fatto



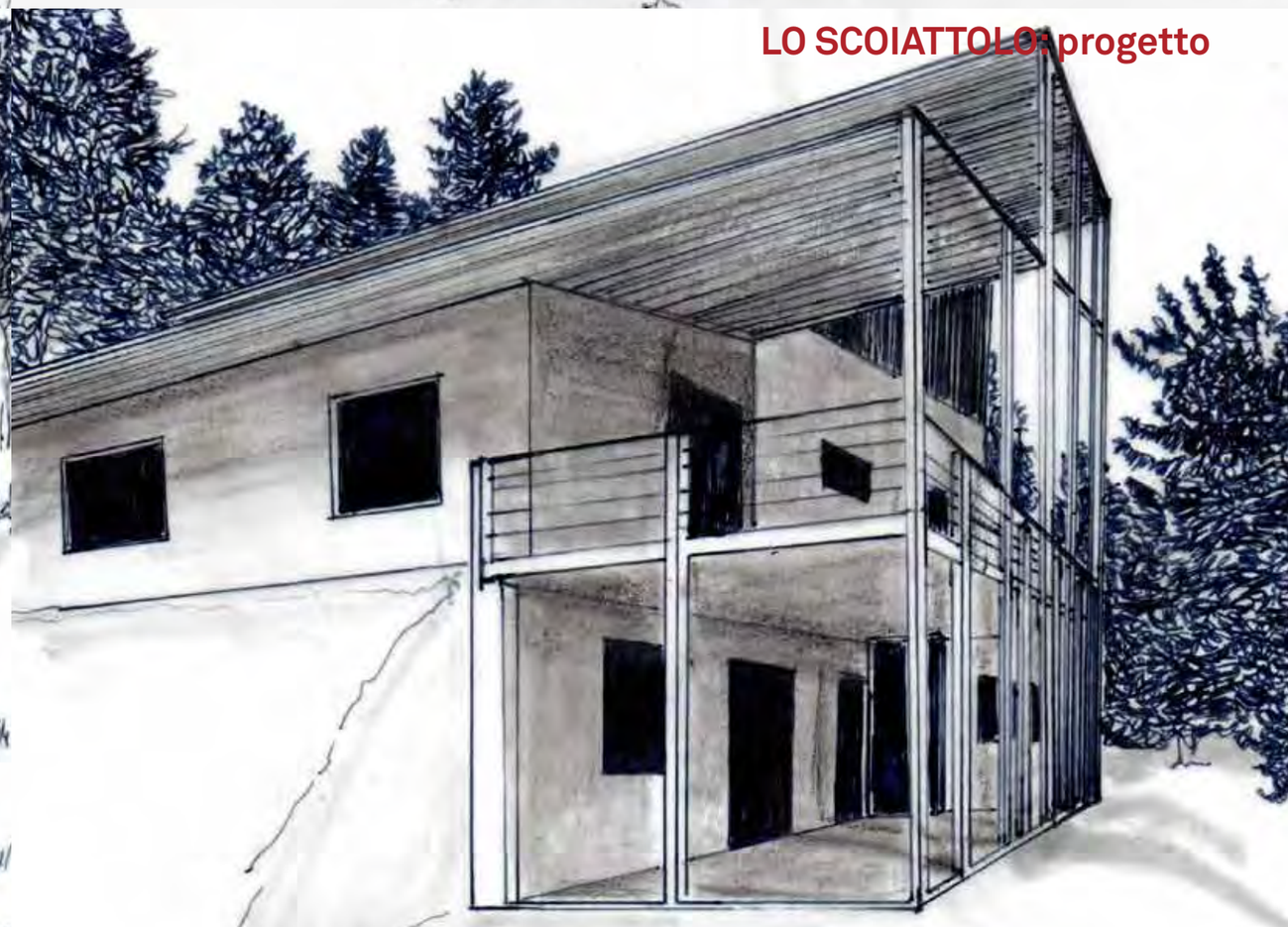
LO SCOIATTOLO: stato di fatto



LO SCOIATTOLO: progetto



LO SCOIATTOLO: progetto



IL GRAND HOTEL: analisi fotografica













Il Grand Hotel

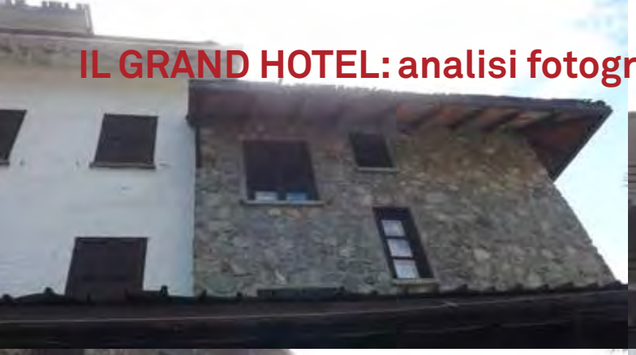
L'edificio dell'hotel Baita della Luna è un'albergo a due stelle. Oggi, nonostante sia ancora utilizzato solo per la stagione invernale, appare mal conservato con evidenti lacune di manutenzione.

L'edificio è frutto di varie stratificazioni storiche: il nucleo originale era un albergo tradizionale in pietra con copertura a padiglione (Cesanella), poi ampliato negli anni Ottanta con l'inserimento di una stecca con struttura a travi e pilastri in calcestruzzo armato e tetto monofalda, trasformando l'albergo in uno sport hotel. Gli ampliamenti più recenti del 2010 sono caratterizzati da superfetazioni applicate con piccole strutture in blockbau attorno al basamento. Analizzando le piante dello stato attuale è emerso come l' organizzazione interna non sia propriamente funzionale alle esigenze di un Grand Hotel (come quello ipotizzato nel progetto) con gravi lacune distributive (il corpo scale privo di ascensore organizzato in due trombe differenti) e funzionali (camere e hall minime e spa adiacente al ristorante).

Per riqualificare l'edificio si è deciso di partire proprio dalla stratificazione storica, riprendendo la definizione delle varie tipologie definite da Gio Ponti, per trasformarla anche in una stratificazione funzionale. Dopo aver analizzato le caratteristiche delle stratificazioni si è suddiviso in blocchi: - il nucleo storico della Cesanella diventa il polo dei servizi dove al piano seminterrato sono ospitate le cucine, al piano terra viene inserita la hall, al piano primo la sala colazione e al secondo (ipotizzando il soffitto in legno a padiglione lasciato a vista) un salone per i ricevimenti; - il blocco delle strutture in blockbau retrostanti, attualmente dedicato ai magazzini e a residenza per lo staff, viene demolito (e le funzioni vengono ricollocate in parte nel piano terra e seminterrato e in parte nelle altre strutture in progetto); - le strutture in blockbau frontali del piano terra vengono annesse alla hall alleggerendole grazie alla creazione di grandi vetrate che permettono alla hall stessa di risultare in contatto visivo con l'esterno; - le strutture in blockbau del seminterrato che precedentemente ospitavano la spa, la sala ristorante e il self-service vengono oggi trasformate in un centro benessere completo, con vasche a varie temperature, piscina, idromassaggio, sauna, bagno turco, area massaggi e terrazza panoramica, i tamponamenti in legno vengono sostituiti da grandi vetrate per permettere anche dall'interno di godere del panorama (punto forte della struttura); - la stecca dello Sport Hotel ospita oggi al piano terreno la reception e alcune camere mentre i piani superiori ospitano le stanze di piccole dimensioni affacciate da entrambi i lati della struttura (senza rispettare le linee guida della tipologia degli sport hotel date da Gio Ponti); in totale la struttura oggi offre ventisei camere di dimensioni ridotte (tutte all'interno dello sport hotel), quindi per riprendere le teorie di Ponti e offrire un prodotto di qualità elevata destinato a un'élite, si è scelto di inserire un vano scale con ascensore e ridurre drasticamente il numero di camere a dodici, di cui sei suite con ampia terrazza panoramica, posta in una loggia ricavata arretrando il filo facciata, e sei doppie con ampia metratura, affacciate sul retro (la larghezza della manica, dettata dalle dimensione della Cesanella non ha permesso di sviluppare una sola esposizione).

All'esterno, lo Sport Hotel viene trattato come suggerito da Ponti per il retro, la Cesanella rimane in pietra e le finestre vengono corredate da ante a battente in legno; sul fronte principale le grandi superfici vetrate, scandite da pilastri, caratterizzano sia le logge (riprendendo il disegno della Casa del Sole di Mollino), che i piani bassi; vengono infine proposti i listelli di legno (caratterizzanti l'intero progetto) come montanti della ringhiera posti in corrispondenza dei pilastri poi connessi da cavi metallici tesi.

IL GRAND HOTEL: analisi fotografica















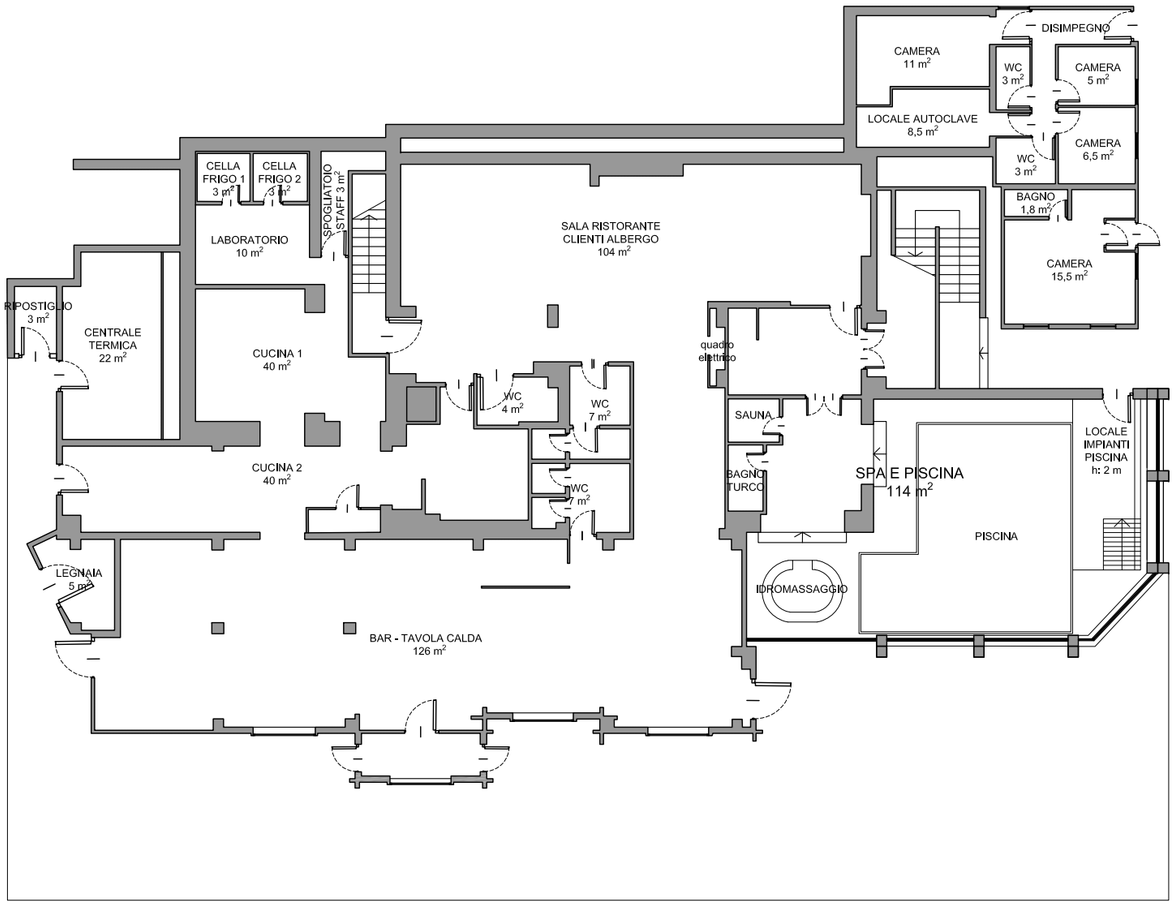








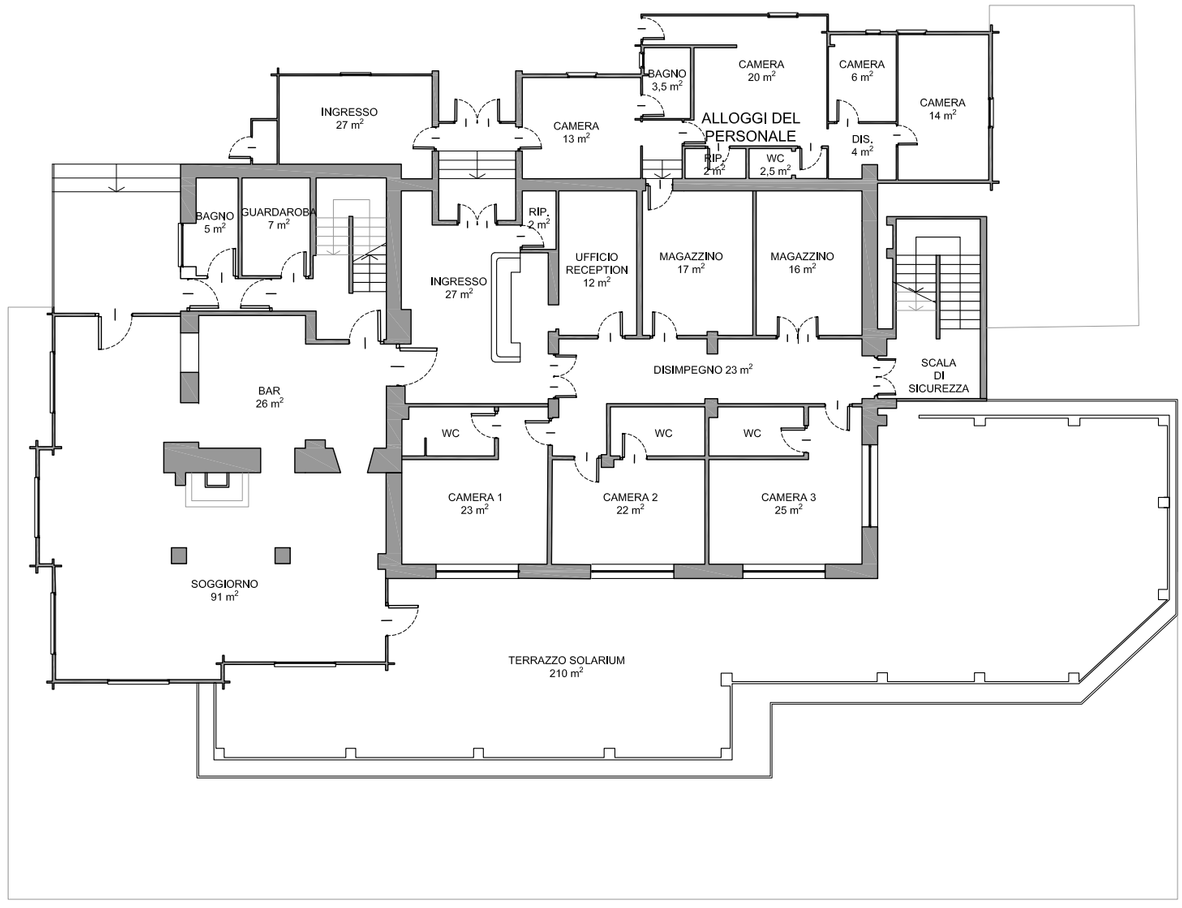
PIANTA PIANO SEMINTERRATO



0 1 2 3 4 5 10 m

SCALA 1:200

PIANTA PIANO 1°



0 1 2 3 4 5 10 m

SCALA 1:200

IL GRAND HOTEL: stato di fatto

PIANTA PIANO 2°



0 1 2 3 4 5 10 m

SCALA 1:200

IL GRAND HOTEL: stato di fatto

PIANTA PIANO 3°

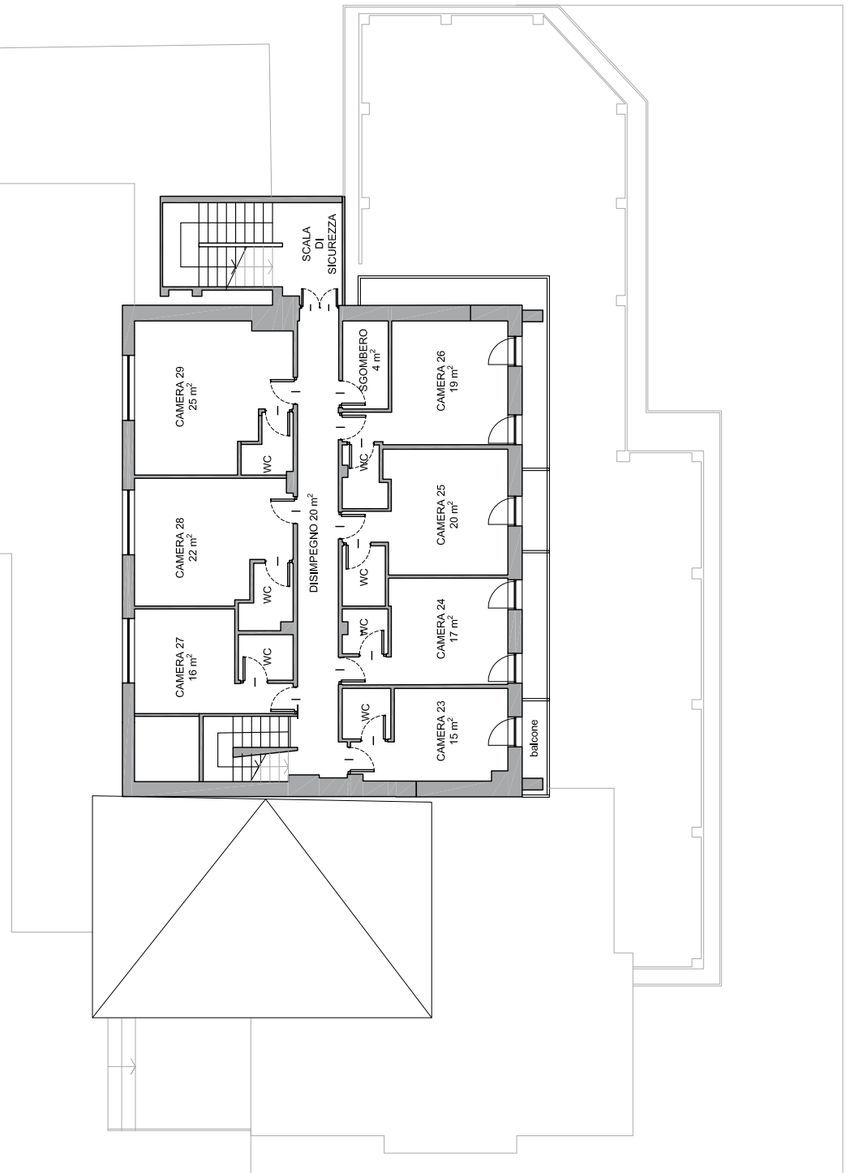


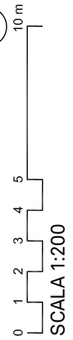
0 1 2 3 4 5 10 m

SCALA 1:200

IL GRAND HOTEL: stato di fatto

IL GRAND HOTEL: stato di fatto

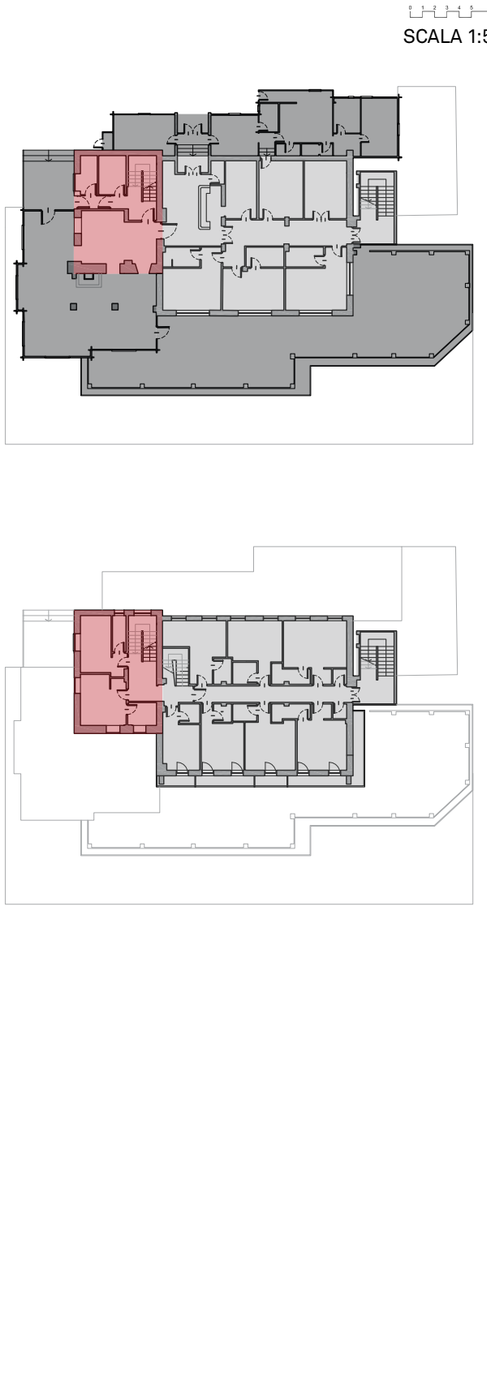




PIANTA PIANO 4°

IL GRAND HOTEL: stato di fatto

ANALISI DELLE STRATIFICAZIONI



Nucleo storico in muratura in pietra (La Cesanella)

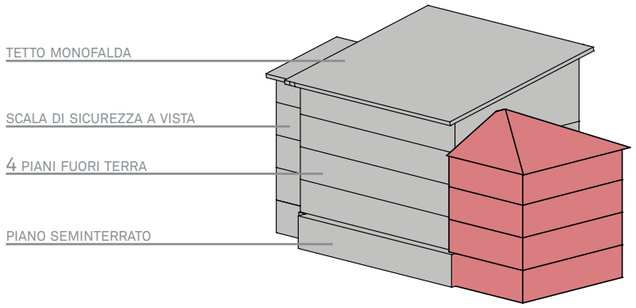
Primo ampliamento struttura in calcestruzzo a travi e pilastri con tetto monofalda (sport hotel)

Secondo ampliamento con strutture leggere in blockbau e realizzazione della spa (2010)

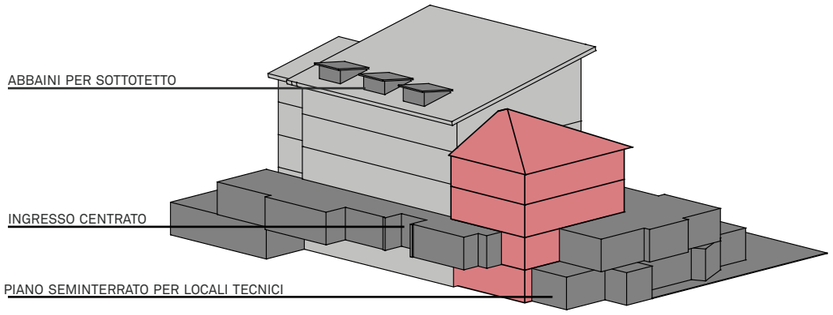
IL GRAND HOTEL: lato seggiovia



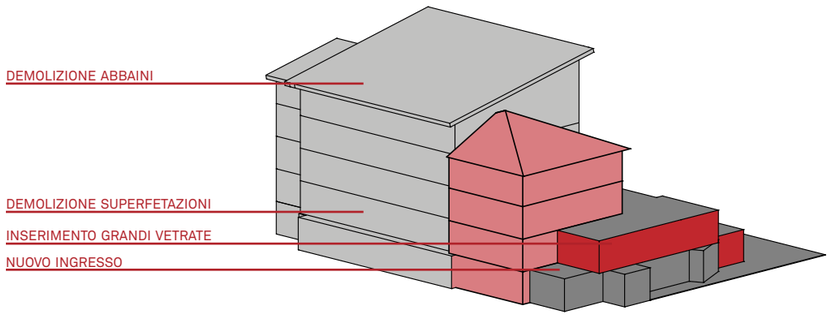
LA CESANELLA Nucleo storico in muratura in pietra a vista, albergo tradizionale



LO SPORT HOTEL Primo ampliamento struttura in calcestruzzo a travi e pilastri con tetto monofalda, balconi panoramici sul fronte principale



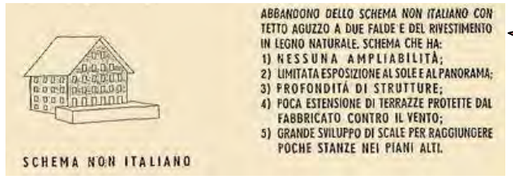
BLOCKBAU Secondo ampliamento del 2010 con strutture leggere in blockbau e realizzazione della spa e della piscina; vengono create due grandi terrazze e un piano sottotetto grazie alla presenza di abbaini

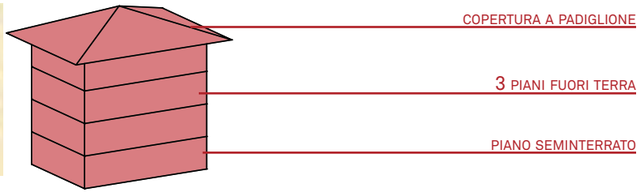


PROGETTO Sul retro vengono eliminate le strutture aggiunte nel 2010, così come il piano sottotetto. Viene esaltata lo schema di Gio Ponti donando un'esposizione favorevole alle suite. Le strutture aggiunte nel 2010 sul fronte panoramico diventano vetrate e vengono create delle logge che con i pilastri richiamano la Casa del Sole di Mollino.
Ogni fase costruttiva assume una funzione differente:
-la Cesanella diventa il polo dei servizi
-lo Sport Hotel ospita le camere suite sul fronte principale e standard sul retro
-il basamento ospita il centro benessere con spa, vetrato con terrazza solarium panoramica

IL GRAND HOTEL: fronte panoramico

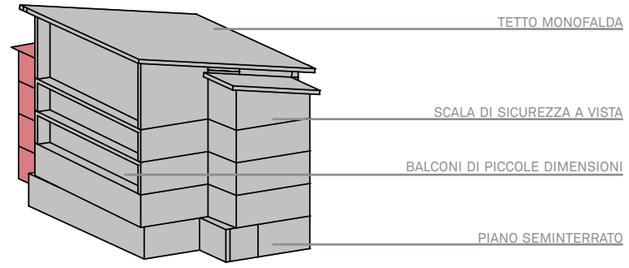
LA CESANELLA: schema non italiano





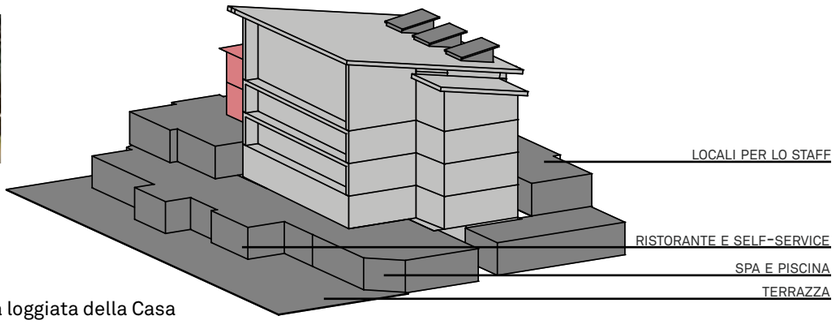
LO SPORT HOTEL: nuovo schema proposto da Gio Ponti





BLOCKBAU: superfetazioni leggere

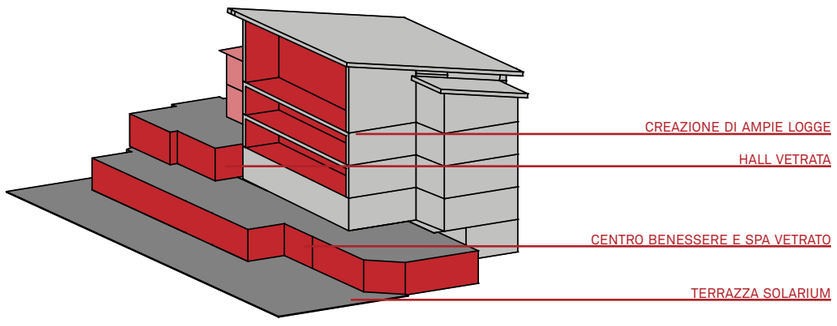




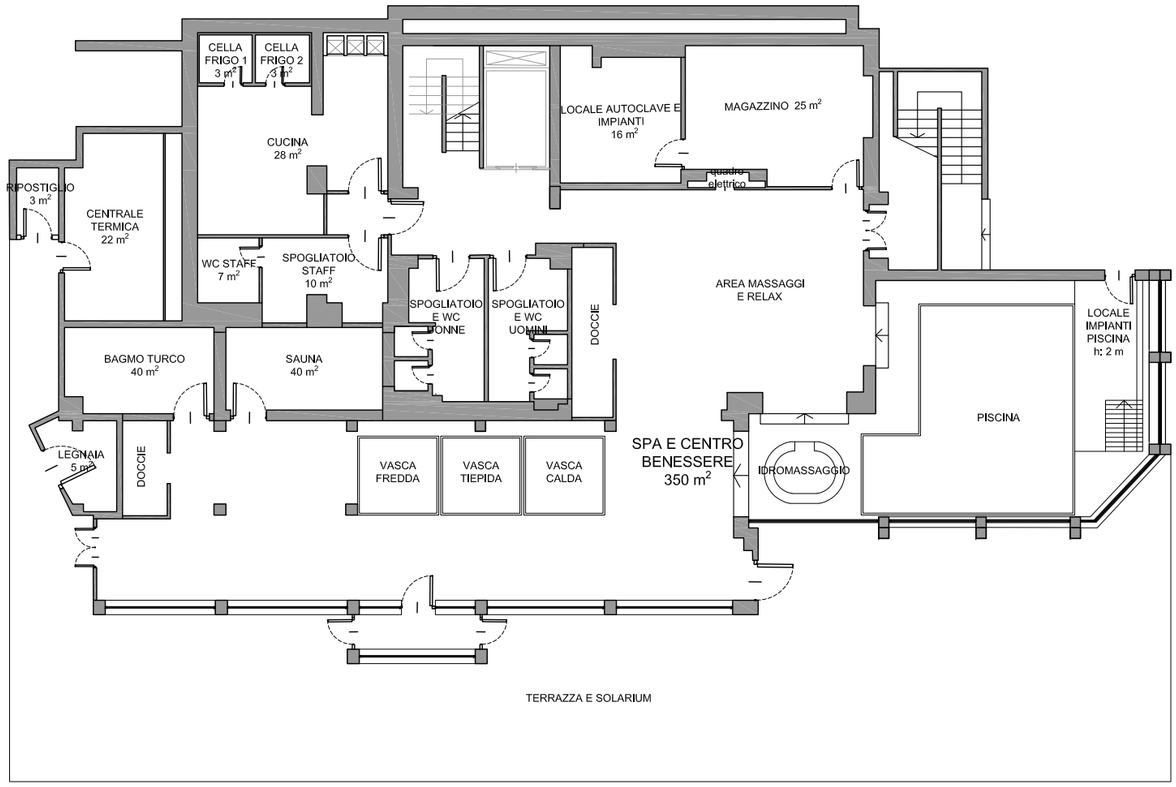
PROGETTO: richiamo alla facciata loggiata della Casa del Sole di Carlo Mollino



Carlo Mollino, Casa del Sole, Cervinia, 1955, foto di: Sibylle Kössler del 1970. Fonte: http://lapisblog.epfl.ch/gallery3/index



PIANTA PIANO SEMINTERRATO



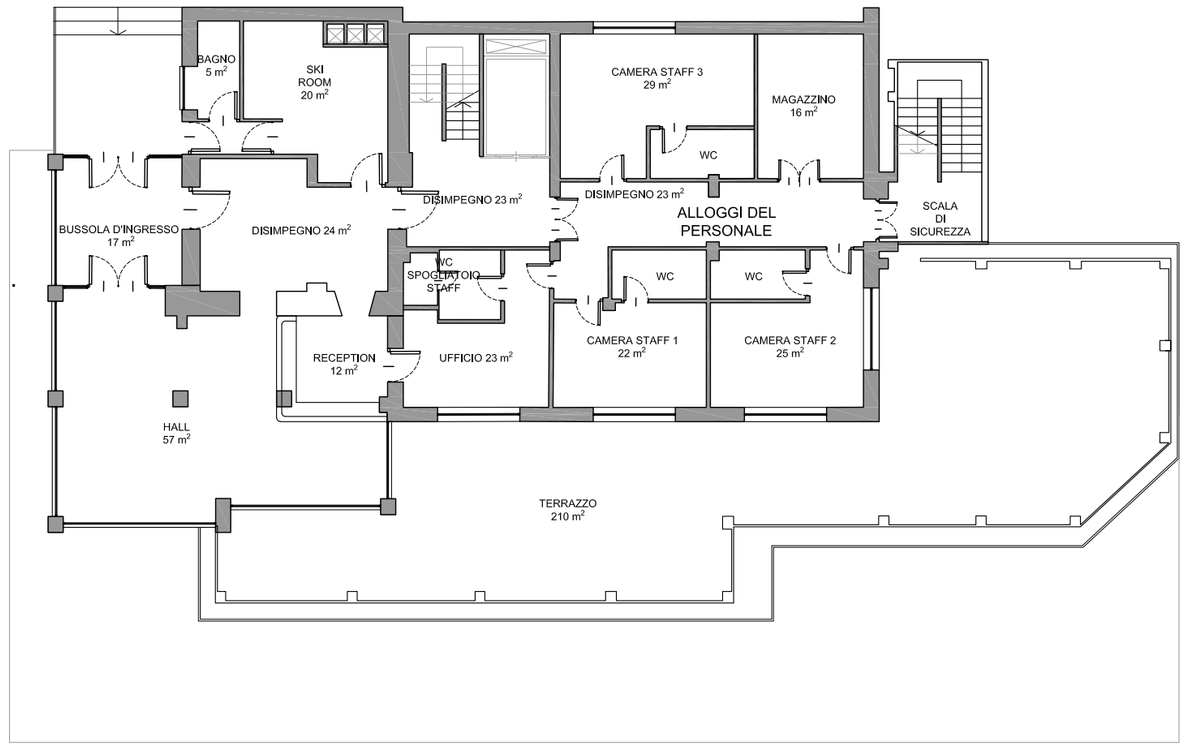
0 1 2 3 4 5 10 m

SCALA 1:200

0 1 2 3 4 5 10 m

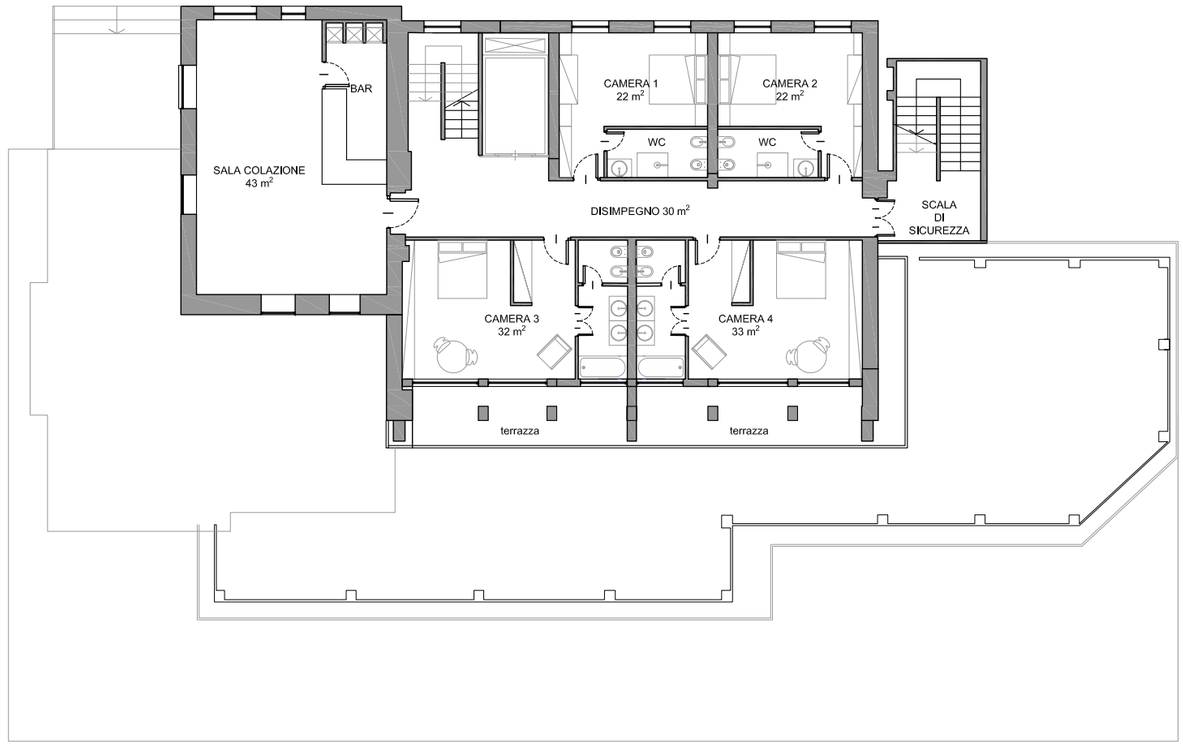
SCALA 1:200

PIANTA PIANO 1°



IL GRAND HOTEL: progetto

PIANTA PIANO 2°

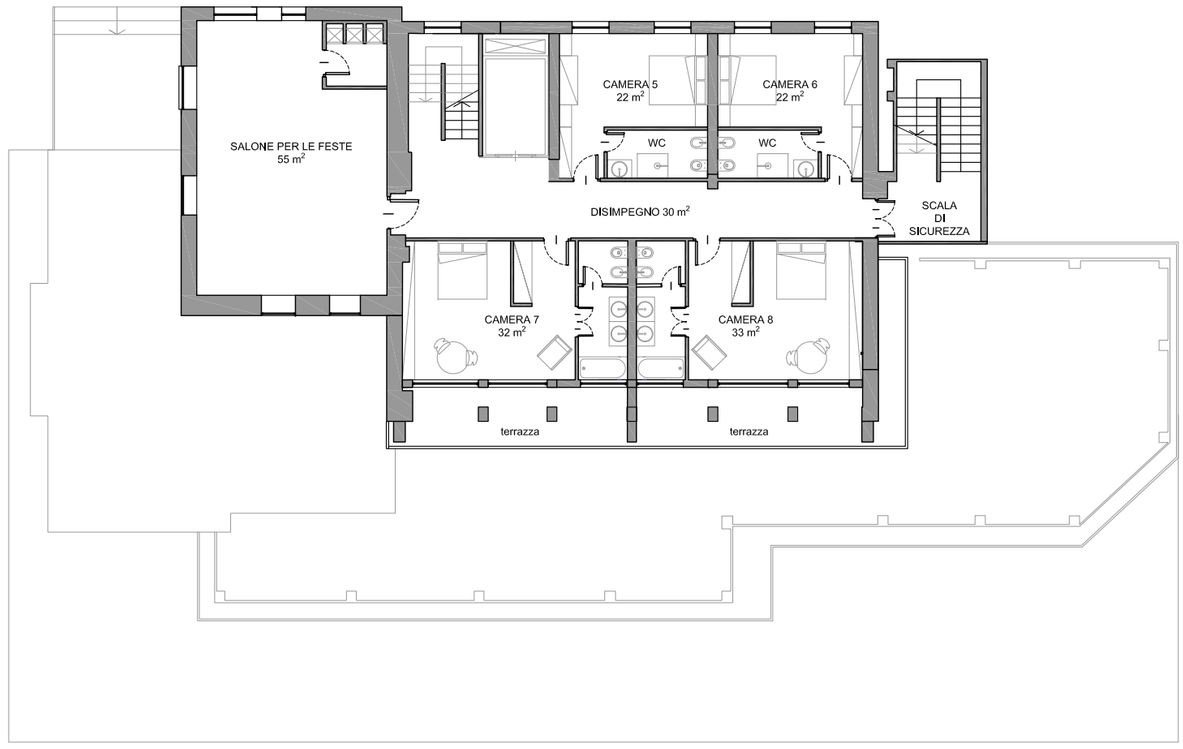


0 1 2 3 4 5 10 m

SCALA 1:200

IL GRAND HOTEL: progetto

PIANTA PIANO 3°

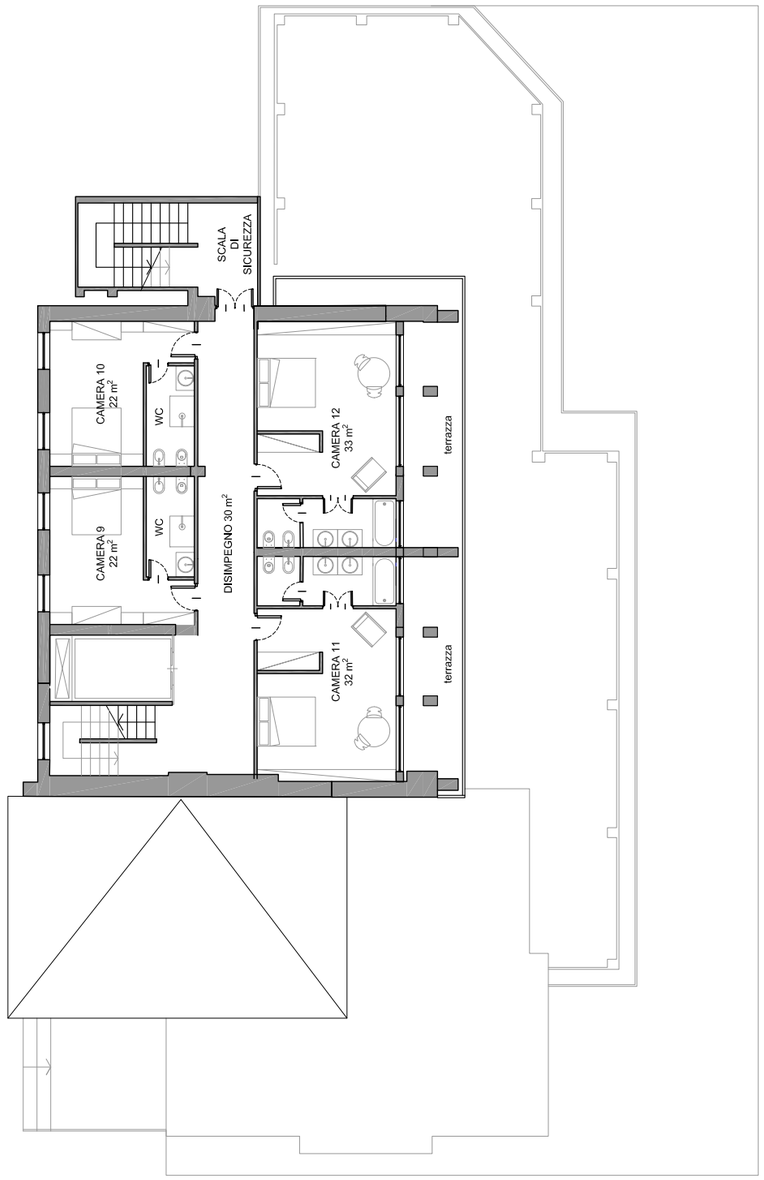


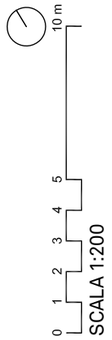
0 1 2 3 4 5 10 m

SCALA 1:200

IL GRAND HOTEL: progetto

IL GRAND HOTEL: progetto





PIANTA PIANO 4°

GRAND HOTEL: stato di fatto



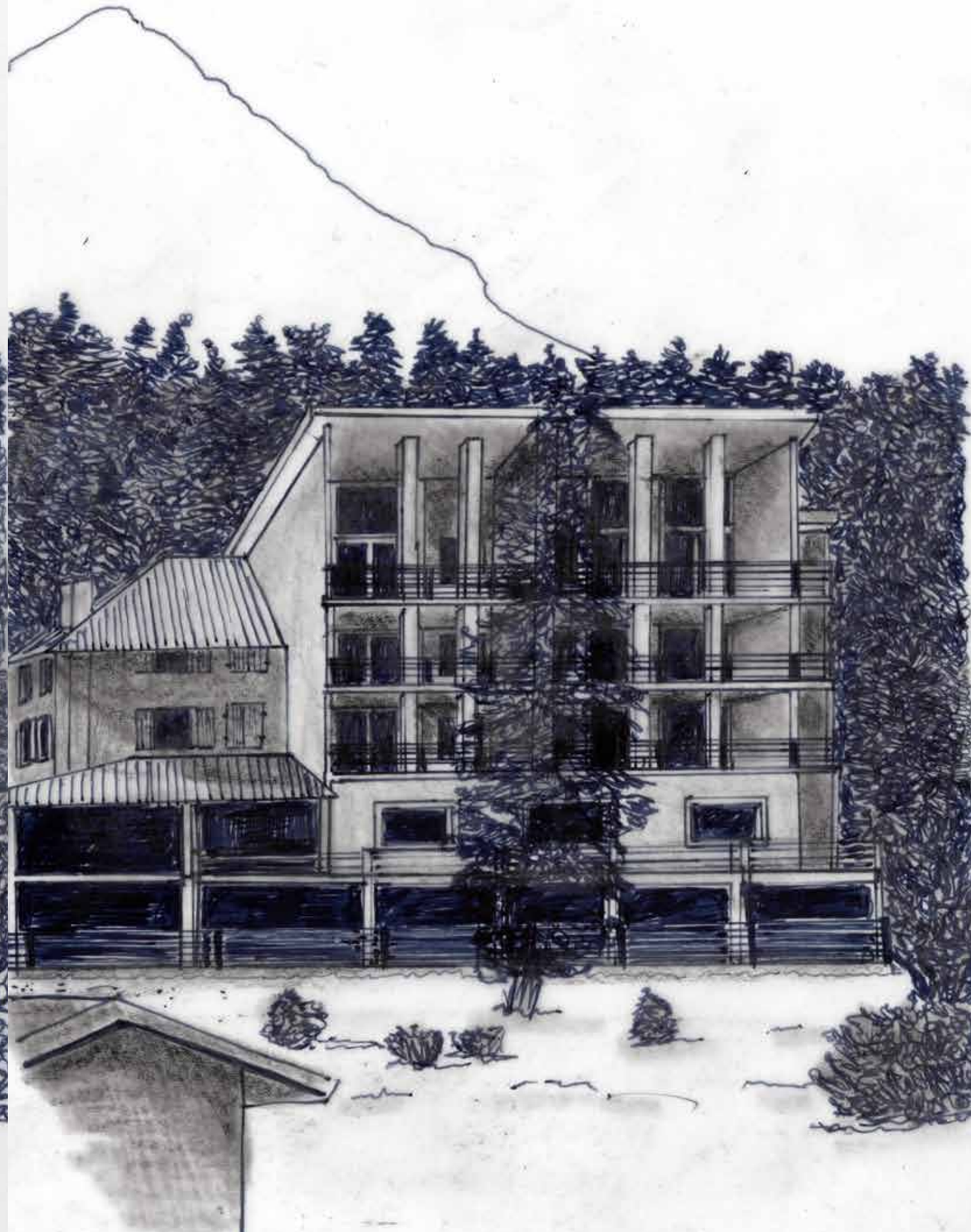
GRAND HOTEL: progetto



GRAND HOTEL: stato di fatto



GRAND HOTEL: progetto



Area piazzale Chaberton

Colle Bercia

Masterplan invernale
Scala 1:1000

PISTE DA SCI

CENTRO CULTURALE GRAN PACE

B&B LA MONTANINA

CASA D'ARTISTA

BAR

PARCHEGGIO MOTOSLITTE

PIAZZALE CHABERTON

Area piazzale Chaberton

Colle Bercia

Masterplan invernale
Scala 1:1000

PRATI FIORITI DEL GIARDINO BOTANICO

CENTRO CULTURALE GRAN PACE

B&B LA MONTANINA

CASA D'ARTISTA

BAR

ORTO DEL GIARDINO BOTANICO

CAMPO SPORTIVO

AREEA PIC-NIC FALÒ

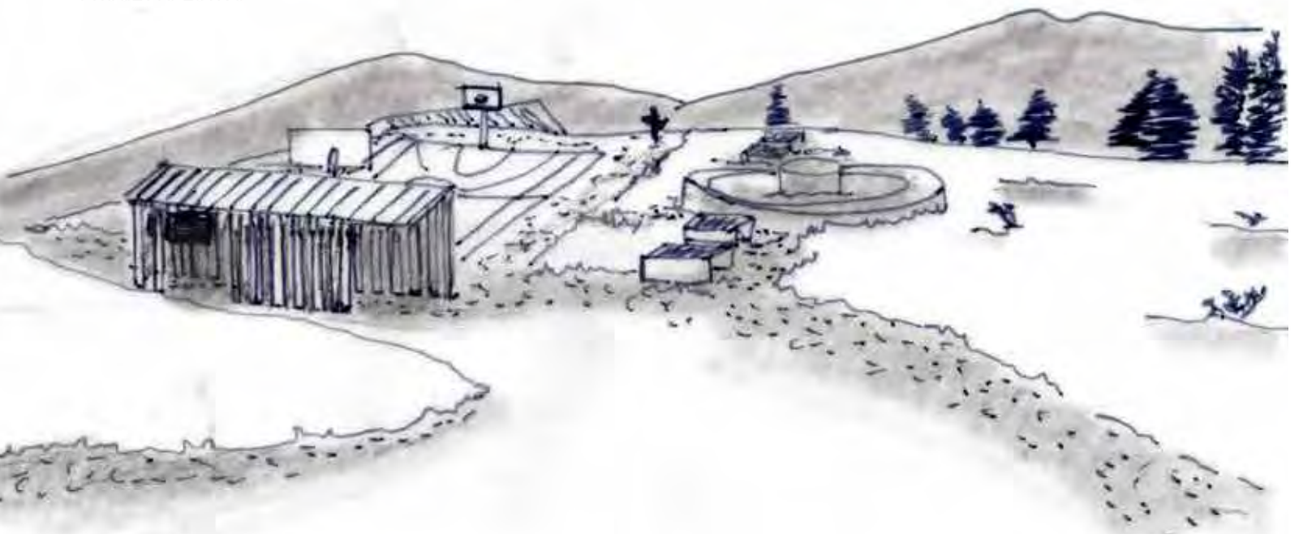
PARCHEGGIO ESTIVO

PIAZZALE CHABERTON

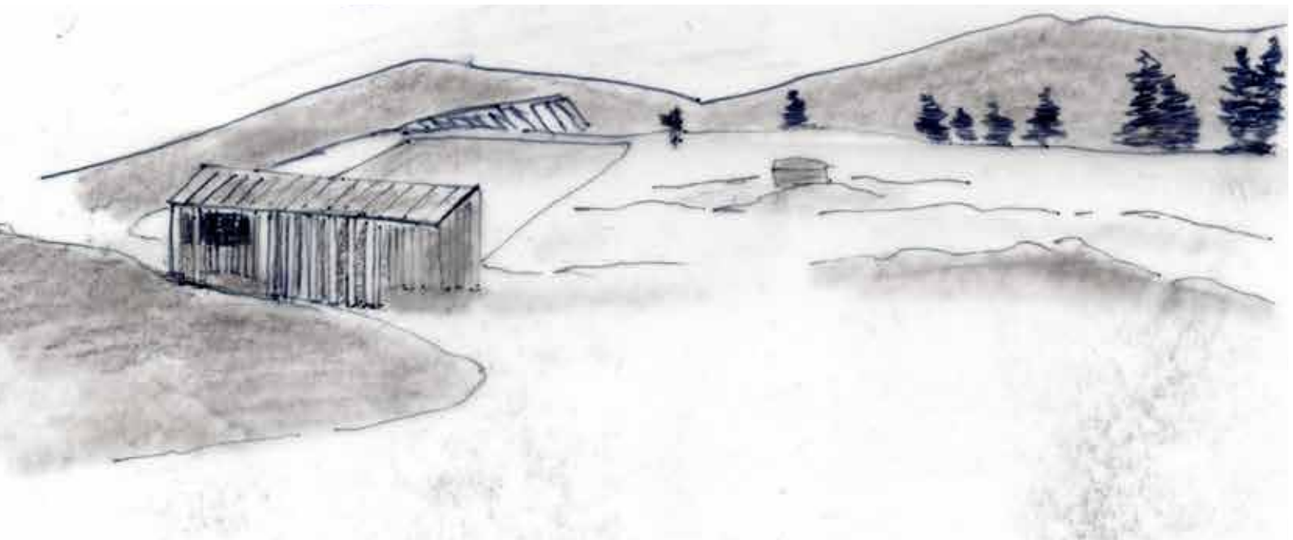
STATO DI FATTO



PROGETTO ESTIVO



PROGETTO INVERNALE



2.b -3 PIAZZALE CHABERTON: IL CENTRO CULTURALE GRAN PACE, IL GIARDINO BOTANICO E IL B&B LA MONTANINA

Per la frazione di Colle Bercia si è scelto di rivitalizzare il piazzale Chaberton per farlo diventare il nuovo fulcro delle attività all'aperto: d'inverno parcheggio temporaneo delle motoslitte e d'estate campo sportivo.
Il piazzale è collocato in una posizione favorevole per raggiungere la struttura della Montanina che viene trasformata in un albergo con bar e casa d'artista.
Dal lato opposto l'ex ricovero militare Giberti (poi rifugio CAI), viene convertito nel Centro culturale Gran Pace con gli orti del Giardino botanico.
Le strade bianche risistemate e i sentieri esistenti puliti si intrecciano con i nuovi percorsi pedonali degli orti e all'interno del piazzale.

Piazzale Chaberton

Lo slargo oggi viene utilizzato come punto di incontro. Per gli abitanti di Colle Bercia le uniche strutture presenti sono una fontana, una bacheca e un crocefisso.
Il nuovo percorso per le motoslitte, previsto per poter raggiungere in qualsiasi orario con un mezzo motorizzato la frazione di Colle Bercia, arriva fino al piazzale Chaberton dove è progettato uno spazio dedicato al parcheggio temporaneo (giornaliero, non settimanale) delle motoslitte.
Il parcheggio necessita di uno spazio in piano, livellato e battuto, sul quale posizionare i mezzi in stallo; visto che uno dei servizi proposti dalla SGC (Socetà di Gestione Condivisa) è quello dei trasporti in motoslitta, è necessario realizzare una struttura che permetta la sosta e l'attesa delle persone.
Come la maggior parte delle strutture all'aperto, quest'area deve poter riadattarsi a un utilizzo estivo. In questo caso si è pensato a un campo sportivo polifunzionale che permetta di praticare più sport: calcio a 5, pallavolo, tennis e basket.
La struttura punta a risultare il meno impattante possibile: consiste in una piastra di cemento 18x30 m nella quale possono essere fissati gli elementi necessari al tipo di sport da praticare (le porte per il calcetto, le reti per il tennis e la pallavolo e i canestri per il basket); per limitare l'impatto visivo del cemento esso viene colorato di marrone/beige coordinandolo con le strade realizzate in stabilizzato, e le strisce dei campi da gioco vengono realizzate con vernice bianca. Quando non viene praticato nessun tipo di sport gli elementi amovibili vengono rimossi, e stoccati all'interno dei magazzini del Gran Pace.
Per delimitare l'area attrezzata viene realizzato un sentiero che si connette alla strada di accesso alla terrazza della Montanina e che termina in corrispondenza di una struttura di arredo urbano in legno.
Questa struttura ha la funzione di panca, bacheca informativa e fontana; essa è posizionata in modo che sia facilmente visibile d'estate , in corrispondenza del piazzale, utilizzabile come parcheggio, ma anche visibile d'inverno, vicino allo stallo per le motoslitte e a fianco della pista da sci.
La realizzazione del nuovo piazzale prevede il ricollocamento dei bidoni dell'immondizia che vengono inseriti all'interno di una tettoia adiacente all'arredo urbano.
Oltre al campo da gioco è stata pensata un'area attrezzata per l'aggregazione, il cui punto focale è un braciere attorno al quale d'estate vengono collocati alcuni tavoli da picnic e delle sedute per i falò.
In inverno rimane solo la struttura del braciere dove può essere collocato l'albero di Natale o attorno alla quale si possono organizzare eventi.

LA MONTANINA: analisi fotografica

















La Montanina
Per ipotizzare il recupero dell'edificio, da tempo in disuso, è stata necessaria un'analisi del costruito. Per questo fabbricato si è scelto di utilizzare i disegni reperiti in archivio edilizio, più accurati delle piante catastali (utilizzate per definire gli stati di fatto degli edifici precedentemente studiati).
La struttura, nei primi anni 2000, è stata acquistata da una società che aveva intenzione di ristrutturare e aprire un albergo con poche suite, un bar e un ristorante. In contemporanea con il cantiere di ristrutturazione si è aperta la questione degli usi civici, per cui il cantiere è stato interrotto.
La ricerca in archivio edilizio del comune di Cesana Torinese ha permesso di consultare la pratica di CILA in sanatoria del 2003 con la quale è stato chiuso il cantiere. I disegni mostrano lo stato di fatto attuale dell'edificio, escluso lo stato di degrado dovuto all'abbandono, stato di fatto che coincide quindi con le opere effettuate fino all'interruzione del cantiere: alcune opere eseguite, altre lasciate in sospeso (per esempio ai piani superiori al seminterrato non si è proseguito oltre alle demolizioni).

All'interno dell'edificio vengono inserite tre principali funzioni:
- il bar; - il B&B - la casa d'artista.

Il bar viene realizzato seguendo il progetto iniziale, mantenendolo nel piano seminterrato affacciato sulla terrazza. La cucina, di piccole dimensioni, è connessa direttamente con il retro del bancone. Il bar ha anche la funzione di sala colazione per il B&B.

Il B&B è invece strutturato su più livelli: al piano seminterrato si accede, passando sotto una tettoia coperta, alla hall o alla ski room; al primo e al secondo piano sono collocate le camere, sei in totale, di cui una doppia, quattro familiari e una camerata da quattro/cinque persone; il sottotetto è invece adibito a zona relax e salotto comune per gli ospiti.

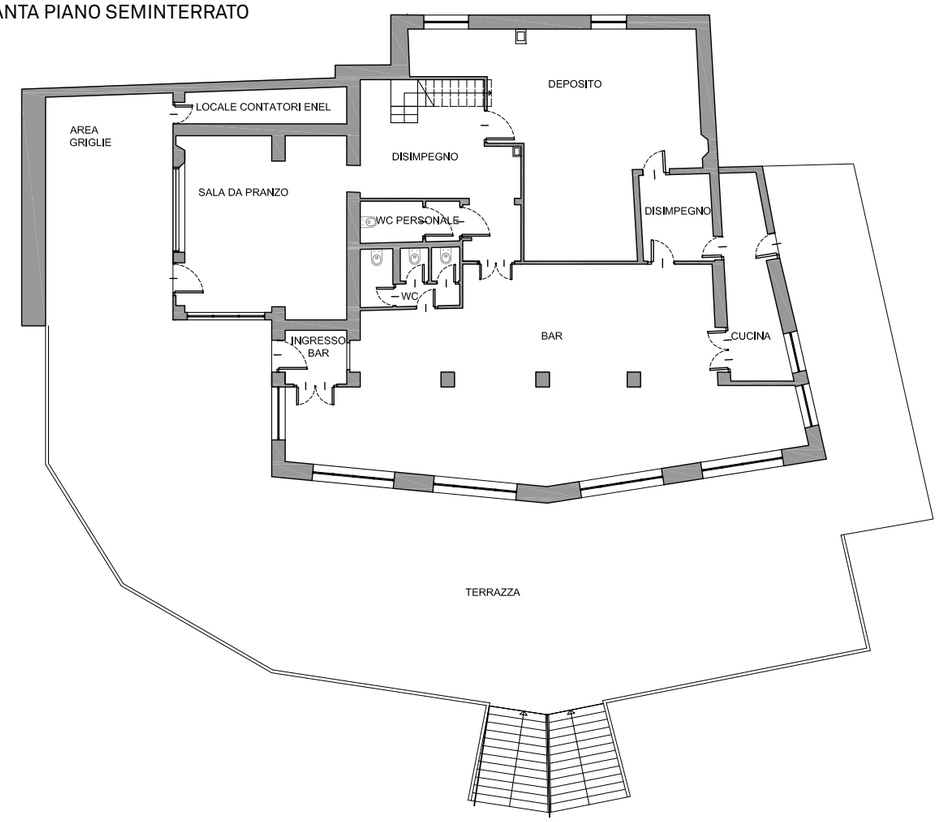
La casa d'artista è collocata nell'angolo sud-est della costruzione ed è ben distinta dal B&B , riconoscibile all'esterno grazie alla loggia. All'interno è sviluppata su più livelli e soppalchi, che culminano con un'area relax posizionata a sbalzo sulla loggia.

Nel seminterrato sono previsti aree dedicate allo staff e stanze di magazzino e dispensa. Non è previsto che lo staff alloggi all'interno del B&B, vista la presenza della struttura dello Scoiattolo per i gestori e le camere nel Grand Hotel per lo staff a Sagnalonga.

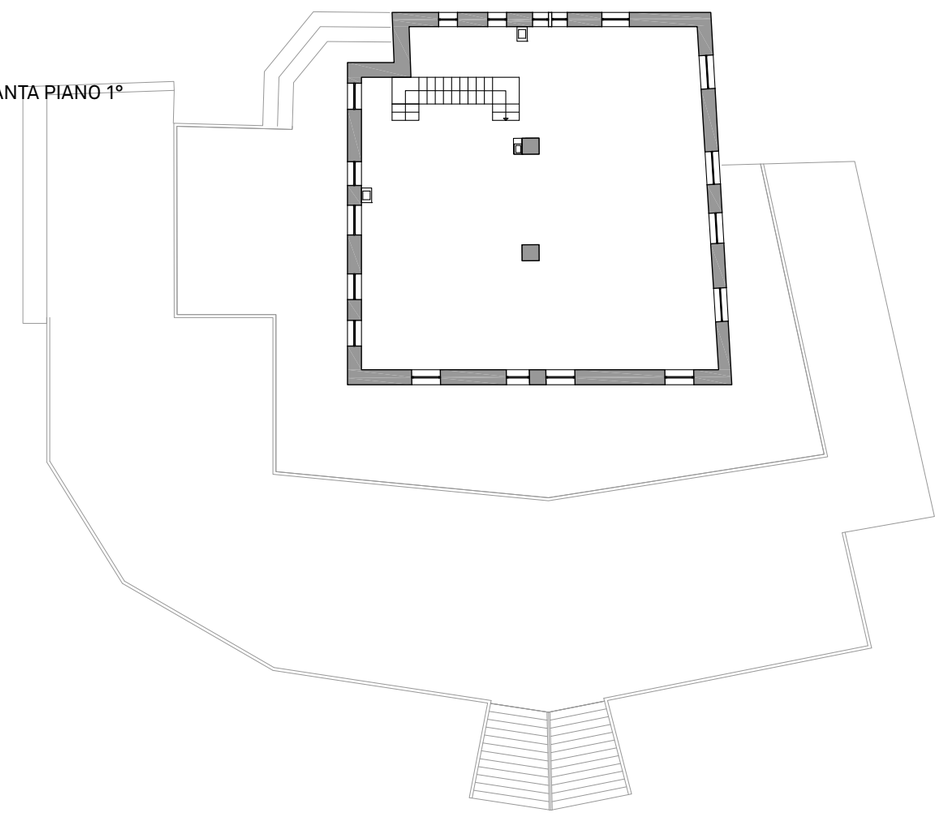
Oltre alla riorganizzazione interna della struttura si è lavorato sul riefficientamento energetico e un nuovo rivestimento di facciata.
Per quello che riguarda il basamento seminterrato, dove è collocato il bar, si è scelto di eliminare il rivestimento in pietra sostituendolo con grandi vetrate come fosse un unicum con l'esterno; solo la struttura rimane a vista intonacata bianca. I serramenti in ferro con piccole vetrate vengono sostituiti da grandi vetrate realizzate in legno e doppi vetri.
Per quanto riguarda i piani superiori si è scelto di mantenere la ripartizione che scandiva i piani, riprendendo la struttura delle grange con i piani bassi pesanti e i timpani dedicati a fienili leggeri.
Il primo piano viene trattato come il seminterrato mentre per gli ultimi due piani si utilizza un rivestimento in legno.

LA MONTANINA: stato di fatto

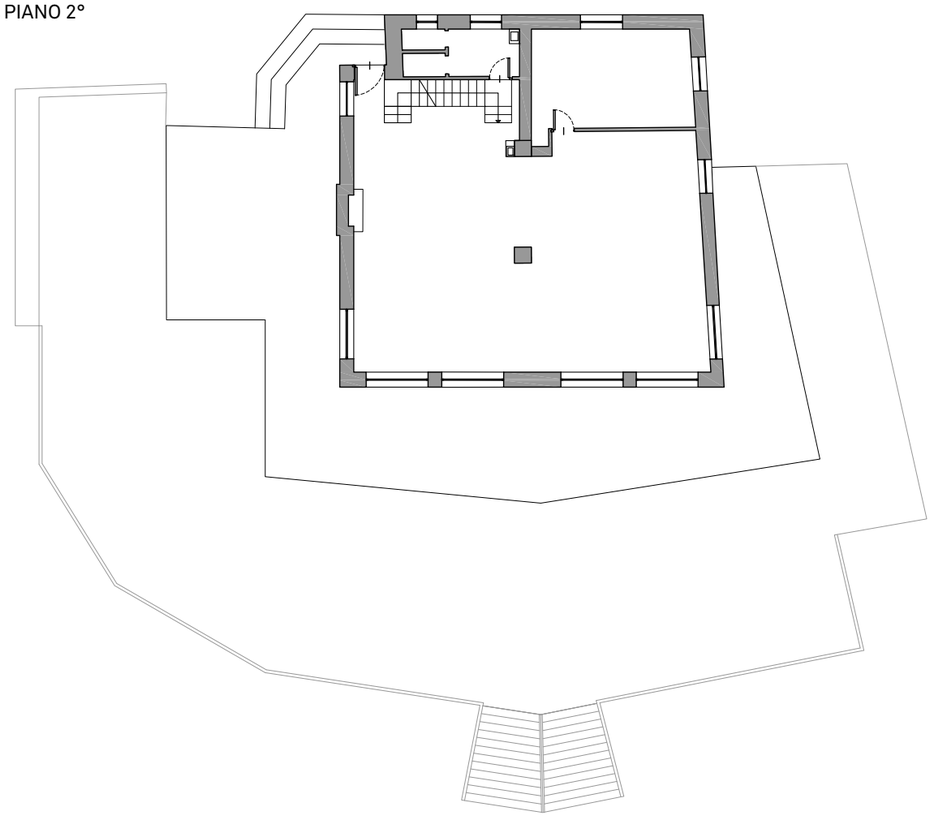
PIANTA PIANO SEMINTERRATO



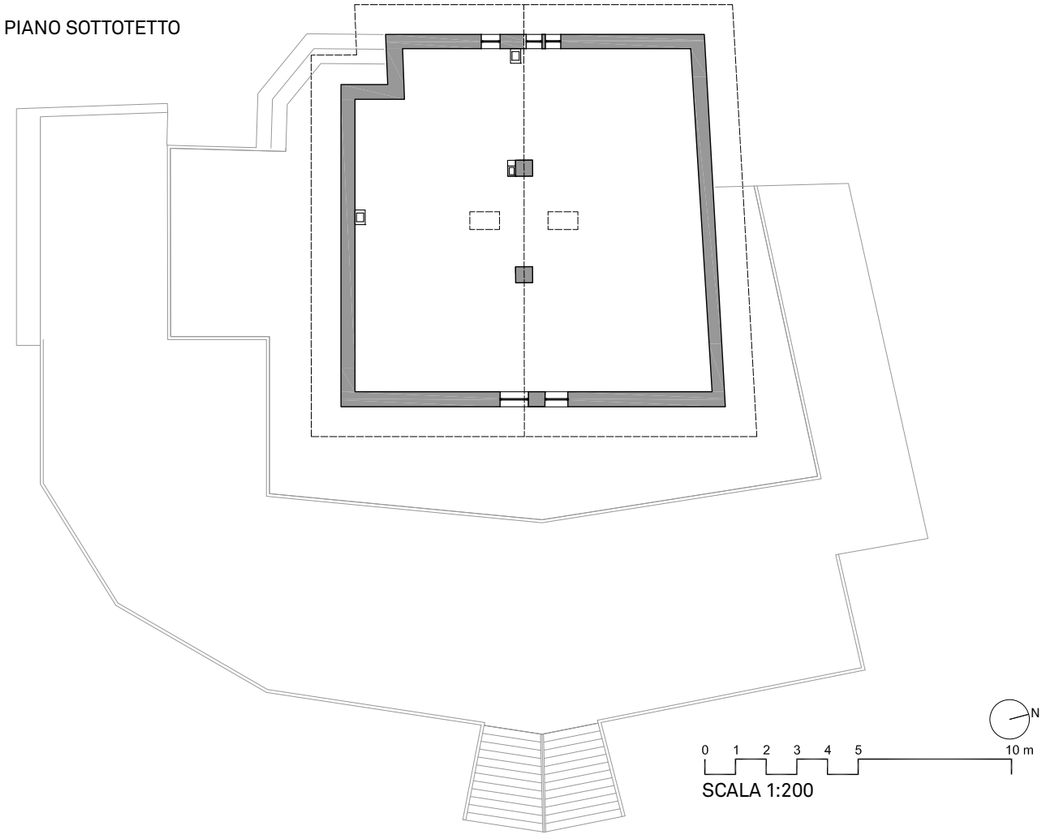
PIANTA PIANO 1°



PIANTA PIANO 2°



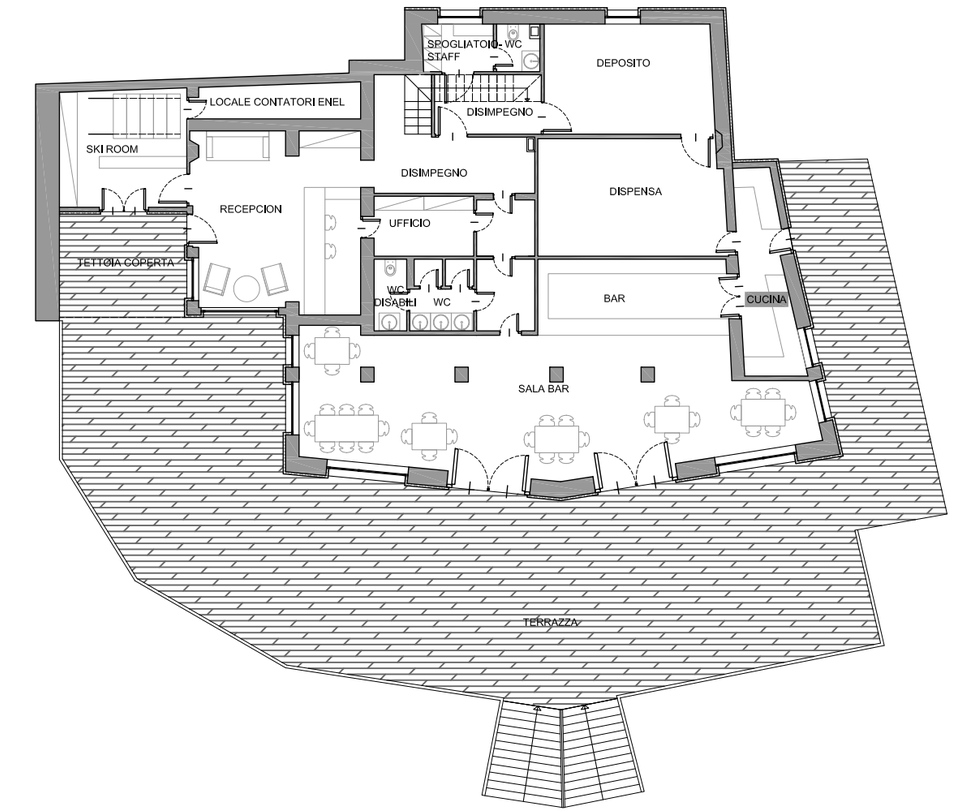
PIANTA PIANO SOTTOTETTO



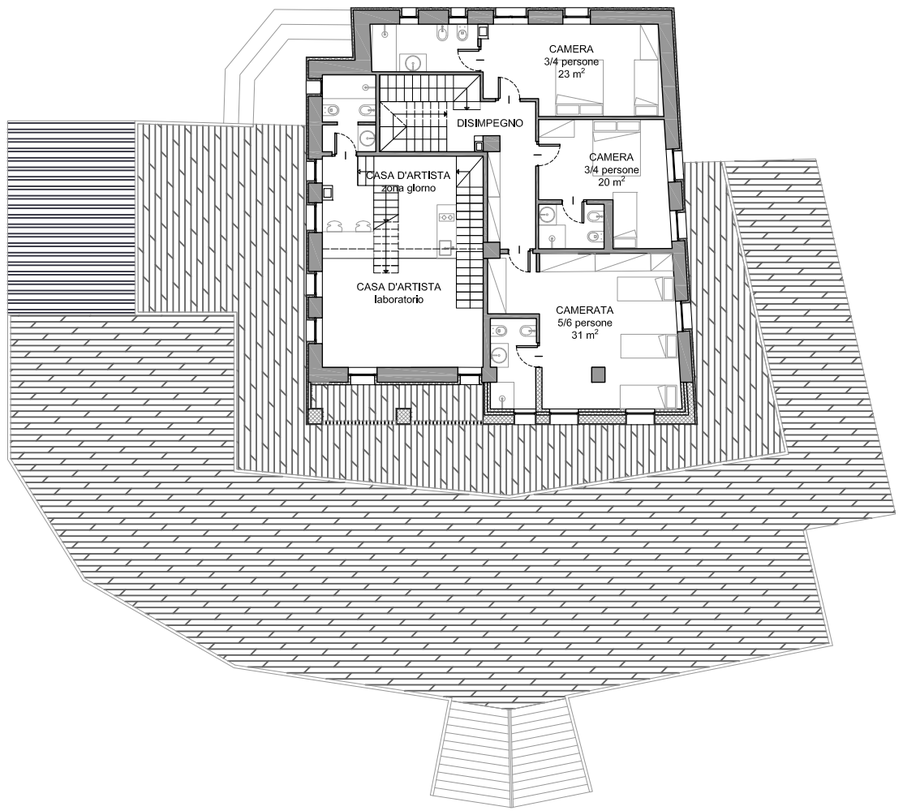
SCALA 1:200

LA MONTANINA: progetto

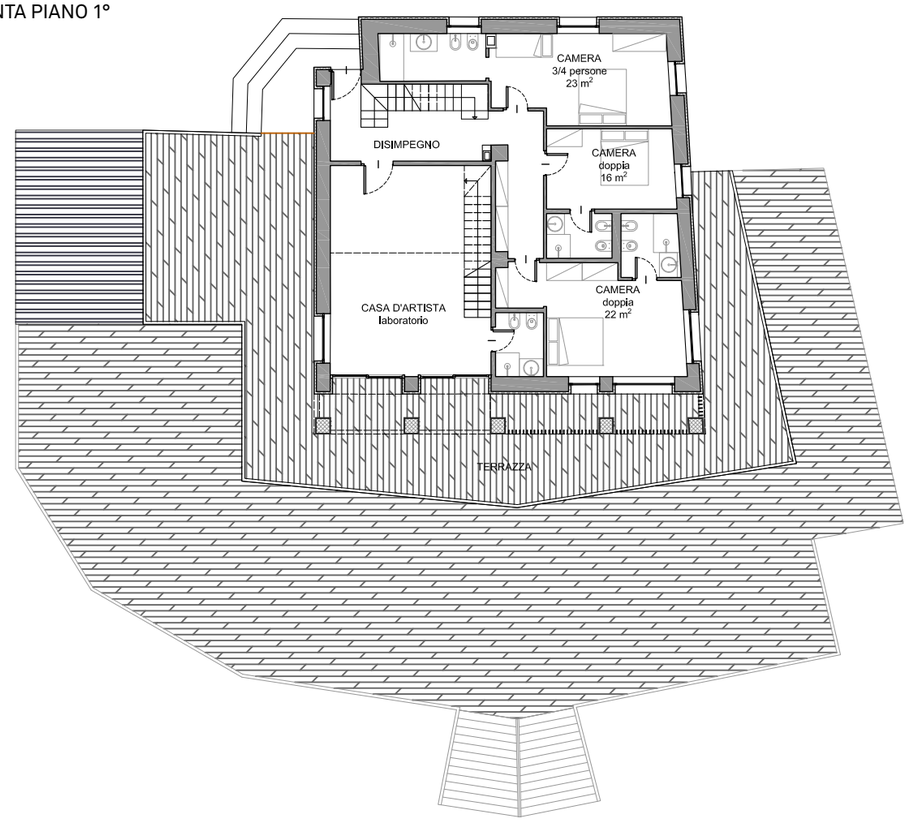
PIANTA PIANO SEMINTERRATO



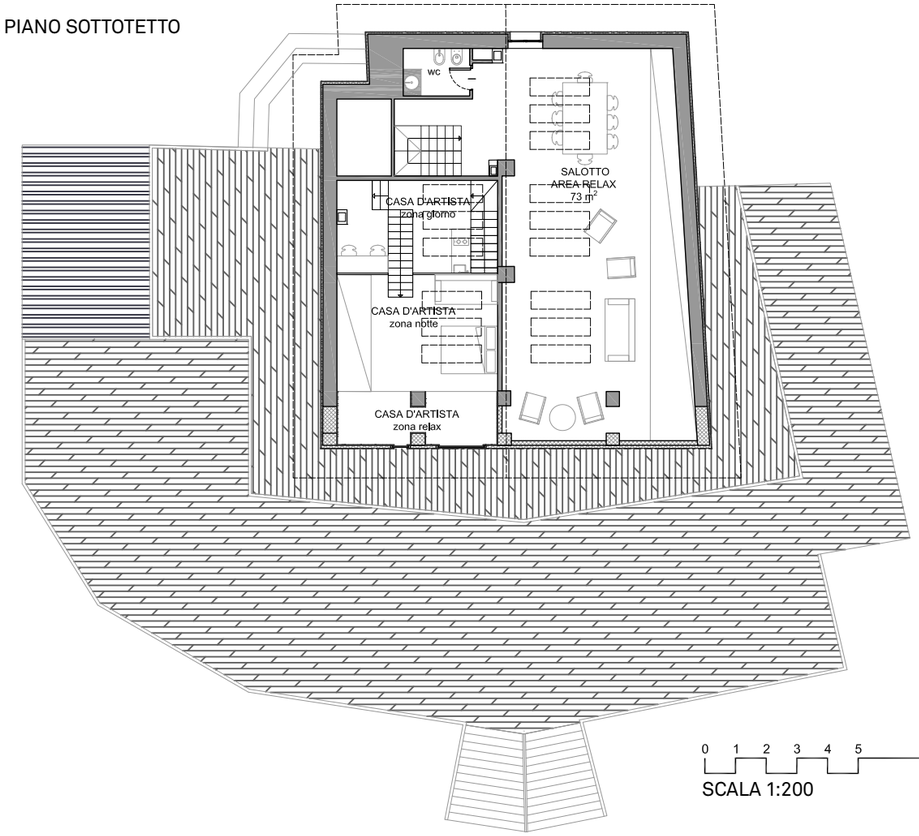
PIANTA PIANO 2°



PIANTA PIANO 1°



PIANTA PIANO SOTTOTETTO

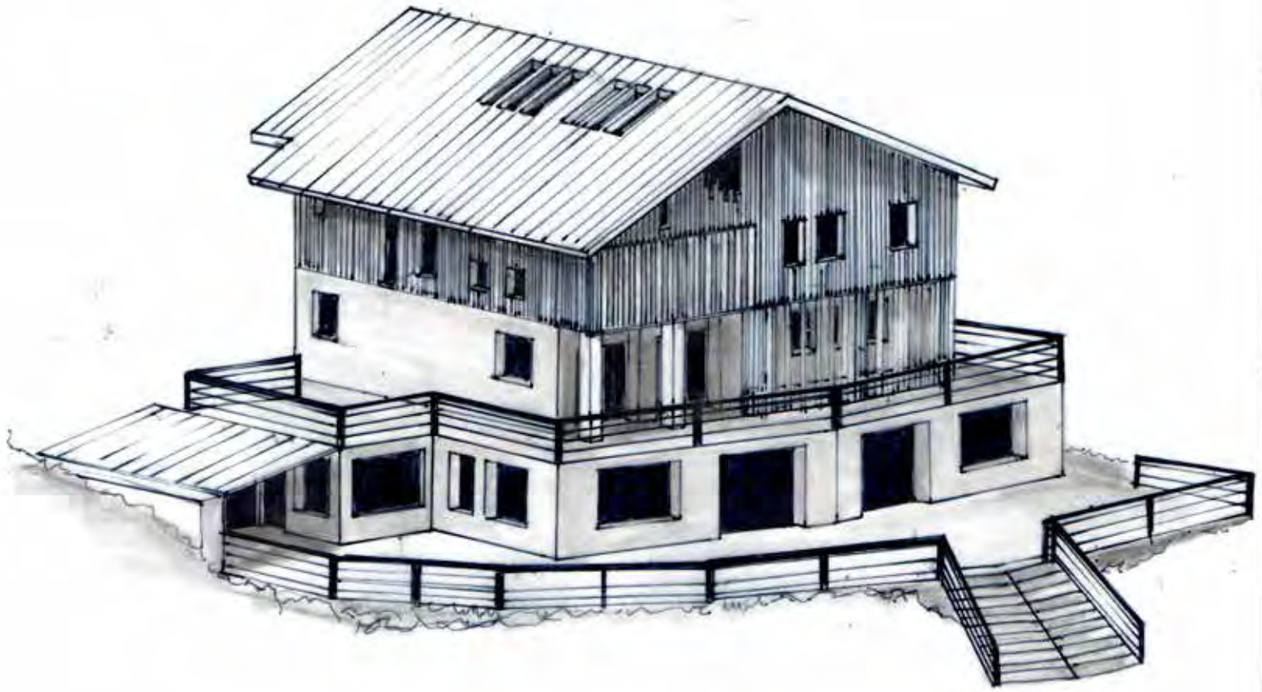


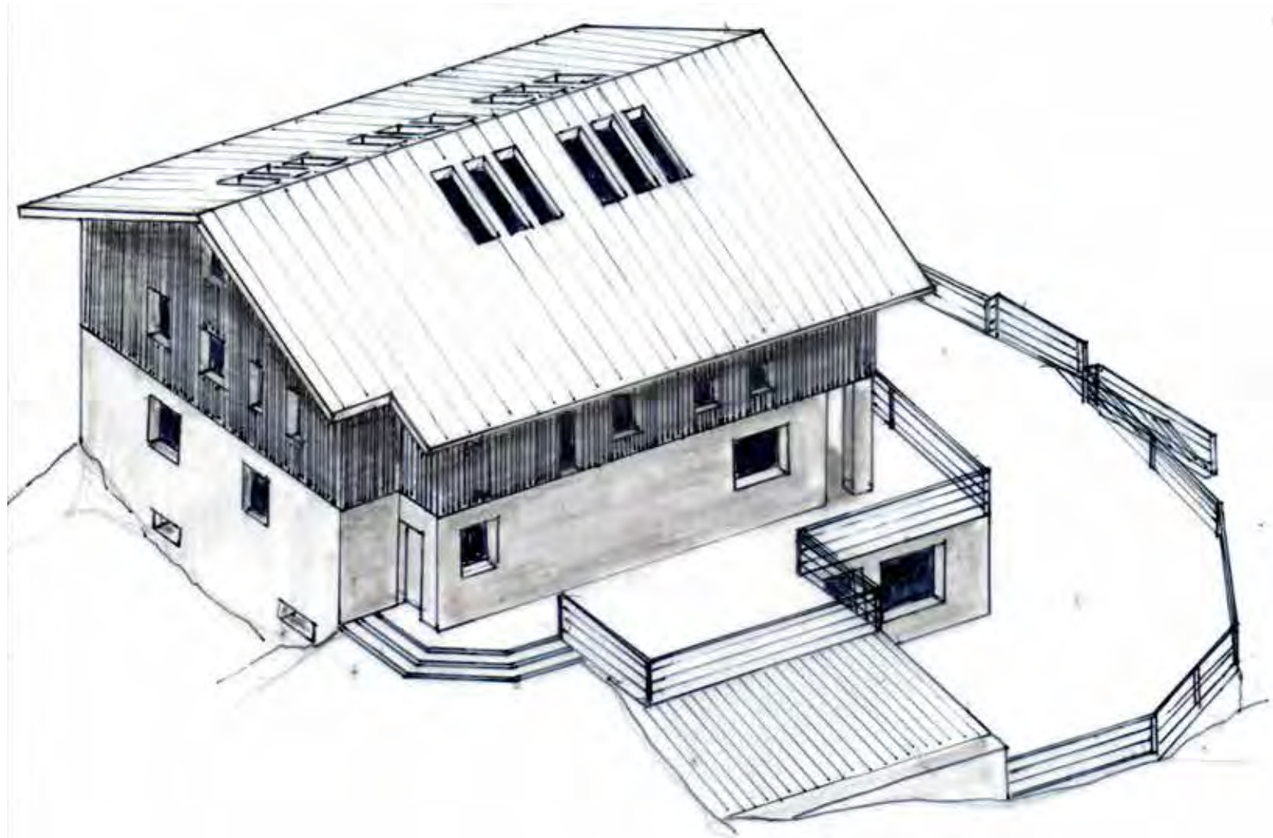
N

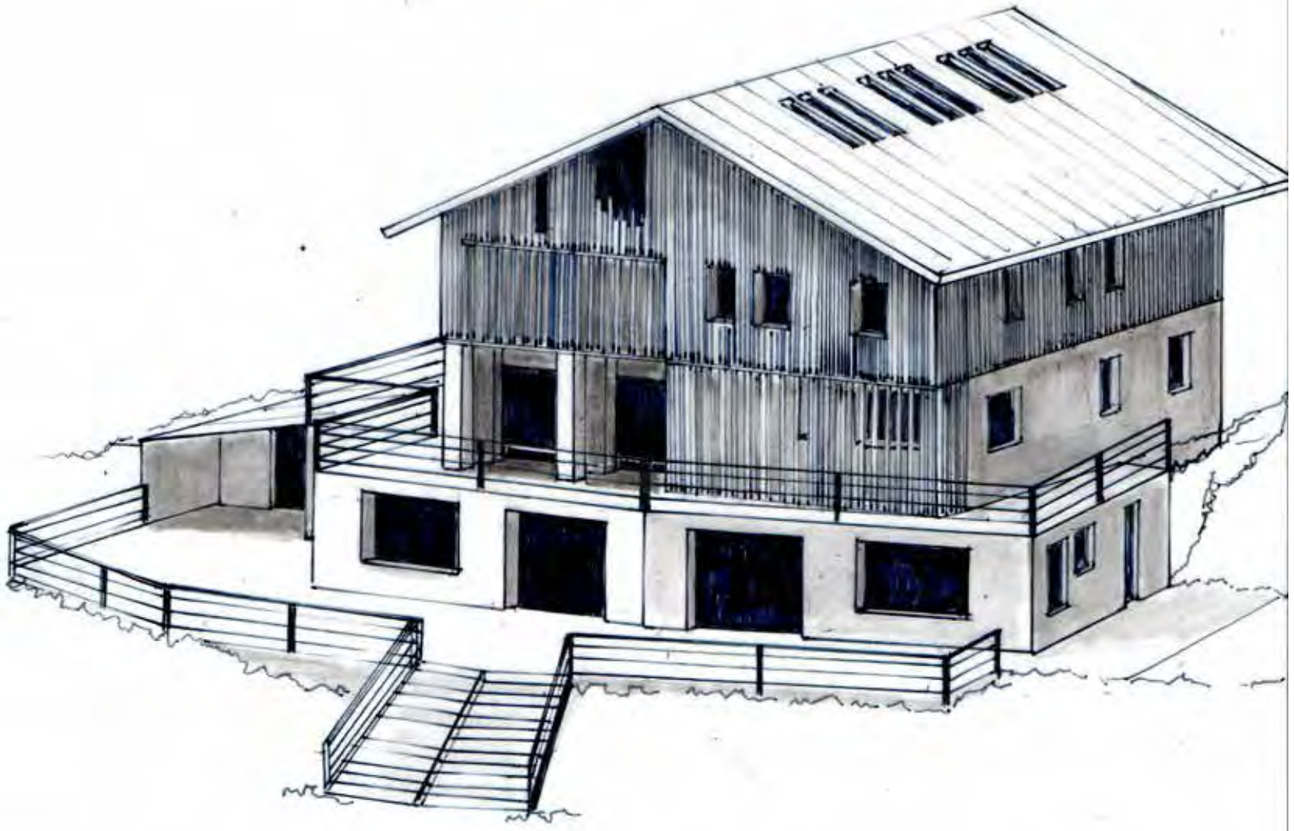
0 1 2 3 4 5 10 m

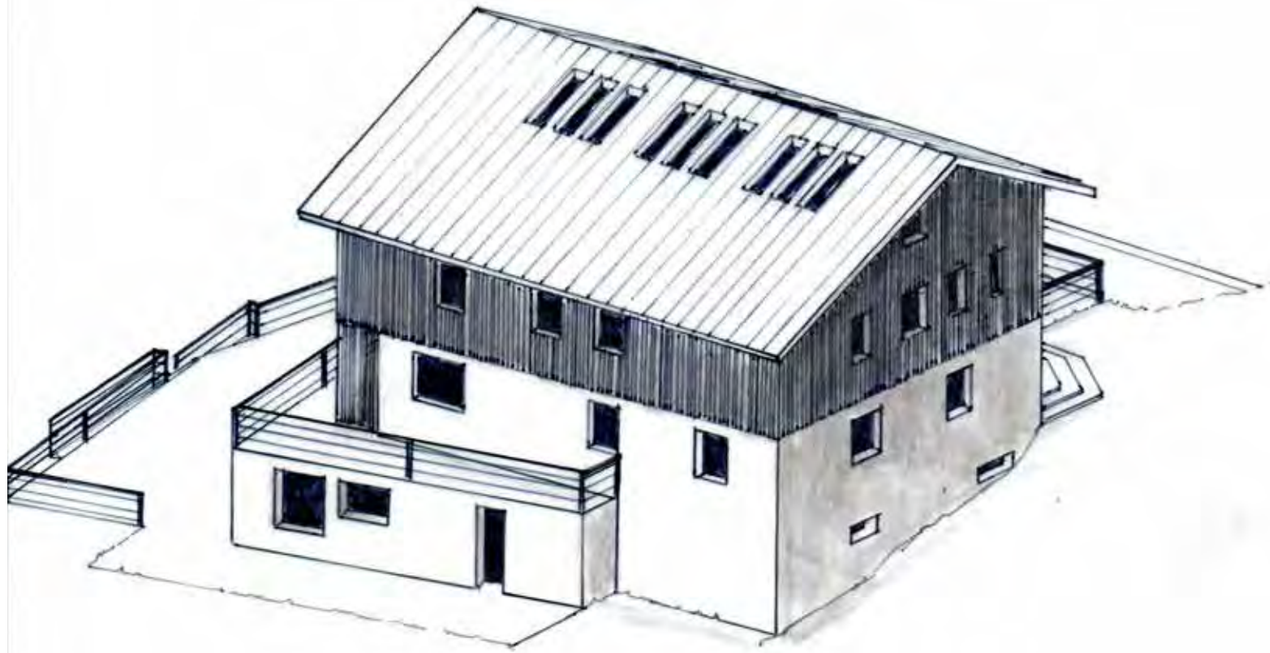
SCALA 1:200

LA MONTANINA: progetto









LA MONTANINA: stato di fatto



LA MONTANINA: progetto



Il riefficientamento energetico e il posizionamento in classe IIC per quello che riguarda il PAI permettono di ampliare l'edificio.
L'ampliamento, progettato seguendo le regole proposte nel manuale di recupero, avverrà prolungando il colmo.
L'orditura di pilastri della facciata principale verrà doppiata in avanti sulla terrazza, formando una loggia.
Questa loggia risulta aperta al piano terra in corrispondenza delle vetrate dedicate alla casa d'artista, mentre nell'area dedicata alle stanze la loggia viene delimitata anche frontalmente da una serie di listelli in legno.
Al primo piano i listelli sono posti dal lato della casa d'artista, mentre l'altro lato viene chiuso e utilizzato per la camerata. Sull'ultimo livello è completamente chiusa, ampliando da un lato lo spazio sottotetto e dall'altro creando l'area relax che presenta delle aperture scandite, come se mancassero dei listelli dal rivestimento (proprio come accadeva nei fienili).
Le aperture nella casa d'artista sono state posizionate per valorizzare scorci particolari e punti di vista non comuni, studiati per favorire l'ispirazione degli artisti.

La casa d'artista
Le residenze d'artista si dividono in due diverse correnti: luoghi in isolamento bucolico per effettuare ricerche su se stessi e trovare l'ispirazione, oppure luoghi di contatto tra diverse culture, diversi artisti e diverse popolazioni, nei quali l'artista può conoscere, interpretare e connettersi con il mondo.
Per la casa d'artista nella Montanina sono stati presi alcuni esempi, italiani e non, che per singole caratteristiche diventano riferimento per il progetto:
- Ile de Vassiviere Centre International d'Art & du Paesage (CIAP) - Francia

  La sede del CIAP è situata sull'isola, all'interno del lago, in un edificio post-moderno realizzato da Aldo Rossi e Xavier Fabre, composto da due entità, la torre-faro e una manica orizzontale. L'edificio è collocato al margine del bosco, sulla riva del lago. Il CIAP ha anche una residenza nel castello del parco dove gli artisti lavorano nella natura in isolamento, realizzando opere site specific sia all'interno che all'esterno nel bosco. Vengono predilette le sculture in legno o in materiali legati al luogo. Il castello, restaurato dagli studi BuildingBuilding e Berger&Berger, è stato realizzato lasciando gli spazi all'interno liberi e flessibili in modo che ogni artista possa utilizzarli nel modo che ritiene più opportuno.
  Questo riferimento viene osservato sia per la particolarità del luogo immerso nella natura, assimilabile all'isolamento di Colle Bercia, che la richiesta di opere site specific, opzione che potrebbe rivelarsi vincente nel caso dei Monti della Luna.

- Divinazioni/Divinations - Parco dei templi di Agrigento

  L'esperienza della Valle dei templi è stata una sperimentazione durata un paio di anni, dal 2014 al 2017, in cui venivano ospitati degli artisti all'interno di Villa Aurea, situata nel sito archeologico di Agrigento. Durante l'estate gli artisti lavoravano nella villa per creare poi delle opere da esporre in una mostra al termine del periodo di residenza, oppure da donare al parco site specific. L'aspetto più interessante di questa sperimentazione è che la Villa Aurea è inserita nei percorsi di visita specifici per osservare l'artista all'opera con delle esperienze di public studio visiting. È proprio la possibilità del















1-Ile de Vassiviere Centre International d'Art & du Paesage (CIAP), torre faro,da: http://www.ciapiledevassiviere.com/

2-Divinazioni/Divinations, Villa Aurea, da https://www.parcovalledeitempli.it/

3-BoCs Art, uno dei BoCs residenza d'artista, foto di: Diego Mazzei da https://www.cultura.cosenza.it/luoghi/bocs-art-residenze-artistiche-cosenza.

4-Viadellafucina16 - Condominio Museo, da: https://viadellafucina16.kaninchenhaus.org

5-Aperto_ Art on the Border, , Intrecci- dalla collaborazione tra l'artista Stefano Boccalini con gli artigiani nasce la scritta DONO, intrecciata come da tradizione e donata agli artigiani da: http://montagnacontemporanea.altervista.org

6-Atla(s)now, opera di Angelo Bellobono parte nel museo all'aperto, 2017, http://www.atlasnowproject.com

7-Dolomiti Contemporanee, Nuovo spazio di Casso, foto di Simone Osta, da: http://www.dolomiticontemporanee.net

pubblico di osservare l'artista che lavora a essere interessante per la casa d'artista della Montanina. La possibilità di far entrare il pubblico all'interno durante le fasi di lavoro si traduce anche nel progetto degli spazi dedicati all'artista.

- BoCs Art –Residenze Artistiche Cosenza - Cosenza

BoCs Art è un insieme di 27 edifici posti ai margini del centro storico di Cosenza, dedicati all'attività di residenze artistiche. Gli edifici, definiti box, sono degli spazi contemporanei sviluppati su due livelli: al piano terra uno spazio utilizzabile come studio e a quello superiore una camera, un bagno e un cucinino. Sul fronte strada gli edifici sono quasi completamente vetrati e permettono di osservare l'artista all'opera anche dall'esterno, come una vetrina sull'arte. Inoltre, alla fine del periodo di residenza, questi box si trasformano in gallerie dove vengono esposti i lavori. Per favorire gli allestimenti, oltre alle ampie vetrate, si trovano molte pareti vuote e gli spazi sono semplici, anonimi per esaltare le opere e non l'architettura. L'artista in vetrina e gli spazi versatili e semplici sono di ispirazione per l'allestimento del progetto.

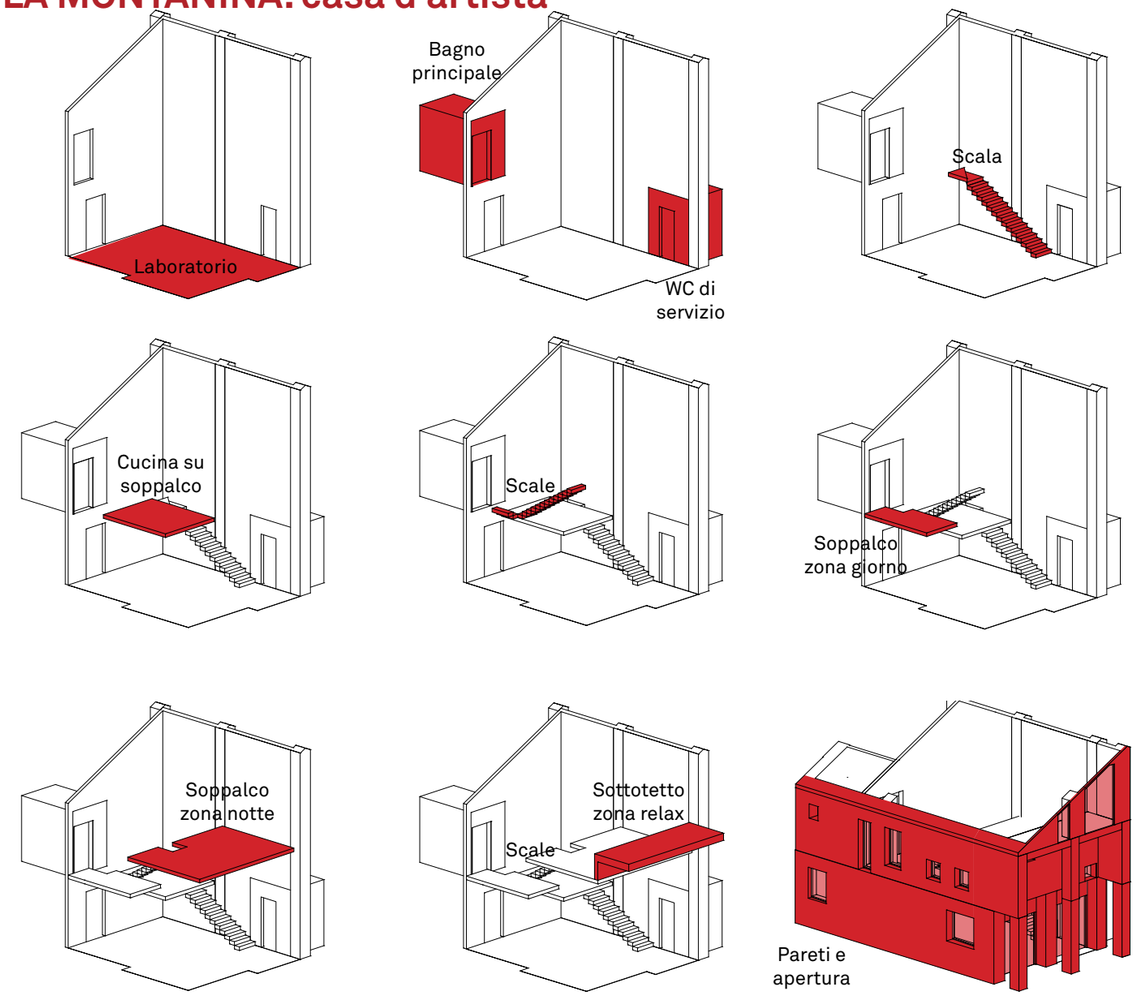
- Viadellafucina16 - Condominio Museo -Torino

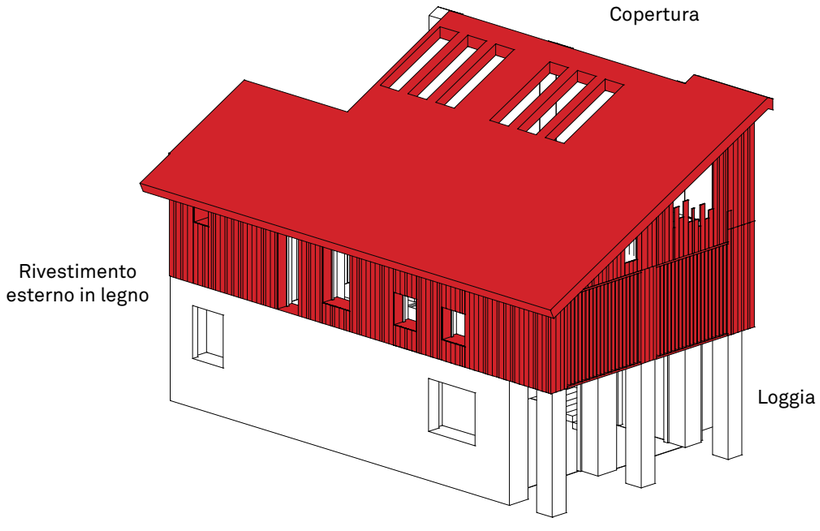
L'esperimento Viadellafucina16 consiste nella trasformazione di un condominio nella zona di Porta Palazzo a Torino in un museo condominiale. Il progetto prevede l'inserimento dell'arte all'interno degli spazi comuni dell'edificio abitato da più di 200 persone di diverse nazionalità. Gli spazi dedicati al progetto artistico sono; il giardino, uno spazio laboratorio, una galleria d'arte, un appartamento dedicato agli artisti in residenza e la portineria head quarter del progetto, luogo di incontro e monitoraggio. Nonostante il contesto sia molto differente da quello dei Monti della Luna, l'esperimento del condominio-museo può ben inserirsi nell'idea del servizio di gestione condivisa per il quale le frazioni vengono trattate come un grande condominio, gli spazi comuni possono essere utilizzati e abbelliti creando un museo all'aperto, un punto d'incontro.

- Aperto_ Art on the Border - Val Camonica

Il progetto Aperto è un progetto biennale che si sviluppa in tutta l'alta Val Camonica. L'idea è riflettere sulle modalità del portare l'artista a produrre al confine con delle tematiche legate al confine stesso; questo accade creando una connessione con i luoghi e la storia del territorio. Ogni anno viene scelto un tema specifico e un artista di riferimento. L'artista di riferimento diventa la guida del progetto ed è tenuto a svolgere lezioni e a supervisionare gli artisti emergenti che vengono scelti tramite bando di concorso. Il progetto si articola in tre fasi: la prima collettiva di conoscenza del territorio, la seconda singola di produzione delle opere in collaborazione con le realtà locali, e la terza ddi condivisione ed esposizione. L'attenzione alla storia dei luoghi, alle tecniche tradizionali e alle imprese locali potrebbe essere un punto di forza sfruttabile nel contesto dei Monti della Luna per incrementare le relazioni con il comune e la popolazione.

LA MONTANINA: casa d'artista





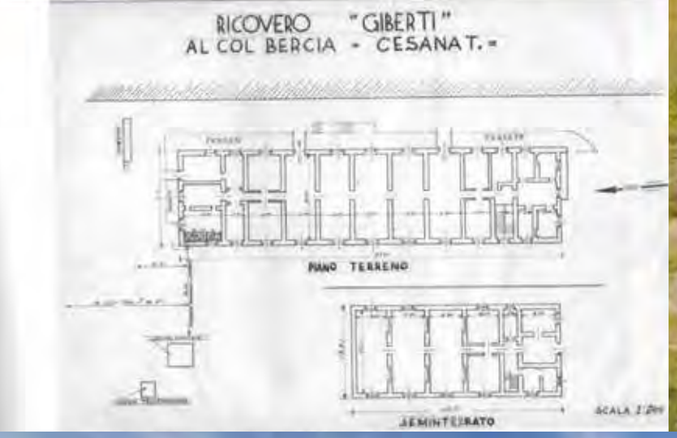
- Atla(s)now - Marocco

  Il progetto Atla(s)now coniuga l'arte contemporanea con lo sci nella regione marocchina nella catena dell'Atlas. Il progetto offre l'opportunità ad artisti selezionati di svolgere esperienze di residenza a stretto contatto con le popolazioni, le tecniche e le maestranze locali. L'associazione promotrice cerca di coniugare le possibilità di sviluppo turistiche legate allo sci con quelle legate all'arte. Il risultato di ogni residenza deve essere un'opera d'arte site specific inserita all'interno del museo all'aperto o nella sede delle associazioni. Parallelamente si cerca di formare professionalmente maestri di sci e guide alpine che possano incrementare le loro competenze in modo da garantire professionalità nell'ambito degli sport invernali. Il dualismo sci e arte risulta evidente anche nell'area dei Monti della Luna in quanto l'inserimento di opere d'arte può avvenire anche lungo i percorsi sciabili.

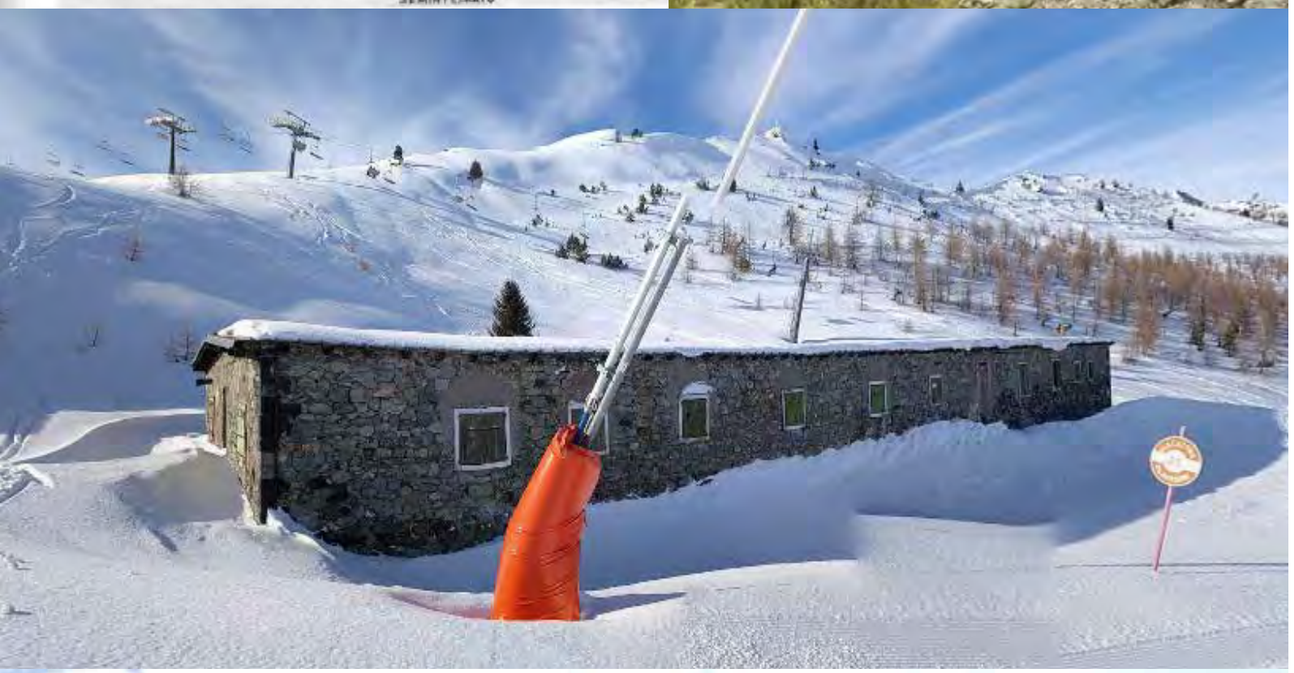
- Dolomiti Contemporanee - Dolomiti

  Dolomiti Contemporanee, come già visto nell'analisi del progetto Borca, propone vari progetti volti a recuperare edifici chiusi spesso in disuso nel contesto dolomitico. Uno dei format utilizzati è quello della trasformazione in residenze artistiche che migliorino e restituiscano il manufatto alla collettività. Proprio della restituzione alla collettività di manufatti architettonici esistenti, collocati in un contesto montano, vuole occuparsi il progetto di valorizzazione dei Monti della Luna. Inoltre i progetti artistici di Dolomiti Contemporanee si occupano anche di memoria e territorio, tematiche da approfondire nel progetto.

La casa d'artista proposta a Colle Bercia riprende l'idea dell'artista in vetrina e vuole sembrare un elemento inserito all'interno del volume esistente della Montanina, mimetizzato ma anche permeabile. La loggia funge da spazio filtro dove sono predisposti dei grandi serramenti scorrevoli che favoriscono l'accesso dalla terrazza. L'artista stesso diventa opera d'arte da esporre.
All'interno la disposizione è su più livelli (differenti da quelli del B&B) ognuno dei quali è dedicato a una funzione principale: al piano terra, dove si trova l'ingresso, è collocato un salone con piani di lavoro, dedicato allo studio; su un soppalco al piano superiore è collocata la zona giorno dell'abitazione: un angolo cottura, un tavolo e un bagno; salendo ancora si trova la zona notte composta da un letto e un divano letto con un'intera parete armadiata; infine, sopra una piccola finestra ad altezza pavimento, si sviluppa l'area relax. da cui si può osservare la natura circostante senza essere osservati.
L'accesso può avvenire in maniera totalmente indipendente dal retro della struttura oppure passando per le aree comuni del seminterrato.
La terrazza può essere utilizzata dall'artista come luogo di incontro o area espositiva all'aperto. Lo spazio al piano terra dedicato allo studio è vetrato su un lato mentre le altre pareti rimangono libere per le esposizioni.
L'intero ambiente è illuminato anche dall'alto grazie alla presenza di tre nuovi lucernari.









A sinistra: ricovero di Cresta Rascià, pianta. 1DGM, da *"VII settore G.A.F. Il Vallo alpino nella conca di Cesana"* di Piergiorgio Corino, 2010.

A destra: Il ricovero visto dalla sovrastante cresta, da *"VII settore G.A.F. Il Vallo alpino nella conca di Cesana"* di Piergiorgio Corino, 2010.

Sotto: Foto dello stato di fatto, invernale ed estivo.

Il Centro culturale Gran Pace

Il Centro culturale sorge in relazione con la struttera della Montanina che ospita la casa d'artista; si è scelto di intervenire su un edificio dismesso nell'area di Colle Bercia.

L'edificio in questione era un ricovero militare costruito per la G.A.F. nel 1898, poi riconvertito in rifugio CAI sotto il nome di Gran Pace (scelto per sottolineare la nuova valenza civile dell'edificio). Fu proprio in seguito alla creazione del rifugio che partì l'idea delle frazioni di Sagnalonga e Colle Bercia e del comprensorio sciistico.

Il rifugio venne chiuso intorno alla fine degli anni Ottanta e così è rimasto da allora; non sono reperibili molte informazioni al riguardo. Lo stato di degrado avanzato rende impossibile un rilievo, l'unico documento reperito è un disegno di epoca militare, inserito da Pier Giorgio Corino nel libro *"VII settore G.A.F. Il Vallo alpino nella conca di Cesana"*. Ovviamente il disegno riporta il progetto militare, sicuramente non conforme alle modifiche effettuate per la conversione dell'edificio da ricovero militare a rifugio civile.

Lo stato di fatto da cui è partito il progetto è quindi quello militare.

Il Ricovero Giberti o Ricovero Cresta Rascià era sviluppato su due livelli di cui uno seminterrato, ed era circondato su due lati da un fossato protetto da un parapetto.

Nel piano seminterrato erano ospitati i magazzini; al piano superiore 6 camerate accoglievano 120 uomi, oltre alle camere ufficiali e sottoufficiali; c'erano inoltre degli uffici e un posto di comando collegato direttamente con Cesana.

Il progetto prevede di inserire all'interno della struttura una sala polifunzionale al primo piano; un'aula didattica per i laboratori legati al Giardino botanico e uno spazio per la vendita di alcuni prodotti legati alle erbe.

Al piano seminterrato invece viene collocato un garage per il rimessaggio estivo dei mezzi invernali (motoslitte, gatto delle nevi etc.), dei magazzini e uno spazio destinato all'archivio.

Queste funzioni prevedono ampi spazi liberi, la struttura militare è invece organizzata con un susseguirsi di stanze definiti da setti in muratura portante con una copertura a due falde poco inclinata con l'orditura principale parallela al colmo. Per questo motivo l'approccio è completamente diverso da quello adottato sugli altri edifici. L'obiettivo è mantenere l'aspetto esterno e i volumi sostituendo la struttura all'interno.

Nel seminterrato alcuni setti vengono sostituiti da una struttura a travi e pilastri per fare spazio al garage.

Al piano superiore, in corrispondenza del salone polifunzionale e dell'aula didattica, i setti vengono ridotti a delle colonne laterali (consolidate in calcestruzzo) su cui poggiano delle capriate.

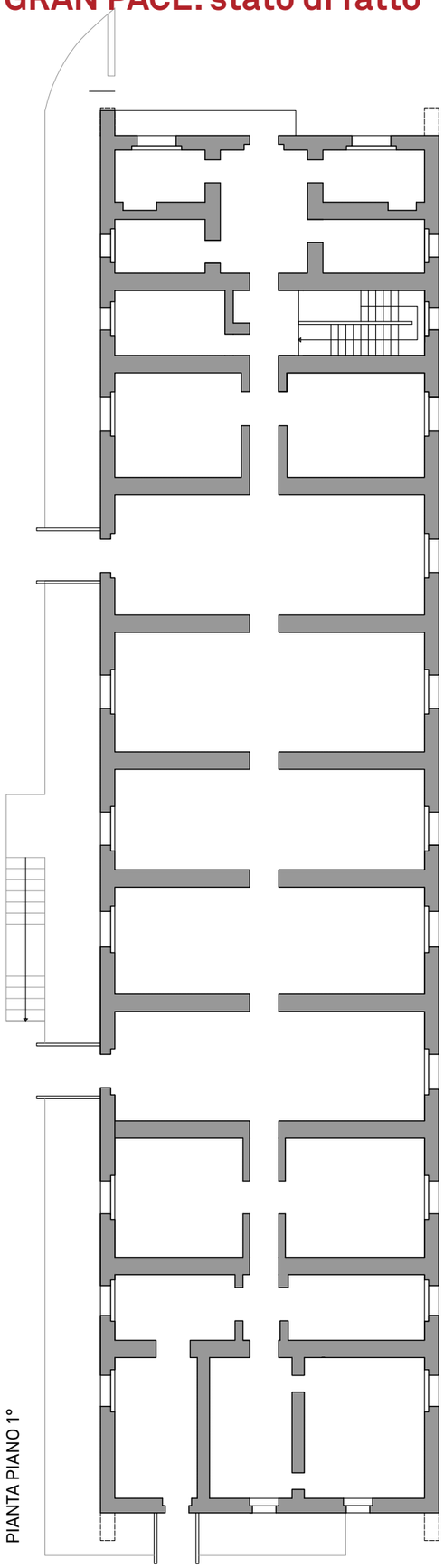
Il salone polifunzionale è collocato al centro della struttura e vi si accede dagli accessi laterali (realizzati in corrispondenza di due passerelle che superano il fossato e si connettono ai percorsi del Giardino botanico).

Inoltre è stato predisposto uno spogliatoio da cui si può facilmente accedere al Giardino botanico per svolgere attività connesse anche ai laboratori.

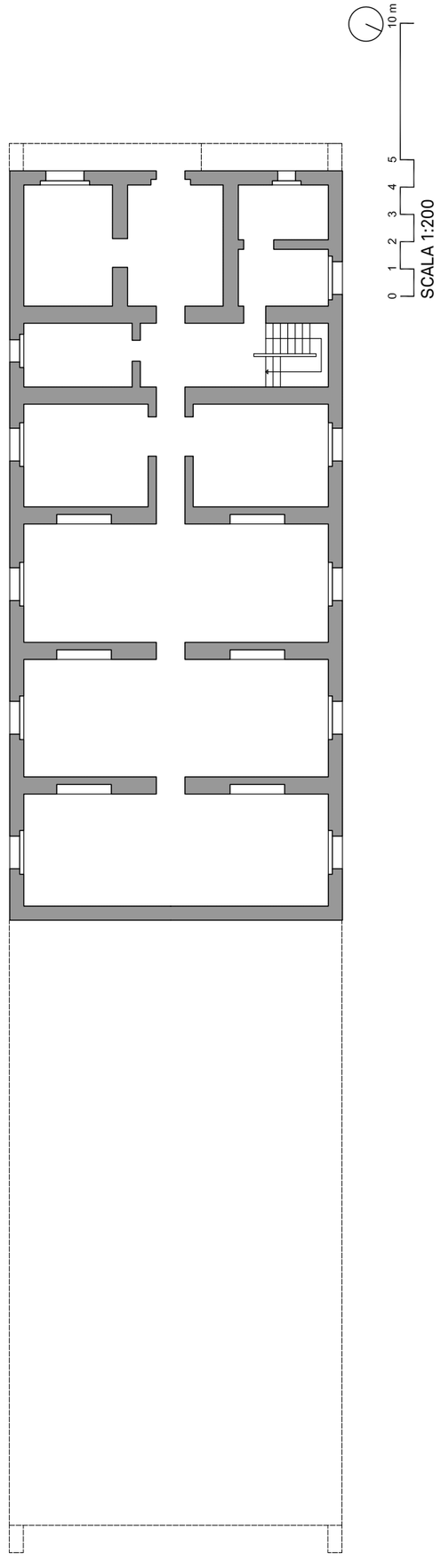
Il Centro culturale Gran Pace è pensato per essere accessibile in sedia a rotelle: è stato inserito un ascensore che permette di raggiungere, dall'ingresso frontale al piano seminterrato, il piano principale.

GRAN PACE: analisi fotografica

GRAN PACE: stato di fatto

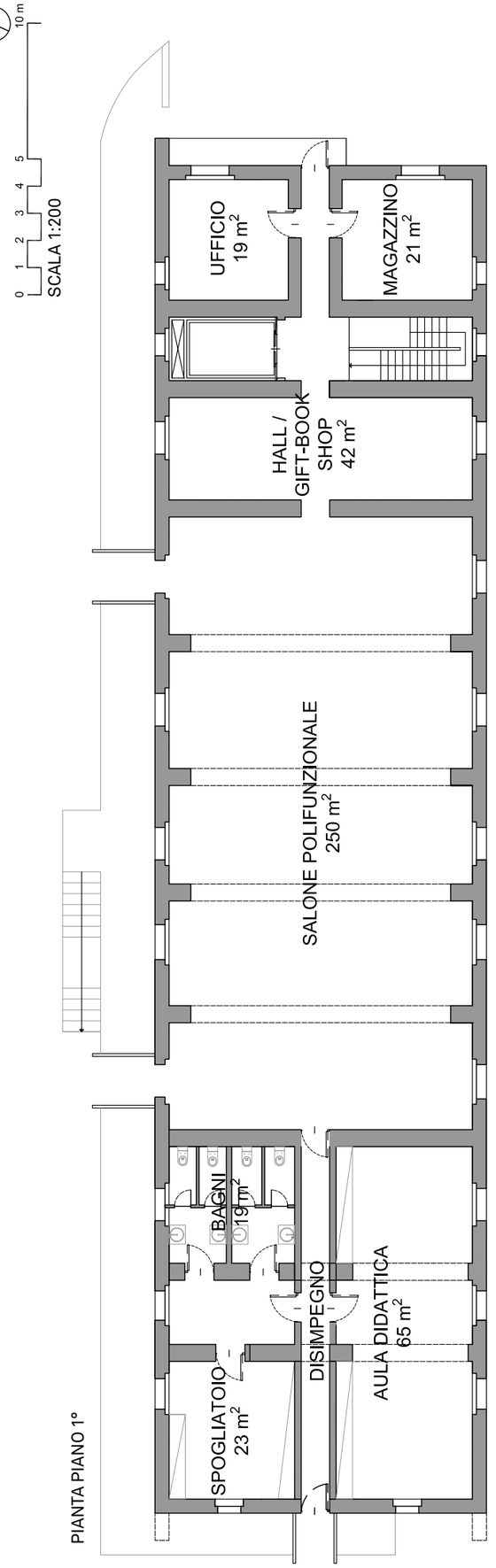


PIANTA PIANO 1°

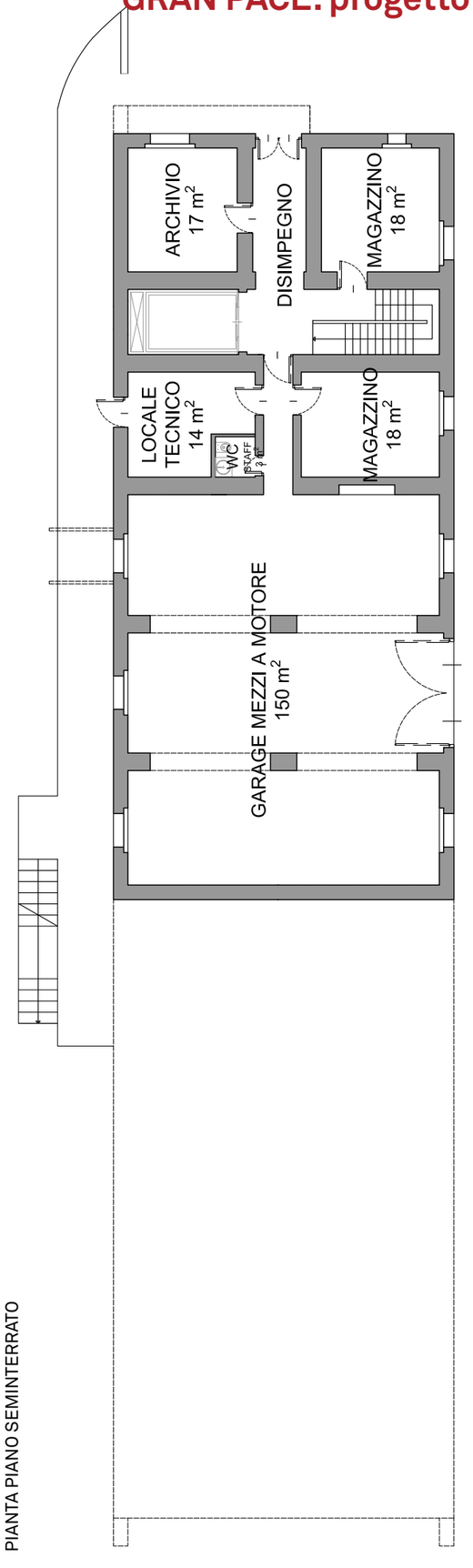


PIANTA PIANO SEMINTERRATO

GRAN PACE: progetto

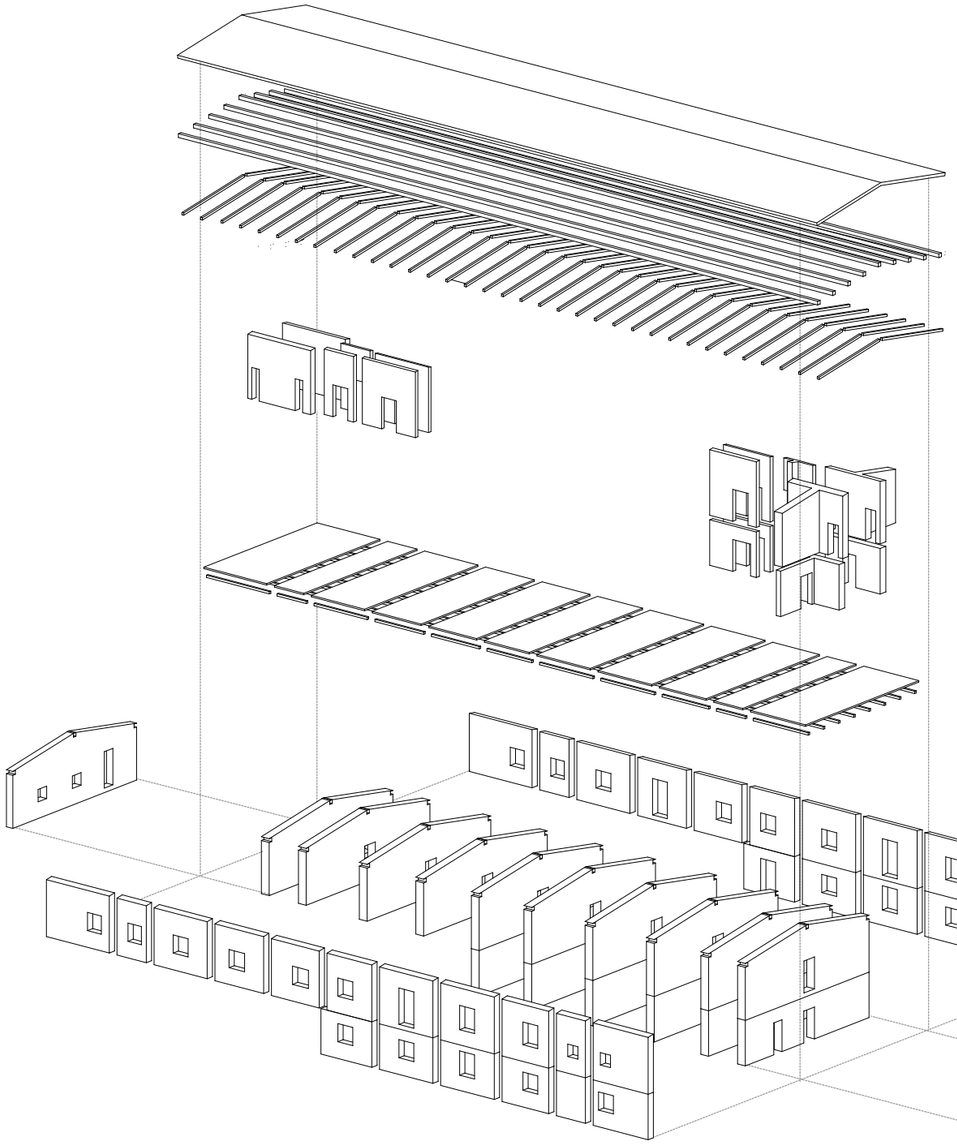


PIANTA PIANO 1°



PIANTA PIANO SEMINTERRATO

GRAN PACE: stato di fatto



Copertura in lamiera

Orditura secondaria

Orditura principale

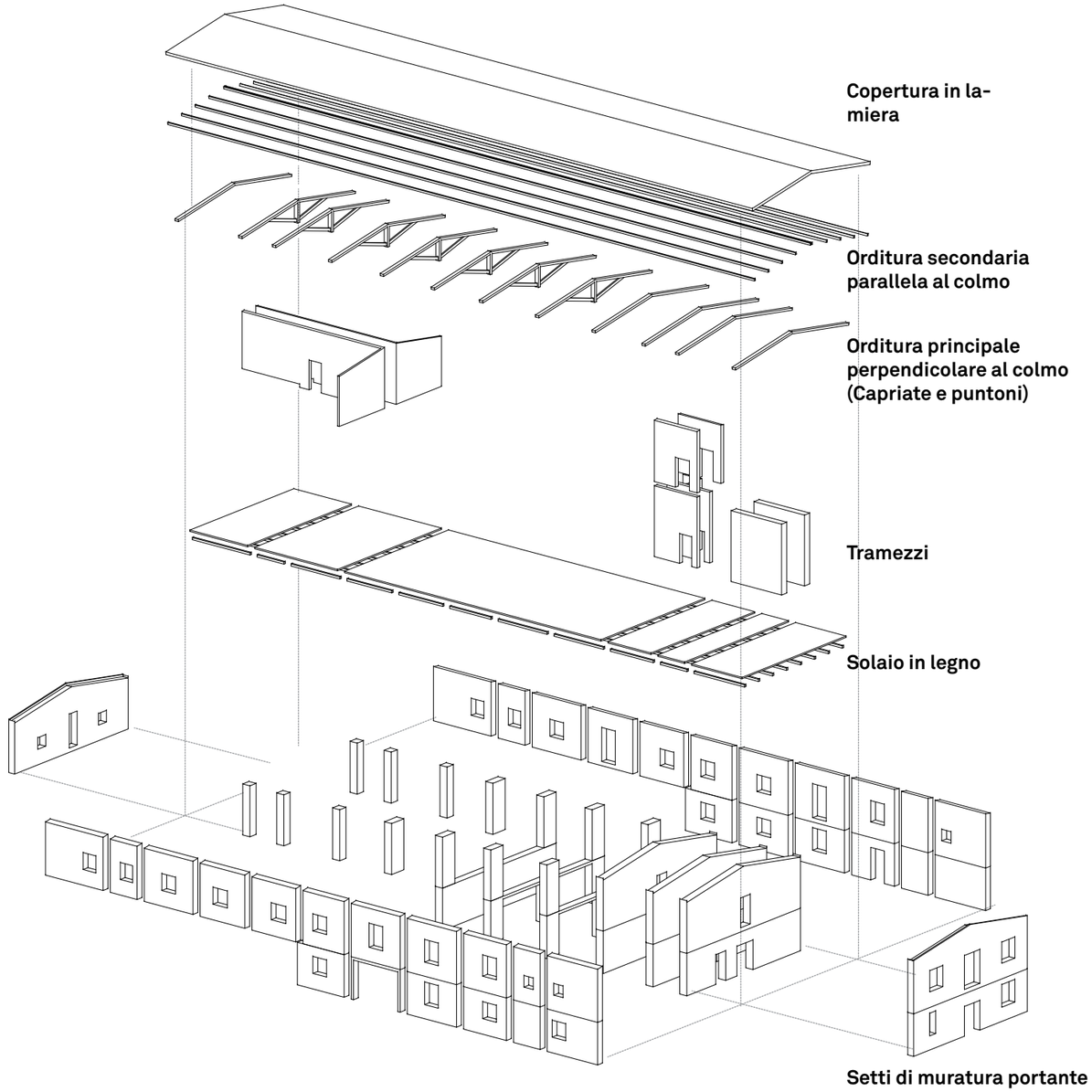
Tramezzi

Solaio in legno

Setti di muratura portante

Muratura esterna in pietra

GRAN PACE: progetto



Copertura in la-
miera

Orditura secondaria
parallela al colmo

Orditura principale
perpendicolare al colmo
(Capriate e puntoni)

Tramezzi

Solaio in legno

Setti di muratura portante

Pilastri strutturali

Muratura esterna in pietra





STATION ALPINE JOSEPH FOURIER, COL DU LAUTARET





G. B. A. BRUNO PEYRONEL, COLLE BARANT





IL GIARDINO DELLO “ZIO JOHN”, PRATI DEL VALLONE

1-Station Alpine Joseph Fourier, Col Du Lautaret (Francia), foto panoramica del giardino, da: www.flickr.com/photos/stationalpinejosephfourier
2-Station Alpine Joseph Fourier, Col Du Lautaret (Francia), centro di ricerca sperimentale , da: www.flickr.com/photos/stationalpinejosephfourier
3-G. B. A. Bruno Peyronel, Colle Barant, Alchemlla Alchemilla alpina!
Un esempio dei cartellini del Giardino, da: https://www.giardinopeyronel.it/gallery
4-G. B. A. Bruno Peyronel, Colle Barant, Qui, Quo o Qua? La Giovane Marmotta :-), da: https://www.giardinopeyronel.it/gallery
5-Il Giardino dello “Zio John”, Prati del Vallone, i liquori dello zio John, foto di L. Matonti, da: Piemonte Parchi - “*Il Giardino dello Zio Jhon - In Valle Stura, nei Prati del Vallone, un particolare giardino botanico creatoda un prete naturalista molto speciale*” di Loredana Matonti.
6-Il Giardino dello “Zio John”, Prati del Vallone, Vallone di Pontebernardo, foto di L. Matonti, da: Piemonte Parchi - “*Il Giardino dello Zio Jhon - In Valle Stura, nei Prati del Vallone, un particolare giardino botanico creatoda un prete naturalista molto speciale*” di Loredana Matonti.

Il Giardino botanico

I giardini botanici nascono per lo studio e la coltivazione di erbe officinali e altre piante da raccogliere e utilizzare in campo medico. Con il passare del tempo si iniza a coltivare anche altri tipi di piante, diventando un luogo in cui visitare, osservare e studiare la biodiversità. I primi giardini botanici erano in pianura; lo studio della flora alpina ha portato a cercare di coltivare piante alpine in habitat non idonei, con risultati non sempre ottimali.
La soluzione sono i giardini botanici alpini, che permettono di raccogliere una numerosa biodiversità in spazi raggiungibili e organizzati.
I giardini botanici alpini risultano molto diversi gli uni dagli altri. Per comprendere come organizzare un giardino botanico da inserire nel comprensorio dei Monti della Luna sono stati analizzati alcuni esempi:
-1 Station Alpine Joseph Fourier, Col Du Lautaret (Francia) 2100 m.l.m.
-2 G. B. A. Bruno Peyronel, Colle Barant, Bobbio Pellice (TO) 2290 m.lm.
-3 Il Giardino dello “Zio John”, Prati del Vallone, Pietraporzio (CN) 1700 m.l.m.

•Station Alpine Joseph Fourier, Col Du Lautaret

Il Giardino botanico situato sul Colle del Lautaret è nato nel 1899 e da allora, grazie all’appoggio dell’Università di Grenoble, è uno dei punti di riferimento per i botanici europei. Il giardino è progettato per ospitare varie sezioni di esposizione di piante, suddivise per provenienza: più di 2300 specie viventi dalle Alpi e dalle montagne di tutto il mondo.
Il Giardino inoltre possiede laboratori, serre, erbari, archivi e luoghi di studio per la ricerca botanica, dedicati a studiosi e professionisti, oltre a percorsi didattici dedicati a turisti e amatori.
Il Giardino, seppur interamente progettato e coltivato, è collocato all’interno dello scenario dei prati e pascoli del colle che presenta già di per sè una valenza turistica. L’area è protetta e l’accesso avviene tramite il pagamento di un biglietto, cosa che permette di mantenerlo.
Questo esempio è collocato molto vicino all’area di progetto, a circa 50 km di distanza (un’ora e mezza di macchina), è un punto di riferimento europeo per la complessità della sua organizzazione, dato che prevede corsi, laboratori ed eventi per ogni livello di conoscenza (dal bambino al botanico), e riesce ad avere un costante flusso turistico durante i mesi di apertura al pubblico.

•G. B. A. Bruno Peyronel, Colle Barant

Il Giardino Botanico Alpino Peyronel situato in Val Pellice è nato nel 1991 grazie alla collaborazione tra l’Università di Torino, la Comunità Montana Val Pellice e altri enti che hanno creduto nell’intuizione del professor Peyronel. Egli aveva notato una sorprendente quantità di specie floreali nell’area del Colle Baran, dove infatti, in un’area di 1700 m², sono state riconosciute circa 300 specie vegetali spontanee.
Questa straordinaria biodiversità, assieme alla quota del colle che è di 2290 mlm, lo hanno fatto diventare il giardino botanico alpino spontaneo più alto d’Europa.
L’accesso a quest’area è libero e nei mesi estivi sono presenti dei volontari (spesso studenti) che propongono visite guidate.
Questo giardino è certamente più piccolo di quello del Lautaret ma presenta alcune caratteristiche utili al progetto, tra cui la valorizzazione delle erbe spontanee e la modalità di comunicazione delle singole specie prative.

•Il Giardino dello “Zio John”, Prati del Vallone

Il Giardino dello “Zio John” è frutto della ricerca e della visione di Don Giovanni Culasso, un prete naturalista con una formazione francescana che vedeva nella flora e nella fauna locale un dono divino da salvare, curare e proteggere.

GRAN PACE E GIARDINO BOTANICO: stato di fatto



GRAN PACE E GIARDINO BOTANICO: progetto

Il suo Giardino nasce negli anni Settanta quando ristruttura le caserme del vallone di Pontebernardo per trasformarle in un centro di floricultura e luogo di ospitalità per gruppi, unendo alla botanica la spiritualità.
Egli scelse la conservazione di piante autoctone e rare. Il Giardino appare come un prato fiorito senza percorsi specifici, ma grazie alla sua azione ha salvato molte specie dall'estinzione.
Inoltre è attiva una coltivazione di genepì dalla quale si produce un liquore; questa produzione oggi è aumentata estendendosi all'arnica e altre erbe officinali trasformate in prodotti venduti dall'Associazione "Zio John" che conduce la Casa per ferie Regina delle Alpi, nella struttura recuperata dal prete.
L'aspetto più interessante di questo Giardino è l'assenza di un percorso di vista ma la presenza di prati fioriti e la coltivazione di erbe destinate alla produzione di liquori, cosmetici e altri prodotti.

Il Giardino botanico dei Monti della Luna
Per realizzare il Giardino botanico sui Monti della Luna, vista l'ampia estensione dell'area interessata e la presenza dei prati delle piste da sci che, come previsto dal PRGC, non possono essere soggetti a opere permanenti, si è pensato alla divisione del giardino in due diverse sezioni: l'orto botanico e i prati fioriti.
L'area dell'orto botanico è collocata sul retro della struttura del Centro culturale Gran Pace, strutturata su tre terrazzamenti: il primo destinato alle erbe officinali, il secondo alle bacche e il terzo ai fiori speciali.
Questi terrazzamenti sono posti in diretto contatto con l'aula didattica del Centro culturale tramite una scalinata in pietra.
All'interno dell'aula verranno proposti laboratori per la trasformazione e la conoscenza delle erbe. All'interno del Centro culturale Gran Pace è inoltre previsto un negozio per i prodotti realizzati con le erbe coltivate (liquori, tisane, saponi etc.).
La seconda sezione del Giardino botanico, i prati fioriti, consiste nella piantumazioni di specie autoctone e già diffuse in aree specifiche, suddividendole per colore. In questo modo tutte le piste da sci e i prati circostanti saranno un'attrattiva e ogni cambio cromatico (corrispondente al cambio di specie floreali) sarà comunicato con della segnaletica apposita.
Le due sezioni sono connesse tramite un sentiero che parte dal Centro culturale.
•Orto Botanico
L'orto botanico si sviluppa su tre terrazzamenti divisi per tematiche:
- terrazzamento delle erbe officinali:
    -Genepì maschio o Genepì bianco (*Artemisia Umbrelliformis*)
    -Arqueibuse/Tanaceto (*Tanacetum vulgare*)
    -Arnica (*Arnica Montana*)
    -Genziana di Koch (*Gentiana Acaulis*)
- terrazzamento delle bacche:
    -Mirtillo nero (*Vaccinium myrtillus*)
    -Lampone selvatico (*Rubus ideaus*)
    -Sambuco di montagna *(Sambucus racemosa)*
    -Ginepro (*Juniperus communis*)
-terrazzamento dei fiori speciali:
    -Rosa Alpina (*Rosa pendulina*)
    -Orchidee a foglie larghe (*Dactylorhiza majalis*)
    -Stella Alpina (*Leontopodium nivale alpinum*)
    -Regina delle Alpi (*Eryngium alpinum*)

GRAN PACE: stato di fatto



GRAN PACE: progetto



•Prati fioriti

I prati fioriti sono l'area più estesa del giardino botanico dei Monti della Lunae e sono sviluppati nell'intera area delle piste da sci (oggi prati incolti).
I prati fioriti non sono vere e proprie coltivazioni di piante ma si tratta del potenziamento di alcune specie già presenti nella zona, limitato ad alcune aree.
L'obiettivo è quello di prolungare il periodo di fioritura posizionando nello stessa area piante che hanno la fioritura in periodi differenti dell'anno in modo da mantenere l'area sempre fiorita (quindi colorata) nella stagione estiva.
Le varie piante verranno accostate per colore in modo da creare aree cromatiche diverse, tra cui verranno analizzate le aree:

-Bianco:
- -Croco bianco (*Crocus albiforus*)
- -Narciso selvatico (*Narcissus poeticus*)
- -Poligono alpino (*Persicaria alpina*)
- -Erioforo di Scheuchzer (*Eriophorum scheuchzeri*)

-Giallo-arancione:
- -Darba azoide (*Darba aizoides*)
- -Botton d'oro (*Trollius europeaus*)
- -Ginestra dei tintori (*Genista tinctoria*)
- -Radichiella aranciata (*Crepis Aurea*)

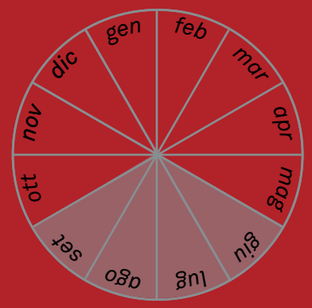
-Viola-blu:
- -Muscari azzurro (*Muscari botryoides*)
- -Veronica fruticosa (*Veronica fruticans*)
- -Raponzolo orbicolare (*Phyteuma orbiculare*)
- -Lino alpino/Non ti scordar di me (*Linum alpinium*)

-Magenta:
- -Primula irsuta (*Primula hirsuta*)
- -Timo comune (*Thymus serpyllum*)
- -Eufrasia delle Alpi (*Euphrasia alpina*)
- -Epilobio (*Epilobium angustifolium*)

Le specie di fiori e piante suggerite per la realizzazione sia dell'orto che dei prati fioriti sono state schedate per comprendere meglio le caratteristiche quali dimensioni, la specie di appartenenza, il tipo di terreno necessario, l'altitudine, il posizionamento all'interno del progetto e il periodo di fioritura.
Le informazione di carattere botanico sono principalmente derivanti da due volumi: *I Fiori Della Montagna* di Silvio Stefanelli e *Fiori di montagna delle Alpi Sud occidentali* di Iolanda Armand Ugon e Giovanni Manavella.

GIARDINO BOTANICO
Erbario

PERIODO DI FIORITURA



ALTITUDINE



1500 m.l.m
2700 m.l.m

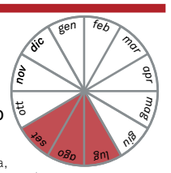
LOCALIZZATORi



GENEPÌ BIANCO / GENEPÌ MASCHIO

Artemisia Umbrelliformis

Dimensioni: 6-20 cm
Habitat: rocce, ghiaioni, morene, suolo generalmente calcareo
Famiglia: Asteraceae
Usi/Proprietà: usata in liquoreria e confetteria, amara, stimolante, stomachica, digestiva, corroborante, fortificante,eccitante,vagotonica, sudorifera,balsamico-espettorante, febbrifuga e antiscorbutica.



1800 m.l.m
3200 m.l.m

fiori speciali
bacche
erbe officinali
ORTO BOTANICO

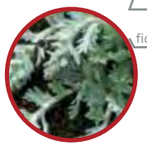
Fiori



Involucro



Foglie

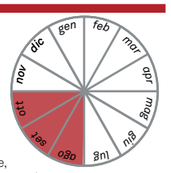




ARQUEIBUSE/ TANACETO

Tanacetum Vulgare

Dimensioni: 60-150 cm
Habitat: greti sponde, boschi e terreni neutri
Famiglia: Compositae
Usi/Proprietà: amoro-tonica, stomachica,carminativa, stimolante generale, eccitante, uterina, vermifuga, insetticida.



300 m.l.m
1900 m.l.m

fiori speciali
bacche
erbe officinali
ORTO BOTANICO

Fiori



Foglie

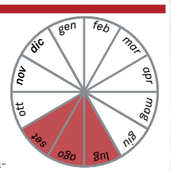




ARNICA

Arnica Montana

Dimensioni: 20-50 cm
Habitat: prati, pascoli, boschi radi e su suolo acido
Famiglia: Asteraceae
Usi/Proprietà: rubefacente, antisettica, tonico-digestiva, stimolante nervina e cardiovascolare, ipertensiva, emosolvente, febbrifuga, sudorifera, usata in omeopatia contro contusioni, ematomi e dolori muscolari. NB: a forti dosi è tossica.



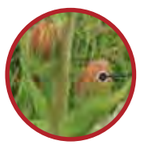
500 m.l.m
2800 m.l.m

fiori speciali
bacche
erbe officinali
ORTO BOTANICO

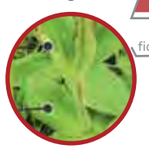
Fiori



Bocciolo



Foglie

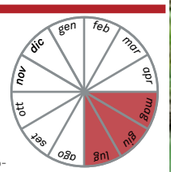




GENZIANA DI KOCH

Gentiana Acaulis

Dimensioni: 5-12 cm
Habitat: prati, pascoli alpini soleggiati, suolo acido
Famiglia: Gentianaceae
Usi/Proprietà: amaro aperitiva, tonica, stomachica, febbrifuga; usata per la realizzazione di liquori e vini aromatici e come tintura.



1400 m.l.m
2600 m.l.m

fiori speciali
bacche
erbe officinali
ORTO BOTANICO

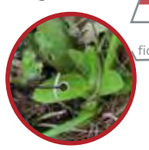
Fiori



Foglie caulinari



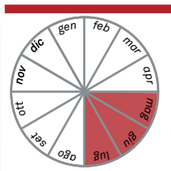
Foglie basali







MIRTILLO NERO



Vaccinium myrtillus

Dimensioni: 20-60 cm
Habitat: boschi montani sia di latifoglia che di conifera,prati montani, suolo acido.
Famiglia: Ericaceae

Usi/Proprietà: usata in confetteria e per la preparazione di gelatine e prodotti dolciari, antiossidante, migliora la vista, commestibile anche fresco.

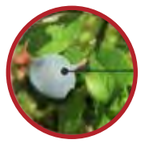




Fiori



Bacche



Foglie



ROSA ALPINA

Rosa pendulina

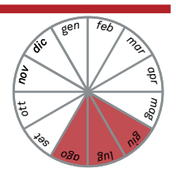
Dimensioni: 30-120 cm
Habitat: boschi montani e pietraie su suolo calcareo.
Famiglia: Rosaceae

Fiori



Foglie





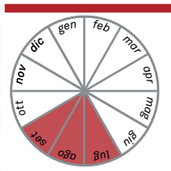








LAMPONE SELVATICO



Rubus Ideaus

Dimensioni: 60-150 cm
Habitat: boschi, sottoboschi e terreni sub acidi
Famiglia: Rosacee

Usi/Proprietà: usata in confetteria per la produzione di gelatine sciroppi marmellate e altri prodotti dolciari, utilizzata anche nella cosmesi e nell'industria farmaceutica per l'alto contenuto di vitamina C, acido citrico, sali minerali.





Fiori



Frutti



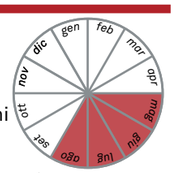
Foglie



ORCHIDE A FOGLIE LARGHE

Dactylorhiza majalis

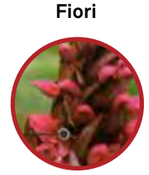
Dimensioni: 20-40 cm
Habitat: acquitrini, sorgenti,sponde dei ruscelli e terreni debolmente acidi, neutri o calcarei
Famiglia: Compositae



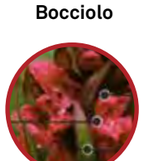




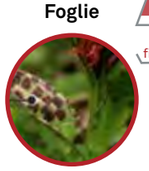
Fiori



Bocciolo



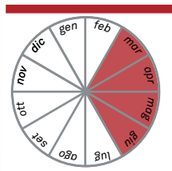
Foglie







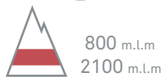
SAMBUCO DI MONTAGNA



Sambucus racemosa

Dimensioni: 200-300 cm
Habitat: macereti pietraie e boschi
Famiglia: Caprifoliaceae

Usi/Proprietà: sudorifera, diuretica, emoliente, risolvente e lassativa. Le bacche sono utilizzate per la preparazione di sciroppi e marmellate.





Fiori



Bacche



Foglie



STELLA ALPINA

Leontopodium nivale alpinum

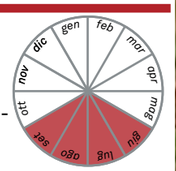
Dimensioni: 3-20 cm
Habitat: prati alpini rocciosi e soleggiati, rocce su suolo calcareo
Famiglia: Asteraceae

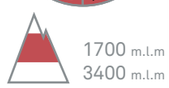
Fiori



Foglie











GINEPRO

Juniperus communis

Dimensioni: 100-200 cm
Habitat: steppe, pascoli sassosi e boschi, terreno neutro.
Famiglia: Cupressaceae

Usi/Proprietà: diuretica, antiezematosa, aromatica, tonico-digestiva, sudorifera, antigottosa, antireumatica, diuretica e disinfettante Usata in distilleria per distillare il Gin, e anche in confetteria.

Fiori

Bacche

Foglie

REGINA DELLE ALPI

Eryngium alpinum

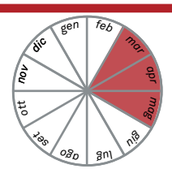
Dimensioni: 30-70 cm
Habitat: sprati umidi e pascoli su suoli calcarei.
Famiglia: Apiaceae

Fiori

Foglie

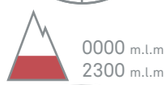


CROCO BIANCO



Crocus albiforus

Dimensioni: 5-15 cm
Habitat: prati freschi e ricchi di humus, su suolo sia acido che calcareo.
Famiglia: Iridaceae



magenta
viola - blu
giallo
bianco
PRATI FIORITI

Fiori



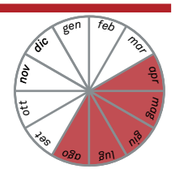
Foglie

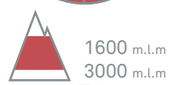


DARBA AZOIDE

Darba aizoides

Dimensioni: 5-10 cm
Habitat: spaccature delle roccie e prati su suolo calcareo.
Famiglia: Brassicaceae





magenta
viola - blu
giallo
bianco
PRATI FIORITI

Fiori



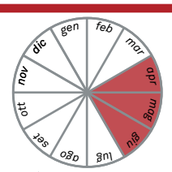
Foglie







NARCISO SELVATICO



Narcissus poeticus

Dimensioni: 20-40 cm
Habitat: prati umidi, pascoli di suolo da neutro a poco calcareo
Famiglia: Amaryllidaceae



magenta
viola - blu
giallo
bianco
PRATI FIORITI

Fiori



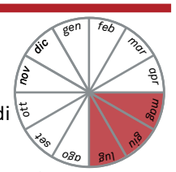
Foglie

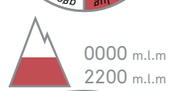


BOTTON D'ORO

Trollius europeaus

Dimensioni: 20-40 cm
Habitat: prati montani ricchidi sostanze nutritive, prati umidi su suolo piuttosto calcareo.
Famiglia: Ranuncolaceae





magenta
viola - blu
giallo
bianco
PRATI FIORITI

Fiori



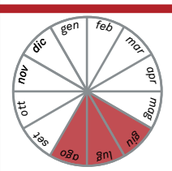
Foglie





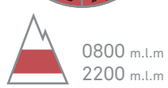


POLIGONO ALPINO



Persicaria alpina

Dimensioni: 30-70 cm
Habitat: prati umidi, su suolo da neutro a acido.
Famiglia: Polygonaceae



magenta
viola - blu
giallo
bianco
PRATI FIORITI

Fiori



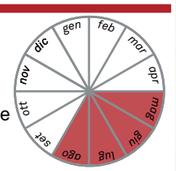
Foglie

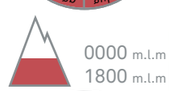


GINESTRA DEI TINTORI

Genista tinctoria

Dimensioni: 30-50 cm
Habitat: prati soleggiati, pascoli, bordo dei boschi, zone umide sia suolo acido che suolo calcareo.
Famiglia: Fabaceae
Usi/Proprietà: Usata come colorate giallo nell'artigianato tessile e artistico.





magenta
viola - blu
giallo
bianco
PRATI FIORITI

Fiori



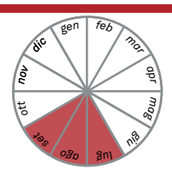
Foglie





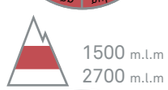


ERIOFORO DI SCHEUCHZER



Eriophorum scheuchzeri

Dimensioni: 30-70 cm
Habitat: prati umidi, bordo dei laghi e stagni alpini, luoghi umidi e torbiere su suolo acido.
Famiglia: Cyperaceae

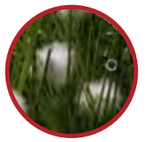


magenta
viola - blu
giallo
bianco

Fiori



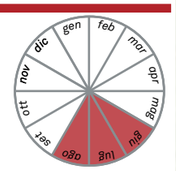
Foglie

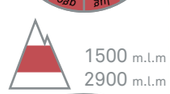


RADICHIELLA ARANCIATA

Crepis Aurea

Dimensioni: 5-20 cm
Habitat: prati, pascoli sia suolo acido che suolo calcareo.
Famiglia: Asteraceae



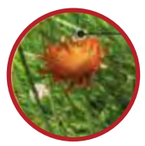


magenta
viola - blu
giallo
bianco
PRATI FIORITI

Fiori



Capollino

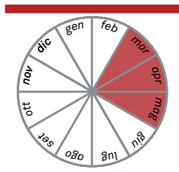


Foglie





MUSCARI AZZURRO





Muscari botryoides

Dimensioni: 10-20 cm
Habitat: prati, pascoli, margine dei boschi su suolo calcareo.
Famiglia: Asparagaceae

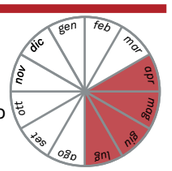
Fiori

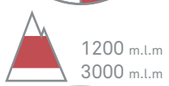


Foglie



PRIMULA IRSUTA





Primula hirsuta

Dimensioni: 3-10 cm
Habitat: rupi, pascoli, morene, pietraie e ghiaione su suolo acido.
Famiglia: Primulaceae

Fiori



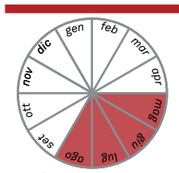
Foglie

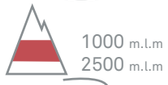






VERONICA FRUTICOLTOSA





Veronica fruticans

Dimensioni: 5-25 cm
Habitat: ghiaioni, aridi pendii, prati e spaccature delle rocce si su suolo acido che calcareo.
Famiglia: Plantaghinaceae

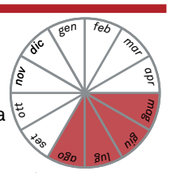
Fiori

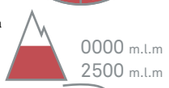


Foglie



TIMO COMUNE





Thymus serpyllum

Dimensioni: 5-20 cm
Habitat: prati aridi, pascoli,pendii rocciosi e rocce su suolo da neutro ad acido.
Famiglia: Lamiaceae
Usi/Proprietà: utilizzata in cucina come pianta aromatica, in liquoreria e nella produzione di tisane.

Fiori



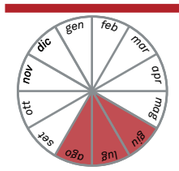
Foglie







RAPONZOLO ORBICOLARE





Phyteuma orbiculare

Dimensioni: 10-40 cm
Habitat: prati , pascoli, su suolo calcareo.
Famiglia: Campanulaceae

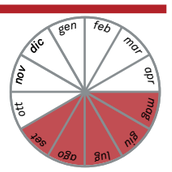
Fiori



Foglie



EUFRASIA DELLE ALPI





Euphrasia alpina

Dimensioni: 5-20 cm
Habitat: prati , pascoli, su suolo acido.
Famiglia: Orobanchaceae

Fiori



Corolla e brattee



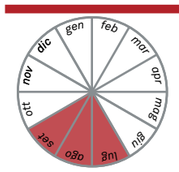
Foglie

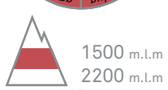






LINO ALPINO/NON TI SCORDAR DI ME





Linum alpinium

Dimensioni: 15-30 cm
Habitat: prati aridi, pendii rocciosi e pietraie su suolo calcareo.
Famiglia: Linaceae

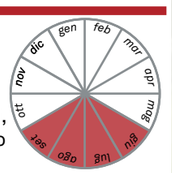
Fiori

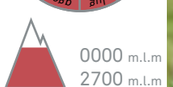


Foglie



EPILOBIO





Epilobium angustifolium

Dimensioni: 50-150 cm
Habitat: boschi radi,pendii pietrosi, luoghi incolti, prati aridi, sponde dei corsi d'acqua, su terreni ricchi di humus, su suolo piuttosto acido.
Famiglia: Onagraceae

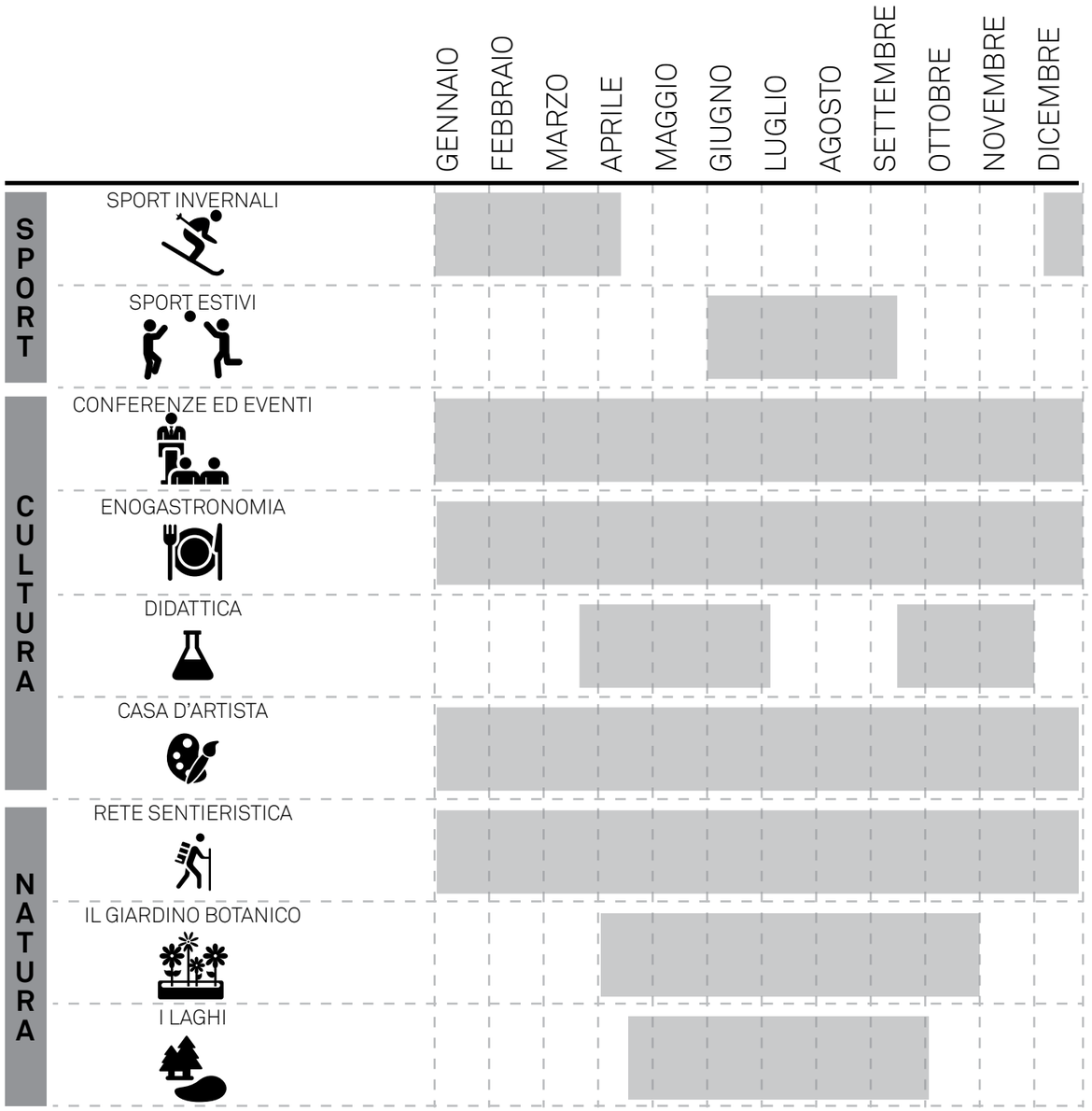
Fiori



Foglie



Semi



3.Attività

Per quanto riguarda le attività e gli eventi che possano attrarre visitatori e rendere maggiormente fruibili le frazioni, sia per il turista che per i proprietari, si è ipotizzato un obiettivo specifico, fondamentale per mantenere, valorizzare e sviluppare un progetto complessivo di valorizzazione turistica delle frazioni di Colle Bercia e Sagnalonga.
Per realizzare questo obiettivo la SGC (Società di Gestione Condivisa), le associazioni dei proprietari, il comune e gli altri enti presenti sul territorio dovrebbero collaborare alla creazione di un calendario che distribuisca le attività durante tutto l'anno, in modo da mantenere sempre vive le frazioni.
Di seguito sono indicate tre tematiche, corrispondenti agli assi, e alcune tipologie di attività che si inseriscono all'interno del progetto generale, classificate in base al periodo di attività.
Con questo tipo di analisi è possibile verificarne la multistagionalità.
Inoltre sono suggeriti alcuni esempi di eventi (alcuni suggeriti dall'analisi di altri casi studio) per mantenere l'attrattiva e differenziare le utenze.

3.a Sport

Le attività sportive sono da sempre il motore turistico dei Monti della Luna. Lo sci da discesa, lo sci alpinismo e le altre pratiche sportive invernali hanno portato alla realizzazione di impianti di risalita e di conseguenza alla creazione delle frazioni stesse.
Diventa quindi naturale pensare di mantenere le attività sportive esistenti e incentivarle, non solo nella manutenzione delle strutture, per consentirne la pratica ai turisti e agli utenti, ma anche nella promozione di eventi, raduni e competizioni che aumentino l'affluenza e caratterizzino l'utenza in giornate specifiche. Inoltre il tema delle attività sportive, sia estive che invernali, deve puntare anche sull'innovazione e sul continuo rinnovamento dell'offerta, inserendo nuove proposte e nuove attività sportive.

3.a-1 SPORT INVERNALI
Gli sport invernali praticabili sui Monti della Luna sono principalmente:
- Sci alpino
- Telemark
- Snowboard
- Sci alpinismo
- Ciaspole

Queste attività possono essere svolte normalmente da dicembre fino a metà aprile. La maggior parte necessità di impianti di risalita, piste battute o strutture fisiche; si segnala soprattutto la necessità di regolamentazione dei sentieri misti ciaspole/motoslitte.
Attorno a questi sport si possono organizzare numerosi eventi, alcuni dei quali ripetibili frequentemente durante la stagione, come per esempio le cene con fiaccolata o le ciaspolate notturne.
Altri invece sono eventi più o meno specifici, rivolti a utenze differenti, che vanno realizzati una volta per stagione, come la gara di bob sulla pista baby, la gara di sci dei Babbi Natale, il raduno di telemark, le gare di sci alpino etc.



3.a-2 SPORT ESTIVI

Gli sport estivi praticabili sui Monti della Luna sono principalmente:
- Escursionismo
- MTB e E-bike
- Orientiring

Queste attività possono essere svolte da maggio fino a metà ottobre.
Per essere praticate non necessitano di strutture particolari ma di una rete sentieristica mantenuta e segnalata; in alcuni casi è opportuno differenziare i flussi pedonali da quelli ciclabili.
Questi sport, ancora di più di quelli invernali, necessitano di essere abbinati a eventi e attività organizzate; per esempio tour guidati di e-bike, le escursioni a tema (naturalistico, storico o faunistico) che sfruttano le peculiarità della storia dei Monti della Luna, spesso intrecciate con attività culturali, enogastronomiche e naturalistiche.
Altri sport praticabili d'estate sono invece quelli legati ai campi polifunzionali situati, tra cui il volley, il calcetto, il basket, il tennis, le bocce e altri sport di squadra. Queste attività possono essere implementate tramite l'organizzazione di tornei e altri eventi, soprattutto in bassa stagione.

3.b Cultura

Le attività culturali possono essere un'opportunità per ampliare l'utenza, affrontando tematiche differenti, spesso accostate agli sport e ad attività naturalistiche.
Vengono organizzate in quattro categorie (che coincidono con le misure prefigurate nell'OAM): le conferenze e altri eventi culturali, l'enogastronomia, la didattica e la casa d'artista. Queste categorie spesso si intrecciano e un'attività appartiene a più d'una categoria.
Uno degli scopi dell'inserimento delle attività culturali all'interno del progetto è quello di sviluppare il turismo, specie nei periodi di scarsa affluenza.

3.b-1 CONFERENZE E ALTRI EVENTI

Le conferenze, inserite all'interno di festival tematici o di eventi di varia natura, possono essere un modo per mantenere attiva l'attenzione (anche mediatica) sulla frazione. Le conferenze, i concerti o le proiezioni di film possono essere svolte all'interno del Centro culturale Gran Pace oppure all'esterno, nella zona del piazzale della Chaberton. La sala conferenze può essere affittata per attività di team building o di eventi privati.

3.b-2 ENOGASTRONOMIA

L'enogastronomia si inserisce all'interno delle attività culturali poiché il suo obiettivo è finalizzato alla conoscenza, alla diffusione e alla valorizzazione di pietanze tipiche del territorio.
All'interno della rete enogastronomica vengono inseriti tutti i rifugi del comprensorio, compresi quelli sul versante di Claviere, in località La Coche e in Valle Gimont, Capanna Mautino e gli alpeggi del Lago Nero, che sono connessi alle strutture di progetto tramite la rete sentieristica e le piste da sci.
Viene coinvolto anche il Giardino botanico per organizzare proposte a tema specifiche, coinvolgendo le guide escursionistiche e i laboratori didattici.
L'enogastronomia si collega facilmente con le attività sportive come il ciclismo, l'escursionismo, le ciaspole.

SPORT INVERNALI


1- CIASPOLATA NOTTURNA


2- GARA DI BOB

SPORT ESTIVI


3- E-BIKE TOUR


4- PASSEGGIATA SEI ZAMPE

EVENTI CULTURALI


5- CONCERTI ALL'APERTO


6- MOSTRE

NATURA


7- GIARDINO BOTANICO ALPINO


8- I LAGHI

1) Ciaspolata notturna, da http://www.camminareinabruzzo.it
2) Gara di bob all'Alpe di Mera "Mera's Cup", foto di Luciano Fochi da: www.eventivalsesia.info
3) E-Bike a Sagnalonga, foto di Marco Cavallero.
4) Passeggiata a sei zampe, foto di Marco Cavallero
5) Concerto Jazz in quota, all'interno del festival ChamoiSIC 2011, Balanescu Quartet, foto di Antonio Baiano, da chamoisic.com
6) Mostra fotografica Beyond the Border, all'interno della Baita Museo di Paraloup, foto da Facebook-Rifugio Paraloup
7) Giardino Botanico Alpino del Lautaret, foto da: www.jardinez.com
8) I laghi dei Monti della Luna, Lago Foiron, foto di Lara Zaccaria.

3.b-3 DIDATTICA

I laboratori didattici sono rivolti a utenze differenti a seconda dell'impostazione e del tipo di laboratorio. Possono essere inseriti all'interno di programmi settimanali per le gite scolastiche o delle colonie, oppure possono essere modulati su una sola giornata per famiglie o gruppi.
L'aula dei laboratori può essere utilizzata anche per attività per adulti o per i workshop universitari. Le principali tematiche attorno a cui sviluppare i laboratori didattici possono essere: il bosco e la natura; i bunker, il Vallo alpino e la storia; le erbe e il loro uso in cosmetica, cucina, distilleria; la coltivazione delle erbe; la fioricultura; la cucina tradizionale locale; i laboratori con l'artista e altro ancora.

3.b-4 CASA D'ARTISTA

La casa d'artista offre alloggio, vitto e ispirazione ad artisti in cambio di opere d'arte, laboratori o altre attività.
La presenza della casa d'artista permette di organizzare mostre ed eventi periodicamente, sempre differenti.
Inoltre le opere realizzate possono essere inserite all'interno delle frazioni, creando un museo a cielo aperto, visitabile tramite percorsi tematici oltre che abbellendo le strutture del SGC.
La presenza di artisti sul territorio risulta anche un motore per tutti gli eventi culturali.

3.c Natura

La natura risulta essere il patrimonio più importante delle frazioni; essa va valorizzata e inserita all'interno delle attività culturali e sportive.
Il discorso naturalistico viene inserito all'interno delle attività con tre misure: la rete sentieristica, il Giardino botanico e i laghi.

3.c-1 RETE SENTIERISTICA

La rete sentieristica, già vasta, deve essere manutenuta sia d'estate che d'inverno, deve anche essere valorizzata e promossa tramite cartellonistica, paline e segnalazioni con sentieri a tema. Quando possibile, essa va implementata e migliorata, creando percorsi per ogni tipo di utenza.

3.c-2 IL GIARDINO BOTANICO

La realizzazione del Giardino botanico può essere il vero polo attrattivo estivo. Il Giardino botanico è realizzato in due distinte parti: i prati, realizzati incrementando la semina di alcune speci locali in zone delimitate (per creare prati fioriti "controllati" monospecie); l'orto botanico, situato nell'area di Colle Bercia, che consiste nella coltivazione di alcune erbe, fiori e bacche tipicamente alpine con cui si realizzano prodotti cosmetici, liquori o confetture, poi vendute dal SGC.
I percorsi nei prati fioriti vengono completati con pannelli informativi mentre gli orti sono legati ai laboratori didattici.

3.c-3 I LAGHI

La presenza di numerosi laghi favorisce lo sviluppo della pesca sportiva e/o di tematiche legate all'acqua. All'interno del sistema "laghi" si possono inserire anche i laghi artificiali in cui praticare attività sportive come il kayak e il sup.

SITO DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE CONDIVISA: IPOTESI HOME PAGE

Socetà di Gestione Condivisa

Login

Home | Chi siamo | Cosa facciamo | Patner | Gallery | Contatti

Area personale
- Comunicazioni
- Registro servizi e pagamenti
- Calendario personale

Bacheca comune
- Segnalazioni e idee
- Eventi
- Sondaggi

Associazioni

Montiluna 2000
- News e avvisi
- Contabilità
- Organizzazione
- Contatti

Consorzio Colle Bercia
- News e avvisi
- Contabilità
- Organizzazione
- Contatti



09/08/2019

Il Giardino Botanico è in fiore!!!

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquip ex ea commodo consequat. Duis aute irure dolor in reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint occaecat cupidatat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum. Sed ut perspiciatis unde omnis iste natus error sit voluptatem accusantium doloremque laudantium, totam rem aperiam, eaque ipsa quae ab illo inventore veritatis et quasi architecto beatae vitae dicta sunt explicabo. Nemo enim ipsam voluptatem quia voluptas sit aspernatur aut odit aut fugit, sed quia consequuntur magni dolores eos qui ratione voluptatem sequi nesciunt. Neque porro quisquam est, qui dolorem ipsum quia dolor sit amet, consectetur, adipisci velit, sed quia non numquam eius modi tempora incidunt ut labore et dolore magnam aliquam quaerat voluptatem.



Vieni a scoprire i nuovi laboratori estivi



Sono aperte le iscrizioni per il torneo **“Volley in Quota”**

4.Comunicazione

La comunicazione oggi rappresenta una lacuna sia all’interno delle frazioni sia verso l’esterno. Le zone sono poco conosciute e non segnalate.
All’ingresso delle frazioni non è presente nessun elemento che favorisca l’orientamento o che illustri e spieghi la storia delle frazioni stesse.
Gli elementi di forza non sono valorizzati e spesso traspare una desolazione e un senso diffuso di abbandono.
In questa sezione si cerca di suggerire alcune misure che possano risolvere i problemi della comunicazione su tre livelli. Il primo riguarda il territorio stesso e i proprietari, il secondo riguarda l’interazione con l’Amministrazione comunale e il suo territorio, il terzo riguarda la comunicazione verso il mondo esterno, cioè verso chi ancora non conosce le frazioni.
Questi livelli di comunicazione necessitano di diversi metodi e contenuti.

4.a Tra i proprietari

Per favorire la comunicazione tra i proprietari e la SGC sono pensate tre misure che potrebbero favorire un funzionamento migliore delle frazioni.

4.a-1 COINVOLGIMENTO DELLE ASSOCIAZIONI

Le associazioni presenti sul territorio sono fondamentali per comunicare con i proprietari associati e far meglio comprendere l’utilità della SGC.
Le associazioni, tramite la SGC, possono utilizzare la sala convegni e coinvolgere altri proprietari.
Uno dei primi mezzi con cui si può ottenere una comunicazione tra associazioni, proprietari e SGC è un sito web, strutturato come i siti del tipo “ilmiocondominio.it”, con varie sezioni, dedicate a temi diversi: le segnalazioni, gli eventi, la gestione finanziaria dell’associazione e il listino prezzi dei servizi di gestione.
Alcuni eventi organizzati dalle associazioni possono essere realizzati nelle strutture gestite dalla SGC.
Per funzionare la SGC deve essere in sintonia con proprietari.

4.a-2 EVENTI E LUOGHI DI AGGREGAZIONE

Per far comunicare i proprietari tra loro sono necessari dei luoghi di aggregazione e anche l’organizzazione di momenti che favoriscano l’integrazione e l’associazione. Le piazze sono pensate proprio per questo scopo, mentre presso il punto informazioni e il piazzale a Colle Bercia è stata pensata una bacheca.

4.a-3 NUOVA SEGNALETICA ORIENTATIVA

Un altro problema, che limita la comunicazione tra i proprietari e la completa fruizione dei servizi, è legato alla segnaletica, quasi completamente assente o inefficace. Vengono proposte quindi delle carte che permettano l’orientamento tra le case da applicare all’ingresso delle frazioni.
Per comprendere meglio i sentieri e gli itinerari, sia estivi che invernali, tutta la segnaletica, compresa quella legata al Giardino botanico, alle strutture ricettive, o semplicemente informativa, sarà realizzata con la stessa impostazione grafica, differenziando il colore a seconda dell’itinerario, e architettonica, riprendendo i listelli dell’Info point, in modo da uniformare l’intera area.



SEGNALETICA ORIENTATIVA A CLAVIERE



SEGNALETICA ORIENTATIVA A SAGNALONGA



SEGNALETICA ORIENTATIVA A COLLE BERCIA

4.b Con il comune

Per facilitare l'inserimento delle frazioni all'interno delle politiche generali del comune bisogna coinvolgere sia gli abitanti che l'amministrazione.
L'amministrazione può essere coinvolta nell'ottica dell'organizzazione e del rilancio del turismo in generale.
Alla popolazione il rilancio di Sagnalonga e Colle Bercia può offrire nuove opportunità di lavoro e nuove opportunità di visibilità.
Per comunicare con gli abitanti, oltre all'utilizzo dei servizi di promozione territoriale come l'ATL o il sito del Comune, bisogna comunicare gli eventi e le attività proposte. Nelle mezze stagioni si possono coinvolgere le scuole e le attività locali con convenzioni per i laboratori didattici e gli itinerari.

4.c Verso il mondo esterno

La pubblicità per la promozione del progetto di valorizzazione dei Monti della Luna passa attraverso quattro diversi tipi di comunicazione: - sito web; -brochure e pubblicazioni; - coinvolgimento di altri enti e associazioni esterne; - attrazione mediatica.

4.c-1 SITO WEB
Il sito web comunicativo verso il mondo deve essere differente da quello per i proprietari, questo deve essere rivolto al turista, anche a quello straniero.
Può essere suddiviso in sezioni stagionali o in tipologia di offerta; tutte le attività e gli eventi devono essere pubblicizzate, con i riferimenti per le prenotazioni; il tutto va esposto in maniera chiara, accattivante e comunicativa.

4.c-2 BROCHURE, PUBBLICAZIONI E ARCHIVIO
Le brochure possono essere specifiche su singole attività o informative su tutta l'offerta. Vanno distribuite nei luoghi di interesse, negli esercizi commerciali e dall'Info point a Sagnalonga.
Le pubblicazioni consistono in articoli, tesi, monografie, guide, libricini e lavori editoriali. Possono essere vendute sia in loco che distribuite nei canali più idonei. È possibile anche la creazione di un archivio di informazioni, di ricerche e di attività svolte presso le frazioni che sia organizzato, consultabile e implementabile in qualsiasi momento.

4.c-3 COINVOLGIMENTO DI ALTRI ENTI E ASSOCIAZIONI ESTERNE
Per allargare il bacino di utenza è importante il coinvolgimento di enti esterni come le Università e le associazioni che si occupano di alcune tematiche riguardanti specifiche attività presenti nel progetto.

4.c-4 ATTENZIONE MEDIATICA
Negli ultimi anni Sagnalonga e Colle Bercia non sono più stati oggetto di articoli o servizi mediatici di promozione, a differenza di quanto accadeva negli anni Settanta e Ottanta, come visto nella parte dedicata alla rassegna stampa. Oggi va riportata l'attenzione mediatica su eventi o attività che connotano e caratterizzano il progetto. La casa d'artista, il Giardino botanico o alcuni eventi del Centro culturale possono essere utilizzati per questo scopo in quanto unici, significativi e caratterizzanti.

BIBLIOGRAFIA

LIBRI

1950, M. CEREGHINI, “*Costruire in montagna*”, Edizioni del milione - Misure saggi di storia, critica e teoria dell’architettura, Milano, 1950.

1956, M. CEREGHINI, “*Costruire in montagna*”, seconda edizione, Edizioni del milione - misure saggi di storia, critica e teoria dell’architettura, Milano, 1956.

1959, Ville e Giardini rivista (a cura di), “*Ville casette al mare - al lago - in montagna*”, Gorlich editore, Milano, 1959.

1962, Potlatch Forest INC (a cura di), “*Free-times homes*”, Potlatch Forest, INC, USA, 1962.

1969, L. GHIGLIERI (diesgni di), “*Great Ideas for Second Homes: A Portfolio of 20 Distinguished New Designs in Plywood*”, American Plywood Association, USA, 1969.

1973, U. TOSCO (a cura di) “*Flora Alpina*”, Istituto Geografico De Agostini - Meraviglie della natura, Novara, 1973.

1974, L. F. PERRACA, “*Storia dell’alta valle di Susa*”, Piero Gribaudi editore, Torino, 1974.

1976, M. RUGGERO, “*Storia della valle di Susa*”, Editrice Piemonte in bancarella, Torino, 1976.

1977, S. STEFANELLI, “*I fiori della montagna*”, Priuli e Verlucca editori - Ricerche, Ivrea, 1977.

1991, S. POLANO, “*Guida all’architettura Italiana del Novecento*”, Electa, Milano, 1991, p 14, p 44, p 177, p 190, p 191. p194, p 366, p 565, p 533.

1991, “*A-frame adapation... in Vacation & second homes*”, Home planners INC., Tucston, Arizona , USA, 199, pp 192-205.

1992, P. KOHLHAUPT, “*Piccola Flora delle Alpi”*, Casa editrice Athesia, Bolzano, 1992.

1998, A. DE ROSSI, “*Abitare le Alpi”*, CLUT, Torino, 1998.

1998, P.P. COURT, W. MARIN, D. RONCHAIL, “*Lo sviluppo dell’economia nelle due Valli e la nascita del turismo*” in “*Lous Escarton. Vicende storiche degli Escartons d’Oulx e della Val Chisone*”, Alzani editori - Nostre valli, Pinerolo, 1998.

1999, AA. VV., “Val Susa Com’era. Si’n poughessan rnèisse...”, Alzani editori - Nostre valli, Pinerolo , 1999, pp 238-315.

2000, L. BOLZONI, "*Architettura moderna nelle Alpi italiane dal 1900 alla fine degli anni Cinquanta*", Priuli e Verlucca editori - Quaderni di cultura alpina, Ivrea, 2000.

2001, L. BOLZONI, "*Architettura moderna nelle Alpi italiane dagli anni Sesanta alla fine del XXsecolo*", Priuli e Verlucca editori - Quaderni di cultura alpina, Ivrea, 2001.

2002, L. BOBBIO, C. GUALA (a cura di), "*Olimpiadi e grandi eventi verso Torino 2006*", Carrocci editore - Torino Incontra, Roma, 2002.

2002, E. GELLNER, F. ACHLEITNER, "*Edoardo Gellner: Corte di Cadore*", Skira, Milano, 2002.

2003, L. DEMATTEIS, G. DOGLIO, R. MAURINO, "*Recupero edilizio e qualità del progetto*", Primalpe, Cuneo, 2003.

2003, A. COLOMB, P. GARBUGLIO, G. GIANAZZA, "*Villaggi delle Alpi*", Idea libri, Rimini, 2003.

2004, AA. VV., "*Cesana e Claviere*", I meridiani/CDA Vivalda editori - Natura dentro e fuori le mura, Moncalieri, 2004.

2005, B. SCHLORHAUFER (a cura di), L. DEGONDA (foto di), "*Cul zuffel e l'aura dado, Gion A. Caminada*", Quart Verlag, Svizzera, 2005.

2005, E. MONNIN, "*Un secolo di olimpiadi invernali Chamonix 1924- Torino 2006*", CDA e Vivaldia editori, Torino, 2005.

2006, P. BONDONIO, E. DANSERO, A. MELA, "*Olimpiadi, oltre il 2006. Torino 2006: secondo rapporto sui territori olimpici*", Carrocci editore - Torino Incontra, Roma, 2006.

2006, M. MOSTAFAVI "*Structure as space engineering and aArchitecture in the Works of Jürg Conzett and His partners*", Architectural Association and the authors AA pubblication, Londra, 2006.

2007, M. BOTTERO, (a cura di), "*L'eredità di un grande evento Monitoraggio territoriale ex post delle Olimpiadi di torino 2006*", Celid - Sistemi Territoriali per l'innovazione, Torino, 2007.

2008, R. CAMPOMOLLA, M. MULAZZANI, R. VITTORINI, "*Case del Balilla: Architettura e Fascismo",* Electa, Milano, 2008.

2008, P. CORINO, "*VIII settore G.A.F. Il vallo alpino nella conca di Bardonecchia*", Associazione per gli studi di storia e architettura militare, Collegno, 2008.

2009, S. COPERCINI CAZZANIGA, "*Case di Montagna Vivere nella via Lattea e dintorni*", adarte, Torino, 2009.

2010, AA. VV., "La trasformazione del territorio alpino e la costruzione dello Stato. Il secolo XIX e la contemporaneità in Valle Susa", Editrice Delphinius, Susa, 2010, pp116-141.

2010, F. BUSSONE, "Abitare in montagna Le alpi Occidentali", Seneca edizioni - I manuali, Torino, 2010.
2010, P. CORINO, "*VII settore G.A.F. Il vallo alpino nella conca di Cesana*", Associazione per gli studi di storia e architettura militare, Collegno, 2010.

2011, P. CORINO, "*Ai confini del regno d'italia fortificazioni e alpini nella valle di susa di fine ottocento*", Associazione per gli studi di storia e architettura militare, Collegno, 2011.

2011, A.DE ROSSI, R. DINI, M. PENNA, F. TURCO F. (a cura di) "*Lous Escarton. Vicende storiche degli Escartons d'Oulx e della Val Chisone*", Centro culturale diocesano Susa, Borgone Susa, 2011.

2012, D. REGIS (acura di), "*Atlante dei borghi rurali alpini il caso di paraloup 1*", Fondazione Nuto Revelli - Quaderni di Paraloup, Cuneo, 2012.

2012, AA. VV., "I*tinerari di cultura e natura alpina Piana di Oulx e Valli di Cesana*", Centro culturale diocesano Susa - Valle di Susa tesori di arte e cultura alpina, Borgone Susa, 2012

2012, A. DE ROSSI, R. DINI (a cura di), "*Architettura alpina contemporanea*", Priuli e Verlucca editori - Quaderni di cultura alpina, Ivrea, 2012.

2013, L: MAMINO, R. OLIVERO (a cura di) "*7. La valle stura e le altre valli confluenti, Politecnico di torino, sede di Mondovì. Seconda facoltà di architettura, dipartimento di progettazione architettonica. Atlante dell'edilizia montana nelle alte valli del cuneese*", Politecnico di Torino sede Mondovì, Vicoforte, 2013.

2013, V. JACOMUZZI, G. VIBERTI, P. VIBERTI, "*Storia delle olimpiadi invernali*", Sei editrice - Sei frontiere, Torino, 2013.

2014, T. DURISH (a cura di), "*Peter Zumtor 1985-1989 Buildings and Projects volume 1*", Scheidegger&Spiess, Zurigo, 2014.

2014, T. DURISH (a cura di), "*Peter Zumtor 1990-1997 Buildings and Projects volume 2*", Scheidegger&Spiess, Zurigo, 2014.

2014, T. DURISH (a cura di), "*Peter Zumtor 1998-2001 Buildings and Projects volume 3*", Scheidegger&Spiess, Zurigo, 2014.

2014, T. DURISH (a cura di), "*Peter Zumtor 2002-2007 Buildings and Projects volume 4*", Scheidegger&Spiess, Zurigo, 2014.

2014, T. DURISH (a cura di), "*Peter Zumtor 2008-2013 Buildings and Projects volume 5*", Scheidegger&Spiess, Zurigo, 2014.

2014, I. Armand Ugon, G. Manavella, "*Fiori di Montagna delle Alpi Sud Occidentali*", Fusta editore - FuLiè, Saluzzo, 2014

2015, C. CRESTI, "Architetti e architetture dell'Era fascista", Angelo pontecorboli editore - Architettura e arte, Firenze, 2015, pp 219-233.

2016, D. DEL CURTO, R. DINI, G. MENINI (a cura di), "*Alpi Architettura patrimonio pogetto sviluppo locale*", Mimesis, Milano, 2016.

2016, A. DE ROSSI, "*La costruzione delle alpi. Il Novecento e il modernismo alpino (1917-2017)*", Donzelli editore, Roma, 2016.

2018, L.MILAN, S. PACE, *"Carlo Mollino L'arte di costruire in montagna Casa Garelli, Champoluc",* Electa, architetti e architetture, Milano, 2018.

Senza data, R.MAURINO, G. DOGLIO (a cura di) "*Recupero come fare? Appunti sul problema della ristrutturazione della casa alpina comunità montana val maira*", L'arciere editore.

Senza data, ignoto, "*I Monti della Luna Piemonte".*

TESI

Paolo CAVALLI, Prof. Gino LEVI MONTALCINI, *"Progetto di albergo per la Gioventù a Sagnalonga"*, Facoltà d'ingenieria civile sezione edile, Politecnico di Torino, 1955/1956.

Jolanda BONISCONTI, Prof. Mario Federico ROGGERO, *"Chamois: ristrutturazione di un centro urbano"*, Corso di laurea in architettura, Politecnico di Torino,1985.

Alessio DEL GRANDE, Prof. Antonio DE ROSSI, Prof. Piergiorgio TOSONI, *"L'invenzione del Sestriere",* Corso di laurea specalistica in architettura, Politecnico di Torino, 2010.

Cristina GALLICE, Prof. Antonio DE ROSSI, "*Chalp, Monti della Luna : progetto di valorizzazione di un pascolo abbandonato",* Corso di laurea specalistica in architettura, Politecnico di Torino, 2010.

Fabrizio FERRERO, Prof. Bruno BIANCO, Prof. Antonio DE ROSSI, "*L'architettura come strumento di rigenerazione socio-economica e culturale della montagna. Il caso di Ostana, Alta valle Po*", II facoltà di architettura corso di laurea in architettura e progetto, 2011-2012.

Stefano SOGNO FORTUNA, Prof Massimo CROTTI, "*Ripensare l'architettura alpina moderna in abbandono:un progetto per l'albergo "Al Rascard" a Chamois*", Corso di laurea in architettura, Politecnico di Torino, 2014.

Alessandro GOBBI, Prof.sa Rosa Rita Maria TANBURRINO, "*Laurent Chappis a San Sicario Alto, studio per un archivio digitale e ricostruzione storica delle ipotesi di progetto e dei contesti culturali*", Corso di laurea magistrale in architettura per il restauro e la valorizzazione del patrimonio, 2014/2015.

Marta BIANCO, Elisa BURATTO, Gloria CIARDI, Mariolina DE PAOLIS, Francesco DEMAGISTRIS, Francesco FARRIS, Luca MILONE, Roberto MUSSO, Samuel PALESE, Stefano REINERI, Marco SIMONATO, Sepideh VADIDAR, Prof. Alessandro MAZZOTTA, Prof. Giuseppe ROCCASLAVA, *"Chamois eco-tech comprehensive plan : sostenibilità ambientale nei paesaggi costuiti alpini: nuove micro e macrocentralità ambientali nei luoghi di montagna, per l'accessibilità, il loisir, l'accoglienza"*, Corso di laurea magistrale in architettura costruzione e città, 2017.

ARTICOLI E RIVISTE

2011, Novembre, D. REGIS, "*La "Villa moderna" nelle Alpi, una casa unifamiliare per vacanze degli anni '50 a Bardonecchia*", in:ARCHALP, n°2.

2012, 29 Ottobre, K. POMPILI, "*All'ombra delle colonne. Una residenza nella Valle dei Templi*", in: Artibrune.

2013, 9 Gennaio, M. INNOCENTI, *"L'Italia delle residenze d'artista. Vol. I"*, in: Artibrune.

2014, 9 Settembre, P. CASON, *"Residenze d'artista ad alta quota. Ancora su Dolomiti Contemporanee"*, in: Artibrune.

2015, 30, Settembre. M. ADRIANO, "Ri_visitati. Il villaggio Eni a Borca di Cadore tra passato e futuro", in:Il Giornale Dell'Architettura. com.

2017, 15 Marzo, H. MARSALA, "*Bandi per artisti e critici in Francia. Residenze a tema nel Centro d'arte di Vassivière*", in: Artibrune.

2017, Luglio, A. MAZZOTTA, G. ROCCASLAVA, "*CHAMOIS ECO-TECH COMPREHENSIVE PLAN Si sale turisti, si scende villeggianti post-contemporanei*", in: ARCHALP, n°:13

2017, 13, Ottobre, S. RICCI, *"Il progetto Atla(s)now - Come riassumere arte, montagna e Mediterraneo"*, in: Riforma.

2017, Dicembre, A. MAZZOTTA, G. ROCCASLAVA, "*IL CONTEMPORANEO NELLA VALLE DEL MODERNO 12 studenti su 7 tesi di laurea magistrale, a sistema, per Chamois (AO)*", in: ARCHALP, n°14.

2018, R DINI, S. GIRODO, "Riciclare le strutture dello sci", in: Dislivelli.

2019, 11 Marzo, A. DE ROSSI, "*Ostana: architettura e rigenerazione*", in: Wearch, sezione: territorio.

SITOGRAFIA

www.progettoborca.net/
www.cartolinedairifugi.it
www.modane.fr/Storia.html
www.remontees-mecaniques.net
www.ilturista.info/guide
www.ski-valloire.net/dossier/cxsud
www.courchevel.costasur.com/it/storia.html
www.vallat-lodges.com/en/chalet/courchevel/le-mazot-du-village-76
www.lemonde.fr/disparitions/article/2014/01/16/laurent-chappis-1915-2013-architecte-en-montagne_
www.cipra.org/it/notizie
www.cimalpes.ski/fr/histoire-courchevel
www.cg73.fr/archives73/expo_chappis_photographies
www.lovevda.it/it/esperienze/chamois-paese-senza-auto
www.valleaosta.net/chamois
www.ciapiledevassiviere.com/
www.parcovalledeitempli.it
www.viadellafucina16.kaninchenhaus.org/spaces
www.kaninchenhaus.org/viadellafucina16-condominio-museo/
www.atlasnowproject.com/it/benvenuto/
www.montagnacontemporanea.altervista.org/progetti-aperto_art-on-the-border/
www.faverolorenzo.com
www.piemonteparchi.it/cms/index.php/natura/natura-2000/item/642-il-giardino-dello-zio-john
www.jardinalpindulautaret.fr
www.giardinopeyronel.it/
www.meridiani.info/itinerari/monti-nati-dal-mare-i-percorsi/le-oficalci-il-verde-come-risorsa/
www.vegasolaz.com/cabanas-de-madera/casa-gugalun-peter-zumthor-1/
www.archive.amdl.it/en/index-search.asp?q=ristrutturazione&x=0&y=0
www.archilovers.com/projects/207391/rivisitare-il-passato-recente.html#images
www.archilovers.com/projects/181611/pian-mune.html#info

ARCHIVI

Archivio Comunale del comune di Cesana Torinese (presso: Anagrafe)

Archivio Edilizio del comune di Cesana Torinese (presso: Ufficio tecnico)

Archivio storico del comune di Cesana Torinese (presso: Biblioteca Comunale 2 giugno, Cesana Torinese)

Catasto terreni e catasto fabbricati (Visure on-line)

Cartografia catastale e PRGC, su Geo-Portale, tramite SIT Cesana Torinese, on-line link: https://geoportale.sportellounicodigitale.it/.

Archivio storico La Stampa fino dal 1876, consultato on-line al link: http://www.archiviolastampa.it/

La Stampa on line dal 2005, consultato on-line al link: https://www.lastampa.it/

LARTU, Laboratorio di Analisi e Rappresentazioni Territoriali e Urbane, Politecnico di Torino.

IAM, Istituto Architettura Montana, on line al link: https://areeweb.polito.it/ricerca/IAM/

COLLEZIONI PRIVATE

Francesco Pecco

Paolo Cavaglià

Famiglia Zaccaria

RINGRAZIAMENTI

È doveroso ringraziare in primo luogo il professor Daniele Regis per avermi dato la possibilità di affrontare questo tema, arricchendo le mie conoscenze e fornendo numerose suggestioni. Le sue osservazioni, sempre puntuali, mi hanno guidato nel cammino di questi mesi.
Desidero anche ringraziare l'architetto Roberto Olivero, per i consigli e le revisioni di progetto, e la professoressa Silvia Crivello, per le consulenze riguardanti gli aspetti di indagine sociologica.
Per la ricerca di materiale archivistico e di informazioni storiche ringrazio il comune di Cesana Torinese, che mi ha permesso di consultare i suoi archivi, e Valeria Boinaiti, la bibliotecaria della Biblioteca comunale di Cesana Torinese "2 Giugno", che mi ha indirizzato verso i titoli specifici e mi ha aiutato a consultare i tomi dell'archivio storico.
Ringrazio inoltre: Enrico Benedetti, che ha condiviso la sua esperienza di agente immobiliare sul territorio e mi ha aiutato a comprendere meglio la questione degli usi civici; l'architetto Pietro Court, che mi ha fornito alcuni materiali di studio; Denis e Lara Zaccaria, che mi hanno offerto numerosi spunti di riflessione derivanti dalla loro esperienza di anni del loro lavoro sul territorio dei Monti della Luna; Tiziano Quarenghi, che da proprietario e amante di questi luoghi ha preso a cuore il progetto consigliandomi in diverse fasi della stesura; le associazioni Montiluna2000 e Consorzio Colle Bercia per la disponibilità al dialogo, soprattutto nelle persone di Paolo Cavaglià, Angelo Bersano e Francesco Pecco; il geometra Luca Zanusso e sua figlia Chiara, mia compagna di studi, che ha trovato il tempo per cercare alcuni dati catastali.
Un ringraziamento speciale va a Luciano "Cianin" Ducato e a Valeria per aver condiviso i loro ricordi in un caldo pomeriggio d'estate.
Numerosi abitanti di Cesana si sono interessati al mio lavoro: con una telefonata, una chiacchiera al bar o anche solo una battuta al volo hanno contribuito, forse più di quanto immaginino, a farmi innamorare di questi luoghi e, di conseguenza, alla realizzazione di questa tesi, per questo gliene sono grata.
Ringrazio la mia famiglia che in tutta la mia carriera universitaria, e non solo, mi ha sostenuta, spingendomi a dare il massimo per raggiungere gli obiettivi che mi sono prefissata: in particolare desidero ringraziare mio padre, per le lunghe telefonate di conforto, e Franca, per la pazienza e l'aiuto concreto (è stata la prima a leggere e a correggere questo lavoro).
Le mie amiche Veronica e Francesca, nonostante le loro ansie personali, hanno trovato il modo di condividere le mie preoccupazioni e i miei dubbi, le ringrazio di cuore.
Per ultimo, ma non per importanza, sono grata a Marco che mi è stato accanto tutti i giorni sopportandomi e supportandomi in ogni fase di questo lavoro, dall'idea alla stampa.
Grazie infinite a tutti voi per questa bellissima opportunità che spero di aver colto appieno.